

GRANDE INCERTEZZA NELLE PROIEZIONI DEL VOTO TEDESCO. DELUDONO I LIBERALI, CROLLANO GLI EX COMUNISTI. LA MAGGIORANZA AVRA' UNO SCARTO DI POCHI SEGGI

Testa a testa, Schroeder in vantaggio

La Cdu di Stoiber primo partito, i Verdi salvano il Cancelliere

GOVERNARE SARÀ ANCORA PIÙ DIFFICILE

Carlo Bastasin

È un attimo molto tempo che in Europa un risultato elettorale non veniva dominato dall'emergere di figure populiste. Non hanno trovato seguito in Germania i Le Pen, gli Haider, i Fortuyn e gli altri illusionisti che Leo Loewenthal definiva "psicanalisti alla rovescia": politici in grado di suscitare paure e nevrosi nei cittadini per poi offrire loro tamponamenti ideologici. Una dura campagna elettorale ha dato luogo a un incredibile finale, mai così simile a quello che mai si è visto da demonizzazioni degli avversari. Di questo va dato atto alla società tedesca, ai suoi rappresentanti politici e ai media. Gli europei stavano abituandosi alla pratica delle "promesse impossibili" e alle barricate ideologiche dei leader politici. In Germania si è assistito in effetti al processo inverso: il comune asserimento delle promesse "non faremo riforme, nulla che possa dispiacere". In fondo, anche questo un populismo "light", purtroppo degenerato nella polemica non gli Stati Uniti sulla guerra in Iraq.

Edmund Stoiber si è dichiarato vincitore grazie al risultato di Cdu e Csu, ma la maggioranza al Bundestag sembra destinata a essere una coalizione Spd-Verdi. Il cancelliere deve ringraziare Joschka Fischer e la fiducia raccolta a Ems dopo l'alluvione. Schroeder forse fa parte di quella speciale razza di politici che hanno una vela al posto del cuore e che senza palpitazioni sa assecondare il suo destino: va dove lo porta il vento. Ma sarebbe clinico sottovalutarne il talento nel riconoscere che la pubblica solidarietà è un'istanza morale radicata nella società tedesca e che non può essere liquidata con puro economicismo. Sia lui sia Stoiber possono festeggiare il ritorno dei partiti tradizionali che parlano di fini e che hanno saputo ritrovare la strada del consenso.

La Germania si confronta, nondimeno, con uno dei peggiori scenari politici immaginabili: non c'è una maggioranza che consenta davvero di governare questo grande Paese. Nessun governo dal '49 in poi, inoltre, è riuscito a mantenere durante la legislatura i seggi conquistati al voto. Nell'ultimo mandato, Schroeder disponeva di 21 seggi di vantaggio, ma ha dovuto fermare le riforme teorizzate al lusso della lentezza. Una maggioranza di pochi seggi è troppo fragile in vista delle dure sfide che la aspettano.

Le conseguenze si sentiranno in Europa e oltre. Fin dai primissimi impegni che Berlino dovrà affrontare: ricucire lo strappo con gli Stati Uniti. Nei prossimi mesi la Convenzione europea deciderà se inserire la politica estera tra i temi su cui i governi voteranno a maggioranza, delegando cioè parte della propria sovranità. Il nuovo governo a Berlino dovrà ritrovare la linea tradizionale che aveva reso Kohl "partner in leadership" degli Usa. Se non lo farà, il processo di Bruxelles potrebbe fermarsi e ne risentirebbe anche il vitale allargamento dell'Unione.

Il secondo impegno è restituire dinamismo all'economia e alla società tedesca. La Germania rischia una grave deflazione da cui sarebbe molto difficile uscire e che ha già conseguenze sulla politica monetaria e fiscale europea. Solo tre tedeschi su cento hanno scelto di votare in base al tema dell'immigrazione, mentre il 53% ha scelto pensando all'economia. L'83% dei tedeschi considera l'Urss la prospettiva economica, ma meno della metà associa questo giudizio a una revisione delle politiche sociali. Due su tre definiscono "utile o negativo" riformare l'economia. Così, ancor prima di sapere quale coalizione prevarrà, una cosa è certa: governare in Germania, riformarla e restituire il ruolo di motore europeo, sarà ancora più difficile di prima.

Finale ricco di suspense per le elezioni, ieri in Germania, con un'altalena di risultati che davano vincenti ora gli uni ora gli altri. Alla fine, la Spd del cancelliere Gerhard Schroeder perde circa tre punti rispetto a quattro anni fa, ma gli alleati verdi - con un risultato superiore al previsto - regalano un esiguo vantaggio alla coalizione rosso-verde. La Cdu-Csu dello sfidante Edmund Stoiber guadagna quasi quattro punti e risulta il primo partito, ma viene penalizzata dal risultato dei potenziali alleati liberali, rimasti sotto le aspettative.

Secondo le ultime proiezioni della seconda rete pubblica Zdf, la Spd è arrivata al 38,1%, la Cdu-Csu al 39,1%, i verdi all'8,8% e i liberali (Fdp) al 7,5%. I post-comunisti della Pds crollano al 3,8% e non avendo superato lo scoglio del 5% non saranno rappresentati al Bundestag con un loro gruppo ma soltanto con due deputati eletti con il mandato diretto. Stando alla Zdf, la coalizione rosso-verde, nonostante la flessione della Spd, avrebbe una maggioranza di misura per governare. Al Bundestag, la Spd avrebbe 249 seggi e i verdi 55, insieme arriverebbero a 305 (la maggioranza è di 303 seggi). La Cdu-Csu otterrebbe 250 seggi e i liberali 48 (298 in tutto). La Pds 2 seggi.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

I SERVIZI

IL MINISTRO DEGLI ESTERI: L'UTOPIA ORA E' REALTÀ
L'ex sessantottino leader degli ambientalisti ha salvato la coalizione del Cancelliere: «Voglio continuare nel governo che ha cambiato volto alla Germania»

Francesca Sforza A PAGINA 3

«IL GRANDE CENTRO E' DI NUOVO QUA»

Il «leone della Baviera» ha comunque centrato l'obiettivo di risollevare i democratici cristiani del dopo-Kohl: siamo tornati primi in Parlamento

Emanuele Novazio A PAGINA 2

CAUTELA E TIMORI NEI COMMENTI ITALIANI

Napolitano: «E' una nazione divisa, ma chiunque prevalga non cambierà la politica europea»

Formigoni: «La Cdu ha convinto col modello bavarese»

LE INTERVISTE DI Antonella Rimpino e Gigi Padovani A PAGINA 5

IN SICILIA. I SUPERSTITI: ATTIRATI DALLA SANATORIA

Costretti a gettarsi in mare annegano 14 clandestini

TESTIMONIANZE

«VENITE, POTETE FARVI REGOLARIZZARE»

La voce che arrivava dall'Italia diceva di affrettarsi: «Abbiamo pagato fino a mille dollari. C'erano anche donne e bambini»

Ugo Abbate A PAGINA 9

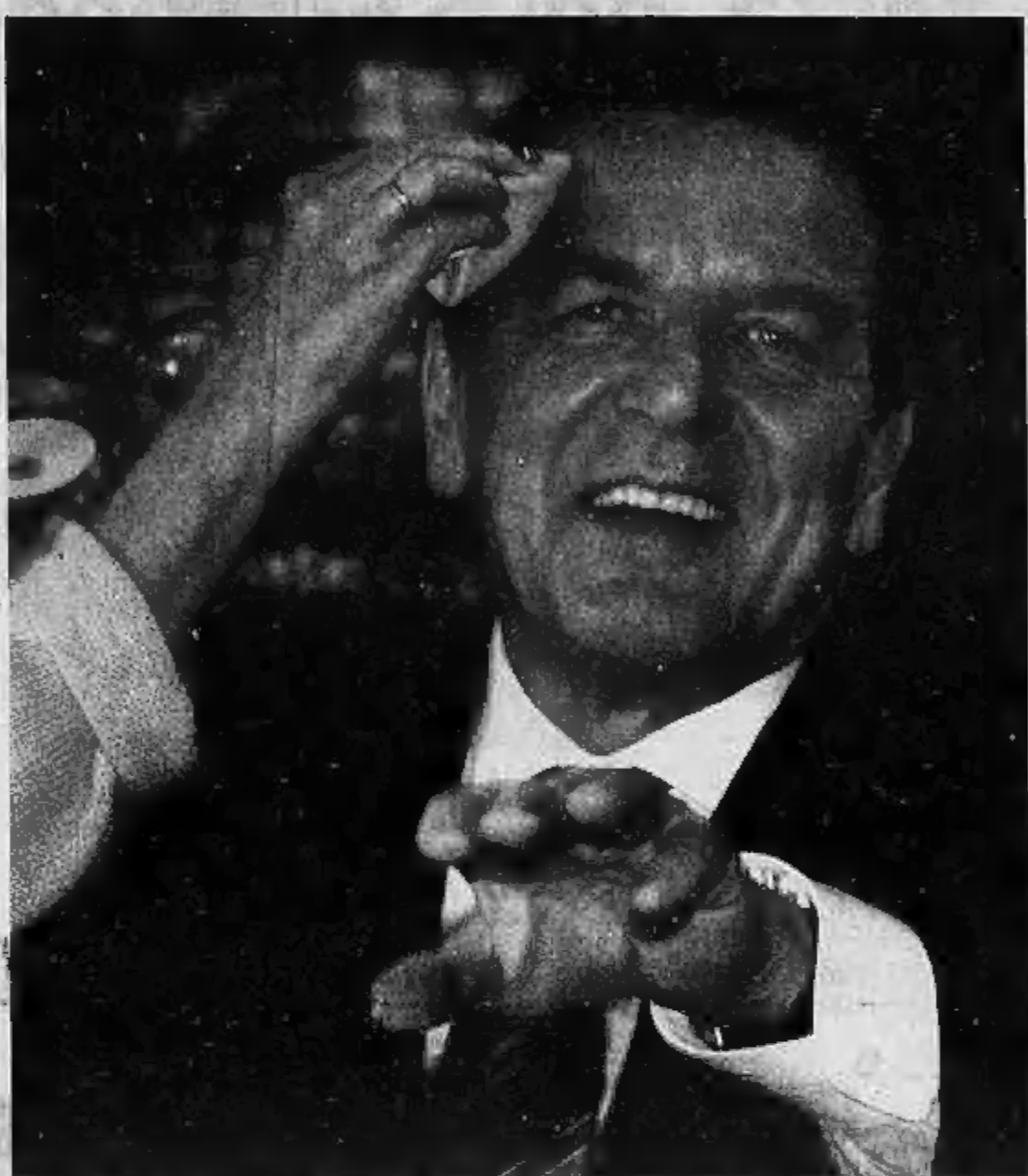
E' accaduto di nuovo: davanti alle spiagge di Scoglitti (Ragusa) decine di tunisini sono stati costretti a gettarsi in mare per raggiungere la costa. Almeno 14 sono morti, altri sono stati salvati dalla gente che ha assistito allo sbarco. Altri ancora, raggiunti la riva a nuoto, sono fuggiti, aiutati sembra da amici o parenti che li aspettavano. Tunisini che lavorano nelle serre della zona. Alcuni superstiti hanno confidato: «Siamo partiti perché ci hanno detto che bastava arrivare in Italia e dimostrare di avere un lavoro per essere regolarizzati». La barca e lo scafo sono stati rintracciati e l'uomo arrestato.

Albanese e Salemi A PAGINA 9

MENTONE GARAVAN STEFANY PALACE

IN UNA LUSUOSA RESIDENZA NUOVA REALIZZATA DA UN IMPORTANTE COSTRUTTORE DI TORINO SUL PRESTIGIOSO PORTO DI GARAVAN, CON UNA SPENDIDA VISTA MARE, VI PROPONIAMO IL PRIVILEGIO DI INVENIRE PROPRIETARI DI UN APPARTAMENTO UNICO IN COSTA AZZURRA, CHE SI RIVALUTERÀ NEL TEMPO. DAL BILOCALE DI € 168.000 FINO AL SUPER ATTICO DA SOGNO EXTRA-LUSO DI € 600.000. E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE SELETTIVA.

ITALGEST INTERNATIONAL REAL ESTATE



Gerhard Schroeder si sottopone al make-up prima di un intervento televisivo sui risultati del voto

TUTTO SOLDI



PASSERA: DOPO LAZARD ALTRI CENTO PROGETTI

L'amministratore di Intesa: «Punto al recupero di redditività L'Opa su Mediobanca? Fantasie sorprendenti»

Favia Podestà A PAGINA 19

BERLUSCONI: SONO DELUSO, HANNO SPIRITO DISTRUTTIVO

Fassino: pronti al dialogo se il governo cambia politica

«Se volete cambiare strada, l'onore della prova spetta a voi». Nel suo discorso di chiusura alla Festa nazionale dell'Unità il segretario del Ds Fassino risponde così all'invito al dialogo lanciato da Berlusconi. E invita il governo a cambiare politica: «Avete ignorato e respinto tutte le proposte dell'opposizione, ora fate un atto di umiltà e riconoscete che la strada dello scontro sociale e della divisione del sindacato non ha prodotto risultati. Immediata la replica del premier: «Sono deluso. Le dichiarazioni di Fassino sono irricevibili: questa opposizione non ha spirito costruttivo ma distruttivo».

La Mattina, Magri e Melli A PAGINA 7

INTERVISTA

BRICCOLO: OLTRÈ A NAPOLEONE PROCESSIONAMO GARIBOLDI

L'onorevole leghista che vuole il crocifisso in tutte le scuole: «Come Cavour, l'eroe dei due mondi è figlio dell'ideologia di sinistra»

Nido Cazzullo A PAGINA 6

LE CITTA' DEL NORD-EST IN LITE PER L'INNO VENETO

Troppi campanili, meglio Mameli

Sandro Cappelletto

FIGURERÀ nella nuova Costituzione regionale e dovranno imparare anche i bambini a scuola: «Viva Venezia - Viva San Marco - Viva le glorie - del nostro leone». I versi non sono supremi, e la melodia è piuttosto adatta a una curva da stadio, ma la scelta sembra fatta. Sarà questo canto popolare, probabilmente anonimo e dalla datazione incerta, il nuovo inno del Veneto, secondo gli auspici del Consiglio regionale.

I giornali del Nord-Est riportano però le perplessità di padovani, veronesi, vicentini, trevigiani che a buon diritto si propongono come vere capitali del Veneto contemporaneo e mal sopportano l'idea di finire ancora una volta, sia pure solo

vocalmente, sotto la zampa del Leone marciano. In ogni caso, l'inno sarà, da qui a breve, un simbolo irrinunciabile per ognuna delle venti Regioni italiane.

Per i musicisti la notizia è ottima: più lavoro per tutti. È facile infatti prevedere che alla fine non si potrà scegliere nel repertorio esistente: «O mia bella Madonina» contenterà i milanesi, ma i bergamaschi no; «E se ghe pensu va bene a Genova, ma la minoranza di lingua d'oc della vall'igi non sarà d'accordo; «Piemontessina bella» è molto torinese, non si può esser sicuri che piaccia anche sulle sponde di Stresa. Alcune Regioni, poi, sono in grave imbarazzo: il Lazio quale inno può esibire? «E' barchese» o «contadinesco» il malinconico fino allo struggimento, «Portace un

altro litro» un po' paesano per una grande capitale. «Fimiculi fimiculi» troppo pittoresco, «O sole mio» scordato. Mettera d'accordo i serdi, tra sassaresi e cagliaritari, sarà arduo.

Non resta che indire un concorso (internazionale?) per nuove composizioni e sottoporle ad una giuria di assoluta autorevolezza: Claudio Abbado, Riccardo Muti, pugliese cresciuto a Napoli, con primi successi a Firenze e consacrazione a Milano; la signora Ciccone, detta Madonna, di ascendenze abruzzesi e bolognesi; il successo degli italiani nel mondo.

Poi però, quando arriva il Presidente Ciampi in visita sarà meglio far sparire i nuovi inni sotto il banco e cantare il Mameli: non è mai sembrato così bello.

E' FISCHER IL VERO VINCITORE

Franco Debenedetti

LE chances della coalizione rosso-verde sono appese al vero vincitore delle elezioni tedesche, Joschka Fischer: al governo, egli ha dato al suo partito per la prima volta linearità e coerenza, ha saputo mantenere ferma la barra della politica estera tedesca, più federalista e europeista e più leale verso l'America del suo cancelliere. Gerhard Schroeder ha contenuto le perdite grazie all'intervento del consumato politico: ha capito che i tedeschi, di fronte alla catastrofe dell'alluvione, avrebbero accettato di fare saltare di un anno gli sgravi fiscali. Ma il suo ruolo finale antiamericano porta la Spd a essere il secondo partito. Edmund Stoiber ha saputo cogliere un successo notevole, la sua Cdu/Csu è alla pari degli avversari. In ogni caso a prevalere sono il pragmatismo sull'ideologia; la professionalità sull'improvvisazione; e soprattutto la moderazione sull'estremismo, che ha danneggiato anche i liberali. Questi gli argomenti di riflessione che le elezioni tedesche consegnano all'opposizione italiana.

Ma il fatto più rilevante è che la maggioranza è appesa a pochissimi voti. Questo dimostra che in Europa continentale la combinazione da un lato di sistemi istituzionali (sopra ogni cosa preoccupati di garantire il bilanciamento tra le forze politiche in modo da attenuare e smorzare il prevalere di una) e dall'altro una concessione del welfare che la politica di compromesso rende impossibile riformare drasticamente, producono debolezza politica e debolezza economica. Non è un caso che essa caratterizzi i sistemi politici e sociali di Italia e Germania: due paesi che non crescono, che non sanno offrire occasioni di lavoro a tutti i propri cittadini, che non riescono a risolvere i problemi delle loro aree depresse. Germania e Italia, i due grandi malati d'Europa.

Ma quello tedesco è metà del prodotto nazionale dell'Europa; il rischio, di cui parlava il «Financial Times» la settimana scorsa, che la Germania non riesca a evitare di cadere in deflazione, che si materializzi lo spettro di una crisi del tipo di quella che attanaglia da dieci anni il Giappone, è un incubo per tutta l'Europa. La sola strada per scacciare sarebbe un'iniezione in dose massiccia di flessibilità e di liberalismo - e se i due maggiori partiti avessero il coraggio di una «coalizione a tempo» con questo preciso obiettivo, l'Europa avrebbe di che sperare - per uscire dalla sclerosi e riprendere la via della crescita. Né in Italia la prova che sta dando il governo, né in Germania l'incerto esito di queste elezioni, offrono ragioni di conforto.

Senatore Ds

www.francodebenedetti.it

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi e Agricoltori

fino a 7500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde 800-928281

Del lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Chiamata dalla 1.00 alla 18.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

Prodotto Finanziario di FORUS Finanziaria S.p.A. (S.p.A. 20017) 100% del capitale è di proprietà della FORUS.

www.forusfin.it

20923

UNA NOTTE SUL PLO DI LANA PER LA MAGGIORANZA DI 103 SEGGI



Una panoramica del Bundestag (il Parlamento tedesco)



SONO STATE LE ELEZIONI PIU' INCERTE NELLA STORIA DELLA GERMANIA

Testa a testa, poi a Schroeder torna il sorriso

Nelle proiezioni si profila, per pochi seggi, una maggioranza rosso-verde

della corrispondente da BERLINO

Testa a testa fino all'ultimo, alle elezioni più incerte della storia della Germania. Mai, nelle ultime 14 consultazioni federali, si era registrato un simile disorientamento nell'elettorato. Le prime proiezioni, alla chiusura dei seggi, avevano riconfermato la coalizione rosso-verde, che grazie all'ottimo risultato del partito di Joschka Fischer sembravano riuscire a ottenere la maggioranza dei seggi al Parlamento. Nel corso del pomeriggio, però, il successo dell'Unione cristiana democratica - non confortato da un buon risultato dei liberali, possibili alleati in una coalizione di governo - sembrava aver ribaltato di nuovo le sorti del paese. In serata, infine, i rosso-verdi sono migliorati di nuovo, avviandosi a conquistare per un paio di seggi la maggioranza assoluta.

I dati incontestabili sono, in ogni caso, una decisa risalita delle Unioni Cdu/Csu (39,1%), che sono aumentate

rispetto alle ultime consultazioni di quasi il 4 per cento, a una chiara retrocessione per i socialdemocratici, scesi (38,1) di quasi il tre per cento. Il nervosismo, nella Willi Brandt Haus, sede dell'Spd, era tangibile fin dal primo pomeriggio. Molti parlamentari accusavano le recenti dichiarazioni del ministro della Giustizia Herta Däubler-Gmelin, che avrebbe paragonato i metodi di Bush a quelli di Adolf Hitler, come responsabili della perdita di consenso, e che è stata sconfitta nel suo collegio elettorale di Turingia dalla candidata della Cdu Annette Widmann-Mauz. «Non è tanto per la dichiarazione in se stessa - ci dice uno di loro - quanto per il fatto che si è percepita, proprio a 48 ore dal voto, una certa fragilità della squadra di governo». Come dire, Schroeder è forte, ma da solo non ce la può fare. «Sono convinto che ce la faremo - ha detto il cancelliere nel tardo pomeriggio di ieri ai fan raccolti davanti alla Willi Brandt Haus - La maggioranza è la



Alla Cdu/Csu il 39,1%
Seconda la Spd che scende al 38,1
Sorprendono i verdi (8,8). Male i liberali (7,5) ed ex pc (sotto il 5%)
Non è rieletta il ministro che paragonò i metodi di Bush a quelli di Hitler

Sostenitori dei verdi festeggiano a Berlino

maggioranza, e se ce l'avremo, sapremo utilizzarla». Nel quartier generale della Cdu, alla Konrad Adenauer Haus, l'entusiasmo era alle stelle. Il cattivo risultato dei liberali sembra aver compromesso un governo di coalizio-

ne, ma le Unioni Cdu/Csu risultano il primo partito della Germania. «Abbiamo vinto», ha detto Edmund Stoiber a Berlino dopo aver ascoltato le proiezioni in suo favore: «Siamo il partito del centro medio, con questo voto ci

viene dato il mandato per cambiare il volto di questo Paese. Gli elettori hanno premiato il nostro modo di fare campagna elettorale, sugli argomenti, non sulle paure della gente».

«Un risultato pesante», am-

mettono i liberali, che avevano puntato a ottenere il 18 per cento e si trovano a malapena sopra la soglia del sette (7,5). Così come la debolezza interna mostrata dall'affaire Herta Däubler-Gmelin è stata una delle cause della perdita dei socialdemocratici, l'affaire Möllemann - il deputato liberale che aveva fatto dichiarazioni antisemite - ha indebolito gravemente i liberali. A dimostrazione che, a dispetto delle dichiarazioni su temi di politica estera, questa campagna elettorale si è giocata su questioni di politica interna. Sconfitti anche gli ex comunisti del Pds, che pur non essendo riusciti a raggiungere il quorum minimo del 5% di voti si sono tuttavia aggiudicati i due mandati diretti che hanno consentito loro di entrare nel Bundestag, ma senza poter formare un gruppo parlamentare.

Per la prima volta la Germania è stata indecisa su votare un partito o votare una persona. Nelle precedenti consultazioni i tedeschi si

erano sempre espressi a favore di una formazione politica. Questa volta, invece, molti hanno dato la preferenza al carisma di Joschka Fischer (verdi al 8,8%), al decisionismo di Gerhard Schroeder e - per converso - hanno riconosciuto nel liberale Guido Westerwelle un candidato incolore - non hanno trovato in Gregor Gysi la guida ideale per riscattare gli ex comunisti dal loro passato.

L'attenzione con cui vengono seguite queste elezioni in America è un altro particolare inedito. Le posizioni assunte da Gerhard Schroeder sull'Iraq e le recenti dichiarazioni sul presidente degli Stati Uniti hanno reso molto tesi i rapporti bilaterali. «Non ho intenzione di parlare con questa persona», ha detto ieri il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld rispondendo a una richiesta di colloquio del ministro tedesco della Difesa Peter Struock. Una maggioranza rosso-verde significherebbe, per la politica estera tedesca, un lungo lavoro di ricucitura. (f. sf.)

L'ALTALENA DEI SENTIMENTI NELLA SEDE DI MONACO

Dalla gioia all'amarezza la lunga notte di Stoiber

Il premier bavarese, candidato della Csu-Cdu, verso una sconfitta onorevole: «Sarà meglio aspettare risultati definitivi»

personaggio
Emanuela Novazio

Inviato a MONACO

L'urlo, compatto e solido come un boato di tifosi dalle tribune di uno stadio, arriva mentre le cameriere in gonna nera e pizzi servono prosciutto di Conegliano e capfischolle, succo di mela corretto con acqua minerale: quando la tv diffonde i primi exit poll - appena passati le 15 - il salone della fondazione Hans-Seidel scelto per il party elettorale della Cdu di Edmund Stoiber si anima d'improvviso di ombre amplificate dai riflettori delle televisioni. Credevano in pochi - anche in Baviera - che l'Unione dei partiti cristiani Cdu-Csu, 4 anni fa ridotta allo stremo dagli scandali e dal desiderio di una svolta dopo il lungo regno di Helmut Kohl, sia stimata adesso al 39% contro il 37,5 dei socialdemocratici di Gerhard Schroeder, cancelliere e duplice avversario: perché leader dell'Spd e perché emblema di quel Nord prussiano considerato qui col fastidio della diversità aggressiva.

Sono i primi dati ancora a rischio a basterà poco per ridimensionarli o ribaltarli, ma la festa dei tifosi di Edmund Stoiber appare subito diversa da quella che la tv rimbalza dalla sede berlinese della Cdu, sorella maggiore in debito di riconoscenza: qui a Monaco è la Baviera a celebrare e a celebrarsi, e nella urla di gioia fragorose non prive di una certa compostezza c'è - prima di tutto - l'entusiasmo di aver forzato le certezze del Nord lontano e ostile, di aver colmato lo scarto politico nella competizione fra la destra e la sinistra ritornando ai tempi

Il sorpasso ai danni dei rivali socialdemocratici addolcisce il dolore
«Comunque vadano le cose, i vincitori siamo noi perché siamo di nuovo il primo partito nazionale»

migliori di Helmut Kohl: «Quando però era la Cdu a tirare la volata», dice un ospite in abito da sera bevendo una coppa di prosciutto. «Adesso siamo noi a farlo».

Non serve a nulla neppure il richiamo di Edmund Stoiber, che poco prima delle 19 riempie il salone della Hans-Seidel-Stiftung comparando simultaneamente su tutte le pareti in collegamento dalla centrale di Berlino: «Aspettate a stappare il Sekt (non parla di champagne, ma dello spumante nazionale), la serata è ancora lunga», avverte il candidato cancelliere che della Baviera è il presidente. La gente copre con applausi e urla, con grida di «siamo arrivati a Berlino», la sua timida concessione alla scaramanzia e alla prudenza: ma subito dopo è lui, in piedi accanto alla moglie Karin e al leader Cdu Angela Merkel, a rivendicare la vittoria con enfasi vocale ma senza abbandonare la postura ritta a un po' goffa di chi si sentirebbe a miglior agio altrove. «Comunque vadano le cose i vincitori siamo noi perché siamo di nuovo il primo partito nazionale. Cdu e Csu sono tornati,

scandisce Stoiber riprodotto su tutte le pareti, ma la gente gli dà sulla voce e per un attimo è come se fingesse soltanto di parlare.

«Abbiamo dimostrato grande serietà e unità d'intenti tanto nei programmi che nelle persone e dobbiamo esserne orgogliosi», scandiscono adesso le pareti, e una bizzarra sensazione di stereofonia visiva riempie una sala torrida dove le cameriere continuano a servire l'apfelscholle insieme al pane intrecciato bavarese, il Brezel, e ai Klosschen, polpette inzuppate nel ketchup. «Abbiamo centrato i temi che riguardano il futuro del Paese, l'economia e la disoccupazione: non ci siamo inventati la paura per spaventare gli elettori con lo spettro di una guerra, ci hanno riconosciuto più competenti degli uomini al governo», risuonano in sincronia i televisori e la gente sincopa l'applauso come quando si festeggia una star del rock.

Soltanto tre ore dopo la chiusura delle urne gli schermi tv ridimensionano le prime proiezioni. L'Spd di Schroeder, che nel frattempo è apparso anche lui in stereofonia visiva senza smuovere ironie né sconvolgimenti nel popolo di Stoiber, è risalito nei pronostici: 38,1% contro il 38,8 dei due partiti dell'Unione. La fiducia nel trionfo comincia a incrinarsi ma una cosa ormai è chiara, alla rumorosa folla della festa elettorale Csu: anche se Gerhard Schroeder continuerà a guidare un governo rosso-verde e il centro destra resterà all'opposizione, il vero vincitore della competizione più serrata della storia tedesca è Edmund Stoiber che ha ridato identità e orgoglio al partito dell'Unione. È il senso della festa che - un'ora dopo l'altra e



Il premier bavarese Edmund Stoiber abbraccia la moglie mentre arrivano i primi exit poll

«Abbiamo centrato i temi che riguardano il futuro del Paese, l'economia e la disoccupazione. Non ci siamo inventati la paura per spaventare gli elettori con lo spettro di una guerra»

mentre le proiezioni non consentono ancora di sciogliere ogni dubbio sulla futura composizione del governo - scandisce e modula le apparenze dei due protagonisti e dei tanti comprimari sulle pareti della grande sala: per la prima volta la Baviera ha salvato il centro cristiano dal naufragio, l'anomalia bavarese è diventata chance, e la convinzione diventa una certezza quando dal palco dai colori regionali, il bianco e l'azzurro, il segretario del partito Thomas Goppel annuncia che la Csu in Baviera è al 61 per cento, un risultato mai raggiunto prima, «un trionfo che tutti noi dobbiamo a Edmund Stoiber».

Il Sekt e la birra Obersandorl con l'immagine di Stoiber sull'etichetta riscaldano la festa: mazz'ora appena e gli schermi tv annunciano che i due partiti sono alla pari, 38,3% per Cdu-Csu, 38,3% all'Spd, ma il complicato meccanismo elettorale promette comunque Schroeder e nei seggi la sinistra ritorna in testa. Qualcosa scricchiola ma nella grande sala l'entusiasmo non si smorza, anche se l'ora tarda convince le madri di famiglia che bisogna portare i figli a casa. Qualcuna stacca dalle pareti un adesivo con una bocca femminile stilizzata e un indirizzo, www.stoiber.de, qualcuna ha rimediato un'orsetta di peluche. Chi resta, e sono ancora in tanti, aspetta la soluzione di questo thriller elettorale sgranocchiando Brezel e mangiando Rote Grütze, la composta di more e mirilli orgoglio gastronomico del Nord prussiano molto popolare anche in Baviera. Ritorna Edmund Stoiber, ancora in stereofonia ma in replay: «Daume druecken», spingiamo i pollici, raccomandati: il modo tedesco per dire facciamo gli scongiuri.

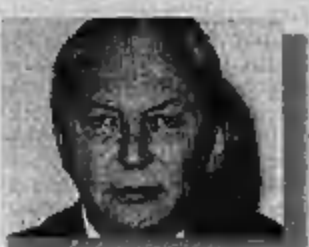
IL SETTE CANCERI DELLA GERMANIA DEL DOPOGUERRA



1949 - Konrad Adenauer (Cdu) è il primo cancelliere della Repubblica federale tedesca, uno dei padri fondatori dell'Europa



1963 - Ludwig Erhard (Cdu), guida una coalizione con i liberali. Scelto dal parlamento, confermato nel suo incarico con voto popolare



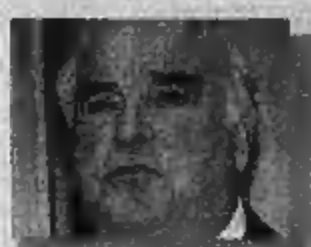
1966 - Designato Kurt-Georg Kiesinger (Cdu), affiancato da Willy Brandt (Spd) nel duplice ruolo di vicesegretario e ministro degli Esteri



1969 - Con Willy Brandt, una coalizione coi liberali si caratterizza per il dialogo tra le due Germanie. Brandt nel 1971 è Nobel per la pace



1974 - L'intesa Spd-liberali continua con Helmut Schmidt (Spd) che succede a Brandt, dimessosi dopo la vicenda della spia Guillaume



1983 - Helmut Kohl (Cdu), coalizzato con liberali e Csu, sarà il Cancelliere, in carica per 16 anni, della riunificazione (3 ottobre '90)



1998 - Gerhard Schröder (Spd) sconfigge Kohl alle elezioni politiche e forma un governo di coalizione con i Verdi

I GRUENEN DECISIVI PER LA SALVEZZA DELLA COALIZIONE

Il giorno di Fischer «Ho trasformato le utopie in voti»

L'alleato ex sessantottino del Cancelliere: «Vogliamo sostenere il governo che ha modificato il volto della Germania e che se potrà proseguire nel suo lavoro, continuerà a cambiarlo»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

I verdi sono forti. «Ci dicevano che eravamo degli utopisti e noi abbiamo risposto con risultati reali». Joschka Fischer è emozionato, quando saluta il popolo dei verdi dal palco del Tempodrom, il grande circolo culturale eletto a quartier generale del partito per la notte delle elezioni. Il risultato del 8,8 per cento per cento ottenuto dai verdi è l'unico che viene confermato, sin dall'inizio, con pochissime oscillazioni, da tutti gli istituti di sondaggio. Quando ancora non si sapeva della perdita subita dai socialdemocratici - che in una primissima proiezione sono stati dati in vantaggio - la sorpresa dei verdi era già un dato di fatto. «Se Schröder ce la fa, deve dire grazie a Fischer», si diceva nei corridoi della Willy-Brandt Haus, sede del partito socialdemocratico.

«Vogliamo continuare nella coalizione rosso-verde - ha detto Fischer al pubblico del Tempodrom - Ma cambiato il volto della Germania e se potrà proseguire il lavoro che ha cominciato continuerà a cambiarlo. Fischer il sessantottino, il militante, il ministro è l'uomo chiave delle elezioni più emozionanti della Repubblica Federale. La sua campagna elettorale è cominciata a metà agosto a bordo di un pullman; ha attraversato oltre cento stazioni della Germania - grandi città e piccoli paesi. Ogni giorno sono stati tenuti almeno due comizi elettorali, incontri con i cittadini, visite nelle associazioni di volontariato. Una caccia al voto tenace e capillare, che alla fine ha premiato.

L'«effetto Joschka» - quello che ha permesso ai verdi di volare e che costituisce la sola possibilità per un proseguimento della coalizione rosso-verde - è stato più forte dell'effetto Schröder, che non è riuscito a superare, con il solo carisma personale, le difficoltà del partito. «Ci siamo battuti per il rinnovamento del paese e la nostra intenzione è di continuare su questa strada».

«Il motivo per cui Fischer ce l'ha fatta - dice Thomas, all'uscita del Tempodrom - è che sa suscitare fiducia e si batte per temi che altri politici non nominano nemmeno». L'uscita dal nucleare, la protezione delle acque, l'energia pulita, tutte cose che sono state presenti solo nei discorsi del candidato verde. «Fischer è stato importante, è vero - ci dice il segretario generale del partito Reinhard Büttiker - ma invito a non sottovalutare il lavoro del partito. Non tutti sono appariscenti come il ministro degli Esteri, ma la squadra ha sempre funzionato bene: Claudia Roth, Fritz Kuhn, Rezzo Schlaug, Jürgen Trittin, ognuno ha fatto la sua parte. Proprio Trittin, ministro dell'Ambiente è stato definito di recente da Gerhard Schröder come uno dei suoi uomini più affidabili. Era l'unico, che prima dell'alluvione, aveva avvisato dei pericoli connessi a impianti idrici e di scolo troppo vecchi e incapaci di reggere all'urto di eventuali ondate di piena.

A festeggiare il successo dei verdi tedeschi, ieri, c'era anche una delegazione di verdi italiani. «Con Claudia Roth ci siamo a lungo abbracciati, l'atmosfera è di euforia, ma anche grande soddisfazione politica. I verdi europei guardano molto all'esperienza tedesca - dice Alfonso Pecorelle Scanio a Berlino - il loro percorso politico merita tutta la nostra attenzione, sia sui temi dell'ambiente che su quelli della pace e dei diritti civili. L'appuntamento è a Vienna, dove i sondaggi ci danno al 10 per cento. Per i verdi italiani è un segnale importante: significa che senza i verdi anche la sinistra è più debole».

Fino al giorno prima, le più

rose aspettative della presidenza del partito si attestavano sulla possibilità di raggiungere il 7 per cento. Pochi avrebbero sperato in un risultato migliore, dopo l'insoddisfazione registrata fra l'elettorato sulla tema ecologica. Quelle aspettative sono state superate e i liberali, considerati un possibile serbatoio di voti di protesta, sono stati sconfitti. Anche gli insoddisfatti dell'Spd, che non avrebbero comunque cambiato radicalmente schieramento, li hanno votati. «La fantasia in politica premia», ha detto Joschka Fischer salutando i suoi. «Fuori ministro, dentro verde», recitava il suo slogan elettorale. Ieri, però, Joschka Fischer era soltanto verde.



Joschka Fischer, al Tempodrom di Berlino, il grande circolo culturale eletto a quartier generale del partito per le elezioni

CON LA MOGLIE DORIS ALLA WILLY BRANDT HAUS NELLA LUNGA NOTTE DELL'ALTALENA ELETTORALE

Schröder: continuare sulla strada intrapresa

«Riforme, pacifismo ragionato, difesa degli interessi collettivi»

personaggio

dalla corrispondente da BERLINO

QUANDO si presentò nel 1998, nei panni del Cancelliere, Gerhard Schröder voleva dimostrare che la Germania non era più un Paese conservatore. Ieri, quando le proiezioni sembravano dare in vantaggio l'Unione cristiana-democratica, si è presentato nel palco della Willy Brandt Haus, a fianco della moglie Doris, dicendo che non doveva più dimostrare che la Germania non era un Paese conservatore, ma che si trattava di continuare sulla strada intrapresa. La strada delle riforme, del pacifismo ragionato, della difesa di interessi collettivi «contro la progressiva individualizzazione della nostra società».

Se si potesse riassumere in una parola la sua biografia politica, questa sarebbe: ambizione. Ma forse non basterebbe, e bisognerebbe allora aggiungere: decisione, pragmatismo, capacità di compromesso. Era il 1978 quando, segretario degli Jusos (giovani socialdemocratici), riuscì a superare la crepa fra il partito e la generazione più giovane. Ma la sua ascesa politica cominciò nel 1990, quando una coalizione rosso-verde sotto la sua guida diede il cambio al governo Cdu in Bassa Sassonia. In più occasioni, nel ruolo di Ministro presidente della Bassa Sassonia, ha avuto profonde divergenze con il partito. Di lui si diceva che tendeva a non conformarsi alla linea generale della Spd, soprattutto nei temi di politica fiscale e di politiche sull'immigrazione. Nel 1994, però, la spunta su tutti in Bassa Sassonia ottiene la maggioranza assoluta. E' considerato un politico amico della grande industria - in particolare di quella automobilistica - e proprio durante questa campagna elettorale Edmund Stoiber lo ha più volte definito «Genosse der Bosse», il compagno del boss. Nel 1999 ha salvato dalla bancarotta il colosso dell'edilizia Holzmann - fallito però nel maggio scorso - e anche di recente è intervenuto con aiuti statali per salvare il gruppo di telecomunicazioni Mobilcom, arrivato quasi alla rovina grazie alla gestione disinvolta di



La vittoria, dopo le prime incertezze, sembrata a portata di mano: Gerhard Schröder esulta nella lunga notte elettorale alla Willy Brandt Haus

un pugno di manager. La scalata al partito cominciò nel 1993, quando Schröder si insediò a dispetto a succedere a Bjoern Engholm, allora capo del partito, si è fatto portavoce. Il dissenso culminò con le dimissioni di Lafontaine e Schröder cominciò a raccogliere il partito intorno alla sua linea riformista.

I primi due anni del governo Schröder sono caratterizzati dalla presenza di un'opposizione immobile. Reduce dallo scandalo dei fondi neri che aveva colpito

Helmut Kohl, l'Unione cristiana-democratica sembra entrata in un sonno destinato a durare. Nel frattempo il Cancelliere avvia due grandi riforme, quella fiscale e quella delle pensioni, battendo per diverse misure la maggioranza della Cdu al Bundestag (la Camera dei Laender).

Si consolida così un vero e proprio «metodo Schröder», fatto di piccole concessioni ai diversi Laender e di un continuo negoziato con i diversi rappresentanti della confederazione ai fini di rendere maggiore il consenso

intorno alle riforme. Anche in tema di politica estera, per la Germania comincia una nuova era. «Mi contestano di non essere amico degli americani - ha detto nei giorni scorsi il cancelliere - ma vorrei ricordare che la difficile decisione di partecipare all'intervento in Kosovo e in Afghanistan sono state prese addirittura mettendo a rischio il mio stesso mandato».

Le difficoltà, per lui, sono cominciate nell'ultimo anno, quando alla politica della «Ruhiger Hand» (mano leggera), che consisteva nel non voler avviare nuove riforme ma attendere gli effetti positivi di quelle già avviate, si è affiancata una debolezza del partito. Nove i ministri che si sono succeduti nel suo gabinetto; ultimi Schöningh, costretto alle dimissioni a causa di uno scandalo sui voli facili e Herta and Däubler-Gmelin, che dopo le dichiarazioni sul presidente degli Stati Uniti è stata messa definitivamente fuori gioco. Alla perdita di consensi ha contribuito l'elevato numero di disoccupati, che Schröder aveva promesso di abbassare a tre milioni e mezzo - altrimenti non meritò di essere rieletto, disse nel 1998 - o che è invece salito fino a oltre quattro milioni, e la difficile congiuntura internazionale, che ha colpito la Germania con particolare durezza. Secondo Sigmar Gabriel, considerato un suo possibile successore nell'Spd, un altro difetto del governo Schröder è stato di aver trascurato troppo il ceto medio, aggravato dalle imposte e prima vittima della cattiva congiuntura.

Gli avversari dell'Unione cristiana-democratica temono la sua abilità retorica - che lo ha visto primeggiare nell'ultimo duello televisivo - e la sua capacità di tenere insieme un partito che soricchia da tutte le parti. Questa volta, però, la perdita di consensi lo costringerà a un gabinetto a forte maggioranza verde e a fare i conti con i quadri dell'Spd. Malgrado tutto, resterà Cancelliere. «E' un uomo fortunato», dicono anche di lui. [f.s.]

IL MONDO COMMENTA LE ELEZIONI TEDESCHE



La porta di Brandeburgo a Berlino, simbolo della riunificazione

Dopo il voto, la scelta del Cancelliere
La parola passa al capo dello Stato

Il Cancelliere federale, capo del governo tedesco, viene eletto dal Bundestag, cioè dalla Camera bassa del Parlamento federale, ma la nomina formale spetta al Presidente della Repubblica. La presentazione al Parlamento del Cancelliere entrante avviene su indicazione del capo dello Stato, in base ai risultati elettorali e agli accordi raggiunti per la formazione del governo. Per l'elezione è previsto un massimo di tre votazioni, le prime due a maggioranza assoluta. Nella seconda, che si svolge dopo 14 giorni, i deputati non sono più vincolati alla designazio-

ne fatta dal capo dello Stato. Nell'ultimo turno viene eletto chi ottiene il maggior numero di voti. Se però non ha la maggioranza assoluta, il Presidente della Repubblica può rifiutare la nomina e sciogliere il Bundestag, avviando nuove elezioni. Il Cancelliere eletto riceve quindi un documento ufficiale di nomina dal capo dello Stato e giura in Parlamento. Dopo di lui presta giuramento il nuovo governo. Dal 1949 tutte le elezioni alla cancelleria si sono risolte al primo turno. Ma il processo elettorale è complesso e può riservare sorprese perché consente due preferenze, la prima per la scelta diretta di un candidato per ogni circoscrizione, la seconda per l'elezione con il sistema proporzionale dell'altra metà dei 598 deputati al Bundestag. E' quindi possibile, in teoria, che il partito

arrivato secondo in percentuale possa avere alla fine la maggioranza relativa dei seggi. La colpa è degli «Überhangmandate», i mandati eccedenti, risultanti dal fatto che un partito può vedere eletti in ogni circoscrizione più deputati di quanti gliene spettino con il sistema proporzionale. In questa legislatura è stata la Spd ad avvantaggiarsi di questo sistema, disponendo di 13 mandati in eccesso rispetto agli 8 dell'opposizione nel suo complesso e questo potrebbe di nuovo verificarsi. Un'ipotesi molto realistica, soprattutto nell'Est del Paese, dove a un candidato basta anche la maggioranza relativa del 35% dei voti per venire eletto, dal momento che in molte di queste circoscrizioni Spd, Cdu e Pds in pratica si equivalgono.

LA RIVOLUZIONE DELLA MONETA UNICA METTE IN SECONDO PIANO IL COLORE DELLE COALIZIONI

L'Europa reagisce con flemma ma teme il rischio ingovernabilità

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Che quella per la Cancelleria di Berlino sarebbe stata una corsa al fotofinish se lo aspettavano tutti. Ma l'alternativa delle proiezioni, nella notte, ha superato ogni previsione e ha consigliato, una volta di più, grande prudenza nei commenti. Bocche cucite fino a tardi perché dicono i portavoce - non si possono dare giudizi sulla base di un risultato ancora così incerto. Ma, soprattutto, perché Bruxelles non vuole dare pagelle a nessuno. Tantomeno a Gerhard Schröder o a Edmund Stoiber la cui «fedeltà alla costruzione di un'Europa sempre più unita è fuori discussione. In altre parole: se il cancelliere socialdemocratico sarà confer-

mato - come gli exit poll indicano - sarà premiata una politica ormai sperimentata nella Ue, ma sarà lo sfidante a spuntarla, l'europeismo della Germania non sarà certo in pericolo. L'unico timore che trapela è che l'esiguità della vittoria rosso verde possa comportare un rischio ingovernabilità. Per il presidente della Commissione, Romano Prodi, che ha atteso i risultati delle elezioni tedesche a Copenaghen - dove oggi si apre un vertice tra la Ue e i Paesi del Pacifico - la forza dell'Europa non può e non deve dipendere dal colore delle coalizioni che governano i singoli Stati membri dell'Unione. Il cemento più solido della costruzione europea è, ormai, la moneta unica che spinge verso una politica economica

sempre più armonica. E' la risposta da dare, tutti insieme, alle emergenze dell'immigrazione clandestina. Sono quegli «spazi comuni» - nella giustizia, nell'istruzione e anche nello sviluppo tecnologico - che si stanno faticosamente costruendo. Tutti impegni che, nel caso della Germania, trovano consensi tanto nel centrosinistra che nel centrodestra. Un altro elemento-chiave, poi, è il nuovo equilibrio dei poteri e delle competenze che sta elaborando la Convenzione di Giscard e Amato e che sarà sottoposto, entro il 2004, alla Conferenza intergovernativa dalla quale uscirà quello che viene già definito il «Trattato costituzionale» della nuova Unione. In questa via non è più possibile stabilire equazio-

ni automatiche tra destra, sinistra e fedeltà all'Europa. «Ma la posizione di Jospin era forse più europeista di quella di Chirac?» si era chiesto Prodi all'indomani dei risultati delle presidenziali francesi. «Semmai il vero problema di quella campagna elettorale era stato l'assenza di Europa nei discorsi e nei programmi», aveva notato il presidente della Commissione. Di Europa, invece, si è parlato molto nella battaglia elettorale tedesca. E questo per Prodi è già una «garanzia» perché la Germania è una pietra angolare dell'Unione attuale e futura. L'estrema incertezza del risultato elettorale, tuttavia, è lo specchio di un Paese diviso quasi in due perfette metà. E questo può significare instabili-



Il presidente della Commissione europea, Romano Prodi

tà. Un cancelliere alla testa di una coalizione dalla maggioranza striminzita sarebbe, inevitabilmente, un cancelliere debole, esposto a rischi di crisi. Ecco il vero pericolo che avverte Bruxelles. L'instabilità è il nemico peggiore in un momento

di passaggio così importante per la Ue che sta per accogliere altri dieci Stati e che deve riformare le sue istituzioni. In attesa che si definisca il quadro tedesco, l'Europa a quindici ha, adesso, cinque Paesi governati dal centrosinistra - Inghilterra,

Grecia, Belgio, Svezia e Finlandia - e tutti gli altri guidati dal centrodestra. Con un'elezione anticipata decisa proprio ieri in Austria - dove si voterà il 24 novembre - e con il referendum indetto per fine ottobre in Irlanda sul Trattato di Nizza.

LA PROVOCATORIA PROPOSTA DEL SENATORE REPUBBLICANO JESSE HELMS

«Truppe Usa via dalla Germania»

Per ripicca alla posizione di Berlino sull'Iraq

NEW YORK

«Il Congresso dovrebbe considerare seriamente la possibilità di spostare le truppe americane fuori dalla Germania, e trasferirle nel territorio di un altro paese alleato membro della Nato, che appoggia davvero gli Stati Uniti». Questo è il suggerimento che aveva lanciato il senatore repubblicano Jesse Helms alla vigilia del voto tedesco di ieri. Probabilmente è un'ipotesi che il governo americano non ha considerato neppure per un istante, ma dimostra bene il clima di tensione creato dall'opposizione di Schröder alla guerra in Iraq, e soprattutto dalle dichiarazioni del ministro della Giustizia Hertha Däubler-Gmelin, che aveva paragonato il presidente Bush a Hitler.

Helms è alla fine della sua carriera e lascerà il Parlamento l'anno prossimo. Fino al 2001, però, era stato il potentissimo capo della Commissione Esteri del Senato, da cui dipendevano tutte le conferme delle nomine



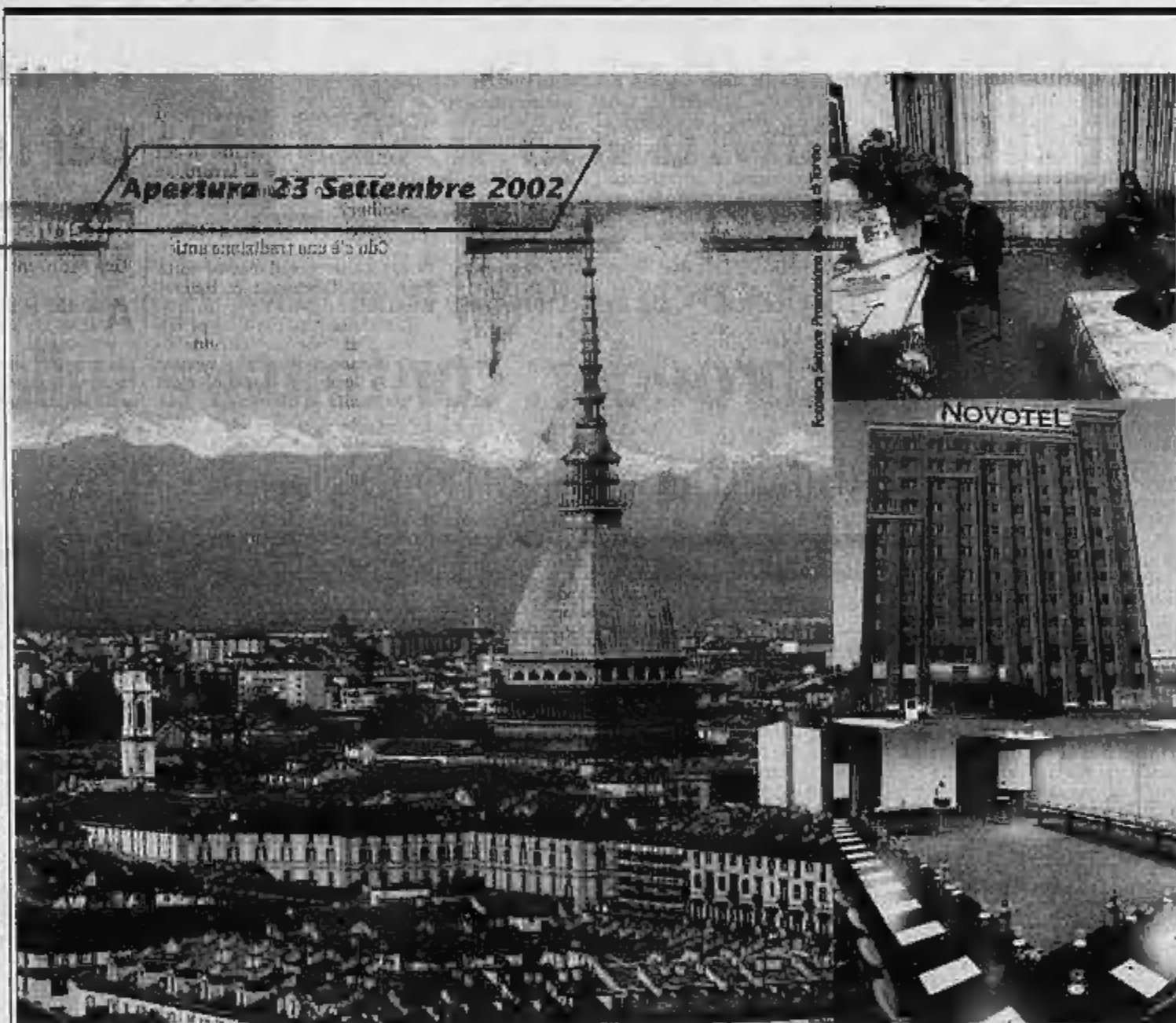
Il senatore repubblicano Jesse Helms

degli ambasciatori e tutte le ratifiche dei trattati internazionali. Tanto per ricordare il suo peso, Helms è il politico che fece impazzire l'amministrazione Clinton, negando tra l'altro i finanziamenti dovuti all'Onu, fino a quando il Palazzo di Vetro non accettò di rivedere le percentuali di contribuzione

americane. Nel partito repubblicano il senatore della North Carolina mantiene un'influenza piuttosto consistente e le sue opinioni riflettono quelle della base conservatrice, a cui si è sempre appoggiato Bush.

Circa due terzi delle truppe americane in Europa si trovano sul territorio tedesco, e Washington non avrebbe molta convenienza a spostarle, anche se ora non devono più fronteggiare la minaccia sovietica. Ma le tensioni delle ultime settimane con la Germania spiegano anche l'attenzione con cui la Casa Bianca ha seguito il voto, che si era quasi trasformato in un referendum europeo sulla guerra in Iraq. Infatti Richard Perle, uno dei consiglieri di Bush più determinati a rovesciare Saddam, aveva abbandonato l'etichetta diplomatica durante la campagna elettorale, facendo questa previsione: «Quando cominceremo a discutere sul serio l'intervento in Iraq, Schröder sarà più il Cancelliere tedesco».

[p. mas.]



NEL SISTEMA ELETTORALE I 598 SEGGI PREVISTI POSSONO VARIARE

Premiato chi è forte a livello locale

Per essere rappresentati soglia di sbarramento del 5 per cento

I seggi previsti dal Bundestag, il Parlamento tedesco, sono 598. Ma il loro numero può aumentare, grazie al complesso sistema elettorale. Si vota in Germania con due schede, una per il partito, secondo il sistema proporzionale, una per un candidato che viene eletto con il sistema maggioritario. I seggi ai partiti vengono assegnati proporzionalmente ai voti ottenuti da ciascuna formazione, e per essere rappresentati bisognerebbe conquistare almeno il 5% dei suffragi. Ma, per favorire il voto regionale, ciascun Land è anche diviso in collegi uninominali. Se all'interno di una delle sedici regioni un partito ottiene lo stesso o un minor numero di eletti nei collegi uninominali, rispetto a quelli ottenuti nel proporzionale, non accade nulla. Se, invece, il numero degli eletti nei collegi uninominali è maggiore di quello degli eletti col proporzionale, allora la differenza in più viene assegnata al partito, con l'attribuzione di seggi in più. Questo significa che aumenta di conseguenza il numero complessi-



I tedeschi votano con due schede

sivo dei parlamentari e, quindi, la soglia di maggioranza al Bundestag. Il sistema premia l'affermazione locale dei candidati. Inoltre ottengono almeno tre deputati nel maggioritario consente di «recuperare» la quota

proporzionale del voto, anche se il partito con tre eletti non ha superato la soglia di sbarramento del 5%. Vediamo due esempi ipotetici. La Spd ottiene in Baviera il 32% (25 deputati). Ma il voto è concentrato in alcuni collegi uninominali piuttosto che essere uniforme. Quindi, nel maggioritario la Spd conquista 27 seggi. Ottiene il diritto ad avere due seggi in più. Nel Bundestag si passa da 598 a 600 seggi totali (la soglia di maggioranza salirebbe da 300 a 301) e la Spd conquisterebbe a livello nazionale due deputati in più. Esempio 2. La Pds ottiene a livello nazionale il 4,5%. Non viene quindi raggiunto il quorum del 5%, il che vuol dire nessun parlamentare. A livello locale, nel maggioritario, però, gli ex comunisti conquistano 3 seggi uninominali. A questo punto scatta anche il quorum nazionale, e alla Pds vengono assegnati i deputati equivalenti al 4,5%, mettiamo 30. La Pds avrà alla fine ottenuto 33 seggi e la soglia di maggioranza in parlamento sarebbe passata da 300 a 302. [ApBiscom]

Lo stile inconfondibile dell'ospitalità Novotel, ora anche a Torino

162 camere accoglienti e spaziose, il Ristorante "La Terrazza" con numerose proposte regionali e internazionali, il Bar per piacevoli momenti di svago o di lavoro, 7 sale riunioni per i vostri meetings di successo, piscina e giardino esterno.

Novotel Torino Corso Giulio Cesare

Corso Giulio Cesare 338/34 - 10154 Torino
e-mail: novotel.torino@accor-hotels.it

tel +39 011 26 01 211 - fax +39 011 20 05 74
prenotazioni: novotel.torino@accor-hotels.it

Compila e invia subito il presente coupon al numero di fax 011 20 05 74
Riceverai tutta la documentazione del nuovo Novotel di Torino.

Nome _____ Società _____
Indirizzo _____
tel. _____ e-mail _____
Sottoscrivo la richiesta che i dati mezzano utilizzati nel piano rispetto della legge 675/96 esclusivamente per inviare la nostra materiale informativo e promozionale in qualsiasi momento potrà chiedere la cancellazione degli stessi.

Sitiberg S.r.l. Direzione Commerciale Milano 02 26 90 449 Roma 06 54 02 048 www.accorhotels.com/italia



BENVENUTI A CASA

Accor Leader europeo e gruppo mondiale nel settore alberghiero e nei servizi.



Cento: successo dei «Gruenen»

Il risultato ottenuto dai Verdi nelle elezioni tedesche «deve rappresentare un punto di riferimento anche per i Verdi italiani. Paolo Cento commenta così gli exit poll che danno il partito di Joschka Fischer in grande progresso. «Successo molto importante, anche perché ottenuto prendendo una posizione chiara sulla guerra»

Paolo Cento, Verdi



Tajani: in ogni caso i socialisti perdono

Comunque vadano a finire, le elezioni tedesche segnano un «successo straordinario» per Stöber e la Cdu-Csu. È il commento a caldo di Antonio Tajani, capo delegazione di Fi al Parlamento Europeo: «La partita elettorale si vince al centro. Evidente è l'incapacità dimostrata dalla coalizione capeggiata da Schroeder».

Antonio Tajani, Fi



Bertinotti: rimonta Spd grazie al pacifismo

«Il messaggio che viene dalla Germania è chiaro: la coalizione rosso-verde ha costruito la sua possibilità di vittoria affermando con forza la discriminante della pace e il suo no alla guerra». Lo afferma il leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti in relazione alle prime proiezioni relative alle elezioni in Germania

Fausto Bertinotti, Pci

UNANIME LA CONVINZIONE CHE CON UNA MAGGIORANZA COSÌ RISICATA NESSUNO DEI DUE LEADER RIUSCIRÀ A GOVERNARE

Forza Italia: ha vinto comunque Stoiber

L'Ulivo: «E' stata premiata la scelta di Schroeder sull'Iraq»

ROMA

Chiunque vincerà le elezioni, avrà al Bundestag una maggioranza strettissima. Stando alle proiezioni, tre, due o forse solo un seggio in più. Un soffio. E dunque, da Modena Fassino e D'Alema si trincerano nel più assoluto riserbo, mentre dal centrodestra sono il portavoce di Forza Italia Bondi, e il capo degli europarlamentari Tajani a rilevare che, comunque, «ha vinto Stoiber», come dire che «i tedeschi non vogliono più Schroeder». Dice Bondi che «se dovesse venir confermato il vantaggio di Stoiber su Schroeder questo vorrebbe dire che gli elettori tedeschi hanno bocciato la linea politica del rosso-verdi e indicato nel candidato della Cdu-Csu il nuovo capo del governo». Mentre naturalmente, già cinque minuti dopo i primissimi exit poll, Bertinotti rilevava che se la coalizione rosso-verde tiene «è perché si dice no alla guerra in Iraq». E il leader dei Verdi italiani Pecorello Scario

aggiungeva che, se Schroeder manterrà il Cancellierato, sarà proprio «grazie al grande successo dei Verdi». Anche se, come dice Pierluigi Castagnetti della Margherita, «il buon risultato elettorale dei Gruenen è in realtà un successo personale di Joschua Fischer, personalità assolutamente non paragonabile a quella di un verde italiano, capace di formulare proposte che hanno orientato il dibattito sulla futura Europa, e di scelte difficili come quelle dell'appoggio alla guerra in Afghanistan».

L'unico dato certo di queste elezioni è dunque quello di un'estrema incertezza e divisione. «Schroeder con grande coraggio ha introdotto in campagna elettorale il tema della guerra in Iraq, schierandosi per il non intervento: una scelta che

Castagnetti: un successo personale di Fischer che non è paragonabile a un verde italiano

ché sullo sfondo di una strategia non solo elettorale che ha acceso gli animi anche attorno al tema di un (eventuale) antiamericanismo in terra tedesca si agitano i temi della disoccupazione, della mancata crescita economica, delle difficili e complesse decisioni», dice Castagnetti, «che riguardano da vicino i cittadini». Ecco, «nel programma di Stoiber non ci sono state su questo punto vere differenziazioni da Schroeder», in sintesi nessuno dei due candidati cancellieri metterà mano

allo Stato sociale, al robustissimo welfare teutonico, e questo spiega anche la mancata differenziazione del risultato alle urne.

E' possibile che il riserbo dei politici italiani di fronte al voto di Berlino non sia solo cautela previsionale, quanto preoccupazione. «Non si può governare il Bundestag con una maggioranza risicata, anche se Kohl ci riuscì, nei suoi ultimi anni, con una decina di parlamentari in più sull'opposizione. Ma Kohl era Kohl. Non è possibile nemmeno immaginare che i tedeschi tornino alle urne, e in un momento così difficile per giunta, con una crisi internazionale alle porte», dice Castagnetti. Da Berlino, la prima dichiarazione di Stoiber e Merkel è stata per negare un'ipotesi di Grande Coalizione. «E invece, tra le possibilità c'è proprio questa: se la differenza tra maggioranza e opposizione dovesse essere di un filo, la soluzione potrebbe essere solo quella che da noi si chiamerebbe governo di unità nazionale».

(ant. ram.)



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con Gerhard Schröder

«CHIUNQUE SIA A PREVALERE, NON CAMBIERÀ LA POLITICA EUROPEA»

Napolitano: in ogni caso è una Germania divisa

intervista

Antonella Ruspino

ROMA

I primi dati confermano l'immagine di una Germania profondamente incerta e divisa. A mio avviso però si tratta di qualcosa di molto diverso dalle lacerazioni traumatiche che si vivono in Italia: in Germania non c'è in alcun modo possibilità di contestazione della legittimità di uno schieramento o dell'altro. E questo forse anche perché le due coalizioni hanno posizioni assai meno antitetiche che non in Italia, su alcuni terreni e in modo particolare su quello della politica europea. Giorgio Napolitano, che a Bruxelles presiede la commissione per gli Affari costituzionali, accetta di commentare a caldo le primissime proiezioni delle elezioni tedesche, il cui esito si gioca in termini di decimali.

Tra i pochi dati certi c'è la crescita del cristiano-democratico di Stoiber, il calo dei socialdemocratici di Schroeder, e il notevole successo del partito di Fischer. Un risultato che, in una campagna elettorale giocata attorno alla partecipazione o meno a fianco degli americani nella guerra in Iraq, rivela un paradosso tedesco. L'Spd perde sulla posizione dichiaratamente pacifista di Schroeder, ma la coalizione rosso-verde guadagna sul realismo di Fischer.

«Su questo bisognerà riflettere. Anche Barbara Spinelli nel suo ultimo editoriale per La Stampa trova maggiori elementi di antiamericanismo nella posizione di Schroeder che non in quella di Fischer. Anzi, nel leader dei Verdi non ne trova affatto, la considera anzi più riflessiva. Non c'è dubbio che la guerra all'Iraq sia stato l'elemento principale di differenziazione nella fase finale del confronto tra Schroeder e Stoiber. Ma per valutare dobbiamo aspettare, perché almeno secondo i dati di cui disponiamo in questo momento c'è comunque un recupero della Spd rispetto al punto più basso nei sondaggi, anche se non tale da permettere un sorpasso nei confronti della Cdu-Csu».

Venendo allo scenario europeo, nel quale ha campeggiato la figura di Fischer fautore di un'Unione di stati federati, se vincessero Stoiber quali cambiamenti si aspetta?

«Quelle di Schroeder e Fischer sono senz'altro le posizioni europeiste più avanzate che si sono espresse nella campagna elettorale tedesca, mentre Stoiber è apparso in propo-



sito molto ambiguo, sfuggente. Ma la Cdu non è solo Stoiber. In un governo giallo-nero, sarebbe a quanto pare candidato ministro degli Esteri un uomo come Wolfgang Schäuble, il quale è di forti convinzioni europeiste, e basta per questo ricordare il documento elaborato in vista della riunione unica con un altro importante esponente della Cdu, Karl Lamers. Ma chiunque vincerà le elezioni, credo che comunque nel prossimo avvenire potrà esserci su questo

Giorgio Napolitano, presidente della Camera

tema una convergenza tra i due schieramenti.

Lei dice in buona sostanza che non dobbiamo dedurre un cambiamento nei complessi equilibri geopolitici europei, e proprio nel momento in cui la Convenzione è al lavoro, se cancelliere dovesse essere Stoiber?

«Sì, e questo perché oltre a Stoiber nella Cdu c'è una tradizione antica di europeismo, e il nucleo forte degli ex collaboratori di Helmut Kohl».

Come che sia, però, le prime elezioni della cosiddetta «Berliner Republik» - ovvero della Germania riunificata attorno alla sua antica capitale e che non ha più nessun debito né senso di colpa nei confronti dell'Occidente - sembrano rivelare una profonda incertezza e divisione.

«Questa è una spiegazione che non mi convince molto. Io credo che l'incertezza derivi piuttosto dalla consapevolezza dell'estrema complessità dei problemi da affrontare per rilanciare l'economia e più in generale il ruolo della Germania. In caso di successo della Spd, rilevo che pur avendo il governo Schroeder presentato un bilancio insoddisfacente, soprattutto sul fronte della lotta alla disoccupazione, evidentemente non hanno fatto breccia nel corpo elettorale le ricette di tipo liberista agitate da Stoiber. Questo è in controtendenza rispetto a precedenti elezioni in Europa, ed è un fattore importante».

IL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA: E' PIACIUTO IL MODELLO BAVARESE

Formigoni: successo morale per i cristiano-democratici

intervista

Gigi Padovani

ANCHE se la coalizione rosso-verde, in base agli ultimi sondaggi, sembra avere la possibilità di formare un governo guidato ancora da Schroeder, secondo il «governatore» della Lombardia Roberto Formigoni il vincitore morale delle elezioni tedesche è il rivale Stoiber. Un bavarese che il presidente forlivese conosce bene: è secondo alcuni potrebbe seguirlo le urne nel 2006, quando si dovrà scegliere il successore di Berlusconi a Palazzo Chigi.

Presidente Formigoni, la coalizione Cdu-Csu è in testa, ha superato la Spd.

«Questo è il dato nuovo. Anche se Schroeder tornerà Cancelliere grazie al gioco delle alleanze, come pare possibile, mi sembra che l'elettorato tedesco abbia seguito l'onda europea di Italia, Francia, Portogallo e Olanda, dove è stato scalzato un governo di centrosinistra. In Europa sta finendo la supremazia socialdemocratica a vantaggio del Ppe».

Però alla fine governerà Ge-



Roberto Formigoni (Forza Italia) è presidente della Regione Lombardia

Gerhard Schroeder...

«Questo dimostra che anche in Germania esiste un problema istituzionale. Lo sbarramento al 5 per cento non basta più. E poi nella Camera delle Regioni, il Bundesrat, c'è già un maggioranza dei popolari: l'anno prossimo si voterà in molti Länder. Mi pare che il sistema tedesco non funzioni più. In Italia Berlusconi ha un'ampia maggioranza pur avendo un milione di voti in più del centrosinistra».

La soglia del 5 per cento ha tenuto fuori gli ex comunisti dal proporzionale...

«L'elettorato si sposta verso il centro: questo è confortante. Come dicevo, il fine del conformismo del socialdemocratico».

I Gruenen cantano vittoria, sono il terzo partito.

«Già, ma quello è un successo personale del ministro degli Esteri Joschka Fischer: ha doti di grande lavoratore, una naturale capacità di leadership, ha fatto scelte coraggiose nel partito, guidando una battaglia contro vecchie posizioni, mi pare una sintesi nuova».

Il pacifismo rosso-verde tedesco contro la guerra in Iraq è stato premiato, secondo alcuni commentatori: lei si ritrova su quelle posizioni?

«Guardi, contro gli Stati Uniti durante la campagna elettorale tedesca sono stati usati toni che assolutamente non posso condividere, da amico degli americani. E non mi riferisco soltanto alla incredibile battuta del ministro socialdemocratico della Giustizia, Hertha Däubler-Gmelin, che ha paragonato Bush a Hitler, ma a tutto il taglio della propaganda rosso-verde. Quanto all'Iraq, ho accolto con soddisfazione il fatto che siano stati accorati gli ispettori Onu e che si sia allontanata l'ipotesi di una guerra».

Lei conosce bene il leader della Baviera, che è il primo ministro del Länder tedesco più ricco fin dal 1933. Cosa pensa di Stoiber?

«Da quando ha incominciato la sua sfida con Schroeder, Edmund Stoiber ha interrotto ogni contatto esterno: con me ha fatto un'eccezione. Ha un fisico asciutto, è un freddo, l'opposto dello stereotipo bavarese. Ma è un ottimo primo ministro, ha fatto fare un balzo impressionante alla Baviera. Penso che sia Stoiber il vincitore morale».

Entrambi gli sfidanti sono partiti dai Länder, il leader Spd dalla Bassa Sassonia. Succederà così anche in Italia, nel 2006? I governatori diventeranno protagonisti?

«Seri era possibile, ora diventa possibile. I governi regionali sono un buon palcoscenico. E Stoiber, semplificando un po', ha ottenuto consensi presentando il modello bavarese, efficiente e solido, a tutta la Germania».

E' il modello che lei potrebbe presentare nel 2006?

«Il 2006 è lontano. La Lombardia è già stata la punta di diamante per aprire la vittoria del centrodestra. E poi, c'è già Berlusconi, che è un lombardo...».

Il distacco di Berlusconi nella lotta all'ultimo seggio

Per il ministro degli Esteri il Cavaliere prova un'istintiva simpatia. Più freddi i rapporti con il leader Csu

Ugo Magri

ROMA

L'altalema di exit-poll, che ieri ha tenuto col fiato sospeso 80 milioni di tedeschi, non ha appassionato più di tanto il nostro presidente del Consiglio. Per ovvie ragioni di solidarietà politica. Silvio Berlusconi era partito e sparare in un successo delle affidate Edmund Stoiber: entrambi appartengono alla grande famiglia del partito popolare europeo, e Forza Italia dev'essere soprattutto grata alla Cdu se vi è stata ammessa due anni fa, rompendo una condizione di totale isolamento internazionale. Tuttavia il Cavaliere, giura che gli sta vicino, era già preparato in cuor suo anche all'eventualità opposta, cioè la conferma del Cancelliere uscente. E tra i consiglieri del premier c'è chi si spinge a sostenere una tesi pubblicamente inconfessabile: al di là della propaganda, Berlusconi non vede male neppure l'esito

sulla carta a lui più sfavorevole (bis di Gerhard Schroeder). Ciò perché, nel fondo, entrambi gli asti presentano dal suo punto di vista numerosi pro e altrettanti contro.

Sul piano personale, i rapporti sono decorosi (ma niente più con ambedue i contendenti. All'inizio, Berlusconi e Schroeder non si pigliavano per nulla, ci sono voluti una dozzina di vertici internazionali per superare il gelo reciproco. Adesso, però, i due hanno smesso finalmente di beccarsi e, talvolta, riescono perfino a scambiarsi qualche battuta amichevole. Per il ministro degli Esteri uscente nonché vero vincitore di queste elezioni, Joschka Fischer, il Cavaliere prova addirittura un'istintiva simpatia umana, almeno in parte ricambiata.

Quanto a Stoiber, per Berlusconi rappresenta una sorta di Ufo: i loro incontri ravvicinati si contano sulle dita di una mano e, se si dà retta a un ministro della Repubblica

La Cdu è la forza politica più europeista. Vorrebbe una Commissione più forte eletta direttamente dal Parlamento di Strasburgo

che conosca piuttosto bene entrambi, «come caratteri non potrebbero essere più diversi: briantolo cordiale Berlusconi, prussiano nell'animo (anche se bavarese) Stoiber». Circola la seguente leggenda metropolitana: un anno e mezzo fa, dopo la finale di Champions League fra Bayern e Valencia giocata a San Siro, l'esponente cristiano democratico ripartì da Milano convinto che Berlusconi si fosse divertito di più a commentare la partita con l'altro ospite presente in tribuna, lo spagnolo Alejandro

Agag, anziché con lui.

Maldicenze, forse. Di sicuro, l'uscita di scena della coalizione rosso-verde avrebbe offerto al Cavaliere l'occasione per sostenere: «Visto giusto, il pendolo europeo continua a muoversi verso destra. Nel momento in cui l'Ulivo sta tentando di rialzare la testa, l'effetto sarebbe stato quello di una doccia gelata. Dunque, si capisce come mai Forza Italia (attraverso Antonio Tajani) aveva cercato di spostare verso la Cdu i suffraggi degli italiani che votano in Germania. Le cose sembrano andare diversamente. Ma Berlusconi è uno che riesce a cadere sempre in piedi», assicura uno dei suoi collaboratori più stretti in queste materie: «Sai i nostri alleati tedeschi? Ma ce la fanno, vuol dire che il suo peso nel Ppe è destinato a crescere vispiù». Con qualche importante ricaduta pratica.

Per tradizione, infatti, i cristiano-democratici tede-

sch sono tra tutte la forza politica in assoluto più europeista. Da sempre sposano l'idea di una Commissione più forte, eletta direttamente dal Parlamento di Strasburgo, e si preparano a imporre questo loro punto di vista nel congresso dei popolari a Estoril, il 17 e 18 ottobre prossimo. Una linea del genere, se passasse senza mediazioni, farebbe rizzare i capelli sul capo di un signore a nome Umberto Bossi. Vi scorgerebbe proprio quel «super-Stato» contro cui la Lega si batte. Chiederebbe di sicuro al premier a che gioco sta giocando in Europa. L'esito delle elezioni tedesche sotto questo aspetto è provvidenziale: un atteggiamento più umile dalla delegazione tedesca potrà consentire forse a Berlusconi (d'intesa col primo ministro spagnolo José María Aznar) di smussare al congresso le tesi «federaliste» più estreme, cercando di restituire peso e ruolo ai governi nella futura architettura europea.

LA SORELLA DEL MINISTRO ESPONE NELLA «CASA DEL FASCIO» DI COMO

Accuse di favoritismo per Angiola Tremonti
Una sua mostra personale in una sede «intoccabile»

«Cosa vogliono da me? Presumo che mio fratello non abbia mai saputo della mostra se non dal mio invito al vernissage. Ho fatto tutto con le mie forze». Angiola Tremonti, artista che vive a Cantù e sorella di Giulio, il ministro dell'Economia, ha replicato così alle polemiche nate dalla decisione della Cdf di Como di ospitare una sua mostra personale nella «Casa del fascio» di Giuseppe Terragni, uno dei più significativi esempi dell'architettura razionalista italiana. Le polemiche si sono sviluppate poiché l'edificio che ospita il comando provinciale delle Fiamme Gialle (e del quale il Comune da anni invoca la disponibilità come sede di un museo dell'arte razionalista) è sempre stato considerato intoccabile, e mai è stato concesso a mostre, rassegne o iniziative che non fossero strettamente legate al Razionalismo.



Angiola Tremonti

LA CERIMONIA IN VATICANO IL 31 OTTOBRE

Veltroni: «Al Papa la cittadinanza onoraria di Roma
Ha fatto molto per la nostra città»

«È il segno della riconoscenza della città nei confronti di una persona che ama Roma e molto ha fatto per la nostra città». Così il sindaco Walter Veltroni ha spiegato perché è stato deciso di conferire la cittadinanza onoraria di Roma a Giovanni Paolo II. Una cerimonia «senza enfasi», ha spiegato Veltroni «che avverrà» a Vaticano il prossimo 31 ottobre, «al Santo Padre, vescovo di Roma, ha accettato volentieri questo gesto di omaggio da parte della città» si è limitato a dire il portavoce papale, Joaquín Navarro Valls. Positivi i commenti. Plaudono all'iniziativa, tra gli altri, il capogruppo dei Verdi della Regione Lazio Angelo Bonelli e il vicepresidente del consiglio comunale Fabio Sabbatani Schluma, di An. Critico Pannella che definisce la decisione di Veltroni come «una appena metaforica restituzione della sovranità al Papa Re».



Giovanni Paolo II

DAL PRESIDENTE DEL CCD ANCHE UNA STOCCATA PER BOSSI: «AI PROFETI DEL CELODURISMO DICIAMO CALMA»

«Governo appannato, serve una svolta»

Follini: e Tremonti non dimentichi il Sud

Amadeo La Mattina

Inviato a RUGGI

Questa volta Casini non ha voluto esserci, come è accaduto in altre occasioni d'incontro del suo partito. La sua presenza politica tuttavia si è sentita forte alla festa nazionale dell'Udc. Il suo discorso dell'altro giorno a Crotone - il federalismo costa troppo, il Sud è penalizzato - si è esplicitato nel discorso di Marco Follini con una serie di affondi durissimi a Bossi e Tremonti. Ma soprattutto con un'affermazione destinata ad avere un seguito nel vertice di domani tra i leader del centrodestra: «C'è una difficoltà, e c'è anche un appannamento dell'azione di governo. Lo dobbiamo riconoscere - ha detto Follini - e ne dobbiamo venire fuori. Il gufo è un animale che non amiamo. Alla politica si addice l'ottimismo, ma anche la consapevolezza dei problemi. Non siamo gufi e non siamo struzzi».

È il segnale che qualcosa sta cambiando negli equilibri della maggioranza in debito d'ossigeno sui conti pubblici, alla ricerca di una nuova strategia del dialogo. E i dirigenti nazionali e periferici, arrivati a Fiumicino alla testa di pullman carichi di ex democristiani, hanno sottolineato con gli applausi questo probabile passaggio di fase verso una moderazione che, per girare con Bruno Tabacchi, «deve ancora essere riempita di contenuti». Non è stata accademica la citazione del presidente della Camera da parte di Follini («Il centro non è luogo di furberie, ambiguità, passaggi di campo. L'abbiamo imparato insieme al nostro leader»). Non lo è stata nemmeno il riferimento alla moderazione. Per Follini è una cultura di

Il presidente della Commissione attività produttive Bruno Tabacchi: «Berlusconi è intoccabile in quanto eletto dal popolo, i ministri no»

governo che deve prevalere nella Casa della libertà.

Il muro contro muro non aiuta né il governo né l'opposizione, e soprattutto non aiuta il Paese. «La politica non è un ring, non è circo, non è fatta di barricate. Ai profeti del celodurismo diciamo calma, calma, calma». In questo senso Follini ha apprezzato la mano tesa di Berlusconi all'opposizione che però non può essere tanto piazza e poco istituzioni. Insomma, l'invito alla calma è rivolto tanto alla Lega e ai falchi della maggioranza quanto alla sinistra che si radicalizza. «Arriva Cofferati, è una discesa in campo, non resterà a lungo alla Pirelli...». Dunque, niente demagogia e barricate, l'Ulivo risponda positivamente a Berlusconi e l'Udc farà la sua parte di partito che ha a cuore il dialogo istituzionale, convinto che le regole si fanno insieme.

Niente inciuci, Berlusconi non è in discussione. «Siamo teste dure ma leali, abbiamo uno spirito libero e critico ma vogliamo costruire». Follini ha ricordato che il suo partito ha costruito l'alleanza insieme a Berlusconi, e questa è una «scelta strategica

I centristi apprezzano la mano tesa del presidente del Consiglio all'opposizione che però «non può essere tanto piazza e poco istituzioni»

di alternativa alla sinistra». Sia chiaro a tutti, ad alleati e oppositori, e questo vale per l'oggi, per il domani e per il dopodomani, non accettiamo insinuazioni. Ma i centristi chiedono al premier più collegialità, perché nessuno ha la golden share, nessuno pesa più dei voti che conta».

La stoccata a Bossi e Tremonti, ma anche allo stesso premier, è arrivata quando Follini ha detto di non essere geloso delle cose del lunedì ad Arcore tra Berlusconi e Bossi, «ma la settimana è fatta di sette giorni, e ce ne sono almeno sei che si possono dedicare a una più proficua collegialità, magari diurnas. Dunque, niente assi preferenziali, basta con gli insulti di Bossi contro i democratici, i cristiani, la chiesa e gli immigrati. Più attenzione al Sud, ha chiesto Follini rivolgendosi al ministro dell'Economia che «è nato a Sondrio, è eletto in Veneto, gli piace andare in bicicletta in Cadore con Bossi. Ma siede sulla poltrona di Quintino Sella perché i voti li abbiamo presi anche e soprattutto nel Sud». Tremonti non deve dimenticarlo, «e se mai lo dimenticasse



Il presidente del Ccd Marco Follini

ci saremo noi a ricordarglielo». Dall'Udc è un coro: è arrivato il momento di un'operazione verità sulle reali condizioni economiche del Paese. «Dobbiamo essere capaci - ha chiesto Follini - di parlare con aspro spirito di verità». La palla ora passa al vertice di domani. An e Udc hanno stanno serrando le fila per dare la definitiva spallata all'asse Bossi-Tremonti. Buttiglione è convinto che ora si cambia strategia, che la linea

dura si è rivelata fallimentare, non si vince con il popolo delle povere. «Altra tanto», ha detto Follini, «non si governa con i cazzotti in faccia come vuole Bossi». Si cambia musica, poi a gennaio si farà il punto, magari si andrà ad un Berlusconi 2. Con la consapevolezza, ha osservato Tabacchi, che l'unico «infallibile» è Berlusconi, perché eletto dal popolo. Tutti gli altri ministri, compreso Tremonti, non sono «intoccabili».

Altare della Patria
in stile
«Domenica in»



Filippo Ceccarelli

Intanto: come cambiano i riti della Repubblica?

Ogni cerimonia, si sa, parla ai sensi e all'immaginazione. Ogni pubblica festività, tanto più in diretta su Rai1, confessa a sua insaputa come si intende governare, cosa ci si aspetta dai cittadini e dove si orientano le forme simboliche del potere.

Bene. L'altro giorno, al Vittoriano, salutano l'inizio dell'anno scolastico, le autorità istituzionali hanno dato vita a un rituale che sintetizza come meglio non si sarebbe potuto le straordinarie e anche contraddittorie modificazioni intervenute sulla scena pubblica: gigantismo televisivo e contaminazione di generi, cappellini e bicciolate, idoli del calcio e presentatori, pennellaggi umanitari, autografi, oia, kit, miss, testimonial del successo e del dolore.

Non si prenda tutto questo come puro contorno, o peggio come pacottiglia. A pensarci bene, perfino il modo in cui è stata battezzata la manifestazione era il segno forte di una rottura con le vecchie consuetudini.

A dispetto del luogo, detto anche Altare della Patria, e dell'enorme tricolore che sovrastava il palco, l'evento è passato sul media con un nome niente affatto italiano, ma inglese: «school-day». E gli studenti, muniti oltre che di berrettini anche di nastri porta-chiavi al collo, hanno ascoltato «Pratelli d'Italia» con la mano sul cuore, come usa nei paesi anglosassoni.

Più che un rituale, è un protocollo, tutto sembrava rispondere a una regia apparentemente aperta ed elastica; spontanea, si direbbe, nella sua indubbia artificialità. Nulla di paragonabile alle liturgie scolastiche di qualche anno fa, impregnate sui discorsi non di rado barbosetti del presidente della Repubblica e del ministro della Pubblica Istruzione. Stavolta, invece, tutto è

modo organizzato secondo tempi, scenari e codici rigorosamente televisivi. Anche l'intervento del Capo dello Stato, mai così irrituale e fittizio di riferimenti autobiografici, e come tale di sicuro rendimento codicologico. Anche se le parole quasi mai sono la parte decisiva di un rito.

Questo era officiato da Fabrizio Frizzi, a tal punto fedele ai canoni dell'intrattenimento e del quiz da invitare sul palco una professoressa nota per sapere a memoria tutta la Divina Commedia. Su impulso del presentatore da studenti, a caso, l'hanno interrogata - manifestando una solidarietà scolastica quando la prof ha risposto a macchinetta, tra gli applausi del pubblico. Quindi, come sperimentato tributo alla cultura di massa, sono apparsi Totò, Uto Uggi, il navigatore Soldini, alcune finaliste di miss Italia che, capitate da Patrizia Mirigliani, indossavano abiti di stilisti emergenti; poi anche dei cantanti, dei ballerini e la vittoriosa nazionale di pallanuoto femminile. Ognuno incarnava un messaggio molto semplice e reclamava implicitamente un consenso senza troppe spiegazioni.

Lo scorso anno, d'altra parte, c'erano solo i Gazebo e l'astronauta Umberto Guidoni. Mentre stavolta la più sovrabbondante rappresentazione cerimoniale ha, per così dire, ulteriormente «svoltato» quando sul marmo del Vittoriano sono spuntati a sorpresa tre studenti-ciclisti del Camerun. Una scuola di Roma ha infatti donato e spedito laggiù 50 biciclette, gesto che nella scaletta ha aperto la parte dedicata alla solidarietà: sono stati presentati altri gemellaggi con il Brasile, una lettera lunga cento metri scritta e dipinta da ragazzi e detenuti di San Vittore, un fumetto anti-dolore preparato sempre da studenti con bambini malati.

Estesi, sintetici e polivalenti: così gli studiosi qualificano i rituali civili della post-modernità. Più terra: un po' gioco, un po' show, un po' spot, un po' sport, un po' televisione e molta Domenica In.

LA STORIA VISTA DALL'ONOREVOLE LEGHISTA CHE PROPONE IL CROCIFISSO IN TUTTE LE SCUOLE

Bricolo: dopo Napoleone processo anche Garibaldi

«Come Cavour, l'eroe dei due mondi è figlio dell'ideologia di sinistra»

intervista

Nida Cazzullo

O N. Bricolo, in sue critiche a Napoleone hanno destato una certa curiosità.

«E perché mai?»
«Sa, il personaggio ha una certa aura di cui lei, come tutti noi che lo siamo contemporanei, è per il momento privo».

«Ecco, vede? Napoleone è sempre incarnato come un grande condottiero. Invece fu una sciagura. In Italia massacrò 200 mila persone, distrusse la Serenissima, perseguitò la Chiesa. Rubò le opere d'arte e portò l'ideologia giacobina da cui derivano il marxismo, il comunismo e ora la globalizzazione».

La globalizzazione?
«Poche menti che decidono per tutti e cancellano l'identità dei popoli: come Amato, un non eletto che la Europa vuole decidere per gli eletti. Napoleone fu la ricaduta peggiore della Rivoluzione francese».

E poi se è finito così male non doveva essere quel genio che dicono.

«Be', nelle battaglie rivelò una certa capacità. Quel che conteso è l'immagine patinata di Napoleone come uomo di successo. Fu invece uomo spregiudicato».

Giancarlo Galan - per intendere, il successore di Enrico Dandolo - ammonisce però: non regaliamo Napoleone alla sinistra.

«Bonaparte in Italia massacrò 200 mila persone, distrusse la Serenissima, perseguitò la Chiesa e portò il giacobinismo, da cui derivano il marxismo, il comunismo e ora la globalizzazione»

Anche quel Cavour è stato forse sopravvalutato.

«Altro personaggio vicino alla massoneria, portatore di un'ideologia contrapposta alle battaglie leghiste. A parte Cattaneo, del Risorgimento non salvo nessuno».

Meno che mai Garibaldi.

«Un altro figlio dell'ideologia di sinistra, no? Tutti personaggi che nascono dall'illuminismo e dalla Rivoluzione francese».

Sistemato Voltaire, è tempo di ricondurre anche Bismarck alle sue reali dimensioni.

IL CARROCCIO E LA STORIA



«Bismarck qualche risultato l'ha ottenuto. Ma riunificare i tedeschi è stato più facile che farlo con gli italiani. Loro sono nazionalisti, noi campanilisti»

tra gli occupanti Metternich non fu male. Meglio di Napoleone. Si può rivalutare.

Veniamo ai centralisti romani. Giulio Cesare? «È un periodo interessante, Cesare portò ordine e civiltà. Ma fu un colonizzatore dei popoli del Nord».

«Camillo Benso? Un personaggio vicino alla Massoneria, opposto alla Lega. A parte Cattaneo, del Risorgimento non salvo nessuno»



quello che mi sta più simpatico è Costantino. Perché fece della religione cattolica la religione di Stato».

Annuale le sta simpatico o in fondo era anche lui uno sprovveduto?



«Metternich? Già meglio, già meglio. Io non ho nostalgia dell'Austria, ma della Serenissima. Tra gli occupanti Metternich non fu male. Si può rivalutare»

«Attenzione: fu pessimo nella lotta ai Comuni, ma dopo si riscattò, fino a dare la vita per liberare il Santo Sepolcro dai musulmani».

Le sono simpatici i grandi Papi medievali? Bonifacio VIII?



Kosovo e il crocifisso
le altre battaglie

Federico Bricolo è nato a Verona il 13 luglio 1966. Alle ultime elezioni politiche è stato eletto alla Camera dei deputati con il sistema maggioritario. È vicepresidente gruppo Lega Nord e membro delle commissioni Antimafia e Difesa. Molte le iniziative di Bricolo che hanno provocato reazioni. Poco dopo la guerra del Kosovo si lamentò per la «preoccupante proliferazione delle moschee in Kosovo» perché potrebbero diventare «sedi di reclutamento di terroristi». Ha paragonato Napoleone ad un macellaio che «in Italia massacrò 200 mila persone». È il primo firmatario della proposta di legge che vorrebbe un crocifisso in tutte le scuole ed in ogni ufficio dell'amministrazione pubblica.

riunire i cristiani contro gli infedeli: tutti, tranne mi pare i francesi, che poi furono giustamente puniti con la Rivoluzione. Altro che Napoleone: in Rai vorrei vedere fiction su Lepanto, Vienna, Prussia».

Carlo Martello?

cristiana e lasciò spazio alle autonomie».

Pio IX?

«Un grande Papa, che tentò di fermare l'invasore piemontese. E le sue encicliche sono ancora importanti adesso».

Non esattamente un progressista.

«Appunto! A dire il vero parlò male; poi cambiò rotta e divenne un grande Papa».

Passiamo al Novecento: il Duce?

«Alla Lega non piacciono i despotti, è il popolo che deve decidere. E poi impose il nazionalismo. Il Duce ha un solo merito: salvò l'ordine nel paese; cosa che dovremmo fare anche noi, passando dalla prima Repubblica, che era una Repubblica delle banane, alla seconda, che dev'essere uno Stato serio. Leggi e legalità».

Francesco?

«Stesso discorso. Un solo merito: combatté i comunisti».

De Gaulle?

«Un po' troppo nazionalista».

Roosevelt?

«Gli americani non mi affasciano. Noi, tanti campanili. Loro, tanta etnia, tenace insieme da una bandiera».

La affascina De Gasperi?

«No. Tutti lo osannano come una gran figura. Ma è il padre di Andreotti, il responsabile della politica Di Guardo, io credo che la storia del secolo scorso abbia conosciuto un solo uomo davvero disprezzabile: Umberto Bossi».

Era la prossima domanda, lei mi ha anticipato. Un grand'uomo?

«Non lo dico per piaggeria».

Naturalmente.

«Bossi è l'uomo che dopo 130 anni ha applicato le idee di Cattaneo. Ora ci siamo. Abbiamo l'occasione di cambiare la Costituzione. Di passare alla storia».

Anche Berlusconi è un grande?

«Deve ancora dimostrarlo. Se realizzerà le riforme di Bossi, diventerà un grandissimo».

Mentre Cavour...

«Ma per carità».

L'INTERVENTO DELL'AMMIRAGLIO CHIARA LA TESTA DELL'UNITÀ

SCIOPERO

«Sostegno alla Cgil ma anche impegno per l'unità sindacale. Non c'è centrosinistra vincente con un sindacato diviso»



Sergio Cofferati

GIROTONDI

«Non chiudiamo le porte a forze vive della società. Da loro non giunge uno sfogo, ma una nuova domanda alla sinistra»



Nanni Moretti

ULIVO

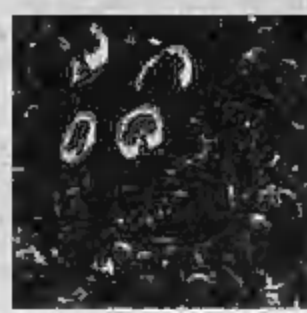
«Bisogna costituire al più presto un autorevole gruppo dirigente, parlare con una sola voce in Parlamento»



Francesco Rutelli

DS

«Puntiamo sul riformismo, che non è la destra della sinistra, ma è immaginare un mondo migliore e renderlo possibile»



Bandiere della Quercia

CRITICHE ANCHE A TREMONTI: DOVETE SOSTITUIRE IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Fassino a Berlusconi: un aiuto solo se cambiate

Le richieste: modifiche alla Cirami, al conflitto d'interessi e all'articolo 18

Maria Teresa Meli
inviata a MODENA

E' emozionato, Piero Fassino, quando finisce il suo intervento - il primo da segretario di partito - alla Festa dell'Unità. Un discorso in cui ha affidato Berlusconi a cacciare via Tremonti, ha implicitamente replicato a Rutelli, dando il suo sostegno allo sciopero generale della Cgil, ha elogiato i girotondi, e sollecitato gli altri leader del centrosinistra a dare il via alla "fase due", quella del "Nuovo Ulivo". Il leader della Quercia, canta l'Internazionale e stringe le mani dei dirigenti sul palco. I quali dirigenti, per la verità, sono pochissimi. Mancano i parlamentari del corrente: sono rappresentati solo dai loro esponenti "istituzionali", i vice-presidenti di Camera e Senato Mussi e Salvi e il portavoce della componente Vita, ma non c'è, per esempio Giovanni Berlinguer che pure era andato alla festa d'addio di Cofferati. Latitano i "liberal" (c'è solo Claudio Petruccioli che, però, va via prima). E dei girotondi e vip vari invitati ci sono Marina Astrologo (seduta proprio dietro Massimo D'Alema, per disposizione, non si capisce quanto casuale, dell'organizzazione), l'attrice Ivana Monti e David Riondino.

Sul palco, mentre Fassino parla, i cellulari "lavorano". Walter Veltroni, Guglielmo Epifani e Massimo D'Alema compulsano il telefonino per avere notizie delle elezioni tedesche. Il capogruppo ds alla Camera Luciano Violante e il sindaco di Firenze Leonardo Domenici inviano e ricevono sms. Il segretario, nel frattempo, affronta il primo passaggio politico del suo discorso: la risposta a Berlusconi (che non viene mai citato per nome e cognome), che ha invitato l'opposizione a dare un mano al governo. La condizione principale che Fassino pone, per il dialogo, è volutamente irricevibile: la cacciata di Giulio Tremonti. «Se il ministro dell'Economia - afferma il leader della Quercia - è un ostacolo, mandatelo a casa. In fondo, se Parigi val bene una messa, la salvezza dell'Italia val bene un Tremonti. Le altre condizioni non è che

siano meno pesanti: modifica della Cirami, conflitto d'interessi, rinuncia alla riforma dell'articolo 18, e via di questo passo.

Poi, lo sciopero, con la risposta implicita a Rutelli, che aveva chiesto a Epifani di ripensarci. Innanzitutto c'è un attestato a Cofferati - con ovazioni assordanti del popolo della Festa - quindi il sostegno all'iniziativa della Cgil, con un preambolo, però: «Non c'è centrosinistra vincente con un sindacato diviso». Quindi, i ds opereranno per riprendere il cammino dell'unità sindacale. E ancora, un altro dei temi che agitano il centrosinistra: quello dei rapporti con i girotondi. Da loro, ammonisce Fassino, giunge una nuova domanda esigente, rivolta alla sinistra, «non uno sfogo». Perciò «di fronte a tutto questo non pensiamo di chiudere le porte, ma di aprirle».

A questo punto, anche di fronte alle richieste della società civile, «si pone l'esigenza di un salto in avanti. Anche per l'Ulivo, anzi, per il nuovo Ulivo: bando alle chiacchiere e alle divisioni, bisogna metter su la "cabina di regia" della

coalizione, «parlare con una sola voce in Parlamento», individuare forme democratiche con cui i cittadini possano scegliere candidati e leaders. «Sono scelte - ammonisce Fassino - troppe volte rinviate, che a questo punto chiediamo ai partner della coalizione di varare entro le prossime settimane».

Infine, un ammonimento al partito: la linea da sposare è quella del riformismo, che non è sinonimo di moderatismo, che non è la destra della sinistra, ma è immaginare un mondo migliore e renderlo possibile. E' un ammonimento, però, che rischia di cadere nel vuoto, almeno su quel palco dove il partito c'è e non c'è. Del correntone, oltre a Berlinguer, mancano Melandri, Fumagalli, Buffo, Bandoli, e Folena (lui c'è addirittura chi lo dà in India per un incontro con il Dalai Lama). A "destra", tra gli altri, non ci sono né Enrico Morando, né Giorgio Napolitano. Ognuno ha motivi personali per giustificare la latitanza dal palco. Ma mai si erano viste tante assenze di dirigenti al comizio finale della Festa dell'Unità.



Il segretario del Ds, Piero Fassino, ieri alla Festa dell'Unità di Modena

«Opposizione senza spirito costruttivo»

Delusione del premier: mettono condizioni, non hanno capito

reazioni

Ugo Magri

ROMA

PROFONDAMENTE irritato da come l'Ulivo ha accolto la sua offerta di dialogo, Silvio Berlusconi ha chiuso lo spingilo dopo sole 24 ore. «Prendiamo atto che di fronte all'invito del capo del governo al buonsenso e allo spirito costruttivo», ha dichiarato il suo portavoce Paolo Bonaiuti, «l'opposizione non sa dare altro che risposte stravaganti e totalmente inaccettabili». Prendere atto significa metterci, per il momento, una

pietra sopra.

Già le prime reazioni di Francesco Rutelli («il premier venga in Parlamento») al Cavaliere non erano troppo piaciute. Col passare delle ore, tuttavia, Berlusconi ha avuto conferma che le sue parole di sabato in Sicilia venivano utilizzate dagli avversari per sollecitarli a una dura autocritica. Aspro Arturo Parisi, segretario Pierluigi Castagnetti, ironico D'Alema, ma la goccia finale l'ha versata il segretario del diesso Piero Fassino. Il quale parlando alla Festa dell'Unità ha chiesto al premier, come precondizione a un dialogo, di sconfessare l'asse Tremonti-Bossis. I due, a quanto pare, non l'hanno pre-

sa bene. Rapido giro di telefonate col premier, rifugiato a Machario, poi la secca dichiarazione di Bonaiuti alle agenzie.

Non è dato sapere fino a che punto Berlusconi si attendesse risposte più concilianti. Da giorni il presidente della Repubblica sollecitava, in pubblico e in privato, un gesto distensivo: è possibile che la mano tesa del premier fosse un modo per dare ascolto al Quirinale. Adesso Berlusconi può dire che lui il dialogo l'aveva cercato, ma sono stati gli altri a respingere la sua offerta. Ciampi, crede, se la prenda con loro...

Tra i collaboratori del premier circola però un'altra ver-

sione: il Colle non c'entra nulla, lasciamolo stare per carità. Berlusconi aveva fatto il primo passo per intima convinzione. L'offerta di lavorare insieme nell'interesse dell'Italia «gli era sgorgata dal cuore», non da un calcolo tattico.

Più volte gli era capitato, nelle ultime settimane, di battersi in parlamentari di centrosinistra: «fateci delle proposte», era stato il suo leit-motiv, «perché mai non vi dovremmo ascoltare? All'occorrenza so farmi conveire e convengo...». Per cui ieri, ascoltando le repliche del centrosinistra, Berlusconi ha provato un senso di grande delusione, gli sono letteral-

mente cadute le braccia. Ecco alcune frasi, riconducibili al premier, filtrate dalla villa di Machario: «Il centrosinistra ha dimostrato di non avere spirito costruttivo...». Sa solo procedere a colpi di provocazione... Sono arrivati al punto di mettere precondizioni al dialogo con il governo... Non hanno capito nulla dello spirito che ci anima... Se ci credono in difficoltà, hanno sbagliato i loro conti».

Quel che più ha infastidito il premier è stato l'uso propagandistico della sua offerta. «L'hanno presentata agli italiani come un segno di debolezza mentre invece è l'esatto opposto», insorge Bonaiuti. Si ammette che il premier aveva mostrato disponibilità a trattare, «però nello stesso discorso aveva anche sottolineato: abbiamo una maggioranza salda e autosufficiente. Non penso di farci cadere prima dei prossimi quattro anni. Dunque vogliamo dialogare sì, però da una base di forze». Altrimenti non se ne fa nulla.

I sindacati

Epifani applaude il segretario Ds

MODENA

Il neo segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, non ha voluto commentare il discorso con cui Piero Fassino ha chiuso a Ponte Alto di Modena la festa nazionale dell'Unità. Epifani - che ieri, nel Palazzo Te di Mantova, ha visitato la «Celeste Galleria», la mostra sulle collezioni dei Gonzaga che resterà aperta sino al prossimo 8 dicembre - ha applaudito a lungo il segretario del Ds al termine delle conclusioni, e anche in altre occasioni ha sottolineato con applausi alcuni passi del suo discorso.

Da Paolo Pirani, segretario confederale della Uil, è arrivato un commento su Rutelli: «Ragionamenti condivisibili, tesi alla ricerca di una base di rapporti unitari, quelli del leader della Margherita, che ha invitato la Cgil a ripensare sulla decisione di sciopero. «Siamo convinti», afferma Pirani - che occorre incalzare il governo per far sì che gli impegni vengano mantenuti, a partire da quelli per il Mezzogiorno. Per il segretario confederale della Uil, quindi, «la decisione a prescindere presa dalla Cgil ha evidentemente destato perplessità per il limite politico-sindacale evidente, e bene fa Rutelli a richiamare su questo tema». «In ogni caso», conclude Pirani, «noi consideriamo l'unità sindacale un'opzione strategica a cui non intendiamo rinunciare».

Anche la Cisl dà un «giudizio complessivamente positivo» sulle dichiarazioni rilasciate da Francesco Rutelli al Corriere della Sera. Per il segretario confederale del sindacato, Pierpaolo Baretta, nelle parole di Rutelli vi è «un richiamo implicito all'utilità del Patto per l'Italia». «Lo scenario unitario non può passare dalla negazione del Patto».

[r.l.]

PER IL VICEPRESIDENTE DELLA MARGHERITA «E' UNA TROVATA PER NEGARE LA SITUAZIONE OGGETTIVAMENTE CATASTROFICA DEI CONTI PUBBLICI»

«Non fidarsi dell'apertura del governo»

Parisi: alle parole devono corrispondere fatti concreti

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

BERLUSCONI tende la mano all'opposizione e ad Arturo Parisi passano per la mente come in un film tutte le polemiche, gli attacchi, gli scontri di questi mesi e anni. Gli riesce proprio difficile credere alle parole del premier: «Al momento mi sembra una trappola. Se devo basarmi sull'agenda parlamentare che abbiamo di fronte questa settimana, a partire dalla legge Cirami, devo dire che sono solo chiacchiere».

Dunque, nessun credito al presidente del Consiglio? Non pensa che nella Casa delle libertà possa prevalere la linea della moderazione, come ha detto Fellini? «Vedremo, ho i miei dubbi. Intanto faccio notare che la

«Per prima cosa l'esecutivo dia il via a un'operazione verità sullo stato delle finanze. E dimostri che la sua priorità è l'interesse del paese»

«A noi non interessa il dialogo con questa o con quella parte della maggioranza. È il governo nel suo insieme che deve venire a capo delle sue contraddizioni»

cosiddetta «mano tesa» di Berlusconi è una trovata comunicativa guidata dall'intenzione di negare la situazione oggettivamente catastrofica dei conti pubblici. Berlusconi parrebbe attribuire questa situazione al catastrofismo del centrosinistra. E' stato lui a dire che è necessario spargere ottimismo, altrimenti la profezia di sciagura si avverano. Ecco,

ancora una volta attribuisce all'azione «disfattista» dell'opposizione l'origine di tutti i mali del Paese. Altro che mano tesa, qui siamo di fronte ad un rinnovato attacco all'Ulivo, non potendo più attribuire lo stato dei conti pubblici al buco che gli avrebbe lasciato Vi-

Cosa deve accadere affinché al paese apra una

stagione di confronto? «Alle parole devono corrispondere fatti concreti. Prima di tutto Berlusconi deve riconoscere i rischi cui va incontro il Paese, altrimenti non si capisce di cosa parliamo: il governo avvia un'operazione verità sullo stato dei conti pubblici. In secondo luogo dimostri che la sua priorità è l'interesse del Paese e non i suoi affari personali. La determinazione a portare a casa, costi quel che costi, la legge Cirami non corrisponde ad una volontà di dialogo. Terzo punto: in quali forme si tradurrebbe questa convergenza tra maggioranza e opposizione se lo stesso Berlusconi sostiene che questa maggioranza è ampiamente autosufficiente? Al massimo ci può chiedere di svolgere un ruolo di opposizione di governo, ma lui finora ci ha costretto a difenderci, costi quel che costi, contro provvedimenti che stanno mettendo a repentaglio l'ordinato svolgimento della vita democratica».



Il vicepresidente della Margherita Arturo Parisi

C'è un altro problema che avete di fronte come Ulivo: il rapporto con i sindacati. La Margherita dice «non lasciamo solo Pezzotta», e Rutelli chiede alla Cgil di ripensare allo sciopero generale in solitudine. Invece il Ds, almeno una parte di loro, vanno in un'altra direzione. Come si scioglie questo nodo?

«Guardi, noi della Margherita siamo stati guidati da una sola preoccupazione: ricostruire l'unità sindacale. Questo ci ha spinto a non demonizzare la scelta della Cisl e della Uil di sedersi al tavolo della trattativa del «patto per l'Italia». Allo stesso tempo non mi sentirei di associarmi ad alcuna iniziativa che puntasse ad isolare la Cgil. Quello che conta è capire

che la ricostituzione dell'unità è la garanzia per assicurare l'autonomia dei sindacati. I partiti dell'Ulivo non possono dimenticare che le divisioni sindacali sono il frutto avvelenato dell'azione divisoria del governo».

E così ritorniamo al punto di partenza. Non teme che nel centrosinistra però ci possa essere chi crede alla mano tesa di Berlusconi e al prevalere dell'asse Fini-Casini?

«A noi non interessa il dialogo con questa o con quella parte della maggioranza. Nelle democrazie maggioritarie è il governo nel suo insieme che deve venire a capo delle sue contraddizioni. Nel discorso di Fellini apprezzerei l'affiorare del buon senso piuttosto che della moderazione. Il buon senso chiama ad azioni rigorose. Noi non ci auguriamo la catastrofe economica del Paese anche perché non ci sentiamo condannati ad un'eterna opposizione. Noi ci poniamo nella prospettiva di un governo futuro. In questa senso non è piacevole pensare di dover ereditare i disastri che sta facendo il governo Berlusconi. Guardate, e rimettete a posto i conti ci vogliono anni, a sfasciarli un attimo».

PROPOSTE E PROTESTE SUI CONTAPUBBLICI

Oggi Siniscalco convoca il comitato privatizzazioni Per l'Enel vendita a fermo o collocamento privato

Potrebbe essere quella del collocamento privato la strada scelta dal Comitato per le privatizzazioni guidato da Domenico Siniscalco, per la cessione di una quota pari al 10-15% dell'Enel di cui il Tesoro detiene il 68% e dai cui conti di ricavarne, sconti e borsa permettendo, circa 3-4,5 miliardi di euro. Una via già seguita per collocare presso fondi e banche oltre il 18% dell'Ina e, lo scorso anno, per cedere il 5% dell'Eni. Ma non è questa l'unica ipotesi che il comitato nella riunione di oggi potrebbe percorrere. Grande interesse sembra infatti suscitare anche l'ipotesi di una vendita a fermo alle banche. E cioè una vendita che prevede un conguaglio se le azioni vengono vendute a un prezzo più alto. Fuori da una nuova tornata di privatizzazioni invece dovrebbe rimanere l'Eni, controllata al 30% dal Tesoro.



Domenico Siniscalco

Epifani: «Ci sono sempre più ragioni per lo sciopero generale I rapporti tra Cgil, Confindustria e Governo non cambiano»

«Il governo intende andare avanti sulla tassazione mettendo in conto il no di Confindustria. Questo, semmai, rafforza le nostre ragioni per lo sciopero generale». Dopo il decreto sugli sgravi fiscali, i rapporti tra industriali, governo e Cgil non cambiano. Lo ha confermato ieri Guglielmo Epifani, nella sua prima giornata da segretario generale: «Il nostro punto di vista non cambia. Semmai - ha aggiunto - rafforza le nostre ragioni, soprattutto per quanto riguarda lo sciopero generale del 18 ottobre. Nella nostra iniziativa di protesta c'erano due questioni: i diritti e lo sviluppo. Sui primi, questo governo non torna indietro e conferma una lesione per noi inaccettabile. Sullo sviluppo, la situazione che avevamo già criticato diventa ancora più pesante ed il governo incapace di governarla».



Guglielmo Epifani

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA CAUTO SULLE NOVITÀ FISCALI

Marzano: no a misure che frenano lo sviluppo Il decreto? Va visto bene

«Sul caro vita nessun allarmismo ma servirà molta attenzione. Presto in arrivo nuove bollette della luce a prova di inflazione»

ROMA

«Credo che il provvedimento fiscale sulle imprese vada esaminato a fondo e che debba essere compiuta una valutazione complessiva sulla finanziaria e l'economia, sforzandosi di evitare provvedimenti che riducano il tasso di sviluppo. Anche il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, sembra condividere le critiche della Confindustria al decreto Tremonti. Dal Giappone, dove si trova in missione, Marzano sollecita un esame più attento del decreto e delle sue conseguenze, così come aveva fatto il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi e apre la porta alla sua modifica, sulla scia del vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini e del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini.

«In Italia - dice il ministro delle Attività Produttive, che annuncia un nuovo meccanismo anti-inflazione per la fissazione delle tariffe dell'energia - c'è un problema di finanza pubblica che ha dimensioni maggiori di quelle previste, insieme ad un rallentamento dell'economia legato a fattori internazionali. In questa situazione - aggiunge - il governo si sforza di evitare provvedimenti che ingessino le potenzialità di ripresa anche perché avrebbero un impatto negativo sul bilancio pubblico». Anche da Marzano giunge dunque un'apertura alla Confindustria, che ha accusato il governo non solo di aver esasperato una vera e propria stagnazione alle imprese, quantificata in 3 miliardi di euro, ma anche di aver tentato di rilanciare l'economia, e a questo punto sembra sempre più probabile l'ipotesi, che trova riscontri autorevoli, di un addolcimento del decreto in sede di esame parlamentare.

Marzano invita il governo alla prudenza anche sul dossier privatizzazioni, che dovrebbe essere riaperto entro quest'anno per ridurre il debito pubblico che rischia di aumentare in rapporto al Pil. Il piano temporale va visto in relazione all'andamento del mercato, ed è difficile oggi delineare una tempistica,

sostiene Marzano riferendosi alla crisi dei mercati azionari. Al Tesoro, tuttavia, oggi si riunirà il Comitato per le Privatizzazioni: oltre all'esame della vendita dell'Ente Tabacchi (otto gruppi hanno partecipato all'asta), potrebbe esserci sul tappeto l'ipotesi di un collocamento a fermo, presso un pool di banche, di una nuova piccola tranche di azioni Enel.

Marzano ha invece voluto lanciare segnali tranquillizzanti sull'altro fronte caldo, quello dell'inflazione, salita a settembre al 2,6% annuo, ribadendo che «non ci sono motivi di allarmismo». Molto presto, inoltre, il governo darà nuovi indirizzi all'Autorità per l'Energia, impegnandola esplicitamente sul fronte dell'inflazione nella determinazione degli aumenti tariffari. Oltre all'atto di indirizzo, che i tecnici del ministero stanno mettendo a punto e che sarà varato con un Decreto del presidente del Consiglio, il governo pensa anche a nuovi criteri per il calcolo dei prezzi. In pratica un nuovo sistema di aggiornamento all'andamento del costo dei combustibili che, come spiega Marzano, «sarà in grado di evitare la volatilità, stabilizzando i prezzi dell'energia e quindi l'inflazione».

Il nuovo sistema di calcolo, secondo Marzano, dovrebbe fornire la via d'uscita dal decreto che ha sospeso l'ultimo aumento dell'1,7% che sarebbe dovuto scattare dal primo settembre. Per stabilizzare meglio i prezzi, la base di riferimento temporale su cui calcolare l'incidenza del prezzo internazionale dei combustibili dovrebbe essere allungata rispetto a quella attuale, la media dei quattro mesi precedenti. Un periodo di riferimento più lungo consentirebbe - spiega ancora Marzano - di «diluire e ammortizzare le impennate del greggio e del gas il cui prezzo è legato a quello del petrolio. Già alla scadenza del provvedimento che ha sospeso gli aumenti di settembre, fissati al 30 novembre prossimo, si proporranno l'obiettivo di porre le basi per far scattare il nuovo meccanismo».

(r.r.)



Il ministro Antonio Marzano

Finanziaria, la bozza

Sanità

- Meno giorni di degenza per recuperare risorse e contenere la durata delle liste d'attesa
- Sostituzione automatica del direttore generale per le Asl e gli ospedali che non avranno i conti in regola
- Monitoraggio di ricette e prescrizioni specialistiche
- Cure termali solo per invalidi e grandi invalidi
- Standard di 5 posti letto per ogni 1.000 abitanti

Scuola

- Torna il «maestro unico»
- Riduzione delle classi
- tagli del 40% dei fuori ruolo
- tagli del 20% del personale ausiliario

Opere Pubbliche

- Le somme iscritte nel bilancio dello Stato per infrastrutture e opere pubbliche saranno concentrate in un «fondo rotativo»

Imprese

- Stretta fiscale per 1,3/1,5 miliardi di euro: rimodulazione della deducibilità fiscale delle minusvalenze iscritte a bilancio

Mezzo giorno

- Le somme previste nei vari capitoli di Stato per incentivare le imprese nella promozione di investimenti e per la creazione di posti di lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno, saranno inserite in appositi fondi rotativi

Pubblica Amministrazione

- Blocco delle assunzioni «a tempo indeterminato»
- 765 milioni di euro destinati al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici
- Mobilità più semplice ed accelerata per i dipendenti pubblici
- Acquisto di beni e servizi da parte di ministeri ed enti previdenziali ridotto del 10% e restrizione della trattativa privata per l'acquisto
- Maggior controllo del ministero dell'Economia sulla gestione di ministeri ed enti pubblici
- Impegno per comuni, province e regioni a migliorare del 3,1% il proprio saldo finanziario per il 2003

Tre miliardi di euro grazie al concordato

Nella maggioranza torna l'idea di intervenire sulle pensioni

ROMA

La traccia della nuova Legge Finanziaria è già nella tasca del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che potrebbe presentarla nelle sue grandi linee già oggi ai capi di stato e di governo europei che incontrerà a Copenaghen per il vertice dell'Assem. Per il momento l'intervento complessivo resta confermato in circa 23 miliardi di euro, di cui 7,5 destinati al finanziamento della riforma fiscale, con una correzione effettiva del deficit tendenziale di circa 13-14 miliardi di euro. «Il massimo possibile, come ha ricordato recentemente Silvio Berlusconi, «per continuare il risanamento della finanza pubblica e rilanciare al tempo stesso la crescita».

I tecnici del ministero del Tesoro hanno lavorato nel week-end sulle tabelle della legge, sistemando, spostando e ridimensionando gli stanziamenti di cassa e di competenza delle spese pluriennali, verificando il tasso di

I tecnici del Tesoro al lavoro anche nel week-end. Tutte le risorse disponibili concentrate su Sud e lavoro

Mercoledì sono fissati il vertice del Centrodestra e in serata l'incontro tra esecutivo e parti sociali

utilizzo delle risorse con il chiaro obiettivo di razionalizzare e ridurre, concentrando gli interventi compatibili con la brutta situazione del bilancio sui progetti prioritari, tra i quali il Mezzogiorno e gli incentivi all'occupazione. Sarebbero state definite anche le ipotesi di gettito del concordato fiscale che accompagnerà la riforma, e che si aggirano sui 3 miliardi di euro.

Domani, al ritorno da Copenaghen, Berlusconi presenterà l'impianto della legge ai leader dei partiti della coalizione di governo per discutere le varie opzioni sul tappeto. Alcune grandi scal-

te, come l'avvio concreto del federalismo fiscale che le regioni e la Lega Nord chiedono con insistenza, sono a rischio per la ristrettezza dei fondi disponibili. La principale priorità del governo resta la riforma fiscale, sulla quale si fa affidamento per un rilancio dei consumi e della crescita, insieme all'attuazione del Patto per l'Italia, che sembra escludere tagli alla spesa sociale nel 2003.

Sembra, perché il testo dell'accordo di luglio è abbastanza vago. Si esclude una riduzione della spesa sociale nel 2003, ma rispetto ai livelli del 2001 e non

di quest'anno. All'interno della spesa sociale, come spiegava subito dopo la sigla dell'accordo Gianfranco Fini, sarà sempre possibile manovrare sulle varie componenti. Per il momento il governo non sembra avere intenzione di forzare l'interpretazione del Patto, ma lo stato dei conti pubblici è talmente difficile da non far escludere, a priori, qualche taglio anche su quel fronte.

Non a caso, da qualche giorno, i sindacati si sono fatti molto più sospettosi e richiamano in ogni occasione il rispetto dell'accordo tra parte del governo, che da parte sua, con il ministro Maroni, si è spinto ad ammettere che «la situazione di oggi rispetto a quella della firma del Patto è cambiata». «Mi auguro che i tagli vengano fatti altrove, perché sarebbe un suicidio incidere sulle materie del Patto, aveva aggiunto subito dopo Maroni. Non c'è dubbio che un eventuale intervento sulla previdenza sarebbe contestatissimo

dai sindacati, ma è altrettanto vero che farebbe piacere alla Confindustria, verso la quale il governo pare in debito».

Nadi che verranno al pettine mercoledì, quando la manovra, dopo il passaggio politico del vertice di maggioranza, sarà presentata alle parti sociali. Il confronto inizierà alle 19,30 a Palazzo Chigi e si protrarrà per buona parte della giornata di giovedì, ma ci sarà la possibilità di trattare, e quindi di aggiustamenti e modifiche, fino a domenica sera, perché il consiglio dei ministri per l'approvazione della Legge di Bilancio è stato fissato per lunedì 30. Nel frattempo il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, tornerà a consultare i partner internazionali. Giovedì Tremonti sarà a Washington per partecipare all'assemblea del Fmi e, subito dopo, alla riunione del G-7 finanziario, dove si discuteranno gli ultimi sviluppi della brutta congiuntura economica internazionale e del quale è attesa la conferma di una ricetta che premi le iniziative, anche fiscali, di rilancio dell'attività economica. Forte di un simile viatico, per Tremonti sarebbe più facile affrontare l'ultimo negoziato, quello con la Ue, che potrebbe risolvere già a Washington in una faccia a faccia con il commissario europeo agli affari monetari, Pedro Solbes. (m. sen.)

IL PRESIDENTE DELLA FEDERCHIMICA: IN ITALIA C'È TANTA VOGLIA DI FARE IMPRESA, PERO' MANCANO LE CONDIZIONI

«Paghiamo il troppo ottimismo dei mesi scorsi»

Squinzi: il governo può farsi perdonare, basta che sfrondi leggi e burocrazia

intervista

Flavia Podestà

MILANO

Il decreto fiscale? E' ancora così fresco di stampa che risulta difficile valutarne compiutamente l'impatto sulle imprese. Io non ci sono ancora riuscito per quanto attiene alla mia. Quella di Giorgio Squinzi, presidente della Federchimica, non è una diplomazia di comodo. Il titolare della Mapei, leader mondiale degli adesivi per edilizia (39 impianti di cui 33 all'estero e ormai 1800 miliardi di vecchie lire di fatturato), quando si è formato un giudizio, non ha pelli sulla lingua: per nessuno. Sul decreto fiscale che ha ferito la suscettibilità della Confindustria, Squinzi sospende il giudizio in attesa di completare l'indispensabile approfondi-

mento, ma non rinuncia a valutare la situazione che si è venuta a creare in questi mesi, non senza qualche accerto nelle imprese. «Certo, da un lato va preso atto che la situazione economica si è degradata oltre le ogni ragionevole aspettativa. D'altro lato, però, anche il governo ha la sua colpa».

Cosa rimproverate al governo?

«Al governo rimproveriamo di aver gettato il cuore oltre l'ostacolo, di essersi illuso sui tempi e l'entità della ripresa e, soprattutto, di aver alimentato aspettative troppo ottimistiche anche quando ormai era chiaro a tutti che l'economia sarebbe rimasta pressoché al palo».

Avreste apprezzato una posizione più prudente, è così?

«Non c'è dubbio. Sarebbe stato opportuno, soprattutto, evitare lo stillicidio delle correzioni percentuali delle pre-

visioni di sviluppo del Pil, quando anche una media azienda come la mia - che non dispone di grandi uffici studi - aveva corretto drasticamente al ribasso (portandole da +17 a +11%) rispetto a quelle del 2001, le sue stime di crescita nel 2002: sottolineando inoltre che si sarebbe trattato di crescita interna, perché la domanda estera era in caduta libera visti i chiarimenti di luna dell'economia mondiale».

Condivide la posizione del presidente di Confindustria Antonio D'Amato che, in un certo senso, si sente quasi tradito dopo tutta la fiducia ribadita in più occasioni al governo?

«Solo in parte. Non posso dimenticare, infatti, che il governo potrebbe recuperare con una serie di interventi a costo zero».

Cosa intende per interventi a costo zero, capaci

Troppo presto per giudicare i recenti provvedimenti sugli sgravi. Io non sono ancora riuscito a capire che impatto avranno sulla mia azienda La Tremonti bis non ha reso come si pensava? Il vero problema è che si accavallava con la Visco che offriva vantaggi non inferiori



Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica

di bilanciare almeno in parte le defezioni sul piano fiscale?

«Il primo e più importante intervento che potrebbe rinvigorire la fiducia nel governo Berlusconi dovrebbe essere, a mio giudizio, la semplificazione del complesso burocratico normativo che avvolge come una maglia di sifiso il Paese, mettendo in forse tutti i progetti di arricchire la dotazione infrastrutturale

dell'Italia. Voglio ricordare che, senza l'ammodernamento delle infrastrutture, le possibilità di aumentare la competitività del Belpaese sono prossime allo zero».

Ma c'è ancora in Italia voglia di competere?

«In Italia c'è tanta imprenditorialità diffusa che aspetta solo le condizioni migliori per riprendere ad investire».

Com'è allora che il bilancio della Tremonti bis

non pare presentare eccezionale se è vero che molti imprenditori non si sono fatti tentare e non hanno messo mano agli investimenti?

«Il problema della Tremonti bis, forse, è stato quello di accavallarsi con la Visco che offriva vantaggi non inferiori. La mia azienda, che ha sempre investito, ha preferito la Visco: la Tremonti bis privilegia, invece, soprattutto chi - non investendo da tempo - torna ad investire».

Come vede lo scenario di medio periodo?

«Costato che nessuno è ancora riuscito a sostituirsi agli Usa nel ruolo di locomotiva dell'economia mondiale: se non riprende in modo spinto l'economia americana, dunque, continueremo a soffrire in Europa».

L'Europa non ha chance nemmeno per il futuro?

«L'Unione Europea ha una chance nell'allargamento: solo inglobando le economie dei Paesi dell'Est, che indurranno anche una rilocalizzazione degli impianti industriali, il Pil europeo riuscirà a crescere a tassi accettabili».

I VIAGGI DELLA SPERANZA

Esposto contro Maroni: «Chi chiude gli ingressi legali è corresponsabile delle stragi di extracomunitari»

È pronto un esposto contro il ministro del Welfare Maroni: chi chiude gli ingressi legali è corresponsabile delle stragi di clandestini. L'associazione Senzaconfine annuncia delle contromisure dopo la tragedia nel ragusano. L'emissione dei decreti per consentire almeno un minimo di ingressi legali nel 2002 - afferma l'associazione - è un obbligo di legge per il governo e il ministro Maroni, che ha annunciato più volte l'intenzione di disattenderlo. Senzaconfine e il Comitato M16 continueranno anche oggi a raccogliere firme per un esposto-denuncia che sarà depositato domani alla procura di Roma, a carico del ministro Maroni e del presidente del Consiglio Berlusconi per omissione in atti d'ufficio, con la possibile aggravante della corresponsabilità nell'incremento dell'immigrazione clandestina e nelle stragi che ne derivano.



Un'immagine della nuova tragedia in Sicilia

Un lungo elenco di disastri tra la Sicilia e la Puglia

La tragedia di ieri è solo l'ultima di una serie che ha coinvolto clandestini stipati su imbarcazioni inaffidabili. Il 7 marzo 2002 nel Canale di Sicilia, a 65 miglia a Sud di Lampedusa, naufraga un barcone di sette metri che trasportava decine di clandestini. Il bilancio è di 12 morti. L'11 marzo 2002 un gommone naufraga in acque internazionali, a 20 miglia da Otranto (Lecce): sull'imbarcazione viaggiavano 28 clandestini, sei muoiono. L'8 giugno 2002 a poche decine di metri dalla costa di Castro Marina, nel leccese, scafisti senza scrupoli scaraventano in acqua quaranta clandestini ed accoltellano quelli che oppongono resistenza. In mare vengono recuperati quattro cadaveri. Il 13 settembre un'imbarcazione con cento clandestini affonda a mezzo miglio dal litorale agrigentino. Finora sono stati recuperati 37 cadaveri di immigrati di origine liberiana.

NUOVA TRAGEDIA DURANTE UNO SBARCO A POCHE CENTINAIA DI METRI DA UNA SPIAGGIA DEL RAGUSANO

Clandestini costretti a buttarsi in mare, 14 morti

Pisanu: le risorse dell'Italia non bastano, tutta l'Europa affronti l'emergenza

Fabrizio Albanese

RAGUSA
E' accaduto di nuovo e di nuovo è stata una strage. Quattordici i morti finora accertati ma potrebbero esserne di più. Ad una settimana dalla tragedia di Porto Empedocle, ancora una volta un viaggio di immigrati clandestini si è finito con annegati e feriti proprio quando la costa della Sicilia era a poche centinaia di metri dal vecchio barcone su cui avevano compiuto la traversata del Mediterraneo.

Lo scenario è ancora una spiaggia di bagnanti, quella di Scoglitti, la spiaggia di sabbia fine della gente di Vittoria e di Comiso. Dista un centinaio di chilometri da quella dell'Agrigentino dove, nella notte tra sabato e domenica dell'altra settimana, han-

no perso la vita 37 persone.

L'allarme alle 13 di ieri, quando da un barcone, fermo in mare a poche centinaia di metri dalla riva, si sono tuffate decine di persone: «Li hanno costretti a lanciarsi in mare come sacchi di spazzatura», ha raccontato un testimone. Il barcone, agitato, forse 3-4 metri dalla Capitaneria di Porto, soffiava un forte vento di scirocco. I clandestini hanno tentato la traversata a nuoto, in molti sono riusciti nella faticosa impresa, altri non ce l'hanno fatta.

Prima cinque, poi otto, dieci, quattordici. I cadaveri man mano arrivavano sulla spiaggia, alcuni sono stati recuperati in mare dai soccorritori, altri sono stati visti galleggiare. «Mentre soccorrevamo due persone», racconta Calogero Presti, vigile urbano a Vittoria - accanto a me galleggiavano due corpi senza vita. Tra i sopravvissuti, forse una cinquantina ma molti sono fuggiti, ce ne sono anche alcuni che versano in gravi condizioni per sintomi da annegamento e che sono stati ricoverati nell'ospedale di Vittoria. Uno è in coma irreversibile.

Gli immigrati sono tutti di origine tunisina: «Siamo partiti la notte di venerdì dalla Tunisia», ha detto un sopravvissuto - il mare era agitato, c'era vento forte. Volevamo venire in Italia alla ricerca di un'opportunità. Solo tredici dei sopravvissuti sono stati bloccati dalle forze dell'ordine. Molti altri sono riusciti a fuggire, forse aiutati da parenti che si trovavano già in spiaggia e che avrebbero assistito impotenti alla tragedia anche se molti dei soccorritori sono stati proprio altri immigrati, quelli

Molti dei tunisini sopravvissuti sono fuggiti. Il bilancio resta ancora provvisorio. Adesso si cerca la nave che è stata utilizzata per la traversata. Gli immigrati sarebbero poi stati fatti salire su un barca più piccola

che lavorano nelle serre dell'oro verde del Ragusano, centinaia di magrebini che qui si sono stabiliti e sono regolarizzati da ora. Uno di loro, dopo avere parlato con un suo connazionale sopravvissuto alla tragedia, ha raccontato che adesso i clandestini vengono in Italia con la speranza di una sanatoria di massa.

Mentre polizia, carabinieri, guardia di finanza, guardia costiera, vigili del fuoco, volontari di protezione civile, cercavano in mare altri corpi e soccorrevano sulla terraferma chi osava l'aveva fatta, elicotteri e imbarcazioni veloci si sono messe alla caccia della barca degli scafisti-killer che, dopo essere sbarcato in mare gli extracomunitari, aveva ripreso il largo. Qualche ora dopo è stata intercettata nel mare ioniano una barca a motore della Guardia co-

stiera. A bordo c'era una sola persona, un tunisino di 27 anni, Cheiko Sabbi, che è stato fermato con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e omicidio plurimo colposo dopo essere stato riconosciuto dai clandestini. Sotto sequestro la vecchia barca in legno, di 11 metri, che sulle fiancate ha scritto il nome «Bahar» e risulta iscritta al compartimento marittimo di Monastir. La caccia in mare è proseguita, alla ricerca di una eventuale nave-madre da cui i clandestini potrebbero essere stati trasbordati sulla «Bahar».

Ieri, nonostante il maltempo, è stata una giornata di sbarchi in tutta la costa sud della Sicilia. In 52, la maggior parte tracheni, a nuoto hanno raggiunto una spiaggia di Licata. Cinquanta erano su un barco-

ne, forse lo stesso che aveva trasportato gli altri, che tentava di attraversare l'imboccatura del porto di Licata. Un altro natante avrebbe scaricato decine di clandestini nella zona di Palma di Montechiaro; ne sono stati bloccati sette.

Una vera e propria emergenza, come emerge dai dati diffusi dal Viminale secondo cui in Sicilia, nel primo otto mesi dell'anno, sono sbarcati 11.115 clandestini. Erano 2.564 nel 2001, appena 1.724 nel 2000. Intanto prendono vigore anche le polemiche. Dall'Arci sottolineano che «questa nuova tragedia è frutto della politica proibizionista del governo». Ma il ministro dell'Interno Beppe Pisanu avverte: «Le sole risorse del nostro Paese non bastano. Il problema è europeo e tutta l'Europa deve farsene carico».

IL RACCONTO DEGLI AMICI E DEI PARENTI CHE LI AVEVANO CONVINTI A TENTARE LA TRAVERSATA: «AVRETE IL PERMESSO DI SOGGIORNO»

«Partiti con il miraggio di un'altra sanatoria»

testimonianze

Ugo Abbate

SCOGGITTI (Ragusa)

AMICI e familiari che lavorano nelle campagne del Ragusano avevano scritto ai loro connazionali in Tunisia che in Italia c'era la possibilità di avere un permesso di soggiorno. «C'era», scrivevano nelle lettere indirizzate alle famiglie - una buona occasione per rimanere legalmente in Sicilia. Una carta d'ingresso legale per il nostro Paese e sfuggire per sempre all'inferno della loro terra.

Un sogno atteso da tanti immigrati, a qualcuno, confessa, «sembrava che stava per avverarsi». Sulla sabbia che ieri ha accolto queste persone, ma anche i cadaveri, ci sono pure familiari che attendono questo sbarco. Si sono messi alla parte, seduti su un muretto di mattoni di tufo, osservavano le operazioni di recupero dei cadaveri e piangono. Piangono perché si sentono in colpa per quei morti, piangono perché pensano di aver dato una illusione ai loro cari che si sono precipitati nelle scorse settimane a racimolare dai 700 ai mille dollari per imbarcarsi su una delle carrette che li ha traghettati dall'Africa in Sicilia.

A queste persone, i tunisini-siciliani che da anni abitano nel Ragusano, con regolare permesso di soggiorno, avevano riservato un posto di lavoro, un tetto e i moduli per richiedere la sanatoria. Proprio così. I clandestini sbarcati ieri sul litorale di Scoglitti erano attratti dal miraggio di una sanatoria di massa nel nostro Paese. Di questo sogno ne parla sulla spiaggia, a pochi metri da uno dei corpi annegati, adagiati sulla sabbia, un tunisino che lavora nella serre della zona, a Vittoria.

Questo operaio è riuscito ad abbracciare un suo amico, scampato alla tragedia, ed è stato questo tunisino a raccontare che tanti altri suoi compagni di viaggio erano partiti in fretta perché la «voce» che arrivava dall'Italia diceva di «sbrigarli», di «accelerare» con gli arrivi, «prima della scaden-

za della legge-sanatoria». «Gli hanno detto - spiega ancora un testimone - che basta arrivare in Italia e dimostrare di avere un impiego, magari nelle serre, per ottenere il permesso di soggiorno. Per questo motivo molti hanno deciso di anticipare il viaggio nella speranza di essere regolarizzati».

I sopravvissuti alla tragedia sono stati raccolti in una zona della spiaggia e poi fatti salire su due pulmini della polizia e trasportati negli uffici del commissariato di Vittoria, dove sono stati interrogati. I feriti sono stati accompagnati in ospedale. «Siamo partiti venerdì notte dalla Tunisia, volevamo venire in Italia alla ricerca di una opportunità, di un futuro - racconta uno dei sopravvissuti al sbarco di Scoglitti - c'erano donne e bambini sulla barca. Eravamo in tanti e tutti appiccicati l'uno all'altro. Non facevamo caso se stavamo comodi, sapevamo o avevamo la speranza, che una volta giunti in Italia per noi la vita sarebbe cambiata. Noi amiamo il vostro Paese, la vostra gente. E qui vorremmo lavorare. Era un'occasione da non perdere».

Agli investigatori che hanno interrogato l'immigrato, l'uomo ha detto di avere pagato 700 dollari per il viaggio. «Per due giorni siamo stati in mare - ha aggiunto il clandestino - con le onde altissime e il vento che ci spingeva da una parte e l'altra. Quando siamo arrivati a trecento metri dalla riva siamo stati costretti a gettarci in mare, mentre la barca sembrava aver perso il controllo e non capivamo bene in quale direzione stava andando».

Tra i primi ad accorrere su questo tratto di spiaggia sono stati proprio i tunisini che adesso stanno seduti su un muretto. Sono tristi e continuano a piangere. Guardano il mare, i carabinieri e i poliziotti che stanno davanti a loro. Sono questi immigrati che lavorano nelle serre del vittoriese. Nella zona è praticata la coltivazione di ortaggi in serra e la mano d'opera utilizzata dagli imprenditori agricoli è composta in

gran parte da stranieri, soprattutto magrebini.

Il ragusano, infatti, è una delle zone con il maggior numero di immigrati. «Li abbiamo soccorsi, io e alcuni extracomunitari che lavorano nelle serre della zona, non appena sono sbarcati sulla spiaggia - ricorda Giuseppe Pingo, 57 anni, operaio del petrolchimico di Gela - . A un ragazzo di circa 12 anni, che ormai non respirava più, abbiamo praticato la respirazione artificiale e lo abbiamo salvato. Per gli altri non c'è stato nulla da fare».

Pingo abita in una villetta estiva sul litorale di Scoglitti ed ha assistito alla sciagura. «Ho visto la barca avvicinarsi alla costa - racconta - quando è arrivata a qualche centinaio di metri dalla costa li hanno costretti a lanciarsi in mare come sacchi di spazzatura. Annaspavano tra le onde del mare agitato e io ripeteva tra di me coraggio, ce la potete fare».



Uno dei corpi dei clandestini sulla spiaggia di Scoglitti

LA DIFESA DEL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

«Si rafforza la caccia agli scafisti. Servono intese con Libia e Tunisia»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Il decreto interministeriale è in dirittura d'arrivo ed è stato preceduto da un maggior coordinamento fra chi è in prima linea nella sorveglianza delle coste. Comunque anche a Ragusa le misure attuali hanno funzionato, stiamo rafforzando la lotta ai trafficanti di clandestini e la caccia agli scafisti che gettano a mare gli immigrati sia dando i suoi frutti. Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni, ridimensiona l'allarme-invasione e non ci sta a parlare di boom degli sbarchi e di nuove divisioni nella maggioranza sui clandestini.

L'effetto-sanatoria moltiplica gli approdi sulle coste italiane? «I numeri parlano di un leggero incremento, però non è colpa del miraggio di ottenere in qualche modo la regolarizzazione. Per quanto possa essere distorta la percezione che si ha della nuova legge nei paesi di smistamento e di provenienza, non credo che questo sia un fattore decisivo. Più che sugli aumenti degli sbarchi occorre focalizzare l'attenzione sul radicale cambiamento delle rotte».

Come sono mutati i flussi d'immigrazione?

«Prima approdavano soprattutto nei Salento, poi è stata la volta delle carrette del mare che passavano il canale di Suez. Ora l'emergenza riguarda la Sicilia, perché i clandestini arrivano dalla Tunisia e dalla Libia».

Come non funziona nel presidio del canale di Sicilia?

«Dipende molto dagli accordi bilaterali. Da quando l'Albania ha firmato l'intesa per il rimpatrio immediato gli arrivi illegali in Puglia sono diminuiti. Stesso discorso in Calabria grazie alla collaborazione delle autorità turche ed egiziane per Suez. Le rotte che ora ci preoccupano sono quelle tunisine e libiche».

Quali soluzioni prevede?

«Serve un decreto flussi per il 2002. Senza accordi circoscritti con la Tunisia e la Libia gli sbarchi continueranno».

La Lega è fermamente contraria. «E' un gravissimo errore. E' meglio prendere mille tunisini regolarmente che vederne approdare 20 mila illegalmente. Magari di media entità, però un decreto flussi per quest'anno è indispensabile. Resta l'esigenza di mettere in contatto il mondo del lavoro con quello di coloro che arrivano in cerca di occupazione».

L'ACCUSA DEL LEGHISTA CALDEROLI

«Un vero tam-tam da barzelletta ha stravolto la legge Bossi-Fini»

ROMA

«Li avevamo avvertiti: se la legge Bossi-Fini si parla solo per la sanatoria il messaggio è devastante. I centristi e An non ci hanno voluto dare ascolto e ora ne viviamo le conseguenze». Il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, è un fiume in piena e davanti alla nuova, tragica ondata di sbarchi in Sicilia punta l'indice «su chi nelle piazze si mostra falco e promette norme severe poi a Roma fa la colomba e si mette a trattare sui numeri».

Deluso da An?

«A parole vogliono blindare le frontiere e spedire a casa gli immigrati, nei fatti sposano la linea morbida dell'Udc. La maggioranza deve dare un segnale chiaro e univoco. Bossi ha lo spessore dello statista e fa bene a dire che sui clandestini non cadrà il governo, però i nostri alleati non devono fare i furbi e approfittarsene. Una cosa è dare prova di responsabilità, un'altra è mostrarsi cedevoli davanti all'invasione delle nostre coste».

Ma la Bossi-Fini è stata descritta come un provvedimento restrittivo?

«In realtà lo è, il guaio è che ne viene

alimentata una percezione del tutto errata, da barzelletta, la frontiera spalancata a tutti perché «tanto si sana». Tra i clandestini funziona il tam-tam per cui basta arrivare in Italia che poi il modo per restarci si trova. Invece di puntare tutto sulle regolarizzazioni bisognava far capire che si tratta di un giro di vite e non di uno scandaloso espediente per voltarsi dall'altra parte mentre ci invadono. E' come quando si annuncia un condono e si aspetta che gli abusivi gettino le fondamenta delle villette».

Siete stati buoni profeti, dunque?

«La Lega ora concilia di doversi far carico di una rischiosa transizione. Restiamo contrari ad ogni regolarizzazione proprio perché sappiamo che a incidere più di tutto è il messaggio che si dà ai paesi di provenienza dei flussi migratori. Adesso non c'è altro tempo da perdere. Serve una campagna di informazione per far sapere che i soldi dati agli scafisti sono buttati alle ortiche, perché i loro non sono viaggi della speranza ma della disperazione e in Italia adesso vige la tolleranza zero, chiunque verrà preso e rispedito indietro senza tanti complimenti. Le acque territoriali devono essere un muro invalicabile».

[gia. gal.]

NUOVE MINACCE TERRORISTICHE PER L'OCCIDENTE

Le rivelazioni di John Walker, il taleban americano
In Occidente 50 terroristi-kamikaze pronti a tutto

■ Al Qaeda avrebbe sguinzagliato 50 terroristi-kamikaze in Occidente per proseguire la campagna avviata da Osama bin Laden. È questa, secondo il «Sunday Times», una delle informazioni fornite agli Usa da John Walker Lindh, il taleban americano catturato in Afghanistan. Lindh, rivela la testata, è stato interrogato tre volte lo scorso dicembre a Kandahar e avrebbe detto di essere venuto a conoscenza dei progetti di Bin Laden durante il suo addestramento in un campo afgano nell'estate del 2001. Fu un esponente di Al Qaeda a dire alle reclute che il terrorista saudita aveva inviato in vari Paesi occidentali 50 kamikaze con l'obiettivo di realizzare missioni suicide. Alla fine dell'addestramento Abu Mohammed Al-Misri, «direttore generale» del campo, chiese all'americano se ad altre reclute straniere di partecipare a operazioni contro gli Stati Uniti e Israele.



John Walker, arruolato fra i taleban

DOPO IL TENTATIVO DI GOLPE

Truppe governative all'attacco in Costa d'Avorio
Intrappolati dagli scontri un centinaio di studenti americani

■ Non accenna a calmarsi la situazione in Costa d'Avorio. Le truppe governative hanno lanciato l'attacco alle milizie ribelli asserragliate a Bouaké, seconda città della Costa d'Avorio, occupata insieme a gran parte dei centri del nord dopo il tentativo di colpo di stato di giovedì scorso. È in corso una battaglia a tutto campo, riferiscono fonti locali. Intanto si è appreso che 160 cittadini Usa, di cui oltre 100 sarebbero alunni di una scuola-convitto di Bouaké, l'International Christian Academy, sono rimasti intrappolati dagli scontri. La scuola è frequentata da circa 200 bambini e ragazzi, in gran parte figli di missionari che operano in tutta l'Africa occidentale. La Francia intanto ha mandato delle truppe di rinforzo alla guarnigione di 600 uomini che si trovava già stabilmente a Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, per garantire la sicurezza dei cittadini occidentali.



Le macerie di un villaggio distrutto

OFFENSIVA DEI LIBERAL CONTRO LA POLITICA ESTERA DELL'AMMINISTRAZIONE

Prime critiche in America alla nuova dottrina Bush

Il New York Times: in alcuni punti i toni del documento ricordano Napoleone

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il capo del Pentagono Rumsfeld ripete che «con l'Iraq bisogna agire in modo preventivo», ma intanto l'America dibatte la nuova dottrina strategica pubblicata dal presidente Bush, che serve proprio a giustificare operazioni di questo tipo. Il «New York Times» della domenica ha dedicato il principale editoriale a questo tema, cominciando col riconoscere i punti del documento che scorrono nel solco del Piano Marshall e della tradizione di Jefferson e Lincoln, con la promessa di favorire la libertà, la democrazia e la prosperità globale. Ma «in altri punti», continua il quotidiano - il testo suona più come un pronunciamento che avrebbero potuto produrre un imperatore romano o Napoleone.

Il «Times» non discute la necessità di aggiornare la dottrina utilizzata all'epoca della guerra fredda, e adattare misure preventive quando c'è il rischio di essere colpiti da terroristi e stati nemici. «Ma quando queste strategie pugnaci diventano il tema dominante nella condotta americana, schiacciando gli istinti più cooperativi, la nazione rischia di alienare i propri amici e danneggiare proprio gli interessi che Bush cerca di proteggere. I leader forti e sicuri non hanno bisogno di essere arroganti. L'arroganza, in realtà, sverbera gli effetti della leadership. Nel garantire la sicurezza dell'America», conclude

l'editoriale - Bush deve fare attenzione a non creare una fortezza, che ispiri l'inimicizia anziché l'invidia del mondo.

Toni simili si ritrovano nell'editoriale scritto su «Newsweek» da Jonathan Alter, che rimprovera al presidente di aver dimenticato proprio la lezione di Theodore Roosevelt, suo stimato predecessore: «Parla delicatamente, ma porta con te un grande bastone». Il nostro bastone - spiega Alter - è così grande che noi dominiamo militarmente il mondo secondo ordini di grandezza che è indelicato e non saggio ricordare a tutti in ogni momento. Parlando dal punto di vista psicologico, questo assicura una corsa al riarmo più rapida dei cinesi (e dei russi). Se Bush continua così, potrebbe incitare pure il Giappone e l'Unione Europea a remare contro di lui.

Anche «Newsweek» non discute l'utilità di aggiornare le strategie, e passare dalla deterrenza alla prevenzione. Ma non capisce quale sia la convenienza di urlare ai quattro venti la verità della supremazia americana, già evidente di suo, e ricorda a Bush che durante la campagna elettorale aveva promesso un approccio più umile alla politica estera, che resta utile anche dopo l'11 settembre.

Naturalmente sono i media liberal che hanno alzato subito la bandierina rossa, e ora quelli conservatori scenderanno in campo a difesa del presidente, anche se persino il senatore McCain ha sottolineato il pericolo



Il presidente iracheno Saddam Hussein sorride durante una recente riunione con i vertici militari a Baghdad

che altri paesi sfruttino la nuova dottrina per lanciare attacchi unilaterali contro i vicini o schiacciare gli oppositori interni. Nel frattempo, parlando col «Sunday Times», Rumsfeld ha ribadito che «con l'Iraq bisogna agire in maniera preventiva, perché è pericoloso

Rumsfeld ribatte: «Con l'Iraq bisogna agire subito. Pericoloso attendere la sua pistola fumante»

Per trovare un'intesa gli Usa si preparano a rilanciare l'iniziativa per una risoluzione all'Onu

so aspettare la sua pistola fumante». Se poi gli europei decidessero di non appoggiare più la campagna contro il terrorismo, a causa delle divergenze sull'Iraq, essi daranno la zappa sul piede.

Per trovare un'intesa gli Stati Uniti si preparano a rilanciare

l'iniziativa per una risoluzione all'Onu dopo il rifiuto di Saddam a cooperare con nuovi documenti. Ma intanto il «Washington Post» ha rivelato altri particolari sui piani per la guerra. Secondo il giornale dal momento dell'ordine presidenziale di attaccare i militari avranno bisogno di 45-60 giorni per lanciare l'offensiva. Le operazioni aeree e quelle di terra saranno quasi contemporanee, con l'obiettivo di neutralizzare subito la leadership e lo stesso Saddam. L'avvertimento di Sharon rivelato dal «New York Times», secondo cui Israele risponderà a qualunque attacco di Baghdad, obbliga anche il Pentagono a eliminare subito le armi di distruzione di massa e le rampe di lancio, mentre la Casa Bianca sta facendo pressioni sullo Stato ebraico per evitare che un'intensificazione del conflitto costringa l'Autorità palestinese a sopprimere il confronto con l'Iraq, rendendo più difficile l'intervento armato.

Il «Los Angeles Times», però, ha ricordato che la guerra contro Al Qaeda non è ancora finita. Il quotidiano ha citato un rapporto del Congresso, secondo cui il dipartimento di Stato ha una lista di terroristi collegati all'organizzazione di Bin Laden lunga 70.000 nomi. Questo persone si trovano in tutto il mondo, e molte di esse stanno cercando di entrare negli Stati Uniti da anni, per portare a termine altri attentati.

Dopo lunghe sofferenze ha serenamente raggiunto il Cielo
Gina Ceresa in Demaria
Con grande dolore lo annunciano il marito Franco, la figlia Rita con Gian Carlo e Alberto, la sorella Piera, parenti ed amici tutti. Si ringrazia particolarmente i medici ed infermieri della Fondazione Faro per le cure prestate. Funerali in Torino presso la parrocchia San Pellegrino (per orari tel. 011-96.49.533).
— Torino, 23 settembre 2002.

La cognata Finuccia con Paola, Andrea, Giovanni e la nonna Virginia parteciperanno al dolore.

I costruttori Grazia e Narda sono molto vicini a Franco, Alberto, Rita e Gian Carlo.
Lucia e Gastone Astagliano e famiglia, partecipano commossi al dolore di Franco e Rita.
Angioletta Marina Piergiorgio Caterina con Francesca Alberto Francesco sono vicini a Franco, Rita e famiglia nel ricordare la carissima GINETTA.
Sergio Nuccia Gallo sono affettuosamente vicini a Franco nel suo grande dolore.

È mancata
Giuseppina Serra in Gagliardi
Lo annunciano: Angelo, Tiziana, Marco, Erika. Funerali martedì 24 ore 10,30 parrocchia Madonna Campagna.
— Torino, 22 settembre 2002.
D.F. il Cero - tel. 011-2266666

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Gioia ved. Muratore
anni 82
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Antonio e Maria Elsa Muratore, le nuore, i generi e nipoti. Funerali lunedì 23 settembre alle ore 14 nella parrocchia Madonna di Fatima c.so Moncalieri n. 496 (Torino).
— Torino, 23 settembre 2002.

È mancata all'amore dei suoi cari il
dott. Francesco Salatino
Lo annunciano la moglie Chiara con i figli Giulia, Federico, Laura, i genitori, fratelli, suoceri, cognati, nipoti e tutti coloro che gli hanno voluto bene ed apprezzato le grandi qualità. S. Rosario parrocchia Pozzo Strada «Mativita di Maria Vergine» via Bardonecchia n. 161 ore 18 di lunedì 23. Funerali in parrocchia, per orari tel. 011-500366. Non fiori ma offerte a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro c/o 307272.
— Torino, 22 settembre 2002.

Virginia piange angosciata la perdita di
Teresa Mamino v. Rabino
La ringrazia per tutto il bene ricevuto, la ricorda sempre ed è vicina a Mariuccia, amica d'infanzia, con tanto affetto.
— Torino, 22 settembre 2002.

È mancata ai suoi cari
dott. Romano Rocco
Tristemente lo piangono la moglie Maria, i figli Mauro, Marco e Mariangela e Federico, i parenti tutti. Funerali martedì 24 settembre, alla parrocchia Santi Apostoli, via Togliatti 35, Torino. Per l'orario del funerale telefonare allo 011-500366.
— Torino, 21 settembre 2002.

Ciao NONNINO, di lassù proteggi sempre il tuo Pulcino.

È mancata all'affetto dei suoi cari per ricongiungersi al suo amato Samuele
Albina Buzziol ved. Franzoso
anni 56
Addolorati lo annunciano i figli Alessandra e Damiano, la mamma Marcelia e tutti i suoi cari. Per i funerali telefonare allo 011-485818 dopo le ore 18.
— Pianezza, 22 settembre 2002.
D.F. La Provvidenza 011-485818.

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Aldo Gasoli
Lo ricordano la moglie Maria, i figli, i nipoti e le nuore. I funerali avranno luogo lunedì 23 settembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di largo Chiesa Vecchia n. 8 in Cuggiono.
— Cuggiono, 22 settembre 2002.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK, Via XX Settembre, 18
Lun/Ven ore 8-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Sportelli PK, Via Marengo, 33
Lun/Ven ore 8-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Domenica 10-12,30
Accettazione telefonica (solo adesioni)
011-88.88.111 Lun/Ven ore 8-12,30 e 14-18
011-88.88.282 Lun/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 19,30-20

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

REGIONE PIEMONTE
Via Viotto 8 - 10121 Torino
Tel. 011.4323643/4322270 - Fax 011.4323612

Bando di gara a procedura aperta - Estratto

1. Oggetto dell'appalto: Fornitura ed installazione di attrezzature informatiche (server e tecnologia Internet e sistema operativo Windows) da destinare a tutti gli uffici della Regione Piemonte, CPA 39-00
2. Procedura appaltatoria: Pubblici Incanti ed art. 1 comma 1 lett. a) D.Lgs. 330/92 s.m.i.
3. Luogo esecuzione lavori: Regione Piemonte
4. Termini di consegna: art. 1 D.Lgs. 330/92 s.m.i.
5. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 10 lett. b) D.Lgs. 330/92 s.m.i.
6. Termine ultimo presentazione richieste degli atti di gara: ore 14,00 del 29/09/2002.
7. Termine ultimo presentazione offerte: ore 12,00 del 30/09/2002.
8. Termine ultimo di presentazione delle offerte: ore 12,00 del 14/10/2002, pena l'esclusione.
9. Documentazione: La documentazione relativa alla gara, comprendente il D.G. "Bando" ed il "Regolamento di gara" potrà essere consultata e sostituita dal bando sarà inviata a ciascuna richiesta mediante nota da cui il numero di opuscolo ovvero potrà essere ritirata direttamente presso l'ufficio di appalto delle ore 8,30 alle ore 12,30 (a) il Dipartimento Speciale d'Appalto (D.S.A.) ed Allegato A, C.C.D. E sarà inviata tramite il servizio delle Poste Italiane S.p.A. previa richiesta via fax al numero in epigrafe ovvero potrà essere ritirata, nei giorni feriali, direttamente presso l'ufficio in epigrafe dalle ore 8,30 alle ore 12,30.
10. Gare impegnative pubblicabili sulla G.U.R.I., G.U.C.E. e sul B.U.R. della Regione Piemonte n. 29 del 25/9/2002.
11. Data di inizio e scadenza delle offerte: 25/09/2002.

A DIRETTORE REGIONALE PER IL MERCATO E TECNICO
della Regione Piemonte

COMUNE DI QUALIANO
Piazza del Popolo, 1 - 80019 Qualiano (NA)
Tel. 081.8183211 - Fax 081.8192252

Estratto bando di gara

Appalto mediante licitazione privata per la gestione del servizio di refezione per gli alunni delle scuole dell'obbligo del Comune di Qualiano, per anni nove, per un importo a base d'asta di € 961.256,11 annui più IVA come per legge, di cui € 206.582,76 per i lavori edili e di allestimento ed € 774.665,35 per pasti. Il servizio ha per oggetto: l'organizzazione, la gestione, l'approvvigionamento delle derrate alimentari, la preparazione dei pasti, le consegne del vito fino ai ristoranti dei singoli istituti scolastici, il riassetto dei locali cucina e delle relative attrezzature, tutto ciò per circa 1600 pasti al giorno di cui all'allegato 2 del D.G. 330/92 s.m.i. Si specificano che la somministrazione dei pasti agli alunni, lo sbarco ed il riassetto dei ristoranti sono a carico del personale del gestore. L'appaltatore dovrà inoltre provvedere alla realizzazione, alla ristrutturazione, all'allestimento, dei locali cucina e dei locali dispensa nello spazio messo a disposizione dell'Ente, alla fornitura ed alla posa in opera degli impianti e delle attrezzature di cucina ed alla relativa manutenzione, sia ordinaria che straordinaria. La gara sarà basata sulla disciplina disciplinata dal R.D. 330/92 s.m.i. e dagli art. 6 comma 2 e 21 del D.Lgs. 157/98 e art. 3 comma 2 del D.Lgs. 157/98 e del criteri di cui agli art. 6 comma 1 lett. B e art. 22 D.Lgs. 157/98. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 11 del D.Lgs. 157/98. Il servizio è finanziato con fondi comunali. Per partecipare alla gara, le ditte interessate, aventi requisiti richiesti dal bando di gara e dalle leggi vigenti, dovranno far pervenire, entro il 15° (quindicesimo) giorno della pubblicazione, domanda di partecipazione redatta in lingua italiana, su carta da bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta o da parte di persona legalmente autorizzata, corredata da tutta la documentazione richiesta dal bando di gara integrale pubblicato all'Albo Pretori Comunale, che può essere richiesto a mezzo fax al n. 081.8183211.

Dalla Casa Comunale 5/23/9/2002.

IL DIRIGENTE INCARICATO
Sig. Angelo Paolo

ESERCITO ITALIANO
9° REGGIMENTO FANTERIA "BARI"
Servizio Amministrativo

Il Comando 9° Reggimento Fanteria "BARI" nel corso dell'anno 2002 dovrà procedere all'esecuzione di lavori edili ed all'installazione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, n. 938 per i lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 per i beni e servizi, nel settore I e categorie merceologiche di seguito indicate:

Lavori: manutenzione impianti idraulici, manutenzione impianti elettrici, manutenzione impianti ecologici, manutenzione impianti idraulici, manutenzione impianti di depurazione, manutenzione attrezzature da cucina, manutenzione esteriori, lavorazioni falegnamerie, lavori di carpenteria, manutenzione sistemi di sicurezza ed antincendio, manutenzione sistemi T.V., lavori di giardinaggio, lavori topografici, manutenzione e riparazione lavaggio e computer, sviluppo materiale fotografico, manutenzione fotocopiatrici, corsi lingue estere, manutenzione veicoli militari, manutenzione gruppi elettrogeni, beni e servizi: materiali di cancelleria, materiale di pulizia, materiale per l'igiene personale, legumi, materiale edile, materiale di ferramenta, materiale elettrico, materiale idraulico, materiale idromeccanico, materiale di vetreria, smaltimento rifiuti tossici e nocivi, macchine da calcolo, materiale ed attrezzature sportive, arredi sacri, materiale per riparazione automobili, servizio di manutenzione e riparazione pneumatici, sistemi di sicurezza ed antincendio, materiali fotografici, arredi ed attrezzature per ufficio, arredo militare, oggetti ricordo-regali, coppe-targhe, confezioni natalizie, progetti ingegneristici, materiali sanitari, materiale per giardinaggio, personale militare, bimbi in gonnella, materiale pubblicitario, elettrodomestici, materiali di pulizia, servizi fotografici e cinemati.

Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori e alle forniture, dovranno, di volta in volta, nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposite istanze su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare, i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quanti altri ritenute necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere inoltrate al Servizio Amministrativo del 9° Reggimento Fanteria "Bari" Via Annibale Maria di Fiumicino 48, 70059 Trani (BA).

IL CAPO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
cap. ammin. Giuseppe Delfino

Avvenimenti Football Club S.p.A.
C.so Delfino Ferraro, 32 10128 Torino
Cap. soc. € 12.000.000 i.r.
Reg. Imp. C.F. e P. n. 0047070014
REA n. 39881

Il progetto di Bilancio al 30 giugno 2002, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 settembre 2002, è a disposizione del pubblico presso la Borsa Italiana S.p.A. e presso le sedi sociali.

Si precisa che la Relazione del Collegio Sindacale e la Relazione della Società di Revisione saranno depositate successivamente, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Lo suddetto documento sarà inoltre disponibile sul sito internet: www.avvenimenti.it

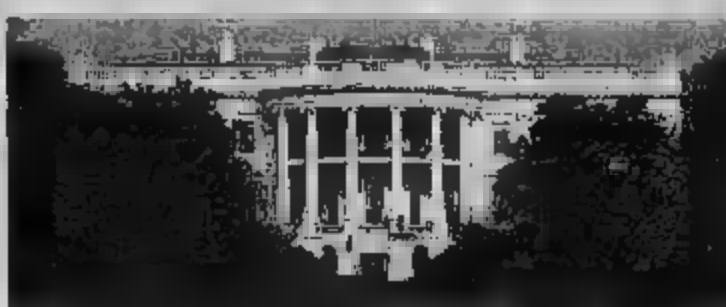
Consulite il sito
www.avvenimenti.it/relazioni
sezione Bilancio e Azioni

OFFICINA DEL TEMPO

SELLEK

Il monito della Casa Bianca «Israele consideri le conseguenze»

■ L'incursione israeliana nel quartier generale di Arafat non è il processo alla pace e la speranza palestinese per uno Stato indipendente è messa fortemente a rischio dagli attentati kamikaze. E' la posizione della Casa Bianca espressa dalla portavoce Jeanne Mamo. «Chiediamo a Israele di considerare le conseguenze delle sue operazioni sugli obiettivi fissati dal presidente Bush: la destituzione di Arafat con le future elezioni e la creazione di un prossimo tre anni uno Stato palestinese che coesista pacificamente con Israele».



Medio Oriente: dalla Casa Bianca l'ennesimo invito alla moderazione

A Beirut in ventimila protestano contro Stato ebraico

■ Oltre 20 mila libanesi e palestinesi provenienti dai campi di Beirut sono scesi ieri in piazza in Libano in appoggio al presidente palestinese Yasser Arafat, assediato nel suo quartier generale di Ramallah. Hanno sfilato per le strade della capitale scandendo «Morte al primo ministro israeliano Ariel Sharon, togliete l'assedio a Arafat», il ministro Beshara Merhej, del blocco del primo ministro Rafic Hariri, ha chiesto alla comunità internazionale di risparmiare al popolo palestinese e alla sua leadership «le azioni criminali di Ariel Sharon».



Anche le donne palestinesi sono scese in piazza a Beirut

■ RUSPE SI SONO RITIRATE MA PROSEGUE IL GRANDE ASSEDIO DELL'ESERCITO

Arafat asserragliato: «Pronto anche alla morte»

Con i fedelissimi, ormai senza acqua né luce

di
TEL AVIV

Prigioniero in poche stanze ■ ufficio di Ramallah, circondato ormai ■ filo spinato ■ da reticolato alto tre metri, il presidente Yasser Arafat ha ieri annunciato al popolo palestinese ■ pronto anche alla morte, pur di non arrendersi alle perentorie richieste israeliane. «Vogliono da me che consegnino loro dei ricercati per terrorismo, ma piuttosto eroici combattenti palestinesi».

Lo non conosco affatto questo termine. ■ me non ci sono ricercati, ci sono piuttosto eroici combattenti palestinesi, ha detto Arafat, respingendo così una delle ingiunzioni avanzate da Ariel Sharon e dal ministro della Difesa Benjamin Eliezer poche ■ dopo l'esplosione in un autobus di Tel Aviv di un kamikaze islamista ■ imbottito di esplosivo.

Resta del resto grande incertezza sul numero complessivo dei ricercati e sulla loro identità. Negli annunci ufficiali del governo israeliano il loro numero complessivo è ■ 19. Ma un portavoce militare ha poi affermato che si tratta invece di ■ cinquantina di persone. La loro identità non ■ stata divulgata, ad eccezione ■ tre figure di spicco: il capo dell'intelligence in Cisgiordania Tawfik Tirawi, il capo della guardia presidenziale Mahmud Damra, e uno dei suoi luogotenenti. La vasta operazione lanciata nel loro confronti ■ armata ha stupito gli stessi analisti militari israeliani che si sono chiesti ieri ■ mai tanta irruenza non sia stata diretta piuttosto contro gli islamisti di Hamas, ■ avevano rivendicato l'attentato suicida a Tel Aviv.

Arafat ha avuto ieri parole ■ ringraziamento per il popolo palestinese che, ignorando la minaccia dei carri armati israeliani, si ■ riversato nelle strade per protestare contro l'assedio al ■ presidente. Almeno cinque palestinesi sono stati uccisi dal fuoco dei soldati, altri ■ sono rimasti feriti. «Siete ■ popolo di coraggiosi», ha detto il Ra'iss, che parlava al telefono con ■ deputato arabo-israeliano Ahmed Tibi, ■ quale a ■ volta teneva l'apparecchio vicino a una telecamera televisiva. «Presto isseremo le nostre bandiere sulla Mura di Gerusalemme, sulle sue chiese, sui suoi minareti». Ma se si affaccia ■ ufficio, dove le finestre sono protette da ■ sacchi di sabbia, Arafat vede piuttosto in questi giorni le bandiere israeliane sventolare nella Muqata, il suo quartier generale di Ramallah.

Nel corso della giornata di ieri le sue condizioni di reclusione ■ andate deteriorandosi. La mattina ■ mancata l'erogazione dell'acqua e della luce. Poi anche i condizionatori d'aria hanno cessato di funzionare: erano stati sabotati dall'esterno dai soldati israeliani. Dall'interno Arafat ha mandato a dire ai soldati israeliani che non si arrenderà. In serata nella zona, che era stata livellata per molte ■ dalle ruspe militari israeliane, ■ improvvisamente calato il silenzio. Una dopo l'altra tutte le ruspe hanno abbandonato il perimetro della Muqata. Ufficiali israeliani hanno spiegato che l'intervento delle ruspe era terminato ■ che da ■ momento le loro attività ■ rappresento un pericolo per la stabilità dell'edificio in cui Arafat si trova con decine di agenti collaboratori.

Analisti politici israeliani hanno anche collegato la scomparsa delle ruspe a rivedute telefoniche ■ Gerusalemme ■ che da varie capitali europee ■ da Washington e dall' ■ Usa ■ Tel Aviv ■ Kertzer. I diplomatici statunitensi hanno tenuto a precisare che l'acquisto della crisi israelo-

«Vogliono da me che consegnino ricercati per terrorismo. Con me non ci sono ricercati ma piuttosto eroici combattenti palestinesi»

La folla si è riversata nelle strade e ci sono stati cinque morti. Sfilate congiunte di Hamas ■ al Fatah in sfida ■ Sharon

palestinese era un elemento di disturbo per gli strateghi Usa impegnati nel braccio di ferro con il presidente iracheno Saddam Hussein. Ragion per cui, secondo Washington, sarebbe opportuno allentare la pressione ■ Ramallah. Da parte ■

l'esercito israeliano è rimasto sorpreso di fronte alle massicce manifestazioni di protesta ■ dalla popolazione palestinese nella serata di sabato, dopo aver appreso che Israele minacciava di far saltare in aria quanto restava della Muqata. I

dimostranti ■ scesi in strada a migliaia a Ramallah, Tulkarem, Jenin e Gaza.

Ieri le manifestazioni sono riprese: militanti di Hamas sono sfilati gomito a gomito ■ attivisti di al Fatah al grido di «Unità nazionale». ■ oggi ■ stato indetto nei Territori uno sciopero nazionale di protesta. Arafat, che ancora due settimane fa aveva dovuto annunciare le dimissioni del proprio governo perché privo ormai della fiducia in Parlamento, è tornato ieri ad ■ simbolo della lotta palestinese. «Arafat ■ finito», ha ribattuto ■ parte ■ Sharon: «io ■ né ero reso conto già da tempo. Spero ■ adesso anche i palestinesi lo capiscano, che si rendano conto finalmente dove quell'uomo ■ ha trascinato».

■ ACCESSO DIBATTITO ATTORNO ALL'OPERAZIONE CONTRO LA MUQATA

E ora Israele non sa più che fare del vecchio Ra'iss

Unico risultato certo: la piazza è infuocata in favore di un uomo che fino a poco tempo fa era quasi caduto in disgrazia presso il suo popolo



GERUSALEMME

■ ECCO Arafat praticamente nudo davanti al suo fallimento; isolato in poche stanze al primo piano (è dovuto scendere dal terzo) nel quartiere generale della Muqata ■ ridotta in pezzi. Ed ecco Israele, costretta ■ decidere che cosa fare dell'uomo che l'ha messa ■ ferro e a fuoco da decine di anni, e lo sa solo ■ metà. Confinarlo in due stanze, toglierli il telefono, esiliarlo, ucciderlo... I tank, che nelle ultime ore del pomeriggio di ieri hanno rallentato l'attività, forse a causa delle proteste americane, o forse semplicemente per paura che un'altra folla di ■ momento staccata via dai bulldozer avrebbe causato un crollo fudico sulla testa del Ra'iss, cingono ormai d'assedio ■ respiro dell'uomo che ■ gestito ■ destino dei palestinesi, prima sterzando dall'asilo per entrare a conto all'ora dentro il processo di pace ■ poi, ■ una curva ad U, deviazione all'improvviso in maniera stupefacente e suicida. Israele ■ interroga sul risultato delle decisioni del governo. ■ tutti i teleschermi scaraventano nelle case i detriti della Muqata e gli urli misti a spari della piazza palestinese che ■ infuocata in favore ■ un Ra'iss che poco fa era caduto in disgrazia presso il suo popolo stesso.

Dico Amram Mizna, la nuova figura di generale pacifista che si vuole candidare per il posto di primo ministro alle prossime elezioni: «Bel risultato davvero ■ ottenuto Sharon, di ■ riavviare tutta ■ piazza palestinese, ■ mondo arabo, la cancelleria di tutto ■ mondo alla riscossa di Arafat, che ■ ormai ■ in questione delle dimissioni del suo ■ Gabinetto, che scandalizzava per la sua strategia di parlare una doppia lingua spingendo da una parte al martirio, dall'altra condannando gli attentati. Risposta: uno dei più duri ministri, governo Sharon, Raffi Eitan: «Arafat è l'uomo chiave dell'impossibilità di sedersi a un tavolo di pace; ■ tecnica di metterlo in difficoltà sperando che se vada da solo lasciando spazio a un processo di riforma, che con lui è



Il presidente palestinese Yasser Arafat in un'immagine di ieri

totalmente impossibile, è un'ottima idea». Aggiunge ■ famoso orientista professor Gay Behor: ■ generale, la strategia in ■ ricorda la chiave americana prima ■ la leadership talebana in Afghanistan e poi adesso ■ Iraq contro Saddam: cambiare gli uomini per stappare ■ la chiusura ermetica del Me-

dio Oriente rispetto a svolte democratiche. E qui l'uomo è lui, Arafat, nessuno al di fuori di lui poteva portare i palestinesi pece poi tornare alla guerra e al terrorismo, come ha scelto ■ fare». Gli risponde Ahmad Tibi, deputato israeliano e consigliere di Arafat: «Ho parlato col Ra'iss ■ forte e sta bene, non



I militari israeliani erigono una barriera di filo spinato intorno al palazzo che ospita l'ufficio di Arafat a Ramallah

Ci si domanda anche se l'esercito non abbia sbagliato obiettivo colpendo il leader palestinese anziché scagliarsi contro Hamas

sempre nelle difficoltà. Gli israeliani vogliono cambiare ■ presidente palestinese liberamente eletto? Che strana idea della democrazia. E comunque, nel momento stesso in ■ persino per sbaglio e non intenzionalmente l'esercito lo dovesse uccidere, o lui, Dio non voglia, dovesse ■ decidere per il martirio, non

vorrei essere nei panni degli israeliani. Il terrorismo visto finora, ■ è nulla in confronto al disastro che si scatenerrebbe. Ci ■ molti altri argomenti ■ l'attuale operazione; per esempio, che il ■ obiettivo sarebbe dovuto essere ■ questo caso Hamas, che ■ rivendicato l'attentato in ■ sono stati uccisi ■ sei israeliani sull'autobus numero 4 di Tel Aviv tre giorni or sono. Si dice ■ Arafat ■ controlli più i gruppi terroristi, che non ■ lui l'indirizzo cui rivolgersi. E anche che i ricercatori di cui Israele chiede ■ consegna ■ realtà ■ sono il ■ obiettivo e che Tawfik Tirawi, il maggiore di essi, pochi giorni fa sedeva in colloqui di pace con gli inviati israeliani. ■ questo, le sedute ■ governo hanno ■ scontri nei quali Shimon Peres,

Dan Meridor, Ronni Milo chiedevano ampie assicurazioni sulla vita ■ Arafat. La discussione però è rimasta dietro porte chiuse, tanto che la decisione è uscita «sanza opposizione» formale, ma con ■ da cui ■ stata tolta parola «totale», quando ■ parla di ridurre Arafat in «isolamento», in cui ■ promette che l'esercito non ■ cimeterà in scontri frontal con Arafat e che i sospetti nascosti nelle fortezze ■ ■ presi ■ forza. Ma la promessa di non esiliare Arafat riguarda per ora solo un breve lasso di tempo.

Tuttavia ■ quadro secondo cui il governo israeliano ha scelto la via di Arafat ■ più generale, anche ■ molto rischioso. Come dice il ministro Matan Vilani (partito laburista): «Arafat ■ comanda tutte le organizzazioni ormai ■ situazione di ■ chia, ma blocca ogni tentativo di dialogo e di riforma per paura ■ un cambiamento politico porti alla sua deposizione. Instaura fondamentalmente rapporti con Hamas ■ cui, lungi dall'oporsi alle sue operazioni terroristiche, ■ criminale determinazione. ■ fallito in tutto quello che il mondo si aspettava da lui, fiff lo mani sui miliardi di dollari dell'autonomia palestinese, senza partner nel controllo, ha costituito un potere malato ■ corrotto... Si, è vero, è il simbolo della nazione palestinese, ■ ■ è anche una ■ che forse ■ di nutrire tanti terroristi, che forse vuole ■ re di tentare ■ avventori ■ o le acque degli ospedali... Arafat, a dire il meno, non aiuta a trovare la via ■ uscita di cui noi israeliani abbiamo indebitamente bisogno. Finché c'è lui, non c'è pace». Ma anche se dovesse capitarci qualcosa, tuttavia, di pace sarebbe molto ■ parlare, Israele lo sa, ■ cammina su un filo teso e altissimo.

Il rene di una vittima salva bimba palestinese

Il giovane donatore, studente rabbinico, morto nell'attentato dell'ultimo kamikaze

di
TEL AVIV

■ Yoni ■ un altruista, sognava di diventare un medico, ■ aiutare il prossimo. Per questa ragione venerdì, quando i medici israeliani sono giunti alla conclusione che non sarebbe sopravvissuto alla terribile esplosione provocata il giorno precedente da un ■ islamico in un autobus di linea, i parenti di Yoni - uno studente in un collegio rabbinico della Cisgiordania - non hanno esitato a donare gli organi.

È uno dei suoi reni ■ andato a una bambina palestinese di sette anni, Yasmin Abu Rumila, che in quel momento si ■ in piccolo villaggio fra Ramallah e Gerusalemme sottoposto a regi-

me di coprifuoco, proprio in conseguenza ■ medesimo attentato.

Da due anni Yasmin attendeva che un donatore si proffondesse all'operazione. Per una bizzarra delle sorte, le sue speranze si sono riaccese proprio in seguito ad una terribile strage di innocenti.

Nel pomeriggio di venerdì ■ dunque squillato il telefono nella abitazione degli Abu Rumila dove anche due ■ della bambina ■ in attesa, ■ loro volta, di trapianti. «Avete un'ora di tempo per raggiungere l'ospedale Schneider di Petach Tikva (Tel Aviv ndr) dove ■ c'è ■ per Yasmin» ha detto uno dei medici. «Ma se non arrivate in tempo, saremo costretti a trapiantarli in un altro paziente».

Fatti pochi passi, i genitori si sono imbattuti in una pattuglia dell'esercito. «C'è coprifuoco, non potete passare per nessuna ragione», hanno intimato i soldati israeliani. Per telefono il padre ha spiegato ai medici la situazione, ha promesso che sarebbe arrivato a Petach Tikva entro due ore.

Sabato, ad operazione terminata, Yasmin ha trovato la forza di stringere la ■ madre Dina, che lo accudiva ■ letto. Solo allora gli Abu Rumila hanno riacquisito il sorriso e hanno appreso che il donatore era ■ dalle vittime dell'attentato. ■ abbiamo parole per ringraziare i suoi familiari del nobile gesto. ■ noi ■ sempre ■ benvenuti. Saranno per noi parte della ■ famiglia».

Cresciuto a Glasgow (Scozia), Yoni Jessner - il ragazzo ■ ■ trasferito un anno fa nel collegio rabbinico di Gush Etzion, presso Betlemme, ■ Cisgiordania. Giovedì si trovava a Tel Aviv per caso, per visitare un amico. «Quando abbiamo compreso che per lui non c'era più speranza - ha spiegato ieri il fratello Ari - abbiamo deciso di donare i suoi organi, chiedere nemmeno chi potessero essere i destinatari. Che importanza aveva? Nessuna».

Passata la tradizionale settimana di lutto ebraico, le famiglie Jessner e Abu Rumila ■ incontreranno. ■ loro vicenda ha commosso molti e ha rappresentato un raggio di luce ■ in giorni segnati peraltro ■ lutto continui e da desolazione.

CONCORSO A



Luca Napoli e Edelfa Chiara Masciotta



Di Catania il mister più bello d'Italia e da Torino Miss Grand Prix

Edelfa Chiara Masciotta, torinese di 18 anni e Luca Napoli, ventiduenne catanese, sono i vincitori dei concorsi nazionali «Miss Grand Prix» e «Miss Grand Prix» 2002. Sono stati incoronati a Pescara, i due giovani hanno sbaragliato gli altri 58 ragazzi in gara e ora pensano già al futuro e agli impegni professionali che li attendono. Edelfa, ama lo sport, il nuoto, la danza e conta di inserirsi nel mondo dello spettacolo. Luca, del concorso «Miss Grand Prix», ha finalmente conquistato l'ambito titolo vivendo per la prima volta, lui che

professione il talent un'agenzia Milano, l'emozione di salire in passerella diventare famoso. Al secondo e terzo posto, nel concorso «Miss Grand Prix», si sono classificati Silvio Sabba, milanese, e Diego Valentini, Ancona. Per «Miss Grand Prix» 2002, si sono affermate Carlotta Zanardi di Ferrara e Milena Musoni di Carrara. Le premiazioni state affidate ai vincitori del due concorsi edizione 2001, Silvia Maria Bolohan Giuseppe Lago. Nel corso della splendida serata, presentata da Alba Parietti, le giurie presiedute da Michel Placido e Nina Moric, hanno assegnato ai partecipanti anche altre fasce: il sorriso Durban's + Bello d'Italia è andato a Silvio Sabba, anni, Milano, il talento + Bello d'Italia è Giuseppe Sturillo, 24 anni, residente ad Asti. Il modello +

Bello d'Italia William Balestrini, 18 anni, di Macerata, mentre il volto + Bello d'Italia è risultato Diego Valentini, 22 anni, residente ad Ancona. L'Uomo ideale d'Italia è Stefano Bertolaso, 26 anni di Verona. In campo femminile oltre al primo premio assoluto del concorso ad Edelfa Chiara Masciotta stati assegnati i premi di miss Grand Prix sorriso Durban's a Angela Todde, 15 anni, Napoli, miss Grand Prix calcio è Elisabetta Aloisi, 15 anni, Macerata, Miss Grand Prix tennis è risultata Eleonora Donati, 16 anni, Perugia. Grand Prix Fitness è Carlotta Zanardi, 18 anni, Ferrara. Infine Miss Ragazza Biblico moda, Milena Musoni, 23 anni, Carrara, Miss Grand Prix Moto Selena Dullio, 16 anni, Salerno e Miss Grand Prix Formula 1, Sara Bonaccini, 26 anni, Firenze.

MESTRE, LA SENTENZA DOPO UN'OPERAZIONE DI STERILIZZAZIONE FALLITA

Nasce per errore, paga il ginecologo Condannato a mantenere il figlio imprevisto

Maria Grazia

Due figli le bastavano. Così aveva pensato di mettersi al riparo gravidanze indesiderate, facendosi chiudere le tube. L'intervento che avrebbe dovuto essere risolutivo non ha funzionato, la donna è rimasta incinta e il ginecologo che lo ha praticato è stato condannato dal tribunale a provvedere al mantenimento del bambino inatteso, nato il 31 dicembre 1996.

La sentenza che risarcisce la signora di Mestre della gravidanza inattesa è stata dal giudice veneziano Rita Rignoli, che ha condannato il dottor Ruggero Pasqualetti a pagare 92.782 euro per il danno subito e altri 1.492 euro per risarcire le spese processuali. In totale si tratta di una cifra di circa 200 milioni di vecchie lire.

«E' la prima volta che accade», commenta soddisfatto l'avvocato Enrico Cornelio, che ha tutelato gli interessi della signora mestrina. Il tribunale infatti, prima ha riconosciuto il diritto della donna a riavere quello che aveva pagato per l'operazione fallita, un milione di vecchie lire, ora invece ha sancito anche quello di ottenere il risarcimento per il mantenimento del figlio che la donna voleva.

Normalmente questi interventi comportano la legatura delle tube e si tratta di interventi di tipo irreversibile. In questo caso tuttavia, il medico aveva utilizzato un altro sistema, in genere meno praticato. Attraverso un'iniezione, sotto controllo ecografico, si lasciano cadere alcune gocce di melitilazina nell'utero. Al di là del nome, si tratta di una comune colla, che si trova normalmente in commercio,

il chirurgo aveva deciso di rinunciare alla legatura delle tube di utilizzare una tecnica meno usuale «incollatura»

Secondo i controlli tutto era riuscito perfettamente e invece a sorpresa la nuova gravidanza

vale a dire un potente adesivo istantaneo. L'effetto di questo intervento non è quello di incollare le tube, di produrre una infiammazione locale che poi si cicatrizza e determina la chiusura. Alcune settimane dopo l'intervento infatti la signora aveva subito un controllo per appurare se tutto era andato a buon fine e il ginecologo le aveva confermato che non era più fertile.

Dopo diversi mesi, però, è arrivata la sorpresa. Prima il classico ritardo della mestruazione, quindi i piccoli disturbi che la signora conosceva perfettamente per aver già portato a termine due gravidanze. Infine, la conferma delle analisi: in attesa del terzo figlio, il feto risultava a tutti gli esami in buona salute e dopo nove mesi, infatti, è venuto alla luce un bambino sano. Ma la signora ha deciso di non lasciar perdere e non rassegnarsi in nessun modo: visto che aveva deciso di legarsi le tube per non avere più figli, ha voluto continuare la sua battaglia per ottenere un risarcimento.

Il legale ha contestato innanzitutto la singolarità del metodo adottato dal ginecologo, vale a dire quello del collante, per ottenere il risultato richiesto dalla paziente. Una delle sollecitazioni degli avvocati del medico era che il collante era richiesto il risarcimento era

che la signora dopo saputo essere incinta avrebbe potuto ricorrere all'interruzione volontaria della gravidanza. L'avvocato Cornelio ha invece obiettato che l'aborto è un diritto della donna, ma non può trasformarsi in un obbligo né tantomeno in un onere. E

in questo caso, poi, si sarebbe trasformato addirittura in un «aggravamento del danno precedentemente subito».

Nel ricorso che è stato quindi presentato al tribunale il legale della signora ha sostenuto che, vista la liceità dell'intervento sulle tube, deve ammettere che da un contratto tra due parti possa discendere anche l'obbligo di evitare al paziente il rischio di una gravidanza. Il contratto non viene mantenuto, il danno consiste nel vedere incrementare notevolmente le spese per il mantenimento della famiglia, proprio quell'aggravamento di spese che i genitori di Mestre volevano evitare in tutti i modi.

L'ANALISI DI DEL BARONE

«Verdetto ingiusto, l'intervento ha dei rischi»

Il presidente dell'Ordine dei medici: ecco perché un unico test non è mai sufficiente

in un'analisi
MARIO ACCIARIATO

TORINO

VICENDE come questa non fanno altro che alimentare il rischio che si sviluppi sempre più la «medicina difensiva». Se di fronte a un intervento chirurgico si rischia di finire sotto accusa perché, ad esempio, un medico pratica un'incisione un po' più lunga di quella che si poteva fare, è ovvio che i colleghi, prima o poi, si chiederanno se rischiare o meno di fronte all'incertezza del risultato o alla difficoltà di un'operazione.

Giuseppe Del Barone, presidente dell'Ordine nazionale

dei medici, commenta così la notizia del ginecologo di Mestre condannato dal tribunale di Venezia a pagare il mantenimento del terzo figlio di una donna che si era sottoposta alla chiusura delle tube per evitare nuove gravidanze.

In questo caso, dottore, non si tratta di un'incisione più o meno lunga di un bisturi. Qui si parla di un intervento non riuscito. «Mi risulta che si trattasse della chiusura delle tube, ma, per dirla in parole semplici, è un collante che sigilla le pareti delle tube, avvicinandole».

Che cambia, al del processo? E' stato il ginecologo a scegliere il metodo che riteneva mi-

gliore, il più affidabile. «Trattandosi di un collante, determinati rischi vanno messi in conto. Non dico che accadano sempre, ma possono capitare. Così, dopo l'intervento, è stato sottoposto a controlli periodici: cosa che probabilmente la paziente del gine-

cologo di Mestre non ha fatto».

Secondo lei, dunque, si tratta di una condanna ingiusta. Difende il collega?

«Non ho alcuna difficoltà a sostenere che forse quel medico si è fidato troppo del suo metodo. Ma, prima di tutto, è soprattutto di condannarlo in tribunale al pagamento dei danni, speso stato analizzato a fondo il tipo di collante utilizzato, e verificato se, invece, non ci sia un cedimento della collante. Se la responsabilità di quanto accaduto, insomma, è della casa produttrice del collante».

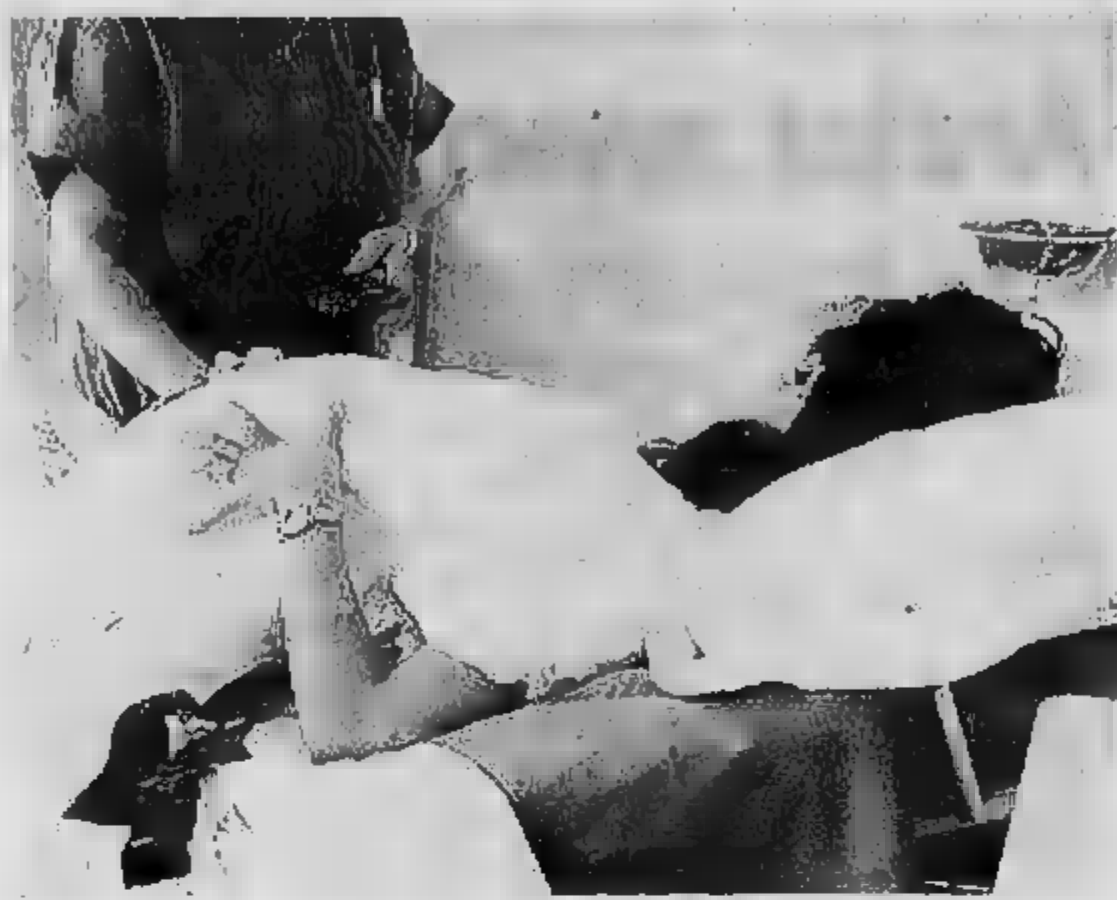
Risulta che la signora si è sottoposta a un controllo dopo un anno dal-

l'intervento, che quel controllo sia stato positivo. Il collante aveva unito efficacemente le pareti delle tube.

«Non è sufficiente un controllo dopo 12 mesi. Ecco perché difendo il collega».

Presidente, c'è un aspetto meno tecnico e più etico del problema. Gli avvocati che difendono il ginecologo di Mestre che ha praticato l'intervento hanno sostenuto che la donna, accertata la gravidanza indesiderata, avrebbe potuto interromperla. Avrebbe dovuto abortire, per non dare alla luce il terzo figlio?

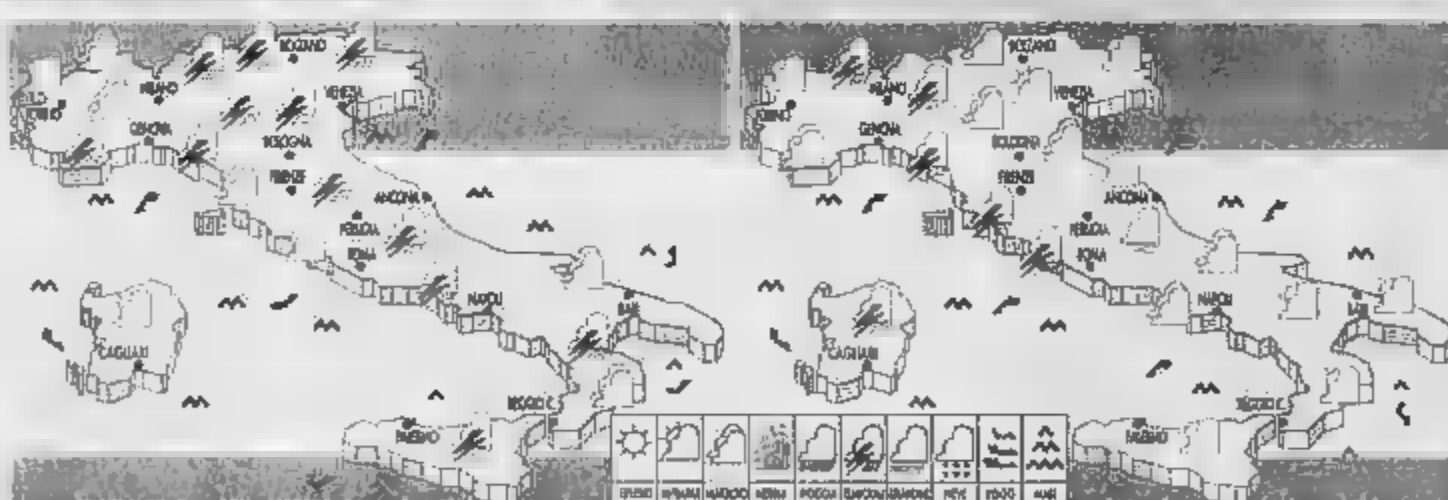
«Questa è una accettabile. «Questo punto è assolutamente d'accordo con gli avvocati del collega. C'è una legge che vieta l'aborto. Ricorrere all'interruzione di gravidanza è alternativa a un intervento di sterilizzazione inefficace e inaccettabile».



Fallisce l'operazione, il chirurgo è stato condannato a risarcire i danni

CLIMA E TEMPERALI. E' subito

autunno. L'aria fredda, che giunge Nord, invorandoci l'aria temperata umida mediterranea ha dato vita ad «vortice» depressionario sulle regioni settentrionali e centrali dove, per domani, circolerà aria fredda ed instabile. Comporterà una diminuzione delle temperature, rinforzi del vento ed un tempo che sarà il variabile ed il perturbato dei pioggerelli temporaleschi. Sarà nuvoloso e locali piogge. Sarà ancora l'aria mediterranea a prevalere. Nella giornata di mercoledì il maltempo lascerà il Nord e le regioni tirreniche per trasferirsi in direzione del Sud e il medio adriatico. La giornata di giovedì sarà, per così dire, in attesa del sopraggiungere tra il pomeriggio e la sera di un'altra «vortice» depressionario principalmente sulle regioni Nord-Ovest, dove riproporrà pioggerelli e temporali. Il maltempo nella giornata di venerdì si trasferirà verso il Centro, quindi in serata raggiungerà anche il Sud. Con questa premessa il fine settimana si presenterà poco nuvoloso salvo residui nuvolosi al Sud.



OGGI. Al Nord al Centro nuvolosità irregolare a tratti intensa con temporali su basso Piemonte, Liguria, regioni Nord-Est e quelle interne ed adriatiche del Centro e la Sardegna. Rinforzi del vento da Nord-Est Nord ed al Centro con mari da mosai e molto mosai. Temperature in calo.

Tempo instabile su Liguria, Lombardia, Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche per l'arrivo di un nuovo apporto di aria instabile. Non si escludono nubifragi. Ancora venti moderati o forti Nord-Est sulle zone adriatiche e Nord-Ovest sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	23	Bologna	18	21	Bari	18	26
Bozano	14	19	Firenze	17	18	Napoli	19	20
Verona	17	20	Prato	18	19	Palermo	np	np
Trieste	17	18	Ancona	16	23	S. M. Lucia	24	26
Venezia	14	20	Perugia	16	17	Ragusa C.	21	27
Milano	17	22	Pescara	17	25	Palermo	23	27
Torino	15	21	L'Aquila	15	20	Catania	22	29
Cuneo	np	np	Roma Camp	22	25	Messina	25	26
Genova	16	23	Roma Flum.	22	25	Alghero	17	24
Imperia	19	24		14	17	Cagliari	22	23

[PREVISIONE DEL 24 SETTEMBRE]

	max	min		max	min
Amsterdam	15	7	Lisbona	24	16
Atene	31	22	Londra	18	7
Batavia	31	25	Los Angeles	27	18
Berlino	14	7	Madrid	21	11
Bruxelles	14	3	Montecarlo	18	13
Bucarest	23	16	Montreal	18	6
Budapest	16	9	Mosca	12	7
Buenos Aires	20	8	New York	23	14
Copenaghen	17	8	Pari	17	7
Dubino	17	8	Pechino	24	11
Francforte	17	8	Praga	11	3
Ginevra	11	4	Rio de Janeiro	25	19
Giamaica	11	4	Sollia	19	14
Heidelberg	11	8	Sydney	24	10
Istanbul	30	23	Tokyo	26	16
Il Cairo	33	21	Varsavia	13	8
Johannesburg	25	11		12	7

Pubblicità

Sperimentato preparato riducente che aiuta la diminuzione delle circonferenze: cosce, glutei e ventre con formule differenziate in base ai diversi stadi di adiposità localizzata.

Arriva la «crema riducente» «Adipo Reduction»

TEST D'USO DI EFFICACIA E SICUREZZA HANNO EVIDENZIATO IN 30 GIORNI UNA EFFETTIVA RIDUZIONE DELLE ADIPOSITA LOCALIZZATE



REDUZIONE IN CENTIMETRI DELLA CIRCONFERENZA COSCE



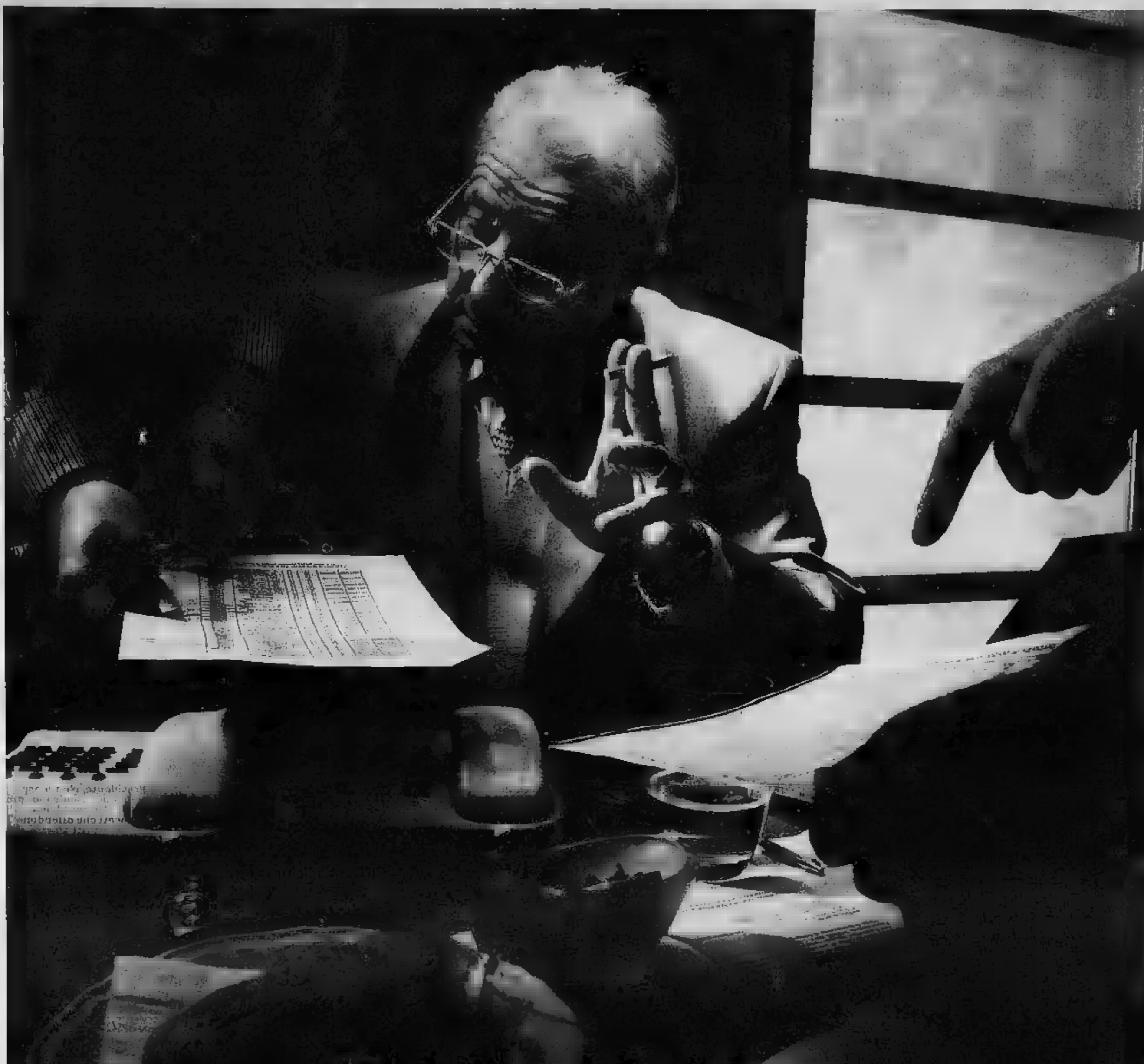
REDUZIONE IN CENTIMETRI DELLA CIRCONFERENZA GLUTEI



REDUZIONE IN CENTIMETRI DELLA CIRCONFERENZA VENTRE

«Adipo Reduction», il trattamento che massaggia su cosce, glutei e ventre, aiuta la riduzione delle ridondanze eccessive del corpo nei suoi punti più critici, è stato sviluppato in formulazioni differenziate per uomo e per donna. I Ricercatori della società Sirky hanno differenziato la formula dell'innovativo preparato in base ai diversi stadi di adiposità localizzata e consigliano di chiedere in Farmacia il dosaggio specifico di «Adipo Reduction» più idoneo, per un'azione a favore la riduzione degli accumuli di grasso corporeo. Non ha controindicazioni.

SIRKY LABORATORIES



Colesterolo al lavoro

È
CITTA
NEI

IN FORMER DECEMBER

questi potrai ritirare il

Piazza Delle Erbe, Piazza Palazzo D'Adda 7 - Augustus, Via Roma 36 - Bakeries, Corso Matteotti 25/A - Bar Aja, Via Milano 15/F - Bar Cristall, Corso Vittorio Emanuele 78
 Bar Crocetta, Via Torricelli 1 - Bar Della Borsa, Via Garibaldi 18/C - Bar Della Posta, Arsenale 10 - Bar Duca, Via
 Bar Giardino, Piazza Zara 1 - Bar Italia, C.so Sert/Uffizi 9/Bis - Bar K, Via Cavour 14 - Bar Liguria, Piazza Carlo Fausto 35 - Bar Tonello, Corso Casale 180 - Bar Via Buenos Aires 7 - Bar Via S. Secondo
 Belle Epoque, Corso Tassoni 84/D - Café Paris, Via Garibaldi 11 - Café Turco, Via Teresa 24/G - Caffè 34, Via Della Rocca
 Caffetteria Carlo Alberto, Via Cesare Battisti 15/F - Caffetteria Del Monumento, Corso Galileo Ferraris 37/B - C Caffetteria Sünke, Corso Tassoni 23 - Caplin, Via
 Caval D'Brona, Piazza S. Carlo 153 - Colibri, Via Colombo 2/bis - Conte Verde, Via Falzetta
 Eurocent, Via Pietro Giuria 25 - Feeding, Corso Agnelli 48 - Gaby's, Via Soleri 2 - Gelateria Testa, Corso Re Umberto 56 - Grassi, Via Gramsci 12 - Incontro, Via Valerio 9/F - L'Orange, Via L'Orange 10
 Ireni, Corso Matteotti 5 - Oporto, Corso Matteotti 59/C - Planet, Piazza Bianca Dante 1/M - Re Umberto 11 - Roma, Via
 Sabini, Via Sacchi 1 - Snack Bar Angelo, Via S. Secondo 10 - Stadium, Corso Vittorio Emanuele 98 - Sweet, Via Asciutta

UOMO DONNA

Garanzia di occupazione in fondazione

PER RINNOVO LOCALI LIQUIDAZIONE TOTALE

LAVATRICI

GRANDE MARCA 400 litri
5 Kg. term. automatico
tasto 1/2 carico
new line 85x60x52

~~€ 249,00~~ **€ 179,00**

- **ZEROWATT** 5 kg. tasto 1/2 carico termistato ~~€ 249,00~~ **€ 179,00**
- **Libera** 500 giri 5 kg. classe A 40 cm. tasto programmi - regolazione temperatura tasto esclusione centrifuga - tasto 1/2 carico - 85x60x52 ~~€ 279,00~~ **€ 229,00**
- **Electrolux** 5 kg. classe A 650 giri con manopola selezione temperatura con manopola selezione programmi - tasto esclusione centrifuga - tasto risciacquo con acqua tiepda antiallogamento 85x60x52 **5 ANNI DI GARANZIA** ~~€ 409,00~~ **€ 349,00**
- **Candy** 500 giri 17 programmi classe A con termostato centrifuga regolabile grande obli - 85x60x52 ~~€ 289,00~~ **€ 249,00**
- **Candy** 5 kg. 18 progr. c/termistato, c/tasto 1/2 carico. ~~€ 229,00~~ **€ 199,00**
- **Candy** 700 giri 5 kg. Classe A con termostato tasto 1/2 carico ~~€ 429,00~~ **€ 379,00**
- **ARISTON** 800 Classe A con c/m profondità colore silver tasto esclusione centrifuga ~~€ 499,00~~ **€ 449,00**

5 ANNI DI GARANZIA

FRIGORIFERI

GRANDE MARCA 240 litri.
8 abbinamento automatico
estetica arrotondata

~~€ 229,00~~ **€ 179,00**

- **290 litri** classe A ~~€ 409,00~~ **€ 379,00**
- **Indesit** 410 litri, classe A doppia porta estetica nuova ~~€ 379,00~~ **€ 319,00**
- **Electrolux** 220 litri, doppia porta classe A abbinamento automatico estetica arrotondata ~~€ 319,00~~ **€ 269,00**
- **ARISTON** 290 litri, doppia porta classe A - INOX ~~€ 519,00~~ **€ 469,00**
- **Candy** abbin. automatico, Bianco doppia porta, classe B ~~€ 209,00~~ **€ 179,00**
- **Electrolux** doppia porta, Bianco classe B 330 litri ~~€ 269,00~~ **€ 229,00**
- **Supper** 240 litri classe B bianco doppia porta ~~€ 249,00~~ **€ 209,00**
- **Pax** 230 litri 2 porte classe B ~~€ 229,00~~ **€ 199,00**
- **Tavolo** L&L 150 litri, Bianco. ~~€ 119,00~~ **€ 99,00**
- **Tavolo** Indesit 140 litri bianco ~~€ 129,00~~ **€ 109,00**

DEUMIDIFICATORI

SPLENDID 12 LITRI

~~€ 249,00~~ **€ 219,00**

- **DE LONGHI** 12 litri nuova linea ~~€ 259,00~~ **€ 229,00**
- **Electrolux** 12,5 litri ~~€ 359,00~~ **€ 319,00**
- **Argo** 12 litri ~~€ 229,00~~ **€ 199,00**

TELEVISORI PORTATILI / TVC COMBI

TV COLOR
GRANDE MARCA
80" BI-AUDIO
TELEVIDEO - SCART
100 CANALI

~~€ 179,90~~ **€ 139,90**

- 5" bianco/nero portatile ~~€ 49,90~~ **€ 44,90**
- 14" portatile televideo - telecomando 100 canali ~~€ 119,90~~ **€ 109,90**
- 14" SABA portatile televideo - telecomando 100 canali ~~€ 139,90~~ **€ 129,90**

TV COLOR COMBI

- 14" portatile tv-video, telec. televideo. ~~€ 229,90~~ **€ 209,90**
- 20" tv-video telec. 100 can. televideo. ~~€ 299,90~~ **€ 269,90**
- 21" tv-video schermo piatto, telec. 100 can. ~~€ 349,90~~ **€ 319,90**

TV COLOR GRANDE SCHERMO

28" STEREO, TELEVIDEO, TELECOMANDO 100 CANALI

~~€ 389,00~~ **€ 269,00**

- 20" bi audio televideo - telec. 100 canali ~~€ 189,00~~ **€ 169,00**
- 21" stereo televideo, telec. 100 can. ~~€ 229,90~~ **€ 209,90**
- 21" THOMSON stereo, schermo flat, televideo ~~€ 349,90~~ **€ 319,90**
- 25" stereo televideo, telec. 100 can. ~~€ 359,00~~ **€ 329,00**
- 25" SONY schermo flat, stereo, televideo, telec. 100 can. ~~€ 589,00~~ **€ 549,00**
- 25" Panasonic stereo televideo telecomando ~~€ 369,00~~ **€ 339,00**
- 27" LG stereo televideo, telec. 100 can. ~~€ 349,90~~ **€ 319,90**
- 28" SAMSUNG stereo televideo, telec. 100 can. ~~€ 359,00~~ **€ 329,00**
- 28" Panasonic stereo televideo, telec. 100 can. ~~€ 399,00~~ **€ 369,00**
- 29" stereo televideo, schermo flat, 100 can. ~~€ 499,00~~ **€ 469,00**
- 29" SONY schermo REAL FLAT, stereo, telec. 100 canali ~~€ 599,00~~ **€ 569,00**
- 32" stereo 100 hz schermo flat telecomando ~~€ 1099,00~~ **€ 1049,00**
- 32" CRIMMUS 16:9 100 hz schermo flat stereo attacco VGA ~~€ 999,00~~ **€ 949,00**
- 32" LG 16:9 schermo flat 100 HTZ ~~€ 899,00~~ **€ 849,00**

CONGELATORI

GRANDE MARCA
orizzontale 114 litri

~~€ 189,00~~ **€ 149,00**

- **Indesit** 100 litri, Bianco - orizzontale ~~€ 199,00~~ **€ 179,00**
- **Indesit** orizzontale 200 litri, Bianco ~~€ 229,00~~ **€ 209,00**
- **Indesit** verticale 110 litri, Bianco - 4 cass. ~~€ 209,00~~ **€ 189,00**

Gallenca OSSOLA

TORINO
Via S. Donato 4/c Tel. 011 4373366 r.a.

TORINO
Via S. Rita 58 (S. Rita) Tel. 011 3272244 r.a.

MONCALIERI
Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 645812

BUROLO D'IVREA
Via Belforte 73 Tel. 0125 57555

CHIERI
C. Comm. il Giardo Tel. 011 947118

TORINO
C.so Roma 92/94 Tel. 011 7021 r.a.

ANDRE
C.so Roma 60 Tel. 011 921146

ANDRE
Piazza S. Giovanni 1 Tel./Fax 011 9210243 r.a.

CAMPANIA

Omicidio del figlio dell'ex boss Carmine Alfieri
si fa più remota l'ipotesi ■ vendetta trasversale

Le decine di perquisizioni compiute dai carabinieri in tutto il comprensorio nolano, in quello che era fino a poco fa il regno incontrastato del «superboss» Carmine Alfieri, non hanno fornito elementi nuovi all'agguato. L'omicidio di Antonio Alfieri, 30 anni, iscritto all'Università, figlio di «O Nifato» (l'anabattato), ed il ferimento della donna che era con lui, Giovanna C., 30 anni, è ancora carico di interrogativi per il pm della Direzione Distrettuale Antimafia Antonio D'Amato ed i carabinieri, mentre ha perso forza l'ipotesi avanzata a caldo, di una tardiva vendetta trasversale per le rivelazioni del «superboss». Fonti investigative hanno affermato di non avere al momento alcun elemento per affermare che Antonio Alfieri fosse attivo nella criminalità organizzata, che avesse ricostituito o stesse tentando di ricostituire «clan».



L'auto su cui viaggiava Antonio Alfieri assieme alla donna rimasta ferita

Porta i due figli a scuola e sparisce
la trovano cadavere in un capanno

È un mistero la morte di una donna, moglie di un ingegnere e madre di due figli, il cui corpo nudo è stato trovato sabato pomeriggio da un contadino in una tenuta delle campagne di Bagnacavallo, nel Ravennate. Rita Baloni, uscita di casa al mattino per accompagnare i figli a scuola e fare la spesa in un centro commerciale, le sue tracce si sono perse intorno alle 13, quando la Baloni non è andata a riprendere i figli a scuola. Successivamente, la sua auto è trovata nel parcheggio del centro commerciale, chiusa e con la spesa al suo interno. Sul corpo, che giaceva bocconi, non sono stati trovati segni di violenza. È stata riscontrata solo una ferita sulla schiena della vittima. Gli inquirenti hanno richiesto i tabulati del cellulare della vittima; fra i numeri potrebbe esserci anche quello del suo assassino.

CARLO SI SCHIERA CONTRO BLAIR

«Niente caccia alla volpe?
Allora lascio l'Inghilterra»

Il principe ha appoggiato la grande manifestazione di oltre 400 mila persone che hanno sfilato nel nome dell'«Alleanza per le campagne»
«I laburisti si stanno accanendo contro le più antiche tradizioni rurali»

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

I corni da caccia che risuonavano ieri a Hyde Park hanno fatto scappare piccioni e ministri, unici ad essere a frotte a loro richiamo orgoglioso e antico sono stati i turisti. Ma in ogni caso, con la loro presenza massiccia, i 400 manifestanti di marcia per l'Inghilterra rurale hanno celebrato un trionfo politico senza precedenti. In un paese dove non sono molte le dimostrazioni riescono a radunare più di quattro gatti, ieri hanno sfilato, fianco a fianco, allevatori prostrati dalle crisi di mucca pazza e affa, aristocratici indignati dal governo che intende bandire la caccia alla volpe, giovani di campagna a vivere in case che fanno schifo, nonché paesani inferociti dall'assenza di trasporti pubblici e dalla graduale chiusura di uffici postali, stazioni e negozi e pub.

La verde Inghilterra, sotto l'ombrello di un'organizzazione che si fa chiamare «Alleanza per le campagne», ha impiegato armi fantasiose per farsi sentire, tra cui una selva di cognomi blasonati e una

Alato
un'immagine
di cacciatori
alla volpe
e il corteo
di
manifestanti
per le vie
di Londra



lettera di protesta del principe Carlo a Blair per accusare il governo di avere «rovinato la campagna». Il figlio di Elisabetta non ha usato termini termini nel dichiarare d'accordo con un allevatore che gli ha scritto: «Scommetto che, se fossimo seri a gay, il governo non ci prenderebbe di mira». Blair, che pure ha ordinato un'ulteriore consultazione politica, a quanto pare non gli

risposto di persona.

Secondo il «Mail on Sunday», Carlo avrebbe minacciato: «Se il governo laburista bandisce la caccia, lascio il Regno Unito e trascorro il resto dei miei giorni a scolare». Ad ogni modo l'erede al trono ieri si è astenuto dal partecipare alla manifestazione. Ha però, in un giorno di permesso pagato ai dipendenti della sua tenuta di Highgrove, voluto

prendervi parte. Anche Camilla, che pure era decisa ad andarci, si è trattenuta da gesto che il principe riteneva troppo politico.

Le tradizioni in rivolta sono rappresentate dai simboli della campagna inglese: i cavalieri in giacchetta rossa, gli stivaloni verdi di gomma, i «pure ufficiali» banditi, le cornamuse, un reggimento di mille guardacaccia in tweed e una task force di pescatori che brandivano tanto di canne. La Lady Godiva del popolo rurale, Camilla Jackson, già famosa per aver sfilato su cavallo con un paio di mutande addosso, ieri era vestitissima. Ci ha tenuto a dire che era lì per rappresentare i suoi genitori, che aristocratici non sono, ma il cui sostentamento dipende dalla caccia.

E' stata la più grande protesta

che la campagna inglese abbia riversato sulla capitale della cosiddetta «Rivoluzione dei contadini» 1381. Un esercito di 1600 poliziotti ha pattugliato il centro per mantenere l'ordine nelle due dimostrazioni parallele che sono poi confluite sul Parlamento. Una, la «Marcia per la libertà», è da Hyde Park Corner; l'altra, la «Marcia per la sussistenza», è partita dal ponte dei Fratelli Neri. Si temevano le proteste violente degli animalisti, ai quali era stato concesso di organizzare una contro-dimostrazione, ma la giornata si è conclusa senza scontri.

Nessun ministro, né all'Ambiente né all'Agricoltura, si è agitato di farsi vedere, neppure di sfioro. «Una gran vigliaccata per loro scappare in campagna, mentre marciamo su Londra», ha commentato un rampollo

dell'aristocrazia convaniti per raccogliere fondi. I manifestanti, molti ai quali erano portati dietro i bambini, impugnavano cartelli che dicevano: «Compilate il cibo britannico», «Salvate le nostre fattorie», «Blair, se proibisci la caccia, ti sbattiamo fuori», «Amo il mio paese, temo il mio governo».

I redditi delle famiglie rurali sono precipitati del 70% dal '95 e molti proprietari hanno dovuto vendere o cercarsi un lavoro parallelo per sbarcare il lunario. L'epidemia di afta ha dato loro il colpo di grazia. Gli allevatori hanno ricevuto 1,3 miliardi di sterline per risarcire gli animali abbattuti, ma nulla per compensarli di non aver potuto vendere latte, lana e ovini. Circa 17 mila abitazioni rurali sono in condizioni precarie.

ALL'ASTA VIA INTERNET

Il barolo incanta Hong Kong

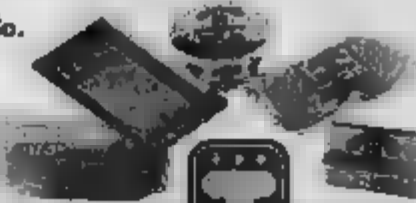
LA MORRA

Il barolo in crisi? L'Oriente dice no e l'asta del barolo batte tutti i record con un incremento medio del 275 per cento rispetto alle basi. Per la quinta edizione di uno dei più importanti eventi «enofili» al mondo la Langa è diventata mondana. Seguendo la scia di Marina Ripa di Meana - che ha addirittura battuto un lotto - hanno raggiunto la cantina Gianni Gagliardo a La Morra anche Maria Teresa Ruta, Maria Rosaria Omaggio, Tiziana Rocca, Giuliana oltre a presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghisla. Mentre i vip erano più interessati a conoscere il barolo, attraverso le degustazioni e gli abbinamenti con la cucina fusion firmata da uno chef di Tokyo, a farla da padroni all'asta sono stati gli acquirenti collegati via Internet dall'hotel Ritz Carlton di Hong Kong (posto all'asta e crea erano stati venduti con largo anticipo a 300 dollari a persona). Dall'Estremo Oriente sono arrivate le offerte più alte e le quotazioni di grandi annate di «volate» stelle: un «monfortino» (bottiglia singola) '87 è passato da 150 euro a 540; due magnum - Aldo Conterno '98, da 140 a 630; sei bottiglie del cru «La Serra '82» di Gianni Gagliardo, da 300 a 700. Solo per citare i più prestigiosi. Un lotto «benefico» (doppio magnum Langhe «abbaglio Gagliardo '98») è stato battuto da Marina Ripa di Meana a 500 euro (partiva da 250) l'imprenditore albanese Edoardo Miroglio. (L.T.)

Anche la nostra Mozzarella ha molte sosie.
Che non scatenano gli applausi.

I signori agenti ■ una ■ star

internazionale ■ spettacolo ■ avvisati: quella che vedete nella foto grande è una sosia. I signori estimatori della buona Mozzarella, invece, ■ serviti. Perché solo quella che vedete qui sopra è la ■ Mozzarella della Centrale ■ Torino. Freschissima e ■ come ■ Oltre alla Mozzarella, provate anche i nostri altri formaggi: il Tomino Boscaiolo, la Toma ■ e i Tomini freschi, la Stracchino, la Ricotta e la Ricotta Piemontese «Seiross», il Parmigiano Reggiano, l'Emmenthal svizzero in fettine, ■ Gorgonzola e il Grano Padano. ■ con ■ dalla Centrale ■ Torino, ■ ha uguali ■ trattare i propri consumatori ■ fossero unici al mondo.

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

A TUTTO SONY

**DA STIEVANI TUTTO SONY IN 3 ANNI, SENZA INTERESSI,
A TASSO ZERO. PRIMA RATA MARZO 2003** TAN 0% TAEG 0%

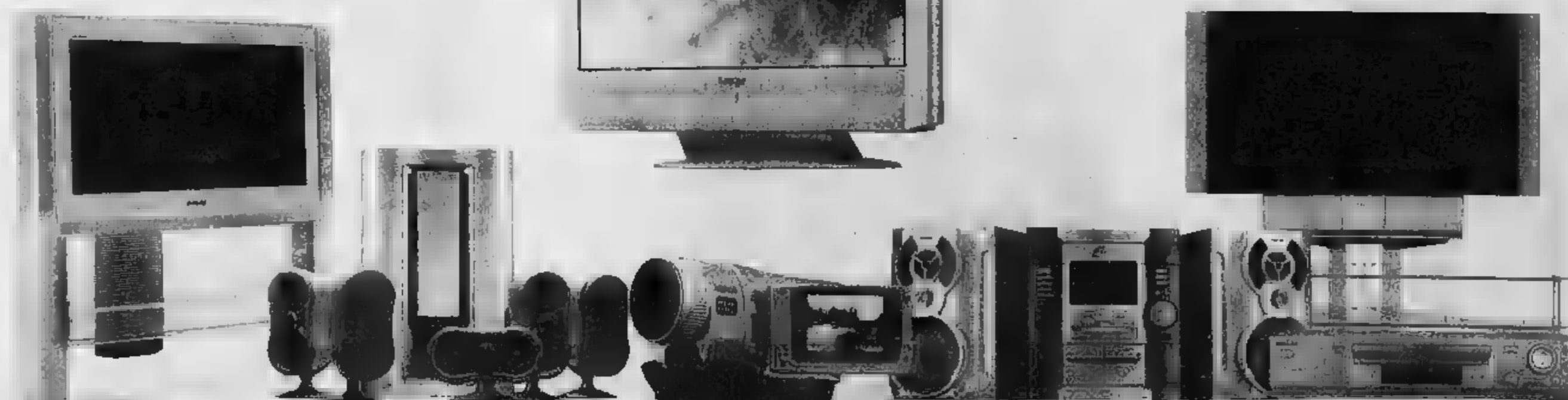
Da STIEVANI, oggi puoi trovare tutto il mondo Sony. Tutte le più recenti novità, una grande vetrina di prodotti altamente tecnologici che ti permettono di soddisfare il tuo potenziale creativo. Da sempre Sony è sinonimo di continue avanzatissime innovazioni. Sony non solo un marchio straordinario, ma uno stile di vita. Chi sceglie Sony, sceglie di entrare a pieno titolo nel futuro prossimo, in un mondo il cui potenziale è infinito.

STIEVANI TI OFFRE LA POSSIBILITA' DI CONOSCERE IL MONDO SONY

SONY
PRESENTA
KZ-32TS1 Plasma WEGA



KZ - 32TS1 Plasma WEGA
Il design sottile e elegante del Plasma WEGA 32" insieme all'ultima tecnologia Sony, fornisce una soluzione che comprende TV tuner, ingressi AV multipli, altoparlanti a qualità e un supporto coordinato.



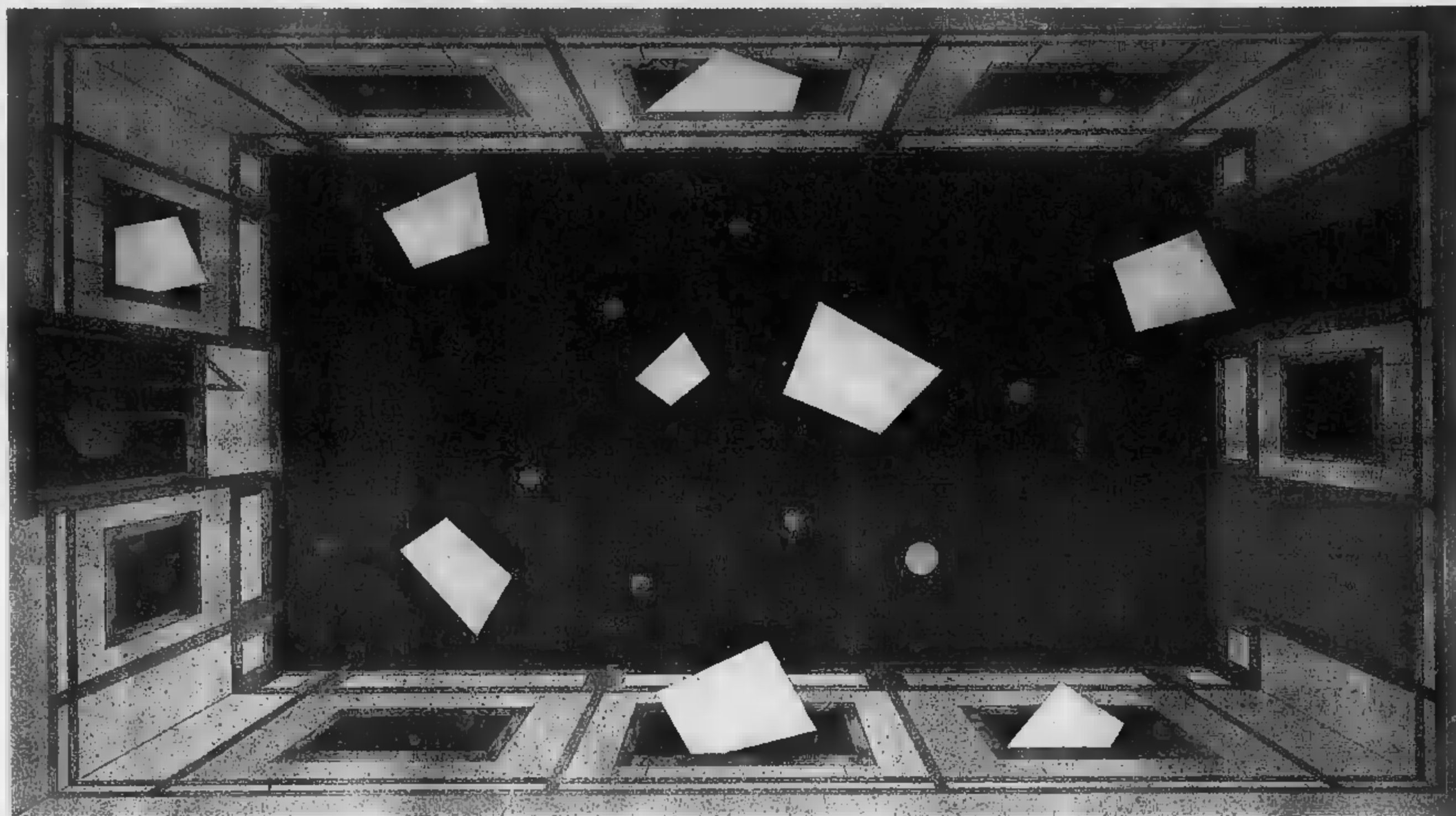
STIEVANI

...HA TUTTO SONY

L.go GIACHINO, 93 TORINO Tel. 011.218.666

TIMELESS PAPERS™

Per gentile concessione della GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino



"Anni Luce": opera pavimentale di Giulio Paolini alla GAM, Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino.

LE CARTE SPECIALI SUPERANO I CONFINI DEL TEMPO E DELLO SPAZIO.

LA MISSION DI FEDRIGONI GROUP E' ECCELLERE NEL SERVIRE IL CLIENTE PRODUCENDO E DISTRIBUENDO CARTE SPECIALI DI ALTA QUALITA'.

FEDRIGONI
Fedrigoni Cartiere S.p.A.
CARTE SPECIALI

FABRIANO
Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.
CARTE SPECIALI

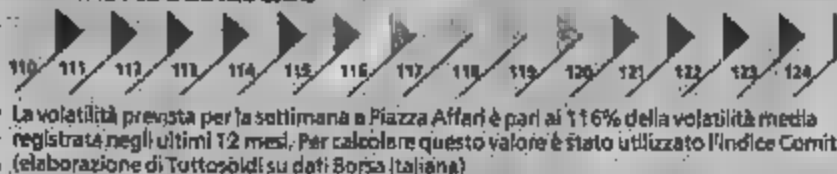
ARCONVERT
Arconvert S.p.A.
MATERIALI AUTOADESIVI

MANIER
Manier del Ter S.A.
MATERIALI AUTOADESIVI

15 FILIALI IN ITALIA - 8 FILIALI IN EUROPA (U.K. - FRANCE - DEUTSCHLAND - ESPAÑA) - AGENTI E DISTRIBUTORI IN OLTRE 60 PAESI

 **Fedrigoni Group**
la carta dà credito

L'INDICE DEL RISCHIO



tuttosoldi

LA FRASE

«Basta con questo catastrofismo, il governo tanto non cadrà e durerà per tutti questi quattro anni»
 «Diamoci una mano tutti per fare andare bene le cose»
 Berlusconi, Palermo, 21 settembre 2002

ALL'ECONOMIA FA MEGLIO LA REALTÀ, BENCHE' SGRADITA

Anche ottimismo e fiducia possono creare sconcerto

Alfredo Recanatelli

La virata dell'atteggiamento ufficiale del governo nei confronti della situazione economica, dall'ottimismo sulle possibilità di crescita a una meno chimerica valutazione della grigia realtà delle cose, è stata accompagnata da un fatto che nell'immediato non ha meritato la ribalta pubblicistica, che nel tempo può produrre effetti potenzialmente disomogenei. Il fatto è che il governo, quasi a giustificare quella virata, ha affermato che tutti i governi d'Europa hanno sbagliato le previsioni sull'andamento dell'economia, e lo hanno fatto scientemente, concordando tra loro questa iniziativa per prevenire allarmismi, infondere fiducia, evitare cadute nel rimpianto dei consumi.

Se così realmente è, prima o poi dovremmo avere un riconoscimento dell'adozione anche da parte di altri governi di queste strategie che finora sono state riprese tipicamente dal nostro paese. Riscontrare tuttavia improbabile, non solo perché non ci sono altri governi che abbiano dovuto dimezzare per ben due volte (prima dal 2,3 all'1,1, ora dall'1,1 allo 0,6) la crescita inscisa nei documenti di previsione ufficiali, ma perché, quando anche le previsioni iniziali fossero state deliberatamente gonfiate, in nessun caso lo si andrebbe a dire in giro. Solo il governo italiano lo ha detto: qualche tempo fa fu il ministro dell'Economia che teorizzò il suo dovere di seminare ottimismo e fiducia; ora il concetto è stato ribadito dal presidente del consiglio aggiungendo, appunto, il contesto internazionale nel quale la strategia sarebbe concordata.

Che un governo spera che nell'arco delle previsioni verosimili si realizzi quello più favorevole è cosa normale, a condizione però che si rimanga nell'ambito di scenari realistici, e che quell'arco di previsioni venga esteso o ridotto tempestivamente in funzione dei nuovi dati che la realtà produce in continuazione. Ma che dai dati della realtà ci si allontani, e si dichiarino di farlo al fine di convincere la gente a vivere una realtà diversa, di indurla quindi a comportarsi conseguentemente in modo che i termini della realtà, quella vera sgradita e indesiderata, ne risultino modificati, è cosa non solo opinabile, ma anche rischiosa.

Un governo deve infatti costruire anche in materia economica un riferimento certo. Le sue analisi, le sue politiche, i suoi programmi devono mettere in grado i singoli cittadini, le famiglie, le imprese, le altre istituzioni - di effettuare le loro scelte di comportamento.

Se è vero che l'edulcorazione della realtà dell'economia e dei conti pubblici è stata fatta a fin di bene, bisogna tuttavia che non è servita allo scopo, ma ha corso il serio rischio di nuocere alla finanza pubblica, alla quale

così sono mancati quegli interventi tempestivi che avrebbero potuto contenerne il deterioramento, e all'economia nella misura in cui questa abbia ripreso fiducia nelle confortanti asserzioni governative.

In quello che è stato interpretato come recupero di realismo, il governo ha presentato un quadro nel quale quest'anno si chiuderà con una crescita dello 0,6% e un disavanzo del 2% del Pil, e l'anno prossimo con una crescita del 2,3% e un disavanzo dell'1% del Pil. Obiettivi molto difficili da raggiungere: lo 0,6% di quest'anno potrebbe essere toccato solo alla condizione che negli ultimi 3-4 mesi la crescita si produca in un colpo di reni del quale si vede ancora traccia. Quanto al disavanzo, a due terzi dell'esercizio già superava i 34 miliardi di euro, che sono pari a quasi 3 punti percentuali di Pil. Dati di cui bisognerà tenere conto realisticamente nella legge Finanziaria che sarà presentata domani.

Se è vero che l'edulcorazione della realtà dell'economia e dei conti pubblici è stata fatta a fin di bene, bisogna tuttavia che non è servita allo scopo, ma ha corso il serio rischio di nuocere alla finanza pubblica, alla quale così sono mancati quegli interventi tempestivi che avrebbero potuto contenerne il deterioramento, e all'economia nella misura in cui questa abbia ripreso fiducia nelle confortanti asserzioni governative.

In quello che è stato interpretato come recupero di realismo, il governo ha presentato un quadro nel quale quest'anno si chiuderà con una crescita dello 0,6% e un disavanzo del 2% del Pil, e l'anno prossimo con una crescita del 2,3% e un disavanzo dell'1% del Pil. Obiettivi molto difficili da raggiungere: lo 0,6% di quest'anno potrebbe essere toccato solo alla condizione che negli ultimi 3-4 mesi la crescita si produca in un colpo di reni del quale si vede ancora traccia. Quanto al disavanzo, a due terzi dell'esercizio già superava i 34 miliardi di euro, che sono pari a quasi 3 punti percentuali di Pil. Dati di cui bisognerà tenere conto realisticamente nella legge Finanziaria che sarà presentata domani.

Mediobanca, il chiarimento è rinviato

Irrisolti il rapporto soci-management e il «caso Generali»

Flavia Podestà

MILANO

Il caso Mediobanca è ormai una bomba ad orologeria, ma non esploderà nemmeno oggi. A dispetto dei fuochi di artificificio che nelle ultime settimane hanno riportato la tensione tra i grandi azionisti bancari e il top management dell'istituto milanese a livelli di non ritorno, il consiglio d'amministrazione che oggi metterà l'uno di questi all'altro tutti i protagonisti dell'ormai ammorzuato non dovrebbe approdare a nulla. E questo certamente non perché all'ordine del giorno ci siano solo i conti dell'esercizio chiuso al 30 giugno in vista dell'assemblea di bilancio del 28 ottobre; né perché la diplomazia dei due schieramenti al lavoro anche nel fine settimana ha cercato di sedare gli animi; e nemmeno perché gli azionisti di piazza Cuccia non hanno potuto verificare le loro reciproche posizioni nell'ambito del patto di sindacato che il presidente Piergastano Marchetti ha ribadito di voler prima dell'assemblea.

Il fattore «X» della partita in realtà è un altro: ed è duplice. Innanzitutto i contendenti si sono accordati sulla difficoltà di coniugare la prova di forza con i vincoli delle maggioranze qualificative imposte dallo statuto di Mediobanca per la scelta vitali per la banca d'affari, Unicredit e Capitalia - che nei giorni scorsi hanno criticato l'in-



L'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi

differenza con cui l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi ha accolto la loro richiesta di portare al comitato nomine o al comitato esecutivo il passaggio del testimone tra Guty e Berlusconi alla presidenza delle Generali - per cacciare Maranghi o sostituire il presidente Cingano debbono avere la certezza di disporre del 75% dei voti del patto.

Una breccia in questo drappello potrebbe essere aperta dalle Generali se Guty dovesse rendere la pariglia a Maranghi. L'eventualità appare però molto improbabile non perché nell'ambito del patto Guty dovrebbe astenersi alle indicazioni di voto espresse dalle Generali, ma

per Ligresti, Burgo e Fondiaria; ammesso e non concesso che Mediobanca e Ras possano essere schierate tra gli incerti, accanto a Firlina, Olivetti e Telecom) che rappresentano il 26,5% circa dei voti.

Una breccia in questo drappello potrebbe essere aperta dalle Generali se Guty dovesse rendere la pariglia a Maranghi. L'eventualità appare però molto improbabile non perché nell'ambito del patto Guty dovrebbe astenersi alle indicazioni di voto espresse dalle Generali, ma

soprattutto perché l'ex presidente Leone di Trieste è un manager duro ma corretto: non farebbe nulla che fosse dannoso per la società in cui ha lavorato per quarant'anni. E la semplice prospettiva che attraverso cambiamenti del vertice di Mediobanca le due ex bin possano contare di più a Trieste farebbe precipitare il gruppo triestino in una guerra tutta politica. Non solo perché Maranghi e i suoi alleati hanno tutto l'interesse a buttare in politica lo scontro sulle Generali, ma anche perché le Generali in sé hanno una valenza politica indubbia.

A dispetto delle ultime non brillanti performance, il gruppo assicurativo triestino è l'unica vera blue chip italiana: che fa gola a tutti ma pochissimi hanno i mezzi per poterla ritagliare un rispettabile posto al sole. Tra gli happy few privilegiati - essenzialmente di matrice estera - spicca il gruppo che fa capo al presidente del Consiglio: il Fininvest ha liquidità e capacità di credito per aspirare a conquistare le Generali e non soffrono del debito che mortifica le ambizioni di altri gruppi. Il fatto che Berlusconi sieda a Palazzo Chigi - come è già successo per la Telecom Italia - rende inopportuna una mossa di Fininvest: la sua forza è l'immobilità, tuttavia, costituisce un'obiettivo remoto (e meglio ancora) che ostacoli alle mire altrui.

Se non possono essere conquistate le Generali che hanno i mezzi le

Generali non dovranno essere conquistate da nessuno, e, in secondo luogo, quando mai ci fosse un qualsiasi accenno al cambiamento dell'assetto sarebbe difficile impedire l'arrivo di gruppi estranei. Le Generali, insomma, devono restare intangibili. Tutti, attraverso Mediobanca, possono illudersi di cointeressanza: deve poter mettere le mani. Nemmeno dare aiuto al semplice sospetto. Questo è il vero fattore X, che rende complicato il caso Mediobanca e impedisce per il momento ogni soluzione: a meno che non la si costruisca con l'accordo di tutti i soci.

Per questo oggi se anche gli azionisti e il top management di Mediobanca, esaminati i conti, dovessero misurarsi sul cambio al vertice delle Generali - le banche accendendo il mantello rispetto della corporate governance da parte di Maranghi e Cingano (che però si sarebbero avvalsi di un parere di Marchetti) e Maranghi rinfacciando a Profumo e Geronzi quel conflitto d'interesse che manda in brodo di giuggiole Bruno Tabacchi - c'è da ritenere che si arrivi a una nulla di fatto. Il redeo, ormai indispensabile vista la oggettiva divaricazione degli interessi tra i soci della banca d'affari milanese, dovrebbe essere oggetto di un emendamento. Il condizionale resta ad obbligo, però, perché con le bombe ad orologeria non si sa mai. L'inconoscibile pronto a esplodere la miccia si può sempre trovare.

A RISCHIO-FAME 125 MILIONI DI PERSONE. ILLY: «DIFFICOLTA' STRUTTURALI»

Caffè, la crisi più amara di sempre

Prezzi ai minimi storici e sovrapproduzione mettono ko il settore

ROMA

Caffè in crisi: prezzi ai minimi storici e sovrapproduzione che mette in ginocchio il settore. Una delle merci più scambiate fra il Nord e il Sud del pianeta, dalla quale 125 milioni di persone dipendono, vive, rischia il collasso.

In 5 anni il prezzo del caffè è crollato dell'80%, dai 550 dollari al quintale del '97 ai 100 dollari di oggi. Sotto accusa quattro multinazionali, che controllano il 40% del settore (Sara Lee, Procter & Gamble, Kraft e Nestlé) che terrebbero artificialmente bassi i prezzi.

La denuncia arriva da Oxfam, una delle più autorevoli associazioni ambientaliste che lancia una campagna mondiale di sensibilizzazione, immediatamente raccolta dall'Organizzazione Internazionale del Caffè (Ioc). Così da domani fino

al 27 settembre i rappresentanti di 63 governi presenti nell'Ico si riuniranno a Londra per discutere le strategie anticrisi. E il 1° ottobre partirà un'iniziativa, sempre dell'Ico, per un Marchio di Qualità che escluda dal mercato i prodotti più scadenti. Tra le possibili soluzioni, la distruzione degli stock di eccedenza e un maggiore sviluppo del Commercio Equo e Solidale.

Un tema che ha trovato attenzione anche nel Parlamento italiano: più 50 senatori hanno firmato una mozione per introdurre a pieno titolo il sostegno al Commercio Equo e Solidale «come elemento integrante della politica estera di cooperazione allo sviluppo e commerciale dell'Italia».

A schiacciare i prezzi non sono però solo le politiche dei colossi del settore, a pesare è anche la produzione eccessiva: nel 2001 è stata di

110 milioni di sacchi contro un consumo di 102 milioni di sacchi. Nel '97 una serie di fattori ha spinto molti produttori a entrare sul mercato. Per di più il Vietnam è entrato sulla scena mondiale con una forte produzione a bassi prezzi.

Una crisi strutturale, che viene da lontano, conferma Andrea Illy, amministratore delegato della Illycaffè: «Nel 2001 le scorte sono salite e i consumi non sono cresciuti come si sperava. Oggi c'è un'eccedenza del 5-10% per il secondo anno consecutivo». Illy non nega la responsabilità dei giganti del settore: «Le accuse di Oxfam potrebbero avere un fondamento, ma è difficile riuscire a pagare un prezzo più alto di quello di mercato». L'azienda italiana, precisa però Illy, paga prezzi più alti: «Cerchiamo la qualità e utilizziamo una rete di produttori selezionati».

Né solidarietà né investimenti, l'oro svizzero resta in banca

Federico Monga

Due rivoluzioni in un paio di settimane: troppe per qualsiasi popolo. Figuriamoci per gli svizzeri, puntualmente tradizionalisti. Hanno impiegato quasi 50 anni prima di fidarsi dell'Onu. La decisione storica è presa con un referendum il 10 marzo scorso: davanti al palazzo di vetro ora sventolano anche la croce bianca e campo rosso. Appena 11 giorni dopo, ieri, di nuovo urne aperte. Questa volta si doveva decidere come utilizzare il ricavato di 1.300 tonnellate d'oro. Per la Banca Centrale Svizzera sono eccezionali. La politica monetaria non ha più bisogno di quei lingotti. A volerli contare fa un gruzzolo da 14 miliardi di euro (20 miliardi di franchi).

Due le proposte. Il governo e la



Il simbolo della Banca centrale svizzera

maggioranza parlamentare hanno pensato di ripartire la somma in tre parti uguali: un po' per le spese correnti (ai singoli cantoni), un po' per il futuro (al fondo pensioni) e un po' in opere di bene (una Fondazione per compiti umanitari, in patria e all'estero). La destra populista, capeggiata dal leader carismatico Christoph Blocher contrario all'Onu e all'ingresso degli immigrati, invece invitava a bloccare il ricavo nel fondo pensioni perché tutto ciò che è del popolo deve restare al popolo. Entrambi i progetti apparso agli occhi degli elettori come uno stravolgimento dell'ordine delle elvetiche. Ancora di più della pura neutralità fino all'estremo isolazionismo. Quei lingotti, fino a ieri, sono stati custoditi nei caveau di una banca, anzi

della banca delle banche. Quale miglior posto allora anche per il futuro? Nessuno. Hanno vinto i no alla solidarietà (51,8%) e alla proposta di utilizzare quei soldi, tanti maledetti e subito (52,4%). Ha prevalso la prudenza e la sicurezza: sentirsi ancora formiche, magari con il caschetto dell'Onu, ma sempre formiche.

Prima del voto si era tenuto un dibattito acceso. Marettone in televisione e paginate sui giornali. E' dal momento che si parla di quei lingotti. Il precedente governo aveva pensato di utilizzarli come risarcimento delle vittime dell'Olocausto. Erano i tempi della grana sui fondi delle famiglie ebraiche, lasciati in giacenza prima della seconda guerra mondiale e mai rivendicati. Le banche elvetiche o le associazioni ebraiche hanno poi trovato altri accordi.

Problemi di coscienza e questioni politiche a parte, la fin dei conti si tratta sempre di 28 mila miliardi di vecchie lire. Per le bucherellate casse pubbliche italiane sono quasi una finanziaria. Per il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, inguaiato con i problemi di cassa, una manna dal cielo. Un pozzo di San Patrizio da pescare o abbassare le tasse o rilanciare il credito o fare nuove riforme. Nei cantoni, invece, il risultato è rimasto incerto fino a ieri sera: «Vincerà il torna-economico o la disponibilità ad aiutare un po' anche gli altri? Oppure è meglio non spendere questa fortuna visto che la popolazione continua ad invecchiare e magari tra qualche anno i conti non torneranno?». E la prudenza resistito a qualsiasi tentazione.

FONDI

E' ORA DI RITORNARE SULLA SALUTE

I titoli farmaceutici hanno deluso nel primo semestre ma ora potrebbero essere favoriti dalla fuga dai ciclici

Anna Marzola A PAGINA 21

PREVIDENZA

EXTRACOMUNITARI DA REGOLARIZZARE

Per i dipendenti d'impresa c'è tempo fino al 10 ottobre per colf e badanti un mese in più Le risposte ai dubbi

Bardino e Cravino A PAGINA 22

Gestori di tlc, come difendersi quando sono troppo invadenti

Da mesi riceviamo segnalazioni di illeciti compiuti dalle società di telecomunicazioni ai danni degli utenti. Un comportamento frutto di un malinteso spirito concorrenziale, consistente nell'attivazione non richiesta di contratti per particolari formule tariffarie, per il passaggio da un gestore a un altro attraverso il meccanismo della camier-preselction o per l'abbonamento a un servizio supplementare. Nel caso di attivazione di servizi su semplice e vago interessamento espresso di solito per telefono, si viola la norma che impone che nei contratti a distanza la volontà del cliente venga espressa in modo esplicito e non ambiguo. In questo caso ci si può rivolgere al giudice di pace, alle Camere di commercio o al Co.Re.Com (Comitato regionale per le comunicazioni) della propria Regione, se non si ottiene soddisfazione, direttamente all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Finora, su segnalazione dell'Autorità, la polizia postale ha interrogato più di mille da mille € ciascuna a vari operatori, e una manomorta da 200.000 € a un grande operatore, per l'attivazione non richiesta di un pacchetto tariffario. Ma attenzione, perché sia valido il consenso dell'utente non è necessaria la firma sotto un contratto. È sufficiente pagare una bolletta che comprenda l'addebito del nuovo servizio per accettarlo. Nel caso di bollette pagate automaticamente dalla banca, se le si vuole contestare occorre mandare un fax all'azienda telefonica e alla banca specificando che quel servizio non è mai stato chiesto. Per i casi più gravi (contraffazione della firma o sua estorsione tramite trucchi vari) occorre denunciare il fatto a carabinieri o polizia.

Paola M. Manacorda
Commissario Autorità
per le garanzie nelle comunicazioni

PREVISIONI SUL ROE 2002



MCKINSEY AVVERTE: NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ DELLE BORSE IL PROCESSO NON SI ARRESTERÀ

La crisi frena le grandi fusioni bancarie

La priorità è risistemare i conti, più che comprare ora si vende

Paolo Baroni

Quando si pensa alle manovre tra banche viene subito in mente il Risiko, una battaglia a tutto campo, dove alle mosse di un esercito deve corrispondere subito la prontezza della squadra avversaria. Negli ultimi tempi però il meccanismo si è inceppato: colpa del crollo dei mercati, degli scandali finanziari e dei dissesti contabili di molti grandi gruppi arrivati all'orlo della bancarotta che hanno fatto esplodere le sofferenze. Stop, tutto fermo: le grosse operazioni di integrazione tra banche non si parla più, anzi. L'imperativo, in Italia e in Europa, è quello di sanare le situazioni più a rischio, cedere asset poco redditizi, rinunciare alla presenza di quei mercati dove il mantenimento di una rete di sportelli (Sud America, in primis) più che fare profitto brucia risorse.

FERMI UN TURNO. Il gran rischio bancario, dunque, cede il passo al gioco dell'Oca e il responso dei dadi è secco: tutti i giocatori devono restare fermi. Almeno per qualche turno. Eppure quella dell'integrazione tra gruppi creditizi, nel lungo periodo, appare una scelta inevitabile. E questo nonostante differenze culturali, diversi regimi fiscali, le gelose reciproche dei timori delle banche centrali nazionali verso i propri spargoli, la fatica di fronteggiare vantaggi economici a volte incerti, o comunque ben inferiori rispetto a quelli prodotti dalle fusioni all'interno dello stesso stato di integrare strutture, procedure e culture aziendali spesso molto differenti tra loro. «Nel settore bancario», spiegano gli esperti della McKinsey, una delle principali società di consulenza del mondo, «alla lunga le fusioni saranno inevitabili. Lo dicono chiaramente i numeri: secondo gli ultimi dati disponibili (2000) in Europa i primi 5 gruppi creditizi del rappresentavano appena il 16% del mercato, contro il 26% dei primi 5 della grande distribuzione, il 39% del settore assicurativo, il 52% del petrolio ed il 66% dell'automotive. Come si vede lo spazio per razionalizzare non manca e questo - rileva un'analisi pubblicata da The McKinsey Quarterly - nonostante dal '96 ad oggi si siano verificate ben 60 operazioni di merger & acquisition con un valore superiore a 1 miliardo di dollari».

Perché tanto ottimismo? Perché sino ad ora le integrazioni sono avvenute quasi esclusivamente (75%) all'interno dei confini nazionali, sino a locare i tetti massimi consentiti dalle norme antitrust, e delle operazioni ha invece riguardato gruppi presenti in mercati confinanti ma già legati tra loro da forti legami culturali: Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo oppure i paesi scandinavi. Francia, Germania e Italia, invece, il grado di concentrazione è ancora relativamente basso.

PARIGI MUOVE PER PRIMA? Detto questo non è che progetti e proposte restino chiusi per sempre nei cassetti. Gli esperti del settore sono pressoché concordi nel ritenere che il grande rischio bancario possa ripartire dalla Francia. «Basta che si realizzi una o due grandi operazioni», spiegano quelli di McKinsey, «e vedrete che si riapriranno tutti i giochi». Dunque far puntare sul Crédit Agricole (che in Italia è il primo azionista di Intesa), che potrebbe lanciare entro la fine dell'anno un'offerta sul Crédit Lyonnais. Secondo indiscrezioni le due banche avrebbero già negoziato un accordo: le attività di retail rimarrebbero separate mentre le operazioni di corporate e investment banking, asset management e banca privata verrebbero fuse. Sempre in Francia

poi stand-by Société Générale che Dexia, mentre Bnp Paribas ha già fatto sapere che nel momento, sarebbe espandersi in Europa potrebbe anche far rotte sugli Usa. Anche in Germania qualcosa si muove: grazie alle favorevoli condizioni di prezzo Hypovereinsbank potrebbe lanciare un'offerta su Commerzbank, nel cui capitale sono però presenti anche Generali e Intesa Bci. Deutsche bank, almeno per il momento, sarebbe orientata a far ordine nei propri asset (probabile la cessione di attività di private equity per 3,5 miliardi di euro) allo scopo di recuperare redditività e poter trattare da posizioni di maggior forza. Due i possibili candidati alle Credit Suisse o Lloyds Tsb. Citigroup, la più grossa conglomerata finanziaria al mondo resta intanto alla finestra pronta a cogliere al volo un buon affare: fino ad ora però ha smentito possibili take-over sia su Deutsche che su Commerz.

In Gran Bretagna il posto dall'Autorità per la concorrenza all'acquisto di Abbey National da parte di Lloyds suggerisce al playboy d'Oltremare di guardare fuori dai confini nazionali. Hbc e Royal Bank of Scotland sarebbero così orientate a muoversi sul mercato americano (nel mirino FleetBoston, numero 7 negli Usa), mentre Lloyds Tsb starebbe vagliando alcuni dossier relativi a banche continentali: prima indiziata la norvegese Nordica. Molti progetti anche per i due giganti olandesi: Fortis guarda a Bnp Paribas e a Lloyds Tsb, mentre Abn-Amro (in Italia presente in Capitalia e Antonveneta) segue le piste di Barclays e Société Générale.

SVIZZERA A DUE VELOCITÀ. Segnali contrastanti arrivano dalla tradizionale patria del credito. Mentre il dinamismo di Ubs, che ha smentito un interesse per la banca d'affari americana Merrill Lynch, Credit Suisse negando l'intenzione di cedere le attività di investment banking di First Boston, si ribaltano rinnova tutte le posizioni di vertice: al posto dell'ad Lukas Muehlethann, che si posano le forti perdite dell'ultimo bilancio ed una caduta del 54% delle quotazioni in Borsa, arriva Oswald Gruebel, già capo del private banking; l'ex numero uno di Morgan Stanley John Mack va invece a capo di Credit Suisse First Boston e Walter Kiehlholz, attuale amministratore delegato di Swiss Re, è il presidente.

IN RITARDO. Nel cantiere Europa spetta però alle banche italiane fare gli straordinari. Innanzitutto occorre completare il processo di riorganizzazione che secondo le indicazioni del governatore della Banca d'Italia dovrebbe sfociare nell'integrazione tra Bnl e Montepaschi (i piani, tra conferme e smentite, sarebbero finalmente pronti) e quindi in ulteriori aggregazioni sul fronte delle banche popolari. Poi tutti al lavoro per sistemare ognuno i propri conti. E vanno a Jp Morgan il lavoro fare non sarebbe poco. A metà settimana, la banca d'affari Usa, ha infatti questo rivisto al ribasso le stime sull'intero settore per il 2002, il 2003 e il 2004. L'atteggiamento nei confronti del sistema bancario italiano, e del forte deterioramento dell'economia nazionale, e infatti peggiora rispetto ai sistemi bancari europei. Secondo Jpm il risultato del secondo trimestre del 2002 appena pubblicato mostra che i fondamentali delle banche italiane sono sotto pressione. E le roseranno ancora lungo.

I LEADER REGIONE PER REGIONE

* Non comprende ancora l'integrazione con Cardine Banca

REGIONE	UNICREDITO ITALIANO	INTESA BCI	SANPAOLO IMI	MONTE PASCHI DI SIENA	BANCA ROMA	POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCA ANTONIANA-POP. VENETA	CARDINE**	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
VALLE D'AOSTA	22	20,1	24	25,0	19	10,6	61	63,5		
LOMBARDIA	439	116,7	153	215,8	217	8,9	211	34,8		
TOSCANA	243	27,4	172	19,4	84	9,5	58	6,5		
EMILIA ROMAGNA	160	16,6	145	16,4	132	15,5	7	5		
MARCHE	234	23,9	130	13,3	130	13,3	63	6,7		
ABRUZZO	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
PUGLIA	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
BASILICATA	50	5,0	21,2	2,1	14	1,4	14	1,4		
CAMPANIA	430	22,5	150	9,9	171	8,0	7	1		
CALABRIA	126	23,3	49	9,8	38	7,6	36	7,2		
SICILIA	493	28,8	144	8,3	143	8,3	134	7,7		
SARDEGNA	431	28,4	72	10,6	38	8,6	36	5,3		
LAZIO	543	23,1	272	11,5	199	11,1	155	6,6		

REGIONE	UNICREDITO ITALIANO	INTESA BCI	SANPAOLO IMI	MONTE PASCHI DI SIENA	BANCA ROMA	POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCA ANTONIANA-POP. VENETA	CARDINE**	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
VALLE D'AOSTA	22	20,1	24	25,0	19	10,6	61	63,5		
LOMBARDIA	439	116,7	153	215,8	217	8,9	211	34,8		
TOSCANA	243	27,4	172	19,4	84	9,5	58	6,5		
EMILIA ROMAGNA	160	16,6	145	16,4	132	15,5	7	5		
MARCHE	234	23,9	130	13,3	130	13,3	63	6,7		
ABRUZZO	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
PUGLIA	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
BASILICATA	50	5,0	21,2	2,1	14	1,4	14	1,4		
CAMPANIA	430	22,5	150	9,9	171	8,0	7	1		
CALABRIA	126	23,3	49	9,8	38	7,6	36	7,2		
SICILIA	493	28,8	144	8,3	143	8,3	134	7,7		
SARDEGNA	431	28,4	72	10,6	38	8,6	36	5,3		
LAZIO	543	23,1	272	11,5	199	11,1	155	6,6		

REGIONE	UNICREDITO ITALIANO	INTESA BCI	SANPAOLO IMI	MONTE PASCHI DI SIENA	BANCA ROMA	POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCA ANTONIANA-POP. VENETA	CARDINE**	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
VALLE D'AOSTA	22	20,1	24	25,0	19	10,6	61	63,5		
LOMBARDIA	439	116,7	153	215,8	217	8,9	211	34,8		
TOSCANA	243	27,4	172	19,4	84	9,5	58	6,5		
EMILIA ROMAGNA	160	16,6	145	16,4	132	15,5	7	5		
MARCHE	234	23,9	130	13,3	130	13,3	63	6,7		
ABRUZZO	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
PUGLIA	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
BASILICATA	50	5,0	21,2	2,1	14	1,4	14	1,4		
CAMPANIA	430	22,5	150	9,9	171	8,0	7	1		
CALABRIA	126	23,3	49	9,8	38	7,6	36	7,2		
SICILIA	493	28,8	144	8,3	143	8,3	134	7,7		
SARDEGNA	431	28,4	72	10,6	38	8,6	36	5,3		
LAZIO	543	23,1	272	11,5	199	11,1	155	6,6		

REGIONE	UNICREDITO ITALIANO	INTESA BCI	SANPAOLO IMI	MONTE PASCHI DI SIENA	BANCA ROMA	POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCA ANTONIANA-POP. VENETA	CARDINE**	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
VALLE D'AOSTA	22	20,1	24	25,0	19	10,6	61	63,5		
LOMBARDIA	439	116,7	153	215,8	217	8,9	211	34,8		
TOSCANA	243	27,4	172	19,4	84	9,5	58	6,5		
EMILIA ROMAGNA	160	16,6	145	16,4	132	15,5	7	5		
MARCHE	234	23,9	130	13,3	130	13,3	63	6,7		
ABRUZZO	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
PUGLIA	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
BASILICATA	50	5,0	21,2	2,1	14	1,4	14	1,4		
CAMPANIA	430	22,5	150	9,9	171	8,0	7	1		
CALABRIA	126	23,3	49	9,8	38	7,6	36	7,2		
SICILIA	493	28,8	144	8,3	143	8,3	134	7,7		
SARDEGNA	431	28,4	72	10,6	38	8,6	36	5,3		
LAZIO	543	23,1	272	11,5	199	11,1	155	6,6		

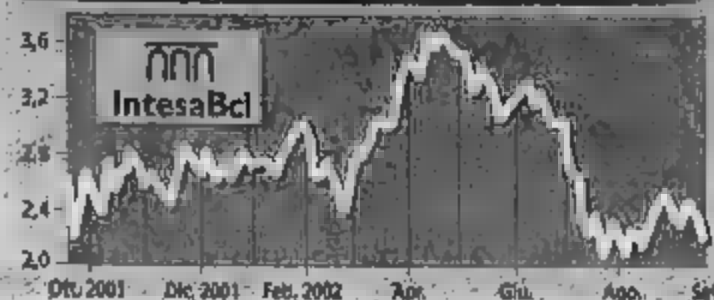
REGIONE	UNICREDITO ITALIANO	INTESA BCI	SANPAOLO IMI	MONTE PASCHI DI SIENA	BANCA ROMA	POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCA ANTONIANA-POP. VENETA	CARDINE**	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
VALLE D'AOSTA	22	20,1	24	25,0	19	10,6	61	63,5		
LOMBARDIA	439	116,7	153	215,8	217	8,9	211	34,8		
TOSCANA	243	27,4	172	19,4	84	9,5	58	6,5		
EMILIA ROMAGNA	160	16,6	145	16,4	132	15,5	7	5		
MARCHE	234	23,9	130	13,3	130	13,3	63	6,7		
ABRUZZO	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
PUGLIA	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
BASILICATA	50	5,0	21,2	2,1	14	1,4	14	1,4		
CAMPANIA	430	22,5	150	9,9	171	8,0	7	1		
CALABRIA	126	23,3	49	9,8	38	7,6	36	7,2		
SICILIA	493	28,8	144	8,3	143	8,3	134	7,7		
SARDEGNA	431	28,4	72	10,6	38	8,6	36	5,3		
LAZIO	543	23,1	272	11,5	199	11,1	155	6,6		

REGIONE	UNICREDITO ITALIANO	INTESA BCI	SANPAOLO IMI	MONTE PASCHI DI SIENA	BANCA ROMA	POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCA ANTONIANA-POP. VENETA	CARDINE**	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
VALLE D'AOSTA	22	20,1	24	25,0	19	10,6	61	63,5		
LOMBARDIA	439	116,7	153	215,8	217	8,9	211	34,8		
TOSCANA	243	27,4	172	19,4	84	9,5	58	6,5		
EMILIA ROMAGNA	160	16,6	145	16,4	132	15,5	7	5		
MARCHE	234	23,9	130	13,3	130	13,3	63	6,7		
ABRUZZO	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
PUGLIA	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
BASILICATA	50	5,0	21,2	2,1	14	1,4	14	1,4		
CAMPANIA	430	22,5	150	9,9	171	8,0	7	1		
CALABRIA	126	23,3	49	9,8	38	7,6	36	7,2		
SICILIA	493	28,8	144	8,3	143	8,3	134	7,7		
SARDEGNA	431	28,4	72	10,6	38	8,6	36	5,3		
LAZIO	543	23,1	272	11,5	199	11,1	155	6,6		

REGIONE	UNICREDITO ITALIANO	INTESA BCI	SANPAOLO IMI	MONTE PASCHI DI SIENA	BANCA ROMA	POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCA ANTONIANA-POP. VENETA	CARDINE**	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
VALLE D'AOSTA	22	20,1	24	25,0	19	10,6	61	63,5		
LOMBARDIA	439	116,7	153	215,8	217	8,9	211	34,8		
TOSCANA	243	27,4	172	19,4	84	9,5	58	6,5		
EMILIA ROMAGNA	160	16,6	145	16,4	132	15,5	7	5		
MARCHE	234	23,9	130	13,3	130	13,3	63	6,7		
ABRUZZO	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
PUGLIA	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
BASILICATA	50	5,0	21,2	2,1	14	1,4	14	1,4		
CAMPANIA	430	22,5	150	9,9	171	8,0	7	1		
CALABRIA	126	23,3	49	9,8	38	7,6	36	7,2		
SICILIA	493	28,8	144	8,3	143	8,3	134	7,7		
SARDEGNA	431	28,4	72	10,6	38	8,6	36	5,3		
LAZIO	543	23,1	272	11,5	199	11,1	155	6,6		

REGIONE	UNICREDITO ITALIANO	INTESA BCI	SANPAOLO IMI	MONTE PASCHI DI SIENA	BANCA ROMA	POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	BANCA ANTONIANA-POP. VENETA	CARDINE**	BANCA LOMBARDA E PIEMONTESE	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
VALLE D'AOSTA	22	20,1	24	25,0	19	10,6	61	63,5		
LOMBARDIA	439	116,7	153	215,8	217	8,9	211	34,8		
TOSCANA	243	27,4	172	19,4	84	9,5	58	6,5		
EMILIA ROMAGNA	160	16,6	145	16,4	132	15,5	7	5		
MARCHE	234	23,9	130	13,3	130	13,3	63	6,7		
ABRUZZO	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
PUGLIA	112	11,2	58	11,7	49	8,4	49	8,4		
BASILICATA	50	5,0	21,2	2,1	14	1,4	14	1,4		
CAMPANIA	430	22,5	150	9,9	171	8,0	7	1		
CALABRIA	126	23,3	49	9,8	38	7,6	36	7,2		

UN ANNO DI BORSA



BILANCIO SEMESTRALE (30 giugno 2002)

Utile netto ordinario	1.735 milioni di euro (in calo del 16,4%)
Utile netto	279 milioni di euro, (dai 1.066 milioni di euro del primo semestre 2001)
Utile netto della clientela	114 milioni di euro, (rispetto ai 1.386 milioni di euro del primo semestre 2001)
Utile netto della clientela	177 miliardi di euro

LA MANOVRA SUI CONTI

Maggiori ricavi	Minori costi	Minori rettifiche su crediti
1,5 miliardi di euro	0,8 miliardi di euro	0,7 mld di euro
1,0	0,4	0,7
Utile attività ordinario 2001 normalizzato	Margine interessi	Margine servizi
1,0	0,4	0,7
Utile attività ordinario	Spese personale	Altre spese amministrative
1,0	0,4	0,7
Utile attività ordinario	Ammortamenti	Riduzione rettifiche su crediti
1,0	0,4	0,7

L'AD DI INTESA SPIEGA LA SUA CURA: FORTE RECUPERO DI REDDITIVITA' ■ VISTA

Passera: dopo Lazard altri cento progetti

«Un'Opà ostile su Mediobanca? Sono solo fantasie sorprendenti. Noi nel corporate banking siamo concorrenti, alternativi all'istituto di piazza Cuccia. Ligresti in HdP: una richiesta sbagliata»

intervista

Flavia Podestà

Noi autori di un take-over ostile su Intesa Bci, il corporate banking siamo alternativi a Mediobanca. Anche l'alleanza con Lazard nell'investment banking va vista in questa logica. Intesa Bci è di mercato. Dal capitale di Mediobanca usciti e non intendiamo rientrarci. Quindi take-over e quant'altro, sono solo fantasie sorprendenti. Il 50% del controllo è di Corrado Passera in un ventennio di brillante carriera - dal regno di Carlo De Benedetti, alle Poste, a Intesa Bci - è davvero a prova di provocazione. Un temperamento che, insieme all'indubbio elevato dolo personale, ha permesso a Passera di superare con successo anche i passaggi più oscuri di una carriera che - per svariati anni - è stata fianco dell'ingegnere - è stata sicuramente stimolata ma non priva di tensioni. Specie negli anni '80, quando i grandi gruppi erano molto più numerosi in Italia e ben più solidi di oggi, per i loro soci avevano orizzonti meno angusti di quelli odierni. Passera ha attraversato quegli anni con successo, coniugando lucidità, determinazione e sangue freddo. Ma anche una vendetta mai meno alla correttezza: ed è questo il tratto che lo distingue: il parterre manageriale-finanziario che ormai ha scelto come vangelo il dogma di Machiavelli del fine giustifica i mezzi, con cui tenta di contrabbattere i peggiori tradimenti.

Si dice che lei e Bazoli - in nome di un presunto attentato alla indipendenza del Corriere della Sera - abbiano giocato un ruolo fondamentale nella partita HdP. Prescindendo dalla rischiosità di rivedere il patto fatiscosamente ricomposto, solo a marzo, il Corriere era davvero in pericolo?

«Gli azionisti HdP, in buona misura, si sono mossi all'unisono e, infatti, non è stato necessario votare in sede di sindacato. Viste le difficoltà del rinnovo del sindacato HdP, quasi nessuno ha reputato ragionevole riaprirlo per allargarlo. Tengo, inoltre, a sottolineare che la richiesta di aprire a Ligresti è stata posta in modo così sbagliato da creare anche un problema di forma che ha trovato pressoché tutti gli azionisti concordi nel dire che, comunque, in quel modo non si sarebbe potuto procedere».

Maranghi al rogo, dunque? «Sotto accusa va messa l'operazione, non solo l'operazione. Comunque, il fatto che - senza necessità di votare - la direzione del sindacato abbia reputato sbagliato rimetterlo in discussione, dopo pochi mesi dalla sua ricomposizione».

L'avvocato Agnelli, poco prima dell'estate, aveva annunciato il gotha del capitale nazionale che siede in Mediobanca e in HdP ad evitare litigi, nella convinzione che i giovani sarebbero a nessuno. Condivide?

«Evitare i litigi è un ottimo principio: se, però, c'è da litigare per cose importanti, si deve litigare. Non mi pare ci siano oggi ragioni rilevanti per farlo. In HdP sono rappresentati i principali gruppi industriali e finanziari italiani: qualsiasi decisione presa è grande responsabilità».

Tale come garante per tut-

ti. Concorde?

«E' stata questa la riflessione unanime su Tòtò. Per la sua caratteristiche personali, per la sua competenza - in campo editoriale, il Corriere è stato accolto da tutti con soddisfazione».

Veniamo a Banca Intesa che, dal punto di vista della redditività, oggi è un'anatra zoppa. E' davvero convinto di riuscire a rimetterla in corsa in tre anni, migliorandone il risultato di 11 miliardi di euro nel momento in cui, per eliminare centri di perdita, lei taglia anche alcune fonti di ricavo?

«Uno dei pregi del piano triennale di Banca Intesa è la sua trasparenza assoluta. L'azienda è presentata nelle componenti con relativi fabbisogni, risultati, obiettivi e progetti per raggiungerli: ciò facilita valutazioni corrette. Banca Intesa è tante cose e la struttura organizzativa che ci siamo dati serve proprio a valorizzare le sue diverse specializzazioni».

Quali punti di forza ha trovato?

«Siamo una grande banca retail, nata dalla fusione di tre banche di Ambrosiano, Cariplo, e Comit; siamo una grande banca corporate che ha ora valorizzato per quello che sa fare; siamo azionisti di controllo o, comunque, riferimento di una serie di banche locali, alcune delle quali eccellenti, che possono dare soddisfazioni e di alcune banche retail all'estero».

Dove, però, lei vuol operare una forte pulizia.

«Non ha senso che si tengano tutte quelle banche: terremo quelle suscettibili di forti recuperi di redditività».

Insomma lei vuol dire che in Banca Intesa le fonti di ricavo sono molteplici?

«In Banca Intesa ci sono, indubbiamente, molte fonti di ricavo e tra queste molte anche le varie società prodotte che, dall'asset management al leasing o al factoring, ci vedono in posizioni di leadership. Ma che possono ancora crescere in modo significativo: siamo, ad esempio, sotto la nostra quota di mercato nella bancassurance, piuttosto che nel credito al consumo o mo-

striamo parametri inferiori alla concorrenza nella percentuale di risparmio gestito rispetto a quello solo amministrato. In Intesa ci sono, inoltre, molte occasioni di miglioramento delle performance: anche semplicemente lavorando sulla nostra base di clienti (che sono pur sempre oltre 9 milioni) e ai quali possiamo dare un miglior servizio. Mi creda, i nostri obiettivi di risultato sono realistici».

Anche nel corporate?

«Non c'è dubbio. Il piano prevede che il risultato passi dagli attuali 900 milioni di euro a 1,2 miliardi di risultato gestionale. Certo, potremmo fare tutto: dovremmo concentrare le nostre capacità di investimento e di credito dove abbiamo chiari vantaggi competitivi».

In concreto questa strategia cosa significa?

«Significa, per esempio, che certe attività di puro finanziamento, che su estero, e a bassi margini, attività ad alto rischio che consumano capitale - non le faremo più. La missione della nostra divisione corporate - che ha i mezzi per essere uno dei principali player italiani - è quella di essere il punto di riferimento per tutte le medie e grandi imprese che vanno all'estero o per quelle estere che vengono in Italia. Il nostro piano d'impresa ha un obiettivo esplicito che è quello di creare valore economico per gli azionisti, e due obiettivi impliciti ma altrettanto importanti: valorizzare le persone che si impegnano in azienda e contribuire a far crescere il sistema Italia».

Lei spieghi allora come mai Intesa, con tutti questi primati, continui a deludere sul piano della redditività?

«Premesso che, di solito, quando arrivo in una nuova azienda, tolgo lo specchio retrovisore e guardo avanti, credo che gli attuali risultati del gruppo siano il frutto di molte cause. E' vero che l'integrazione delle tre banche è ancora a mezza strada e il percorso non è stato condotto nel modo più efficace. Molti problemi sono derivati dalla decisione di fondere le banche prima di integrare i vari sistemi informativi e dalla mancanza, tutt'oggi, di un modello di filiale Intesa e la mancanza di modelli diversi comporti maggiori costi, fatica e disservizi. Si tratta, però, di

problemi risolvibili: e alla loro soluzione la maggior parte dei progetti che abbiamo lanciato. A monte di tutto c'è, però, un formidabile piano di formazione volto a creare l'identità e la cultura di gruppo e a far emergere le migliori professionalità gestionali e commerciali che vi alberghino. In un mondo di prodotti sempre più indifferenziati, come è quello del credito, ciò che fa la differenza è la capacità di coloro che vi lavorano. Il cliente è il parametro di tutto. Se ne parla ma non sempre si assicurano l'assistenza, la consulenza, la trasparenza. In tutti questi aspetti vogliamo diventare la banca più affidabile».

C'è ancora gente valida nel gruppo, o hanno preso



Corrado Passera visto da Ettore Viola

largo nell'ultimo anno? «In Banca Intesa c'è gente straordinaria, specialmente nel territorio dove c'è il vero rapporto con la clientela. Il nostro compito è di risvegliare le energie assopite, eliminare le disordine che si è creato, completare l'integrazione, accelerando e dare quindi un senso allo sforzo straordinario richiesto oggi ai nostri collaboratori e ai disservizi riscontrati dai clienti».

Sull'estero, però, ci sono stati incidenti di percorso.

«Non solo in Banca Intesa. Comunque, si rinuncia alle operazioni ad alto rischio e a bassi margini, estero su estero, già detto. Aggiungo che usciranno dal Sud America, dato che quelle presenze hanno comportato costi altissimi per il

Il nostro piano triennale ha innanzitutto un pregio: la trasparenza assoluta. Il gruppo è tante cose e la nuova organizzazione che ci siamo dati serve a valorizzare le diverse specializzazioni

gruppo. Manterranno selezionate presenze nell'est europeo». Questa strategia ha fatto dire a qualche analista che Passera disegna per Banca Intesa un futuro di grande banca regionale: di banca di standard europeo. Lei cosa ribatte?

«Anche dopo le vendite in Sudamerica rimarranno la banca italiana e più organizzata all'estero per assistere le imprese italiane nell'internazionalizzazione. A questa rete diretta aggiungiamo il network di Credit Agricole Indosuez e di Lazard. Poche banche di standard europeo possono mettere in campo qualcosa del genere».

Nella business community c'era chi si sarebbe aspettato maggiori investimenti irrobustire la managerialità del gruppo, ritenuto un po' troppo sottile.

«Sia nel retail che nel corporate noi abbiamo molte persone che altre banche ci invidiano. Come ho già detto abbiamo messo in cantiere un piano di 800 mila giornate di formazione che non ha uguali per sviluppare il capitale umano della banca. E' ovvio che, per arrivare al traguardo rispettando i tempi del piano, sarebbe stato velleitario pretendere di fare tutto da soli».

Di qui la vostra alleanza con Lazard Italia, il costo?

«Il discorso vale sia per l'alleanza con il Credit Agricole che per quella più limitata e recente con Lazard. Nel corporate siamo già la banca forse più grande. Pensi poi a Caboto nel capital market che ha ricominciato a crescere e pensi alla finanza strutturata dove siamo molto forti e dove opera un gruppo di professionisti di assoluto livello. Non eravamo forti, invece, nel cosiddetto advising legato al M&A (Merger and Acquisition) e al mercato primario dell'equity: così abbiamo fatto l'accordo con la numero uno italiana del settore».

Beh, andiamo piano: i primati che non sono mai valori assoluti, ma cambia-

a seconda del periodo considerato di chi compila la classifica.

«Ci siamo, comunque, alleati con un gruppo leader in Italia, tutti. Abbiamo, inoltre, portato a casa il collegamento network della Lazard all'estero che può accrescere la possibilità di servire i nostri clienti, e un gruppo di persone di primissimo livello, a partire da Gerardo Braggiotti e Arnaldo Borghesi».

Come li portate a casa?

«Sono i capi delle joint venture create da Intesa e Lazard e verranno a far parte - in posizioni di assoluto rilievo - della banca corporate quando la costituiranno nel 2003».

A quel punto lasceranno la joint venture?

«No, faranno entrambe le cose. Questa confusione dei ruoli non ingigantirà il conflitto di interessi latente?»

«Lo escludo. Abbiamo definito con precisione il campo di azione di ciascuno e regolato tutte le fattispecie possibili».

Beato lei che ha tali certezze. In Piazza Affari c'è chi ritiene che Intesa abbia strapagato l'alleanza, mentre i vantaggi sono di Lazard Italia che continuerà a fare quel che ha fatto finora in totale autonomia, e per di più guadagnando un canale distributivo.

«Abbiamo valutato Lazard Italia in modo corretto sulla base di ricavi e utili. Abbiamo, comunque, la possibilità di uscire dopo cinque anni con gli interessi, e il rapporto non dovesse funzionare».

Scusi, ma circa 700 miliardi per avere alla fine, oltre alla joint venture, al massimo il 5% della holding americana sono congrui, tenuto conto che lo stato di salute della Lazard non è il migliore oggi?

«L'unico investimento di capitale è in Lazard Italia per 100 milioni di euro. Noi abbiamo, poi, voluto sottoscrivere un'obbligazione convertibile nella holding americana da 150.200 milioni di dollari perché pensiamo che, nel medio periodo, l'operazione possa avere un suo ritorno economico interessante. Se qual è il punto? E' che noi siamo usciti dal solito cortile e questo brucia a tutti».

Vuoliamo il sacco dalle ultime gentilezze di qualche ambiente finanziario non proprio disinteressato. C'è chi, aspettandola alla prova delle nomine, ha giudicato le sue prime scelte un tantino d'antan e, in qualche caso, sorprendenti specie Savio e Micciché.

In ciascun campo ho giudicato il migliore sulla piazza. Effettivamente siamo riusciti a portare in squadra professionisti che molti altri avrebbero voluto. Savio e Micciché sono da tutti uno dei maggiori esperti del credito in Italia, due pochi possono vantare la sua esperienza. Nel merchant banking, invece, ci voleva un professionista - possibilmente non solo bancario - esperto di ristrutturazioni industriali. Da 15 anni ho potuto apprezzare sia da amico sia da azionista, le qualità di Savio e Micciché. Nella mia squadra debbono entrare persone - solo di primissimo livello, ma anche in sintonia con i valori in cui io credo. Sia Savio che Micciché hanno queste caratteristiche».

Allora è vero - come suggerisce qualche gola profonda romana - che assumendo Micciché lei ha pagato un prezzo alla politica.

«Uno dei pochi meriti che mi ricordo è di aver tirato fuori la politica dagli ambienti dove sembrava impossibili riscuotire. Le pare possibile che lo rinunci a questo vaniloquio, nel momento in cui arrivo in una banca: per di più privata?».

Francamente no.

E' L'IDENTIKIT DELLA NUOVA FORZA LAVORO. POTREBBE SPIEGARE SCARSI CONSUMI (E CALO DEL PIL) ■ PAESI EUROPEI

Giovani, a basso reddito e poco produttivi

Alex Weber

QUANTA parte dell'attuale crisi economica, che ha afferrato buona parte dei paesi europei, è un problema «domestico», cioè interno ai singoli paesi e quanto è invece semplicemente dovuta al ciclo comune di «ciclo mondiale da cui sembrano sparite le locomotive?»

La coincidenza delle crisi in molti importanti paesi, a cominciare dalla Germania e dall'Italia, facilita il ricorso alla spiegazione del «ciclo comune». Dove sta, in questo caso, il «ciclo»? Ovviamente nel poter ridimensionare le responsabilità dei governi nazionali cui spettano le scelte di politica economica.

Schroeder, sia Berlusconi, l'austriaco Schuessel o il francese Raffarin, nei giorni scorsi hanno l'accordo sull'handicap di dover guidare le economie nazionali in un contesto di grande rallentamento congiunturale mondiale e in particolare senza l'assistenza

domanda di export europei ■ parte degli Stati Uniti. Il messaggio è chiaro: «Non è colpa nostra».

Bene. Verosimile. Comprensibile. Ma anche vero? Per capirlo può d'aiuto la scansione dei dati economici congiunturali tedeschi così come appare dalle statistiche ufficiali. Ebbene, la crescita economica tedesca fino al secondo trimestre di quest'anno è praticamente pari a zero, ma il contributo netto delle esportazioni tedesche alla crescita (nulla) del prodotto interno lordo è stato positivo e consistente, pari all'1,9%. Questo significa che in realtà la domanda interna, in particolare investimenti e consumi delle famiglie, è in misura equivalente. E' quindi una carenza di domanda interna che sta rendendo irrisoria la crescita europea e non una carenza di domanda esterna, cioè la debolezza del ciclo internazionale.

Nell'epoca dell'economia globale, tuttavia, nulla purtroppo è rappresentabile in termini così semplici. Nelle economie europee sembra divaricarsi la capacità delle imprese di competere sui mercati mondiali (e quindi la loro effettiva capacità di esportare) e la capacità dei cittadini di consumare. In termini cari agli economisti marxiani del secolo scorso, si tratterebbe di considerare l'andamento della distribuzione del reddito nelle nostre economie. E il risultato è che per ragioni economiche liberali («marginalisti»), si osserva una sottrazione di redditi complessiva dalle famiglie, sia attraverso inflazione, sia attraverso distruzione di ricchezza finanziaria, uno dei canali di redistribuzione dei profitti su cui molte famiglie avevano puntato negli anni scorsi.

Una spiegazione certa di questo fenomeno non c'è. Gli economisti cominciano a parlare di «paradosso della produttività» in Europa. L'ipotesi dell'arretratezza tecnologica europea nei confronti degli Stati

Uniti è per esempio convincente. L'Europa ha di fatto recuperato il suo ritardo in termini di investimenti in tecnologia dell'informazione, benché abbia utilizzato questi investimenti per sostituire quei tradizionali, anziché per affiancarli come negli Stati Uniti.

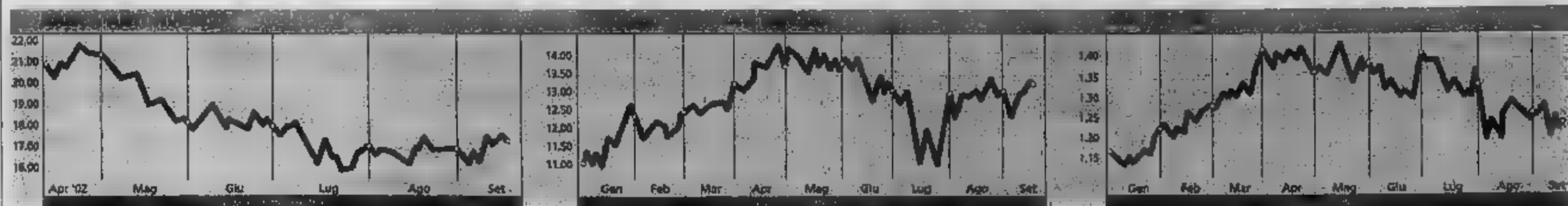
Una delle spiegazioni più diffuse sostiene che la divaricazione redditi corrisponde a un calo importante della produttività del lavoro degli europei dovuto all'inclusione sul mercato di lavoratori a basso reddito e meno produttivi. Ciò ha consentito ad alcune imprese di rimanere relativamente competitive o meglio ha permesso di evitare che scomparissero sotto la concorrenza straniera. Ma ha dovuto per una fetta di lavoratori profili di reddito al di sotto di quelli garantiti dagli impieghi tradizionali a tempo pieno. Si tratta di un caso osservato per la prima volta in Spagna alla

fine degli Anni Novanta, quando la sostituzione di lavoratori anziani con giovani a part-time ha ripartito una quantità di lavoro su un numero maggiore di lavoratori riducendone la produttività e anche il reddito disponibile dell'economia privata. Nella Spagna che credeva ad alti ritmi, ciò non era un problema, ma negli altri paesi potrebbe essersi tradotto in bassa domanda di beni e servizi familiari.

La strada suggerita dalla maggioranza degli economisti è di ridurre il grado di rigidità dei lavori qualificati a tempo pieno e a tempo parziale in modo da evitare questi siano sistematicamente sostituiti da lavori a basso costo e con poche garanzie. Ma un suggerimento meno convenzionale prevede che lo Stato complementi il reddito dei lavoratori a basso remunerazione ai quali le imprese europee non potrebbero rinunciare senza essere spazzate dal mercato.

La strada suggerita dalla maggioranza degli economisti è di ridurre il grado di rigidità dei lavori qualificati a tempo pieno e a tempo parziale in modo da evitare questi siano sistematicamente sostituiti da lavori a basso costo e con poche garanzie. Ma un suggerimento meno convenzionale prevede che lo Stato complementi il reddito dei lavoratori a basso remunerazione ai quali le imprese europee non potrebbero rinunciare senza essere spazzate dal mercato.

La strada suggerita dalla maggioranza degli economisti è di ridurre il grado di rigidità dei lavori qualificati a tempo pieno e a tempo parziale in modo da evitare questi siano sistematicamente sostituiti da lavori a basso costo e con poche garanzie. Ma un suggerimento meno convenzionale prevede che lo Stato complementi il reddito dei lavoratori a basso remunerazione ai quali le imprese europee non potrebbero rinunciare senza essere spazzate dal mercato.



LISTINI IN PICCHIATA. GLI ANALISTI CONSIGLIANO: SCEGLIETE LE SOCIETÀ CHE HANNO GIÀ FATTO PULIZIA

Le Borse devono ancora pagare la bolletta dell'Orso

Banche e utilities fanno i conti con le disavventure delle Telecom

Sara Bennet

Il conto non è stato ancora saldato. E' l'amara lezione dell'ennesima settimana nera dei listini, ad un anno esatto dai minimi toccati nel 2001, dieci giorni gli attentati alle Twin Towers. Allora, grazie all'ine-

di liquidità da parte della Federal Reserve, le Borse registrarono un forte rimbalzo, culminato in un'inattesa ripresa di fine anno. Ma, dodici mesi dopo, l'emergenza si ripropone con la stessa gravità.

Dagli Usa all'Europa, banche ed assicurazioni fanno i conti con le bollette ancora presenti nei bilanci mentre la «new economy», in assenza di investimenti, è costretta a rinviare l'appuntamento con la ripresa. La crisi sembra senza fine, dicono gli esperti, si possono fare buoni affari, specie nelle fasi di maggior volatilità. L'importante è avere sotto controllo la crisi, capire chi ha già pagato il conto della bolla e chi può ancora correre brutte sorprese.

Un buon di valutazione può essere il parametro delle tlc. Basti citare l'esempio di JP Morgan, la più nobile banca d'affari Usa che ha innescato l'ultima caduta di Wall Street dopo aver confessato di prevedere una forte caduta degli utili nel terzo trimestre. «Nell'ultimo trimestre - l'analisi di Tanya Azarich di Standard & Poor's - i prestiti a rischio di JP Morgan saliti da 5 a 6 miliardi di dollari a degli impegni con le società di tlc. In questa cifra figurano gli 1,1 miliardi prestati a WorldCom».

Le disavventure delle tlc cominciano a far sentire il proprio peso anche sui bilanci bancari più solidi. Da quel punto di vista i banchieri italiani possono dormire sonni più tranquilli. Certo, Banca Intesa e Unicredit hanno forti partecipazioni in Olimpia in holding il controllo del gruppo Telecom Italia, la società guidata da Marco Tronchetti Provera è dei gestori meno a rischio. Ben diverso il prezzo pagato da altri protagonisti finanziari e industriali. Deutsche Telekom, ad esempio, ha accantonato 1,8 miliardi di euro per far fronte alla svalutazione della partecipazione nell'americana Voicestream mentre Kpn ha ridotto di ben 13,7 miliardi di euro il valore di e-Plus.

Non meno pesanti i costi di alcune disavventure italiane. Prendiamo l'Enel: il nuovo amministratore delegato, Paolo Scaroni, ha deciso di svalutare per 1,2 miliardi euro la partecipazione di colosso elettrico in Wind. Per costruire la sua presenza nel comparto delle tlc l'Enel aveva impegnato 2 miliardi per il debito del terzo gestore del mobile cui vanno aggiunti i miliardi investiti per rilevare Infostrada. In tutto 9,072 miliardi di euro (più i debiti, circa 11 miliardi, caricati alla società delle tlc). Scaroni ha deciso di in parte la bolletta riducendo il valore di carico a 8 miliardi di euro, un attivo che verrà realizzato quando i mercati consentiranno un'offerta pubblica di vendita.

A Wall Street i debiti
■ rischio di WorldCom
provocano il crollo
delle quotazioni
■ JP Morgan

lity romana Acea non ha proceduto ad alcuna rettifica di valore per la quota detenuta in Atlante; l'azienda si è limitata a registrare i conti le perdite per «corrispettivo di 15,4 milioni di euro».

In genere, le società elettriche hanno deciso di pagare subito la bolletta, archiviando i costi delle attività tlc che oggi i mercati tendono a valutare assai meno che in passato. Una scelta che gli analisti apprezzano perché nulla pesa di più che la prospettiva di una perdita im-

L'Enel di Scaroni
svaluta la quota in Wind
L'Aem Milano invece
si prepara a congedarsi
da FastWeb (e.Biscom)

provvisa o inattesa. La conferma sta nel fatto che il selasso seguito alla liquidazione di Blu non ha inciso sulla corsa in Borsa di Autostar, socio di riferimento di Blu, il quarto gestore della telefonia mobile la cui liquidazione è stata deliberata poche settimane fa. Nel bilancio 2001 la società controllata da Benetton attraverso Schema-ventotto ha dovuto svalutare l'intera partecipazione, per 150 milioni di euro.

Infine Mediaset, che, dopo la ritirata da Blu dispone di una

quota in Albacom pari al 19,5%. Nella semestrale della società tv Fininvest figura una svalutazione della partecipazione per 12,4 milioni di euro dopo di investimenti.

per un altro socio illustre, Albacom, il gruppo Eni. Nel bilancio 2001 del cane a sei zampe risultano svalutazioni per 203 milioni di euro relative alla società guidata da Michele Preda. Non a caso Vittorio Minicato, l'amministratore delegato dell'Eni, il più convinto fautore di una quotazione in tempi rapidi della società telefonica, un'avventura che il numero uno del colosso petrolifero avrebbe evitato volentieri, convinto com'è che l'Eni ha fatto buoni affari, nei suoi cinquant'anni di storia, con petrolio e gas. Meglio, insomma, pagare la bolletta e archiviare l'avventura nelle tlc. In tempi di crisi, del resto, i mercati piacciono le società concentrate sul core business. E conti in [Borsa & Finanza]

Società	Società valutata	Importo in milioni di euro	Data
ENEL	WIND	1.500	PRIMO SEMESTRE 2002
			PRIMO SEMESTRE 2002
			PRIMO SEMESTRE 2002
AEM TORINO	NOLCOM	3	PRIMO SEMESTRE 2001
			2001
DEUTSCHE TELEKOM	VOICESTREAM	1.800	2001
	POWERTEL		2002
QWEST	ALCANTAS	TRA 20.000 E 30.000	2002
			BILANCIO 2001

DA INIZIO ANNO L'INDICE DI SETTORE HA PERSO IL 40%. MA PER MOLTI ESPERTI IL PEGGIO E' PASSATO

Stm, come scommettere un chip sulla ripresa

Il profit warning di Philips ha spinto il colosso dei semiconduttori ai minimi

Ugo Bertone

Gli analisti sono d'accordo: la ripresa, quando verrà, non potrà partire che dai semiconduttori, il settore essenziale per un crescente di applicazioni industriali: dalle auto all'elettronica, consumo, dai telefonini all'automazione industriale. Peccato che, dopo tante speranze, i mercati debbano fare i conti con l'ennesima falsa partenza. La Philips, infatti, ha lanciato nella settimana un allarme sul fatturato: contro una previsione di un arretramento vendite del 5 per cento nel terzo trimestre, i consuntivi parlano di perdita tra il 13 e il 15 per cento. E' bastato questo annuncio per far precipitare a nuovi minimi i titoli del comparto, a partire dall'italo-francese Stm, considerato il gioiello della tecnologia europea, la terza forza del mondo dei semiconduttori.

I numeri parlano da soli: Stm vale attorno ai 15 euro, con un rapporto prezzi e utili 29 volte (tutt'altro che eccezionale per un settore considerato di crescita) contro un massimo di 52 euro nel 2001 e una punta attorno ai 70 euro al momento della massima euforia dei listini. Nel corso del 2002 la perdita è stata di 45 per cento circa, poco più della media dell'indice di settore, il Philadelphia semiconductor index.

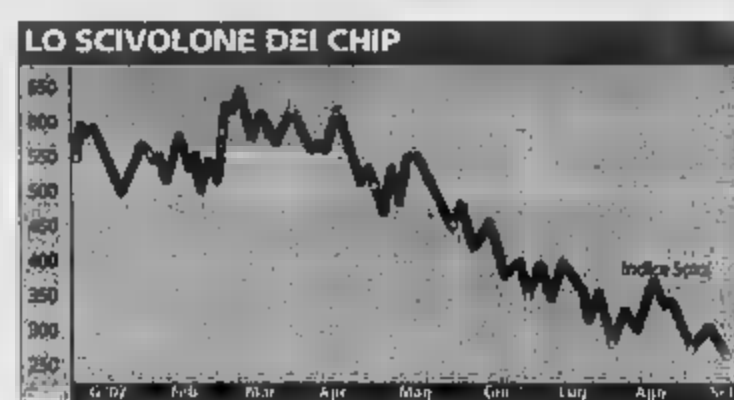
Eppure, a detta degli analisti, la società guidata da Pasquale Fiorio è una delle più interessanti. «Il vantaggio di Stm sui concorrenti», spiega Luca Mascheroni, gestore del fondo hi tech Euroconsult, «consiste nel fatto che l'azienda

Lo sviluppo del chip

diversificata in vari settori, con un focus particolare sulla telefonia mobile, piuttosto che sulla memoria per i pc. In questo modo la società è nelle condizioni migliori per sfruttare i risultati del miglior cliente, cioè la Nokia, il leader dei cellulari che ha in cantiere le innovazioni più interessanti.

A questa considerazione si può aggiungere l'ottima performance finanziaria: dal 1994, anno della quotazione, Stm è l'unica azienda del settore azionario ad aver chiuso sempre in utile. Anche l'ipotesi dell'azionariato, dopo l'uscita di Ft, è ormai alle spalle.

Ma queste considerazioni, oltre alla prevalenza di buy da parte degli analisti (ma molti hanno rivisto al ribasso i target price in attesa dei dati del



Mascheroni (Euroconsult) «A favore della società gioca il traino Nokia»

Mosesman (Prudential) «Il rimbalzo nel 2003 sarà almeno del 20%»

LA SOCIETÀ DI COMPONENTISTICA HA UNA PRIORITÀ: RIDURRE IL DEBITO DI 50-60 MILIONI IN TRE ANNI

Dopo lo shopping, Sogefi sbarca negli States

L'amministratore delegato Bosio: «Nei nostri progetti c'è anche il Giappone»

L'accordo per costruire un nuovo stabilimento ad Huntington, in West Virginia, è appena stato raggiunto, la produzione partirà a fine 2003. «Una tappa importante», dice Emanuele Bosio, amministratore delegato della Sogefi, «visto che da anni cercavamo di avere una presenza negli Usa». E poche settimane prima di annunciare la nascita della fabbrica statunitense, da cui usciranno barre stabilizzatrici per la Ford e in prospettiva per altri grandi clienti, la Sogefi aveva inaugurato un nuovo stabilimento di componenti per sospensioni in Brasile.

Per la società di componentistica del gruppo Cir, quest'anno raggiungerà un fatturato di 900 milioni di euro, una cinquantina di stabilimenti in dodici paesi, la diversificazione geografica è una delle strategie per contrastare la ciclicità del mercato automobilistico, in un momento poco felice, globali un dovere per chi opera nel nostro

dice Bosio - e ci consente di essere al quarto posto al mondo nella sospensione, quinto nella filtrazione e leader in Europa in entrambi i settori».

L'altra strada per combattere le oscillazioni della congiuntura, secondo Sogefi, è nel mix tra componenti che vengono usati direttamente dalle aziende costruttrici (il fatturato complessivo) e quelli venduti sul mercato dei ricambi (l'altro 55%). «La filosofia che sta funzionando, ad esempio, sul devastato mercato argentino: «L'aggiornamento i listini ogni settimana e il mercato dei ricambi tira perché in una situazione di forte inflazione tutti hanno interesse ad aumentare le scorte», spiega Bosio.

Crescita di dimensioni ha significato negli ultimi anni una classica campagna acquisti - ultima grande operazione l'acquisto della francese Filtranto - che ha portato Sogefi a raddoppiare il fatturato dal '98 a oggi. Uno sviluppo che ha portato oneri di ristrutturazione e che lo scorso ha inciso in modo negativo sui risultati, con l'utile netto sceso del 28% a 16,1 milioni di euro. Ma già nel 2002 - assicura Bosio - l'utile sarà significativamente migliore, visto che solo nel primo semestre abbiamo raggiunto 15,6 milioni.



Emanuele Bosio (Sogefi)

La priorità adesso è la riduzione del debito, a fine giugno 281,5 milioni che nel corso dei prossimi 3 anni dovrà scendere di 50-60 milioni. Come? Prima di tutto attraverso la generazione di cassa e poi con la cessione di immobili, la razionalizzazione dei magazzini e la vendita di alcune attività non legate al core business. Significa che di shopping non si parla più? «La campagna acquisti per il momento è finita», risponde l'amministratore delegato - ma se nel medio periodo si presentassero delle occasioni strategiche - fiducioso che il azionista di lasciare andare avanti. Nella lista dei desideri della Sogefi, con l'obiettivo non dichiarato di arrivare a un miliardo di euro di fatturato nel 2003, ci sono dal resto ancora molte voci: lo sbarco negli Usa anche nel settore dei filtri auto, una presenza sul difficile mercato giapponese e, più in generale, il passaggio alla produzione di sistemi completi di filtrazione. [f. man.]

terzo trimestre che verranno annunciati ad ottobre) non hanno impedito una pesante ritirata.

Il motivo? Nemmeno Stm o Intel possono sfuggire alla dura legge della crisi peggiore tra le nove che hanno sconvolto l'universo dei semiconduttori da quando in un prefabbricato della West Coast nasce il primo transistor. Prima di ripartire per davvero, i grandi dei chips dovranno fare i conti con gli Ems, le società che fabbricano apparati elettronici per conto terzi e prezzi stracciati e, soprattutto, attendere che le aziende clienti riprendano ad acquistare.

Quando avverrà? Impossibile fare previsioni ma, anche in tempi di crisi, qualche segno di speranza c'è. L'utilizzo degli impianti, scivolato al 65 per cento all'inizio anno, è ormai risalito al 70 per cento. Il punto di svolta, insomma, potrebbe essere vicino.

I titoli migliori per prepararsi all'appuntamento? Hans Mosesman (Prudential Financial) i valori più interessanti: Microtune e Microchip (quotate al Nasdaq) Emcore, Broadcom, Lsi Logic e, unica non Usa, proprio Stm. [Borsa & Finanza]

DA OGGI PARTE IL NUOVO PANIERE

Mib 30 a tutta banca

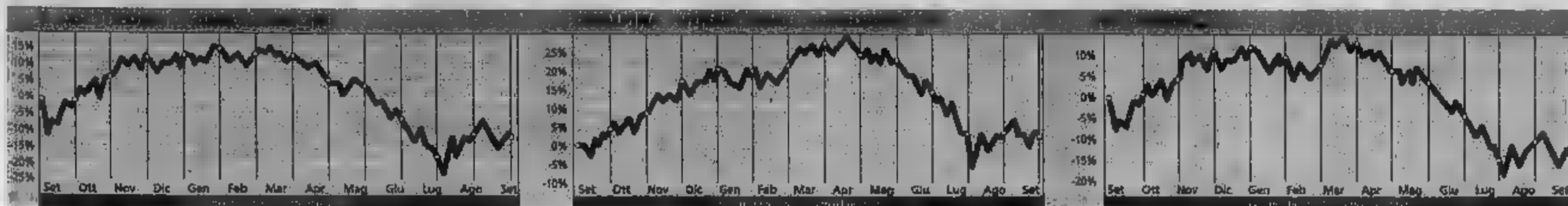
Bulgari scende nel Midex

Signori, si cambia. Da stamane entrano in vigore i nuovi panieri del Mib30, composto dai titoli a maggior capitalizzazione, e Midex. Il basket che rappresenta il listino delle società a media capitalizzazione. E' una staffetta che in più occasioni ha comportato pochi movimenti in Borsa perché molti gestori, per statuto, devono investire una percentuale precisa in titoli che fanno parte dei due panieri. La revisione del paniere principale ha comportato la promozione in serie A di due titoli bancari: la quasi matrigna Antonveneta, salito nuovo del Nord Est e la superpopolare nata dalla fusione Verona e Novara.

Le due aziende di credito prendono il posto di Aem Milano, che paga lo scotto dal minor valore della partecipazione in e.Biscom, e Bulgari, colpito dalla caduta delle prospettive del lusso. In panchina, pronto a subentrare ad e.Biscom dei 30 titoli, ci sono tre riserve: Parmalat, la Bulgari e Autogrill. Nel

Midex, accanto alle retrocesse Aem e Bulgari, fa il suo ingresso un altro titolo bancario, la Cassa di Risparmio di Firenze. Titoli di riserva, pronti alla promozione, Merloni, Campari e, salvo controindicazioni relative alle operazioni in Usa, le Ferretti su cui è in corso un'Opa. Escono dal paniere la Banca Popolare Commercio e Industria e la Sai.

Altre novità riguardano i panieri Dow Jones Stoxx e Dow Jones Eurostoxx. Dow Stoxx entrano Baf, Fortis e le britanniche Kios e Tesco mentre l'unico segnale della crisi delle new economy e delle assicurazioni Alcatel, Ericsson, Vivendi e Zurich Financial Services. Nel Dow Jones Eurostoxx (riferito a Eurolandia) entra Lafarge, costruzioni, ed esce Piasut Printemps. Infine, l'indice Nordic: entra Swedish Match, multinazionale degli accendini, reduce da un vero e proprio boom delle quotazioni, esce Tle2, colpita dalla morte del fondatore. [f. r.]



LA FUGA DAI CICLICI DOVREBBE FAVORIRE I FARMACEUTICI

Fondi, è arrivata l'ora di pensare alla salute

Nella prima parte dell'anno i prodotti specializzati hanno deluso ma i guru consigliano di puntare sul settore un 7-8% del portafoglio. La migliore performance da gennaio è stata quella di Bipielle (-16%)

Anna Messia

Dovrebbero essere titoli ad alto contenuto difensivo, capaci di offrire un rifugio nei momenti più delicati per i mercati finanziari. Ma, i titoli del comparto farmaceutico stavolta sono stati all'altezza della loro fama. Se dall'inizio dell'anno l'indice Eurostoxx 600, ovvero il paniere composto da 600 società più importanti dell'area europea, ha perduto il 28,7%, l'indice settoriale HealthCare (rappresentativo della farmaceutica) degli altri comparti legati alla sanità ha accusato una perdita di poco inferiore, il 27%. E non è andata meglio l'Oltreoceano: lo S&P 500 ha perduto poco meno del 23%, esattamente quanto ha perduto il Pharma Index. Il settore salute, insomma, ha perso quanto il resto del listino. I fondi di settore si sono comportati di conseguenza. Da gennaio, infatti, la migliore performance è stata quella di Bipielle, Banesse che ha accusato una perdita del 16% mentre il peggiore, Gestelle Pharma, ha subito un rovescio del 30% circa.

Perché questa inattesa Waterloo? È una tendenza destinata a proseguire oppure si profila un'occasione d'acquisto? La competizione nel settore farmaceutico - risponde Marcello Quagliotti, direttore del team di Healthcare di Nextra - si è fatta molto difficile. Molti titoli farmaceutici hanno ormai quotazioni a sconto, giustificate da prospettive di tassi di crescita ridotti. Per fare alcuni esempi, l'americana Schering group che perderà a fine anno l'esclusiva di vendita sull'antitumorale Claritin ha subito un inatteso

L'ospedale ha reso buone azioni

Farmaci più, polizze e sanitari in ascesa. Il settore pharma non ha la sua funzione di scudo le intemperie del mercato. Il Pharma Index 500 dall'inizio dell'anno ha perso circa il 23%, ma i titoli delle aziende legate alle strutture ospedaliere e alle assicurazioni health care cresciuti. O, nei casi peggiori, hanno comunque limitato i danni. Ad esempio il Bloomberg United Health Care Service Index, che misura le performance delle società che offrono servizi sanitari a domicilio. Humana, invece, costituita da medici degli Stati Uniti e di Porto Rico, offre servizi sanitari grazie a convenzioni societarie o a piani sponsorizzati dal governo americano. ReCare fornisce dialisi e servizi accessori a pazienti affetti da diabete. Meno esaltante l'andamento del Bloomberg Health Care Product Index che da gennaio registra una flessione dell'11,88%, comunque migliore del farmaceutico. Nell'indice delle aziende come la Johnson & Johnson e la Medtronic, prima, oltre a shampoo e prodotti cosmetici, fornisce strumenti chirurgici venduti in tutto il mondo. Mentre Medtronic produce macchinari utili per alleviare il dolore, ad esempio, ai defibrillatori. Insomma, se investire sul farmaco non ha dato grandi soddisfazioni, lo stesso non si può dire per chi ha scommesso sui servizi sanitari in generale. Polizze sulla salute, macchinari medici e servizi di assistenza sembrano impermeabili alla crisi.

stop sul prodotto sostitutivo, il nuovo Claritin, parte della Food and Drug Administration; la Bristol Myers Squibb, invece, è alle prese con la concorrenza di farmaci generici su molte aree di coperture prima da farmaci in esclusiva. All'origine della scivolone del Big Pharma nelle Borse ci sono proprio questi fenomeni.

La scoperta di nuove molecole, capaci di dare origine a medicine davvero nuove, procede a un ritmo inferiore al previsto (solo 28 nuove licenze da parte della Fda nel 2001, l'anno peggiore dal 1994) a dimostrazione che le fusioni degli ultimi anni non hanno avuto riflessi sull'efficacia della ricerca.

Intanto, la scadenza dei brevetti ha eroso i profitti delle multinazionali. Andrà sempre così? No, è la risposta degli esperti che guardano all'avanzamento delle ricerche in atto. Molte aziende americane o alcune hanno farmaci alla mano, cioè al via libera alla commercializzazione dei nuovi farmaci. «È inevitabile - commenta Quagliotti - che queste scoperte portino benefici sui bilanci - prossimi due o tre anni. Ma non illudiamoci: nel futuro trovare nuovi farmaci sarà sempre più difficile. Le unità dedicate alla ricerca e sviluppo richiedono ogni anno investimenti sempre più consistenti. La sfida riguarda soprattutto

LE PERFORMANCE DEI FONDI

Nome fondo	3 mesi	1 anno
Bipielle	-6,34%	-16,49%
Banesse	-5,21%	-21,05%
Gestelle Pharma	-6,10%	-18,24%
Gestelle Pharma	-6,30%	-20,72%
Gestelle Pharma	-9,99%	-22,15%
Gestelle Pharma	-8,53%	-22,38%
Gestelle Pharma	-7,18%	-24,12%
Gestelle Pharma	-8,05%	-23,69%
Gestelle Pharma	-5,66%	-30,44%
Gestelle Pharma	-5,96%	-23,81%
Gestelle Pharma	-10,12%	-
WORLD PHARMACEUTICAL	-9,28%	-27,58%

tutti i grandi gruppi farmaceutici, nati dalla fusione di società più piccole ma che sarebbero state considerate dei giganti solo pochi anni prima. Sono le Big Pharma che dovranno dimostrare di aver fatto la scelta giusta puntando sulle dimensioni. E se falliranno, gli effetti negativi saranno rilevanti.

Le opportunità non mancheranno, e i professionisti, ovvero i fondi specializzati, che possono anche sfruttare l'effetto dividendo, più alti rispetto ad altri settori, chi acquista fondi farmaceutici - spiegano ancora gli esperti del team di Nextra - deve essere cosciente che si tratta di prodotti ad alta volatilità.

soprattutto accanto ai titoli del pharma figura una quota di investimenti in società biotech. Per questo motivo è opportuno che nel portafoglio di un investitore medio non venga superata una percentuale del 7-8% rispetto al totale del portafoglio. I fondi specializzati, semmai, sono uno strumento prezioso per le gestioni patrimoniali a cui possono aggiungere un giusto mix di rischio e di aggressività. Soprattutto oggi, di fronte alla caduta dei listini, non è difficile prevedere che parte cospicua della liquidità in fuga da assicurativi, finanziari e biotech cercherà sbocchi nell'area salute.

[Borsa & Finanza]

LE SCOMMESSE FALLITE DA GRAPES A VIATEL

Azionisti per forza con i bond delle tlc

Laura Galvagni

C'è solo il caso Argentina. In queste settimane vengono a scadenza molte partite della new economy che lasciano sperare in un esito ben diverso. Molti risparmiatori italiani, infatti, a cavallo del Duemila, nel momento di maggior euforia delle tlc, hanno puntato sui bond ad alto rischio emessi dalle società che chiedevano capitali per realizzare reti a larga banda lungo l'Atlantico, negli Usa attraverso il Mediterraneo. Il business sembrava conveniente, i rendimenti (a due cifre) allettanti. Anche il prestigio di emittenti e collocatori (le principali internazionali, tipo Morgan Stanley) sembrava a prova di rischio temerario.

Il risultato è spesso disastroso: insolvenze, perdite di tutto (o quasi) il capitale. Che fare ora per recuperare il capitale? Non tutti hanno avuto la fortuna degli obbligazionisti che hanno sottoscritto i bond di

maggiore obbligazionisti, rappresentati dalle banche per scambiare le obbligazioni con un'azione, accettando uno sconto. Meglio poco che niente, anche se le tutele offerte dalla legge agli azionisti sono minori rispetto ai portatori di bond. Conviene accettare? L'alternativa, a giudicare dalle cronache, è rischiosa.

Gli obbligazionisti di Carrier (già detentori di un bond scadenza 2009 cedola 13,25%) hanno rifiutato una prima proposta di rimborso, giudicata troppo bassa. Ma la società, pochi mesi dopo, è fallita e i sottoscrittori non è rimasto che il pugno di mosche. Altre volte, però, nelle casse della società era rimasto cash sufficiente per limitare i danni: i portatori dei bond Versatel, infatti, hanno aderito allo scambio obbligazioni contro azioni (debt to equity swap) ma dopo aver ottenuto indietro una parte di liquidità grazie agli 800 milioni di dollari ancora posseduti dalla società.

Ma si illuda di recuperare tutto il capitale investito, ammonisce un recente studio di Moody's. «Le possibilità di recupero - si legge nel report - sono state molto ridotte nell'ultimo anno per il settore delle telecomunicazioni. Certo, esiste la possibilità che la società funzioni, una volta tolta la zavorra del debito. Ma per far questo occorre che il gestore sia in grado di generare utili e ridisporre della liquidità per l'attività. Bisogna valutare i singoli casi: talora è meglio irrigidirsi, magari scegliendo l'uscita dalla causa legale, talora sperare nella ripresa. O accontentarsi di recuperare parte dei quattrini. Il problema non è di poco conto. Ne sanno qualcosa gli obbligazionisti Viatel che Federico Tralli, azionista di riferimento di Area Banca (che ha titoli per alcune decine di miliardi di lire in Italia) promette da tempo di risarcire Viatel, ormai trasferita alle Bermuda, dovrebbe cadere i propri assets nei prossimi giorni. In tal caso potrebbe scattare un piano parziale di rimborso basato su cash più azioni.

[Borsa & Finanza]

I CONSUMI SONO IN CALO MA I PROFESSIONISTI CHIUDONO LE PARTITE ALLO SCOPERTO

I giapponesi vanno alla corsa dell'oro

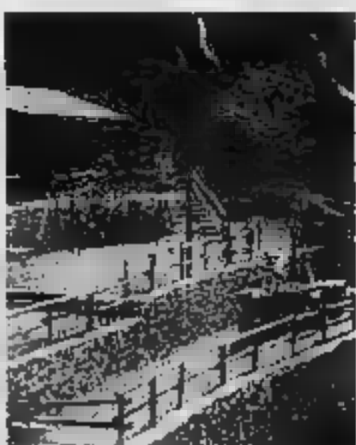
Acquisti alle stelle (+40%) per paura dei crack bancari

Lorenzo Dilella

Se si dà retta alla banca centrale svizzera, potrebbe arrivare il momento di vendere l'oro. Infatti, i cittadini elvetici sono stati chiamati ad un referendum per decidere la destinazione dei proventi per la vendita di 1.300 tonnellate di auree che Berna, imitando altre banche centrali, ha deciso di cedere (vedere articolo a pagina 17).

Se si dà retta alle mosse di due tra i maggiori produttori mondiali, l'americana Newmont (in vertice) e il canadese Barrick, c'è da scommettere che la corsa dell'oro non è finita. Newmont, infatti, ha deciso di azzerare le operazioni di hedging (ovvero le vendite a termine) entro febbraio del 2003.

Per gli analisti questo è un segnale che gli esperti prevedono un futuro prossimo di rialzi dell'oro. Negli ultimi mesi i grandi produttori hanno venduto a basso prezzo la produzione (hedging, in gergo tecnico) per ridurre l'esposizione finanziaria e lucrare un modesto guadagno speculativo. Oggi la strategia è cambiata, spiega mister



Una miniera d'oro

Randall Oliphant, amministratore delegato di Barrick (terza società al mondo ma con l'obiettivo di diventare prima entro il 2006). «La nostra unica regola è acquistare nuova miniera e accrescere le fasi di esplorazione e sviluppo quando il prezzo dell'oro è debole. E procedere all'estrazione del metallo quando il prezzo tende a rafforzarsi.

Altro che vendite allo scoperto: i produttori sono convinti che l'oro, in questi tempi di tensioni

metallo giallo tornato a tirare in Francia (si sono registrate 6,9 tonnellate di vendite in più) e in Germania (4,3 tonnellate) attirando i capitali in fuga dalle piazze azionarie

inflationistiche e di rallentamento dell'economia, sta destinato ad attrarre quote crescenti della liquidità in circolazione con effetti benefici per le azioni aurifere, i fondi di investimento specializzati e gli altri prodotti collegati al metallo. Non a caso la Barrick progetta operazioni per due miliardi di dollari nella convinzione che i mercati finanziari senza difficoltà l'espansi-

In sostanza, al di là dell'effet-

to Saddam che ha trascinato i prezzi del metallo giallo all'insù nei momenti di maggior tensione (e di riflesso, all'inghiottito quando l'Irak è entrato nelle porte agli ispettori dell'Onu) le prospettive dell'oro sono ancora positive, nonostante che l'aumento dei prezzi abbia frenato i consumi di oro fisico. Nel secondo trimestre dell'anno, riferisce la statistica del World Gold Council, i consumi sono scesi del 14,3%, e soprattutto della frenata delle vendite della gioielleria. Ma la trend negativo, che ha interessato anche la Cina (-16%) e Taiwan, dove si è assistito addirittura ad un crollo del 64% è compensata dalla pioggia di acquisti nei Paesi più ricchi. L'oro è tornato a tirare in Francia 16,9 tonnellate di vendite in più e in Germania (4,3 tonnellate) attirando i capitali in fuga dalle piazze azionarie. Ma, soprattutto, a tirare la domanda è il vero e proprio boom (+40%, circa 30 tonnellate di acquisti in più nei primi sei mesi) delle famiglie giapponesi. La paura per la crisi del sistema bancario ha convinto i risparmiatori a far rotta verso il bene rifugio più antico del mondo.

[Borsa & Finanza]

Scegli il tuo mutuo ideale!

Nel nuovo **Negoziò MutuiOnline** di Via Giolitti, 5 a Torino

MutuiOnline
www.mutuionline.it

MUTUI DI 20 BANCHE

Troverai:

Consulenza gratuita e indipendente

Le offerte delle migliori banche
Condizioni privilegiate

Vieni a trovarci o chiama per un appuntamento
Tel: 011.577.081

Per i MutuiOnline un'ora di parcheggio gratuito presso il garage Rinascente!

Se la regolarizzazione di colf e badanti si preannuncia un successo, stando almeno al numero dei «kit» ritirati negli uffici postali, c'è anche il rischio che i molti dubbi (e le responsabilità a carico di chi sottoscrive la richiesta di emersione) all'ultimo momento convincano i datori di lavoro a non «impegnarsi». Ecco le risposte ad alcuni dei quesiti più ricorrenti.

FAMIGLIE

Sil lavoratore domestico presta la sua opera in più famiglie, la regolarizzazione è ammessa a condizione che, nel complesso, venga garantita al dipendente la retribuzione minima di 439,00 euro mensili. Dovrà invece essere eseguito singolarmente (da ogni datore di lavoro) il versamento forfetario di 290,00 euro.

FAMIGLIARE NON CONVIVENTE

Quando la regolarizzazione riguarda le badanti, il contratto di lavoro può essere stipulato anche dal familiare non convivente con l'assistito, in quanto è il familiare che dà le direttive al lavoratore e lo retribuisce. Quando, invece, l'emersione riguarda le colf la norma riprende il concetto di nucleo familiare, diventando dunque essenziale la convivenza.

CITTADINI E ALTRI

Sil lavoratore straniero ha la casa, il datore di lavoro dovrà unicamente riportare che il lavoratore straniero possiede già un alloggio (si considera tale purché rientri nei limiti minimi di abitabilità); se è ospitato da parenti, il datore di lavoro dovrà indicare gli estremi.

Dopo la regolarizzazione il lavoratore straniero, è ovvio, può rientrare nel paese di origine per trascorrere le ferie maturate. E' del tutto evidente che l'impegno del datore di lavoro di assumere l'onere del rientro in patria del collaboratore riguarda solo il caso di una eventuale espulsione dal nostro paese.

C'E' TEMPO SOLO FINO AL 10 OTTOBRE E COSTA DI PIU' METTERSI ■ REGOLA

Lavoro nero, i doveri delle aziende

Emersione con modalità analoghe a quelle previste per le famiglie

Analisi

Alessio Berardino e Amanda Cravetto

MENTRE le famiglie mettono in regola colf e badanti fino a ieri assenti in nero, i titolari d'azienda, in modalità simili ma con tempi più stretti, possono approfittare della sanatoria per fare «emergere» i dipendenti extracomunitari irregolari (decreto legge 196 del 10 settembre 2002).

Al datore di lavoro che esercita un'attività di impresa:

- ha occupato, nei tre mesi antecedenti alla data di entrata in vigore del decreto (il 10 settembre 2002), lavoratori extracomunitari in modo irregolare
- la norma consente, entro il 10 ottobre, denunciare l'esistenza del rapporto di lavoro alla prefettura-Ufficio Territoriale di competenza, attraverso un'apposita dichiarazione da presentare a un qualsiasi ufficio postale. Al lavoratore extracomunitario la procedura porterà la concessione del permesso di soggiorno e la stipula del relativo contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato, ma comunque di durata non inferiore a un anno.

La legge non pone limiti al numero di immigrati che ogni datore di lavoro può regolarizzare, ma stabilisce delle restrizioni circa i soggetti che possono accedere alla sanatoria. Se da una parte, infatti, risultano interessati alla procedura emersione i datori di lavoro che esercitano attività di impresa in qualsiasi settore (industria, artigianato, commercio, agricoltura) e sotto qualsiasi forma (giuridica o fisica) sono invece penalizzati, in quanto esclusi, coloro che esercitano attività professionali (medici, commercialisti, ingegneri...). Da sottolineare che l'ampia dizione «datore di lavoro» consente, ad esempio, che anche un cittadino straniero legalmente in Italia, imprenditore, può regolarizzare un lavoratore extracomunitario irregolarmente occupato.

La regolarizzazione non esclude la possibilità di far emergere eventuali contratti part time, a condizione però che rientrino nella disciplina prevista da leggi e contratti collettivi nazionali (dei quali si evincerà anche la retribuzione minima da attribuire). Da escludere, invece, la possibilità di regolarizzare il lavoratore extracomunitario tramite un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, che viene assimilato al lavoro dipendente unicamente ai fini fiscali. Da ritenersi non applicabile anche la possibilità di stipulare, in fase di regolarizzazione, contratti di lavoro di apprendistato o di formazione lavorativa, per loro natura incompatibili con una presenza in azienda in epoca anteriore all'istituzione del rapporto di lavoro.

La sanatoria prevista dal dl. 196/2002 implica, da parte del datore di lavoro, l'assunzione di alcuni obblighi. Anzitutto è chiamato a sostenere il costo della domanda, che consiste unicamente nel pagamento di un contributo forfetario di 700,00 euro, a cui devono aggiungersi 100,00 euro per le spese istruttorie. Firmando la domanda l'imprenditore s'impegna non solo a stipulare un regolare contratto di soggiorno per lavoro subordinato, ma anche a garantire:

- la disponibilità al lavoratore di un alloggio che rientri nei parametri minimi per le abitazioni di edilizia residenziale pubblica.
- In esecuzione di tale obbligo, quale garanzia prevista nel contratto di soggiorno, il datore di lavoro potrà comunque, a titolo di rivalsa e per la durata della prestazione, trattenerne mensilmente dalla retribuzione del dipendente una somma pari al massimo a un terzo dell'importo com-

REGOLARIZZAZIONI A CONFRONTO

	Lavoratori domestici/badanti	Lavoratori subordinati
Kit gratuito della documentazione da ritirare presso Poste	Busta di colore bianco	Busta di colore azzurro
Periodo nel quale effettuare la regolarizzazione	Dal 10 settembre 2002 al 11 novembre 2002	Dal 10 settembre 2002 al 10 ottobre 2002
Periodo minimo nel quale il lavoratore deve aver prestato la propria opera	Tre mesi antecedenti al 10 settembre 2002	Tre mesi antecedenti al 10 settembre 2002
Importo forfetario da versare	290,00	700,00
Spese per presentare la domanda	40,00	100,00
Numero soggetti che possono essere regolarizzati dallo stesso datore di lavoro	Uno per nucleo familiare (se lavoratori domestici) o senza limiti (se badanti)	Senza limiti
Ributazione minima da garantire al lavoratore extracomunitario	439,00	In base a quanto previsto dai relativi Contratti collettivi nazionali di lavoro

plessivo mensile

- il pagamento delle spese di viaggio per l'eventuale rientro del lavoratore extracomunitario nel paese di provenienza.

In analogia con quanto previsto per l'emersione colf, coloro che inoltrano la dichiarazione di emersione del lavoro irregolare non sono punibili per le violazioni delle relative al soggiorno, al lavoro, e quelle di carattere finanziario, compiute antecedentemente in relazione all'occupazione dei lavoratori oggetto della denuncia.

La procedura segue per la regolarizzazione è di tutto simile a quella già prevista per colf e badanti, ma il datore di lavoro è stato dato solo 30 giorni di tempo per compilare il modulo, pagare il bollettino e consegnare il tutto a un ufficio postale.

Affinché la dichiarazione di regolarizzazione sia ammissibile deve contenere:

- i dati identificativi dell'im-

prenditore o della società e del suo legale rappresentante

- l'indicazione della generalità e della nazionalità del lavoratore straniero occupato al quale si riferisce la dichiarazione fogli richiesta di legalizzazione deve essere riferita a un solo lavoratore.

- l'indicazione della tipologia e delle modalità di impiego

- l'indicazione della retribuzione convenuta, in misura non inferiore a quella prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento

Datore di lavoro o lavoratore saranno quindi convocati dalla Prefettura-Utg, di conseguenza, sarà:

- attribuito il codice fiscale al lavoratore che ne sia privo
- stipulato il contratto di soggiorno, della durata minima di un anno, davanti all'incaricato dell'Ufficio provinciale del lavoro
- consegnato il permesso di soggiorno al lavoratore.

nel della giornata e più

La durata dei permessi si dimezza se l'azienda ha istituito l'asilo nido nell'unità produttiva o nelle immediate adiacenze. In tal caso i permessi sono:

- di un'ora complessiva se l'orario di lavoro è di almeno 8 ore
- di mezz'ora complessiva se l'orario di lavoro è inferiore.

Ci sono casi in cui le ore di allattamento sono riconosciute al padre anziché alla madre. Ciò avviene per precise ragioni e cioè:

- quando i figli sono affidati solo al padre
- quando la mamma dichiara di non volersi avvalere dei riposi e quindi consente di trasferire il diritto al marito, o quando la mamma non è lavoratrice dipendente
- quando la mamma lavora-

I VERSAMENTI

Periodo in cui il lavoratore extracomunitario ha prestato la propria opera	Versamenti da effettuare
Periodo antecedente al 10 giugno (data entro la quale deve essere iniziato il rapporto lavorativo affinché si possa procedere alla regolarizzazione)	I contributi dovuti ed i relativi interessi saranno versati con modalità determinate dal ministero del Lavoro con apposito decreto (da emanare)
Dal 10 giugno al 10 settembre	Nessun versamento è dovuto poiché il pagamento della somma forfetaria di euro 700,00 senza tale periodo
Dal 10 settembre in poi	Ributazione e contributi vengono versati in base a quanto stabilito dal relativo Ccnl

Entro un dalla data del

rilascio del permesso di soggiorno, o comunque in sede di rinnovo, i lavoratori, sia che abbiano stipulato un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, o altro contratto di lavoro, sono sottoposti a «rilevi fotodattiloscopici» (impronte digitali), come previsto dalla normativa contenuta nel decreto che integra l'articolo 1 e contestualmente modifica il dlgs. 286/98. Sono esclusi dall'obbligo dei rilievi gli stranieri che abbiano chiesto il permesso di soggiorno per più di tre mesi o che siano in Italia per sottoporvi a cure mediche.

L'eventuale presentazione di una falsa dichiarazione di emersione comporterà per i datori di lavoro la reclusione da due a nove mesi, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Fino alla data di conclusione della procedura non possono essere adottati, nei confronti dei lavoratori oggetto di dichiarazione, provvedimenti di espulsione (a meno che risultino pericolosi per la sicurezza dello Stato), inoltre il rilascio del permesso di soggiorno comporta la contestuale revoca degli eventuali provvedimenti di espulsione già adottati nei confronti dello straniero che ha stipulato il contratto di soggiorno.

DAL VALORE «STORICO» AL VALORE COMMERCIALE

Abbattere la plusvalenza

Imposta agevolata su immobili e partecipazioni

Sta per scadere il termine

30 settembre) entro il quale la legge Finanziaria per il 2002 permette ai contribuenti di aggiornare, ai fini fiscali, il valore delle partecipazioni e dei terreni in loro possesso. Capita spesso, in effetti, di trovarsi nella situazione in cui la differenza tra il costo storico, ossia di acquisto di questi beni, e il loro valore commerciale è eccessiva. Tanto da provocare, in caso di vendite del bene stesso, una plusvalenza (differenza tra prezzo di vendita e costo d'acquisto) che viene tassata con aliquote talvolta insostenibili.

L'agevolazione introdotta dalla Finanziaria consente, pagando un'imposta sostitutiva, di considerare quale costo storico dei beni ai fini fiscali, quello del 1° gennaio 2002, riducendone così in modo considerevole la plusvalenza. E' evidente lo scopo della norma: tramite la riduzione del carico fiscale, si agevola la circolazione dei patrimoni.

Terreni. La rivalutazione può

riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

Partecipazioni. La rivalutazione può riguardare le quote, i diritti o i titoli (non quotati in Borsa o in altri mercati italiani o esteri) posseduti alla data dell'1/1/02 da:

- persone fisiche (se l'operazione non rientra nell'esercizio di attività commerciali)
- società semplici, società e associazioni a esse equiparate, nonché gli enti non commerciali.

La rivalutazione è subordinata al caso precedente) al valore delle partecipazioni all'1/1/02, calcolato che avviene, sulla base della corrispondente frazione del patrimonio della società partecipata, attraverso una perizia giurata di stima, redatta da iscritti a un albo (commercialisti, ragionieri e periti commerciali) o nell'elenco dei revisori contabili. Sul valore rideterminato va pagata l'imposta sostitutiva del 4%, per le partecipazioni qualificate (quote superiori al 25% del capitale sociale o diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria superiori al 20%); del 2% per quelle non qualificate.

In entrambi i casi (terreni o partecipazioni) l'imposta sostitutiva potrà poi essere versata:

- entro il 30/9/02 o ratealmente fino a 3 rate annuali di pari importo da versare entro il 30 settembre con interesse del 3% annuo.

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

La rivalutazione può riguardare:

- i terreni lottizzati o sui quali siano state realizzate opere intese a renderli edificabili o
- secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione.

Per tali immobili può essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, invece del costo di acquisto del terreno, il loro valore al 1° gennaio 2002, determinato sulla base

perizia giurata di stima. La perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi (ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agronomi, periti agrari e industriali edili). Per ottenere la valenza fiscale occorre calcolare un'aliquota del 4% sull'intero valore (e non solo sulla differenza tra costo d'acquisto originario e valore peritale).

LA LEGGE RICONOSCE GLI STESSI DIRITTI AL PAPA' ■ ALLA MAMMA; I CONTRIBUTI FIGURATIVI SPETTANO A ENTRAMBI

Neonati in famiglia: ecco riposi e permessi per i genitori

Mauro Salvi

L'istat dice che le mamme italiane su 10 alimentano i figli al seno. Ma chi tutela le lavoratrici neo-mamme che allattano i figli (in realtà la normativa non parla più di allattamento, poiché i benefici della normativa sono estesi anche agli uomini)? Il decreto legislativo 151 del marzo 2001 - che raccoglie tutte le precedenti disposizioni e quindi ha la veste di un vero e proprio Testo unico - tratta il problema nel capitolo VI (riposi e permessi). Ecco quali sono i diritti dei neo-genitori che, ovviamente, anche i datori di lavoro devono conoscere.

Fino a un anno di vita del bambino la donna lavoratrice ha diritto a permessi giornalieri:

- di 2 ore, se l'orario giornaliero di lavoro è di almeno 6 ore
- di un'ora se l'orario di lavoro è inferiore.

La ore sono cumulabili e, di norma, vengono cumulate. L'esperienza insegna che la donna preferisce al lavoro con 2 ore di ritardo oppure anticipare l'uscita di 2 ore (a scomodo interrompere il lavoro

nel della giornata e più tornarsi). tale eventualità non è da escludere, specie per le persone che abitano vicino al posto di lavoro. Permessi e relative assenze sono considerati ore di lavoro e quindi l'interessato non perde né retribuzione (anche se pagata sotto forma di indennità previdenziale) né contributi.

La durata dei permessi si dimezza se l'azienda ha istituito l'asilo nido nell'unità produttiva o nelle immediate adiacenze. In tal caso i permessi sono:

- di un'ora complessiva se l'orario di lavoro è di almeno 8 ore
- di mezz'ora complessiva se l'orario di lavoro è inferiore.

Ci sono casi in cui le ore di allattamento sono riconosciute al padre anziché alla madre. Ciò avviene per precise ragioni e cioè:

- quando i figli sono affidati solo al padre
- quando la mamma dichiara di non volersi avvalere dei riposi e quindi consente di trasferire il diritto al marito, o quando la mamma non è lavoratrice dipendente
- quando la mamma lavora-

La durata dei permessi si dimezza se l'azienda ha istituito l'asilo nido nell'unità produttiva o nelle immediate adiacenze. In tal caso i permessi sono:

- di un'ora complessiva se l'orario di lavoro è di almeno 8 ore
- di mezz'ora complessiva se l'orario di lavoro è inferiore.

Ci sono casi in cui le ore di allattamento sono riconosciute al padre anziché alla madre. Ciò avviene per precise ragioni e cioè:

- quando i figli sono affidati solo al padre
- quando la mamma dichiara di non volersi avvalere dei riposi e quindi consente di trasferire il diritto al marito, o quando la mamma non è lavoratrice dipendente
- quando la mamma lavora-

Le assenze fino all'8° anno

Una volta terminata l'assenza obbligatoria di lavoro post-partum (3 mesi dopo l'evento) la neo-mamma può decidere di restare ancora a casa. In questa ipotesi chiede il congedo parentale e quindi, non rientrando al lavoro, perde il diritto ai permessi per allattamento. Il congedo parentale (un tempo si chiamava assenza facoltativa) vale fino all'8° anno di vita del bambino e spetta ai 2 genitori per un massimo di 10 mesi nel periodo. Le assenze possono essere continuative o frazionate, secondo le indicazioni degli interessati. Se il genitore è solo, i 10 mesi gli spettano integralmente. Se i congedi sono chiesti, in alternativa, anche dal padre lavoratore, spettano ad entrambi nella misura massima di 6 mesi ciascuno, ovviamente nel limite dei 10 mesi complessivi. Se però il papà chiede il congedo per sé per almeno 3 mesi, automaticamente la legge gli riconosce un mese in più. Con la conseguenza che, nel complesso, i genitori possono arrivare a 11 mesi di assenza.

Se il papà non vuole avvalersi dei permessi per allattamento, il congedo parentale spetta integralmente alla madre. In tal caso, se il papà chiede il congedo per sé per almeno 3 mesi, automaticamente la legge gli riconosce un mese in più. Con la conseguenza che, nel complesso, i genitori possono arrivare a 11 mesi di assenza.

Se il papà non vuole avvalersi dei permessi per allattamento, il congedo parentale spetta integralmente alla madre. In tal caso, se il papà chiede il congedo per sé per almeno 3 mesi, automaticamente la legge gli riconosce un mese in più. Con la conseguenza che, nel complesso, i genitori possono arrivare a 11 mesi di assenza.

Se il papà non vuole avvalersi dei permessi per allattamento, il congedo parentale spetta integralmente alla madre. In tal caso, se il papà chiede il congedo per sé per almeno 3 mesi, automaticamente la legge gli riconosce un mese in più. Con la conseguenza che, nel complesso, i genitori possono arrivare a 11 mesi di assenza.

Se il papà non vuole avvalersi dei permessi per allattamento, il congedo parentale spetta integralmente alla madre. In tal caso, se il papà chiede il congedo per sé per almeno 3 mesi, automaticamente la legge gli riconosce un mese in più. Con la conseguenza che, nel complesso, i genitori possono arrivare a 11 mesi di assenza.

Se il papà non vuole avvalersi dei permessi per allattamento, il congedo parentale spetta integralmente alla madre. In tal caso, se il papà chiede il congedo per sé per almeno 3 mesi, automaticamente la legge gli riconosce un mese in più. Con la conseguenza che, nel complesso, i genitori possono arrivare a 11 mesi di assenza.

Se il papà non vuole avvalersi dei permessi per allattamento, il congedo parentale spetta integralmente alla madre. In tal caso, se il papà chiede il congedo per sé per almeno 3 mesi, automaticamente la legge gli riconosce un mese in più. Con la conseguenza che, nel complesso, i genitori possono arrivare a 11 mesi di assenza.

anno, prosegue per l'intera vita degli interessati, se la situazione di handicap non cambia. La norma, infatti, riconosce 3 giorni di permesso al mese alla madre o, in alternativa, al padre per la cura del bambino.

I permessi possono essere presi a mezza giornata o in modo cumulativo, secondo le esigenze dei lavoratori. I 3 giorni sono riconosciuti anche quando il ragazzo compie la maggiore età, in tal caso, però, il Testo unico richiede la convivenza tra i genitori e il figlio oppure, in mancanza, che l'assistenza al ragazzo sia fornita dagli interessati in modo continuativo ed esclusivo.

Durante i riposi e i permessi sopra indicati, l'ente previdenziale dei genitori deve pagare un'indennità che è pari all'intero importo della retribuzione dovuta per le ore o i giorni di assenza. L'indennità è inserita nella busta paga (e quindi confonde la retribuzione vera e propria e poi la relativa somma viene chiesta in restituzione dal datore di lavoro all'Inps).

I riposi e i permessi non provocano riduzioni dell'anzianità di servizio, riducono però gli effetti retributivi relativi alle ferie e alla tredicesima mensilità.

Le ore di riposo e i giorni di permesso fanno perdere o ridurre l'importo della pensione. Infatti sono riconosciuti i contributi figurativi che di fatto si saldano a quelli obbligatori relativi al lavoro svolto e quindi permettono agli interessati di chiudere il mese in pratica senza alcuna perdita contributiva ai fini della pensione.

I contributi figurativi sono calcolati sulle indennità in pagamento ma, nel caso dei riposi giornalieri, la legge fissa la base retributiva sulla quale sono determinati tali contributi. Il valore retributivo è pari al valore dell'importo dell'assegno sociale Inps proporzionato ai periodi di riferimento.

In caso di figli adottati o in affidamento, i riposi per allattamento finiscono illustrati sono riconosciuti con le medesime modalità e, in modo analogo, solo entro il primo anno di vita del bambino. Sono riconosciuti altresì i permessi in caso di figli handicappati gravi.

Sanzioni. Se il datore di lavoro non osserva la legge per quanto riguarda i permessi, scatta la sanzione amministrativa da uno a cinque milioni. Oggi dobbiamo tradurla da 516,46 a 2582,28 euro.

I riposi e i permessi non provocano riduzioni dell'anzianità di servizio, riducono però gli effetti retributivi relativi alle ferie e alla tredicesima mensilità.

Fondo cash: parcheggio di liquidità non un investimento a lungo termine

Ho investito 15.000 euro in un fondo di liquidità denominato Bolocash, vorrei sapere se ho fatto un buon investimento e quanto ammonta il rendimento su un periodo a lungo termine.
Diego A. Nicolini (e-mail)

Il fondo si può seriamente ipotizzare il rendimento, né a lungo né a breve termine. Chi mai avesse coltivato una simile convinzione, magari indotto allo sbaglio dal promotore del bancario, dovrebbe imparare negli ultimi due anni che fare previsioni sull'andamento di una gestione finanziaria, per sua natura variabile, è semplicemente sbagliato. Se esistono però dei prodotti nei quali l'errore è meno grave, questi sono i fondi di liquidità, o cash. Dovendo per regolamento investire in obbligazioni monetarie, ossia con scadenza a brevissimo termine, il solito a tre mesi e per lo più in titoli di Stato (ma ogni fondo ha nel regolamento la specificazione della politica di investimento e i sottoscrittori devono abituarsi a leggere il prospetto informativo per evitare sorprese), questi fondi seguono molto da vicino l'andamento del Bot a tre mesi. Come dice il termine cash, liquidità, sono, più che un investimento, un parcheggio di quella parte del portafoglio che non si vuole, o si può o non si sa investire nel lungo termine. Sono gravati da commissioni di ingresso (talvolta) e da commissioni di gestione (sempre), nella maggioranza dei casi più salate del costo. L'acquisto diretto di un Bot, i monetari molto difficilmente battono i rendimenti del Bot a tre mesi, e lo fanno significa che fanno rischi maggiori. Quanto a lungo termine, che abbiamo detto finora chiarisce che l'investimento nei fondi monetari non è l'antitesi. Da la sicurezza di non perdere il capitale (anche se è matematica, come dimostrano i periodi di turbolenza dei tassi nel quali persino qualche fondo monetario nel brevissimo periodo finisce in rosso), ma soltanto quella. Riti breve come nel lunghissimo termine, la rivalutazione può essere solo linea con quella di un investitore che compra Bot e continua a reinvestire in Bot scadenza dopo scadenza.

Un deposito fiduciario

VORREI avere un parere sul Conto Arancio disponibile via Internet. Poiché una banca olandese che lo propone, sono rischi?
Firenze - Settimo T.

Precisiamo ancora una volta che il Conto Arancio non è un conto corrente, ma un deposito fiduciario. Deve quindi sempre essere abbinato a un conto corrente chiuso. Il rischio è praticamente nullo, così come per un normale deposito presso una banca, trattandosi di banca

un paese dell'Unione monetaria europea. Attenzione, però: i tassi reclamizzati spesso valgono solo per un breve periodo di tempo, trascorso il quale possono ridursi fortemente. E ricordarsi che, a differenza di un normale investimento in titoli, l'aliquota sugli interessi non è del 12,5% bensì del 27%.

La cassetta con il camino

SIAMO coppia di 54 e 52 anni; mio marito è andato in pensione incassando una liquidazione di 50 milioni che, su consiglio del San Paolo, abbiamo investito in una polizza "Consolidata capitale" e parte in azioni della stessa banca. Non sono soddisfatti, perché preferisco i "metalli". Ora abbiamo visto un allog-

getto in Val Susa, due stanze, senza riscaldamento col camino, da ristrutturare, con un pezzetto di prato. Come agire per cadere in qualche tranello?
A.C. - Collongo

Il sogno della casa primaria per tutti. Purtroppo 50 milioni è difficile da realizzare. L'occasione è stata offerta dalla cassetta con il camino e la casa senza riscaldamento è decisamente da scartare, a meno di chiudere il camino e realizzare un piccolo impianto a ventilazione, perché per mesi (specie in Val Susa) sarebbe quasi inutilizzabile. Occorrerebbe inoltre avere un'idea precisa dei lavori: una casa da ristrutturare può costare, alla fine, il doppio di quanto pagato per i muri. Per quanto riguarda l'investimento in San Paolo, appare per nulla in linea

con una propensione al rischio chiaramente bassa; meglio valutare il disinvestimento, destinando il ricavato all'acquisto di titoli di Stato.

Fondo di garanzia e risarcimento

EGGO sempre con attenzione la sua rubrica, perché lei ha il dono raro, così come il suo predecessore Salvatorelli, di spiegare gli eventi economici in modo così chiaro da rendermi comprensibili. Riguardo al conto Arancio, che ho sottoscritto, mi sono piacevoli molto le sue informazioni: non mi è però del tutto chiaro il significato del Fondo di garanzia delle banche italiane. Significa che io ho coperto quanto versato in ogni caso? Ovvero anche in

caso di fallimento della banca, il Fondo di garanzia mi risarcisce? Inoltre vorrei chiederle se esiste un dizionario dei termini economici, dove ad esempio io possa trovare quanto le ho chiesto sopra e, anche, che cosa significhi bond con rating a doppia A.

Jardena Meiohas (e-mail)

Proprio così. Il Fondo funziona come una ciambella di salvataggio che interviene in caso di necessità a favore dei correntisti della banca diventata insolvente. Per questo motivo, le banche che aderiscono al Fondo, dopo che sono state accettate come membri a pieno titolo, devono mettere a disposizione ognuna una somma in rapporto alla propria dimensione. La garanzia, tuttavia, non è di importo trascendente: opera in un contesto di crisi, per così dire normali, che possono riguarda-

re una o più banche senza travolgere l'intero sistema finanziario. La situazione tipo quella argentina, va, se il Fondo di garanzia potrebbe ben poco. Qui parliamo dell'Italia, quindi di una realtà di grande stabilità, soprattutto dopo l'adozione della moneta unica. Questo ci porta al discorso rating: quello sul nostro paese è ben diverso, e di assoluta garanzia, rispetto a quello dei paesi gentili, i manualisti che illustrano il significato tecnico delle varie parole e espressioni abbondano le librerie. E nella rubrica Tuttosoldi di domenica de La Stampa, e anche queste stesse colonne, ho spiegato le due scale dei rating Moody's Standard & Poor's in vari interventi negli ultimi due mesi. Il può recuperare le oppure, per spiegazione più puntuale, visto che la lettera è arrivata via Internet, può accedere ai due siti delle due agenzie e trovare quanto cerca.

Da lastrico solare a tetto spiovente

NEL mio condominio 17 abitanti sono proprietari in uso esclusivo di una porzione di lastrico solare, mentre altri 3 no. Fino a poco tempo fa pagavo per 1/3 la necessaria manutenzione del suo lastrico, mentre i rimanenti 2/3 erano a carico del condominio. A causa di infiltrazioni che hanno danneggiato 4 appartamenti, l'assemblea ha deciso, all'unanimità, di sostituire il lastrico piano con un tetto spiovente. Chi deve pagare? Anche i 3 che non erano proprietari esclusivi del lastrico? E una percentuale in più non tocca ai condomini danneggiati, nel cui interesse modifichiamo il tetto?

Lettera firmata

Ascensore sicco: ripartizione spese

I costi per i lavori di adeguamento del mio ascensore alle norme sono stati suddivisi in ragione dei millesimi di uso dell'ascensore. In un altro condominio è stato invece applicato un criterio misto: per metà in proporzione ai millesimi di proprietà e per metà in proporzione ai millesimi-ascensore. Qual è la suddivisione esatta?

Aldo Giraudo - Torino

Le spese per l'adeguamento dell'ascensore non attengono all'esercizio, ma alla manutenzione, per i quali varrebbero i millesimi-ascensore (normalmente decisi per metà in ragione dei millesimi di proprietà e per l'altra metà in ragione dell'altezza del piano), bensì alla proprietà dell'ascensore stesso. Infatti se non adeguato il nome, l'ascensore potrebbe essere posto in esercizio. Pertanto varrebbe il criterio misto. Tuttavia, se si dice diversamente, si applica il regolamento condominiale, che è attuale. In particolare, se nel regolamento l'ascensore è elencato tra le parti comuni a tutti i condomini, anche se non lo usa deve contribuire alle spese di adeguamento, come, anche perché la presenza dell'ascensore incrementa il valore dell'edificio.

Nanna collaboratore: GIANLUIGI DE MARCHE FRANCO PAGANI presidente Federamministratori

Quei contributi per la moglie casalinga frutteranno 14 euro al mese

Per mia moglie, fiscalmente a mio carico, potrei versare entro il 31 dicembre di quest'anno il fondo casalinghe 72 mensilità di contributi, più 12 nel 2002 e 12 nel 2004. Nel complesso verserei 2478,72 euro. A fronte di tali versamenti quale pensione avrà mia moglie a 65 anni? I soldi versati entro il 31 dicembre 2002, cioè 1849,04 euro, potranno essere totalmente dedotti dal mio reddito complessivo in occasione della mia dichiarazione dei redditi nell'anno 2003?

Bruno Giordano - Torino

Lei entro quest'anno può recuperare i contributi dal 1997 in poi. Versando 72 mensilità di contributi, più 12 nel 2002, cioè 1849,04 euro che potranno essere totalmente scaricati dalla denuncia dei redditi, quindi con recupero del 30-35% dei versamenti fatti all'Inps. In ogni caso, seguendo i suoi calcoli e quindi partendo dal versamento globale di 2478,72 euro, posso rispondere che la pensione a 65 anni sarà circa 26 mila lire al mese (160 euro annui).

Ho l'artrite che mi ha impedito parecchie articolazioni, ho avuto un intervento cervicale. Ho l'invalidità del 70% e quindi vorrei sapere se posso chiedere anch'io il riconoscimento del beneficio di due mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di lavoro.

Una lettrice - Torino

Risposta purtroppo negativa. La soglia minima dell'invalidità

del 75 per cento per poter usufruire del beneficio dettato dalla legge Finanziaria 2001, cioè l'aumento di due mesi di contributi per ogni 12 mesi di contributi da lavoro.

Al lavoro fino al 2000

Lavoratore dipendente nato nel giugno 1949 ho iniziato come salariato agricolo dal '64 al '66 poi, sempre come dipendente, fino al 2000. Ho raggiunto 34 anni e 4 settimane di contributi, compreso il servizio militare e qualche anno di lavoro in Germania. Quando posso andare in pensione?

C.N. - Torino

Innanzitutto deve fare in modo di raggiungere non meno di 35 anni di contributi complessivi: deve perciò versare almeno altri undici mesi, eventualmente chiedendo la prosecuzione volontaria. In ogni caso, dovrà poi attendere il compiere i 57 anni di età, evento che arriverà nel 2006. In caso contrario, se non verserà altri contributi in aggiunta a quelli attuali, dovrà aspettare la sostituzione la pensione di vecchiaia e perciò i 65 anni di età.

Con la mia ex moglie in altri paesi

Nata il 18 dicembre 1950, stata assunta come apprendista nel gennaio '67. Dopo il periodo di prova, passata impiegata fino al settembre dell'83. Ritengo perciò di essere precoco.

Ho iniziato a lavorare in uno studio professionale nell'ottobre '83. I contributi sono stati versati solo a partire dal mese successivo: posso riscattare il mese mancante? Il mio titolare è d'accordo nel regolarizzare il mese. Con le attuali leggi quando potrei andare in pensione? Quando si aprirebbe la finestra?

L.D.L. - Torino



Il calcolo della variazione assoluta avviene aggiornando il campo originario. Così ad esempio per un contratto originario da 1 milione (pari a 516,46 euro) al mese partito nell'agosto 1995 oggi si dovrebbero pagare 583,77 euro (pari a 1.130,330 lire).

Lei lavoratrice precoce, due percorsi davanti a sé.

- Ipotesi A: non riscatta il mese mancante di contributi. Il mese mancante deve attendere gennaio 2007 per avere 56 anni di contributi (e 56 di età). La finestra della pensione si aprirà a gennaio 2008.

- Ipotesi B: riscatta il mese mancante (a condizione che sia previsto il rapporto di lavoro con documenti data certa). In questa evenienza raggiunge il diritto a pensione nel dicembre 2005 con 55 anni di contributi (e 55 di età). La pensione si aprirà con la finestra di aprile 2006.

Morale della favola, che comunque credo che lei abbia già capito prima di scrivermi, dato che sottolinea proprio il mese mancante di contribuzione: con il recupero di quei trenta giorni di contributi non versati all'Inps raggiunge il diritto a pensione circa due anni prima. Davvero un anno e mezzo, non c'è che dire!

In Francia dal novembre '76

Ho circa 5 anni di contributi in Italia e più di 10 in Francia, dove sono andato a lavorare nel novembre '76. Ci sono bonus per gli emigranti? Quando posso andare in pensione?

Mario Carbè Pont de Cheruy (Francia)

Per la pensione italiana deve raggiungere i 35 anni di contributi, calcolando in essi anche quelli versati in Francia, e i 57 anni di età. Dico 57 e non 58 in quanto nei suoi contributi italiani ci sono anche quelli versati

come coltivatore diretto e come artigiano, ragioni per cui la sua pensione verrà calcolata secondo le regole dei lavoratori autonomi. L'evento dei 35 anni di contributi sarà presumibilmente raggiunto nel 2006, mentre i 58 anni arriveranno nel novembre 2002. Con il risultato che la pensione potrà partire con la finestra di luglio 2008. Ovviamente, la pensione sarà calcolata e pagata solo sui contributi italiani.

Disoccupato per quasi un anno

Ho 51 anni e raggiungerò tra poco i 54 anni di contributi, compresi precedenti riscatti e il servizio militare. Nel 1968 sono stato disoccupato per circa un anno, durante il quale sono stato iscritto all'ufficio di collocamento e ho ricevuto indennità in moneta. Posso chiedere all'Inps il riconoscimento del periodo di disoccupazione?

Ezio Frattini Borgomanero (NO)

Certamente. I periodi di disoccupazione indennizzata danno luogo all'accredito dei contributi figurativi. Attenzione sto parlando di periodi indennizzati, per cui sono riconosciuti in pensione solo i sei mesi in cui lei ha ricevuto l'indennità. Le preciso inoltre che questi contributi figurativi sono utili per la misura della pensione di anzianità e non anche per il diritto, che vuole dire che lei deve raggiungere i 35 anni di contributi, tenere conto dei sei mesi di contributi figurativi. Una volta raggiunto il diritto la pensione sarà calcolata anche con i sei mesi.

I NOMI E GLI AFFARI

Air France pensa a nuove alleanze Nella Marzotto gli eredi si defilano

Valeria Sacchi

Nella storia degli scandali finanziari dell'America di George Bush non potevano mancare le mogli. E difatti, nel giro di pochi giorni, ecco due divorzi eccezionali spuntare all'orizzonte, una «buona» e una «cattiva». La «buona» (apparentemente) è la ex di Dennis Kozlowski, l'amministratore delegato della Tyco accusato di aver sottratto in vari modi alle casse del gruppo ben 600 milioni di dollari. Per evitare a Dennis l'umiliazione del carcere nell'attesa del processo, la signora ha versato ben dieci milioni di dollari di cauzione.

La «cattiva» si chiama Jane ed è la moglie abbandonata dell'ex capo indiscusso di General Electric Jack Welch, il quale le ha preferito una giovane

giornalista dell'Harvard Business Review. Ritiratosi in pensione un anno fa con la nuova compagna (in parte incoraggiato dall'arsena), Welch è stato finora al riparo da ogni preoccupazione, anche perché la Ge, alla quale aveva dedicato 41 anni di lavoro, non è mai entrata nella lista. Ma, in occasione della causa di divorzio, la cattiva Jane ha alzato il velo sui termini di una «liquidazione» aziendale che avrebbe assicurato all'ex marito, vita natural durante, frange benefit (tipo: un appartamento a Manhattan, sere e limousine private, ristoranti e via dicendo) per un valore di 2,5 milioni di dollari all'anno. Risultato: la guida da Harvey Pitt sta indagando per sapere di questi regali gli azionisti siano stati messi al corrente, e Welch ha

rinunciato precipitosamente ai benefit.

Per tanti che cadono, uno che resiste: è Steve Case, presidente di AOL Time Warner e artefice di fusione tra le due società. Nonostante la pressione di molti grandi azionisti, è appena riuscito a ottenere dal consiglio la conferma nell'incarico, ma poiché i suoi nemici si chiamano John Malone (capo di Liberty Media), Ted Turner (già fondatore della Cnn ed ex marito di Jane Fonda, estromesso dalle cariche operative) e un anno fa proprio da Case) e il suo gruppo multimediale è sotto inchiesta da parte della Sec, ma il titolo ha perso negli ultimi due anni il 70% del valore. Secondo

costoro, solo un «miracolo» di Wall Street potrà salvarlo.

Non si è salvato viceversa l'amministratore delegato di Crédit Suisse Lukas Mühlemann che, con un anno di anticipo sui suoi progetti, lascerà a dicembre l'istituto, rimpiazzato da due manager interni: «stranieri» il tedesco Oswald Gruber che guida i Servizi finanziari e il Private banking e l'americano John Mack, capo di Crédit Suisse First Boston, la banca d'investimenti del gruppo sulla quale pende una possibile incriminazione da parte del procuratore di New York, il terribile Elliot Spitzer. Solo alla presidenza del consiglio di amministrazione Mühlemann verrà sostituito da uno svizzero: Walter Kleiholz, ceo di Swiss.

In Italia, un ex banchiere in

pensione potrebbe tornare a ruolo operativo come presidente della Patrimonio Spa, la società creata dal Tesoro per gestire e alienare il patrimonio dello Stato. Si tratta di Luigi Fausti, già presidente della Comit nell'era Medinbanca post privatizzazione e fatto poi saltare dalla stessa Medinbanca per essersi opposto al matrimonio dell'istituto con la Banca Roma di Cesare Garozzi. Fausti viene infatti indicato come uno dei due candidati alla guida della Patrimonio insieme al ragioniere generale dello Stato Vittorio Grilli.

Anche se la gente ha ricominciato a volare e il presidente della compagnia di bandiera Francesco Mengozzi ha potuto perfino annunciare che il primo semestre dell'anno si è chiuso in pareggio, la prudenza è mai troppa. Così la pensa il presidente di Air France Jean-Cyril Spinetta, socio di Alitalia. Il quale, visto il calo del fatturato, sta cercando di rafforzare la posizione del vettore francese attraverso nuove alleanze, anche in previsione della privatizzazione del gruppo. Nel mirino di Spinetta c'è la Kim, la

compagnia olandese che, dopo un periodo di prova, aveva preferito rinunciare due anni o sono al matrimonio con Alitalia. La nuova partnership è una risposta a due poli già operativi: quello tra British Airways e American Airlines che comprende anche Iberia, Air Lingus, Cathay Pacific e Qantas, e l'accordo, approvato dal commissario Cee alla concorrenza, Mario Monti, tra Lufthansa, United, Austrian Airlines, Sas, Air Canada e Thai.

Sarà interessante capire quali dei molti eredi del clan di Valdagno approfitteranno dell'Opia lanciata dalle Industrie Zignago sulla Marzotto per lasciare o comunque ridurre la loro presenza nell'azienda famiglia. Tra costoro dovrebbe esserci Gaetano Marzotto, figlio di Vittorio. Del resto, una ragione prima - dell'operazione è senza dubbio la necessità di snellire la rappresentanza familiare nell'impero, dando a tutti la possibilità di uscire il gruppo. Magari per tentare altre strade. Un divorzio, questa volta non in famiglia, sarebbe allo studio anche in casa Aem. La

municipalizzata milanese per l'energia presieduta da Giuliano Zuccoli starebbe infatti meditando di uscire da Fastweb, la società che fornisce servizi a banda larga, dove è il secondo azionista con il 10,4 per cento.

Acquirente possibile: la Biscan controllata da Francesco Micheli e Silvio Scaglia che, in Fastweb, è azionista di maggioranza assoluta. L'istat presieduto da Luigi Biggieri ha corretto il trend dell'inflazione portandolo, per agosto, al 2,4%. Intanto, sul decreto fiscale, entra in crisi l'alleanza tra il presidente della Confindustria Antonio D'Amato e il premier Silvio Berlusconi, e peggio all'attacco le Cisl. Il fronte più temibile appare quello degli amministratori locali, terrorizzati dai tagli della prossima finanziaria. Il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo (che presiede anche la Conferenza Stato-Regioni), ammette che, l'orientamento subirà cambiamenti, le misure costrinzeranno le Regioni a sud aumentare le tasse, mentre il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, arriva perfino a rimpiangere l'era dell'Ulivo.

Paura della guerra, tassi in bilico

Domani è un giorno decisivo per l'andamento dei tassi in America: infatti il comitato della Fed (la Banca centrale Usa) che potrebbe decidere il primo ribasso del costo del denaro nel corso quest'anno. Un taglio di soli 25 centesimi di punto sarebbe una novità relativa, dopo gli 11 ribassi decisi nel 2001. Invece, un calo più consistente certificherebbe una forte recessione economica e sarebbe un segnale assai negativo a conclusione di un anno trascor-

so pericolosamente, dopo il crollo delle Torri Gemelle. Perciò i tassi in Usa potrebbero anche invariare, testimoniando che l'economia americana (e di conseguenza mondiale) resiste ma la ripresa è rinviata, se va bene, al 2003. Alan Greenspan, il presidente della Fed, si è anche detto recentemente preoccupato per il deficit dei conti pubblici, che può avere effetti negativi sui risparmi delle famiglie e sui titoli di Stato. Intanto i tassi in America si minimi degli ultimi 40 anni e si fine anno non è esclusa una loro risalita, che avrebbe l'effetto di deprimere il obbligazio-

ni e rendimenti sono in bilico a gravale ancora la paura. In effetti rimangono i timori, non ancora scongiurati, di nuovi attentati terroristici e il rischio sempre più concreto di una guerra contro l'Iraq (farebbe schizzare il prezzo del petrolio, con conseguente pericolo di inflazione).

Bot di nuovo in bilico
In questo quadro, nell'ipotesi che la Fed non tagli, sarà interessante vedere se si sono spazi di risalita per i tassi all'estero mercoledì dei Bot a 6 mesi e dei Ctx a 24 mesi. All'ultima emissione c'era stata una leggera ripresa

dei Bot trimestrali: lasciavano in tasca un rendimento semplice netto del 2,31% (con un prezzo finale di 99,42 centesimi) a fronte di un rendimento lordo risalito al 3,10% (tra scosso al 2,93% a metà agosto) in base a un prezzo medio ponderato lordo di 99,21. Risultavano invece un calo all'ultima asta, invece, i Bot annuali, scesi a un rendimento in tasca del 2,48% (considerando un prezzo finale di 97,55 centesimi). Il rendimento lordo del 3,21%, in flessione 3,27% precedente, in base a un prezzo medio ponderato lordo di 96,856. Anche i Ctx scesi all'ultima asta sotto il 3% netto, facendo scivolare oltre 200 punti i rendimenti rispetto al precedente emisione, che si era svolta a luglio. Questa volta, i Ctx

sono scesi al 3,36%: un tasso che, detratte l'imposta, vuol dire il 2,84%.

Medio e lungo termine
Venerdì sono emessi i Btp e i Cct: sul medio e lungo termine i rendimenti titoli a cedola fissa hanno avuto ancora scivolata all'ultima asta (i Btp a 3,5 e 30 anni hanno perso tra i 6 e i 55 centesimi di rendimento rispetto all'emissione precedente) mentre l'andamento dei Cct, a tasso variabile, sarà influenzato dall'asta dei Bot di mercoledì. All'ultima asta il Btp triennale (scadenza 15/9/05, tasso d'interesse annuo lordo nominale del 3,5%) è sceso in asta al 3,55% lordo, dal 3,71% di agosto, con un prezzo netto di 99,64996: così il rendimento previsto a scadenza

arriva al 3,19% netto. Ancora più netta la diminuzione del Btp quinquennale (scadenza 15/10/07, tasso d'interesse annuo lordo del 5%) il cui rendimento è sceso all'ultima asta di ben 46 centesimi, al 4,08% lordo (4,54% precedente, in base a un prezzo netto di 104,35 centesimi): così la previsione di rendimento netto è pari al 3,57%, considerando anche il reinvestimento delle cedole i prossimi 5 anni agli stessi tassi. In discesa anche il Btp trentennale (scadenza 1/2/33, tasso d'interesse annuo lordo del 5,75%), collocato all'ultima asta a un prezzo di 109,19: il rendimento lordo di questi titoli è così calato dal precedente 5,76% al 5,21%, ovvero un 4,56% netto detratte la ritenuta fiscale.

Pietro Stevenini

Raccomanda e vigila: le novità Poste Italiane

Chi spedisce una lettera raccomandata o una lettera assicurata diretta in Italia ha a disposizione il nuovo servizio Avviso di ricevimento prioritario che permette di ricevere con posta prioritaria una cartolina di conferma dell'avvenuto recapito delle lettere, con data e firma del destinatario. L'avviso di ricevimento prioritario costa 0,62 e viaggia utilizzando la rete logistica Poste prioritarie. Così, chi spedisce una lettera raccomandata o assicurata può ricevere l'avviso il giorno successivo a quello in cui è stata recapitata la lettera. Le cartoline di avviso (prioritarie) sono disponibili, gratuitamente, in tutti gli uffici postali mentre continue a essere disponibili l'Avviso di ricevimento ordinario al costo di 0,41 euro; viene recapitato entro il 3° giorno successivo alla spedizione (per almeno il 90% delle spedizioni nel 2002). Il nuovo servizio valore aggiunto ai prodotti Poste raccomandate e Poste assicurate (consente di assicurare il contenuto della spedizione fino al valore di 2.065,83 euro) che offrono la certificazione legale dell'invio. Poste raccomandate e Poste assicurate offrono il recapito della spedizione su tutto il territorio nazionale entro il 3° giorno successivo alla spedizione: nel 2° semestre 2001 il 90% delle spedizioni effettuate è stato consegnato in 3 giorni. Tutte queste missive sono segnate con un codice a barre che consente di localizzare la spedizione diretta in Italia rivolgendosi al call center di Poste Italiane (al numero 160) o consultando il sito Internet <http://www.poste.it> (servizio DoveQuando). Poste Italiane ha rinnovato anche il tradizionale vaglia postale. Il recapito avviene all'indirizzo del destinatario indicato dal mittente. Questi potrà incassarlo in qualsiasi ufficio postale, versarlo sul proprio c/c (postale o bancario) o girarlo a terzi se il mittente non ha apposto la clausola «non trasferibile». Inviare un vaglia postale costa 2,58 euro per importi fino a 51,65 euro, 5,16 euro per importi superiori, fino a un massimo di 2592,28 euro. La consegna al destinatario avviene, mediamente, entro il 3° giorno successivo a quello di emissione. Il nuovo vaglia postale ha lo stesso formato e la stessa veste grafica degli assegni (sia postali sia bancari) ed è realizzato con sofisticate tecniche antifalsificazione.

Gli affitti e le clausole nulle

L'articolo 14 della nuova legge sugli affitti (il 9/12/98, n. 431) ha abrogato (per le locazioni abitative) la norma prevista dall'equo canone (art. 79, 1.392/78) e le salvaguardie e tutela del conduttore (considerato contraente debole), contro ogni pretesa volta ad alterare l'assetto di interessi (tra proprietario e inquilino) ritenuto equo dalla legge. La scelta di abolire la norma che era diventata (anche in seguito alla rigida interpretazione datale nelle aule di giustizia) una

sorta di grande «ombrello» protettivo contro abusi da presunta posizione dominante del locatore, sostituendola con una nuova previsione (art. 13) che, non a caso, portava lo stesso titolo (tutti i contratti alla legge), pur presentando diverse impostazioni.

Le ipotesi principali di clausole nulle, indistintamente operanti nei confronti di contratti «liberi», «agevolati», «transitori» (anche per studenti universitari), sono due. In primo, sono nulle le clausole volte a determinare un importo del canone di locazione in misura superiore a quella risultante dal contratto scritto (e registrato); la legge intende così ren-

dere nulli, in modo deciso, i vari e fantasiosi «struccheti» emersi in passato nelle aule di giustizia (contratti paralleli, accordi sottobanco, integrazioni di «in nero» ecc.). In tali casi il conduttore può anche dopo il rilascio locale, purché entro i successivi sei mesi chiedere la restituzione delle somme corrisposte in eccedenza. Va osservato che tali patti «fuori contratto» erano diffusi soprattutto in tempi di equo canone (quale reazione del mercato alle ingiustizie della legge) e che, dall'agosto '92, i «patti in deroga» (l. 359/92), la prassi ha registrato le quali scompare. Tale nullità si rafforza se coordinata con la previsione della nuo-

va legge (art. 1, co. 4) che considera invalidi i contratti non stipulati in forma scritta.

Secondariamente, il stata dichiarato nullo ogni patto volto a derogare ai limiti di durata del contratto (previsti dalla legge o dal dm. 5/3/99 di attuazione) che, ricordiamo, è almeno 4 anni (con rinnovo di 4) nel contratto «libero»; almeno 3 anni (con proroga di diritto di 2) in quello «agevolato» o «transitorio»; almeno 6 mesi nel «transitorio» per studenti universitari.

Infine è prevista, come norma di chiusura, per i contratti «liberi» (che, ricordiamo sono quelli in cui è lasciata maggiore autonomia alle parti), la nullità di ogni obbligo del conduttore, clausola o altro vantaggio economico o normativo, derivati ad attribuire

al locatore un canone superiore a quello contrattualmente stabilito. Viceversa, per i contratti «agevolati», è nulla la previsione di un canone superiore a quello massimo definito dagli accordi locali (depositi in comune) per immobili omologhi (per caratteristiche e tipologie).

In conclusione, emerge per certo la volontà del legislatore di voler tutelare il conduttore (ancor più inteso «contraente debole») contro la richiesta di durata inferiori e quelle di legge e contro le richieste «canoni non risultanti» (scritte e registrate). Invece, la portata e il maggior o minor rigore delle norme di chiusura le, in definitiva, la liberalizzazione proclamata dalla l. 431/98 dipenderanno molto dall'interpretazione che ne darà la magistratura, in quanto si

prevedono ampie discussioni nella loro applicazione concreta.

Dalla «trasparenza» poi la tutela del Fisco, danneggiato dalla previsione di contratti «canoni in nero» (sfuggenti a tassazione): aspetto importante, considerato che le maggiori entrate derivanti dall'emissione del «spese» dovessero costituire, secondo le previsioni, la fonte di finanziamento delle agevolazioni fiscali concesse al locatore e al conduttore (specie nei contratti «agevolati» o «transitori») nonchè il fondo sostegno «affitti per le fasce deboli» (con il fine di fornire loro un aiuto economico a sostenere i «canoni» di mercato). Fondo che, peraltro, potrebbe funzionare meglio.

Pier Paolo Basso
coordinatore legale Confindustria

La tutela giuridica in polizza

Una formula assicurativa sempre più importante nella nostra società è quella che riguarda la tutela giudiziaria dell'assicurato e dei suoi familiari (convivenzi). Si tratta di un «prodotto» che, pur non facendo parte direttamente del settore assicurativo, le compagnie assicuratrici abbinano alle proprie polizze (auto, casa ecc.) con apposite convenzioni.

In pratica, una compagnia che assicura il capofamiglia con la garanzia della «terza» può

includere nella copertura anche le formule assistenziali previste per la «tutela giudiziaria» (indicando nel contratto qual è l'impresa che esercita tale attività). Nel cumulo dei premi indicati nella polizza, compare di solito anche il costo di tale prestazione, ciò significa che si tratta di un'«apposita» assicurazione, bensì di un'estensione alla «base» del contratto.

I «massimali» di copertura variano, come sempre, a seconda delle compagnie, dei servizi offerti e della zona: un premio annuo di 61 euro può garantire spese totali per 10 mila euro.

Inoltre, la validità di copertura viene estesa, «poche limitazioni» e in ben determinati casi (sui quali il bene informato, in tutti gli Stati d'Europa).

Ecco le prestazioni essenziali. In «base» delle tante polizze presenti sul mercato si legge: «la compagnia assicura, entro i limiti indicati dal massimale, la spesa che si renda necessaria per la tutela dei diritti dell'assicurato, nell'ambito della sua vita privata: 1) quando subisce danni extracontrattuali relativi a fatto illecito di terzi; 2) che sia sottoposto a procedimento penale per delitto colposo o per contravvenzione; 3) che debba

sostenere controversie di diritto civile di natura contrattuale, per le quali il valore in lite sia superiore a euro 200».

Nelle polizze sono anche previste altre garanzie: 4) le controversie relative all'abitazione dell'assicurato identificata in polizza; 5) le controversie e i procedimenti che coinvolgono l'assicurato nella veste di «utente» di bicicletta, pedone o di trasportato; 6) le controversie con istituti o enti pubblici di assicurazione previdenziali e sociali. Questa garanzia viene estesa anche ai componenti del nucleo familiare dell'assicurato, purché risultanti nel suo stato familiare.

Sono altresì incluse le seguenti garanzie: le spese di assistenza stragiudiziale e gli oneri per

l'intervento di un legale, nonché quelli inerenti all'intervento del perito d'ufficio (Ctu) e dell'eventuale consulente tecnico di parte. Anche i costi dovuti alle indagini per la ricerca di prove a difesa fanno parte delle prestazioni contrattuali, idem per ciò che riguarda le spese per gli accertamenti su oggetti, proprietà, modalità e dinamica dei sinistri. Se si perde la causa, le spese liquidate a favore della controparte saranno a carico dell'impresa, così come lo saranno quelle per la redazione di denunce, querela, istanze all'autorità giudiziaria. Naturalmente rientrano nelle coperture i seguenti oneri: per l'intervento di un legale, consulente tecnico di parte e le spese di giustizia, in caso di condanna penale.

Una delle regole che mette in buona luce queste prestazioni, sta nella possibilità di «scegliere» il legale più adatto direttamente dall'assicurato che deve, comunque, segnalare le generalità alla società. «In molti casi», dice l'avvocato Nikola Cernetti, «il danneggiato, pur ritenendo di averne diritto, rinuncia ad adire le vie giudiziarie per il timore di dover «spese» legali troppo alte, in quanto, ad esempio, si trova in una situazione nella quale è controversa la responsabilità. Con la polizza per la tutela giudiziaria, l'assicurato viene incoraggiato a proporre l'azione, in quanto è conscio di non dover sostenere tale rischio».

Giuseppe Alberti

SPAZIO AFFARI

avvisi al ordinario presso: 12, via Milano 32, I. 00187 Roma, tel. 06/49811111, 06/49811112, 06/49811113, 06/49811114, 06/49811115, 06/49811116, 06/49811117, 06/49811118, 06/49811119, 06/49811120, 06/49811121, 06/49811122, 06/49811123, 06/49811124, 06/49811125, 06/49811126, 06/49811127, 06/49811128, 06/49811129, 06/49811130, 06/49811131, 06/49811132, 06/49811133, 06/49811134, 06/49811135, 06/49811136, 06/49811137, 06/49811138, 06/49811139, 06/49811140, 06/49811141, 06/49811142, 06/49811143, 06/49811144, 06/49811145, 06/49811146, 06/49811147, 06/49811148, 06/49811149, 06/49811150, 06/49811151, 06/49811152, 06/49811153, 06/49811154, 06/49811155, 06/49811156, 06/49811157, 06/49811158, 06/49811159, 06/49811160, 06/49811161, 06/49811162, 06/49811163, 06/49811164, 06/49811165, 06/49811166, 06/49811167, 06/49811168, 06/49811169, 06/49811170, 06/49811171, 06/49811172, 06/49811173, 06/49811174, 06/49811175, 06/49811176, 06/49811177, 06/49811178, 06/49811179, 06/49811180, 06/49811181, 06/49811182, 06/49811183, 06/49811184, 06/49811185, 06/49811186, 06/49811187, 06/49811188, 06/49811189, 06/49811190, 06/49811191, 06/49811192, 06/49811193, 06/49811194, 06/49811195, 06/49811196, 06/49811197, 06/49811198, 06/49811199, 06/49811200, 06/49811201, 06/49811202, 06/49811203, 06/49811204, 06/49811205, 06/49811206, 06/49811207, 06/49811208, 06/49811209, 06/49811210, 06/49811211, 06/49811212, 06/49811213, 06/49811214, 06/49811215, 06/49811216, 06/49811217, 06/49811218, 06/49811219, 06/49811220, 06/49811221, 06/49811222, 06/49811223, 06/49811224, 06/49811225, 06/49811226, 06/49811227, 06/49811228, 06/49811229, 06/49811230, 06/49811231, 06/49811232, 06/49811233, 06/49811234, 06/49811235, 06/49811236, 06/49811237, 06/49811238, 06/49811239, 06/49811240, 06/49811241, 06/49811242, 06/49811243, 06/49811244, 06/49811245, 06/49811246, 06/49811247, 06/49811248, 06/49811249, 06/49811250, 06/49811251, 06/49811252, 06/49811253, 06/49811254, 06/49811255, 06/49811256, 06/49811257, 06/49811258, 06/49811259, 06/49811260, 06/49811261, 06/49811262, 06/49811263, 06/49811264, 06/49811265, 06/49811266, 06/49811267, 06/49811268, 06/49811269, 06/49811270, 06/49811271, 06/49811272, 06/49811273, 06/49811274, 06/49811275, 06/49811276, 06/49811277, 06/49811278, 06/49811279, 06/49811280, 06/49811281, 06/49811282, 06/49811283, 06/49811284, 06/49811285, 06/49811286, 06/49811287, 06/49811288, 06/49811289, 06/49811290, 06/49811291, 06/49811292, 06/49811293, 06/49811294, 06/49811295, 06/49811296, 06/49811297, 06/49811298, 06/49811299, 06/49811300, 06/49811301, 06/49811302, 06/49811303, 06/49811304, 06/49811305, 06/49811306, 06/49811307, 06/49811308, 06/49811309, 06/49811310, 06/49811311, 06/49811312, 06/49811313, 06/49811314, 06/49811315, 06/49811316, 06/49811317, 06/49811318, 06/49811319, 06/49811320, 06/49811321, 06/49811322, 06/49811323, 06/49811324, 06/49811325, 06/49811326, 06/49811327, 06/49811328, 06/49811329, 06/49811330, 06/49811331, 06/49811332, 06/49811333, 06/49811334, 06/49811335, 06/49811336, 06/49811337, 06/49811338, 06/49811339, 06/49811340, 06/49811341, 06/49811342, 06/49811343, 06/49811344, 06/49811345, 06/49811346, 06/49811347, 06/49811348, 06/49811349, 06/49811350, 06/49811351, 06/49811352, 06/49811353, 06/49811354, 06/49811355, 06/49811356, 06/49811357, 06/49811358, 06/49811359, 06/49811360, 06/49811361, 06/49811362, 06/49811363, 06/49811364, 06/49811365, 06/49811366, 06/49811367, 06/49811368, 06/49811369, 06/49811370, 06/49811371, 06/49811372, 06/49811373, 06/49811374, 06/49811375, 06/49811376, 06/49811377, 06/49811378, 06/49811379, 06/49811380, 06/49811381, 06/49811382, 06/49811383, 06/49811384, 06/49811385, 06/49811386, 06/49811387, 06/49811388, 06/49811389, 06/49811390, 06/49811391, 06/49811392, 06/49811393, 06/49811394, 06/49811395, 06/49811396, 06/49811397, 06/49811398, 06/49811399, 06/49811400, 06/49811401, 06/49811402, 06/49811403, 06/49811404, 06/49811405, 06/49811406, 06/49811407, 06/49811408, 06/49811409, 06/49811410, 06/49811411, 06/49811412, 06/49811413, 06/49811414, 06/49811415, 06/49811416, 06/49811417, 06/49811418, 06/49811419, 06/49811420, 06/49811421, 06/49811422, 06/49811423, 06/49811424, 06/49811425, 06/49811426, 06/49811427, 06/49811428, 06/49811429, 06/49811430, 06/49811431, 06/49811432, 06/49811433, 06/49811434, 06/49811435, 06/49811436, 06/49811437, 06/49811438, 06/49811439, 06/49811440, 06/49811441, 06/49811442, 06/49811443, 06/49811444, 06/49811445, 06/49811446, 06/49811447, 06/49811448, 06/49811449, 06/49811450, 06/49811451, 06/49811452, 06/49811453, 06/49811454, 06/49811455, 06/49811456, 06/49811457, 06/49811458, 06/49811459, 06/49811460, 06/49811461, 06/49811462, 06/49811463, 06/49811464, 06/49811465, 06/49811466, 06/49811467, 06/49811468, 06/49811469, 06/49811470, 06/49811471, 06/49811472, 06/49811473, 06/49811474, 06/49811475, 06/49811476, 06/49811477, 06/49811478, 06/49811479, 06/49811480, 06/49811481, 06/49811482, 06/49811483, 06/49811484, 06/49811485, 06/49811486, 06/49811487, 06/49811488, 06/49811489, 06/49811490, 06/49811491, 06/49811492, 06/49811493, 06/49811494, 06/49811495, 06/49811496, 06/49811497, 06/49811498, 06/49811499, 06/49811500, 06/49811501, 06/49811502, 06/49811503, 06/49811504, 06/49811505, 06/49811506, 06/49811507, 06/49811508, 06/49811509, 06/49811510, 06/49811511, 06/49811512, 06/49811513, 06/49811514, 06/49811515, 06/49811516, 06/49811517, 06/49811518, 06/49811519, 06/49811520, 06/49811521, 06/49811522, 06/49811523, 06/49811524, 06/49811525, 06/49811526, 06/49811527, 06/49811528, 06/49811529, 06/49811530, 06/49811531, 06/49811532, 06/49811533, 06/49811534, 06/49811535, 06/49811536, 06/49811537, 06/49811538, 06/49811539, 06/49811540, 06/49811541, 06/49811542, 06/49811543, 06/49811544, 06/49811545, 06/49811546, 06/49811547, 06/49811548, 06/49811549, 06/49811550, 06/49811551, 06/49811552, 06/49811553, 06/49811554, 06/49811555, 06/49811556, 06/49811557, 06/49811558, 06/49811559, 06/49811560, 06/49811561, 06/49811562, 06/49811563, 06/49811564, 06/49811565, 06/49811566, 06/49811567, 06/49811568, 06/49811569, 06/49811570, 06/49811571, 06/49811572, 06/49811573, 06/49811574, 06/49811575, 06/49811576, 06/49811577, 06/49811578, 06/49811579, 06/49811580, 06/49811581, 06/49811582, 06/49811583, 06/49811584, 06/49811585, 06/49811586, 06/49811587, 06/49811588, 06/49811589, 06/49811590, 06/49811591, 06/49811592, 06/49811593, 06/49811594, 06/49811595, 06/49811596, 06/49811597, 06/49811598, 06/49811599, 06/49811600, 06/49811601, 06/49811602, 06/49811603, 06/49811604, 06/49811605, 06/49811606, 06/49811607, 06/49811608, 06/49811609, 06/49811610, 06/49811611, 06/49811612, 06/49811613, 06/49811614, 06/49811615, 06/49811616, 06/49811617, 06/49811618, 06/49811619, 06/49811620, 06/49811621, 06/49811622, 06/49811623, 06/49811624, 06/49811625, 06/49811626, 06/49811627, 06/49811628, 06/49811629, 06/49811630, 06/49811631, 06/49811632, 06/49811633, 06/49811634, 06/49811635, 06/49811636, 06/49811637, 06/49811638, 06/49811639, 06/49811640, 06/49811641, 06/49811642, 06/49811643, 06/49811644, 06/49811645, 06/49811646, 06/49811647, 06/49811648, 06/49811649, 06/49811650, 06/49811651, 06/49811652, 06/49811653, 06/49811654, 06/49811655, 06/49811656, 06/49811657, 06/49811658, 06/49811659, 06/49811660, 06/49811661, 06/49811662, 06/49811663, 06/49811664, 06/49811665, 06/49811666, 06/49811667, 06/49811668, 06/49811669, 06/49811670, 06/49811671, 06/49811672, 06/49811673, 06/49811674, 06/49811675, 06/49811676, 06/49811677, 06/49811678, 06/49811679, 06/49811680, 06/49811681, 06/49811682, 06/49811683, 06/49811684, 06/49811685, 06/49811686, 06/49811687, 06/49811688, 06/49811689, 06/49811690, 06/49811691, 06/49811692, 06/49811693, 06/49811694, 06/49811695, 06/49811696, 06/49811697, 06/49811698, 06/4981

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 LUNEDÌ 23 SETTEMBRE

Malkovich regista a Parigi

John Malkovich (nella foto) si cimenta in una nuova impresa: il famoso attore americano sta curando la regia di *Hysteria*, un'ambiziosa pièce che dal 26 settembre sarà in cartellone al Théâtre Marigny di Parigi. È la sua prima messinscena in francese.

Il cinema alpino

Il 33° Festival del film alpino si apre oggi a Les Diablerets in Svizzera e mette in competizione 25 film di dieci paesi. Fino al 29 settembre sono programmati sei film svizzeri, altrettanti francesi, cinque italiani, due inglesi e uno ciascuno da Serbia, Slovacchia, Austria, Australia, Usa e Belgio.

Libri in festa a Trani

A Trani si svolgerà dal 27 al 29 settembre «Dialoghi di Trani», una festa del libro che vedrà la partecipazione tra gli altri di Dacia Maraini (foto), Giovanni Sartori, Miriam Mafai, Franco Cardini, Luciano Canfora, Marcello Veneziani. La kermesse è curata dall'Associazione Presidi del libro con l'Associazione La Maria Porto.

NON SOLO COMPARSE MA PROTAGONISTI DIRETTI DELLA STORIA ITALIANA: UN LIBRO DI DOMENICO QUIRICO SULLE NOSTRE TRUPPE COLONIALI

Capaci di marciare per 22 km in due ore e 40 con armi e materiali, disciplinati, consapevoli, fedeli fino all'ultimo

Giovanni De Luna

Dopo la battaglia di Adua (1896), circa 300 ascari etiopici che avevano combattuto a fianco degli italiani subirono l'amputazione della mano destra e della mano sinistra, mutilazione «scientifica» che impediva di cavalcare e di combattere. Gli abissini, cristiani anche loro, li consideravano traditori e quella era la punizione prevista per il tradimento (fu infatti risparmiata agli ascari musulmani). Gli «ascari mutilati» diventarono subito uno dei soggetti preferiti dai fotografi; le immagini dei moncherini furono pubblicate sulle riviste illustrate dell'epoca e sulle opere a dispenza che editori e i fratelli Treves dedicarono alle nostre imprese coloniali. Erano foto orrende, in cui gli «ascari mutilati» erano utilizzati per documentare la crudeltà della loro stessa gente, quasi a rassicurare l'opinione pubblica europea e italiana sull'intrinseca legittimità etica della missione civilizzatrice intrapresa dai colonizzatori bianchi.

Sulla storia degli ascari è appena arrivato nella libreria il volume di Domenico Quirico *Squadra bianca*: le truppe coloniali sono viste come protagoniste dirette della storia nazionale, sottratte al ruolo di comparse o di testimoni muti in cui li abbiamo visti relegati nelle foto d'epoca. Il libro, che ha avuto prima la chiave storiografica, è un'indagine sulla motivazione e le motivazioni, fornisce molte preziose informazioni (a partire dal nome, *ascari*, che in turco vuol dire semplicemente soldato), ne sottolinea la resistenza fisica (erano capaci di marciare per chilometri in due ore e quaranta con armi e materiali), la venalità (il soldo che percepivano ne faceva oggettivamente dei privilegiati), ma anche lo slancio e la convinzione con cui si mantenevano fedeli al nostro esercito.

Tornando alla foto degli «ascari mutilati», la si può vedere nel libro di Silvana Palma, alcuni anni fa (*L'Italia coloniale*, Editori Riuniti, 1993) che è stata la prima, compiuta storia fotografica della nostra stagione d'oltremare. In altre fotografie, gli ascari compaiono accanto ai cannoni nella guerra italo-turca del 1911-1912, una strada a Roma mentre ascoltano il primo fonografo, in un'immagine tricolore con la scritta «anche noi per l'Italia»; poche immagini che insistono sul loro stupefacente incontro con la modernità, sulla fedeltà nei nostri confronti, risultando in tutto lo stereotipo dell'ascaro così propagandato dall'Italia fascista. Nel Museo coloniale di Roma, migliaia di visitatori accalcano nella «sala militare» le cui vetrine documentavano le trasformazioni dei soldati indigeni in guerrieri seminudi, primitivi, armati e fondamentalmente infidi e crudeli, in militi disciplinati, consapevoli, fedeli e riconoscenti nei confronti della «civiltà» italiana.

Era il lato edificante e pedagogico del nostro rapporto con le popolazioni coloniali; l'altro, quello oscuro e tenebroso, era segnato da un razzismo che cercava legittimazioni ideologiche e biologiche e che, dopo la legge fascista del 1938, nelle colonie italiane sfociò in un modello di organizzazione sociale (e urbanistica) duramente segregazionista e discriminatoria. Questa sorta di apartheid fu opprimente e superfluo, che per il fine precece dell'impero, travolto dagli inglesi solo anni dopo (nel 1941).

Il fatto che l'Italia abbia perduto le sue colonie in seguito alla sconfitta militare ha vissuto al paese i traumi della decolonizzazione e delle lotte di liberazione africana. Soprattutto, dopo, ad esempio, finestrarono il dopoguerra della Francia. Ma ha anche alimentato un processo di rimozione in cui è stato speso per tutto il mito di un colonialismo dal volto umano, per la



Una caserma di ascari in Eritrea: il portale campeggia i simboli del regime fascista. In basso un'immagine della disfatta di Adua nel 1896, in seguito alla quale circa 300 ascari subirono l'amputazione della mano destra e della mano sinistra, per impedire loro di combattere, da parte degli abissini che li consideravano traditori: nell'incisione si vedono alcuni di essi mentre rientrano nelle linee italiane.

L'onore degli ASCARI



Allo scoppio della seconda guerra mondiale erano 200 mila i soldati di colore impegnati nella difesa delle colonie dell'Africa orientale: fecero fronte alle truppe britanniche rassegnandosi alla resa solo quando la sconfitta appariva ormai inevitabile. Nella piana di Agordat ne morirono 14.686

SQUADRA

Il volume *Squadra bianca* di Domenico Quirico, giornalista della Stampa che segue da vent'anni le vicende africane, esce nelle «Scie» di Mondadori (sottotitolo *Storia delle truppe coloniali italiane*, con una quarantina di illustrazioni, 360 pagine, 18,20 euro). Già autore di una *Storia dell'unificazione europea* (Agorà, 1998), Quirico cura da anni una ricerca su aspetti e uomini meno noti del colonialismo italiano (fra cui una biografia di Romolo Gessi Pascià), in quest'ambito ha potuto studiare il materiale documentario per ricostruire la storia delle truppe coloniali dallo sbarco a Massaua nel 1885 fino alla battaglia di Cheren nel 1941, fra cui soprattutto diari e lettere di ufficiali italiani.

cancellazione delle responsabilità dei militari e di quanti si macchiarono di crimini orribili, anche per l'ingiusto oblio a danno dei tanti amministratori che interpretarono con onestà e correttezza il proprio mandato, i tecnici, degli operai, dei contadini, che in buona fede e assoluta sottomissione vissero nella propria vita gli entusiasmi e i drammi, le illusioni e il crollo dell'avventura coloniale.

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale c'erano mila ascari a difendere l'Africa orientale italiana stretta nella cintura ferro dell'impero britannico e condannata dalla geografia a un destino senza speranza. In *Squadra bianca* Quirico ricorda che, dopo una breve fiammata iniziale, la storia della «Storia dell'Impero» fu altro che una lunga sequenza di ritirata, ma i reparti di colore

rassegnati alla sconfitta apparivano ormai inevitabili. A Cheren, dove gli italiani affrontarono l'ultima battaglia, i fronte alle migliori truppe coloniali dell'impero inglese, ai carri armati e ai bombardamenti aerei, che secondo i loro stessi comandanti avrebbero dovuto provocare lo sbandamento dopo pochi minuti. Nella piana di Agordat morirono 14.686 ascari.

Cheren (1941) fu l'ultimo episodio di una storia cominciata nel lontano 1885 e che il libro di Quirico ci restituisce per intero. Quando arrivammo a Massaua, ereditammo bande di guerrieri regolari, poi banditi, un po' poliziotti, che il bey egiziano che governava in nome dei turchi aveva preso al suo servizio visti gli scarsi effettivi della guarnigione locale. I bashi buzuk (lette-

ralmente «zucche vuote»), a loro volta arruolati solo 100, la metà dei quali, l'11 maggio 1885, fu impiegata in una ricognizione militare che ne provocò, però, la defezione totale. Questo inizio poco incoraggiante fu presto dimenticato. Anzi, agli ascari si aggiunsero anche i primi carabinieri indigeni (gli *zaptié*) chiamati a collaborare nella gestione dell'ordine pubblico. Il loro primo vero combattimento avvenne il 1° gennaio 1887, quando Adua decise di iniziare la guerra tra Italia e Etiopia, attaccando con 5-6000 uomini l'avamposto di Saati, un presidio comandato dal maggiore Borrelli. Nel quale italiani e bashi buzuk resistettero a fianco a fianco. Dopo Saati, però, ci fu l'orrore di Dogali, il massacro dei soldati della colonia De Cristoforis. E Dogali fu la svolta.

Il 3 maggio 1888 arrivò in Etiopia il nuovo governatore, il generale Baldissera, l'austriaco: agli ascari si diede una divisa, una bandiera, un nuovo senso di appartenenza; i bashi buzuk uscivano di scena, adesso gli irregolari erano guidati da ufficiali italiani e le missioni che venivano loro affidate non erano più di presidiare luoghi lontani e troppo scomodi per le truppe nazionali. L'11 dicembre 1892 gli ascari entrarono a far parte ufficialmente dell'esercito italiano, distribuiti in quattro battaglioni, e vissero la loro stagione più epica in una guerra che in Italia si ricorda più, quella contro i dervisci (la parola persiana *dervish* significa «che chiede», mendicante), i seguaci del Mahdi che fecero tremare l'intero mondo coloniale: fondamentali, si direbbe oggi, si graduò, contiguità il fondalismo religioso che fu forte vocazione guerriera che furono sconfitti in campo aperto dai nostri ascari a Agordat (1890). Erano 75 gli italiani presenti in quell'occasione; ne furono

decorati 63; compresi i furieri e i capotribunieri, agli ascari toccarono solo otto medaglie, pochissime ma anche le prime, significative di una lunga storia di valore e di coraggio che avrebbe dovuto essere vittoria a Cassala (ancora contro i dervisci), nella battaglia di Senafé, nella sconfitta di ras Mangascia.

Certamente gli ascari eritrei condivisero anche la disfatta di Adua, e parteciparono a tutte le alterne vicende della nostra avventura coloniale: furono affiancati dai *dubai* (la metà somala dell'esercito coloniale), poi dai libici (i *savari* a cavallo e i *meharrit*, reparti cammellati), ci appoggiarono nel domare le rivolte dei loro connazionali (da quella contadina e nazionalista di Batha Agos a quella, ancora a sfondo religioso, del mulah Mohammed ben Abdullah Hassan nel 1908).

Il libro di Quirico ci segue passo per passo lungo tutto questo itinerario, accompagnandoci con sguardo sollecito e partecipe, verso la fine del percorso ci si imbatte anche in Omar el Mukhtar, il ribelle libico che fu l'ultima vittima della repressione di Graziani. Fu catturato l'11 settembre 1911, quando aveva 73 anni; il 15 settembre subì un processo farsa che vide condannato alla cella il rigoroso anche il difensore d'ufficio dell'imputato, il capitano Roberto Longano, colpevole di aver interpretato troppo scrupolosamente il suo ruolo: 20 mila libici furono obbligati ad assistere alla sua impiccagione. Negli anni, finanziati da Gheddafi e interpretato da magistrato Anthony Quinn, sulla rivista di el Mukhtar si girò un film che Quirico definisce di «forse» propaganda antitaliana. Il film, dopo più di 20 anni, non ha ancora ricevuto l'autorizzazione per essere proiettato nei nostri cinema. A proposito della rimozione di cui si diceva all'inizio...

UN LIBRO A. GIOVANNI DE LUNA

Il futuro dei musei tra pubblico e privato

Luigi Curto

Nel tentativo di fare chiarezza sui problemi inerenti l'organizzazione e la gestione dei Beni culturali in Italia, alla luce del dissenso decretato legge 63 del 4 aprile 2002, l'articolo 7 ha istituito la «Società Patrimonio dello Stato Spa» per la valorizzazione gestione e affidamento del patrimonio dello Stato. Silvia Dell'Orso ha scritto un saggio dal titolo volutamente provocatorio: *Altro che Musei*. L'autrice è giornalista free-lance e da molti anni si occupa di cronaca d'arte. tratta un libro-inchiesta, nato con l'idea di offrire una bussola per orientarsi tra molte novità e opportunità che caratterizzano oggi il mondo dei beni culturali in Italia.

Il saggio è suddiviso in tre capitoli: il primo di dati e informazioni. Nel primo si parla di «Un patrimonio in lista di attesa», e l'argomento viene sezionato in sei distinti paragrafi, dedicati all'Italia dei tanti e forse troppi musei: 4.144 quelli censiti nel 1986; mentre in Francia sono 1.240; al patrimonio ecclesiastico, molte chiese ormai prive di parroci e quindi in balia dei ladri, anche se viene citato il «patrimonio» che per far fronte alle difficoltà finanziarie vendono opere d'arte e pale d'altare del «patrimonio» di cui si parla. I successivi paragrafi trattano delle dimore storiche, quasi 60.000 in Italia, del paesaggio che costituisce un vero e proprio museo in *plein air*, delle esportazioni clandestine e dei furti di opere d'arte, che sono stati 1.591 nel 2001.

La questione scottante del nuovo



Silvia Dell'Orso. *Altro che musei*. La questione dei beni culturali in Italia

Laterza
pp. 195, € 14

assetto normativo dei Beni artistici voluto dal governo Berlusconi, è affrontata nel secondo capitolo, sempre con taglio da cronista, elencando i fatti, senza mai prendere posizione di parte o faziosità (anche se traspare un giudizio critico sulla nuova gestione). Si parla anzitutto delle «Soprintendenze sedotte» e abbandonate: tempo erano i più importanti Enti di Stato, preposti alla tutela e conservazione del patrimonio archeologico, artistico, architettonico, oggi rischiano di essere relegate a strutture di serie B, in seguito a devolution che trasferisce la competenza della tutela del patrimonio artistico agli Enti Locali, in particolare alle Regioni. È soprattutto il passaggio da una gestione pubblica alla nuova gestione privatistica che Silvia Dell'Orso descrive con dovizia di documentazione nei successivi paragrafi, uno dei quali è dedicato alle nuove vie di finanziamento, non così facili da percorrere.

Nel «ultimo capitolo» si parla di «Banche o di Fondazione» e qui viene messa in luce l'attuale crisi del mecenatismo e la necessità che le imprese trasformino in sponsor a partner dei progetti culturali. Meglio se in un'ottica Non Profit. Perché solo un o quattro musei in Italia sono oggi in grado di presentare un bilancio in utile, o almeno in pareggio, utilizzando come risorse solo gli introiti dei biglietti d'ingresso, e delle royalties su gadget, bookshop e caffetteria. Appaio chiaro a questo punto come i musei possano e debbano essere considerati alla stregua di aziende, finalizzate solo al profitto. Anche per non dover sottostare alle esigenze del marketing e dell'industria, a scapito degli obiettivi culturali.



Sogno di vederti a casa



BALTIMORA Collezione Intellare tuttolegno
cilegio inglese F4

OLTREPASSA I CONFINI DELL'IMMAGINAZIONE,
INCONTRA I TUOI SOGNI,
LIBERA LA TUA MENTE ALLA RICERCA DELL'ESSENZA,
VIVI ALL'INTENSITÀ DI UN TAMBURÒ BATTENTE.
MA QUANDO AVRAI VOGLIA DI CASA TORNERAI DA ME.

BERTOLOTTO
PORTE

Tel. +39.0172.912.811
Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.com
staff@bertolottoporte.com

800-034392

Dal lunedì al venerdì
Dalle ore 8.00 alle ore 12.00
Dalle ore 14.00 alle ore 18.00

**Punt
verde**

• Crocara di Barga
• Torre S. Giorgio
• Torino
• Borgo San Dalmazzo

I PROGRAMMI POMERIDIANI DI RAIUNO E CANALE 5, UN GIGANTESCO BLOB DI AMORE E DI MORTE

La marmellata della domenica

Personaggi deboli alla corte di Costanzo
troppi ottuagenari da Mara Venier
Ma gli autori, dove saranno finiti?

Alessandra Comazzi

I contenitori non si possono mica abolire: devono tenere compagnia, devono occuparsi degli argomenti più disparati, devono informare, far riflettere, divertire. Insomma hanno un loro ruolo, all'interno dei palinsesti: allora... mal «Domenica in» Raiuno e «Buona domenica» Canale 5 appaiono come la somma della marmellata televisiva, un gigantesco «Blob», reso ancora più mostruoso dalla durata. Per due motivi: intrecciati i personaggi e gli autori. Qualche anno fa a «Buona domenica» c'era Fiorella, per esempio, qualche anno prima a «Domenica in» c'era il trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Adesso con Costanzo ci sono protagonisti: fucino, come Laura Freddi o Pino Insegno, e dalla Venier una congrega di ottuagenari tenuti su dai chirurghi plastici, ovvero gli «overgreen». Va bene che in popolazione invecchia, ma non è dignitoso che invecchi in video fingendo di divertirsi. È un circo con la donna-scimmia, il toni, il clown bianco: solo che al circo sono molto più professionali, altrimenti troveremmo troppi morti e dormitori sbranati ad ogni spettacolo. Gli autori, poi, dove saranno, cosa inventeranno? Il rinnovato «Zecchino d'oro» di «Buona domenica»? La cantastine di emergenza a «Domenica in» quando l'ospite Naomi Campbell, che Paolo Villaggio ha chiamato «la negra», attesa le 15, si è presentata alle 19,30 con Baulo che detto: «Anche agli artisti dovrebbero fare l'antidoping». Chissà quanto li pagano, «sti ospiti». Potrebbero trovare degli autori bravi e pagare meglio loro.

Parole parole, parole, soltanto parole, parole tra noi e la tv. Mamma mia quanto parlano, di qua e di là. Parlano, si fanno gli auguri, intervistano, mandano pubblicità e i «messaggi» di vita,

rinverdiscono l'età avanzata degli ospiti fissi con la presenza degli ex di «Saranno famosi» e dei «tipotipi strani» che la Venier andava cercando quest'estate, vestono un po' di più le ballerine, su Canale 5 la gonnella a pieghe come Chiambretti, Raiuno addirittura con i pantaloni. Nella «corsa» Costanzo ha battuto Carlo Conti: una costanza degna del suo nome, interpretava meglio lo spirito della festa. Quest'anno vedremo, è possibile che la Venier agganci con l'eterno ritorno all'identico.

E intanto parlano: le immagini, ancorché si di televisione, O meglio, servono a poco. Servono a dare una nota di colore al cumulo di chiacchiere esibite senza pietà per nessuno: per i bambini fatti giocare da un diligente Villaggio vestito da Fantozzi, se per gli «anni» illustri, vedi la coppia sposata da anni e innamorata come il primo giorno, cinguettante su Canale 5. A proposito di inventiva, «Domenica in», in mancanza di «Carramba», ha ritrovato la madre e la sorella, una ragazza eritrea veniva sposata diretta a un avvocato calabrese. Che idea. Orson Welles diceva che «la televisione» accesa come la luce nel bagno, come l'acqua in cucina. Questo concetto pare apposta per «Domenica in» e «Domenica in»: le immagini contano così poco perché il presupposto è che lo spettatore non guardi, ma usi la tv come una radio, a strutture modulare: quando si vuole ci si aggancia, i discorsi sono facili e il possimmo capire tutti.

Nelle domeniche si ride, si piange, si indigna, si la morte e la malattia, si parla di calcio e si fanno pettegolezzi rosa e posta del cuore, si guardano le belle donne e i bei ragazzi, si si sposi e si inscenano carrambate, si lanciano sondaggi sull'euro e si



Simona Ventura conduce il programma migliore della tv domenicale

salvano i cuccioli, senza soluzione di continuità e senza distinzione, di argomenti, canali. Se non ci fossero le scritte in sovrimpressione a indicare le reti, ci potrebbe trovare indifferente su Raiuno o su Canale 5. Anzi, su Raiuno è anche peggio. E' Canale 5 a tentare qualche puntata sull'attualità sociale. E si abolissero,

questi contenitori domenicali? Per arrivarci, all'abolizione, dovrebbe mettersi d'accordo le due reti ammiraglie, che invece si mettono d'accordo, per esempio, nel traghettare i giornalisti, il giorno prima, da una conferenza stampa a una presentazione a un'altra, prego passi, ma no prima lei.

«Quelli che il calcio» di Simona Ventura su Raidue è meno insopportabile: non altro perché aspetta i gol, dispone di Maurizio Crozza o Gino Gnocchi e dura meno, ieri ospite direttore «Padania», e la Lega, editore di riferimento di Raidue, veniva presa allegramente in giro: operazione sdoganamento.

Ferrara e gli altri, a volte ritornano

Ripartono i programmi. Vespa e Costanzo litigano già sugli ascolti

Il giorno grande rientro è oggi, almeno per la tv. A partire da «Striscia la notizia» su Canale 5 tutte le reti riprendono programmi, news, gossip che ci accompagneranno per un anno. A cominciare da Giuliano Ferrara che su La7 alle 20,30 conduce «Otto e mezzo» insieme con Luca Laurenti. La prima puntata è dedicata all'esito delle elezioni in Germania. Ospite, in collegamento da Parigi, Daniel Cohn-Bendit, leader della contestazione studentesca del '68 in Francia. «Non abbiamo l'ansia dello scoop», dice Ferrara, «siamo riparo dalle allo share». Può discutere delle cose che succedono. È un programma irriverente, pur essendo lo ha inscenato o Scifri prodiano. Ma «si» di recitare una parte preconcisa, c'è equilibrio, non si lottizzano gli ospiti. Non ci saranno rissie, né paludi, nel senso di discussioni maltese.

Oggi riparte anche «Porta a Porta» 22,50, con una puntata dedicata al tema della giustizia. In studio con Bruno Vespa Donato Bruno, Dario Franceschini, Ignazio La

Spina e Luciano. «Porta a Porta» parte da Vespa ha già polemizzato con il suo concorrente Maurizio Costanzo, sostenendo di averlo sempre battuto l'anno scorso. Costanzo ha subito replicato «Ho ordinato per Natale due pallottolieri: uno per Vespa ed un altro per Del Noce allo scopo di render loro meno gravoso il far di conto».

Più frivoli non seguiti due dei tanti appuntamenti pomeridiani. Alle 16,10 «La vita in diretta», il rotocalco di Raiuno che informa, divulga, intrattiene e diverte, dice il conduttore Michele Cucuzza. «Continueremo ogni giorno il racconto in diretta di chi sono gli italiani: dico Cucuzza - fra cambiamenti e tradizioni, problemi aperti e nuove tendenze, personaggi in ascesa o che fanno parte della popolare, con un occhio sempre attento alle novità dell'ultima ora». E alle 18 su Canale 5 torna anche «Verissimo» con Cristina Parodi: «Daremo spazio all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana ed internazionale - senza dimenticare quello rosa - e non mancherà uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip».

UN SUCCESSO IL CONCERTO NELLA SUA CITTÀ

Arbore: Foggia mia come Manhattan

Anna Langone

Arbore torna nella sua «Foggia» ed è un successo travolgente: all'anfiteatro Mediterraneo, dove ha tenuto il concerto con gli Swing Maniacs, in città, dove ha percorso le strade della sua giovinezza, abbracciando di concittadini.

In più di tremila hanno cantato a squarcigola le canzoni d'autore del suo ultimo «Tonight! Razzo Swing», durante un «concerto» (voce dal Comune) che finiva più, per le decine di tirati urla e applausi. Ecco «Bongo bongo bongo» un aneddoto sui musicisti foggiani durante l'occupazione americana negli anni della guerra, poi un tuffo nella città antica con foto scattate dagli angoli «Renzo più cari: il Piano delle fosse (quella granaria)» giocava da piccolo, chiesa delle Colonne dove ha fatto la prima comunione. Durante la mattina, Arbore è salito a bordo di un autobus per vedere, accompagnato dal sindaco Paolo Agostinacchio, i quartieri nuovi della città. Ma anche in questa originale passeggiata, con i foggiani che si bloccavano a occhi sgranati riconoscendo lo showman, Renzo è tornato sui vari luoghi dei delitti giovanili: Jazz Collage, dove ha imparato ad amare la musica difficile, il jazz: il Corso, dove consumava interi pomeriggi a passeggiare con amici, quelli che lui continua a chiamare con affetto «cumpagni». Qualcuno che non c'è più, come Arnaldo Santoro, è diventato uno dei suoi programmi di successo, «Quelli della notte» e «Indietro tutta» ad esempio, che sono pensati proprio a Foggia, il primo per ingannare l'angoscia «giorni» passati al capezzale della madre.

Renzo, Altri «cumpagni» (fra loro il papà di Gegè Telesforo, l'architetto Robertoli) tutti prima si ad applaudirlo, per rivedere in lui gli anni della Taver-

del Golfo, quando Renzo imperava a suonare il pianoforte, la batteria e soprattutto il clarinetto. Era il periodo dei complessi e quello con cui bazzicava Renzo si chiamava Parker Boys: i musicisti s'incontravano al bar Cavour bis (proprio con l'accento spostato) per dividersi «partite» di biliardo in stanza piena di fumo e intanto sognavano l'America dei primi blue jeans e delle cravatte sgarzanti. A questo periodo, a questa persona, Arbore dedicato il concerto di Foggia, la sua città che continua a immaginare come piccola Manhattan. «Da tempo ho

in testa il progetto questo Foggia - dice - un film che proprio come quello di Woody Allen dovrebbe dimostrare che il mondo è paese, che a Foggia vi sono, in piccolo, gli avvenimenti di New York». La provincia che si fa metropoli e viceversa, per trovare in questa equazione materia satira.

pre nuova per la sua ironia, le sue gags, le sue goliardate, che piacciono proprio perché tutti vi ritrovano un po' della propria esistenza, forse quel provincialismo di cui Arbore dice di alimentarsi. E quando parla di alimentazione, con non può che parlare di panacotto con la rucola, orchietto con la ricotta dura, torticelli, cartellate, insomma dei piatti foggiani che esaltano dal palato e che continua a consumare grazie a una fitta rete di che glieli mandano da Foggia. E pure per il concerto, sono arrivati molti oraggi «di natura», ma Arbore voluto dare al suo ritorno a casa, a sette anni dall'ultimo concerto, anche una commovente dedica: ha la sua disponibilità per un concerto di beneficenza in favore delle vittime di viale Giotto, il palazzo che crollò a Foggia due fa, uccidendo 67 persone.



Renzo Arbore



B I
BATASTOLO

Tora! Tora!

Si è concluso a Nizza Monferrato davanti a più di ventimila persone il Tora! Tora! Festival, una vetrina con il meglio della scena indipendente italiana. Moltissimi i gruppi presenti, Morgan dei Bluvertigo ha duettato con la band Asia Argento (esordiente nei panni di rockstar) in "Crystal Ship" dei Doors.



Asia Argento

Beatles litigiosi

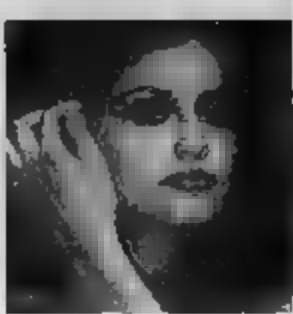
Verranno aperte oggi a New York le lettere tra John Lennon e Paul McCartney scritte dopo il 1970: offrono nuove prove che il responsabile dello scioglimento dei Beatles fu Lennon, non McCartney. Le missive sono oggetto di una battaglia legale tra Yoko Ono e un ex-colaboratore di Lennon.



Paul McCartney

Casta per i Tavian

Sarà Laetitia Casta (la protagonista del nuovo film dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, «La Sanfelice»). I due autori l'hanno annunciata al Napoli Film Festival: il film, ispirato all'omonimo romanzo di Dumas, racconta la storia di una delle protagoniste della rivoluzione partenopea del 1799.



Laetitia Casta

«TUXEDO», IL NUOVO FILM DI JACKIE CHAN, TAXISTA LOTTATORE E BALLERINO

«Erede di Bruce Lee? Preferisco Fred Astaire»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Il suo primo film risale al 1976, una parte minore a fianco di Bruce Lee. Per Jackie Chan, allevato dai sette ai dieci anni in un collegio dove stava da solo, il cinema è un modo per sfogare la sua voglia di ballare e, soprattutto, di saltare. Ma la sua conoscenza delle arti marziali, una «naturalità».

Chan non voleva essere un altro Bruce Lee, non voleva essere l'ultimo dei campioni di Kung-Fu o di qualche altra disciplina. Dalle produzioni di Hong Kong destinate ai cinesati, Chan si è dato una sua via: una serie di incidenti: si è rotto più volte la mascella, il naso e i legamenti del collo, si è dislocato la spina e l'osso pelvico, si è bruciato il seno. Ma Chan voleva anche far ridere e, appena conquistato un minimo di fama e di potere contrattuale, decide di non dare ascolto a nessuno e di trovare una strada. Bruce calciava in alto, io calciavo in basso, se lui reagiva esclamando «argh!» dicevo «ouch!».

Ma mi hanno lasciato scelta e così mi sono ritrovato a fianco di James Brown e di fronte ad almeno 200 comparse. Ed è stato molto divertente, perché nonostant' l'agitazione dei produttori che volevano chiudere la scena, lui non si muoveva. Un giorno di James Brown andò avanti per un'ora.

Tutti aspettavano che il suo modello sia Bruce Lee, ma lui cita spesso Buster Keaton.

Quando ho iniziato a fare cinema ero troppo giovane ed inesperto per poter dire qualcosa, ma tutti questi film fatti di pugni e di calci mi sembravano noiosi. Ho sempre ammirato i film di Keaton, mi colpiva il suo ritmo e quello di Fred Astaire o di un Gene Kelly. E così ho iniziato a modellare le mie scene di azione sulla coreografia dei loro film.

Non pensa mai di rompere completamente con il suo passato e fare un film in cui

non è Jackie Chan?

«Questa è la mia vera ambizione. Mi incontrano per la strada e tutti immancabilmente mi chiamano Jackie o di qualche altro. Lo capisco, hanno visto altro. Ma io vorrei venire percepito come un attore. Dustin Hoffman o Robert De Niro. Vorrei fare film come "Kramer contro Kramer" o "Il Gladiatore". Non mi lamento, da quando ho iniziato nel cinema molti colleghi sono scomparsi o lo sono ancora qui. Ma vorrei riuscire a fare il salto, come Clint Eastwood».

Ha cantato il terzo della serie «Shanghai Noon»?

«Sì, anche "Il giro del mondo in 80 giorni". Lo produco io e farò la parte di Passepartout. Inizieremo a gennaio, con riprese in Marocco, Francia, in India, dappertutto. Molte azioni, ma ci sono anche molte risate».



Jackie Chan è un esperto di arti marziali ma vorrebbe fare l'attore comico

Uma e la vendetta cinese

Tarantino dirige la Thurman negli studios di Mao

Al venerabile Beijing Film Studio, fatto costruire da Mao nel 1949 come organo di propaganda della rivoluzione, una donna alta e bionda con una tuta di pelle da motociclista osserva una spada da samurai con un misto di erotismo e di rabbia. «Adesso senti il drago dentro te - la latina usa voce maschile». Ecco, così, perfetta. Un'altra storia di samurai e di magia, di sangue e di gente che passa miracolosamente attraverso i muri. Ma la donna è Uma Thurman, l'umma è Quentin Tarantino. Che, a sei anni da quando è uscito il suo ultimo film, «Jackie Brown», il tornato dietro la cinepresa per girare «Kill Bill». E anche se la sua storia - quella di una donna (la Thurman) che esce da un coma di cinque anni e decide di vendicarsi sull'uomo che l'ha messa in quella situazione (David Carradine) e sulle sue complicità (Lucy Liu e Darryl Hannah) è ambientata in Giappone, il regista di ventotto film ha deciso di girare il suo film principalmente in Cina, dove una produzione e riprese ha passato gli ultimi due mesi. Il marchio «Made in China» è ormai ubiquo. Adesso Hollywood e altre industrie cinematografiche hanno scoperto che in Cina si possono girare film non solo con costi

Con «Kill Bill», storia di samurai e magia girata a Pechino, il regista torna dopo sei anni d'assenza



Uma Thurman, protagonista del film

molto più bassi ma anche con la disponibilità di direttori della fotografia, di tecnici del suono, di falegnami per i set e di troupes in generale estremamente preparate. «Tigre e dragone», dopotutto, è stato girato qui. E poi in Cina non ci sono sindacati che limitano la giornata lavorativa a otto, massimo dieci ore. C'è anzi un tale livello di flessibilità che se uno vuole può anche portarsi dietro il proprio personale senza alcuna obiezione. La Cina offre anche stabilità politica ed è anche per questo che il produttore Marty Katz ha deciso di girare «The Great Wall» a Beijing e non a Manila. E' vero, questo è la storia della fuga di 500 americani da un campo di prigionia giapponese nelle Filippine, finisce nella guerra, ma dopo l'11 settembre Katz ha cambiato idea. «Oltre

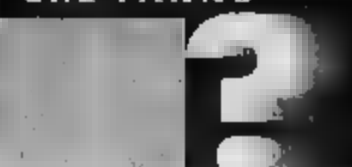
avere un incredibile ammontare di talento, la Cina è uno dei posti più divertenti al mondo». I produttori americani, australiani, francesi, coreani, cecchi, giapponesi hanno deciso di venire a girare i loro film negli studios voluti da Mao o in quelli di Shanghai piuttosto che a Gullin o a Wuhan. E la restrizione? E il controllo sui contenuti? Resta-



Nel cast anche Darryl Hannah

no, ma solo quando un film deve venire distribuito. Se è per produrre, la China Film C-Production Corporation vuole ancora visioni: la sceneggiatura, ma chi ha avuto a che fare con loro assicura che si tratta solo di una formalità. La sceneggiatura «Kill Bill» è apparsa anche su Internet ed ha subito trovato molti critici, che hanno accusato Tarantino di aver fatto un film troppo violento, di essere rimasto al linguaggio visivo e allo spargimento di sangue di «Pulp Fiction» in un'era in cui la gente vuole che il cinema sia aiuto ad elevare lo spirito. Ma il regista ribatte che il suo film vuole solo essere un fumetto non realistico. E poi aggiunge: non è che faccio questi film perché ho bisogno di lavoro. Li faccio perché mi divertono. (L.S.)

CHE FANNO



Kiarostami, due mesi per entrare negli Usa

KIAROSTAMI, il grande regista iraniano, a presentare il suo nuovo film «Ten» al festival di New York e alla Università di Harvard o Columbus, si è visto rifiutare dal consolato americano di Parigi un visto accelerato. Le regole attuali prevedono per i visti incontro-interrogatorio con il richiedente e formalità amministrative per la durata di sei-sette settimane. Ha commentato Jack Lang: «Un isolamento intellettuale e un'ignoranza che confondono col disprezzo per le altre culture».

Angelina Jolie, 27 anni, ha compiuto un nuovo atto di ostilità verso suo padre: ha chiesto al tribunale di poter cancellare legalmente il cognome, Voight.

Albert Finney e Ewan McGregor, interpreti dello stesso personaggio in età diverse, sono i protagonisti del nuovo film di Tim Burton, «Big Fish».

J.K. Rowling, 37 anni, la scrittrice dei libri di Harry Potter, e suo marito Neil Murray, potresti nel dicembre, aspettano un figlio. Per la scrittrice il secondo: una bambina di anni, Jessica, da un precedente matrimonio.

Harold Pinter, Ken Loach, i musicisti dei gruppi Massive Attack e Aslan Dub Foundation, sono tra i cantanti inglesi firmatari di una petizione indirizzata a Tony Blair: al primo ministro si chiede non trascinare il Paese nella guerra contro l'Iraq.

Monica Cruz, 25 anni, sorella di Penelope Cruz, attrice e ballerina, ha molto successo alla televisione spagnola nella serie «Pasos de viento».

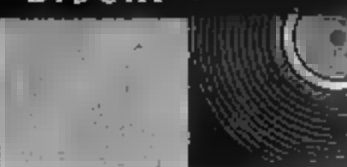
Theo Angelopoulos, 68 anni, presenta al festival di Cannes il primo film della sua nuova trilogia epica sulla storia del XX secolo. Scritto con Tonino Guerra, il film «Il vento dei mulini» è stato girato in ogni angolo atmosferico di ogni angolo di Odesa all'inizio della rivoluzione bolscevica e finisce nel 1949 dopo la guerra civile greca; il secondo film comincerà in Uzbekistan nel 1953 il giorno della morte di Stalin e terminerà a New York nel 1974; il terzo film sarà girato interamente a New York.

David Lynch ha registrato un disco, «Blue Bob», il chitarrista John Neff. Il regista è tutto canzoni, suona la batteria e la chitarra. Si esibirà in palcoscenico a Parigi in novembre, all'Olympia, durante il festival degli Inrockuptibles.

Rob Van Eyck, il regista belga, ha esaminato 24 candidati che si sono presentati per recitare nel suo nuovo film «Laden». I candidati erano stati organizzati in caffè di Zichen, nel nord-est belga; i candidati erano somigliantissimi al personaggio; nulla di successo.

Cesar Monteiro, il geniale regista portoghese de «La casa da lua», gira per le vie di Lisbona il suo decimo lungometraggio, «Va e vien», del quale lui stesso è protagonista nella parte di un vedovo coinvolto in fatti di sangue.

DISCHI



Tre nuovi modelli-rock per l'autunno-inverno

Alessandro Rosa

Si annuncia sintonia la collezione autunno-inverno del rock, genere sempre più di nuova identità. Alla ricerca del rock che sarà ecco tre gruppi, tre traccie, tre caratteri. Anche in contrasto ideologico fra loro, c'è soluzione, c'è la scelta.

Con la battuta funk è andato in vacanza i Red Hot Chili Peppers hanno presentato il nuovo album «By Your Side» (Wes, 1). Un po' sono andati in vacanza anche i titolari del gruppo californiano, ma per costruire un disco attivo, melodico. E moscio, un po' di pop-rock estivo di alta qualità. Ancora tempo di cambiamenti per la band che non ama restare simbolo dell'edonismo californiano, che fin da «Blood sugar sex magic» (1991) ha introdotto nuove prospettive nella fusione originale di punk, funk, e metal.

Vento della mutazione è ancora volta il chitarrista Jack Frusciante, con l'uscita del gruppo oggi con il rientro per l'8° album. E' vero che restano un paio di canzoni («By the way» e «Can't stop») che ancora scatenano guai e muscoli, ma il tono generale di «By the way» è al pop. Con una aria romantica disincantata, le melodie sono pervase dalle armonie curati stile Beatles e Beach Boys, con leggeri tocchi alla Ritchie Valens («Cubano»). Il loro insistere sul lato più melodico e meno sfrenato si avverte anche di inattesa influenza di Scatena. Nel nuovo equilibrio tra tensione e melancolia, Frusciante ruba il posto al cantante Anthony Kiedis, opponendo variazioni cromatiche stile un po' manichee. Un gioco? Accettabile, perché regala forti piaceri e termina con l'orgasmo «Venice Queen». Comprensivo dei testi (traduzione a fronte) di questo Cd è in libreria la canzone di Red Hot Chili Peppers (Editori Riuniti, pp. 260, 14 €) monografia con pensieri e parole della band.

Dai climi alle atmosfere urbane dei Sonic Youth. Fin titolo, «Murray Street» (Geffen, 1) rifà alla strada di New York dove il loro studio di registrazione. E poi perché rivela lo stato attuale della città meglio dei servizi televisivi: si ascoltano in ogni angolo atmosfere diafane, popolate da fantasmi urbani, che muovono l'elaborazione di un folklore musicale contemporaneo, cittadino, delicato, fragile. Tocchi di pastello nella grigia newyorkese offerti da Jim O'Rourke, fra i più ispirati rock alternativi americani, qui produttore e coautore. L'album è giovanilmente al Sonic Youth, gruppo rispettato ma non molto amato. Tensioni angolose suscitano emozioni nuove, confessioni intime e di chitarra che invocano certe melodie del Velvet Underground.

Rock temuto, sempre marchiato dal ferro rovente del soul bianco. Little Feat, è altresì quello espresso da «Our gump» (Rut, 1) Cd dei Gomez. Terzo disco di inediti per una band inglese che non ancora perso il gusto di esplorare il suono del suono. Un album in cui il quintetto inglese, libero da Beck, scatena flutti di musica di gran decaltri. 13 brani fra cui spiccano «Sound of sound» e «Army dubs». Una tensione costante cui contribuiscono la scelta di riferimenti al miglior rock inglese (ad esempio i possenti ritmi degli Who) accanto alle dinamiche delle moderne macchine che pulsano forti. Ci sono anche giochi di dissimulazione, come in «Detritus Swing 66» e «Shot Shot» dove si ossella tra diversi generi, dalla musica bianca a quella nera. Una prova che proietta Gomez ai piani alti del rock.

Compaq Evo Notebook N1000v

€ 1.790,00 IVA esclusa

Processore Intel® Pentium® 4 a 2,0 GHz
256 MB di RAM DDR SDRAM, disco fisso da 20 GB
Schermo video ATI Mobility Radeon™ 7500 32 MB
DVD ROM 4X, Floppy disk da 1,44 MB 2,5"
USB 2.0, IEEE 1394 (FireWire)
Schermo 14,1" TFT XGA
Microsoft® Windows® XP Professional
Garanzia di 1 anno "pick up and repair"

Compaq Evo D310 microdesktop

€ 969,00 IVA esclusa

Monitor escluso

Intel® Pentium® 4 a 2,0 GHz
128 MB memoria DDR a 266 MHz, disco fisso 80 GB
Schermo grafica integrata (6450)
CD ROM 48X
Microsoft® Windows® XP Professional
Garanzia di 3 anni "pick up and repair" (solo per il cliente)

HP SupportPack: 3 anni di assistenza gratuita (solo per il cliente) entro
il primo lavorativo successivo alla richiesta € 60,00 IVA esclusa

La standard configuration è completa anche nella versione
microdesktop a € 1.000,00 IVA esclusa

FUORI O DENTRO L'UFFICIO, È QUI IL PREZZO CHE CERCHI.

Compaq Evo Notebook N1000v: alta tecnologia a design innovativo in prodotto completo all-in-one. Con la potenza di un desktop e la mobilità di un notebook, assicura ottime prestazioni grazie al processore Intel® Pentium® 4, Compaq Evo D310 microdesktop: PC potente, dotato di tecnologia all'avanguardia. Dimensioni compatte e minimo ingombro grazie al cabinet microdesktop. In più il sistema operativo Microsoft® Windows® XP Professional per avere la massima sicurezza.

Per acquistare online, visita il sito www.hpstore.it

02.64.74.03.30
www.compaq.it/shop

COMPAQ
per te, da hp

Nel PC Compaq è installato Microsoft® Windows® originale.
www.microsoft.com/piracy/howtotell

© 2001 Compaq e i suoi marchi sono marchi registrati di Compaq Corporation. Copyright Compaq Corporation. Tutti i diritti sono riservati. Microsoft, Windows, XP, Pentium, Intel, e tutti gli altri nomi di marchi sono marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e negli altri Paesi. Tutti i nomi di marchi sono marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e negli altri Paesi. Tutti i nomi di marchi sono marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e negli altri Paesi.

Ernesto Franco



dell'America latina

09.00 11.00 con Andrea Pamparone

na, 11.30 La stua
i Concerti del Quiri-
13.00 La Barcar-
terzo anno! Musica:
Meit, 16.00 **Il** poe
15.15 Il Terzo anno:
00 Stoyville, 18.30
19.03 Hollywood
Radio) **Il**
20.30 **Il** cartone-
di Mahler, 22.50
45 Invenzioni a
prezzi di memoria.

RTL 102.5
6.00 Non stop news con Max
giani, 9.00 Ed ecco a voi con G
cardi & Visconti, 11.00 W l'ita
con Angelo Baighini, 13.00
tanti a mai due con A. Masti
Conte Gai, 15.00 The light
Federico, 17.00 Password con
coletta, 19.00 Eurotime con E
Levi, 21.00 Protagonisti
Francesco Perilli, 24.00 Ugu
stati con Italia, 26.00 Crazy
Alphero Riti & Co.

100



FIAT PUNTO "Sportline" - Anno 2000
Km 47000 - Climatizzatore - Radio **€ 8.900**



VW PASSAT SW V6 TDI - Anno 2001
Km 77000 - Climatizzatore - Radio - ABS - 4 Air bag **€ 21.500**



KIA CARNIVAL 2.9 TDI TOP - Anno 1999
Km 77000 - Climatizzatore - ABS - Air bag - Pelle **€ 13.900**



VW GOLF TDI 5 porte "Comfortline" - Anno 1998
Climatizzatore - ABS - 4 Air bag **€ 10.600**



CITROEN PICASSO 1.8 SX - Anno 2000
Km 27.600 - Climatizzatore - ABS - 4 Air bag - Radio **€ 12.500**

GreenCar
spa

**OCCA
SIONI
D'AUTUNNO**

**OLTRE 300
AUTOVETTURE
USATE CON
1 ANNO DI
GARANZIA**



MERCEDES Classe A 170 CDI AvantGarde - Anno 1999
Climatizzatore - ABS - Tutto avvitale **€ 12.900**



FIAT "SCUDO" 1.9 Diesel - Anno 1999
Km. 47.000 - Fatti - IVA esposta **€ 7.700+iva**



AUDI A4 "Avant" TDI 1.9 - Anno 1997
Climatizzatore - Cerchi in lega - ABS **€ 12.700**



MERCEDES C 220 Classic Diesel - Anno 1994
Pochi km - Klima - ABS - 4 Air bag - Radio **€ 13.900**



TOYOTA "Pic Nic" 2.0 1.6V - Anno 1998
Km 28.000 - Klima - ABS - Radio **€ 7.300**

Autostandar srl
SI PIACE PARLARE SCRIVI

S. MAURO T.S.E. (TO)
STR. SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915



Valentino Rossi in versione rally: lo vedremo così, in novembre, al mitico RAC, la prova inglese del campionato del mondo

Re Valentino, la nuova sfida è nei rally

Rossi gareggerà nel RAC: «Sono il più forte perché mi diverto»

Ramon De Silva
RIO DE JANEIRO

L'albergo che ospita il campione è, manco a dirlo, uno dei più lussuosi di tutta Rio de Janeiro. Ha stanze principesche, che si affacciano, da un lato, su una delle più gigantesche favelas della città e l'altro su l'aspetto triste della baia. Le camere migliori, però, spaziano sulle più belle spiagge della metropoli brasiliana: Leblon, Copacabana, Ipanema. Solo quella di Botafogo non si può vedere dall'albergo: è la più nascosta, la più bella ma anche la più lontana da Jacarepaguá, l'isola degli alligatori, dove sorge il circuito del motomondiale. Prendere alloggio laggiù significherebbe alzarsi all'alba per poter raggiungere l'impianto. E questo, anche un campione come Valentino Rossi non potrebbe sopportarlo. L'albergo è tutto un brulicare di giornalisti. Aspettano che il campione scenda nella hall. Subito sarà avvertito dall'appuntamento

al giorno dopo, pregando tutti di lasciarlo in pace al mattino. Puntuale come un orologio svizzero, Valentino si è presentato all'appuntamento nel pomeriggio, con il sorriso dei giorni migliori. Tutto merito della fresca vittoria e, non c'era bisogno di conformarlo, del «notte brava» trascorsa col manipolo dei suoi irriducibili fans tra una churrascaria di Barra de Tijuca e la discoteca più gettonata di Copacabana. Il cielo è grigio piombo, la primavera pazza di Rio combina guai a non finire e la pioggia che scende è di quelle che danno fastidio. Valentino è due borse sotto gli occhi che fanno spavento, chi se ne frega: quattro titoli mondiali conquistati a suon di vittorie, con il brivido di correre a oltre 300 orari su due ruote, sono degni di essere festeggiati a dovere. Ecco perché, quando prende la parola, Valentino si prende tutte le pause possibili, cancellando ogni parola: il giorno dopo - attacco -

refletti meglio e ti senti davvero campione del mondo. Come inizio non c'è male, gli anni passati era andata anche peggio. La ricetta del suo successo, non è poi così complicata. «Sono il più forte» - butta lì, sorridono - perché mi diverto più degli altri a guidare. Poi mi adatto meglio ai circuiti e alla moto che guidano. Di bene in meglio. Ma scusi, rimane qualcosa per gli avversari? Può permettersi di snobbarli, anche se riconosce che «Biegi è più veloce» me a centro curva ma io sono più forte in staccata e sono più costante di lui nel rendimento. Però Max mi sembra che guidi ancora troppo come si fa in 250. Il passato è passato e lo licenzia con una battuta: «Non potrei più guidare una 125 perché sono ingrassato di cinque chili e più alto di tre centimetri». Chiarisce: «Gli va giù si dica» giro che guidava la moto migliore: «È successo nella prima gara, poi la Yamaha ha recuperato

il divario. Ora è competitiva, al punto che la consiglio a Marco Melandri per il suo passaggio alla MotoGP: meglio quella che una Honda "clienti". Dubbi? Paura? Incertezze? «Soltanto verso il GP d'Olanda ho temuto che la Yamaha ci avesse superato e che noi avessimo imboccato una strada sbagliata. Pur continuando a vincere gare, in quel periodo ero un po' preoccupato». Il futuro? Valentino è tra folle e realtà. La prima: «Mi piacerebbe poter provare a fine anno anche la Yamaha e le altre moto, italiane incluse. Così, per valutare il divertimento». La realtà: prossima il passaggio, a novembre, dalle due alla quattro ruote, per una prova importante nel mondo del rally. «Ebbene sì», confermo, a metà novembre correrò la manche inglese del mondiale. In Inghilterra, il mitico RAC. Per divertimento, dico lui. Ma strizza l'occhio, si fa una bella risata e lascia il discorso in sospeso.

lunedì sport

LA STAMPA

23 Settembre 2002 PAGINA 31

QUATTRO SQUADRE IN TESTA A PUNTEGGIO PIENO. CON LE TRE FAVORITE DELLA VIGILIA CI SONO I SORPRENDENTI EMILIANI DI AGOSTINELLI

Roma, crollo e polemiche Inter, il miracolo è Recoba

Clamoroso ko interno dei giallorossi con il Modena: Panucci insulta Farina per un rigore e si fa espellere. I nerazzurri si salvano in Calabria nel recupero. Il vecchio Hubner e il giovane Maresca lanciano il Piacenza tra le grandi

Roberto Beccantini

Roma nella bufera. Il Modena riemerge per incanto dalla cenere milanista e la rimonta all'Olimpico, da 0-1 a 2-1, consegnandola all'ira dei tifosi. Bastavano la scoppia di Bologna, la lezione del Real, i tumulti di Trigoria. Ci si mette pure Farina. Netto il rigore di Mayer su Toti, trasformato dal capitano. Molto molto molto dubbio quello di Emerson su Sculli, «convertito» da Milanello. Un po' appena accennato, addirittura più lieve della collisione Bilica-Battista di colliniana memoria la Venezia, ricordate? Panucci arringa brutalmente l'arbitro, anzi fa pena: espulso. Posa in dieci per tutta la ripresa. Capello avvicenda Battista e Montella con Sartor e Tommasi. Nervi a fior di pelle, manovra sterile (anche sull'1-0: è sarà, questo, l'errore più grave). Immagina la rabbia di Senesi: ritira. Squadra? Se Rosetti era di Torino, Farina è di Novi Ligure e dirige in maniera provocatoria. Fissale con Emerson, permissivo con Sculli. Giallorossi travolti dagli eventi, incapaci di reagire. Al di là degli episodi c'è la direzione così penalizzante, la crisi di gioco ha coinvolto e paralizzato il carattere. Agghiacciante il finale: Giuseppe Sculli, lo cede di scuola Juve, classe 1981, passaggia fra le rovine e infligge il colpo di grazia. I balzi di Ballardini segnano la più clamorosa delle sorprese. La Roma non perdava in casa dal 19 marzo 2000 (0-2 Reggina).

La stagione, dopo due giornate, a punteggio pieno c'è ancora soltanto Juventus e Chievo. Oggi sono in quattro: Milan, Juve, Inter e il Piacenza. Tre sorelle, una ebbero di passaggio, 2-1 a Brescia, 2-0 all'Udinese, come di due vittorie in altrettanti spargi-salvezza. Ancora a segno Dario Huber (35 anni); e lui, Enzo Maresca (22), un giovanotto nel quale Lippi non ha mai creduto che Moggi, per non saper né leggere né scrivere, ha detto: «È esclusivamente la complicità». Il Piacenza è allenato da Andrea Agostinelli, un tecnico non meno rampante e propositivo quel Novellino che gli aveva garantito l'ultima salvezza. In provincia si continua a cucinare calcio ruspante, prova ne sia, anche, la tamburraggiana atalana fra Atalanta e Bologna: Vav e Guidolin sono gli allenatori che privilegiano il

SERIE A - 3ª giornata

Atalanta - Bologna	2 - 2
Chievo - Brescia	1 - 2
Empoli - Juventus	0 - 2
Milan - Perugia	3 - 0
Parma - Como	2 - 0
Piacenza - Udinese	2 - 0
Reggina - Inter	1 - 2
Roma - Lazio	1 - 2
Torino - Lazio	0 - 1

(La prima giornata sarà giocata mercoledì 6 novembre)

LA CLASSIFICA

Milan, Juventus, Piacenza e Inter	1
Parma e Bologna	4
Chievo, Brescia, Lazio, Empoli, Perugia e Modena	3
Udinese e Atalanta	1
Roma, Torino, Reggina e Como	0

CHAMPIONS LEAGUE

domenica 20.45

Juventus - Dinamo Kiev (Stream)
Deportivo - Milan (Stream)

martedì 20.45

Inter - Ajax (Canale 5)
Aek Atene - Roma (Stream)

piacere e il rischio dell'impronta alla normalità della gestione.

Sabato, Inzaghi e, soprattutto, Del Piero. Ieri, Vieri e Reggina, l'Inter vince sdraiandosi sopra la sua storia: 91' rigore di Nakamura, 92' Recoba. Uno non fa in tempo a censurare gli spigoli del destino di Vieri - cavallo di battaglia degli avvocati di Moreno nel processo tentato dal popolo italiano per i fatti di Daegu - che proprio di dastro l'attaccante Modera prodigio di coordinazione e intuito. A differenza di Milan e Juve, l'Inter ha il torto di non chiudere la partita. Si procura le occasioni (Okun, Almeyda), le spreca. Sono i singoli, sempre, a tenerla in carteggiata: Cannavaro centrale, era ora, fino all'ultimo del penalty, Vieri, Recoba e Crespo, artefice dell'assist fatale. Rispetto al debutto con il Toro, Cuper ha ritoccato l'assetto, rendendo più concreto il centrocampo. Intendiamoci: neppure Milan e Juve hanno incantato, penso ai generosi barakiri del Perugia e all'ingenuità dell'Empoli. Entrambe, però, danno l'impressione di essere più avanti nel progetto. Se il Milan vive sulla vana di Inzaghi ma comincia ad affiancarlo gli plausibili alternative sotto porta (Simic, Maldini, Seedorf: 3 gol su 3), di Trezeguet e si attesa che Di Vito cali con profito nella realtà è Del Piero, 4 gol su 5, a trascinare di peso la Signora.

DEL PIERO STA VIVENDO UN INIZIO DI STAGIONE ENTUSIASMANTE; INZAGHI TRASCINA I ROSSONERI

Alex e Pippo, i talenti divisi sono più bravi

Fabio Vergnano
TORINO

Un computer come premio per la doppietta di Empoli. Non ci poteva essere regalo più inutile per Alessandro Del Piero, golador ritrovato e mago delle nuove tecnologie alle quali dedica tutto il tempo che non trascorre con il pallone fra i piedi. Inutile per Alessandro Del Piero, gol da quando i tornei da bar estivi hanno lasciato il posto alle partite ufficiali. Due in Supercoppa Tim, due all'Atalanta, all'Empoli: c'è chi grida al miracolo come se Del Piero fosse un giocatore da scoprire adesso. Il segreto sta tutto nell'esserlo: il riappropriato dei colpi migliori del repertorio, perché un campione non dimentica, al massimo mette temporaneamente da parte gli arnesi del mestiere. E nel del capitano juventino, un grave infortunio lo costringe a ripartire quasi da zero. Poi li estrae al momento opportuno. «Riesco a fare quello che voglio» ha confermato.

E' come se Del Piero si fosse

colpo liberato. I calci che imbrigliavano la sua classe, Gambe salde e testa (finalmente non più alla Ronaldò) sgombrano e il resto viene. Se non avessi avuto la voglia di fare, di reagire non sarei qui: ha ammesso sabato notte cogliendo l'ennesimo applauso di amici e avversari. Lo vedevamo determinato da prima del l'infortunio quando con Pippo Inzaghi formò la coppia-scudetto della Juve. In due 39 reti, poi il blackout, quel effile che non si voleva aprire.

La partenza del compagno d'attacco può averlo danneggiato? L'hanno scorso 16 reti in campionato. A Trezeguet, adesso questa partenza timbrata dalla fantasia della voglia di stupire. Fate voi. Di sicuro neppure Inzaghi ha nostalgia del compagno che non ha visto che pure lui segue a riprendere e dichiara che il Milan è casa mia. Lo diceva della Juve nel 1997. La differenza fra i due è nel fatto che Pippo vive per il gol ed è



Alessandro Del Piero, 4 gol in 2 gare

micidiale negli ultimi undici metri, forse anche otto. Mentre Del Piero l'anima, il cuore della squadra al servizio della quale mette tutti i colpi dell'infinito repertorio. Dalla difesa in avanti, non c'è zona del campo in cui faccia cose banali. Il 12 ottobre torna in campo la Nazionale e Trapattoni ha già la pappata. Basterà trasferire i due bomber in maglia azzur-

anche se (per far posto a Toti) non sarà facile accantonare Vieri che tutti danno un'esistenza, ma risponde a suon di gol. La sensazione, invece, è che Del Piero parli ancora in posizione di vantaggio. Lo confermano le parole del Trap che ieri ha detto: «Alessandro sta mettendo in le sue doti, ma ha tutta la squadra a disposizione». C'è una congiunzione avversativa di troppo fra Alex e i magliati titolare contro la Jugoslavia. Come se il esaltasse a dare carta bianca all'attaccante che Lippi considera pienamente ritrovato. Leader che non si può discutere. Segna gol bellissimi che non mi sorprendono.

La vita ricomincia a due mesi dal 28° compleanno. Non potrà mantenere l'attuale, impressionante medin-gol, anche Del Piero avrà momenti difficili. Ma è la prepotenza agonistica con cui cerca le sue giocate che diviene garanzia. Non è più un giocatore in balia degli eventi. Ora gli eventi li determina.

L'ULTIMO POSTO E' BUGIARDO

Il Toro vale di più se il buonsenso non lo abbandona

Marco Ansaldo

In fondo alla classifica si è già creata la zona serie B. Ci stanno due neopromosse, il Como e la Reggina - a sorpresa - la Roma, più il Toro che ha perso due partite alla stessa maniera: 1-0, con i gol presi in testa da Bobo Vieri e ieri dal laziale Simaone, sempre in anticipo. Fattori. Appena più su c'è l'Udinese, le altre stanno più lontane e i tifosi granata, tra i quali un'abbondanza per ragioni storiche gli ottimismo, hanno già tratto gli auspici di stagione sofferta e disastrosa: uscendo dal Valle d'Aosta, un amico ci confessava di sentirsi pronto per una trasferta a Palermo, l'anno prossimo, ignorando che (malgrado lo presieda Zamparini) il Palermo ha le per la promozione in serie A.

Fasciarsi la testa è uno sport sempre in voga da queste parti. In serie B è talvolta invocata come la purificazione da tutti i mali commessi dalle dirigenze che non soddisfano mai. Questo Toro, lo diciamo adesso che è ultimo, è da classifica. Non c'è stato negli ultimi un campionato che ne presentasse tante mediocrità, inadeguate, deboli: il crollo dei prezzi ha impedito a chi è sempre più povero di arricchirsi con una cassione importante e di imbustare una campagna di potenziamento. Molti si sono infastiditi di gente da B o C, con stranieri impronunciabili a giovani impreparati: il miracolo del Perugia ha creato una legione illusi, perché il fiuto dei Gauci e le conoscenze di Cosmi si trasmettono per osmosi. Il Toro ha poca qualità ma quasi tutti ne hanno meno. Visti Cribari e Atzori nell'Empoli, la difesa granata è da Nazionale dove del resto gioca Materazzi.

La sfida va mantenuta sul filo del buonsenso e della pazienza. Il primo l'ha Canalese, che non ha sbarrato contro l'Inter (favoreta per lo scudetto) né con la Lazio assegnando il quarto e il quinto posto a fine campionato. Rivitalizzando l'azione d'attacco che produce poche palle gol e con più attenzione nell'evitare reti tutte uguali, il Toro può uscire in fretta dal guado. La pazienza però deve metterla Cimminelli. Ieri il patron ha detto che non ci saranno stravolgimenti tecnici; vogliamo credergli. Tuttavia racconiamo voci che Canalese, sotto il tiro di Cimmi e che domenica a Modena, impegno diventato anch'esso arduo dopo il blitz del globalbù a Roma, il tecnico si gioca una fetta sopravvivenza. E' un film già visto e ispirato da cattivi consiglieri, i quali pensano che Canalese abbia un organico appena inferiore al Real Madrid. Può essere una stagione decorosa per il Toro, se non la rovina con le proprie mani.

I DIRIGENTI DEL TORO PROFESSANO OTTIMISMO MALGRADO IL KO. SUL TECNICO UNA BATTUTA A SORPRESA DELL'AZIONISTA

Cimminelli: Camolese non è in pericolo

Mancini: «Troppi errori, abbiamo rischiato una beffa»

Claudio Giacchino

TORINO

Zero punti, zero gol fatti, mamma mia che brutta situazione. O «No, siamo soddisfatti, abbiamo visto un buon Toro, non c'è nulla da temere, la sconfitta è imminente, s'è perduto contro Inter e Lazio, squadra, era nell'ordine delle cose che l'inizio campionato sarebbe terrificante, ci siamo compromessi con i ragazzi». Così, a una voce, Cimminelli, Romero e Camolese. Il quale Camolese è stato confermato dall'azionista che, che gli avesse domandato nulla, ha puntualizzato: «Ho letto le solite stupidaggini sul Toro allenatore, cioè che la mia posizione è traballante. Nulla di più falso, il tecnico ha contratto di due anni, il vivrà con noi. Spero che sia chiaro, mi auguro di non leggere più certe cose».

Già, glielo auguriamo anche. Però, è vecchia legge del pallone, spesso c'è puzza bruciata quando il patron - senza che nessuno glielo chieda -

Il patron aggiunge:

«Gli restano due anni di contratto e li vivrà con noi». Ma non basta per frenare le illusioni

conferma il tecnico che ha beccato di nuovo. Se poi si deve dare retta a certi che in tribuna vip hanno sentito, durante la partita, negativi giudizi cimminelliani su Camolese, allora...

Al riguardo, all'allenatore è stata riportata l'assicurazione-profezia cimminelliana sul suo futuro biennale, la risposta è: «C'è tirato sorriso: Ah sì? Preferisco sentir parlare di panchina in bilico. Poi, anzi, Camolese aveva definito importante la prossima trasferta di Modena e, sempre a dare ascolto ai sussurri, anche la dirigenza è della stessa idea: per la classifica?

Oppure, per i destini del comandante della truppa?

Dopo le indiscrezioni sull'eventuale, assurdo traballamento camolese, a riferito anche il vaticinio Cimminelli che fin tanto il sapore della boutade «Castellini è fortissimo, andrà in Nazionale, veniamo ai due allenatori identici nella panchina, nell'assenza di sorrisi e di polemiche, nel modo di parlare. Davvero una copia dell'altro, se non conosciamo il risultato sarebbe arduo capire chi è il vincitore, addirittura si potrebbe immaginare che il granata siccome almeno il suo discorrere è attraverso qua e là da qualche vivacità.

Per il torinese il ragazzo merita l'elogio, tutti hanno fatto vedere qualcosa d'interessante, la differenza tra noi e la Lazio è nel fatto che loro sono stati bravi a sfruttare delle due, tra pale gol create, noi al contrario, un po' per imprecisione un po' per sfortuna non siamo stati altrettanto efficaci. Ovviamente, forse neppure sotto tortura il tecnico confesserebbe che cosa

L'allenatore: «Siamo stati castigati dall'imprecisione. Pensiamo alla trasferta domenica a Modena che sarà importantissima»

pensa dell'errore inverosimile. Magallanes, errore nel quale l'uruguaiano è abbastanza abituato a perseverare visto che l'anno scorso, nel Venezia, si mangiò nello stesso modo cinque reti.

Per Camolese il Magnanimo d'aver preso gol fotocopia di quello dell'altra settimana a San Siro, insomma l'inter a la Lazio dispongono di tanti saltatori, Vieri e Simeone, malediali, segneranno altre reti cross, no, non mi preoccupa, anche questa sconfitta ha prodotto indicazioni positive, penso che la squadra crescerà e lo

con lei, sì, cresceremo insieme. Una frase per Balzaretto che fatto bene, gli auguro che abbia voglia di migliorarsi. Un anno fa, il debutto casalingo era stato ugualmente infelice, ko con il per 3-1. Allora eravamo stati scritti, oggi abbiamo giocato alla pari con la Lazio imbottita di campioni. Poi, la chiusa con il rimpianto per la panchina in bilico.

Se la sconfitta vede positivo, il vincitore è alquanto critico: «S'è sbagliato troppo sotto porta, abbiamo rischiato di non cogliere una vittoria strameritata. M'ha piaciuto come s'è lottato contro Torino grintoso, sarà un osso duro per tutti. Sono soddisfatto della difesa, ha concesso davvero il minimo. L'unico sollievo Mancini lo rivela quando la torina di cronisti romani gli ricorda il disastro di sei giorni prima, il 2-3 contro il Chievo: «Questo è importante perché bilancia il passo falso dell'Olimpico». Ossia: grazie allo 0-1, per una settimana nessuno sussurrerà al Mancini che panchina traballa».



Guardalben in porta, Maresca a dettare i tempi del gioco a centrocampo e Hubner finalizzatore in avanti. Ecco i segreti del Piacenza capolista che colloca questi tre giocatori nella Nazionale della domenica stilata in base ai voti dei nostri inviati. In difesa tre «grandi vecchi» del calcio, da Maldini a Mihajlovic fino al ritrovato Galante. A centrocampo il giovane ex juventino in prestito a Piacenza ecco l'australiano Bresciano del Parma, l'argentino Simeone che ha dato la vittoria alla Lazio su Torino il ghanese Apriah. L'attacco ritrova Del Piero e presenta la novità Sculli che mette il tappeto la Roma: Hubner è in degna compagnia.

Cerchi o ver... www.carshow.it

ALATANTA BOLOGNA	p.t.: 13' Locatelli (Bologna); 18' Doni (Atalanta); s.t.: 32' Bellucci (Bologna)
CHIEVO BRESCIA	s.t.: 12' Tare (Brescia); 29' Costato F. (Chievo); 42' Seric (Brescia)
EMPOLI JUVENTUS	p.t.: 6' Del Piero (Ju); s.t.: 28' Del Piero (Ju)
MILAN PERUGIA	p.t.: 40' Maldini (Milan); s.t.: 5' Inzaghi F. (Milan); 20' Simeone (Milan)
PARMA COMO	p.t.: 14' Lamouchi (Parma); s.t.: 2' Adriano (Parma)
PIACENZA UDINESE	p.t.: 26' Hubner (Piacenza); s.t.: 42' Maresca (Piacenza)
REGGINA INTER	p.t.: 7' Vieri (Inter); s.t.: 47' Nakamura (Reggina) rig.; 48' Recoba (Inter)
ROMA MODENA	p.t.: 5' Totti (Roma) rig.; 44' Milanetto (Modena) rig.; s.t.: 33' Sculli (Modena)
TORINO LAZIO	s.t.: 41' Simeone (Lazio)

BOLOGNA	PIACENZA	ATLANTA	LAZIO
BRESCIA	ROMA	CHIEVO	MODENA
INTER	REGGINA	EMPOLI	BOLOGNA
LAZIO	PARMA	MILAN	COMO
MODENA	MILAN	PIACENZA	TORINO
PERUGIA	EMPOLI	REGGINA	PERUGIA
UDINESE	ATLANTA	ROMA	UDINESE

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						RISULTI								
PARTITE						RETI								PARTITE						RETI						DIFF.	FAVORE	CONTRO
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			
1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0	MILAN	6	2	2	0	0	6	0	6	0	0	0	0				
1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	2	0	PIACENZA	6	2	2	0	0	5	0	5	1	1	1	1				
1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	1	INTER	6	2	2	0	0	4	1	3	0	0	0	0				
1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	2	1	PARMA	4	2	1	1	0	3	1	2	0	0	0	0				
1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	1	1	CHIEVO	4	2	1	1	0	3	1	2	0	0	0	0				
1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	2	0	LAZIO	4	2	1	1	0	4	3	1	1	1	1	1				
1	0	0	1	1	2	1	1	0	0	3	2	EMPOLI	3	2	1	0	1	4	4	0	0	0	0	0				
1	0	0	1	2	3	1	1	0	0	1	0	PERUGIA	3	2	1	0	1	3	3	0	0	0	0	0				
1	0	0	1	1	2	1	1	0	0	2	1	MODENA	3	2	1	0	1	3	3	0	0	0	0	0				
1	0	0	1	0	2	1	1	0	0	2	0	ATLANTA	3	2	1	0	1	2	2	0	1	1	0	0				
1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	3	ROMA	3	2	1	0	1	2	3	-1	0	0	0	0				
1	0	0	1	0	3	1	1	0	0	2	1	TORINO	3	2	1	0	1	2	4	-2	1	1	1	1				
1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	2	REGGINA	1	2	0	1	1	1	3	-2	0	0	0	0				
1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	0	3	ATALANTA	1	2	0	1	1	2	5	-3	1	1	2	2				
1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	1	2	TRIESTE	0	2	0	0	2	2	4	-2	1	1	1	1				
1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	VERONA	0	2	0	0	2	0	2	-2	0	0	0	0				
1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	0	2	BARCELONA	0	2	0	0	2	1	4	-3	1	1	0	0				
1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	0	2	COMO	0	2	0	0	2	0	4	-4	0	0	0	0				

In caso di parità di punti, la nostra classifica è stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

MARCATORI

4 reti: Del Piero (Juventus, 2 rig.), Inzaghi F. (Milan).

3 reti: Hubner (Piacenza), Adriano (Parma), Simeone (Lazio), Vieri (Inter), Cruz (Bologna), Doni (Atalanta, 1 rig.).

1 reti: Alberto (Udinese), Batistuta (Roma), Totti (Roma, 1 rig.), Nakamura (Reggina, 1 rig.), Maresca (Piacenza), Montano (Piacenza), Miccoli (Perugia), Tedesco (Perugia), Lamouchi (Parma), Milanetto (Modena, 1 rig.), Sculli (Modena), Maldini (Milan), Sedorff (Milan), Simic (Milan), Corradj (Lazio), Fressi (Juventus), Recoba (Inter), Di Natale (Empoli), Saudati

(Empoli), Bierhoff (Chievo), Costato F. (Chievo), D'Anna (Chievo), Della Morte (Chievo), Bachioli (Brescia), Seric (Brescia), Tare (Brescia), Bellucci (Bologna, 1 rig.), Locatelli (Bologna).

ASCOLI SAMPDORIA	
GENOA BARI	
LECCE	s.t.: 15' Baggio (Salernitana); 23' Chevantoni (Lecco); 24' Giacomazzi (Lecco)
LIVORNO TRIESTINA	s.t.: 9' Prati (Livorno); 29' Enyinnaya (Livorno)
MESSINA CATANIA	p.t.: 12' Portanova (Messina); 33' Oliveira (Catania); s.t.: 10' Calais (Messina); 23' Calais (Messina); 29' Oliveira (Catania); 37' Oliveira (Catania)
NAPOLI COSENZA	p.t.: 11' Casale (Cosenza); 15' Vidigal (Napoli); 44' Casale (Cosenza)
PALERMO SIENA	p.t.: 41' Maniero (Palermo) rig.
TERNAVA CAGLIARI	s.t.: 44' Suazo (Cagliari)
VERONA	p.t.: 3' Calori (Verona); s.t.: 45' Vieri (Verona)
VICENZA ANCONA	p.t.: 6' Schwach (Vicenza); s.t.: 21' Maini (Ancona)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
PARTITE			RETI			PARTITE			RETI					PARTITE			RETI			DIFF.
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	
1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	1	1	LIVORNO	6	2	2	0	0	3	0	3
1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	1	1	COSENZA	6	2	2	0	0	4	2	2
1	1	0	0	4	2	1	0	1	0	1	1	ANCONA	4	2	1	1	0	5	3	2
1	1	1	0	4	2	1	0	1	0	0	1	SAMPDORIA	1	2	1	1	0	4	2	2
1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	0	0	BARI	4	2	1	1	0	2	0	2
1	1	0	0	3	2	1	0	1	0	3	3	CATANZARO	1	2	1	1	0	6	5	1
1	0	1	0	2	2	1	1	1	0	1	0	CAGLIARI	4	2	1	1	0	3	2	1
1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	2	1	VENEZIA	4	2	1	1	0	3	2	1
1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	3	0	TERAMO	3	2	1	0	1	3	1	2
1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	SIENA	1	2	1	0	1	1	1	0
1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	2	4	LECCE	3	2	1	0	1	4	5	-1
1	1	0	1	1	0	1	0	0	1	2	4	PALERMO	3	2	1	0	1	3	4	-1
1	0	1	0	3	3	1	0	0	1	0	1	MESSINA	1	2	0	1	1	3	4	-1
1	0	1	1	1	2	1	0	1	0	2	2	NAPOLI	1	2	0	1	1	3	4	-1
1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	2	1	GENOA	1	2	0	1	1	2	3	-1
1	0	1	0	1	1	1	0	1	1	1	2	VICENZA	1	2	0	1	1	2	3	-1
1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1	VERONA	1	2	0	1	1	1	2	-1
1	0	1	0	0	0	1	0	1	1	0	2	ASCOLI	1	2	0	1	1	0	2	-2
1	0	1	1	1	2	1	1	0	1	0	1	TRIESTE	0	2	0	0	2	1	4	-3
1	0	0	1	0	3	1	0	0	1	1	1	SALERNITANA	1	1	0	0	2	1	5	-4

1	Atalanta	Bologna
2	Chievo Verona	Brescia
3	Parma	Como
4	Piacenza	Inter
5	Torino	Lazio
6	Chiam	Avellino
7	Padova	Pro Patria G. B.
8	Pescara	Taranto
9	Pisa	Carrara
10	Fidella Andria	Foggia
11	Nocerina	Catanzaro
12	Stom	Modena (ore 20.30)

TOTOGOL	1 - 2 - 4 - 7 - 11 - 18 - 25 - 32
Montepremi	€ 1.457.622,44
Al	€ 4.958,00
Al	€ 112,00

TOTOGOL	2 - 2 - 1 - 2 - 2 - 0 - 2 - 0 - 1 - 0 - 1
Montepremi	€ 71.051,24
Al	€ 1.267,90
Al	€ 52,70

TOTOGOL	6 - 12 - 13 - 25 - 36 - 57 - 72
Montepremi	€ 24.445,68
Al	€ 1.466,70
Al	€ 63,20

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

1	Atalanta	Bologna
2	Chievo Verona	Brescia
3	Parma	Como
4	Piacenza	Inter
5	Torino	Lazio
6	Chiam	Avellino
7	Padova	Pro Patria G. B.
8	Pescara	Taranto
9	Pisa	Carrara
10	Fidella Andria	Foggia
11	Nocerina	Catanzaro
12	Stom	Modena (ore 20.30)

TOTOGOL	1 - 2 - 4 - 7 - 11 - 18 - 25 - 32
Montepremi	€ 1.457.622,44
Al	€ 4.958,00
Al	€ 112,00

TOTOGOL	2 - 2 - 1 - 2 - 2 - 0 - 2 - 0 - 1 - 0 - 1
Montepremi	€ 71.051,24
Al	€ 1.267,90
Al	€ 52,70

TOTOGOL	6 - 12 - 13 - 25 - 36 - 57 - 72
Montepremi	€ 24.445,68
Al	€ 1.466,70
Al	€ 63,20

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00
Atalanta	Chievo Verona
Bologna	Brescia
Como	Inter
Lazio	Torino
Parma	Avellino
Piacenza	Pro Patria G. B.
Reggina	Taranto
Stom	Modena (ore 20.30)

PROSSIMO TURNO	5° DI ANDATA 29/09 - O
----------------	------------------------

GIALLOROSSI SCONFITTI IN CASA DOPO 38 TURNI DI IMBATTIBILITÀ

Sculi fa saltare il banco dell'Olimpico

Il bomber modenese conquista un rigore, poi raddoppia

Piero Serantoni

ROMA

Roma che resta sul fondo della classifica, quote zero, a sei punti dalle tre grandi e dal fenomeno Piacenza. Il Modena sorride, brutta partita, ma che vittoria. Ha dato spettacolo Farina con due rigori strani (soprattutto quello del pareggio mod...), l'espulsione di Panucci. Quando poi il 77 ferma Toti per ammonire Gevoli rischia di far impazzire di rabbia l'Olimpico. Non basta, subito dopo arriva il gol... Sculli. La capitale è pronta a rinviare la sua guerra agli arbitri. I gesti di Capello, durante la partita, lo promettono.

Roma che parte bene. Quattro minuti e ■ destro di Mayar si intreccia tra ■ gambe di Totti. Rignore, il capitano al tiro ed ■ gol. Tutto a posto, partita ■ tascò? No, ■ una strana Roma, questa del primo tempo, spezza- ■ in due. Tra davanti e sette dietro, compreso Cafu che sem- bra avere meno voglia di correre del solito. Mai ausacchi in veloci- tà, tutti fermi ad aspettare il passaggio ■ giallorossi. Ecco, a Capello dovrebbe piacere molto Sculli, attaccante che ha scelto la moglie numero due per testi- moniare che corre il doppio degli altri. Anzi si dà da fare più lui che il trio delle meraviglie roma- ■ ■ Totti-Montella-Ba- stuta. A dir la verità Totti cerca di giocare, ma gli abbracci mone- nesi, di Milanese in particolare, ■ fermano. Il tempo passa e la Roma non decolla. ■ ricordare soltanto una grande azione di Totti con assist ■ Montella che calcia un tiro nella braccia di Ballotta.

Farina ■ aver dimenticato le recenti lezioni di Cavour sulla trattativa. Cui, maglia stracciata, deve cambiaria. Quella di Batistuta è meno danneggiata e Re Leone se la tiene. Montella incassa spinte da dietro a per fortuna non protesta. Farina ■ prete il colpo di scena. Falla innocua che spiove in arena. Emerson tocca Sculli e il ■■■■■ese ingigantisce. L'arbitro è d'accordo, rigore. Panucci protesta: espulso! Milanetto non sbaglia dagli undici metri.

Totti, sempre dal dischetto, firma il vantaggio dell'illusione e sbaglia nel finale la palla del pari. Panucci espulso al termine del primo tempo per il litigio con Farina.

Lo spettro di Bologna fa arrabbiare l'Olimpico. Anche il rigime della Roma e poi due guai di Grumani: pericolo obiettivamente che, non per merito del Modena, che ci mette solo tanta corsa a un po' troppa grinta. Il problema è a Roma, che sembra avere poca voglia di giocare a rischiare su un prato reso scivoloso dal piccolo diluvio sceso sull'Olimpico poco prima del fischio d'inizio. Si tribuna, il presidente Sensi pensa all'ironia della sorte: guai a Milanello, c'è sempre il Nord a beffare la Roma.

Capello, cuor di leone, per far entrare Sartor toglie l'abitudine. Ma questa volta il Modena fa paura. I gilli di De Biasi corrono come « più » prima; per fortuna di Antonelli si spengono per incapacità proprio davanti all'area. Capello quasi quasi scende in campo per far vedere « Emerson e Lima » si costruisce il gioco. Panzo aiuta la « romanista » un tiro ridicolo. Sull'altro fronte la coppia Totti-Montella non esiste, per colpa sua e perché abbandonato dai compagni. Al « Totti abbracciato in area e » giú senza palla protesta invano. He sprazzo d'orgoglio lo squalo. Capello. « difficile attaccare se in sei se ne » abbracciato nella propria metà campo. E il Modena non è tanto sciocco da offrirsi al contropiede, anche « Biasi tiene » gruzzolo dei suoi « protezione costante di Ballotta. Sculli Sartor, poi perde l'attimo davanti a Antonelli. Un minuto e la Roma quasi senza: da Cafu a

Montels, che fa tremare con un tiro al volo il trentaquattrenne portiere modenese. Capello stupisce tutti togliendo l'aeroplano per far posto a Tommaso Ammonito Lima. Farina continua a ■■■ vedere le trattative modenesi. Siamo vicini alla mezz'ora ed è il Modena a cedere ■■ dazze, scatenati i suoi duemila tifosi al seguito. Cafu cerca ■■ risvegliare la Roma. Niente da fare. Anzi, come a Bologna, arriva il ko. ■■ Sculli, Cufre' guarda, Antonoli ritarda l'uscita. E' il gol della vittoria, ■■ 2-1 che forse neanche De Biasi sognava. Adesso Farina ammonisce modenesi ■■ serie, ma è tardi. Eppure al 90', Totti ha palla buona. Al volo, da pochi metri, centra Ballotta. Ed è davvero finita per la Roma. Chiamati dai tifosi, i giocatori vanno sotto la Sud come promesso in settimana, ma a capo chino. E ad ■■ più fischi che comprensione.

ROMA
(3-4-1-2)

Antoniolli 5,5; Pannucci 4, Samuel 6
Cufre 5,5; Cafu 5,5
(34' si Cassano sv)
Emerson 5,5, Lima
5,5, Candela 5; Toti
6; Montella 5 (15'
■ Tommasi 5,5)
Batistuta 5 (1' s
Santor 6).
All.: Capello 5.

MODENA
(3-5-2)

Bellotti 6; Mayer 6
(27' st [redacted] sv)
Cevoli 6; Pavan 5
Ponzo 5; Colucci 6
(22' st Albino sv)
Milanetto 6; Mauri
6; Balestri 6; Fabbri
pi 5 (15' st Kamari
5); Sculli 7.
All.: De Biasi 6, 5,

ArbHro: Farina 5.

Reti: pt. 5' Tonl. nigre, 44' Milanetto
nigre; st 33' st Scull.
Ammoniti: Scull, Lima, Mayer, Cevcoi,
Mauri, Komard.
Egualre: Panucd 43' ■



Francesco Totti trasforma il disappunto che porta in vantaggio il **Genoa**; poi la **squadra giallorossa** si disunisce

«Mai visto fischiare un penalty così»

La furia di Capello: spero che il rodaggio degli arbitri sia finito

Guillermo Buccheri

ROME

Al fischio finale dal signor Farina, il pianista Roma si scopre ■■■■■. Sensi non parla e abbandona un Olimpico ■■ famento, mandando a quel paese le telecamere della Rai; a Lima la curva romanista restituisce in meglietta che il brasiliano ■■■ appena lanciato ■■ tifosi; dagli addetti a bordo campo si scopre che, in uno dei tormentati colloqui fra tecnico e Totti, il capitano spedisce un bel vaffan... all'indirizzo di Capello, mentre il Modest ■■ fa girare la palla ■■ mezzo al campo; e Panucci esce dopo l'espulsione (emi fai pena? avrebbe detto all'arbitro, che gli ha poi sbandierato il «cross») mandando in frantumi una delle telecamere di Stram Ty.

Il difensore è stato cacciato dopo aver detto «mi fai pena» in faccia al direttore di gara

Il Pupone perde la calma
■ manda a quel paese
il tecnico. Urla e proteste
degli ultras dalla curva

Trigoria. Fuori, i tifosi si dividono: tecnico e presidente ■■■■ entrambi colpevoli, almeno ■■■■ il verdetto dell'Olimpico. «Ciognerà lavorare sulla testa e rimanere tranquilli - ha aggiunto Capello -. Non è tutto da buttare. I miei errori? Sottostimavo troppo in mezzo al campo, era logico che togliessi qualche attaccante. ■■■■ peggio: paghiamo arbitri non all'altezza. Ad assegnare il rigore che ha permesso ad Modena di riprenderci ci vuole coraggio». Il signor Farina e Panucci sono per Capello: i veri responsabili di una notte alla rovescia:

«Non avrei nemmeno potuto immaginare di sfidare l'Olimpico, abbiamo sfruttato il clima di nervosismo e incertezza che ■■■■ vivendo la Roma ribatte il tecnico ospite De Biasi. Ballotta è addirittura rassicurante: «Il Milan è

■ ■ ■ altro pianeta rispetto a questa Roma: da ex laziale prova una doppia gioia nell'aver battuto a domicilio i giallorossi.

Mettere insieme i frammenti di una disfatta è impresa titanica. Senzi parlerà questo pomeriggio alla squadra, mentre Capello deve ricompattare le file di una truppa che domani farà ■■■■ per riprendere un cammino pieno di insidie in Europa, dopo lo 0 a 3 interno ■■ il Real Madrid. Intanto i tifosi vedono ■■■■ stagione già in bilico e temono una crisi irreversibile. Lo si è capito quando Totti, Cassano, Candela, Lima e Emerson hanno raggiunto ■ la curva giallorossa, mentre ■ Modona ■■ festeggia centrocampo, per lanciare le loro maglie ai tifosi. ■■ quasi subito tornati a testa bassa negli spogliatoi, intanto i fans per restituire quelle casacche macchiate dall'onta della sconfitta.

La Roma trascinata dagli arbi-

La Roma tartassata dagli arbitri come l'Italia ai Mondiali. Ma notare qualcosa a Capello. «Che cosa c'entra? Questo paragone non mi piace: si scherma solo per bruscamente il mister giallorosso. Nervi tesi e recriminazioni. Davvero non era serata.

**Nei 100 siglerà in tutto il mondo
e con Lufthansa il viaggio con Lufthansa.**

al programma

GRITTO

a nuove migliaia

Alitalia, con oltre 300 voli settimanali in Europa e nel mondo, è la compagnia aerea che vi condurrà sempre.

Sono vizi che ti prendono da piccoli, fanno parte della tua natura e ti danno il piacere di viaggiare con tutti i comfort, essere coccolato e vigliato. Piccoli vizi che ti fanno sentire un re, e ti danno il piacere di rinunciare a tutto per un'isola, per quattro, o ogni anno, e per un mese, o per un anno, o per un periodo di 30-90-180-360 giorni, o per un periodo di 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12 mesi, o per un periodo di 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12 anni. Per informazioni e prenotazioni chiama il 02 60 65 30 25 (dal nord Italia) o il 06 65 80 40 04 (dal centro e sud Italia) oppure la tua agenzia di viaggi o alcuni dei migliori siti: www.kofra.it

There's **nothing** to fly

Lithians

I 60 migliori lanifici italiani presentano le collezioni del prossimo inverno

Sul Lago di Como i tessuti esclusivi
Ideabiella apre oggi al mondo della moda

«La nicchia» tiene. I volumi hanno effettivamente subito un rallentamento. La situazione desta dalle preoccupazioni, ma non deve per questo essere definita drammatica. La fotografia Ideabiella, da oggi in scena a Villa Erba, è questa. Parole, invece, sono quelle del presidente dell'associazione, Paolo Zegna, che si collocano in un contesto congiunturale complesso.

Ma cos'è Ideabiella, cosa si intende per nicchia, a cosa si riferiscono i volumi? Ideabiella è la più prestigiosa rassegna tessile italiana che si svolge a Cernobbio, sul lago di Como, due volte l'anno (in marzo ed appunto in settembre). L'appuntamento, che raggruppa sessantina di aziende, arriva dal distretto biellese e valsesiano, dalla Toscana, dalla Lombardia e dal Veneto, presenta nei moderni padiglioni comaschi i migliori campionari italiani di tessuti, soprattutto per l'abbigliamento uomo, che verranno poi utilizzati da stilisti e confezionisti di tutto il mondo per le loro collezioni. In questo caso, da questa mattina fino a giovedì, si può vedere in anteprima le stoffe dell'autunno-inverno.

Detto questo, va aggiunto che la fiera, ormai giunta alla 48esima edizione, nel tempo non ha cambiato la filosofia, rigorosa, puntuale e molto selettiva. Una formula che nel tempo si è dimostrata vincente e che è apprezzata per questo dai suoi visitatori. Tuttavia, è solo «ad invito»: sono 1000 i cartoncini grigi che vengono spediti ad ogni puntata ai clienti internazionali di maggior prestigio; negli stand si trovano coreografie essenziali e razionali, ma il servizio al cliente rende il lavoro di studio dei vari campionari facile e gradvole.

La nicchia, invece, è quella fetta di mercato che i soci di Ideabiella difendono a spada tratta, puntando soprattutto e da sempre sulla qualità, sulla ricerca e sull'innovazione.

«Sono questi - spiega Paolo Zegna - i nostri elementi distintivi. Soprattutto in un clima come questo, in cui la ripresa tarda ancora a venire, i tessitori non possono far altro che puntare con decisione sulla qualità della proposta a gradi. La situazione globale è difficile. Il mercato italiano è stagnante. In Europa la Germania, uno dei nostri clienti più importanti, vive tempi assai difficili. Vanno meglio le cose in Oriente dove Corea e Giappone reagendo, e anche in Cina, Paese che per alcuni sta diventando interessante».

Un altro parolo - prosegue - se è vero che i volumi produttivi sono diminuiti con media generale oscilla intorno

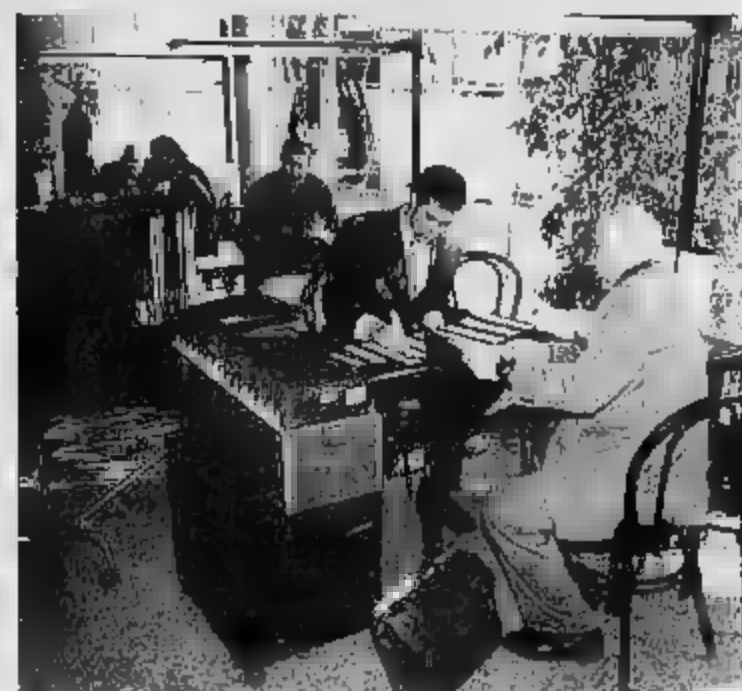
10 per cento, nel contesto generale le nostre aziende si difendono abbastanza bene nel panorama generale internazionale».

Ma al di là delle riflessioni conterranno come sempre i fatti. In questo caso il clima che si respira in questi quattro giorni nei corridoi di Villa Erba, l'interesse registrato per le collezioni, il numero di presenze

quello degli appuntamenti che ogni espositore ha già concordato con i suoi clienti.

Verranno passate in rassegna centinaia di proposte, toccati con curiosità ed attenzione centinaia di metri di tessuto in puro cashmere come in mischie di cotone e pura lana. Colori, disegni particolari, lavorazioni ad alto tecnico completeranno l'offerta.

Ideabiella rappresenta un business che è 2000 milioni, è fatta di export che incide sul fatturato delle sessanta aziende per circa il 10 per cento. Il numero complessivo degli addetti che operano negli stabilimenti supera le 12 mila unità. I metri di tessuto prodotti l'anno sono 120 milioni.



In alto Villa Erba a Cernobbio dove i campionari vengono proposti a clienti e buyers internazionali. Sotto il presidente Paolo Zegna

Solo qualità da 48 edizioni
E' la filosofia vincente della rassegna

Nata per promuovere e per creare opportunità ed incontri operativi con i più qualificati compratori internazionali, Ideabiella e la sua formula vincente consistono nell'aprile del '79, non hanno subito in 48 anni che pochi, quasi impercettibili, cambiamenti.

La puntualità, la qualità dei prodotti, l'innovazione e la tecnologia hanno costantemente accompagnato le proposte degli imprenditori. Banditi i curiosi e non addetti ai lavori dai corridoi, da sempre sono mille e superselezionati gli invitati che raggiungono gli stand di Villa Erba. Le edizioni, a cadenza biennale, hanno anticipato di volta in volta le tendenze della moda maschile, ma sempre nel pieno rispetto dello spirito biellese: gli imprenditori con le loro stoffe non sono mai usciti dalle righe, mantenendo alta la posta nel rispetto di eleganza, rigore ed esclusività.

È l'unità di misura per capire il tessuto

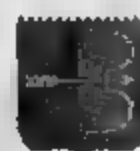
L'innovazione e la puntualità sono i requisiti sui quali gli imprenditori investono da sempre

morbidità oppure croccante, se garantisce performance particolari, quali ad esempio l'ingualcibilità, o una vestibilità impeccabile, o ancora il comfort. I clienti a Ideabiella toccano i campionari, li atropizzano, li suppongono. Perché è proprio da questi particolari che gli addetti ai lavori cogliere la qualità e riconoscono la esclusività di una stoffa.

Gli imprenditori che partecipano alla fiera del resto lo sanno. Le fibre naturali dalla lana (vera regina della rasse-

gna) ai cashmere e ai canneti pregiati, fino al lino, alla seta e al cotone, vengono utilizzate seguendo particolari lavorazioni durante la tessitura per giungere al passaggio successivo, il «finissaggio», che in altre parole è il «tocco» finale che rende una stoffa veramente unica. E' questo il concetto di qualità totale che caratterizza l'expo.

La storia di Ideabiella è qualche numero: alla prima manifestazione parteciparono 44 aziende mentre a Villa Erba saranno invece sessanta. Così, il fatturato globale del pool di lanifici presenti a Cernobbio vent'anni fa era di 600 miliardi di lire, quest'anno raggiunge i 4 mila miliardi (cioè 2000 milioni di euro). Con il fatturato sono cresciuti i volumi prodotti che hanno un prezzo medio di 15 euro al metro. Se l'export, nel 79 rappresentava il 33 per cento del business, oggi è aumentato fino a rappresentare il 50 per cento del fatturato.

Cloth
Ermenegildo Zegna

Botto Giuseppe

VALLEMOSSO (Biella) - Via B. Sella, 166

Tel. +39 015 70481 - Fax +39 015 7011012

www.gruppobotto.com • e-mail: bottog@gruppobotto.com



CALLABIANA (Biella)

Tel. +39 015 7465100 • Fax +39 015 745214

e-mail: uff.comm@carlobarbera.it • www.carlobarbera.com



Lessona

SPACCIO AZIENDALE LESSONA

VIA 2 GIUGNO, 60 - S. GIACOMO DI MASSERANO

MASSERANO (BI) ITALY - TEL. E FAX (+39) 015 9871620

E-MAIL: lessona@lessona.com • www.lessona.com



Manifatture Piemontesi Di Presengo

ADOLFO TRABALDO & FIGLI

MPD SRL

VIA PIETRO ZIA, 18 - CERRIONE (BI)

TEL. +39-015-2583616 • FAX +39-015-2583610



ormezzano

MOSSO S. MARIA (Biella)

Tel. +39 015 7142056 • Fax +39 015 741590

e-mail: lanificio.ormezzano@tin.it

REDA

VALLEMOSSO (Biella)

Via Robiglio • Tel. +39 015 7049111 • Fax +39 015 7049302

e-mail: comm@reda.it • www.reda.it



SCEGLIERE UN FONDO E' UNA QUESTIONE DI PROSPETTIVE

DAL 1° OTTOBRE E' IN
SOTTOSCRIZIONE
IL NUOVO FONDO
ALPI AZIONARIO
INTERNAZIONALEPer informazioni
Alpi Fondi SGR S.p.A.
Via V. Veneto, 18 Milano
Tel. 015 3580 823
e-mail: info@alpifondi.it
sito: www.alpifondi.itI nuovi fondi sono collocati da
NUOVI
INVESTIMENTI

Per info e sottoscrivere il nuovo fondo

LA PRIMA VOLTA DA EX

Nesta: contro la Lazio sono pronto ai fischi

MILANO. Sabato Nesta, dopo 18 anni di maglia biancazzurra, sfida la Lazio all'Olimpico. «Una trasferta particolare - sottolinea il difensore - e non potrebbe essere diversamente. Però sono un professionista e ora gioco per il Milan. Nesta non si aspetta nulla particolare dai suoi ex tifosi, è pronto a tutto anche a subire qualche fischio».



Nesta torna all'Olimpico da milanista

PER IL 26° COMPLEANNO

Ronaldo: regalatemi il debutto col Real

MILANO. Ronaldo ha festeggiato il suo 26° compleanno chiedendo all'allenatore del Real Madrid un regalo speciale: farlo debuttare mercoledì in Champions League contro il Genk al Bernabeu, dove sarà presente anche re Juan Carlos. «Mi sento pronto - dice - e spero scendere in campo. Intanto manda a dire ai tifosi che non è un traditore».



Ronaldo: c'è il Re, voglio esserci

LA PROPOSTA DELLA FIFA

Un tetto al numero di gare giocabili per ogni calciatore

LONDRA. Calmierare il numero di partite che i calciatori possono giocare ogni anno. Per evitare il superlavoro che può causare infortuni. L'idea è del responsabile medico della Fifa, il professor Jiri Dvorak, dopo i mondiali di quest'estate in cui molti campioni, tra i quali Zidane e Beckham, hanno giocato poco o niente perché massimamente della forma infortunati.



Zidane, l'anno scorso ha giocato troppo

IL BOMBER PRESENTA IN PANCHINA DOPO LA LUNGA ASSENZA PER L'INFORTUNIO AL GINOCCHIO

Arriva la Dinamo, rispunta Trezeguet

In Champions è già «indispensabile vincere»

Fabio Vergnani

Una partenza bruciante, lo stesso avvio stagionale quando Juventus superò nella prima due giornate Venezia e Atalanta segnando sei gol. Quest'anno le reti all'attivo cinque, ma resta lo stesso zero nella casella del gol al passivo e soprattutto l'identica prepotenza nel voler lasciare subito il segno. Adesso i bianconeri vogliono traghettare sulla Champions League l'entusiasmo scaturito dalla vittoria di Empoli. Due giorni per recuperare le energie pochissimi se si considera che domani sera contro la Dinamo Kiev i tre punti sono indispensabili dopo il pareggio di Rotterdam.

Ma Lippi ha a disposizione l'arma del turn over che utilizzerà ancora una volta senza risparmio. Innanzitutto cambierà lo schema offensivo. Contro i campioni dell'Ucraina verrà cantonato il tridente, che per il momento resta soltanto una valida alternativa, per ritornare alle due punte, un sistema tattico più consolidato, fra l'altro il più adatto per valorizzare al massimo Nedved che sabato sera ha faticato sempre senza riuscire a sfruttare le sue percussioni offensive per il grande traffico di compagni davanti a lui.

Due tre attaccanti di Empoli sarà Salas l'escluso. Non è punizione, ma è impossibile

fare a meno di Del Piero, e Lippi insisterà. Vaio che nelle tre partite ufficiali non è mai entrato e non ha convinto in pieno, che soltanto giocando entrerà in sintonia con la squadra. La novità della sfida di Champions sarà Trezeguet, per la prima volta in panchina dopo l'infortunio del 31 luglio. Il suo debutto stagionale dipenderà molto dall'andamento della partita, Lippi dovrebbe presentarlo nella ripresa e neppure per un tempo intero perché il francese ha un'autonomia limitata.

Capitolo infortuni. A Empoli è fermato Tschinardi dolente a un adduttore. I ricambi non sono molti, il giocatore verrà risparmiato in caso di Parma, se recupererà in tempo per sabato. L'assenza del centrocampista si sentirà perché in questo avvio stagionale ha dimostrato di essere sempre fra i migliori. Il sostituto ideale nella zona centrale del campo davanti alla difesa potrebbe essere Tudor, che Empoli. Tuttavia anche il croato è reduce da un lungo periodo di inattività e proprio per questo non ha ancora giocato dall'inizio. L'ultimo allenamento di Lippi (figli in tribuna a Parma), che recupererà Davide per la zona sinistra e ridarà a Camoranesi la fascia destra.

Difesa blindata e quasi intoccabile. Nelle ultime tre partite ufficiali i bianconeri hanno un

solo gol passivo, ovvero la punizione ripetuta due volte di Rotterdam. Fra i protagonisti del momento c'è Lilian Thuram, che ha messo da parte la rivendicazione accettando la fascia destra. Il francese solidarizza con Cannavaro, spostato da Cupar nell'identica posizione: «Ho telefonato a Fabio dicendogli che ci sono io, che il destino è che io provi a dare il massimo in quel ruolo anche se non è il nostro preferito. Per quel che mi riguarda adesso spingo più

spesso all'attacco, ho maggior sicurezza e Lippi mi lascia libero di avanzare. L'ho fatto con l'Atalanta e anche a Empoli e mi incuriosisce di sempre qualcosa di pericoloso. Questa Juve ha un atteggiamento molto offensivo, tuttavia la difesa è imbattuta è questo significa che corriamo pochi rischi. Inutile dei grandi attaccanti se alle spalle non c'è una copertura. Le grandi squadre si costruiscono sempre partendo da un reparto difensivo robusto».



David Trezeguet, si era infortunato il 31 luglio scorso

LA RAFFICA DI GOLE E DI VITTORIE ESALTA I TIFOSI, «VINCEREMO TUTTO»

I vip milanisti: viviamo un sogno

Zanica

HANNO temuto una stagione a orecchie basse, davanti a una campagna acquisti lenta e rognosa che sembrava decollare mai. E poi un presidente impegnato altrove, un vice a capo della Lega, tutti intenti a dire: «Niente spese folli, basta colpi di mercato». Striscioni imploranti: «Compraci Nesta» e dure represse: «Non è possibile, troppo caro». Rassegnati ci si lavavano per i bar di Milano terrorizzati dalla lista dei difensori.

Poi di colpo una doppietta della società: Rinaldo e Nesta, dopo l'altro a dispetto di ogni previsione, contro la dichiarazione. La stagione sembrava già finita lì. Si erano angosciati che la formazione di partenza sembrava un traguardo. Ora si sentono quasi presi alla sprovvista, un tre a zero dopo l'altro, innanzi che da tutte le parti. Seedorf che pareva essere capitato il per caso ed è già un idolo della curva, Rinaldo che doveva fare la differenza e ora qui non c'è bisogno di lui.

Tutto subito e perfetto. «Sembra di guardare il Real Madrid» dicono i più raffinati, ma c'è chi sta stretto

anche questo hasuoso paragone: «Noi siamo il Milan, i confronti non li entusiasmiamo, non siamo mica una squadraccia appena emersa, abbiamo una certa storia mi pare», il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni fino a qui non si è perso una partita: «Intendo continuare così, bisogna stare tranquilli, è appena cominciata poi dobbiamo crederci, divertirci e continuare a dire che le favorite sono altre».

Ma molti tifosi illustri hanno proprio voglia, l'entusiasmo è ancora sotto controllo, ma l'orgoglio è difficilmente contenibile. Diana Bianchedi va sul

«Chi pensava che avremmo giocato così subito? Non è che basti comprare i campioni, per amalgamarli ci vuole tempo e questi sono perfetti. Che Nesta fosse un fuoriclasse lo sapevamo tutti, ma comanda la difesa come se stesse qui da anni. Mia madre, che è più tifosa di me, non voleva che si trovasse in quella posizione e io...» che stavolta si vince Campionato e Coppa.

Sono entusiasti, nemmeno Rinaldo e Shevchenko. Geneticamente diversi dai cugini, hanno bisogno soprattutto di gol esultanti: «Questa squadra mi piace perché da sempre l'impressione di poter segnare, non vincherà molte partite per una sola rete, o golate o rinfatti elettrizzanti tipo 5 a 0». Gene Ghischi non si diverteva mai dai tempi del suo gemello Savicevic, «ma credevo davvero che Anselmi fosse così spregiudicato da ve essere stato Tremonti a insegnarci come fare».

UN PAREGGIO A KIEV. La Dinamo Kiev, avversaria di girone della Juventus in Champions League, ha pareggiato 1-1 «fuori» del derby con l'Obolon nella decima giornata del campionato ucraino. In classifica la Dinamo, che deve recuperare una partita, è quarta con 20 punti. In testa c'è il Dnepropetrovsk 26.

IL DEPORTIVO. Il Deportivo La Coruña, prossimo avversario del Milan in Champions League, a passo nel campionato spagnolo insieme al Real Madrid. Trivolgenti i madrilani che dopo i tre gol alla Roma in Champions, sebbene privi di Zidane, Makelele e Ronaldo, hanno rifilato quattro gol all'Osasuna (4-1 con doppietta Helguera, gol Guty e Raul) mentre il Deportivo ha domato in casa il Valladolid con doppietta di Makasy, il successo del Deportivo è però stato appannato dal grave infortunio subito dal fantasista Juan Carlos Valeron che dovrà restare fuori per almeno due mesi (e quindi saltare la gara col Milan) a causa della frattura della tibia sinistra causata da un brutto contrasto con il colombiano Juan Manuel Pantoja.

SEMPRE IN TESTA. L'Aston Villa ha battuto l'Everton (3-1) e il Blackburn ha sconfitto il Leeds (1-0) nelle due partite giocate ieri nella Premier League. Oggi si giocherà Fulham-Chelsea. Dopo la settima giornata l'Arsenal è in testa alla classifica con diciassette punti, seguito dal Liverpool con quindici, dal Tottenham con tredici, dal Chelsea e Leeds dodici. Il Manchester United, che ha avuto una brutta partenza, è a sei lunghezze dall'Arsenal. La classifica è chiusa dal West Ham con due punti.

L'auto più contagiosa del momento.

>>>>
FIAT STILO pensare avanti



Se siete ancora indecisi, voi? Fiat Stilo è l'auto più venduta in Italia nella sua categoria.

Versione	Apartita da	Consumo totale al litro
Stilo 1.6 16V 16V	23.130	14.500 Euro
Stilo 1.7D 1700 Common Rail	14.500 Euro	14.500 Euro

Più finanziamento

il tasso

Chi italiani hanno scoperto Fiat Stilo che infatti leader di vendite nel segmento C nelle prime tre settimane di vendite. E il contagio continua, perché chi prova la modularità del suo design, le prestazioni e la sua motoria ricchezza del suo contenuto, la sua spaziosità attiva e passiva, non può non innamorarsi.

FIAT

IL BRESCIA PASSA AL BENTEGODI, LA SQUADRA DI DEL NERI È APPARSA AFFATICATA DOPO L'IMPEGNO IN COPPA UEFA, BIERHOFF STATICO E IN NETTO RITARDO DI CONDIZIONE

Mazzone «sgonfia» il Chievo

Baggio ispira, Tare e Seric beffano Lupatelli

Antonio Paloschi
VERONA

«Dall'inferno al paradiso in sette giorni». Carletto Mazzzone, visibilmente soddisfatto, sintetizza così la vittoria del Brescia sul campo del Chievo, quasi a voler rimarcare il fatto che la sconfitta rimediata nella discesa di campionato non fosse affatto meritata. E il Brescia visto all'opera al Bentegodi dimostra di essere squadra compatta, determinata al punto giusto e, soprattutto, vogliosa di seguire le direttive del proprio allenatore.

Mazzone rivela di avere chie-
■ ai giocatori «possesso palla profonda e manovrata». E' stato pienamente accontentato. Difesa solida e bloccata, con Martinez, Dainelli a presidiare le fasce, ottimo centrocampista con un Appiah straordinario e Baggio a fungere da distributore di palloni nella fase avanzata dove Tare, da solo, è mantenuto a costan-
■ apprensione la retroguardia scalligera.

E il Chievo? Sicuramente non all'altezza della «fama», anche se l'impressione che la gara di giovedì scorso con la Stella Rossa in Coppa Uefa abbia pesato poco, nella garbata e nella, il Del Neri ha cambiato poco rispetto alla formazione scesa in campo nella competizione europea. In pratica, solo Cossato e Della Morte partiti inizialmente dalla panchina. Pellissier e Franceschini al loro posto nel ruolo di esterni. Manovra è stata lucida e soprattutto, le fasce laterali non sono presidiate desidero Del Neri. L'assenza di Franceschi, ai box per infortunio, e la spossatezza cautelativa comminata dalla Disciplina (e poi dalla Fifa) e Luciano, rischiano di diventare un problema per il tecnico chiese, costretto a inventarsi soluzioni che non sono in linea con il suo credo calcistico (né Cossato né il giovane Pellissier, per intenderci, sono centrocampisti esterni di ruolo).

Il primo tempo scivola via senza particolari emozioni, si esclude una punizione di Baggio al 33' che soccarizza il palo esteri-

Cossato realizza il gol del momentaneo pareggio, nei minuti di recupero Beghetto sfiora il pareggio colpendo la traversa

no alla sinistra di Lupatelli. Il Chievo non costruisce molto, anche perché Bierhoff appare statico e in netto ritardo di condizione. Non a caso, Del Neri lo lascia spogliato e ad inizio ripresa si affida a Beghetto (Cossato, a sua volta, rileva Pellissier). Ma il Brescia è ben disposto in campo: Matuzalem e Appiah sono bravi sia nel ruolo di interdittori che in quello di fattori di gioco. Bachini e Seric affondano bene sulle fasce laterali. Il 12' arriva il meritato

CHIEVO
(4-4-2)

Lupatelli 5; Moro 5, Legrottaglie 6, D'Anna 6, Ianna 6; Pellissier 5 (1' st Cossato 6), Corini 5, Perrotta 6; Franceschini 5 (19' st Morte 5,5); Bierhoff 4,5 (1' st Beghetto 5,5); Marzetta 6. All: Del Neri 5,5

Arbitro: Tombalini 5,5
Reti: 12' Tare, 29' Cossato, 33' Appiah.
Ammonizioni: Legrottaglie, Perrotta e Appiah.
Spettatori: paganti 5.588 per incasso 116.892 euro; abbonati per una quota di 77.489,11 euro.

BRESCIA
(4-4-1-1)

Smicek 6; Martinez 6,5, Stankevics 6, Dainelli 6, Bachini 6,5 (32' st Filippini sv), Appiah 7,5, Matuzalem 6,5 (32' st Goana sv), Seric 7; Baggio 7; Tare 6,5 (37' st Schopp). All: Mazzzone 6,5

vantaggio dei lombardi. Punizione telecomandata dalla destra di Baggio e Tare, ben appostato in area di rigore, ha difficoltà di testa, a superare Lupatelli.

Il Chievo abbozza una reazione, più dettata dal coraggio che è nel Dna di questa squadra che dalla razionalità di schemi di gioco che anche domenica scorsa, all'Olimpico con la Lazio, sgaravano quasi automaticamente. Il pareggio arriva al 33', quando Cossato, in mischia, ribatte in rete una respinta di Smicek, ostacolato da Marazzina su punizione di Corini.

Partita finita? Nemmeno per sogno. Chievo non si accontenta e di questo posso essere contento. Contento Mazzzone, non certo Del Neri. Anche se, il tecnico del Chievo, non vuole che vengano creati inutili allarmismi. «Abbiamo sbagliato troppo» - e il Brescia ne ha approfittato vincendo meritatamente. Ma non parliamo di involuzioni. Noi siamo gli stessi di sempre. Non preoccupato.



Tare, sfruttando una punizione telecomandata di Roberto Baggio, realizza il primo gol del Brescia

C'è chi concede il vantaggio nonostante una gamba spezzata

Gigi Garanzini

D'ACCORDO, la conclamata tolleranza zero riguardava le trasferte in area. Poi è vero che dei 5-6 rigori a partita minacciati alla vigilia se n'è visto uno in due giornate, sicché un discreto margine di tolleranza arbitrale in realtà è rimasto; ma non c'è dubbio che le aree siano diventate più frequentabili.

Ora però la tolleranza zero serve anche a metà campo. Non è possibile che di fronte a un'entrata omicida e a una gamba spezzata l'arbitro conceda la norma del vantaggio. E' Napoli sabato sera: Pagani del Cosenza è entrato in velocità e a piede alto e teso sul napoletano Russo. L'arbitro De Marco di Chiavari, debuttante, prima fatto continuare l'azione, poi richiamato dalla urla e preso atto dello scempio (frattura frammentata del perone) a lussazione completa del legamento della caviglia, ha sventolato all'autore del fallo niente meno che il cartellino giallo. La carriera del giocatore del Napoli purtroppo è in pericolo: sarebbe un sollievo che lo è anche quella dell'arbitro.

tutto di più nella

romana. Il rigore Totti, molto quello del pareggio. Fuori giustamente Panucci per protesta, ma qualche troppo al modenese, in area a fuori. E la sensazione precisa che Farina, poco alla volta, abbia preso gusto a infierire. Totti e Cassano in particolare. Una domenica difficile anche per Trentalange a Bergamo. Due rigori concessi che non c'erano, in particolare quello per l'Atalanta, uno assai più netto negato al Bologna per un plateale fallo di Foglio su cross di Colucci. A Piacenza il gol del raddoppio (quasi certamente regolare) annullato a Hubner, a Parma un rigore negato da Truosi al Como, ma sul 2-0 per il Parma. A Reggio Calabria, Cannavaro cerca l'anticipo su Rastelli, ma finisce per travolgerlo e Rodomonti assegna giustamente il rigore.

Negli anticipi del nulla da segnalare su Sacconi e S. Siro, molto su Raccaluto e Empoli. proposito l'incolumità, l'entrata finale da dietro Cribari su da espulsione, altro che ammonizione. A proposito di comune senso del pudore, invece, neanche Darwin Pastorin avrebbe arbitrato così a senso unico.

L'ARBITRO CONTESTATO ANCHE PER IL PENALTY A FAVORE DEI NERAZZURRI

Doni (doppietta) rilancia l'Atalanta

Nel finale il Bologna evita la sconfitta grazie a un dubbio rigore

Roberto Pelucchi

Due rigori poco rigori per dare e poi togliere all'Atalanta l'illusione della prima vittoria in campionato. Due gol di Doni per riprendere dalla chetata di Torino e guardare al futuro ottimistico. Il Bologna fa un indietro rispetto al match con la Roma, ma soltanto dal punto di vista del risultato, perché la squadra piace, è compatta e concreta. Indirizzare la partita sono decisioni prese e non prese dall'arbitro Trentalange. Il primo dubbio sorge subito, al 11', quando Foglio blocca con il braccio un cross di Colucci; sem-

bra rigore. Trentalange sorvola. Ma i «piatti forti» sono rimandati alla ripresa, quando Gautieri si lascia cadere in area al primo timido tentativo d'abbraccio di Zanchi (6'): penalty realizzato da Doni. E quando Zauri si ritrova sul braccio, senza volerlo, un pallone deviato di testa da Cruz (32'): penalty trasformato da Bellucci. Due rigori molto dubbi che prima danno ossigeno all'Atalanta e poi glielo tolgono.

Fino a quel momento si era assistito a un primo tempo equilibrato. Bologna orfano di Signori in vantaggio grazie a un colpo di testa di Locatelli (13') e con l'Atalanta brava a riprendersi con un'altra capoc-

ciata, di Doni stavolta, su angolo di Foglio (18'). Vavassori ha proposto una squadra con una punta (Rossini), assistita da tre centrocampisti offensivi (Gautieri, Doni e Pinardi). Guidolin è passato ben presto a difesa a quattro e ha di usare le armi del collega: Cruz contravanti con Bellucci, Locatelli e Nervo (dirottato a sinistra) alle spalle.

Il buon Bologna del primo tempo è un po' incartato a inizio ripresa. Il periodo migliore dell'Atalanta (al 14') ottiene la deviazione in angolo di Pagliuca su tiro di Zenoni, ha fatto di tutto per rimediare. E ci è riuscito, anche grazie a Trentalange.

ATALANTA
(4-2-3-1)

Talbi 7; Foglio 7, Zauri 6, Sala 6,5, Bellini 10; Zenoni 6,5, Benetti 5,5; Gautieri 6 (38' st Più sv), 7; Pinardi 6 (38' st Espinal sv); Rossini 6. All: Vavassori 6

Arbitro: Trentalange 5
Reti: 13' Locatelli, 18' Doni, 32' Cruz, 32' Bellucci rigore.
Ammonizioni: Colucci, Zanchi, Gautieri, Doni, Amoroso e Salvetti.
Spettatori: paganti 2762, abbonati

BOLOGNA
(3-5-2)

Pagliuca 6,5; Falcone 6 (21' st Zaccardo 6), Zanchi 6, Castellini 6; Nervo 6; Olive 6 (21' st Amoroso 6), Colucci 6,5, Locatelli 6,5 (29' st Salvetti sv), Paramatti 5,5; Cruz 6, Bellucci 6. All: Guidolin 6

La caduta dei capelli è inevitabile?
No. Prendila in anticipo.

DERCOS

ANTI-CADUTA

1° trattamento anti-caduta a l'Aminexil®.
Efficacia dimostrata in ambito ospedaliero.

Testato per 1 anno su 1.300 soggetti;
l'Aminexil® prolunga il ciclo di vita dei capelli
prevenendone la caduta precoce.

Capelli in fase di crescita (ANAGEN)

EFFICACIA:
+8% capelli in fase di crescita

Dopo 6 settimane

NOVITÀ IN FARMACIA
CONFEZIONE PIÙ

Fonte: Panel Europeo IMS International mercato farmaciazioni anti-caduta

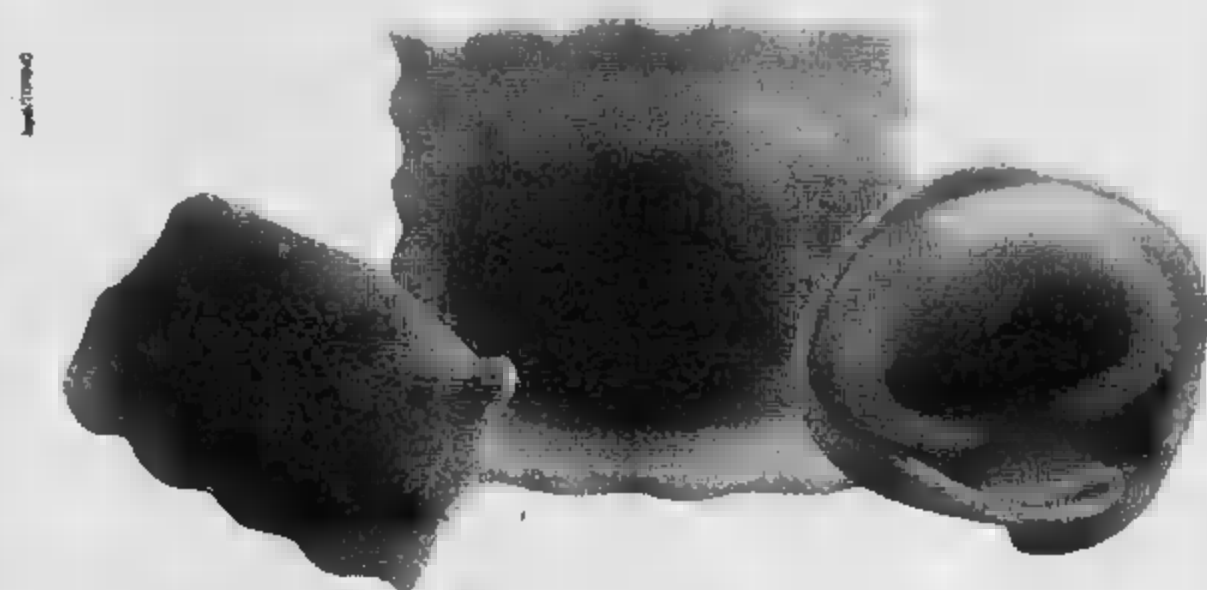
30° Congresso Nazionale di Dermatologia
PLATINUM SPONSOR
MAYO 2002

VICHY. LA SALUTE PASSA A
ELLE.

www.vichy.com



Non si vede a occhio nudo



ma questa è carne Coalvi.



Ravioli, ravioli del pin e tortellini con ripieno di carne Coalvi. Trovate queste prelibatezze e tanti altri prodotti in vendita nelle macellerie Coalvi selezionate con l'assistenza della qualità che sempre caratterizza l'attività del Consorzio di Tutela della Razza Piemontese. L'approvvigionamento legato al territorio di appartenenza della Razza Piemontese, la carne, è la base per prodotti fino all'ultimo.



produzione che utilizza sostanze naturali organiche e minerali e tecniche agronomiche che sfruttano sistemi di difesa naturali. La denominazione d'origine protetta (D.O.P.), che distingue l'olio extravergine di oliva, certifica che tutto il processo di produzione, dalla coltivazione degli olii alla trasformazione in olio, avviene nella valle d'Aosta. Tutti i prodotti a marchio Coalvi offrono il gusto prezioso della qualità, di apprezzare insieme a fondo il mondo di un'azienda agricola.



Coalvi: tutto il buono oltre la buona carne.

Quasi 200 corsi per disoccupati, apprendisti, lavoratori e aziende

IAL, la formazione per crescere

Diciotto sedi in Piemonte, cinque a Torino

L'obiettivo è sempre il lavoro: trovarlo, affrontarlo al meglio, utilizzarlo per crescere. Lo Ial Piemonte, con i suoi corsi rivolti ai giovani ed ai disoccupati e quelli preparati per le imprese che vogliono formare i propri dipendenti, offre una rosa di quasi 200 corsi che l'anno scorso sono stati frequentati da 3000 allievi, per oltre 130.000 ore/corso. Lo Ial Piemonte svolge questo ruolo con 200 dipendenti e 1000 collaboratori in tutte le province, attraverso 18 sedi, cinque

delle quali sono a Torino. Fra queste anche quella del Coordinamento Regionale Ial che è a Torino, via Cernaia 30. La stragrande maggioranza di questi corsi sono gratuiti: vengono infatti commissionati dalle singole amministrazioni provinciali attraverso stanziamenti regionali. Il Piemonte opera in collaborazione con la Regione Piemonte ed in modo particolare con l'assessore regionale al Lavoro ed alla Formazione, Gilberto Pichetto Fratin, e con il direttore Regionale

della Formazione dottor De Pascale. La gestione della Formazione poi è affidata agli assessorati delle singole province. Sin dalla sua costituzione, nell'aprile del '55, l'Ente Culturale per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori, indirizza la sua attività sulla base di quattro concetti chiave: mondo moderno: tecnologia, progettazione, innovazione e ricerca. In Piemonte il primo centro di formazione professionale viene aperto nel '61 ad Alessandria con l'attivazione di venti corsi. Seguiranno nel '63 Casale Monferrato, tra il '64 ed il '68 Asti, Novara e Tortona, e via via tutte le altre sedi sino alle attuali 18.

Oggi Ial Piemonte si caratterizza come Ente permeato da alcuni valori che connotano le strategie di riferimento: offrire servizi, organizzare azioni formative flessibili, modi e contenuti (con proposte differenziate e personalizzate che rispondano ai bisogni della long life education); utilizzare e valorizzare risorse esterne (formative e sociali); sviluppare l'interazione con il territorio; adeguare e qualificare l'organico sviluppando la capacità di organizzazione e gestione di progetti, con competenze chiave primarie.

Lo Ial Piemonte con le sue agenzie territoriali presenti in Regione, sviluppa attività formative nei settori industriale e terziario, con particolare riferimento sia alle lavorazioni tradizionali che alle nuove tecnologie, nelle aree amministrative, industria e artigianato, automazione, informatica, CAD, ambiente, turismo, marketing e organizzazione.

L'Ente svolge iniziative per i diversi utenti che si rivolgono al sistema formativo: giovani in continuità con il ciclo di studi scolastici, ai diversi livelli (post obbligo, post diploma, post laurea) al fine di agevolare un loro primo inserimento nel mercato lavorativo; giovani inseriti in percorsi formativi integrati tra la scuola e la formazione professionale, tramite

tratti stipulati con gli Istituti Scolastici Superiori; giovani che hanno abbandonato la scuola; giovani disoccupati e sottoccupati; occupati, a diversi livelli di qualificazione e collocazione aziendale; disoccupati adulti; donne in rientro nel mercato del lavoro; persone in condizioni di disagio e a rischio di emarginazione sociale.

In particolare la formazione per i disoccupati è integrata con periodi di stage e apprendistato presso le aziende.

Altri stage, soprattutto nei corsi di perfezionamento, vengono invece organizzati presso aziende estere.

Le proposte metodologiche a carattere innovativo che lo Ial propone da alcuni anni e quelle recenti ispirazione, vengono integrate e valorizzate per andare incontro alle esigenze nate da un lato dai risultati della loro attuazione sul campo e dall'altra la riflessione dell'Ente che ha cercato di cogliere i cambiamenti avvenuti nella formazione professionale.

Ial è accreditato presso la Regione Piemonte ed è certificata Iso 9001, Cisco System e Iqnet

Tante opportunità, per i singoli e per le aziende

Come semplificare la ricerca dell'occupazione più confacente

Per i giovani in cerca di prima occupazione. Corsi di formazione e di specializzazione, sia di breve durata che annuali, nell'ambito dei seguenti settori: meccanico, elettrico, informatico, automazione, amministrazione, commercio, turismo, ambiente, sicurezza e servizi alla persona. Destinatari sono i giovani che hanno completato l'obbligo scolastico, che devono assolvere l'obbligo formativo, giovani diplomati e laureati. Tutti i corsi prevedono un periodo di stage in aziende del settore (in qualche caso anche all'estero), in posizioni lavorative coerenti con la figura professionale di riferimento.

Per i lavoratori occupati. Corsi di formazione serale di breve durata sulle principali tecniche e tecnologie disponibili per un rapido miglioramento professionale e di carriera. Corsi di formazione a domanda individuale tramite il sistema dei voucher individuali o aziendali. I corsi proposti riguardano in particolare lingue straniere, informatica di base, informatica gestionale, Cad, qualità e altri campi specifici.

Per le aziende. Corsi di formazione su misura (serali oppure tenuti in azienda) per risolvere esigenze specifiche utilizzando i finanziamenti messi a di-

sposizione dalla legislazione corrente. Formazione per i giovani inseriti con contratto di apprendistato. Produzioni multimediali per la didattica e la business-communication su cd-rom o su rete aziendale. Partecipazione a progetti europei di innovazione tecnologica metodologica in collaborazione con le aziende.

Per gli apprendisti. Attività formative esterne ed interne all'azienda, sia di tipo teorico che di tipo pratico. Percorsi formativi rivolti alle diverse figure professionali operanti nei vari settori per i diversi contratti in vigore. Settore Terziario (commercio - turismo),

Settore Piccola e Media Impresa per figure operanti ed impiegate, Settore Artigianato e Settore Meccanico, entrambe per numerose e svariate figure professionali.

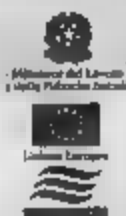
Per le pari opportunità. Specifiche azioni di orientamento finalizzate al reinserimento lavorativo e allo sviluppo dell'autoprenditorialità nelle donne.

Formazione integrata superiore per i diplomati. Ial partecipa alle iniziative di formazione tecnico-professionale integrata superiore (ifts) in stretto rapporto con Istituti secondari superiori, Università e sistema delle imprese.



Una spinta decisiva per il tuo futuro.

Ial organizza e gestisce la formazione professionale al capo per le innovazioni e i cambiamenti del mondo, sviluppando l'interazione con il territorio per giovani in cerca di occupazione, in continuità con gli studi scolastici di base, diplomati e laureati che vogliono in condizione di disagio; nei corsi di specializzazione tecnico-professionale per diplomati e laureati, agli stage e all'apprendistato; nei corsi di perfezionamento e aggiornamento; nei corsi di formazione per i lavoratori occupati; nei corsi di formazione per le aziende. Ial è al servizio di tanti utenti diversi. Con un impegno preciso: dare a tutti coloro che credano in se stessi e nel valore della propria professionalità una spinta decisiva.



Corsi gratuiti in convenzione con

REGIONE PIEMONTE

E con le Province di:



Numero Verde

800-091000



www.ialpiemonte.it

NERAZZURRI A REGGIO CALABRIA SALVANO IL PRIMATO IN CLASSIFICA CON UN MIRACOLO NEL RECUPERO

Si chiama Recoba l'amuleto di Cuper

L'Inter non è ancora un'orchestra e si affida ai grandi solisti: Vieri firma il vantaggio in avvio, poi offre un assist a Okan prima di uscire. Finale pirotecnico: rigore di Nakamura, zampata decisiva del Chino

Giuseppe Lauretti
inviato a REGGIO CALABRIA

In camera carissima, cavalli di razza della spogliatoia dell'Inter demagoghi spassosi la fiducia per il fondocampista del proprio allenatore, etout d'oro per i momenti cupi. L'atroce conclusione dell'ultimo campionato s'attaglia a mazzetta sulla colta teoria, tra visti particolari e contorni del presente le credenze popolari riprendono i colori. In realtà è 9 giorni che la pompa pneumatica gonfia la convinzione scaramantica: un misero 1-0 al Toro ridotto in 10; il pari da Crespo a Trondhe- im; la seconda vittoria (su due partite) in campionato, calamità all'ultimo secondo del terzo minuto di recupero dopo essere stati raggiunti un attimo prima su rigore. In realtà l'Inter, che mostra un anaerobico inaffidabile nell'ovvio, dispone di solisti sublimi, Aladini al neon.

Di Vieri s'era detto il peggio: riusciva a riconoscerlo per le ferite, impuntato nei ricordi del gol mondiale sbriciolato sotto la porta della Corea. La maggior parte cominciava a chiedersi un periodo di ossigenazione, paucissimi e montano, possibilmente orfano della (ex) Velina, ora valletta. Vieri Cuper ha disatteso i consigli dell'Uomo qualunque, capovolgendo: Vieri in campo, Crespo tra le riserve, Recoba spalla dello sperone-capo. E Cannavaro, che aveva supplicato di evitare la fascia destra, giudicata l'equivalente delle sabbie mobili, veniva riportato nel mezzo sacrificando Cordoba; il più veloce di tutti. Cuper ha continuato a scambiare i pedoni, approfittando di rinunce e infortuni (Emre l'ultimo della lista); sulla destra ha riesumato dopo 9 mesi di latitanza il "Coco", sulla sinistra ha riproposto Morfeo, un amante della treguaria che mai diventerà tornante.

Così, quando Vieri dopo 7 minuti ha acceso il reattore, colpendo perfettamente al volo col piede sbagliato una lunga traiettoria partita da Materazzi, Cuper s'è aggiustato la giacca madida, sicuro che - forte dell'istantaneo vantaggio - la partita mutasse in un comodo tapis-roulant. «Anziché chiedere ai miei di lasciar cadere», ghignottina sulla Reggina, leggera e inconcludente. «I miei due attaccanti (meglio Di Michele e Savoldi, notato solo per l'armonizzazione in capo a una pacchiana simulazione), Cuper tirava il freno a mano, e palloni nell'area avversaria mai più cadevano.

Il caldo umido (il limite della sopportazione agevolava la sista, il tenero trambruto nel mezzo del campo non consentiva acuti: la Reggina, bolline di Nakamura a parte, provava con sberle da fuori (Morabito e Mozart), l'intercettamento in difesa dove nessuno sbagliava nulla - s'affidava alla solita punizione di Recoba, un

L'allenatore argentino ha giocato d'azzardo con la formazione e riportato Cannavaro nella posizione ideale al centro della difesa

pallone lontano dell'incrocio dei pali. Evidente, peraltro, la noia di Vieri, lasciato solo al suo destino e alla sua porzione di campo: gol a parte, non si ricorda una geometria credibile per esaltarne garretti e cranio. Pochi tra i compagni si salvavano dalla ira, i vaffa partivano in rapida sequenza, Di Biagio e Recoba i più gettonati.

Al rientro dall'intervallo, Mutti, che contro l'Inter ha confermato la tradizione (3 sfide, 3 scudicciate), confidava nella tempera per rendere molli le gambe rivali. Pure, il tecnico di casa, cambiava le carte in tavola allo

quarto d'ora: un attaccante, Leon (che avrebbe timbrato la traversa su punizione), per Vargas, difensore e capitano; Rastelli al posto dell'inutile Savoldi. L'Inter, che Vieri ne aveva abbastanza di quella sciatteria e chiedeva di togliere il disturbo (dentro Crespo), non prima di aver regalato Okan un assist che sciupava sulle mani di Castellazzi. Anche Almeyda falliva il match-point (altro miracolo del portiere di casa, stavolta di piede), nel frattempo Cuper aveva alzato la Maginot con Vivas (per Okan), 3 minuti dopo il cambio Morfeo-Dalmet.

L'assalto finale produceva lampi: una deviazione di Rastelli su punizione di Nakamura, fuori; il crollo di Cannavaro su Rastelli, che stramazza in area. Nakamura trasformava il rigore, era il 47° secondo del 3° minuto di recupero concessi da Rodomonti. Mentre Mutti festeggiava, Leon perdeva palla sulla tre quarti e Crespo accendeva la lampara. Recoba, saturnalato e pallido per i due tempi. Usciva il genio, dalla lampada: un'arezza al vetriale e l'Inter si scopriva ancora prima. Come per miracolo.



Recoba all'ultimo minuto di recupero ha segnato la rete della vittoria per i nerazzurri

E Bobone manda a quel paese la banda del brivido

Gigi Garanzini

VIVERE pericolosamente, lo slogan nerazzurro è rimasto quello. Milan e Juventus battono la strada del risultato attraverso il gioco, l'Inter continua ad arrivarci attraverso le emozioni, gli stranguigni, i colpi di... Tutto è bene quel che finisce bene, per il resto resta da stabilire quante altre squadre ci siano in giro per il campionato incapaci di difendere per non più di un paio di minuti un regalo prezioso come quello confezionato da Cannavaro.

Non più di un'ora di durata l'Inter. Senza brillare, senza divertire, ma mettendo comunque tre palli-gol per chiudere una partita che la prodezza di Vieri dopo 5' aveva subito incanalato nei giusti binari. Prodezza doppia, perché centrata non solo al volo e da posizione difficile ma soprattutto col piede destro, che di massima è quello d'appoggio. Sciupati quei tre palli, nell'ordine da Recoba, Okan e Almeyda, la squadra ha perso fiducia e campo, consentendo a un avversario di rara modestia un forcing finale assolutamente evitabile. E si sa che, messa sotto pressione, la difesa dell'Inter l'errore trova sempre il modo di commetterlo. Prima è uscito a vuoto Toldo su un tiro cross di Nakamura, il giocatore di maggior qualità della Reggina, poi hanno sbagliato una serie di disimpegni Zanetti, piede e Materazzi di testa, nonché è arrivata la fesserie capitale di Cannavaro

che si anticipa, ha finito per travolgere un avversario spalla alla porta e in posizione assolutamente defilata.

Il sinistro rabbioso di Recoba che ha ripristinato lo status quo serve, eccome, per il presente. Ma in prospettiva le porpore restano, anzi aumentano. Stavolta la difesa a quattro, con Cannavaro nella sua posizione preferita: apporre, a gioco lungo, qualche stranguigno di troppo è arrivato ugualmente. Il centro-campo per via del turn-over pre-Ajax era di quantità più che di qualità, con il contributo creativo del solo Morfeo, col passare del tempo è andato in sofferenza nonostante l'evidente incapacità dei dirimpettai reggini di tenere i ritmi e continuare il pressing. Alla fine l'unico, vero dato rassicurante è cresciuto di Vieri, nettamente più brillante e più continuo in campionato e in coppa. Sbloccato il risultato in avvio, come già contro il Torino, a differenza di otto giorni prima Vieri è tornato a indossare i panni del trasciatore. Peccato che la squadra lo abbia assecondato solo in minima parte, vanificandone gli slanci, gli sforzi, i vogli rabbiosi di rispondere a suon di prodezza a quelle di Del Piero. Inzaghi, nell'ora abbondante in cui è rimasto in campo, prima della staffetta già programmata con Crespo, Bobo a turno ha mandato al paese praticamente tutti quanti. Non è una novità per lui, conferma che il feeling ambientale è di nuovo assai precario.

«Fortunati, ma pure bravi»

Il tecnico avverte: qui non vinceranno in molti

Enzo Laganà
REGGIO CALABRIA

L'interpretazione più «logica» della sofferta vittoria dell'Inter allo scadere quasi dell'intervallo di recupero, è che la Reggina aveva acciuffato i pari dal vicepresidente nerazzurro Giacinto Facchetti: «La diffidenza delle squadre la fanno sempre i giocatori di qualità che sanno sfruttare ogni occasione». Immediatamente reagire nelle avversità come i nostri dopo il rigore di Nakamura. Questo significa che la nostra squadra c'è.

Più articolato invece il ragionamento di Hector Cuper, che deve dar conto alla stampa milanesa anche delle scelte di cominciare dall'inatteso rianimatore di Okan: «Sì, il vero che mancava da gennaio - spiega - ma voleva un'inter d'attacco e quindi con il centrocampo che sapesse imporre il gioco. E ancora: «A me l'Inter è piaciuta. Vi ricordo che dopo la rete di Vieri abbiamo tre palli gol che potevano chiudere la gara. Castellazzi è stato bravissimo. La mia squadra avrebbe dovuto sfruttare meglio quelle occasioni anche perché la Reggina, come avevo previsto, è stata sempre pericolosa tanto da perseguitare. La mia è una squadra munita, che magari si è distratta dopo il pari e ancora stordita dal gol così come è avvenuto a

Perugia. Non so chi sarà altrettanto bravo a venire a vincere a Reggio. Noi magari forse abbiamo avuto anche un po' di fortuna, che nel calcio conta molto».

Infine i giudizi secchi. Il primo sul rigore: «Il giocatore della Reggina (Rastelli, ndr), è stato bravo perché ha cercato il contatto fisico; il secondo su Nakamura: «È un ottimo giocatore e si è visto. Il giapponese, seguito da cinquantina di cronisti a fotografare giunti al paese» fine gara è apparso del tutto demoralizzato nonostante la delusione per la sconfitta in extremis «l'ultimo posto in classifica. «Peccato, mancava poco alla fine dell'incontro - ricorda - sul rigore non mi sono emozionato. Se mi sento un leader? No. Tutti cerchiamo di fare la nostra parte».

Magari sbagliando, come è capitato a Leon che per la sua testarda insistenza nel cercare il dribbling ha consentito all'Inter di pareggiare. «La Reggina è buona squadra, ma deve capire che in A non si regala nulla a nessuno», spiega con amarezza Pierini. Gli fa eco Mutti: «Dopo il pari abbiamo commesso una grossa ingenuità. C'era da ammazzarla».

Arbitro: Rodomonti 6.

Reti: pt 7' Vieri; st 47' Nakamura su rigore, 48' Recoba.

Ammoniti: Savoldi, Rastelli, Vivas.

Spettatori: paganti 3383, incasso 236.880,00; abbonati 22.775; quota abbonati 370.686,00 euro.

LE PAGELLE

Castellazzi, due prodezze inutili
Morfeo in ombra, Crespo super

Dall'inviato a REGGIO CALABRIA

REGGINA

7. Zerbino impotente sulla palla di Vieri, si esalta nella ripresa. In ginocchio, nel recupero, trafitto da Recoba.
FRANCESCO 6. Concedo briciole di testa, s'arrangia quando la palla scorre ad altezza-caviglia.
VARGAS 6. Troppo distante dall'azione sul gol di Vieri, sostituito quando Mutti decide di osare (dal 15').
5.5. timbra la traversa a punizione, smarrisce la palla che andrebbe congelata, dopo il pari di Nakamura.
5. Saltato sul gol di Vieri dal lancio di Materazzi. A disagio anche quando entra Crespo.
5.5. Visto spesso sulla linea dei difensori per sistemare la muscolatura sul muso di Morfeo. Approssimativo.
PAREDES 6. Inizia su Di Biagio, rimbalza su Almeyda, la caviglia sgonfiata; due giorni lo costringe ad andarsene anzitempo (dal 25' st Mamede 6: offre dinamismo e spinta).

6.5. tiri a lato. Ha ossigeno vendere, è all'origine di ogni ripartenza.
MORABITO 6. Pochi grane contro Okan, spettacolo a tiro al volo nella prima mezz'ora.

6.5. Parte da destra, s'accanisce, dribbla, inventa, assiste. Ispiratore e geometra, trasforma il rigore del pari, primo gol in Italia.
SAVOLDI 5.5. Parte da destra dove vorrebbe rubare il tempo a Materazzi. Non tira mai (dal 15' st Rastelli 6: sfiora il pari, si procura il rigore).

DI MICHELE 6. Esagera, ma è l'unico a puntare porta e avversari.
MUTTI 5.5. Rischia l'esonerazione, ha bisogno di prima punta e chili e centimetri.

INTER

6. Battuto su rigore, resta con la maglia asciutta fino alla doccia.

J. ZANETTI 6. Reimpastato nel ruolo anomalo dello scorso anno, è un altro costretto a resistere all'istinto, nella tana senza mai accelerare.

CANNIVARO 6. Tornato al centro, dalla fascia destra che non gradisce, è perfetto per 89 minuti prima di cedere a Rastelli per il più innegabile dei penalty.

5.5. Si occupa di Savoldi. Lancia Vieri per il gol. Bravo spesso, l'italtrap di giugno incute scacco.

COCO 6. Il vantaggio sbocciato anzitempo consiglia Cuper di tenerlo col freno a mano tirato.

5.5. Mancava da gennaio, in campo sulla destra per mancanza di inquilini. Si distingue per il salutare pressing sui difensori e per l'occasione d'oro liquifatta contro Castellazzi (dal 25' st Vivas 5.5: trattasi di un ripiegò).

ALMEYDA 6. Su Nakamura più che su Mozart, è il solito trattore che ogni centimetro d'erba. Un gol mangiato.

5.5. Inizia e sinistra, passa a destra, tampona più che pensare.

MORFEO 5.5. Teorico tornante di sinistra, non salta il dirimpetto e non si sente alla (dal 22' st Dalmet 6: cerca di allontanare la palla dalla metà campo amico).

VIERI 7. Da dicembre non disputava 3 partite in 9 giorni. Isolato dalla manovra, gli danno una palla decente e lui la mette in rete al volo col piede grezzo, il destro. Prima di uscire scoccato, regala un assist a Okan (dal 20' st Crespo 6.5: in forma fisico smagliante, il gol decisivo nasce da una rincorsa).

7. Sfiora l'incrocio a punizione nel primo tempo, si assente causando i vaffi di Vieri. Poi ricorda di la maledizione della Reggina: terza rete in 3 partite, è questo prato.

CUPER 5.5. Aveva meritato di essere raggiunto. Troppo presto slitta indietro la squadra. [g. l.]

CONTRO IL COMO, PRANDELLI RINUNCIA A NAKATA: NON E' BOCCIATO

Lamouchi e Adriano regalano il primo successo al Parma

PARMA

Erano sei anni che il Parma non vinceva nella prima uscita casalinga della stagione. Il Como alla vigilia sembrava essere la vittima designata e così è stato. Alla caccia del primo successo dell'anno dopo un precampionato difficile e due pareggi (uno in campionato con l'Udinese e uno in Coppa Italia con la Lazio), il Parma ha conquistato i primi 3 punti convincendo. Contro gli uomini di Dominissini, forse ha fatto un piccolo passo indietro dal punto di vista del gioco, ma aveva stanchi giustifica Prandelli. Questa volta solo i punti, anche per il palato fine dei loggionisti del Tardini.

Autori delle reti gialloblù, Lamouchi, al 14' primo tempo ed Adriano al 2' della ripresa. Il Parma è andato vicino al terzo gol con Marchionni in chiusura, ma la palla è finita sul palo. Un legno anche per il Como con Pecchia, l'unico in grado di proporsi in avanti, ma troppo impreciso. «Finalmente - tira un sospiro di sollievo Prandelli - è arrivato un regalo meritato da parte dei ragazzi che non hanno mollato mai». Nakata non esordisce per lui la tribuna. «Ho tanti giocatori, tutti importanti - spiega il tecnico gialloblù - Avevo detto che avrei dato spazio al turnover, nessuno bocciature per nessuno».

PARMA

4-4-2
Frey 6,5; Diana 6,5; Bonera 6,5; Ferrari 6,5; Benarrivo 6,5; Bresciano 7, Lamouchi 6,5; Donati 5,5 (17' st Barone svl); Brighi 5,5; Adriano 6 (2' st); Gardino svl; Prandelli 6,5.

Arbitro: Treossi 6,5
Reti: pt 14' Lamouchi; st 2' Adriano.
Ammoniti: Pecchia, Bonera, Benarrivo.
Spettatori: 15.831, abbonati 12.310.
paganti: 51.178 euro, totale incasso 329.243,68 euro.

LA BANDA AGOSTINELLI SI CANDIDA COME «NUOVO CHIEVO»

Hubner scatenato, un gol e 2 pali Il Piacenza resta in vetta alla A

PIACENZA

Vince il Piacenza per 2-0 contro l'Udinese. Gli emiliani si candidano a Chievo e i biancorossi di Agostinelli sorprendentemente in vetta alla classifica assieme a Milan, Juventus e Inter. Un piccolo record per una formazione, quella biancorossa, che in estate aveva ridimensionato i propri piani. E' stata una gara importante per entrambe le formazioni, uno scontro diretto per la salvezza che si è trasformato in gioia per gli emiliani.

Il vantaggio biancorosso arriva al 26' del primo tempo: Montano scambia con Di Francesco che libera Hubner al centro dell'area. Il bomber biancorosso è abilissimo a superare De Sanctis. Al 31' ancora Hubner: botta da una trentina di metri che supera il portiere udinese, ma il pallone termina sul palo: è precedenza, al 2', lo stesso Hubner colpito a traverso con un colpo di testa.

Nel secondo tempo il Piacenza non perde la testa, anche se l'Udinese si fa sotto con i propri attaccanti, ma sono i biancorossi ad allungare il vantaggio e al 42' Maresca, liberato da Tramezzani sulla sinistra supera De Sanctis con un preciso pallonetto.

PIACENZA

3-5-2
Guardalben 7; Cristante 6, Lamouchi 6,5; Mangano 6,5 (17' st); Borelli 6; Guarnotta 5,5 (38' st); Campagnaro svl; Riccio 5,5; Maresca 6; Di Francesco 7; Testa 5,5; Hubner 7,5; Montano 6 (27' st); Tramezzani 6; Agostinelli 7.

Arbitro: Pellegrino 6
Reti: pt 26' Hubner; st 42' Maresca.
Ammoniti: Tosti, Maresca, Manfredini, Pirri, Tramezzani.
Spettatori: paganti 1597, incasso 20.315 €; abbonati 5379, quota abbonati 94.017,05 €.

INUMERI DEL CAMPIONATO

Milanesi mai così bene in avvio di torneo
Buffon salva l'imbattibilità, la Roma no

Massimo Fiandrino

1. Primo ko del Perugia di Cosmi contro il Milan. Nel 4 precedente in campionato, 3 vittorie e un pari. L'allenatore degli umbri non ha mai vinto contro Ancelotti in Serie A (1 pari e 3 sconfitte).

2. I ko di fila del Torino in avvio di torneo senza segnare, nelle due gare iniziali del 1994/95, quando i granata affrontarono l'Inter in casa (0-2 il risultato) e la Lazio all'Olimpico (3-0 per i biancocelesti). I ragazzi di Camolese vincono al Delle Alpi dal 24 marzo (1-0 alla Fiorentina). Due anche le vittorie di Agostinelli, all'esordio quest'anno in serie A sulla panchina del Piacenza: l'ultimo coesordiente a partire altrettanto bene è stato Del Neri con il Chievo nella passata stagione.

4. I gol del capocannoniere Del Piero, autore per la prima volta di due doppiette consecutive (in campionato ne ha realizzate 13, per un totale di 88 gol).
4 sono le reti di la Reggina.

8. I punti di Inter e Milan. Un esordio così non era mai riuscito alle milanesi da quando le vittorie valgono tre punti (1994/95). L'ultima doppia vittoria iniziale risale al '90-'91. Nel '98-'99 i rossoneri vinsero le prime due gare e conquistarono lo scudetto.

7. Le vittorie consecutive della Juve, grazie alle 5 scorse stagioni. Sono 7 anche i gol di Inzaghi in campionato e coppa. 24. I gol di Paolo Maldini in serie A (l'ultimo il 4 marzo 2002 al Parma). Nella classifica dei difensori goleador, il rossoneri ha raggiunto Scirea, mentre il primato è di Facchetti a quota 59.

38. Le gare utili della Roma all'Olimpico, serie interrotta ieri dal Modena. Capello non aveva mai subito due ko consecutivi a inizio stagione. La Roma al: nel '60-'61, quando retrocedette in B.

6. I minuti di imbattibilità di Gigi Buffon (514 nello scorso campionato più 180 delle prime due giornate).

COPPA DAVIS: I TENNISTI AZZURRI BATTONO 4-1 IL PORTOGALLO NELLO SPAREGGIO DI FOLLONICA

L'Italia evita la caduta in serie C

Sanguinetti: adesso vorrei di nuovo la Finlandia

Stefano Smeraro

Avversari così vanno tutelati: perdono e ringraziano. Felice e commosso come il padre della sposa ad un matrimonio, dopo i tre set a zero rifilati da Sanguinetti a Bernardo Mota (6-4 7-5 6-4) il capitano portoghese José Vilela si è impadronito di un microfono e ha mandato baci e auguri a tutti: al pubblico, agli organizzatori e alla squadra italiana, che grazie al successo di Follonica permane felicemente nella Serie B di Davis.

L'happy-end si rallegra ma onestamente era difficile pensare ad una conclusione diversa. Qualche brivido, contrabbando per paura pazzesca, Captain Barazzutti l'aveva provato il sabato, durante i quattro fessurati di incertezza vittoriosi a doppio. Ieri neppure un formicolio. Troppo profondo il divario (269 posti in classifica mondiale) fra Davide Sanguinetti e il volenteroso Mota. Più dei rovescioni di Bernardo, che pure tre giorni di Follonica ha giocato decisamente al di sopra del proprio standard, ha potuto per un secondo il pianto di Alice, l'infanta Sanguinetti, che ha turbato per un attimo la concentrazione di Davide - forzandolo ad un doppio fallo - costretto mamma Tatiana ad una passeggiata ristoratrice.

Il match è rimasto incerto giusto per la gara nel corso del secondo set, dal 2-1 al 4-4: quanto a durare il break di vantaggio di Mota, bravo a insistere sul dritto gracile di Davide, meno nell'insistere sul colpo più debole del nostro fino a mandarlo in palla e nel lituare sui punti pesanti. Il più contento tutti alla fine era Stefano Galvani, cui la vittoria di Sanguinetti ha risparmiato, dopo il passo falso di venerdì, un sanguinoso match di spareggio sul 2-2.

«La tensione in Davis si paga», ammette la differenza di talento, specie all'esordio - ha ribadito Sanguinetti in conferenza stampa - Stefano l'ha patito contro Mota, ma era capitato anche a me a Genova, all'esordio contro l'India: dopo cinque minuti di riscaldamento ero già zuppo di sudore.

Debellata l'armata portoghese, l'Italia di Davis si ritrova, comunque, con una squadra che può contare su una sola vera punta - Sanguinetti, appunto, almeno finché Gaudenzi persista nell'autosilio - e sconta ormai cronica improvvisazione del doppio. L'ambizione sarebbe quella di tornare nel fra i sedici Grandi del tabellone principale, ma il compito non è poi banale. Nel Gruppo I della zona euro-africana abitiamo in condominio con altre nove squadre: Austria, Bielorussia, Lussemburgo, Norvegia, Finlandia, Marocco, Zimbabwe, Slovacchia e Israele. Se saremo, come è probabile, teste di serie, potremo saltare il primo turno del Gruppo, per rimettere il capino a A dovremo comunque batterne

A MOSCA E A PARIGI HANNO SCONFITTO PER 3-2 L'ARGENTINA E STATI UNITI

Russia e Francia si giocheranno la finale

Mentre a Follonica si guadagnava la permanenza nel Gruppo I della zona euro-africana, a Mosca e a Parigi i padroni di casa si guadagnavano, rispettivamente Argentina e Usa, la finale di Coppa Davis, a questo punto programma in Francia a inizio dicembre, su superficie ancora da decidere. Il punto vincente per la Russia, che conduceva 2-1 dopo il doppio, ha portato Safin, battendo Nalbandian 7-6 6-7 6-0 6-3. Questi gli risultati della sfida: Safin-Chela 6-7 7-5 7-5 6-1; Kafelnikov-Gaudio 3-5 7-5 6-3 2-6 8-6; Nalbandian/Arnold-Kafelnikov/Safin 6-4 5-7 3-6, 19-17; Chela-

Youzhny 7-6 5-7 6-4, il 3-1 per la Francia è stato invece firmato da Grosjean, che nel primo match di ieri ha superato il 6-4 3-6 6-3 6-4. Questi gli altri risultati: Clement-Roddick 4-6 7-6 7-6 6-1; Grosjean-Blake 6-4 6-1 6-7 7-5; Blake/Martin-Llodra/Santoro 2-6, 7-5 2-6 6-4 6-4; Blake-Clement 6-4 6-3; il match fra gli Stati Uniti e il Portogallo si è concluso 4-1 visto a vittoria ottenuta Gaudenzi ha battuto Gódiño 6-4 6-1. Questi i risultati delle prime due giornate: Mota-Galvani 7-5 6-3 7-6; Sanguinetti-Tavares 6-3 6-2 6-1; Bertolini/Galimberti-Mota/Lopes 6-3 6-7 6-3 6-4.

almeno (quale ce la si è il sorteggio del prossimo 7 ottobre). Contro Israele, Finlandia e Zimbabwe giocheranno in trasferta, l'Austria a casa, per le altre deciderà il sorteggio. Contate le nostre forze, oggi ragionevolmente sicuri di battere Norvegia e Lussemburgo, la giocheranno con Austria, Finlandia e Israele, con le altre rischieriamo la batosta - ma molto dipenderà dalla superficie.

ne piacerebbe ritrovare la Finlandia, il disgraziato Sanguinetti, l'eroe negativo Regio Calabria contro i finnici, e la profezia fatto sorridere Barazzutti: «Ci può stare, visto che giocheremo a casa loro, dove abbiamo vinto. Ma non esistono più squadre materasse, ormai lo sappiamo, l'impor-

sarebbe vivere finalmente in un ambiente sereno, e poter contare su una squadra completa. Credo che Gaudenzi la prossima volta risponderà alla convocazione, poi piacerebbe poter inserire qualche giovane. Terrò comunque conto di chi sarà più in forma al

gioccherà (aprile, ndr), anche considerando l'attitudine di giocare match complessi come quelli di Davis, dove non è solo la classifica a contare». Nell'attesa, Barazzutti si rimetterà da oggi il cappello di capitano di Fed Cup. A fine ottobre ci saranno i quattro mondiali, in Spagna, dove Parina & Co. si giocheranno il titolo contro Austria, Spagna e Slovacchia. Almeno con le ragazze, nel tennis che ci siamo già.



Davide Sanguinetti, che ha conquistato il punto decisivo battendo ieri il portoghese Mota in tre set

ATLETICA: NON SOLO MONTGOMERY (RECORD DEI 100) PROTAGONISTA DELLA STAGIONE

Guevara e Ayhan, grandi novità

Sempre più mal governata e alla deriva la barca azzurra

Giorgio Barberis

Pur trattandosi di una stagione di transizione, collocata in rassegne ideate di Edmonton e Parigi, il 2002 dell'atletica si chiude in attivo. La Coppa del Mondo, disputata venerdì e sabato a Madrid, che ha chiuso in pratica la stagione internazionale almeno per quanto riguarda le gare in pista, ha fatto registrare risultati più che interessanti.

L'impresa più ostacolante, quasi un omaggio a colui che probabilmente è stato il più grande sprinter di tutti i tempi, Bob Hayes, morto pochi giorni fa, l'ha offerta Tim Montgomery stabilendo il nuovo primato del 9"78 in 9"78 in appuntamento stagionale, la finale Grand Prix di Parigi, a dimostrazione quanto imprevedibile e dettata da un particolareggiato possa essere l'impresa nello sprint, dove i confronti diretti e la cartina al tornasole.

D'altronde il problema è vecchio. La sua stessa critica l'ossessione caccia ai record che si fa, specie nei meeting, poi stila classifiche di merito delle varie manifestazioni proprio in base ai risultati ottenuti: ed è naturale a questo punto che gli organizzatori, per non veder declassata la loro riunione, ricorrano alle lepri e a quanti altro possa favorire i migliori risultati.

A livello maschile il 2002, più che Montgomery, è stato

A TORINO LA PROSSIMA COPPA DEL MONDO

La marcia può «salvare» l'Italia

Se la pista attualmente regala soltanto briciole di gloria all'atletica italiana, ben differente è il discorso per la maratona e la marcia, tradizionale fonte quest'ultimo di medaglie in tutte le grandi manifestazioni. Ed anche il 2002 a salvare in qualche modo il bilancio potrebbe essere la Coppa del Mondo che andrà in scena a Torino il 12 e 13 ottobre. Un appuntamento che, al di là delle speranze legate a un buon risultato specie delle ragazze (Perrone, Alvidi, Sidoti, Rigaudou), avrà come eccezionale scenario il «salotto» del capoluogo piemontese, con un percorso a circuito che si snoderà nel centro cittadino, in via Roma, da piazza Castello fin quasi a piazza Carlo Felice. Il che, dopo la felice esperienza qualche che portò il Mondiale di cross nel Parco del Valentino, rappresenta un'occasione unica per la gente di un gesto sportivo più faticoso e meno celebrato, se non quando si tratta di cantarne i successi.

l'anno dominicano Felix Sanchez e del marocchino Hicham El Guerrouj, entrambi imbattuti. Sanchez si propone il titolo di campione del mondo dei 400 ha, El Guerrouj come il «milieu» per eccellenza, superiore persino ai sospetti che potrebbero generarsi dal doppiaggio in cui è caduto il suo connazionale dei 3000 metri Brulho Boulami.

Il campo femminile, invece, è cantato a una Marion Jones sempre più bionica che ha disputato 19 gare individuali (15 sui 5 e 4 sui 200) vincente sempre, si propongono come novità assoluta la messicana Ana Guevara, diventata protagonista indiscussa sui 400 (la sua crescita la ha permesso di conquistare con la Jones, Sanchez e El Guerrouj il jackpot della Golden League), e la turca Sureyya Ayhan, protagonista nel finale di stagione su 1500 e soprattutto impressionante per la sua agilità agli altri ritmi che è in grado di imporre senza bisogno di lepri.



Felix Sanchez, il nuovo re dei 400 ha

adesso dall'alto proponendo tanto più interessanti perché capaci di dimostrarsi mal paghi dei risultati raggiunti.

L'incapacità di programmare seriamente ricorrendo a personaggi che più delle qualità tecniche vantano parchetti di voti quando si tratta di fare le elezioni, fatalmente si paga: ed è quanto accaduto all'Italia dove, per gli atleti più interessanti (salvo poche eccezioni) l'obiettivo massimo è diventato il posto in un qualche gruppo militare che garantisca uno stipendio fisso. La Fidal, retta da un colonnello della Finanza, non sempre proprio in grado di ribellarsi. Anzi, osserva e basta, lasciando che la barca vada sempre più alla deriva.

BASKET: SI SALVA LA VIRTUS BOLOGNA, CADE BIELLA

Subito ko la Skipper Blitz di Milano e Roma

Giorgio Viberi

Subito una battuta d'arresto per la Skipper Bologna, sconfitta nettamente a Trieste dopo essere stata sempre in vantaggio. Il quintetto bolognese ha messo in mostra grande velocità, buona precisione di tiro, equilibrio nel gioco e punti nel primo tempo, 52 nel secondo: alcune ottime individualità, in particolare il nuovo arrivato Robertson, punti, ma anche Erdmann e Maric. La Skipper, forse tecnicamente migliore nel tiro e sofferente in difesa, che il suo coach Bonicelli ha tentato in extremis anche la carta della zona, inutilmente. Poi ha commentato amaro: «Complimenti a Trieste. Su tutto il resto, nessun commento». Quindi nemmeno un accenno alla prova di Pozzeco, fra i migliori degli ospiti con 18 punti.

Ha faticato molto, ma ha vinto in extremis, l'altra bolognese Virtus, salvata nel finale del match contro la Viola del russo Avleev che pure era stato inguardabile per tutto il match. Esordio tranquillo invece per i tricolori della Benetton. Partiti a ritmi insolitamente bassi, i campioni hanno faticato inizialmente ad arginare i campani, ma Pittis ha poi segnato 11 punti in 5 minuti dopo aver rubato due palloni e ridotto la pericolosità dell'americano con passaporto irlandese Bracey (20-14). Avellino ha però reagito grazie al

vecchio Middleton e alla coppia Gecevali e Koutsopoulos, arrivando a 29-27. Ci hanno pensato allora i tri da 3 Langdon e Garbajosa e la regia del play Bulleri. E sul 55-44, il match si è praticamente chiuso.

Serie A 12ª giornata: TRIESTE-SKIPPER 103-80 (Erdmann 26, Robertson 18, Pozzeco 18, Galanda 19); BENETTON TV-AIR AV 95-70 (Edney 17, Garbajosa 13; Vantagopol 15, Middleton 14); VIRTUS BOLOGNA RC 70-69 (Sekularac 11, Bull 18; Eubanks 18, Tomidy 14); MABO LI-SNAIDERO UD 75-61 (McLeod 21, Elliott 17; Alexander 21, Li Vecchi 14); EURO ROSETO-OLIMPIA 69-82 (Callahan e Moltedo 13; Sconochini 19, Rancik 18); OREGON CANTU-CARIPAC FABRIANO 80-58 (Hines e Thornton 18; Huletti 13, Clark 15); METIS VA-ROMA 73-77 (Gorenc 29, Maneghin 18; Righetti 24, Myers 18); POMPONA LAURETANA BI 78-75 (Jones 13, Palladino 12; Thomas 18, Soragna 16); SCAVOLINI PS-MONTEPASCHEI SI 63-71 (Lacey 10, Pecile 16; Turkan e Chiacig 18). Classifica: Trieste, Roma, Benetton, Virtus Bologna, Mabo, Olimpia, Oregon, Montepaschi, Pompea 2; Metis, Skipper, Air, Viola, Snaidero, Euro, Carifac, Scavolini, Lauretana 0. Prossimo turno (giovedì 26 ore 20.30): Skipper-Euro, Montepaschi-Trieste, Roma-Scavolini, Carifac-Virtus Bo, Snaidero-Benetton, Lauretana-Metis, Air-Mabo, Viola-Oregon, Olimpia-Pompea.

APPLA... MONDO...
La musica non è mai stata così spettacolare!

NOTRE DAME DE PARIS

Libriche LUC PLAMONDON Musica RICCARDO COCCIANTE
Vestire LUCIANO CASQUARE-PANELLA

TORINO - PALASTAMPA

SI REPLICA FINO AL 29 SETTEMBRE

INFORMAZIONI 011 525120 - 011 52013377

DEI... SIENA...
TICKET... 02... www.notredameparis.it

1997: campione in 125

Il primo titolo iridato arriva dopo un solo anno di apprendistato nell'ottavo di litro, che Valentino chiude con il 9° posto assoluto. Quando torna in pista l'anno successivo ha imparato la lezione ed è il migliore in assoluto. Con l'Aprilia 125 conquista 11 vittorie e totalizza 321 punti in classifica generale. E non disdegna lo show: comincia infatti le serie di gags a fine gara che lo rendono simpatico e famoso in tutto il mondo.



Valentino «Robin Hood» a Donington

1999: è primo in 250

Un talento simile non poteva rimanere imprigionato troppo a lungo nella classe più piccola. Valentino quindi sale di categoria e, sempre con l'Aprilia, prende le misure a tutti nel '98 (anno della famosa contestata vittoria di Capirossi). Harada piazzandosi secondo; l'anno successivo inanella 9 vittorie: suo il primo posto 309 punti e nessuno in grado di ostacolarlo. Comincia le prime scaramucce, a distanza, con Max Biaggi.



Un giro d'onore con l'angelo custode

2001: è il re della 500

Il destino vuole che Rossi vinca titoli mondiali dopo un anno di esilio. E' così anche la classe regina, quando si piazza 2° alle spalle di Kenny Roberts Junior. Poi la svolta: cambia. Valentino stravince a record. Undici vittorie, 325 punti in totale. Il rivale principale? Max Biaggi, sia in pista che fuori (boxe a Barcellona) che giunge secondo, proprio come quest'anno in cui Vale trionfa nel nuovo campionato MotoGP.

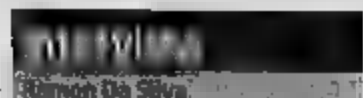


Il bacio alla prima tifosa, Stefania

PARLA IL «MAGO DEI BOX» CHE HA GUIDATO DA DIETRO LE QUINTE I PIU' GRANDI TALENTI

«Il fenomeno Rossi fa impallidire la storia»

Burgess, dt Honda: nemmeno Doohan forte e spietato come lui



Jeremy Burgess

Se Valentino vola di record in record, se conquista titoli mondiali a catena, se è il più serio candidato a succedere a Giacomo Agostini nel cuore degli italiani mentre comincia a scrivere il proprio nome sulle pagine del Guinness dei primati, gran parte del merito è di un signore australiano, tanto bravo quanto riservato, l'eterno sorriso sul volto, che alle interviste preferisce il lavoro e magari, a fine giornata, una buona birra.

Il suo nome è Jeremy Burgess, nato ad Adelaide, in Australia, il 16 aprile 1953 e il 1997 con la moglie Clodine (che è anche la curatrice delle pubbliche relazioni del team) e due figlie. Anche lui, quanto a titoli mondiali, non sta affatto male: Jeremy infatti lavora nel motociclismo dal 1980. Ha iniziato come meccanico di Randy Mamola alla Suzuki ma dall'83 è nel team ufficiale Honda. Ha lavorato

Ron Haslam, Freddie Spencer, Wayne Gardner, Mick Doohan e Valentino Rossi. Insomma, la crema del motociclismo mondiale. E' grazie a loro ha vinto 9 titoli. Per ora, perché Jeremy ha una voglia matta di continuare di questo passo e con un tipo Valentino tutto è possibile.

Jeremy, ma chi è davvero Valentino?

«Semplicemente un talento infinito perché ha guidato nella sua carriera tante moto diverse e ha sempre vinto. Anche quest'anno, con l'avvento delle quattro tempi eravamo certi che, se la moto non aveva grossi problemi di base, lui si sarebbe adattato facilmente. E difatti...»

Però Valentino si è spesso lamentato che si parli troppo della potenza della sua Honda e troppo poco dei suoi meriti di guida.

«E' vero, lo aveva sperimentato anche ai tempi di Doohan. I meriti alla Honda, le briciole al pilota. E allora rimettiamo tutto a posto dicendo alcune cose. Valentino lo scorso anno, con la 500, divideva la moto con altri piloti e li ha battuti tutti, più volte. Quest'anno con la quattro tempi ha fatto lo stesso. Anzi, ha tirato botte terribili sin dalle prime gare e ha vinto alla grande la sfida con il suo compagno di squadra, Tohru Ukawa.

I NUMERI DI UN CAMPIO

- gran premi disputati
- 49 le vittorie in carriera (12 in 125, 14 in 250 e 22 in 500/Motogp)
- 11 secondi posti
- 70 volte sul podio
- 21 le pole position
- 13 i giri veloci
- 1 i titoli mondiali (1997 in 125, 1999 in 250, 2001 in 500, 2002 Motogp)
- 1746 i punti conquistati

Rossi è stato il più giovane pilota a vincere tre titoli mondiali in tre classi differenti (125-250-500). Superando nella classifica Phil Read e Mike Hailwood.

E' il secondo pilota al mondo a vincere due titoli mondiali con moto a due e quattro tempi. Come lui soltanto Agostini, che vinse nel '72 la MV Agusta e nel '75 con la Yamaha 500 due tempi.



Il direttore tecnico, l'australiano Jeremy Burgess, discute con Valentino Rossi all'interno dei box della Honda Hrc

«I segreti di Vale? Massima concentrazione e gran senso dell'umorismo: è battuto e stempera ogni tensione»

sempre a stemperare la tensione con una battuta.

Di chi il merito maggiore? Innanzitutto quello della famiglia, di papà Graziano, della mamma Stefania, che gli hanno insegnato a stare al mondo. Dal punto di vista professionale, grande merito va all'Aprilia, che ha plasmato un campione, affidandogli la moto come la 125 e la 250, che richiedono sensibilità di guida particolare. Valentino fa modifiche all'assetto in ogni momento, anche nel warm up e la moto quando si schiera è quasi sempre perfetta. In questo, ad esempio, il molto più

bravo di Doohan che quanto a meticolosità non era male.

Questione di metodo. «Sì, ma anche di grande sensibilità. La caratteristica di Valentino è che gli bastano 5-6 giri al più abituare. Alle vittorie si, ma alle emozioni mai - dice Stefania, la mamma di Valentino, la prima a baciarlo in pista dopo la conquista del titolo. «Altrimenti sarei rimasta a casa. Felice? Certo, lo sapevo che avrebbe vinto il mondiale. Magari la gara no, ma sapevo che qui si sarebbe chiuso il campionato. Quello dello scorso anno, l'ultimo del Valentino ragazzo, questo è il primo di un uomo maturo».

Chi, invece, è quasi sicuro di perdere la leadership mondiale è Giacomo Agostini: «Quasi, è ve-

AGOSTINI E UNCINI

«Bravo e un po' matto Per questo vince tutto»

NO DE JANEIRO

Per una volta, non ha versato neppure una lacrima. Segno che anche una mamma alle vittorie si può abituare. «Alle vittorie sì, ma alle emozioni mai - dice Stefania, la mamma di Valentino, la prima a baciarlo in pista dopo la conquista del titolo. «Altrimenti sarei rimasta a casa. Felice? Certo, lo sapevo che avrebbe vinto il mondiale. Magari la gara no, ma sapevo che qui si sarebbe chiuso il campionato. Quello dello scorso anno, l'ultimo del Valentino ragazzo, questo è il primo di un uomo maturo».

Chi, invece, è quasi sicuro di perdere la leadership mondiale è Giacomo Agostini: «Quasi, è ve-

Perché Rossi ha tutto per superare il mio record di 16 titoli iridati. Innanzitutto una classe immensa. Poi... l'anagrafe. Non dimentichiamo che ha solo 23 anni e il tempo gioca a suo favore. Che sia anche motivato questo è un altro discorso, ma fino a quando lui sarà il più bravo e avrà la moto migliore, non vedo chi possa ostacolarlo».

Anche Franco Uncini, l'ultimo prima di Rossi a vincere un titolo iridato nella classe 500, non ha dubbi: «Che Valentino avesse delle qualità non comuni, lo capivo sin da quando aveva 125. Non era da tutti, infatti, fare quello che faceva lui in pista con delle motorette così piccole. Il suo difetto è anche il maggior pregio: il fatto di essere eccentrico, un po' guascone, matto il giusto insomma, non lo deconcentra affatto. Riesce a tenere il sangue freddo anche nelle situazioni più difficili. [r. mo.]

F1: COULTHARD A SCHUMI

«Michael ritirati, pensa ai due figli»

«Pensa alla famiglia, ritirati». Consigli amichevoli, persino un poco ironici, quelli che David Coulthard dà al collega Michael Schumacher. A una settimana dal GP degli Stati Uniti, penultima prova del Mondiale di Formula 1, il pilota scozzese della McLaren pensa al futuro, suo e degli altri. «Se fossi in Michael - afferma in un'intervista pubblicata ieri in Germania dal settimanale «Bild am Sonntag» - lascerei le corse per dedicarmi soltanto a moglie e figli».

Coulthard dice di nutrire grande rispetto per il rivale cinque volte campione del mondo, ma gli invidia un'abbondante dose di buona sorte: «Accanto al grande talento, ha sempre avuto la fortuna che tutto gli andasse al meglio. In primo luogo, ha ricevuto il totale appoggio della squadra. A me, invece, è mai successo tutto andasse bene». Quando McLaren Mercedes dominava, la prima pilota era Mika Hakkinen; quando Hakkinen è andato in pensione (per dedicarsi a moglie e figli) lo scettro è passato alla Ferrari. E il buon David, a 31 anni, ora rischia seriamente il sorpasso in casa di un altro finlandese, Kimi Raikkonen.

Sul piano sportivo, Coulthard è diventato il primo pilota a guidare una Formula 1 moderna sul circuito di Brno, nella Repubblica ceca, che il prossimo anno potrebbe essere utilizzato per i test dal team anglo-tedesco. Il suo miglior tempo (1'36"77, con una velocità massima di 300 km/h) demolisce il giro record di 1'51" stabilito da una vettura GTP. Il direttore sportivo della Mercedes Norbert Haug ha poi smentito su un altro settimanale della domenica, «Welt am Sonntag», le voci di un'intesa con la Bmw. «Non ci sarà alcuna cooperazione tra Williams-Bmw e McLaren-Mercedes», detto Haug.

Più sereno, ma sempre molto intenso, il lavoro in casa Ferrari. Prima i collaudatori Luca Badoer e Luciano Burti, poi lo Schumacher (Barrichello ha festeggiato in Brasile il primo campionato del figlioletto Eduardo) hanno svolto quattro giorni di prove al Mugello. Ufficialmente, i riguardavano gomme ed elettronica in funzione. Il GP di Indianapolis e del successivo a Suzuka, in Giappone, in realtà già state valutando alcune soluzioni che finiranno nella monoposto del 2003. [s. man.]

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO

Panizzi re Rally Sanremo Il titolo è vicino

SANREMO. La tappa italiana del Mondiale ha regalato a Jilles «Harve» Panizzi il 3° successo consecutivo nel Rally di Sanremo. Panizzi aveva dovuto rinunciare al Rally di Germania per i postumi di un incidente domestico e ha trovato avversari eguagliati, e cominciare dal compagno Gronholm e Burns, campioni del mondo nelle ultime due stagioni. Gronholm è molto veloce anche sull'asfalto, l'ha confermato con il 2° posto, che regala alla Peugeot guidata da Michelin la 7ª doppietta stagionale.

Il Mondiale Costruttori è sempre più vicino per la Casa francese guidata dal torinese Corrado Provera, la Ford rallenta (5° Martin, 7° McRae). I piloti italiani hanno monopolizzato le classifiche del Mondiale Junior (Super 1600). Il brasiliano Dallenavilla (Citroën) ha vinto precedendo il veneto (Piat Puntio Abarth) e lo spagnolo Daniel Soto (Citroën). Fiat Puntio hanno vinto comunque 9 prove speciali contro le 8 della Citroën. [r. v.]

CANOTTAGGIO: 10 PODI IN TOTALE E 2° POSTO DI SQUADRA DIETRO LA GERMANIA

Ai Mondiali gli azzurri rimangono nell'oro

Vincono anche il doppio e il 4 di coppia pesi leggeri: record di medaglie

SIVIGLIA

Dopo le cinque medaglie di sabato, ieri ne sono arrivate altrettante. I Mondiali di canottaggio a Siviglia (Spagna) si dunque concludono nel migliore dei modi per i colori azzurri, saliti dieci volte sul podio (record), entrati in finale con ben 15 equipaggi (record) e classificati al 2° posto nella classifica per nazioni (con 77 punti), dietro Germania (90 punti) e davanti a Giappone (90 punti) come Gran Bretagna, Usa, Canada e Australia. Un campionato da favola.

Nell'ultima giornata della rassegna iridata, l'Italia - già oro il giorno prima con l'otto pesi leggeri - ha conquistato altre due vittorie (Lunini e Pettinari nel doppio, pesi leggeri; Mannucci, Moncada, Giar-dani e Federici nel quattro di coppia pesi leggeri), due argenti (Gaddi e Sancassani nel due pesi leggeri; Mascarenhas, Ambrano, Amarante e Bertini nel quattro senza, pesi leggeri) e un bronzo

(Raineri, Galtarossa, Ragazzi e Rigghetti nel quattro di coppia senior). Il medagliere conclusivo degli azzurri è quindi di tre ori, quattro argenti e tre bronzi, dieci medaglie complessivamente che migliorano il precedente record dell'Italia al Mondiale, a Colonia '98, quando il bottino era stato di nove podi.

Nel doppio pesi leggeri Ella Lunini e Leonardo Pettinari, già detentori del titolo, hanno dominato e stabilito anche il primato del mondo con 6'10"80, precedendo sul traguardo gli equipaggi di Polonia e Danimarca. Un successo che rafforza quello dello scorso anno - ha detto Pettinari - e che costringerà qualcuno a rivedere i suoi meriti di allora. Siamo forti e possiamo ancora migliorare. Il nostro obiettivo ora sono le Olimpiadi di Atene. Gli ha fatto Lunini: «Sentivamo che potevamo fare il bis, anche se prima della partenza eravamo un po' tesi. Panizzi di fare almeno i primi 500 metri al fianco dei polacchi, siamo andati via subito, più

avere problemi. Un altro bis è arrivato dal quattro di coppia. «Tutto previsto - ha esultato il copo-pogva Filippo Mannucci - L'unica che poteva fermarci eravamo noi stessi».

Ottimo anche l'argento di Carlo Gaddi e Franco Sancassani nel due senza pesi leggeri, superati soltanto dai sorprendenti cileni Christian Yantani e Miguel Angel Cerda, al primo trionfo per il loro Paese. Qualche amarezza ha invece suscitato il bronzo del quattro di coppia senior, soprattutto nel clan di Simone Raineri. I suoi fans di Casalmaggiore, nel Cremonese, per incitarlo a distanza avevano addirittura installato un maxischermo presso il circolo della Canottieri Eridania. «Alcuni miei tifosi mi avevano persino seguito ai Giochi di Sydney - ha spiegato l'azzurro - Quest'anno non sono potuti venire a Siviglia, ma non volevano perdere la gara. Spero che si accomunino del bronzo. [c. p.]

A PERGUSA BATTUTE LE BMW

In Euroturismo due doppiette

di F. A. R. R.

PERGUSA. Fabrizio Giovanardi, su Alfa 156 GTA, si è aggiudicato la due gare della tappa siciliana del Campionato Euro-turismo, «Vincere a Pergusa per me è obbligatorio - ha spiegato - All'inizio ero teso, temevo di farcela. Poi la macchina perfetta e il gioco di squadra mi hanno portato alla vittoria. Non potevo deludere. Giovanardi, partito in pole, ha mantenuto per tutta la gara la leadership. Non ha smentito le sue doti di pilota quando nella 2ª gara è partito in 5ª posizione, come da regolamento, e ha spronato l'Alfa a fare il meglio: il bis, con le Bmw 320 staccate. L'Alfa Romeo e Giovanardi sono ora vicinissimi ai titoli Costruttori e Piloti dell'Euroturismo. Gara 1: 1° Giovanardi, 2° Larini, 3° Muller. Gara 2: 1. Giovanardi, 2° Colicigo, 3. Muller. In Campionato Alfa Romeo 196, Bmw 142. Piloti: 1. Giovanardi 106; 2. Larini 85 J. Muller 68.

SPORT FLASH

■ **LAZZARI** ■ Nel 1° dei tre test premondiali Usa, l'Italia ha battuto in rimonta i tie-break gli americani a Boca Raton (19-25, 23-25, 25-17, 25-20, 15-12). A riposo Fei, opposto ha giocato Sartorelli (28 punti). Il Mondiale argentino comincerà sabato.

■ **LA SPAGNA, ITALIA PROMOSSA** ■ A Valladolid l'Italia ha travolto la Spagna (50-3) nelle qualificazioni ai Mondiali di Australia 2003. Con questo successo, gli azzurri si sono già assicurati il 1° posto per la rassegna iridata prima del secondo match di qualificazione, sabato a Parma. La Romania. Ottima ieri la prestazione di Poens, autore di 13 punti (un calcio piazzato e 5 trasformazioni).

■ **NUOTO: MONDIALI DI** ■ Da oggi e sabato la Nazionale azzurra di fondo guidata dal ct Massimo Giuliani sarà impegnata nei Mondiali di Sharm El Sheikh, in Egitto. Questi i convocati: 5 km (loggi) Baldini; Rubaud fra i maschi, Valli e Casprini per il settore femminile; 10 km (mercoledì) Venturini ed Ercoli, Velli e Casprini; 25 km (sabato) Volpini; Menani, La Plana e Romiti.

■ **CICLISMO: VUELTA, TERZO CASAGRANDE** ■ Lo spagnolo Roberto Heras, compagno di Armstrong nella Us Postal, ha vinto la 16ª tappa della Vuelta, un Giron 21 terribile Colle de Angliru (176,7 km, precedendo Beloki (Spa, a 1'35"), Casagrande (1'41"), Mayo (Spa, 1'54"), Aitor Gonzalez (Spa, 2'16"). Di Luca (st) e Simoni (st). Heras è anche il nuovo leader classifica, seguono Aitor Gonzalez (35'), l'ex maglia oro Sevilla (Spa, 1'08"), Beloki (1'57"), Mayo (2'16"), Casagrande (3'56"), Garcia Casas (Spa, 4'05") e Simoni (4'55").

■ **SCI NAUTICO: TRE MEDAGLIE AGLI EUROPEI** ■ Dopo il bronzo di Irene Reinsterer nello slalom femminile di sabato, agli Europei di Roquebrune (Francia) ieri gli azzurri del ct Babu Alessi hanno conquistato anche un oro e un altro bronzo nello slalom maschile, rispettivamente con Thomas Degasperis e Fabrizio Ciappini.

■ **TOTIP: COLONNA E QUOTE** ■ Colonna vincente del concorso n. 38 di ieri: 1-2, X-X, 2-X, 1-2, X-X, X-2, 1-15. Nessun vincitore con «14» punti; al 5 «12» 14.468, 13; al 174 «11» 4.157, 6; al 1.867 «10» 38,74.

L'UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Il futuro del distretto informatico torinese

Confronto tra pubblico e privato di fronte al rallentamento congiunturale

La situazione di difficoltà che sta caratterizzando l'economia torinese si va estendendo dal settore industriale al comparto dei servizi informatici. Le più recenti indicazioni congiunturali indicano una significativa battuta d'arresto della domanda ed un rallentamento dell'occupazione. Va detto che il confronto tra gli anni precedenti, caratterizzati da tassi di sviluppo a due cifre, è in qualche misura condizionato da eventi irripetibili e di portata eccezionale, come la conversione delle contabilità aziendali in euro o l'introduzione dell'anno 2000. In ogni caso oggi il comparto soffre di sovracapacità produttiva ed alcuni segnali di questa situazione sono già percepibili nel ricorso alla CIG, cui numerose aziende hanno fatto ricorso già sul finire dell'estate. Torino, com'è noto, possiede un settore ICT particolarmente consistente e sviluppato. Si tratta nel

complesso di 63.000 addetti per 6800 aziende che sono riconoscibili in quattro aree di attività prevalenti: quella "manifatturiera" (839 aziende per 12.087 addetti), quella della distribuzione (870 aziende per 3223 addetti), i servizi di software (4537 aziende per 35.241 addetti) e l'industria dei contenuti (559 aziende per 3138 addetti). La consistenza e la qualità dell'ICT della città ha radici profonde che traggono origine dalla grande committenza industriale bancaria ed assicurativa, dall'azione di eccellenza svolta dal Politecnico e dalla presenza, ormai storica, del polo informatico nel Canavese. Quest'insieme di condizioni ha sospinto, negli anni, lo sviluppo dell'informatica torinese ha fatto sì che le aziende oggi operanti nel comparto abbiano una dimensione rilevante, significativamente superiore alla media nazionale, un'età per quanto pos-

sibile "adulta" ed una capacità competitiva collaudata. All'Unione Industriale di Torino aderiscono al gruppo Informatica e Telematica 130 aziende per 10.000 addetti, che stanno per diventare 142, l'ingresso di Atlante, Fastbuyer, Loquendo, Netasol, Rai, Siga, Telecom, Telecomlab, Telecom Italia Mobile, Telesoft, Teleclinet e Telepayroll Service per 17.000 addetti. Il nuovo gruppo merceologico, così ampliato, assumerà la denominazione di ICT - Information and Communication Technology - e sarà il secondo per importanza subito dopo la metalmeccanica. Da un lato il rilievo economico del comparto, soprattutto nei suoi sviluppi futuri legati a Torino Wireless, dall'altro i problemi legati alla congiuntura e calo della domanda, hanno spinto all'organizzazione del convegno dal titolo Quale futuro per il distretto informatico torinese? che si terrà lunedì 30 settembre alle 15 presso il Centro Congressi.

Si tratta di operare, nel rispetto della regola del mercato, con logica di efficienza, al fine di consentire a questo comparto di eccellenza, che costituisce uno dei principali asset strategici del futuro

economico di Torino, di superare questa fase di difficile congiuntura per arrivare integro al momento della ripresa, che oggi non è ipotizzabile prima della metà del prossimo anno.

Quale futuro per il distretto informatico torinese?

Lunedì 30 settembre ore 15.00

Centro Congressi - Unione Industriale - Sala 208

- 15.00 Introduzione e saluto ai partecipanti
Renato Bellavita - Presidente Gruppo AIT
- 15.15 Il ruolo delle PMI - Renato Parente - Consigliere AIT
- 15.30 Il punto di vista dei politici
Sergio Chiamparino - Sindaco di Torino
Franco De Benedetti - Senatore della Repubblica
Aldo Sciarbato - Senatore della Repubblica
- 16.15 TAVOLA ROTONDA: Il ruolo della domanda pubblica
Giovanni Pichetto Fratin - Assessore al Lavoro Regione Piemonte
Giovanni Ferrero - Vice Direttore Provincia Torino
Lazio Stanes - Ministro per l'Innovazione Tecnologica
Giuseppe Fiore - Dir. Divisione Strategie Sourcing Consip S.p.A.
Carlo Di Giacomo - Presidente CSI Piemonte
Rita - Direttore Generale Toroc
- 17.15 Il punto di vista dell'Unione Industriale
Andrea Pininfarina - Presidente Unione Industriale Torino
- 17.25 TAVOLA ROTONDA: Il ruolo della domanda privata
Gian Piero Pepino - Responsabile Sistemi Informativi SAI
Giovanna Pessia - Direttore Sistemi Informativi Reale Mutua Assicurazioni
Cesare Cusiberto - Direttore Generale Italgas Più
Mario Arino - Responsabile e-Service - Divisione Mercato e Imprese San Paolo IMI
Tino Casagrandi - General Manager HP Services Italia

Coordina Francesco Antonelli - Il Sole 24 Ore Nord Ovest

18.10 Dibattito

Segreteria Organizzativa A.I.T. - Unione Industriale Torino
Tel. 011/5718265 Fax. 011/542905 e-mail: aiti@ui.torino.it

ECO-DESIGN

La prima laurea specialistica a la carte

Il corso di studi in Disegno Industriale organizzato dal Politecnico di Torino ha istituito un corso laurea specialistica secondo livello in Design del prodotto, compatibile nei settori della componentistica (edilizia e prodotti) e dei mezzi di trasporto. L'obiettivo formativo consiste nella preparazione di soggetti capaci di gestire l'intero processo progettuale, coniugando innovazione tecnologica, flessibilità espressiva, aspetti ambientali. Il percorso didattico è formato da quattro filoni tematici

che spaziano su aspetti accademici ed esperienze aziendali e più in generale valorizzano la cultura di impresa e del mercato. La prima parte del corso avrà inizio a fine settembre, sarà aperta anche alle imprese interessate e si svolgerà nella presenza di un esperto di chiara fama internazionale che sarà tutor in tutti e tre i work shop nei quali è strutturato ogni modulo. La frequenza è possibile sia in sequenza sia in forma flessibile. Per informazioni: tel. 011/7720804 e mail: disegnodisegno@polito.it

Incentivi regionali agli investimenti

Crescita industriale, tutela ambientale e certificazione di qualità

A partire da martedì 10 ottobre 2002 sarà possibile presentare le domande di prenotazione risorse a valere sulle leggi 341/95, art. 1 e 266/97, art. 8 c. 2 per la concessione di agevolazioni sotto forma di bonus fiscali. Tale bando è rivolto alle Piccole e Medie imprese ovunque ubicate in Piemonte e alle Grandi imprese la cui unità oggetto dell'iniziativa ricada nelle aree depresse della nostra Regione (obiettivo 87.3c). L'iniziativa coinvolge i settori delle attività estrattive, manifatturiere, della produzione e distribuzione di energia elettrica, del vapore ed acqua dalle costruzioni. Racchiude anche il settore delle telecomunicazioni e tutte le aziende che svolgono servizi legati allo sviluppo delle predette attività. Nell'ambito di tale progetto si distinguono due tipi di investimenti: quelli fissi e quelli mobili. I primi sono investimenti per i quali la collocazione e l'utilizzo esclusivo riguardano un'unità locale dell'impresa beneficiaria. Per i secondi non sono previsti

l'impianto e l'utilizzo esclusivo in un'unità locale dell'azienda. Gli incentivi previsti dalla legge sopracitata sono finalizzati a: un stabilimento, all'ampliamento ed ammodernamento, alla ristrutturazione delle attrezzature già esistenti, alla riconversione, la riattivazione e la delocalizzazione di impianti produttivi. Più precisamente, le spese riguardano macchinari ed impianti, attrezzature, controllo della produzione, unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati, programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni, se acquisiti da PMI e se forniti da imprese o società, anche sotto forma di cooperativa, iscritte al Registro delle Imprese, da enti pubblici o privati con personalità giuridica o professionale riconosciuta. Gli incentivi sono inoltre a disposizione dei servizi finalizzati all'adesione ad un sistema di gestione ambientale normato, quali EMAS o ISO 14001, oppure di quelli volti all'acquisizione

di marchi di qualità ecologica del prodotto. ECOLABEL, MARCHE NAZIONALE. Anche i servizi inerenti la qualificazione del processo produttivo dell'impresa, secondo le norme UNI EN ISO 9000, possono essere finanziati tramite gli incentivi automatici a disposizione della Regione Piemonte. L'agevolazione concessa dal bando di concorso è determinata in rapporto al costo agevolabile, in funzione della dimensione dell'impresa richiedente, nonché della localizzazione dell'azienda presso la quale vengono svolte le specifiche attività. Le domande di prenotazione, scaricabili dal sito www.regione.piemonte.it/ind, sono presentate esclusivamente mediante consegna diretta presso gli sportelli abilitati della Banca di Roma. Sul nostro sito www.ui.torino.it sono presenti ulteriori approfondimenti. Per ogni chiarimento, Ufficio Economico: tel. 011/5718.322, fax 011/5718.235, economico@ui.torino.it

Politecnico-Università: la VI

Mercoledì 25 settembre ore 17,30 ai Murazzi del Po

Succede sovente che gli eventi nascano in sordina. E poi, anno dopo anno, questi s'accrescono e ci s'accorga di quanto siano diventati importanti, essendosi ormai inseriti in una successione di appuntamenti attesi al di là delle aspettative che, in un primo tempo, sembravano riguardare soltanto gli addetti ai lavori e pochi altri appassionati. E' il caso della sfida tra Università e Federazione Italiana Canottaggio Piemonte, che raduna tutte le società remiere di Torino: l'ennesimo esempio di una fattiva collaborazione tra enti diversi uniti dall'obiettivo di diffondere sempre più tra i giovani le anche tra i meno giovani la pratica dello sport e, in particolare, nella palestra all'aperto più bella d'Italia: il Po, inteso come irrinunciabile espressione più schietta vitalità.

Emanuele I, sarà la sfida tra gli equipaggi dell'Università e del Politecnico. Sono doverosi i ringraziamenti alla Città di Torino, alla Federazione Italiana Canottaggio Piemonte e all'Associazione SPOT, che raduna tutte le società remiere di Torino: l'ennesimo esempio di una fattiva collaborazione tra enti diversi uniti dall'obiettivo di diffondere sempre più tra i giovani le anche tra i meno giovani la pratica dello sport e, in particolare, nella palestra all'aperto più bella d'Italia: il Po, inteso come irrinunciabile espressione più schietta vitalità.

DATA F.: percorsi di eccellenza

Lavorazioni meccaniche rivolte al settore aeronautico

La DATA F. s.r.l. è stata fondata 50 anni fa da Ferdinando Data, padre dell'attuale Amministratore Delegato, è un'azienda di lavorazioni meccaniche rivolte al settore aeronautico, che sviluppa singoli prodotti e complessi, con macchine a controllo numerico. Situata nel centro della Val Chisone, tra Pinerolo e Perosa Argentina, DATA F. si è trasformata nel tempo sviluppandosi con un incremento razionale e costante di maestranze, macchinari e attrezzature. Attualmente è articolata su una struttura engineering, un ufficio acquisti, per l'approvvigionamento dei materiali e componenti, commerciale che permettono di impostare una lavorazione a ciclo completo con controlli certificati. DATA F. è fornitore delle principali industrie nazionali e subfornitore delle industrie estere. "Noi siamo fornitori di prima mano, acquistiamo direttamente le commesse dai grandi clienti" - ci dice il Responsabile Commerciale Valtor Chisone - "Il nostro management è fortemente orientato verso la condivisione della proget-

tazione, forti di un settore engineering composto da tecnici qualificati che si interfacciano a pieno titolo, con le stesse strutture informatiche per la progettazione e il calcolo strutturale, con quelle che sono le esigenze del cliente. L'Azienda investe su un ammodernamento e uno know technology avanzatissimo delle macchine operatrici in officina, sullo sviluppo del software di progettazione e calcolo e sul costante aggiornamento professionale degli addetti". E il reinvestimento degli utili in azienda è certamente una delle carte vincenti di DATA F. Cinquant'anni di attività, proiettati verso un futuro che in DATA F. è rappresentato dall'innalzamento in azienda della terza generazione di famiglia: la figlia Elisabetta, ventiquenne laureata in scienze politiche e indirizzata economicamente ed il figlio Michele, al terzo anno di ingegneria logistica e della produzione presso il Politecnico di Torino, che ci dicono: "Per ora stiamo imparando, con l'affettuoso e solerte aiuto di persone che da anni sono in azienda e con le quali ci conosciamo da sempre".

SANPAOLO IMI

DA OGGI LE AGEVOLAZIONI ANCHE ON LINE!

Accanto ai nuovi prodotti per la gestione degli incassi e pagamenti quali F24 WEB ed Cash Management Internazionale è attivo dal 12 settembre un nuovo servizio di finanza agevolata erogato via Internet. L'iniziativa consentirà alle aziende del Piemonte clienti della stazione LINKS SANPAOLO - Internet banking per le imprese - di partecipare all'assegnazione dei fondi previsti dalle Leggi 341/95 e 266/97.

Le due previsioni legislative consentono alle imprese industriali, artigiane e cooperative ed alle società di servizi di richiedere il contributo in conto capitale a fronte

di investimenti, effettuati con capitale proprio o di terzi, per la creazione di nuovi stabilimenti e l'ammodernamento o la de-localizzazione di impianti esistenti. Il contributo, sotto forma di "bonus fiscale" da detrarre dall'ammontare delle imposte e contributi (IVA compresa), è determinato applicando agli investimenti ammissibili una percentuale variabile tra il 18% ed il 7,5%.

Il nuovo servizio consentirà al Cliente di fruire di assistenza e consulenza completa dall'analisi di fattibilità rispetto all'opportunità di partecipare fino alla compilazione e presentazione della domanda da parte di Sanpaolo IMI.

csipiemonte 25 anni di successi, ma è solo un inizio

Il "Consorzio per il Sistema Informativo" vuole ancora, al servizio dei cittadini e in partnership con i privati

Venticinque anni non li dimostra. Il CSI-Piemonte festeggia i 25 anni di attività: una serata-evento che si svolgerà il 26 settembre all'Auditorium Agnelli del Lingotto. Ma, al di là delle celebrazioni, il compleanno del Consorzio deve rappresentare - secondo Carlo Giacomo, Presidente del CSI-Piemonte - il momento di partenza per un'ulteriore crescita, ma anche per intensificare i cambiamenti. "Perché siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti" - afferma Renzo Rovaris, Direttore Generale del Consorzio - "molto resta ancora da fare. L'intuizione di 25 anni fa si è rivelata giusta, ma si poteva fare di più, anche le tecnologie ora ci permetteranno passi in avanti più rapidi". Lo sviluppo registrato negli ultimi anni, soprattutto a par-

tire dal '97 grazie all'impegno dei vertici della Regione Piemonte, ha permesso al CSI-Piemonte di festeggiare i 25 anni forte della leadership italiana nel settore della Pubblica Amministrazione. Sia dal punto di vista fatturato (98,1 milioni di euro) sia per quanto riguarda l'organico (oltre 900 dipendenti). Ma, soprattutto, sotto l'aspetto della qualità del servizio. Perché il Consorzio si è rivelato uno strumento fondamentale per la trasformazione del Piemonte in un sistema amministrativo coerente e integrato (il "Sistema Piemonte") e per la realizzazione degli indirizzi del Piano di e-government Nazionale e Regionale. "In pratica - spiega Di Giacomo - cerchiamo di avvicinare il cittadino alla Pubblica Amministrazione attraverso l'erogazione di servizi di facile utilizzo". I risultati posi-

tivi si sono già visti, ma il Presidente del CSI-Piemonte non si accontenta e punta a nuovi traguardi. Da raggiungere, però, anche i privati. "Cerchiamo di avviare nuove iniziative" - aggiunge Giacomo - "in collaborazione con realtà private di eccellenza, da sviluppare in vari settori. A partire, ad esempio, dalla Sanità". L'intervento del CSI permetterebbe di offrire ai cittadini servizi più facilmente utilizzabili, consentirebbe una miglior gestione delle liste di attesa e garantirebbe anche economie notevoli. Ma la Sanità è solo un esempio. Perché il CSI-Piemonte guarda con particolare attenzione anche al settore agricolo. E le sedi decentrate già aperte a Cuneo, Ivrea e Vercelli rappresentano preziose teste di ponte per operare sempre più rapidamente e sempre più a contatto con i cit-

tadini e con le esigenze dei diversi territori. Occorre, però, che anche i privati facciano la loro parte. Non limitandosi a conquistare commesse, ma trasformandosi in partner effettivi, capaci di rischiare insieme al Consorzio e assumendosi responsabilità onori. Ma i settori di intervento del Consorzio sono estremamente differenziati. Dai Beni culturali ai Tributi, dalla Scuola alla Formazione del personale, dalla Giustizia all'Urbanistica, dall'Ambiente alle Banche dati. E quello che più conta è che l'insieme dei servizi offerti dal CSI-Piemonte rappresenta un importante punto di attrazione per le nuove imprese che entrano in un'area in cui insediarsi. Se sono sempre più numerose le aziende, soprattutto straniere, che migrano a Torino, parte del merito spetta anche al Consorzio.

Cade cercando funghi

Un elicottero del 118 ha recuperato, con l'intervento di volontari del soccorso alpino, un cercatore di funghi caduto su una scarpata sul versante Ovest della Sacra di S. Michele. Pietro Montesanti, 41 anni, ha riportato un politrauma: è stato trasportato al Cto; non è in pericolo di vita.



Il tempo

Correnti fredde provenienti dalla Scandinavia provocheranno un calo della temperatura. Cielo oggi inizialmente nuvoloso con schiarite pomeridiane. La massima di ieri è stata di 23,9 gradi, la minima 16,8 con un'umidità alle 16 del 54%. Lo scorso massima 15,5 e minima 12,9.



An e le Narcosalas

Ciotti ha «si» «Narcosalas» e il segretario An, Agostino Ghiglia (foto), dice «no» ai finanziamenti pubblici alle organizzazioni. «Ciotti può sostenere qualunque opinione, ma la faccia» il contributo della collettività. Ieri si sono conclusi i lavori di «Strada facendo».

LA GIORNATA SENZ'AUTO IN CITTA' ■ IN MOLTI COMUNI DELLA CINTURA: A TORINO LE MULTE DEI VIGILI SONO STATE SOLO QUARANTA

La domenica ecologica premia sport e arte

Tanta gente alla pinacoteca del Lingotto, mezza maratona per 1400

L'ultima eco-domenica dell'anno, trascorsa senza auto dalle 10 alle 19 in centro, in nove circoscrizioni e nei comuni di Rivali, Grugliasco, Collegno, Moncalieri e Nichelino in differenti orari, si è trasformata in una eco-domenica di festa.

Ingredienti: sole (seppur leggero), mercatini, trampolieri e animazioni, aquiloni, tesoro, biciclette, simulazioni di salvataggio, parte del sub della Croce rossa, esibizione di arti marziali, musei, per gli sportivi-podisti, professionisti e amatori, una prova sul ventuno chilometri della mezza maratona.

Insomma, sembrano passati i tempi della rabbia degli automobilisti che si fermavano davanti alle transenne chiedendo il motivo del divieto di transito nella zona centrale. I vigili, dagli uffici di corso XI Febbraio confermano: quaranta multe su 170 controlli, praticamente un record, numero verde per informazioni sotto pressione ma pochissime. Quindi, tutti a spasso approfittando delle iniziative allestite dalle circoscrizioni e Comuni, che avevano organizzato

a Porta Palazzo un mercatino d'arte, artigianato e oggettistica.

L'attrazione della giornata è stata però la Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, inaugurata venerdì alla presenza del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e di personalità del mondo dell'economia e della politica. Migliaia di visitatori hanno raggiunto lo «scritto» realizzato da Renzo Piano al Lingotto per ospitare le 25 opere donate dal presidente d'onore della Fiat alla città: capolavori che hanno segnato la storia dell'arte, dal Settecento al Novecento, da Giovanni Antonio Canal, universalmente noto come Canaletto, a due statue di Antonio Canova, tele di Picasso alle sette firmate da Matisse.

Alle nove erano già in fila giovani, coppie, single, tutti curiosi, molti con la passione per l'arte e perciò corsero per la possibilità di ammirare una «permanente» eccezionale, impossibile da vedere da soli. Quella dei meravigliosi lavori messi a disposizione di tutti, con grande sensibilità, Giovanni Agnelli, riassumeva per un

gruppo amici Loredana, 31 anni, impiegata per sopravvivere, pittrice per hobby. Stessa atmosfera alla Fondazione Sandro Rebaudengo, appena aperta, che ha richiamato persone.

I sorrisi non sono mancati nemmeno in centro, da piazza Castello a piazza San Carlo e piazza Vittorio. Felicitissimi soprattutto i più piccoli, saliti sul «treno» lillipuziano che da piazza Castello ha percorso le vie centrali, mentre piazza San Carlo ha ospitato una «sfilata» di stand di Smal, Amiat, Aem, Alm, Car City Club, museo «Ere come...» conoscere a giocare con i rifiuti e, non potevano mancare, un punto informazioni del settore Tutela Ambiente e dell'Assessorato all'Ecologia. Occhi attenti e curiosi anche in piazza Vittorio, fra i stand di «Identità e Differenza», Felici, «sudati» anche i «iscritti» alla quarta mezza maratona, che aveva partenza e arrivo al Palavela passando per Moncalieri. E felicitissimi i ciclisti, per dieci ore a zonzo fuori dalle piste ciclabili: padroni delle strade per un giorno lungo dieci ore.



La domenica senz'auto ha ingaggiato tanta gente a visitare i musei, con particolare entusiasmo per la nuova pinacoteca

RIFLESSIONE AL SERMIG

«A Dio chiediamo la pace»

Giuseppe Sangiorgio

Incontri a persona saggia, consumagli i gradini. È scritto nel testo biblico. Sincide e Erna Olivero, ieri durante la riflessione, si è svolta al Sermig sulle sponde Dora, utilizzato quel motto per sviluppare il concetto: «La pace è possibile, se...». So, dice Olivero, esaltare, se cogli le opinioni altrui, se ami anche il nemico.

Nel cortile del Maglio dell'ex struttura costruita per la guerra, di fronte ad un pubblico folto e interessato, pronto al dialogo e a domande a tratti profonde, a tratti difficili anche per chi è abituato a rispondere a qualsiasi argomento, davanti a gente che chiede a gran voce la pace, Olivero porta ad esempio un vescovo vietnamita, Van Thuan, morto lunedì scorso. «Mi consigli di conoscerlo il Santo Padre», spiega l'animatore del Sermig, lo incontrai subito, lo feci venire qui ad un convegno. Nella sua relazione, quel vescovo che aveva trascorso 13 anni in carcere, fece cenno ai «guzzini», né al regime che l'aveva fatto imprigionare. Parlo soltanto di amore, per tutti, anche per chi può averci fatto un torto.

Una testimonianza forte, anche per dare risposta a chi i problemi aperti nelle zone di crisi del mondo, mentre da oltreoceano sibilano venti di guerra contro, com'è stato detto da più parti, di tiranno iracheno. E su questo punto (crisi medio-orientale e Iraq) Olivero ribadisce che l'intervento deve arrivare dalle Nazioni, da un organismo posto nelle condizioni di muoversi, di imporsi. L'Onu funziona. Olivero riconosciuto dal Custode di Terra Santa, uomo di pace per Betlemme e Gerusalemme, può bloccare subito ogni guerra.

Il progetto «Domande» è del Teatro Stabile che l'ha organizzato insieme con il Sermig. Si è sviluppato in una serie di serate, aperte da riflessioni carali a cui, man mano, hanno partecipato personaggi pubblici, intellettuali, giornalisti, autori. Fra gli altri Igor Man, Gad Lerner, don Piero Gallo, Salvatore Natoli, Khalid Fouad Allan, Valeria Moriconi, Arnoldo Foà, Marco Paoletti, conclusi ieri dallo stesso Olivero. Dopo il dibattito, multi-etnica, quindi, recita degli attori del Teatro che hanno letto e «Nathan il saggio» e altre storie: su progetto e conduzione di Gabriele Vacis, Roberto Tarasco e Francesco Micheli.

L'ex assessore è il «re degli chef»

A Corsico la gara gastronomica alla festa dell'Ascom village

Presentando un piatto liberamente tratto dalle «Ricette immortali» di Manuel Vázquez Montalbán, l'architetto Franco Corsico, docente di urbanistica alla facoltà di Architettura - più sciolto come assessore alla Viabilità (ex) -, ha vinto all'Ascom Village il confronto ai fornelli superando il sindaco Sergio Chiamparino (secondo), o il comandante della Guardia di Finanza Paolo Aielli (terzo), nella gara più attesa tra quelle organizzate in via Gran Paradiso.

Il club dell'Associazione commercianti ha infatti festeggiato il primo compleanno con sfide a calcetto, carte, tennis e persino calcio balilla tra politici, rappresentanti delle istituzioni, magistrati e giornalisti ed ha chiuso

la giornata con una «sina d'la paja».

«Mi sono svegliato alle cinque per preparare questo piatto», ha spiegato Corsico. «La seduzione della principessa» richiede tempo...». Richiede tempo anche com'è: «Si parte da un pinolo, viene avvolto in un'«acciuga», che viene inserita in un'«oliva», che s'infila in una pagnotta, che viene messa in una quaglia, che trova posto in una colombella, che finisce in una pernice». Basta? no: «La pernice sparisce in una fagiana, che si mette in una farfana e il tutto termina in un maialino. Poi, dopo un lavoro di ago e filo il maialino viene messo al forno. Ogni elemento, naturalmente, deve essere risolto con aromi

specifici». L'ex assessore ha spiegato che il piatto «ha a che fare con la seduzione perché, come questa, è un gioco di reciproca e progressiva scoperta che si apprezza lentamente, passo dopo passo». Corsico ha però ammesso che non avrebbe potuto vincere senza l'aiuto dei commercianti del padiglione Est. Porta Palazzo: mi hanno trovato una colombella che avrei saputo dove cercare...».

Il sindaco Sergio Chiamparino ha preparato una tartina di zuccina, fonduta e contorno di funghi trifolati e pasta con fagioli e corze, rinunciando al previsto «piatto nepalese», mentre il comandante Paolo Aielli (vincitore l'anno scorso nella gara d'inaugurazione), ha presentato

un piatto «pasta all'amatriciana». Apprezzamenti dalla giuria per Alberto Nigra, Fioranzo Alfieri, Renzo Cadeo e Giuseppe Russo.

La giornata ha offerto anche momento di tradizione, con l'arrivo del «cartunò», commercianti di tempi lontani che viaggiavano con i cavalli tra Langa e Liguria per scambiare prodotti della terra con quelli di mare e degli uliveti. Soddisfatto il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria: «Abbiamo dimostrato che si può stare tutti assieme in modo sereno, lasciando la parte, almeno per un giorno, polemiche e cravatte. Quando ci si incontrerà per affrontare problemi, lo si farà con un altro spirito».



Il vincitore Franco Corsico, l'assessore alla Cultura Francesco Alfieri

Specchio dei tempi

«Sernvante girotondo prima di essere ricevuti dal dermatologo»
«Sparito il pacco che il corriere ha consegnato alla vicina di...»
«Finestra chiusa dalle 6 alle 22» - «Villa Capriglio, lavori bloccati»

Un lettore ci scrive:
«Patologia: rottura nella notte e desquamazione della pelle delle mani al limite del sanguinamento. Il medico di base mi invia con richiesta di... urgente al San Lazzaro. Ma non serve, se si vuole l'urgenza si deve andare alle Molinette».

«Seconda sorpresa, la «visita» si conclude con l'invito a recarsi al day hospital. Perché non al San Lazzaro? Risposta: Procedura. «Leggo i fogli ruscanti, i dati sbagliati, di esatto c'è solo il nome e la data di nascita. Rabbrivisco al pensiero di... avrebbe potuto succedere in caso di analisi cliniche».

«Al day hospital la prima cosa che ci dicono è di pagare... euro, poi metterli in coda. Dopo un'ora ci riceve un'altra dottoressa che compila un foglio e ci rimanda al S. Lazzaro».

«Altra coda di oltre due ore e finalmente siamo davanti al dermatologo. Il bonariamente ci rimprovera di non aver giurato la prima per poter applicare... delle cure che avrebbero potuto limitare parzialmente i danni».

Segue la firma

carta di credito) da un sito spagnolo tre pacchi con all'interno di ciascuno del materiale per una cifra di 94 euro.
«Il sito ha provveduto a spedirmi il materiale tramite un noto corriere internazionale. Il giorno 18 settembre mio ritorno a casa trovo due di questi pacchi davanti porta di... sul pianerottolo con la cartolina che annunciava il passaggio del corriere che ha abbandonato la merce davanti alla porta senza la firma di nessuno che attesti la consegna.
«Telefono quindi al corriere per sapere... fine ha fatto l'altro pacco è mi rispondono che è ancora in consegna; chiedo quindi di effettuarla presso l'indirizzo dove lavoro in modo da evitare altri inconvenienti, e la risposta è affermativa.
«La mattina del giorno dopo mi ritelofono dicendo che

non avevano ricevuto in tempo il cambio di indirizzo e che il pacco mi sarebbe stato consegnato il giorno dopo.

«La sera, poi, arriva un'altra telefonata di un'impiegata che mi passa il ragazzo che ha effettuato la consegna e questo mi dice che, in realtà, è passato nel pomeriggio a consegnare la merce a casa mia, non trovando nessuno si è fatto aprire la vicina e ha lasciato il pacco davanti alla porta, ma la vicina non ha firmato nulla».

«La mattina seguente (venerdì) telefono al corriere per dire che la vicina non ha nulla da fare e che il pacco non l'ho trovato, ma loro mi rispondono che pur non avendo firme di nessuno hanno lasciato il pacco davanti alla porta e che, quindi, per loro risulta consegnato.
«Hanno aggiunto, poi, testuali parole: «Per noi il pacco è

stato consegnato, lo abbiamo lasciato davanti alla porta anche se non abbiamo la firma di nessuno, ma a questo punto sono fatti suoi, per noi il pacco è stato consegnato».

«Morale? Un pacco del valore di 94 euro perso dal corriere che mi dice di arrangiarmi. Mi chiedo: «Chi mi risarcirà? È un modo corrotto di fare le consegne quello di abbandonare la merce in mezzo alla strada senza firme di nessuno».

Fabio Negro
Un lettore ci scrive:
«La città è caos tutti i giorni a causa dei lavori del metrò e quelli interminabili del passante ferroviario.
«Era il caso di rendere la circolazione ancora più difficile con la limitazione del traffico delle domeniche... gi-ché contribuisce anche

domenica a aumentare la concentrazione di gas nocivi in corso Vittorio, uno dei perimetri dell'isola?».

«I giorni feriali è impossibile aprire la finestra tra le 6 del mattino e le 10 di sera per non rimanere assillati dal fottore flusso di traffico rallentato che... sui ponti, ora anche la domenica ci è impedito di cambiare l'aria di casa?».

«Mi sembra che il Comune faccia di tutto per rendere sempre più difficoltoso il traffico automobilistico e per aumentare l'inquinamento».

Segue la firma
Un lettore ci scrive:
«La notizia pubblicata su «La Stampa» del 22 settembre relativa ai «Volontari per la pulizia di Villa Capriglio» mi ricorda che la struttura doveva essere recuperata a foresteria e... incontro per artisti».

«Da quanto si vede dalla strada per il Traforo del Pino si ha percezione che i lavori siano fermi e abbandonati, né se quando potranno riprendere. Mi chiedo: quanto è costata Villa Capriglio sino ad oggi al Comune?».

Un lettore ci scrive:
«10 di settembre ho ordinato via Internet (e pagato con

Scelta dell'impresa di Onoranze Funerarie
I «CONSIGLI» IN CORSIO SONO DA DENUNCIARE
«...che sempre invita alla trasparenza e alla correttezza»
«...gli incarichi delle imprese funerarie si concentrano in un'impresa o in un'impresa che ha la sede in corso Vittorio...»
FUNERALE CLASSICO 2 milioni e 500 mila
GIUBILEO
800.25.1645
Sede centrale: C.so Bramante 56/b - Torino

Fra tutte sventa la torre di villa Soley, progettata da Alessandro Antonelli

Passeggiando tra dimore da sogno

Residenze aristocratiche sulla collina di San Mauro



Villa Chianale, villa Spezia, villa Lavista, villa Negri: sono tante le antiche dimore aristocratiche nascoste dalla discrezione di grandi parchi sulla collina di San Mauro. Oggi c'è la villa alla villetta a schiera, più a portata di tasca e per la quale non sono necessari patrimoni miliardari o eredità da capogiro. Ma i palazzi patrizi non sono stati affatto dimenticati, vivono una seconda giovinezza e continuano a regolare la loro bellezza ai fortunati proprietari, nascosti tra gli alberi dei parchi.

Senza dubbio una più bella è villa Soley fatta costruire nel 1830 da Bernardo Soley che vanta una curiosità da poco: per abbellire il parco venne scomodato addirittura l'architetto della Mole, Alessandro Antonelli, che progettò la torre di Montecani. La costruzione più caratteristica della collina torinese insieme a Superga. Il profilo slanciato, sottile di questa torre poligonale a sette lati, tutta guglie e neogotica, attira subito l'attenzione di chi guarda la collina.

Prima si viene sorpresi dal trionfo della Basilica di Superga, ma poi l'occhio scivola più in basso e scopre la torre di Montecani con la sua stravaganza fiabesca e funebre. Sulla sommità, a 52 metri da terra, un angelo latta indica la direzione del vento e sventola nel cielo Torino, mentre una scala interna porta i terrazzi che scandiscono i piani della villa po' come accade nella parte alta della Mole. Negli anni in cui venne costruita (1857) Antonelli professore di architettura all'Albertina. Villa Soley è un piccolo gioiello nato sulle ceneri di tre dimore patrizie, il palazzo di un avvocato, di un capitano e addirittura di un marchese. Bernardo Soley voleva fare cose in grande e non badava a

francato figure allegoriche del pittore Francesco Gonin. Soprattutto Soley volle un parco splendido affacciato sulla pianura Torino come un ideale, gigantesco terrazzo con balaustrate e piante di ogni tipo: magnolie, ipocastani, cipressi, pini. Oggi la villa è proprietà dei conti Rossi di Montelera che l'hanno restaurata salvandola dal degrado.

Tra le dimore patrizie c'è anche villa Franchetti costruita nel 1752 e oggi proprietà dell'ospedale Regina Margherita che l'ha data in uso a una comunità del Gruppo Abele. La dimora ebbe proprietario estroso, ampiamente ricordato dalle cronache tempo e non solo. La leggenda del barone Franchetti è sopravvissuta a lungo in paese anche dopo la sua morte. Sembra che il barone, curioso del mondo, inviasse ogni sera un trainato da cavallini bianchi a Torino perché il vetturino acquistasse in piazza

Castello una copia della "Gazzetta" fresca di stampa. Ma le stamberie di quest'uomo gioviale non si fermavano qui.

Per lungo tempo a San Mauro rimase in uso un detto popolare ispirato alle abitudini del nobiluomo: "non come il baron Franchetti" apostrofava così chi spendeva il proprio patrimonio senza troppi riguardi. Sembra infatti che il barone buttasse via i piatti di ceramica dopo averli utilizzati solo una volta. Certo amava la vita tanto da mandare il suo a Villa per qualche tempo affinché imparasse a cucinare bene le torte, specialità della zona.

E infine ormai vecchio, cieco e più autosufficiente non volle essere da una vecchia infermiera di lungo corso, pretese accanto a sé la bella giovane moglie di un mazzadro che con i suoi vent'anni riusciva a mettergli allegria anche nella malattia.

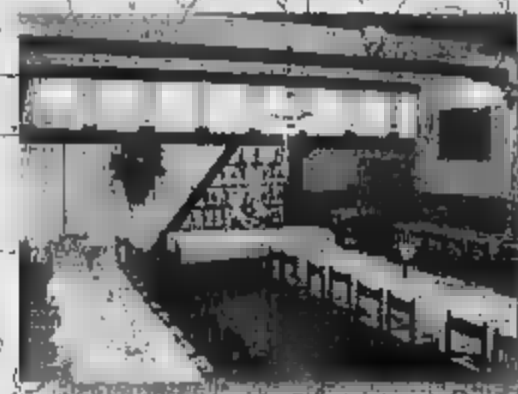


...sono gradite le prenotazioni

Per tutto il mese di Settembre Vi aspettiamo nel nostro dehors per offrirVi gustose e rilassanti serate e...



...nel rinnovato salone interno adatto anche ad ospitare banchetti e cerimonie, stiamo preparando per l'autunno un'interessante programma gastronomico che scoprirete presto! E' inoltre di imminente apertura la...



Pizzeria dei Bricconi.

Tel. 011-9131102

SAN MAURO



PRECOLLINA (VERSO SASSI): ville a schiera, comode ai servizi ed alla città, giardino.

COLLINA: ville indipendenti in splendida posizione con bellissima vista, giardino.

OLTREPO: appartamento nuovo di ampia metratura, bellissima vista, grande terrazzo.

OLTREPO: villa indipendente con ampio giardino

NEGOZIO: di circa 100 Mq. in affitto

SAN BENIGNO: porzione di ampia villa bifamiliare con giardino.

MATERIALI DI PREGIO - FINITURE ACCURATE

SOLUZIONI PERSONALIZZATE - DIRETTAMENTE DA IMPRESA

GEROTTO COSTRUZIONI

Via Papa Giovanni XXIII° N° - San Mauro T.se (TO)

Tel. 011.8221842 - Fax 011.8221256

e-mail: gerottocostruzioni@tiscalinet.it



Stampa digitale ink-jet

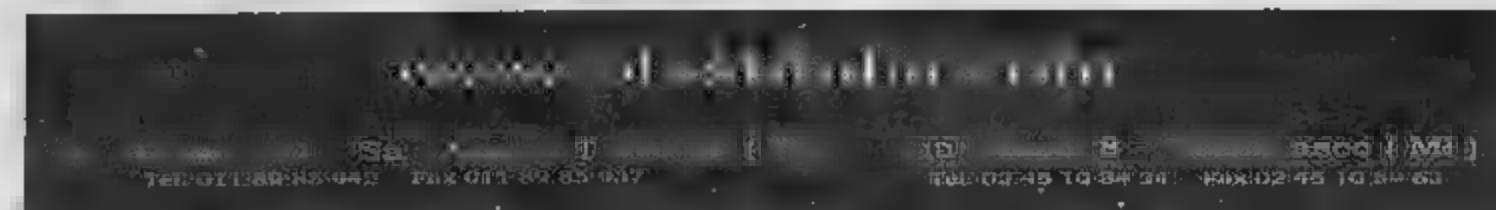
Creazione e realizzazione:

Espositori

Materiale pdv

Allestimenti stand

Organizzazione ed allestimenti convention



CACCIA AL PIROMANE DELLA VALSUSA



Finora la caccia al piromane della Valsusa non ha dato esito

A fuoco il bar-ristorante degli azzurri Besson

È stato completamente distrutto dalle fiamme l'altra notte, il bar-ristorante Pian della Rocca di Sauze d'Oulx, il noto locale sulle piste da sci di proprietà degli ex azzurri Giuliano e Carlo Besson. L'incendio è scoppiato intorno mezzanotte. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Susa e dei volontari di Oulx e Sauze d'Oulx che hanno dovuto lavorare alcune ore, ai 1800 metri di altezza, prima di spegnere le fiamme, scoppiate all'improvviso.

Ancora da accertare le cause dell'incendio. In questi giorni, il gestore, Adriano Bianco, residente a Susa, eseguendo alcuni lavori di manutenzione. Potrebbe quindi trattarsi di un corto circuito causato dall'impianto elettrico, ma non si esclude l'ipotesi del dolo. Non è il primo incendio che si verifica a Pian della Rocca. Circa due anni fa era andata completamente distrutta dalle fiamme la cabina di arrivo di un impianto sciistico. Venti giorni fa, nel centro di Sauze, è bruciata la pizzeria «Da Calli», gestita da Calogero Carone ed il laboratorio al locale di proprietà della famiglia Faure. Anche in questo

l'incendio era scoppiato intorno alla mezzanotte e le fiamme, considerate la struttura in legno sia nel caso della pizzeria che del bar-ristorante Pian della Rocca, hanno in breve tempo distrutto tutto. Così l'alta Valsusa torna la psicosi piromane, che colpirebbe con estrema facilità scegliendo sempre strutture in legno, specialmente quelle situate sulle piste da sci e nel vecchio borgo dove ogni vecchia grangia oltre a contenere molto legno, era depositi dove spesso sono accatastati mobili o paglierici. Facile gioco dunque per chiunque voglia appiccare un incendio.

BIANCA

FARMACIE. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/153; via Guido Reni 155/157; via Garzigniana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbasano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; Vercelli 74. Di (19,30-9) Corso Belgio 151/153; piazza Messana 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore Venaria, via L. da Vinci 58. Informazioni: 011/ 66.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Il Centro per l'impiego di Torino comunica che la chiamata pubblica al lavoro di domani non sarà effettuata per indisponibilità del Palestampa. La prossima chiamata si svolgerà il prossimo martedì, 1° ottobre.

UNIVERSITÀ. In occasione dell'apertura dell'anno accademico la Facoltà di Scienze della Comunicazione organizza due incontri di presentazione dei corsi. Questa mattina alle 9,30 al palazzetto Lionello Venturi, in via Verdi 26, benvenuto e presentazione dei corsi di prof. Luca Consoli e conferenza su «Nuove Tecnologie Informatiche e Comunicazione in ambito finanziario». Domani, sempre alle 9,30, a Ivrea, presso la sede di via Monte Navale 11, il benvenuto del prof. Consoli e la «Lezione di apertura del corso di giornalismo» il direttore La Stampa Marcello Sorgi.

Sarà sottoposta oggi al Consiglio in Sala Rossa la delibera per l'adeguamento dell'indennità di funzione del presidente di Circoscrizione. L'aumento proposto è del 23,8 per cento e porterebbe l'indennità dei dieci presidenti a 3.593,54 euro. Per quanto riguarda i consiglieri che hanno solo il gettone, la presenza è prevista che possano cumulare fino a due sedute giornaliere per un massimo di 10 sedute mensili.

MEGLAUREATI. Ridurre i tempi fra laurea e inserimento nel mondo del lavoro è lo scopo del programma «Lavorare oggi» messo a punto dall'Associazione «Amici dell'Università» con il sostegno della Regione e del Comune. Il programma viene illustrato oggi alle 10,45 nel Salone del Rettore, in via Verdi 3. Saranno presenti Piero Peradotto, presidente Associazione Amici dell'Università e il Magnifico Rettore Rinaldo Bertolino.

IVREA. Gli agenti del commissariato hanno arrestato per minacce, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni a un marocchino di 30 anni, abitante a Castellamonte. I poliziotti erano intervenuti alla sede dell'Ivrea Calcio Club per l'allarme di un furto. Nel cortile hanno trovato il giovane extracomunitario, che ha reagito a calci e pugni quando gli agenti hanno cercato di fermarlo.

CARMAGNOLA, CONDANNE. Il tribunale di Alba, ha condannato per direttissima a reclusione, tre sorvegliati dai carabinieri di Carmagnola a smontare una Fiat Uno, rubata a Torino. I tre, M.V. di 22 anni, M.C. e F.P., entrambi 30, volevano recuperare pezzi dalla vettura, abbandonata in un campo, per poi rivenderli ad un meccanico.

TRAGICA SEQUENZA DI INCIDENTI: ALTRE VITTIME ■ CORSO GROSSETO A TORINO E A BALANGERO

Muore per un'impennata in moto

Schianto in centro a Rivarolo: era senza casco

Gianni Giacomino

Un morto in città, altri due sulle strade della provincia, oltre ad una serie di incidenti nel Chivassese con feriti gravi: è l'ennesimo bilancio di sangue dell'ultimo fine settimana. Schianto mortale, 0,20 di sabato notte in corso Grosseto, all'altezza del 118. La Bmw 316 condotta da Arbel Gilaj, 28 anni, residente a un'italiana, Patrizia M., in via Ormea 188, con a bordo Salvatore L. B., ha centrato un albero. Gilaj è morto sul colpo per il tremendo impatto, lievemente feriti i due passeggeri. Secondo alcuni testimoni, la Bmw, forse per la pioggia, avrebbe sbadato all'improvviso, in un tratto rettilineo di corso Grosseto.

Inspiegabile «per certi versi assurda la tragedia che è avvenuta a Rivarolo, dove ieri è tenuto il raduno delle Harley Davidson all'Alex's». Una giornata particolare vista che insieme agli amanti dei bolidi americani ha visto confluire in Canavese decine a decine di altri sententi tutti la. Marco Lo Giudice, un meccanico di Busano di 33 anni, era uno di questi. Il giovane, ad un certo punto, si è allontanato dalla festa, è salito in sella ad una Ducati 1000 da gara, senza targa e ha cominciato a sbandare in corso Indipendenza, indossando il casco. Alcuni testimoni hanno raccontato ai carabinieri aver visto più volte «impennare» il potente mezzo. Il centauro era diretto verso Cuorgnà quando ha perso il controllo del suo bolide che si è piombato contro la Renault Scenic guidata da Franco Simonato, fotografo di Città. 33 anni. Quest'ultimo, che proveniva dal senso di marcia opposto, stava svolando a sinistra, in corso Italia. «Ho solo avuto il tempo di vedere quella moto rossa che mi veniva addosso e non ho potuto fare nulla» ha detto l'automobilista. Marco Lo Giudice è rimasto sull'asfalto, privo di sensi e dopo essere stato rianimato dai volontari della Cri di Rivarolo è stato trasportato al Cto con l'eliosoccorso. Un volo inutile contro la morte. Il cuore di Marco Lo Giudice si è fermato già durante il trasporto al Cto. Ma intanto a Rivarolo si è innescata una dura polemica. Teri più di una persona infuria-

ta ha chiamato il 112 per segnalare centauri che scorrazzavano per vie e viuzze della città senza casco e senza rispettare i semafori godendo della libertà più assoluta. E in molti chiedevano come il Comune abbia potuto autorizzare un motoraduno a ridosso di un incrocio dove il traffico è sempre intensissimo. L'altra tragedia è avvenuta quasi contemporaneamente sul rettilineo che collega Balangero con Lanzo dove ha perso la vita Andrea Chiariglione, 33 anni, ex tassista residente a Lanzo, in via Frasca. L'uomo, al volante della sua Nissan Micra, si stava immettendo sulla provinciale di via Torino, la strada che porta alla Bocciofilia, dove l'uomo si era fermato fino a pochi istanti prima. Improvvisamente la piccola utilitaria è centrata frontalmente dalla moto Triumph 1000 guidata da Mario Poma, 23 anni,

di Bracchiello di Carres e diretta verso Balangero. L'impatto è stato tremendo. Per il giovane Chiariglione sono intervenuti i vigili del fuoco di Lanzo e i volontari del 118, ma il cuore ha cessato di battere pochi minuti dopo l'impatto. Poma è stato invece trasportato all'ambulanza di San Giovanni Bosco. Per fortuna non è in pericolo di vita.

E' stata, invece la pioggia, a provocare alcuni incidenti nel Chivassese. Intorno alle 22, sulla statale Chivasso-Asti nei pressi del cimitero di San Sebastiano Po, in pieno rettilineo Maria Indoni, 30 anni, di Casalborgone, al volante della sua Citroën Saxo si è scontrata frontalmente con una Volkswagen Golf. Alla guida Giuliano



Siprestano i primi soccorsi a Lo Giudice, un meccanico di Busano di 36 anni, subito dopo lo schianto sulla provinciale all'incrocio fra i corsi Italia e Indipendenza a Rivarolo



HA RIAPERTO I BATTENTI L'AGENZIA DI VIAGGI DENUNCIATA DALLA FEDERCONSUMATORI

«Confesso, sono fuggito con i soldi dei clienti»

Marco Accossato

E' ricomparso Piero Giaretti, dei soci dell'agenzia «Gerico Viaggi» di corso Vittorio Emanuele 71 che i primi di settembre aveva abbassato la saracinesca, sparando nel nulla con il denaro e i biglietti di viaggio - di tre clienti che avrebbero dovuto partire per le ferie. L'agenzia di corso Vittorio Emanuele è di nuovo aperta, e Giaretti confessa: «Sono sparito per paura, in preda al panico». Spiega: «La mia è una piccola agenzia di viaggi, nata soltanto un anno fa. Con i soldi di quei tre clienti ho dovuto pagare alcuni voli aerei per i dipendenti di cui la ditta che ci aveva consegnato assegni scoperti. Pensavo che ci avrebbero rimborsato con assegni validi nell'arco di pochi giorni, invece è andata diversamente. Ho dovuto senza una lira quando si trattava di pagare il viaggio degli altri tre clienti. Ho speso dirglielo, avrebbero reagito, il giorno in cui avrei dovuto consegnare i docu-



Piero Giaretti, uno dei soci dell'agenzia «Gerico Viaggi» di corso Vittorio Emanuele 71

menti di viaggio ho chiuso l'agenzia appendendo il cartello: «Ci dispiace per il disagio creato, per motivi di salute oggi l'agenzia rimarrà chiusa». Contro Piero Giaretti, 30 anni, la Federconsumatori Piemonte aveva annunciato denuncia per truffa. L'agenzia era già stata affidata a uno dei

soci legali dell'associazione che difende i diritti dei consumatori. L'avvocato Elena Tavernari. Ma le accuse, adesso, dovranno: Giaretti ha promesso che restituirà fino all'ultimo euro. «Rimetterò le cose a posto, garantisco, e scriverò anche una lettera formale ai clienti».

Il titolare: dovevo pagare alcuni voli aerei e credevo di recuperare il denaro. Poi è stato panico puro ma ora restituirò tutto

«E' stato un anno difficile, questo - dice ancora Giaretti - Dopo l'11 settembre e l'attacco all'America, il turismo ha ripreso a decollare lentamente, solo questa estate. Non avevamo grandi liquidità e disposizioni degli altri clienti. «Prima di sparire con quel denaro ho pensato a quale soluzione avrei potuto adottare. Persino meditato se chiedere il denaro prestato, ma non volevo finire nelle mani degli usurai, e non avevo contanti per fronteggiare la situazione. Così ho più risposto cellularmente ho chiuso l'agenzia. Quando questa vicenda è stata pubblicata dalla Stampa ho capito di essere nei guai, di rischiare grosso, e allora ho contattato la Federconsumatori per spiegare ogni cosa».

Res ancora un punto interrogativo, in questa vicenda. I tre clienti a cui Giaretti non ha consegnato i biglietti di viaggio si accontenteranno del rimborso? Pretenderanno anche i danni morali, considerato che non sono partiti per le ferie? Lo spero non chiedano danni morali, che tutto finisca con la restituzione dei milioni che mi avevano consegnato. Perché se chiedessero in più anche i danni morali sarei costretto a chiedere un rimborso a rate».

RITROVI

84 c.m. D'Azelegio B. Tel. 011/861100. Oggi chiuso - Domani 15,30 - via Rocky, ore 21 chiuso.

DU PARC Giardinieri 011/6215276. h. 15,15 (15,15) a piacere di ritrovi.

DU PARC Giardinieri 011/6215276. mercoledì apertura sala Invernale Punaluna giovedì inaugurazione. Dina e le ragazze in "L'isola dei serpenti", rivoli, prenotazioni.

GARDEN COTTAGES 8809443. h. 15. gran bello.

LA LUCCHOLA 1200087. 15 orch. E air clima.

PATTO-HINVIDIA ore 22,30 Tel. 6614841.

CLUB Vigore ore 21.00.

011/9801402. ore 21 orch. Loria Gallo.

TROCADERO Night Club via A. Doria 9. Aperto tutto la sera. Tel. 011/6620836.

GALLERIE E

Punto Meeting art 6313617. h. 15,30-19,30.

Nino Almona, Pino Mantovani.

15 opere di Valery Lashnev.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Ballerio, Torino.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programmi dal 13 al 19 settembre

STUART LITTLE II (12,00* - 14,50*)

PETER PAN - IL MONDO ALL'AVANTURA CHE NON C'E' (12,00* - 14,10 - 17,00 - 19,00 - 20,50)

ABOUT A BOY (13,05* - 15,15 - 17,35 - 19,50 - 22,00)

AL VERTICE DELLA TENDENZA (14,00* - 16,40 - 19,30 - 22,10) venerdì e sabato 22,40

FORMULA PER UN BELITO (11,30* - 14,40 - 22,20) venerdì e sabato 1,00

A TIME FOR BANGING (13,35* - 16,45 - 17,35 - 20,05 - 22,15) venerdì e sabato 00,25

RAJ COMPANY (15,00 - 17,30 - 20,00 - 22,40) venerdì e sabato 1,20

UN VIAGGIO COME (12,10* - 15,20 - 17,25 - 19,40 - 21,30)

JEFFERS CHEPERS (22,50) venerdì e sabato 1,10

LA STAMPA **BK** **pubblicità**

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10128 TORINO
Tel. 011/966.52.11 - Fax 011/966.53.00
Via Cavour 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Kissing jessica stein

www.20thfox.it

LA STAMPA **BK** **pubblicità**

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10128 TORINO
Tel. 011/966.52.11 - Fax 011/966.53.00
Via Cavour 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

La Mandria Golf

Organizza corsi collettivi di golf serali e festivi

Costo promozionale € 115 tutto compreso

Per informazioni telefonare al n. 011/9846111

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Gelati di Pino

tel. 011.936.76.15
e-mail info@gelatipino.it
www.gelatipino.it

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2002

SETTIMANA

VERBALE. Azione. Jeani Reno è un rude poliziotto costretto, a causa della morte della moglie, andare in Giappone: giunto sul posto, scopre di avere una figlia e verrà coinvolto in una pericolosa vicenda.

Orario da martedì a venerdì 18-20, sabato, domenica e festivi 10-20. lunedì chiuso
BANK (via Magenta 37, tel. 011 562 3911). Mostre:
- Giovanni Battista D'Addato. Fino al 29 settembre e
- Gabriele Basilico. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

BOOKSFIELD DIES

EL **NORTH S**

TEATRI

**PROTEZIONE
PERSONALE PROTAVA - MOVIMENTO DI
NUTI DEL MARE (AMM. MARIT. D'ORD. I,
011-680.3245) (Caso giovedì, sabato, domenica
15-18, oppure appuntamento).**

LEON TOLSTOJ. Convo G Cesare (Località Mosca) Ogni giorno 2 spettacoli ore 12,15 Domenica e festivi 3 spettacoli ore 15,30 10 Tel. 378 645.3671 - 430 679.66

ANNOUNA
boutique

1. **CONCLUSIONS**

CHRISTINA, 23

1

Mezza maratona di Torino dominata dai keniani

TORINO. Un violento acquazzone scatenatosi nella notte ha limitato le possibilità di grandi prestazioni cronometriche nella quarta edizione della «Turin Half Marathon - Gran Premio Città di Moncalieri», con partenza ed arrivo al Palaveto di Torino. Erano ben 1400 i corridori al via della

prova sui 21 km: in campo maschile, il keniano Bor ha tagliato vittorioso il traguardo in 1h 03'13", con 19" sul tanzaniano Sulle. Tra le donne, prestigioso iris della keniana Anastasia Nderaba, che nella competizione torinese ha sempre dimostrato di essere a proprio agio.



Tamburello: Callianetto si laurea campione d'Italia

BARDOLINO. Il Callianetto si è laureato ieri campione d'Italia di tamburello, con tre giornate di anticipo. La formazione astigiana si è aggiudicata il titolo tricolore andando a vincere sul campo del Bardolino (Verona), secondo in classifica: 13 a 2 il risultato finale che non lascia dubbi sulla

prestazione di Andrea Petroselli, Manuel Beltrami, Riccardo Dellavalle, Enrico Berruti e Giorgio Cavagna. I biancoblu hanno letteralmente dominato il torneo di serie A, restando in testa alla classifica sin dalla prima giornata e conseguendo 22 vittorie.



Renato Ambiel
NOVARA

Il primo della stagione per l'ambizioso Novara, contro una blasonata Pro Sesto finisce 3-0 per gli azzurri. Promossi a pieni voti e con punteggi alti perché il risultato poteva addirittura essere più tondo stante il divario in campo fra azzurri novaresi e gialli milanesi. Il confronto è durato in pratica 19'. Tanto hanno impiegato Palombo e compagni a portarsi sul 2-0. Poi, dopo 90 secondi della ripresa ci ha pensato Egbedi a chiudere il conto: un gol sui suoi. Rubata palla sulla tre quarti, è andato via in progressione portandosi lateralmente dietro l'avversario l'ex milanista Galli per un'azione di tiro a porta, con un diagonale sul palo lontano. Sistemato così il risultato poi i ragazzi Foschi hanno badato a controllare il gioco senza neppure darsi da fare a opporsi ad un avversario frastornato che, in una sola occasione, è arrivato a sorprendere Bini. È stato al 39' quando un tiro dalla distanza di centrocampista Aloisi dopo aver superato il portiere s'è

IL VANTAGGIO SPIANA LA STRADA AI RAGAZZI DI FOSCHI APPARSI PIU' VIVI, ORGANIZZATI E DETERMINATI DEGLI AVVERSARI IN OGNI REPARTO

Novara supera l'esame Pro Sesto: 3-0

Azzurri padroni del campo, in gol con Cioffi ed Egbedi

«JELLATA», LA CREMONESE FA IL COLPACCIO: 0-1

VALENZA. Non basta alla Valenzana giocare l'intera gara all'attacco, la Cremonese realizza l'unica palla gol costruita e porta a tre punti (0-1). Dopo aver convalidato il gol, l'arbitro espelle De Mattei. Il mister della Valenzana è iniperito: «Non capisco, il direttore di gara è ravvisato un comportamento irregolare del numero sei ospite, avrebbe dovuto annullare il gol - sbotta Fabrizio Sala -». Al 33' questo ha visto una splendida Valenzana, che avrebbe meritato la vittoria e invece è stata battuta. L'allenatore ospite fornisce la sua versione: «Nell'esultare, De Mattei ha rifiutato la gomitata faccetta Farabegoli e l'arbitro l'ha ritenuta volontaria - spiega Claudio Maselli -. Ma la nostra rete era regolare. Sin dall'avvio di gara si comprende che la Valenzana è in giornata e vuole regalare emozioni. Splendidi i frangenti sulla tre quarti, in cui si distingue Bello, attardato più volte senza compli-

menti. Al 12', Zamboni spara una punizione. Bianchi riesce a trattenere la palla ma, prima dell'intervento di Sala, la difesa ospite libera. Due minuti dopo, Laura scambia Sala, va via in velocità viene attardato: l'arbitro lo ammonisce. Al 33', l'estremo difensore della Cremonese compie un miracolo andando a deviare colpo di testa a fil di palo di Laura. Prima del riposo, ci provano Laura (34') e Sala (35') ma Bianchi non lascia sorprendere. Secondo tempo, Rutizitu rileva Monrone e, prima che qualcuno lo prenda in consegna, va a raccogliere la punizione calciata da Lasagni - infila di testa nell'angolino (47'). Subito dopo, viene espulso Mattei. La Valenzana non ci sta assalta la panchina avversaria. Al 60' la palla danza nell'area della Cremonese: un legno all'altro, Sala tira e colpisce il palo, irrompe Laura da due passi, alza la palla sulle traversa. Inutili le restanti offensive rossoblu. [r.c.]

stampato sul palchetto basso.

Tutta qui la Pro Sesto che si presentava con le credenziali di squadra solida, esperta, ben messa in campo. Un avversario ostico, insomma, per un Novara ancora alla ricerca della migliore condizione fisico atletica ed im-

pegnato con l'inserimento degli ultimi arrivati. Agli azzurri è bastato premere sull'acceleratore con i due esterni (Bigatti a destra e in particolare Brizzi dalla parte opposta) sostenuti da centrocampo tonico ed aggressivo il giusto, per

incanalare subito la partita sui giusti binari. Si aggiunge che la difesa a quattro, guidata dall'esperto Cioffi, è parsa impeccabile in fase di chiusura e in grado anche di sganciare efficacemente. Colombini in proiezione offensiva: si avrà così il quadro com-

pieto di un'ottima piattaforma di lancio per Palombo ed Egbedi. Il primo, un po' più arretrato rispetto al compagno, si è reso protagonista di alcune grandi giocate in progressione conclusa con altrettanti preziosi assist. Il secondo è risultato imprevedibile per il povero Galli al quale rendo ben 17 anni.

Foschi, sostenuto moralmente da Borgo che gli siede a fianco anche in panchina, sta facendo un buon lavoro. E questo Novara dispone oggi di rincalzi validi perché quando Bresciani e Donzella hanno sostituito Bigatti e Brizzi, rispettivamente, la squadra ne è affatto risentita. Positivo anche l'esordio dell'esperto Fermanelli nell'ultima mezz'ora al posto di Palombo. Le reti: la prima al qu' d'ora matura su calcio d'angolo. Brizzi alla battuta e Cioffi in mezzo all'area che può indirizzare di testa a fil di palo. Il raddoppio al 19' è merito di Palombo che va via facendo sponda su uno, due, tre avversari e serve al centro per Egbedi il quale prolunga la traiettoria con palla che incozza il stinco di Terzi e finisce in gol.

LA BIELLESE È LANCIATA VERSO L'ALTA CLASSIFICA

Una prodezza di Fummo manda Thiene a tappeto

Corrado Neggia

BIELLA

Per la Biellese tanto Fummo. Per il Thiene poco arrotato. Una rete all'apertura dell'attaccante prelevato dal Verona regala Biellese tre meritateggianti punti. Una vittoria frutto di una prestazione garbata, giocata senza alcun timore reverenziale nei confronti di un avversario candidato alla promozione. La compagine vicentina presenta La Marmora e i galloni da capofila e in campo i tiratori scelti Scialdona, Baglieri e Giarretta.

Le polveri bagnate del terzetto d'attacco si spengono appieno con la scarsa vena del titolista Zironelli, reduce dalla promozione in serie A con il Modena. La Biellese parte con il piede giusto: al 4' una

punizione di Abate sorvola di poco la traversa, al 9' Cantone s'invola sulla sinistra e crossa a rientrare per la debole deviazione aerea di Spinalo. Gli ospiti si fanno vivi al quarto d'ora con tiro dalla distanza. Giarretta controllato egregiamente da Mordenti. Sull'azione di rimessa è Abate a sprintare sulla destra, sul tiro-cross Zuccher respinge di pugno.

Il Thiene stenta a carburare e la Biellese lo tramortisce. 18' Ardenghi commette platealmente fallo su Abate, il signor Cinto fa proseguire per il vantaggio e Colombo approfitta per portarsi sul fondo e quindi indirizzare sul secondo palo un invitante pallone, che la «ditta» Cantone a Ligori tramuta assist per Fummo, girata da manuale del calcio a zampata imparabile per Zuccher. 1-0.

Gli ospiti tentano di rimediare al palo minuti più tardi, ma ancora Giarretta trova sulla sua strada Mordenti. Alla mezz'ora Abate guadagna gli applausi del pubblico: il fantasista lancia vede Zuccher fuori dai pali e tenta di beffarlo con un pallonetto da centrocampo. Al 32' un'insistita azione di Cantone in condizioni Spinalo di colpo con fronte a sfiorare il raddoppio. I vicentini non riescono a rifornire le «bucche da fuoco» con palloni adguati e allora si affrettano a sfruttare i calci piazzati: al 32' il sinistro Simionato infrange Mordenti. E' questa l'ultima emozione del primo tempo. riprese si apre sulla falsariga dei precedenti 45': al 35' Spinalo scarta e ma la sfera termina di poco sul fondo, al 9' Abate è fermato in angolo. Gli ospiti si fanno vivi al 15' con un destro al volo di Giarretta, bello la conclusione, sbaglia la mira. Neppure un minuto o la Biellese confeziona la più bella azione del match: Abate per Fummo, assist di prima a favore di Ligori, che ad una spinta si costringe Zuccher al miracolo. 25' il portiere rossoblu ripete su Spinalo e mantiene intatto lo speranza di rimonta, i cui tentativi s'infrangono contro il muro bian-

I GRIGI PAGANO TRE AMNESIE: L'EX PATRON AMISANO NEGA IL RIENTRO NEL CLUB

L'Alessandria regge solo un tempo

Inutili le reti di Quadri e Minadeo, il Trento s'impone per 3-2

Lucio Gerlin

Partita spettacolare con tante emozioni e cinque reti: alla fine è il Trento a far festa, mentre l'Alessandria recrimina una ripresa con all'altezza della grinta parte gara. Per la verità, negli spogliatoi mister Pagani sbotta: «Non stavamo di perdere e abbiamo anzi fatto noi la partita, sfiorando a più riprese il gol. Siamo stati puniti per qualche ingenuità, ma questi ragazzi che si allenano in condizioni psicologiche difficili vanno elogiati. Pronti via e Corradi (è l'8') sfrutta l'errore in rilancio di Brichetto che gli regala palla al limite dell'area: l'ala di si accentra e col destro mette la palla dove l'estremo ospite non può arrivare. Buona la reazione della squadra mandrogn che mette a nudo

amnesia difensiva del reparto arretrato del Trento. Al 34' Dei dalla mette palla in Rodighiero, tradito dal terreno viscido, torca col braccio: penalty indiscutibile che Quadri realizza spazzando Macchi. Il Trento sbaglia e l'Alessandria domina il finale di frazione, sfiorando il 2-1 ancora con Quadri. Ma al ritorno in campo i padroni di casa sembrano trasformati. A Modesti e Pascali non riescono più le agili ripartenze. Al primo tempo, l'ingresso in campo del brasiliano Rinaldi fa il resto. Al 66' è quest'ultimo che assiste l'altro cerchio, casa Everton che dalla lunga distanza fa secco Brichetto. L'Alessandria prova di nuovo a tornare in sella, ma la «chirca» non è più quella del primo tempo. Nel finale rigore estivo guadagnato Rinaldi: «No, battuto in velocità, tampona l'avversario in

area e viene espulso per presunto fallo da ultimo uomo che non trova d'accordo quasi nessuno. Albano non si fa e stacca dal dischetto. Orgoglio in chiusura per i grigi: al 94' Modesti, con punizione calibratissima, pesca in area capitano Minadeo che accorcia di testa. Purtroppo c'è solo il tempo per la contestazione a patron Bolari che sbaglia in tribuna. Gli ultras al seguito non glielo mandano a dire ed espongono una striscione inequivocabile: «Vattene».

Intanto, il sin Alessandria, Mara Scagni, ha già contattato l'ex patron Gino Amisano (che oggi vedrà il vice presidente Pardi). «Ma non ritorno nel club - annuncia Amisano -. C'è una situazione troppo caotica, al massimo potrò mettere una buona parola sulle fiduciosità». Macchi, che è un caro amico.

NELLA SQUADRA DI BRAGHIN SI SENTONO LE ASSENZE DI FERRETTI E D'AGOSTINO

Anche l'Alto Adige passa (1-0) al Fiola

Per la Pro terza sconfitta consecutiva

Doi

Dov'è finita la Pro? I bianchi di Braghin incappano nel ko consecutivo stagionale. Stavolta è toccato all'Alto Adige imporre lo (1-0) vercellese. E, paradossalmente, il passivo avrebbe potuto decisamente più ampio. Almeno per mezz'ora la Pro ha sballato sotto la spinta biancorossa. E buon per i padroni di casa che Marchetti, ancora in giornata di grazia, abbia salvato la situazione. Paradossalmente, rimasta a dieci per l'espulsione di Peluso 35' (somma d'ammonizioni) la Pro si è sciolta, riuscendo anche a imbastire qualche trama di gioco e confezionando con Lorenzini una limpida occasione da rete. E quando lo 0-0 sembrava l'equazione più esatta della sfida, un'iniziativa di Noselli su un corner ripetuto ha gelato il popolo del Fiola. Molte le componenti che hanno portato alla scivolone che relega i bianchi da soli in fondo alla classifica: in primis le assenze di Ferretti e D'Agostino della squadra, D'Agostino (le) sgroppate sulle sponde decisamente mancate alla manovra (bianchi) e l'utilizzo part-time di Tozzi Borsoli (inserito solo a metà ripresa ma, comunque, in grado di tenere

in apprensione la retroguardia sud tirolese). Così Braghin ha dovuto presentare un cinquantino con Koffy e Grillo sugli esterni, Lorenzini e Tagliarini a cercare di dare idee e sbocchi alle giocate. In attacco impalpabile l'apporto delle due punte con Comi spesso costretto a conquistarsi i palloni sull'out. In difesa la squadra ha palato oltremisura la vena di Noselli, subendo, specialmente in entrata, la pressione degli altoatesini. Il complicare la situazione, poi, l'aspetto psicologico: la squadra patisce troppo gli punti. Non a caso nei primi 15' la Pro è andata in tilt, consentendo all'Alto Adige di sfiorare il vantaggio già al 1' con Gervasoni. Quindi è toccato a Noselli (11' e 20') obbligar Marchetti alla deviazione. La Pro non si vede se non per una conclusione di Andorno respinta da Servili. Peluso rimediò due gialli nello spazio di 2' e viene espulso. La Pro si scrolla e ha un'impenne ma Lorenzini (42') non calibra una punizione di Andorno. Nella ripresa l'Alto Adige non sembra più disimpegnato, ma la Pro riesce a uscire dalla tre quarti. Dopo un miracolo di Marchetti diagonale di Gragnaniello, al 35' arriva il gol: angolo di Odaïr e Noselli sceglie il tempo giusto per infilare l'1-0. Alla Pro non bastano neppure 7' di recupero. [p.m.f.]

Serie C2, Girone A, Quarta Giornata: Sono state realizzate 24 reti

Novara-Pro Sesto 3-0

Novara: Bini; Polenghi, Colombini; Braietti, Cioffi, Cluffetelli; Bigatti (54' Bresciani), Belluomini, Egbedi, Palombo (58' Fermanelli), Brizzi (75' Donzella). Pro: Monguzzi; Colombo (68' Capretti), Terzi, Melosi, Galli, Dei Pano; Brunetti, Putelli (54' Niccolola), Guarnieri (46' Mirabile), Carlet. Arbitro: Pignatelli. Firenze. Reti: 15' Cioffi, 19' Terzi (autorete), 47' Egbedi. Note: Spettatori un migliaio circa. paganti per incasso di 7216 euro. Ammoniti: Belluomini, Melosi e Colombo.

Montichiari-Meda 2-2

Montichiari: Rosin, Toniolo, Sendoricchio, Bellema, Cauria, Manganiello (75' Dossi), Preti (46' Zanin), Fiorentini, Galassi (80' Petruscu), Russo, Andreini. Meda: Natali, Golsis, De Luca, Palmieri, Radice, Regonesi (66' Mariani), Garavelli (69' Livi), Cognata, Rossi, Balocchi, Amato (82' Minnucci). Arbitro: Zin di Cervignano. Reti: 13' Amato, 26' aut. Cauria, 60' Toniolo, 62' Andreini.

Monza-Pordenone 0-0

Monza: Righi; Zabolli (53' Moro), Piccioni, Giarretta, Benetti, Borghetti, Leone (65' Peiatti), Davanzani (46' Panepinto), Pagani, Pensalfini, Cancellato, Pordenone: Marin, Bari, Uzzani, Stancanelli, Favero; Barbisan, Calvio, Pasa, Balano (84' Mini); Piferisa (62' Sessoli), Pittana (60' Anderson). Arbitro: Marti di Modena. mila spettatori. Espulso Pagani al 47' secondo tempo. Ammoniti Borghetti, Piccioni, Stancanelli, Calvio, Bari.

Legnano-Mantova 0-3

Legnano: Molatesta; Spaziani, Zanardo (83' Iori, Chiù, Garegnani; Bonomi, Brevier, Shala, Scapolo, Toma (78' N. Ramella). Mantova: Bellodi; Volpi, Cispupilli; Santini, Notari, Giubileo; Facciotto (63' Lampugnani), Todea, Graziani, Carli (82' Zampedri), Zella (53' Pupita). di Potenza. 67' e 91' Pupita, 81' rigore Graziani. 3 spettatori circa. Ammoniti Zanardo, Iori, Bonomi, Shala e Carli.

Trento-Alessandria 3-2

Trento: Macchi; Olorunfeye, Valari; Everton (84' Zeri), Rodighiero, Spinelli; Facchini (55' Rinaldi), Troiano, Albano, Corradi, Gallo (42' Delnate). Alessandria: Brichetto; Berardo (74' Vertuoli),

Grottadauria (78' Garzon), Bono, Minadeo, Modesti; Dei, Pascali, Rossi (84' Gerini), Dal Doss, Quadri. Arbitro: Stefanini di Prato. Reti: 8' Corradi, 34' su rigore Quadri, 66' Everton, 91' su rigore Albano, 95' Minadeo. Note: 700 spettatori. Ammoniti: Grottadauria, Troiano, Minadeo, Dal Doss, Rinaldi; espulso al 91' Bono per fallo da ultimo.

Mestre-Pavia 1-5

Mestre: Cina; Bocchino, Favre; Rosati, Esposito (35' Marangoni), De Franco, Izzo, Camporese, Gagliardini (46' Cosa), Castellano, Amico (59' Vecchiola). Pavia: Mandrelli, Gheller (82' Todeschini), Battarini; Preite, Zocchi, Dondo; Ambrosini, Piovesan, Inazio, Cardamone (68' Crippa), La Cagnina (77' Raskini). Arbitro: Guerriero di Catanzaro. Reti: 1' e 45' La Cagnina, 32' Ambrosini, 80' e 87' Rosati, 81' Cosa su rigore. Note: spettatori 700 circa. Ammoniti Rosati, Izzo, Cosa e Gheller.

Pro Vercelli-Alto Adige

Pro Vercelli: Marchetti; Lazzeri (82' Cristiano), Vianello, Pedrocchi, Peluso; Koffy, Lorenzini, Tagliarini, Grillo (41' Turli; Andorno, Comi (60' Tozzi Borsoli). Alto Adige: Servili, Brugger, Gervasoni, Fabris Frau (56' Gasser); Noselli, Lomi (54' Merzek), Zecchin (56' Gragnaniello), Mardit Odaïr, Bachmeier. Arbitro: Vicinanza di Albenga. Reti: Noselli. Note: spettatori 850 circa per un incasso di 5.776 euro. Espulso 35' Peluso.

Valenzana-Cremonese 0-1

Valenzana: Verderame, Morabito (55' Malatesta), Biasotti (81' Rizzoli); Farabegoli, Citterio, Gibellini; Di Terlizzi, Zamboni, Sala, Beilo (73' Foglia), Laura. Cremonese: Bianchi, Fortani, Manucci; Lasagni, Iorio (73' Marcucci), De Mattei; Job, Coletto, Pau, Tabbiani (57' Ragnoli), Rutizitu. Arbitro: Rodomonti di Teramo. Reti: 47' Rutizitu. Note: spettatori 900 circa, ammoniti Malatesta, Citterio, Di Terlizzi, Laura, Manucci e Pau. Espulso De Mattei.

Biellese-Thiene 1-0

Biellese: Mordenti; Martin, Pistore; Longhi, Mazza, Colombo (77' Moretti); Abate (81' Dalla Bona), Spinalo, Ugeri, Fummo (73' Paggio), Cantone. Thiene: Zuccher; Moretto (65' De Battisti), Ardenghi, Perugini, Cozza, Simeoni; Giarretta, Zironelli (58' Ivonello), Scialdona, Simonato (51' Colussi), Baglieri. Arbitro: Di Cinto di Bergamo. Reti: 18' Fummo. Note: spettatori 1000 circa; ammoniti Mazza, Colombo, Moretti, Ardenghi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PUNTEGGIO					RETI
		V	N	P	F	S	
MANTOVA	9	3	0	0	7	0	
PAVIA	7	2	1	0	10	3	
NOVARA	7	2	1	0	5	0	
THIENE	6	2	0	1	5	1	
ALTO ADIGE	5	1	2	0	3	2	
	4	1	1	1	3	1	
	4	1	1	1	4	6	
TRENTO	4	1	1	1	3	5	
VALENZANA	3	1	0	2	3	4	
PRO SESTO	3	1	0	2	3	6	
LEGNANO	3	1	0	2	1	7	
MONZA	2	0	2	1	2	3	
ALESSANDRIA	1	0	1	2	3	5	
MEDA	1	0	1	2	2	6	
MESTRE	1	0	1	2	1	8	
	0	0	0	3	0	6	

IMARCATORI

4 reti: Pupita (Montov).
3 reti: La Cagnina (Pavia), Andreini (Montichiari), Graziani (Montev), Lock Job (Cremonese).
2 reti: (Valenzana), (Pro Sesto), Ambrosini (Pavia), Rosati (Pavia), Egbedi (Novara), Pau (Cremonese).
1 rete: (Valenzana), Albano (Trento), Corradi (Trento), Ganoni (Trento), Baldieri (Thiene), Cichidone (Thiene), Giarretta (Thiene), Perugini (Thiene), Simonato (Thiene), Guarnieri (Pro Sesto), Balano (Pordenone), Bittarini (Pordenone), Pigerisa (Pordenone), Cardamone (Pavia), Gheller (Pavia), Inazio (Pavia), Bigatti (Novara), Cioffi (Novara), Terziani (Novara), (Monza), Pagani (Monza), Toniolo (Montichiari), Cosa (Messure), (Meda), (Legnano), Rutizitu (Cremonese), Abate (Biellese), Cantone (Biellese), Fummo (Biellese), Ligon (Biellese), Brugger (Alto Adige), Nardi (Alto Adige), Noselli (Alto Adige), Minadeo (Alessandria), Quadri (Alessandria), Spader (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 29/09 - 15.00
ALESSANDRIA - MESTRE
CREMONESE - NOVARA
MANTOVA - PAVIA
MEDA - PRO SESTO
PRO VERCELLI - VALENZANA
ALTO ADIGE - THIENE
MONTICHIARI



Serie D

Cuneo

Prosegue la marcia dell'Ac Cuneo 1905 che centra la seconda vittoria consecutiva su tre incontri nel girone A della serie D di calcio, mantenendosi da imbattuto nel gruppo di squadre che con 7 punti insegue Voghera, Rodengo e Palazzolo. I biancorossi di mister Salvatore Barbieri, senza gli infortunati Bocchi e Curto, si sono imposti di stretta misura, 1-0, nel derby regionale contro il Trino, avversario mai domo che fino al 50' della ripresa ha paraggiato.

Al «Paschiero» la rete decisiva è stata firmata ancora una volta dal «bomber» Felice Falaguerra, già a segno domenica scorsa in Lombardia. Parte forte il Cuneo, e segna dopo 7 minuti. Laghi serve il numero 9 biancorosso che dopo aver saltato la difesa sceglie un perfetto diagonale che termina l'incrocio pali. Trino in difficoltà. All'11' giunta alta ancora di Falaguerra su di Giannasi. Verso il 25' la gara diventa più equilibrata. La squadra dell'allenatore Bortolas si fa più aggressiva, soprattutto in mezzo al campo trascinata dall'instancabile Flavio Bisesi: ma di pericoli veri la difesa biancorossa, orchestrata dagli impeccabili Dotti e Sottini, non ne corre.

Ad inizio ripresa, 2', altra grande occasione per il Cuneo che potrebbe chiudere il match. Laghi

GIRONE A: SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA PER LA SQUADRA DELL'ALLENATORE BARBIERI CHE È A DUE PUNTI DAL VERTICE DELLA CLASSIFICA

La marcia del Cuneo non si arresta

Con gol di Falaguerra i biancorossi battono 1-0 il Trino

CASALE IN DUE VOLTI, SOFFRE E VINCE 2-1

CASALE. Prima delude e poi delizia i 600 spettatori del «Pallò» Casale altalenante. Finisce 2-1 il Pergocrema: Melchiorri ispira, Klunderud segna e incanta. L'aria di vertice fa sognare la dirigenza nerostellata che ora è sul per un centrocampista di categoria superiore. La prima occasione pericolosa per i padroni di casa arriva al 20' quando Caffarata smarca Rossi che spara di sinistro sull'esterno della rete. Il Pergocrema replica alla Cantoni beve difesa, ma Bertolone ci mette pezza. È il prologo al gol: su angolo dello stesso Cantoni incorna Ferroni, la palla rimpalla sul corpo di Vagnati e s'insacca alle spalle di Marino. Il Casale stenta a reagire: la prima azione manovrata arriva al 44'. Caffarata poscia sulla fascia Breme che basso per Klunderud. Il dastro del norvegese viene bloccato da Messaggi.

La ripresa è tutta un'altra musica. Al 47' su rimessa laterale Vagnati spizzica testa per Klunderud che spara dall'area piccola, Messaggi mette in angolo. Il Pergocrema vacilla. Al 56' Vagnati ruba palla a metà campo, resiste a due cariche e costringe Messaggi alla parata. Il pari è nell'aria: al 66' su una corta respinta Klunderud calca il volo di sinistra e mette nel sette. Un eurogol che manda in visibilo lo stadio. Passano sessanta secondi e Rossi servito da Melchiorri mette di poco a lato. Dal piede del capitano parte il gol del raddoppio. Su punizione Melchiorri ponnella per Vagnati che batte Messaggi. In campo c'è il Casale. Ancora Vagnati prova da venti metri un missile che il portiere ospite respinge a pugni chiusi in calcio d'angolo, ai nerostellati basta e avanza il 2-1.

Casale: Marino, Chiumento, Izzo, G. Bertolone, Severi, Caffarata (65' Melchiorri), Breme, Vagnati, Klunderud, Rossi (77' Desideri), De Miglio. **Pergocrema:** Messaggi, Tirelli, Parise, Ferroni, Castoldi, Lucasov, Cantoni, Crea (85' Bellandi), Enza, Greco (88' Cazzamalli), Guarneri. **Arbitro:** Savioli. **Reti:** 31' Ferroni, 66' Klunderud, 79' Vagnati. **[r. se.]**

serve Falaguerra che mette a sedere anche La Fontana, calca quasi incredibilmente a lato da favorevolissima posizione. Bortolas manda in campo anche Dattino per aumentare la

forza offensiva, i biancorossi continuano a non correre rischi. Tre punti fondamentali che lanciano il Cuneo a 2 punti dalla in vista della trasferta di domenica prossima sul campo

IL CALABRESE RESTA IN DIECI E PERDE 2-1

SANTANGELO LODIGIANO. La legittima ambizione del Canavese Lodigiano non si è concretizzata. Il Canavese penalizzato da rigore è riuscito a pareggiare cedendo poi nel finale a ranghi ridotti per l'espulsione di Pregolato. Precisa la tattica di Gianni Frara sostituito in panchina per una giornata di squalifica da Gianfranco Marangon: puntare sull'inesperienza del portiere lodigiano. Il Santangelo allenta il presa solo al 10' la rete difesa da Miglio corre un brutto rischio su punizione limite battuta da Provenzano. Ancora più spettacolare l'occasione mancata al 13' dalla Canavese con Celestra. Su un affondo a rete Trantonzi perde la sfera l'attaccante blugranato pronto a recuperare ma l'affondo troppo carico d'effetto è infruttuoso. L'incontro si fa ma il gioco duro dei piemontesi costa tre ammonizioni. Nel corso dei contrasti in area al 23' finisce a terra Valesini. E' rigore che Carboni trasforma. La reazione dei piemontesi vede ancora un gran show di Lerda con tre affondi ma il Santangelo arroccato in area non lascia spazi. La rete del pareggio al 57' con Beccio che vinto un duello con Carboni presenta da davanti al portiere mettendo nel sacco. Quando tutto sembra volgere meglio l'espulsione di Pregolato. Il Santangelo sfrutta la situazione e all'84' Carboni raddoppia incassando la prima vittoria stagionale dei rossonari. **[p. g. c.]**

Santangelo: Trentonzi, Russo, Cinicola, Salami (71' Mannai, Del Monte, Arnese, Pucella, El Sheikh, Palesini, Carboni, Provenzano. **Canavese:** Miglio, Marchi, Bili (46' Rosso), Pregolato, Grancitel, Capozzelli, Beccio, Sabatini, Celestra (69' Cassari), Lerda (71' Pisasale), Vailati. **Arbitro:** Burdin di Cormons. **Reti:** Carboni rig. 23', 57' Beccio, 84' Carboni. **Note:** ammoniti Grancitel, Vailati, Beccio, Sabatini, El Sheikh; espulso Pregolato al 66'.

della «matricola» Robbio.

Cuneo: Randazzo, Dotti, Cadenazzi, Giannasi (82' Cinquino), Sottini, Giordano, Rosset, Bonelli (72' Bozzano), Falaguerra, Capocchi, Laghi (53' Glauda). **Trino:** La

Fontana; Fabbiano (48' Paratro), Baccin, Rindone, Rotolo, F. Bisei, Canonico (69' Dattino), Parla (57' Bardella), Scragno, Gioia, G. Bisesi. **Arbitro:** Ceravolo di Abbiategrosso. **Reti:** 7' Falaguerra.

VIGEVANO VOGHERA 1 3

VIGEVANO. Voghera inattesa nell'anticipo Vigevano la terza vittoria consecutiva: finisce 3-1. Brivido in avvio per i rossonari, salvati dalla solida difesa di Barbieri. Al 13' uno splendido gol di Dellagiovanna su di Gugliardi viene inspiegabilmente annullato dall'arbitro, su segnalazione dell'assistente che ravvisa un fuorigioco inesistente. Al 24' Rastelli fa barba al palo con un destro dai venti metri. Al 42' scatta la legge della compensazione e il Voghera beneficia di rigore per fallo su Gugliardi commesso però fuori area. Dal dischetto, Dellagiovanna sigla l'1-0. In avvio di ripresa Franzini e Rastelli hanno sul sinistro la p del 2-0: Calabrese si supera due volte. Al 58' Dellagiovanna sigla il 150° gol in carriera con un perfetto rasoterra, ma il Vigevano accorcia le distanze sessanta secondi più tardi con Barbieri. I locali restano in dieci per l'espulsione di Galazzi e all'89' Dionisi su punizione arrotonda il bottino. **Vigevano:** Calabrese, Visentin, Marietti, Ronchetti, Petrocelli, Rubini, Galazzi, Gardini, Vasoio, Barbieri R., Colombo, Voghera: Gotti, De Nardin, Fonti, Gugliardi, Lavelli, Dionisi, Ra, Barbieri F. (30' D'Aprile), Dellagiovanna, Franzini, Rastelli. **Arbitro:** D'Antoni. **Reti:** 42' e 58' Dellagiovanna, 59' Barbieri, 89' Dionisi. **[d. se.]**

PINEROLO SANCOLOMBANO 1 1

Al 79' Capobianco, trascinatore della squadra, finora fuori per infortunio, ha toccato il suo primo pallone in serie D, e all'81' si è procurato un rigore sull'uscita portiere Irani, trasformato all'82'. Una sequenza del croato Aleksic ha regalato Sancolombano un meritevole pareggio. In due episodi sintetizzati da una gara che ha rischiato di non giocarsi: l'arbitro designato era convinto che partita si giocasse domenica alle 16 anziché sabato 14,30. De Luis è giunto trafelato da Niche-lino per l'anticipo che permette a Del Vecchio, Nastasi, Amatulli, Galizia e Montalto di rispondere alla chiamata della Rappresentativa piemontese in Slovacchia nella Dafa Cup. **[a. m.]**

Pinerolo: Malani, Ambrosio, Salvi, Salvarola, Blandizzi, Amatulli, Marcarelli, Panzanaro (44' Galizia), Ciaburri (84' Cristiani), Nastasi, Montalto (78' Capobianco), Ali, Del Vecchio, Sancolombano: Irani, Malanti (5' Rubino, 75' Chiesa), Dalcieri, Sabbioli, Zoppetti, Bruno, Cucchi, Mariani (65' Panetta), Aleksic, Pancotti, Tagliabue. **Ali:** Sollier. **Arbitro:** De Luis di Nichelino (Violi e Coppola). **Pinerolo:** Rati: 81' rig. Capobianco (P), Aleksic (S). **Note:** ammoniti Salvi, Ciaburri, Amatulli (P), Sabbioli (S).

B: BOTTA E RISPOSTA NEL CAMPIONATO DOVE MILITANO LE COMPAGNIE ISOLANE, RETI A GRAPPOLI IL BORGOMANERO AI DANNI DEL BORGOSIESA

Una raffica del Valle d'Aosta in Sardegna, l'Atletico cede: 3-2

La vendetta arriva dal Calangianus sul campo di Verbania: 3-1

VILLASOR. La formazione valdostana espugna il campo dell'Atletico Calcio col punteggio di tre a due. Per gli ospiti vanno a segno Spilli (al 7' di testa e al 66' piatto destro) e Pastorino (al 43' sempre di testa) mentre per la squadra cagliaritana (espulso Cadelano nella ripresa) rispondono Argiolas (al 30' con una deviazione ravvicinata che sorprende Vignale) e Porceddu (al 59' su rigore) che colpisce anche due volte il palo su punizione. **[m. f.]**

Atletico: Pili, Cocco, Diana (35' st Atzori), Cadelano, Rosati, Lai, Berlicchi, Carta (6' Noli, 8' st Mancusi), Argiolas, Porceddu, Steri. A disposizione: Antonori, Collu, Poddà, Serra. **Allenatore:** Ferra. **Valle d'Aosta:** Vignale, Pisani, Bambini, Pession, Broilo, Mascheroni, Lunardon, Birarda, Spilli (44' st Giovannone), Pastorino (31' st Benedetti), Sogala. A disposizione: Vella, Challancin, Provitali, Money, Caputo. **Allenatore:** Barbero. **Arbitro:** Fizzi di Saronno. **Reti:** 7' e 66' Spilli, 30' Argiolas, 43' Pastorino, 69' (ri) Porceddu.

VERBANIA CALANGIANUS 1 3

VERBANIA. Gli ospiti sono già in gol dopo sei minuti: Renato Marini spinge in rete a porta vuota un cross di Liguori. Al 23' l'arbitro De Simone decreta un dubbio rigore per gli ospiti: sul dischetto va Ria, che spreca l'occasione del raddoppio. All'87' Pisani raddoppia deviando in rete il cross di Renato Marini e subito dopo Martino accorcia le distanze dopo azione clamorosa occasione fallita prima da Ricci per il pareggio e poi da Sorrentino per il terzo gol dei sardi, che al 94' viene però ottenuto da Pazzone. **[s. r.]**

Verbania: La Fuente, Pao-li, Zanetti, Dolcetti, Andreotti, Salci (75' Miceli), Martino, Modenese (46' Sorricchio), Sabatini (85' Ricci), Friscia, Wos. **Calangianus:** Garau, Calvia (20' Pazzano), Marini S., Priore, Cutolo (62' Pisani), De Martino, Liguori, Sorrentino, Stocchino (Gardini), Ria, Marini R. **Arbitro:** De Simone. **Reti:** 6' Marini R., 87' Pisani, 88' Martino, 94' Pazzone.

COSSATESE VILLACIDRESE 1 1

COSSATO. Seconda vittoria consecutiva per la Cossatese che piega la resistenza della Villacidrese grazie alla rete realizzata al 9' da Roano. Gli azzurri meritano i tre punti e sfiorano più volte il raddoppio, prima con Di Bartolo e al 76' con Friddini che, scattato sul del fuorigioco, non riesce a centrare la porta mettendo a lato un'altra clamorosa occasione per chiudere la partita. La Villacidrese si fa mai pericolosa nell'arco del 90 minuti impegna Buda con il solo Forrelli, bravo a indirizzare di testa verso il assistente e a costringere l'estremo difensore della Cossatese alla deviazione. **[m. p.]**

Cossatese: Buda, Schino, Marras, Giovine, Ferina, Saraceno, Rota, Cretaz, Roano (35' Bartolo), Dell'Aquila (62' Costanzo), Friddini (79' Andeloro), Villacidrese: Manis, Sanna (46' Ferrelli), Lantieri, Cirina, Garau, Arricci, Tedde (69' Meloni), Iba, Magrini, Sogus, Tortora. **Arbitro:** Savioli di Lecce. **Reti:** 9' Roano.

REAL SARONNO BORGOSIESA 1 1

SARONNO. Un inizio dei tempi disastroso è stato fatale al giovane Borgosiese sul terreno del Real Saronno. Basti dire che i primi sette minuti i granata hanno incassato complessivamente tre dei cinque gol. Non è questo gli ospiti sono rimasti a lungo in partita grazie ai gol nella frazione iniziale. Alimè e Cassani. Ma quanto poco dopo il quarto d'ora dalla ripresa è arrivato il quinto gol del Saronno, il match si è chiuso anche perché il Borgo non ha più reagito. **[f. ca.]**

Saronno: Scotti, Marinaro, Cecchetto (79' Hagg), Ghionna, Broccanello, Mondello (46' Pirllo), Cavallo, Pisano, Zilli (78' Martinelli), Maffei, Miele. **Borgosiese:** Fiorio, Formentini, Pri-ni, Lanza, Danini, Bisesi (65' Mattia Urban), Pavanati, Evola, Andreoli (84' Granata), Alimè, Cassani. **Arbitro:** Schenone di Genova. **Reti:** 4' e 7' Zilli; 10' Alimè; 25' Miele; 45' Zilli; 60' Zilli; 82' Miele.

BORGOMANERO CARATESE 1 0

BORGOMANERO. Poker del Borgomanero alla Caratese. Esordio del nuovo acquisto Massimiliano Lupertini. Al 55' Giallonardo di testa dal limite, palla a campanile che si insacca nell'angolo. Cinque minuti dopo Giallonardo raddoppia: recupera una deviazione di Vicenti e sigla il 2-0; e al 77' scende sulla destra; Ricci, alla disperata devia il pallone nella propria porta. Ultima rete al 92': Buzzetti in gol a traversone. **[p. v.]**

Borgomanero: Mandelli, Gabbiani, Zanburin (85' Polara), Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Giallonardo (68' Poi), Saviozzi, Buzzetti, Barbiero, Bovio (62' Lupertini), Caratese: Vicenti, Iestini, Invernizzi, Motta, Ricci, Caglio, Lo Magistro (88' Chiarriello), Bertani (69' Germano), Colombo, Colombo M., Cherubini (68' Mottadelli). **Arbitro:** Vergantino di Collegno. **Reti:** 55' Giallonardo, 60' Giallonardo, 77' Ricci aut., 92' Buzzetti.

SEREGNO CASTELLETTESE 3 2

SEREGNO. Netta vittoria del Seregno sullo Castelletese a conclusione di un match ben giocato. Nel finale i bianzoli hanno commesso due leggerezze e i piemontesi sono così usciti dal campo a testa alta. Seregno padrone, sorretto da un eccellente Capelli vivace Castellettese che nella ripresa (29') ha reclamato un penalty. Seregno in gol al 9' e al 25' Matarrese che raddoppia al 42' e, su rigore, fa tris al 36' della ripresa. Ritorsione piemontese: Calzi due volte a segno, al 43' e al 5' di recupero. **[p. v.]**

Seregno: Murru, Borsotti (60' Panzetti), Bertocelli, Notari, Balsamo, Capelli, Di Fiore, Gervasoni, Giulietti (77' Giovannelli), Matarrese (84' Serpe), Bonomi, Castellettese: Sgrani, Filini, Bolzan, Saresini (51' Pingitore), Ametrano, Cacciatori, Campagnaro (49' Izzo), Valentin (69' Calzi), Sparrata, Didu, Rabozzi. **Arbitro:** Vuo-gna di Livorno. **Reti:** nel pt. 9' e 42' Matarrese; st. 35' Matarrese, su rigore, 43' e 47' Calzi.

SOLO 0-0 CON IL LISSONE

Ora l'Ivrea cerca il rilancio in Coppa Italia

IVREA. Il Pro Lissone ha fermato la corsa dell'Ivrea. Nell'anticipo di sabato l'undici di Salvatore Jacolino non è riuscito a scardinare la difesa dei bianzoli arrivati al «Pistoni» obiettivo chiarissimo: pareggiare. «Purtroppo abbiamo attaccato con poca lucidità e un po' troppa imprecisione nella conclusione verso il porta-ammette il tecnico degli arancioni - ci si è buttati in avanti con inventiva, forse con troppa frenesia nel cercare il gol, così siamo rimasti a secco e abbiamo facilitato il loro gioco. Mercoledì per il Coppa Italia arriva al «Pistoni» il Canavese mentre lunedì di prossimo sarà di nuovo campionato contro il Valle d'Aosta. Più che due partite di calcio due battaglie. **[g. gla.]**

Ivrea: Caparco, Carretto, Castagna, Fogli, Komate, Motta, Montingelli (56' Spanò), Motta (66' Lenzone), Piro, Zucco, Bergantini (86' Perotto), Pro Lissone: Bregaglio, Ruffino, Radice, Dell'Orto, Chierello, Cerro, Bruno (65' Zanetelli), Albertini, Magno (61' Antonelli), Battaglini, Formigari (63' Guzzetti). **Arbitro:** Turi di Pisa.

GIRONE A

RISULTATI

CASALE-PERGOCREMA 2-1

p.l.: 31' Ferroni (Pergocrema); s.l.: 21' Klunderud (Casale); 35' Vagnati (Casale).

CUNEO-TRINO 1-0

p.l.: 7' Falaguerra (Cuneo);

FANFULLA-U.S.O. CALCIO 0-0

FIORINZUOLA-PALAZZOLO 1-2

p.l.: 12' Franchini (Palazzolo); s.l.: 3' Pizzelli (Fiorinzuola); 45' Franchini (Palazzolo);

PINEROLO-SANCOLOMBANO 1-1

s.l.: 38' Capobianco (Pinerolo) rig.; 41' Aleksic (Sancolombano);

GIRONE B

RODONGO-BERGAMASCA 1-0

s.l.: 12' Guzzini (Rodengo);

SANTANGELO-CANAVESE 2-1

p.l.: 23' Carboni (Santangelo) rig.; s.l.: 13' Beccio (Canavese); 39' Carboni (Santangelo);

GIRONE C

1-3

p.l.: 13' Dellagiovanna (Voghera); 14' Barbieri V. (Vigevano); 43' Dionisi (Voghera);

CLASSIFICA

PARTITE RETI

V **N** **P** **F** **S**

VIGEVANO 9 3 0 0 11 1

RODONGO 9 3 0 0 10 1

PALAZZOLO 9 3 0 0 6 3

U.S.O. CALCIO 7 2 1 0 7 2

CUNEO 7 2 1 0 2 0

TRINO 6 1 1 1 3 2

PIZZIGHETTONE 1 1 1 1 3 3

ROBBIO 1 1 1 1 3 3

SANTANGELO 1 1 1 1 4 5

VIGEVANO 3 1 0 2 5 6

SANCOLOMBANO 2 0 2 1 6 7

BERGAMASCA 1 0 1 2 1 3

PERGOCREMA 1 0 1 2 3 6

CANAVESE 1 0 1 2 2 6

FANFULLA 1 0 1 2 2 6

PINEROLO 1 0 1 2 2 10

FIORINZUOLA 0 0 0 3 4 9

MARCATORI

5 reti: Manzini (Rodengo, 2ng.);

4 reti: Dellagiovanna (Voghera, 1rig.), Rastelli (Voghera);

3 reti: Carboni (Santangelo, 1rig.);

2 reti: Lavelli (Voghera), Barbieri V. (Vigevano, 1rig.), Carcano M. (U.S.O. Calcio), Aleksic (Sancolombano), Pantoni (Sancolombano), Facherzi (Rodengo), Guzzini (Rodengo), Curto (Pizzighettone, 1rig.), Franchini (Palazzolo), Picaluga (Voghera, 1rig.), Falaguerra (Cuneo);

1 rete: Vignale (Atletico);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

1 rete: Sogus (Tortora);

PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 29/09 - ORE 16,00

BERGAMASCA CANAVESE

PALAZZOLO PERGOCREMA

ROBBIO CUNEO

SANCOLOMBANO FANFULLA

TRINO U.S.O. CALCO

VIGEVANO

FIORINZUOLA

PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 29/09 - ORE 16,00

VERBANIA CALANGIANUS

ATLETICO

1° DI ANDATA 30/09 - ORE 16,00

SEREGNO CASTELLETTESE

VALLE D'AOSTA

ATLETICO

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 29/09 - ORE 16,00

BORGOSIESA

CANAVESE

CANAVESE

CANAVESE

CANAVESE

CANAVESE

CANAVESE

CANAVESE

CANAVESE

CANAVESE

CANAVESE

CANAVESE

GIRONE A: ANCHE SUL DIFFICILE CAMPO DEL LASCARIS HA MERITATO I TRE PUNTI

Il Cirievauda si ripete: 1-0

Con questo successo resta solo al comando della classifica
L'Aosta Sarre non sfonda (3-3) sul terreno della Fulgor Valdengo

Sandro Bottelli

Anche l'Eccellenza prova a servire lo spezzatino. Sabato tre anticipi a Novara, Oleggio e Varallo Pombia, ieri il debutto della seconda giornata. Il sabato del villaggio sorride solo all'Oleggio, che con un gol di Tummo (il secondo in campionato, più altri tre in Coppa) doma il Rivoli di Licio Russo e Aivise Zago. La matricola Barengo Sparta, sotto di un gol, acciuffa il pareggio nel finale contro un'Arona meno fluida del previsto, mentre l'Amara Valpombiese si deve accontentare di un punto (in due consecutive partite casalinghe) contro il Giaveno Coazze di Stefano Marengo.

domenica del turista vede invece vittoriose la Sunese a Settimo e la Pro (che fallisce una mezza dozzina di palli gol e si infila da Zarra), l'altro Settimo a Roccapetra contro la Dufour Varallo e il Cirievauda sul campo del Lascaris. Il Pool di Mario Gatta batte così tutto solo al comando con 6 punti in due partite. Un gol per parte tra Castellamonte e Rivarolese nei primi minuti, poi non succede più niente. Sei reti a Valdengo dove il Sarre, in ritardo di due gol, prima accorcia con Tagli e infine acciuffa il pareggio con Turolo a tempo ormai scaduto. Gioco soft un po' dappertutto (solo due espulsi, per doppia ammonizione). Le favorite sono partite col freno a mano, si ha l'impressione che quest'anno ci sia un'altra Cossetese che

possa giocare come il gatto coi topi. Resta in coda la Dufour: gol fetti subito in 180 minuti.

Vademecum. L'HM che precede Arona non è, contrariamente a quanto molti credono, la formula chimica dell'acqua marcita che nel torrente Vòvera ed attraverso la città del Sancerre, ma la doppia iniziale di Humilitas e Mercuro: due società sportive in auge trent'anni fa sul lago Maggiore ed ora ormai scomparse. Presidente dell'HM Arona il costruttore Pippo Resta (centri-bingo a Novara, Borgosesia e Busto Arsizio), direttore sportivo Claudio Giavani, allenatore l'ex interista Massimo Ciocci. Il futuro della squadra è un altro Massimo, il 41enne Rovellini, ex A.C. Cagliari. La presentazione ufficiale, giocatori, tecnici e dirigenti è avvenuta nella settecentesca Villa Ponti, la stessa che dopo aver ospitato Ligabue, Guttuso, Manzù e Renoir propone fino al 3 novembre 84 opere di Picasso. Abbagliata da tanto splendore, mercoledì l'Arona ha incassato tre reti al «Borolis» Gravelona ed è uscita al primo turno da quella Coppa Piemonte che lo scorso anno aveva fatto sua, proseguendo poi fino alla semifinale nazionale.

Dai primi sei triangolari accedono al secondo turno Vogogna, Gravelona, Gozzano, Varapombiese, Oleggio e Cerno, mentre per designare la vincente del settimo si dovrà procedere ad un sorteggio tra Caltignaga e Cameri.

SQUADRA	P	PUNTATE				RETI
		V	N	P	F	
CIRIÉVAUDA	11	2	0	0	5	0
SETTIMO	4	1	1	0	3	0
AOSTA SARRE	4	1	1	0	5	3
ARONA	4	1	1	0	3	1
OLEGGIO	4	1	1	0	2	1
RIVAROLESE	4	1	1	0	2	1
SUNESE	4	1	1	0	2	1
LASCARIS	3	1	0	1	1	1
BARENGO	2	0	2	0	1	1
GIAVENO C.	2	0	2	0	1	1
F. VALDENGO	1	0	1	1	3	4
VARALPOMBI	1	0	1	1	3	2
RIVOLI	1	0	1	1	0	1
C. VALLORE	1	0	1	1	1	3
PRO SETTIMO	0	0	0	2	0	3
D. VARALLO	0	0	0	2	0	7

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 29/09 - ORE 16,00

AOSTA SARRE	OLEGGIO
GIAVENO C.	OLEGGIO
ARONA	D. VARALLO
CIRIEVAUDA	VARALPOMBI
RIVAROLESE	VARALPOMBI
RIVOLI	PRO SETTIMO
SETTIMO	LASCARIS
SUNESE	F. VALDENGO

LINEE B: IN CASA DELL'ASTI I TORINESI CONFERMANO IL LORO OTTIMO AVVIO DI STAGIONE

Fiammata dell'Orbassano

Nuovo scivolone della Fossanese che incassa tre gol a Cherasco
La Novese supera senza fatica (2-1) la trasferta sul terreno di Alba

Paolo Accossato

Si dimezza già alla seconda giornata il sestetto in vetta al girone dopo i primi nove minuti. Albese, Asti e Saluzzo non riescono a reggere il ritmo e rimangono inchiodati su tre punti di domenica scorsa. In forma così il terzetto solitario formato da Acqui, Cherasco e Orbassano, vale a dire due le favorite e un outsider. Il bello è che dopo due match solo sei squadre (chiarmente le tre di testa più Derthona, Nova Asti e Sommariva) risultano ancora imbattute mentre per tutte le altre è già arrivato il momento di almeno una sconfitta.

Nella giornata che propone neanche un pareggio, l'Orbassano ribadisce la propria forza. Eliminato dal Rivoli in settimana dalla Coppa Italia, l'undici di Scola punta dritto al campionato e con i nomi che si leggono sul tabellino diventa difficile pensare a chi potrà togliere ai rossoblu il primato. La difesa dei torinesi è l'unica in tutto il gruppo a non ancora subire reti, nonostante la pericolosa spinta offensiva assicurata da Rubino, De Martini e Perziano, quest'ultimo ancora in gol (addirittura una doppietta) dopo la rete segnata domenica scorsa contro il Novese, rilanciati ieri ad Alba.

Il campionato è giovane ma l'Orbassano parte con quel piede giusto che non ebbe nella passata stagione, quando terminò secondo. E la prime due partite dell'anno contro squadre quotatissime (Novese e

Asti) ribadiscono che per l'undici numero 1 quello di patron Cascino. Regge benissimo il ritmo dei torinesi l'Acqui che sorpassa il Chieri, squadra tutt'altro da sottovalutare e capace di fermare sul pari all'esordio il Derthona. Se l'Orbassano dispone di una difesa impenetrabile, gli avversari sono i maestri dell'attacco: 7 gol in due partite e sfida lanciata alle altre pretendenti. La terza regina è la Cherasco, decisamente più tonica dello scorso anno e capace di superare la Fossanese dei giovani, ancora a zero punti.

Dietro si fanno largo il Derthona e la sorpresa Nova Asti. I leoncelli retrocessi battono Saluzzo nonostante le Visca, Quattrini e Ravera. Cherasco ribadisce di essere il bomber e lancia i bianconeri in scia alle capoliste. Sorprende l'impresa della Nova Asti, capace di fare bottino pieno a Serravalle Scrivia su campo tradizionalmente ostico per tutti: partita movimentata con gol ospite all'ultimo minuto di gioco e ben tre espulsi. Nell'anticipo del sabato il Bra regala senza troppe difficoltà un Moncalieri desolatamente ultimo mentre Sommariva Perno e Centallo rinviano i loro partite in quanto alcuni giocatori delle squadre in Slovacchia con Rappresentativa. A guardare il fondo della classifica c'è da riflettere: tre grandi il retrocesso Moncalieri più Fossanese e Libarna, l'anno scorso protagoniste sono ancora a quota zero. Sic transit gloria mundi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
ACQUI	6	2	0	0	7	2
CHERASCHESE	6	2	0	0	5	1
ORBASSANO	6	2	0	0	4	0
DERTHONA	4	1	1	0	2	1
NOVA ASTI IDH	4	1	1	0	2	1
BRA	3	1	0	1	2	1
ALBESE	3	1	0	1	4	4
SALUZZO	3	1	0	1	1	1
NOVESE	3	1	0	1	2	3
ASTI	3	1	0	1	1	2
SOMMARIVA P.	1	0	1	0	1	1
CHIERI	1	0	1	0	1	4
CENTALLO	0	0	0	1	1	3
FOSSANESE	0	0	0	2	2	5
LIBARNA	0	0	0	2	2	5
MONCALIERI	0	0	0	2	0	3

TURNO

3° DI ANDATA 29/09 - ORE 16,00

ACQUI	CHERASCHE
CHIERI	CHERASCHE
FOSSANESE	SOMMARIVA P.
NOVA ASTI	ACQUI
ASTI	ASTI
ORBASSANO	MONCALIERI
SALUZZO	

Barengo Sparta-AM Arona 1-1

Barengo Sparta: Pagani, Maio, Dellasette, Toffi (2° Decaroli), Malsano, Boschetti, Rossi, Valentini, Quartaroli (7° Ardiani), Barbera, Panella. **Arona:** Ragazzoni, Micheletti, Biscuola, Famulari, Foresti, Frattini, Ceci, Dido, Bortolotto, Rovellini, Russo (7° Altieri). **Arbitro:** Forlenza. **Reti:** 48° Famulari, 83° Maio.

Castellamonte-Rivarolese 1-1

Castellamonte: Proietti, Volpe, Tuberosa, Vallomy Alessandro, Pasquato, Parga, Verga, Forte, Vallomy Gianluca, Bellino (71° Laurenti), Bono Francesco (82° Gasco). **Rivarolese:** Oddonetto, Galletti, Lonardi, Varone, Frumento, Cortina, Emanuele (68° Pomponio), Zaffaroni, Vona, Ceddia, Bertot (48° Arnetoli). **Arbitro:** Gueli. **Reti:** 11° Vallomy Alessandro, 23° Bertot.

Dufour Varallo-Settimo 0-3

Dufour: No: Brugo, Valenti, Morgillo (78° Gallo), Gallo, Cherubini, Poletti, Gradogna (58° Pagano), Villarboito, Torracio, Biolcati, Casella. **Settimo:** Saccullo, Centracio (88° Biancardi), Guadagna, Ciravegna, Viola, Bessone, Barbero, Vannucci (75° Corriero), Santagostino, Sartori, Rubino (70° Congiati). **Arbitro:** Di Iorio di Verbania. **Reti:** 41° Bessone, 85° Barbero, 92° Santagostino. **Note:** un centinaio di spettatori.

Fulgor Valdengo-Aosta Sarre 3-3

Fulgor Valdengo: Deiana, Disderi, Cavignani, Casadei, Pozzato, Lugli (46° Spella, Senatore (58° Paito), Gozio, Rizzo (61° Polli), Ariezzo. **Sarre:** Tarantini, Cortesogno, Rubino, Volpone, Sanò (46° Tureto), Lemmi, D'Aprile, Tagli, Miriello, Lo Piccolo (54° Clemente), Dandres (71° Caserio). **Arbitro:** Garbin. **Collegio:** Reti: 6° Rizzo, 36° Senatore, 41° Miriello, 70° Polli, 78° Tagli, 94° Tureto. **Note:** espulso Gozio al 58°.

Lascaris-Pool Cirievauda 0-1

Lascaris: Trabucco, Rossato (55° Valpreda), Perri, Carotenuto (28° Tiliaga), Schina, Falco, Mandes, Chianchi (55° Persiano), Broccanelli, Natale, Parbuono. **Pool Cirievauda:** Rizzo, Bedino, Selitano, Guastaferrì, Manavella, Vellone, Miorini (74° De Martino), Colangelo, Insogna (70° Riccetti), Montanari, Le Pera. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 38° Vellone. **Note:** espulso Vellone al 65° per doppia ammonizione, 250 spettatori.

Oleggio-Rivoli 1-0

Oleggio: Gabasio, Carettoni (76° Daina), Caprioli, Pertusi, Riva, Marnetta, Martinelli, Agostini, Tummo, Massara (69° Giannetti), Cotti (85° Scarpinato). **Rivoli:** Colombino, Bedino (57° Sordello), Marzo, Gattuso, Renzi, Salcone, Iaria (71° Bonera), Masì, D'Errico, Pallitto, Zago (57° Mastrolanni). **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. **Reti:** 35° Tummo.

Pro Settimo-Sunese 0-1

Pro Settimo: Cerminara, (70° Di Benedetto), Russo, Fassio, Cristino, Andretta Fabio (30° Virzi), Cesare, Tosoni, Andretta Massimiliano, Fanton, Munao (80° Scuto). **Sunese:** Vicario, Cotti, Lavacchia, Festi (48° Fregonara), Calafione, Besozzi, Mieleli (83° Carboni), Zarra, Sala, Brusati (53° Travella), Oliva. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 20° Zarra.

Varapombiese-Giaveno Coazze 1-1

Varapombiese: Sivero, Plebani, Briganti, Poli, Chiarotto, Bianchini Gianluca, Zatta, Fumarolo (70° Contonni), Tonati (90° Stranges), Casiraghi, Bianchini Andrea. **Giaveno Coazze:** Armellino, Guasco, Luca, Billa, Dugato, Zangrandi, Capra (84° Culpo), Moncalieri, Billo, (62° Formato), Principato (74° Conte). **Arbitro:** Castano. **Reti:** 34° Bianchini Andrea, 47° Dugato.

Moncalieri-Bra 0-2

Moncalieri: Montalbano, Conti, Tibi (86° Rutigliano), Nen (76° Ventrice), Chetti (70° Renzi), Palermo, Morica, Serra, Moretti, Porretto. **Bra:** Pischiutta, Valle, Antonia, Rinaldi, Fava, Scognamiglio, Di Dio (87° Moudou), Busolin, Vaudagna (60° Corsaro), Ballario, Molica (70° Usai). **Arbitro:** Croce di Chiavasso. **Reti:** 23° Fava (rig.), 80° Ballario.

Acqui-Chieri 3-0

Acqui: Binello, Ognanovic, Bobbio, Amarotti, Calandra (76° Longo), Manno, Escobar, Ballario, Peola, Guazzo (66° Baldi), Marafioti (63° Marengo). **Chieri:** Canova, Valotti, Ciappina (83° Serrai), Aubrit, Pianotti, Beccali, (63° Cantù), Tozzi, Sanguedolce (56° De Masi), Tinozzi, Reale. **Arbitro:** Vanoli di Novara. **Reti:** Bobbio, 69° e 74°.

Albese-Novese 1-2

Albese: Ducci, Koehl (32° Gonella), Manera, Cerutti, Alessandria, De Marco, Nannetti (65° Casu G.), Dellavalle (78° Molinari), Casu M., Garisadeh, Vezza. **Novese:** Fuselli, Tangredi, Leo, Barbieri, Barcella, Danza, Magna, Macchiavelli, Andre (89° Anselmi), Cavaliere, Merlano (61° Piana). **Arbitro:** Trentalanga di Torino. **Reti:** 1° e 6° Cavaliere, 4° Casu M.. **Note:** al 4° Casu ha fallito un calcio di rigore.

Asti-Orbassano 0-2

Asti: Mirko Bucciol, Cerrato, Conti (46° Galino), Bruno, Paolini, Falletta (46° Penna), Pavani, Marco Bucciol, Falzone, Isoldi, Gabasio. **Orbassano:** Frascò, Pepe, Maggio (65° D'Autilia), Caricato, Maglie, Caputo, Fico, Cristiano, Rubino (80° Volpe), De Martini (55° Rignanese), Perziano. **Arbitro:** Palermo di Novara. **Reti:** 30° e 80° Perziano.

Cherasco-Fossanese 2-0

Cherasco: Messina, Desaro (85° Saccottelli), Fioccardi, Bussolo, Botta, Manzo, Bonetti, Guiana, Bovero (90° Garrelli), Cellerino, Donatucci. **Fossanese:** Giaccardi, Tormari, Ellena (46° Ferraro), Ceppi, Dessi, Cravero, Cattarido, Manfrè, Prato, Romeo (60° Amatulli), Santino. **Arbitro:** Giovo. **Reti:** 30° Fioccardi, 88° Bonetti. **Note:** espulso Santino al 60° per doppia.

Derthona-Saluzzo 1-0

Derthona: Lotta, Gandolfi, Deiana, Salerno (73° Sciaballo), Panizza, Piacentini, Crossetti, Odino, Chielini, Massaro (60° Migliano), Chiarone, Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Valinotti (65° Iura), Caridi, Vaira, Dominici, Carignano, Kjeldsen (80° Volcani), Zocco, Tallone, Dutto (68° Colace). **Arbitro:** Gualtieri. **Asti:** Reti: 12° Chiarone.

Libarna-Nova Asti 0-1

Libarna: Marchesotti, Fragatti, Bassi, Sericano, Ferrari, Spinetta, Giraud (71° Riccio), Camera, Chiodetti (83° Gaggero), Paci, Pellegrini. **Nova Asti:** Bobbio, Guarral, Perez, Masu, Pesce, Macario, Boella, Cornati, Giribone (70° Rovera), Fogliato, Carrà (78° Garbo). **Arbitro:** Comito di Vercelli. **Reti:** 89° Rovera. **Note:** espulsi al 64° Bassi e Macario per reciproche scorrettezze; al 78° Guarral per fallo da ultimo uomo.

Sommariva Perno-Centallo rinviata

Il match Sommariva Perno-Centallo è stato rinviato a data da destinarsi (probabile il recupero il 2 ottobre) poiché le due squadre hanno ad alcuni loro tesserati di partecipare alla Uefa Region's Cup in di svolgimento in Slovacchia.

SECONDA GIORNATA: AQUANERA, VANCHIGLIA E CASTELLAZZO

RISULTATI

BORGOVERC.	VALDOSSOLA	0-1
CALTIGNAGA	POMBIESE	2-1
		0-0
	VOGOGNA	1-1
GRAVELLONA	GOZZANO	1-1
MONO		1-2
VESPOLATE		2-0
VIRTUS V.	CERANO	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	P.ARTITE			RETI		
		V	N	P	F	S	
CERANO	6	2	0	0	6	1	
VESPOLATE	6	2	0	0	4	1	
VALDOSSOLA	6	1	0	0	3	0	
	6	0	0	0	3	1	
	0	1	0	0	2	2	
VIRTUS V.	0	1	0	1	2	1	
	3	1	0	1	2	0	
	2	1	0	1	1	2	
GOZZANO	2	0	2	0	2	2	
POMBESE	1	0	1	1	2	3	
FONDOTOCE	1	0	1	1	1	2	
CAMERI	1	0	1	1	0	1	
GALLIATE	1	0	1	1	2	4	
VOGOGNA	1	0	1	1	1	3	
BORGOVERC.	0	0	0	2	0	2	
MONO	0	0	0	2	2	7	

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 29/09 - ORE 16,00

VOGOGNA	GRAVELLONA
CERANO	GALLIATE
FONDOTOCE	
	CALTIGNAGA
GRUGNASCIO	CAMERI
POMBIESE	BORGOVERC.
ROMENTHRESE	VIRTUS V.

GIRONE B

RISULTATI

CRESCENTINESE	1-1
TONENGHESE	3-0
ISSOGNE	VICTOR FAVRIA 1-1
SANMAURESE	ST. CHRISTOPHE 1-0
SANTHIA	MATHI 1-0
NOLESE V.L.	VILLAREGGESE 0-1
ST. PIERRE	QUINCINETTO 2-2
VIGIANESE	BIELLA V.L. 0-5

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI		
		V	N	P	F	S	
CHARVENGO	11	2	0	0	5	1	
		6	2	0	0	2	0
BIELLA V.L.	4	1	1	0	6	1	
	11	1	1	0	4	3	
CRESCENTINESE	4	1	1	0	2	1	
ISSOGNE	4	1	1	0	2	1	
SANTHIA	11	1	1	2	2	1	
	11	1	0	1	4	2	
VILLAREGGESE	11	1	0	1	1	1	
TONENGHESE	3	1	0	1	3	4	
BORGARDO	1	0	1	1	2	3	
ST. PIERRE	1	0	1	1	3	5	
VICTOR FAVRIA	1	0	1	1	2	5	
NOLESE V.L.	0	0	0	2	1	3	
MATHI	0	0	0	2	0	2	
VIGLIANESE	0	0	0	1	0	6	

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 29/09 - ORE 16,00

BIELLA V.L.	ISSOGNE
CRESCENTINESE	NOLESE V.L.
MATHI	VIGIANESE
QUINCINETTO	
ST. CHRISTOPHE	SANTHIA
TONENGHESE	BORGARDO
VICTOR FAVRIA	SANMAURESE
VILLAREGGESE	ST. PIERRE

Charvensod e Sanmauresse a pieni punti dopo due giornate: i valdostani piegano nettamente la Tonenghe, imponendosi per 3-0, grazie ai gol di Gullone, Milani e Girelli; i ragazzi della Sanmauresse, invece, hanno avuto la meglio sul Saint Christophe, in virtù della segnatura realizzata da Vigliani nel primo tempo. Il Borgaro impatta 1-1 contro la Crescentinese: passati in vantaggio con Accardo, i padroni di casa vengono raggiunti nel finale dal centro di Welfort. Partizione della posta anche per l'Issogne che si porta sull'1-0 con Revello, mentre il pari del Victor Favria arriva su autorete di Arduino. Divertente 2-2 tra Saint Pierre e Quincinetto. Tavagnasco, con gli ospiti sempre avanti, ma puntualmente raggiunti dai locali: segnano Hingawa e Porini per il Quincinetto, mentre Biondini Bogneri riequilibrano le sorti del match. Robante affermazione del Biella Villaggio Lamarmora in casa della Vigianese che sbaglia un penalty sullo 0-0. Barone firma i gol di reti, completa la Pia per il definitivo 0-5. Corsara la Villareggesse sul rettangolo di gioco della Sportiva. Illeso: decide Duò dal dischetto. Segna Battistello in apertura e il Santithia batte il Mathi che termina l'incontro in otto.

GIRONE C

RISULTATI

Azienda leader nel pulire, sgrassare e detergere rispettando l'ambiente

Vapore saturo per l'igiene sul lavoro

Da Rea un contributo allo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile, bisogno di attendere le scoperte tecnologiche di domani: le tecnologie "verdi", le fonti di energia rinnovabili e altre soluzioni alternative possono fare fin da ora la loro parte. Questo l'obiettivo che la REA di Torino persegue da anni, operando in tutto il mondo, proponendo la tecnologia pulita del vapore «Saturno» per igienizzare e sanificare gli ambienti di lavoro nelle

industrie alimentari e meccaniche, nel rispetto dell'ambiente e delle forze produttive.

La pulizia dei macchinari, dell'ambiente di lavoro e dei pezzi finiti rientra in un'ottica di qualità nelle fabbriche. Per il settore meccanico, R.E.A. ha messo a punto un sistema in grado di garantire pulizia e sicurezza con la sola forza del vapore. Il vapore saturo è uno stato d'aggregazione aeriforme con notevole

capacità di pulire, sgrassare, detergere e sterilizzare. R.E.A. - Realizzazioni Ecologiche Ambientali, www.reasaturno.it, ha sviluppato macchinari elettronici che utilizzano il vapore saturo per la pulizia e la sterilizzazione nell'industria, per complete operazioni che solitamente vengono effettuate con largo impiego di getti d'acqua mista a detergenti o solventi chimici. Mentre le proce-

dure di tipo tradizionale comportano la produzione di grosse quantità di liquami inquinanti, i costi elevati di smaltimento. L'applicazione di questa nuova tecnologia nel settore industriale meccanico e in quelli alimentare e ambientale, offre indiscutibili vantaggi che vanno dalla perfetta pulizia a una generale sicurezza per gli operatori e per i consumatori.

I generatori elettronici Saturno proposti da R.E.A. utilizzano il vapore che, cedendo il suo calore, disgrega e stacca dalle superfici qualsiasi tipo di sostanza. Il vapore può anche essere miscelato ad acqua o a detergenti ecologici biodegradabili, aumentando notevolmente l'efficacia del processo di pulizia. Grazie al consumo d'acqua ridotto, vengono prodotti pochissimi liquami, subito aspirati, lasciando le superfici pulite, sterilizzate e completamente asciutte. Altro vantaggio è la capacità del vapore di inglobare le particelle più piccole facendole precipitare, evitando emissioni tossiche per gli operatori.

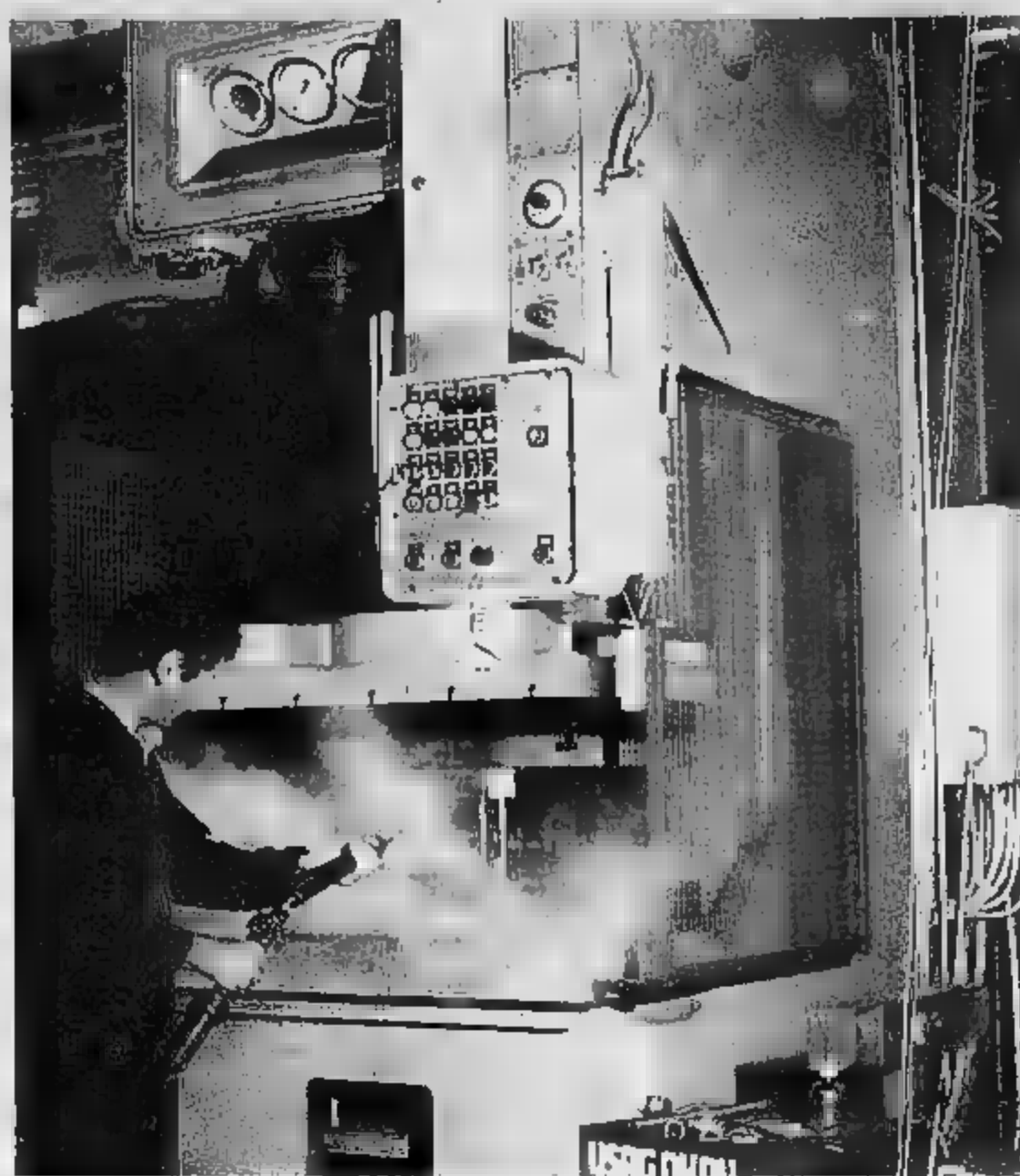
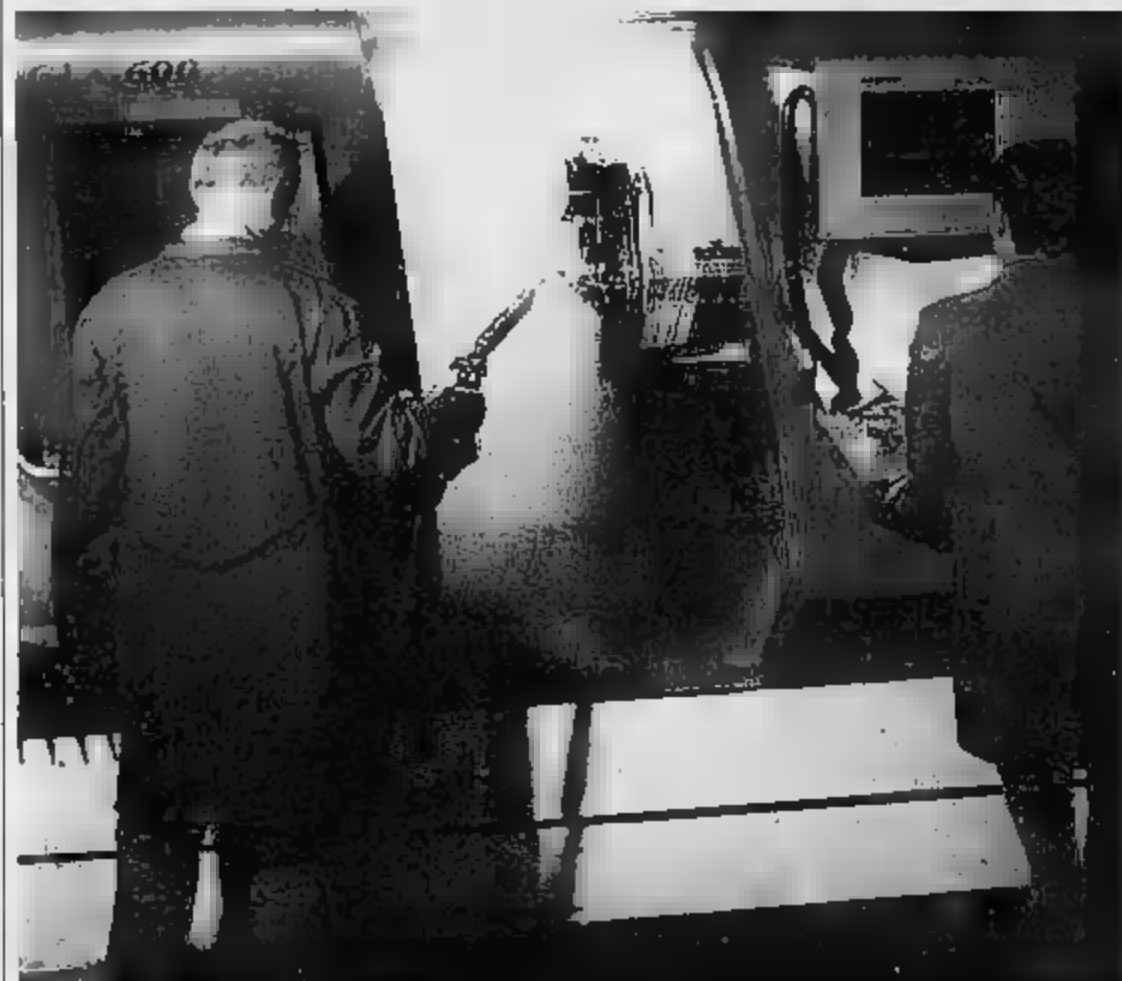
LA RIVOLUZIONE DI SATURNO
I generatori elettronici Saturno erogano vapore saturo a una pressione di 8-10 bar, con una temperatura all'ugello dell'utensile di 150°C circa che, a seconda dell'impiego, può essere ridotta fino a 70°C o innalzata a 300°C. La potenza del soffio di vapore, abbinata all'alta temperatura, garantisce rapidi risultati anche nei punti difficilmente raggiungibili con i mezzi tradizionali: negli spigoli, tra gli ingranaggi, nei fori. In questo modo, qualsiasi macchinario può essere rapidamente pulito sul luogo, senza sporcare la zona circostante. Esistono vari accessori: la forma diversa: utilizzando la lancia o la spazzola a pennello, l'operatore può intervenire sui rulli, sui telai, sugli ingranaggi, sulle cinghie e gli stampi, sulle superfici lisce può operare con

attrezzi e spatole o spazzole tergi aspiranti, che convogliano il grasso sciolto direttamente nel serbatoio dell'apposito aspiratore. Il vapore saturo è adatto anche per la manutenzione dei macchinari più delicati, in quanto non provoca cortocircuiti e danneggiamenti impianti elettrici e elettronici.

UN USO SENZA LIMITI
I generatori elettronici di vapore vengono usati in diversi settori per pulizia, sgrassaggio e manutenzione

di qualsiasi tipo d'impianto, per eliminare lo sporco che si accumula sul filo corsa, i sensori, le fotocellule, gli organi in movimento come pistoni pneumatici, slitte e mandrini, eliminando fermi macchina indesiderati. Sui circuiti stampati e sulle macchine utensili la pulizia da olio e polvere garantisce un funzionamento continuo. Le schede, smontate dall'impianto, vengono pulite, sgrassate ed asciugate con il solo vapore saturo, eliminando qualsiasi tipo

di solvente. Sulle presse in linea per lo stampaggio delle lamiere, grazie a Saturno, vengono risolti i due problemi principali di pulizia: quello del carter di raffreddamento, dove un accumulo di polvere provoca uno scarso passaggio di aria e un conseguente riscaldamento del motore, e la pulizia degli stampi, quelli, dopo un certo numero di battute, registrano l'accumulo di microparticelle che possono causare sulla lamiera un effetto «puntinato».



**MESSAGGIO IMPORTANTE PER GLI IMPRENDITORI E I MANAGER
AI QUALI STA A CUORE LA SALUTE E LA SICUREZZA DELLE LORO FORZE PRODUTTIVE**



SISTEMA SATURNO ... A TUTTO VAPORE

**GENERATORI ELETTRONICI DI VAPORE SATURO PER USO INDUSTRIALE E AMBIENTALE
PER I SETTORI ALIMENTARE, OSPEDALIERO, MECCANICO E TRASPORTI**

**SANITIZZAZIONE, SGRASSAGGIO, DETERSIONE, FOSFATAZIONE, PASSIVAZIONE
E TRATTAMENTI SPECIFICI PRE-VERNICIATURA... SENZA INQUINARE**

**SEMPLIFICA GLI ADEMPIMENTI IMPOSTI DAL D.LGS. 626/94 - 242/96
INOLTRE È UN INDISPENSABILE CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO
DELLE CERTIFICAZIONI:**

UNI - EN - ISO 14000 - ISO 9000 - BS 8800 - R. C. EMAS - ISO 17025 - EN 45001

**Realizzazioni
Ecologiche
Ambientali**



Centro studi e ricerche biologiche
011-6804266
E-mail: reasnc@tin.it

R.E.A. TORINO - V. Lombardi, 6
10028 TROFARELLO (TO) - ITALIA

www.reasaturno.it

Siamo presenti:

BI-MU MILANO
FPM CHICAGO - USA
CINA
IPA PARIGI - FRANCIA
SIGEP RIMINI
SAE 2003 DETROIT - USA
IPACK IMA MILANO
MU & AP MONTICHIARI BRESCIA
HANNOVER MESSE - HANNOVER GERMANIA
CMT PECHINO - CINA

3/8 OTTOBRE 2002
3/7 NOVEMBRE 2002
19/22 NOVEMBRE 2002
18/22 NOVEMBRE 2002
18/22 GENNAIO 2003
3/6 MARZO 2003
4/8 MARZO 2003
19/22 MARZO 2003
7/12 APRILE 2003
16/24 APRILE 2003

PAD. 16_1 STAND CO7
PAD. 3 STAND B90
PAD. A1 STAND 186
PAD. 16_11 STAND C41

**Collaboriamo con l'Università di Ferrara per la ricerca nel settore ecologico-ambientale
Lo "SVILUPPO SOSTENIBILE" è il nostro obiettivo.**



Fabrizio Turco

La 3B6 Univer Castelletto si è aggiudicata il primo derby della stagione, all'esordio in B d'Eccellenza piegando i neopromossi casalesi dell'incompleta Krumiri Bistefani. Krumiri Bistefani Casale 386 Univer Castelletto 76-84 (22-21) (44-40) (57-81). Krumiri Bistefani Casale: M. Pelloni 18, Prato 15, Nicolini 3, Ogliaro 4, Formentini 14, Muzio 10, Martinelli 8. 3B6 Univer Castelletto: Favone 2, Piarich 16, Bianchi 10, Sales 13, Conti 7, Portoluppi 19, Cazzaniga 17, Prelazzi.

Serie B. Inizia male la stagione di Torino. La Palmar Isot è battuta a Como al supplementare e contesti il finale: Drusin segna allo scadere il canestro decisivo annullato per fallo in co. Como-Palmar Isot 70-65-64 dts. Palmar Isot To: Cortese 6, Scolaro 11, Drusin 15, 2, Salis 1, Giovanetto 2, Magnone 14, Profeti 13.

Parte bene Omegna che 35' va a +11 (54-55) ma si fa rimontare e Mummolo realizza a tempo scaduto i tre liberi del pareggio; supplementare la Cipr Altea prende il largo. Modena-Cipr Altea Omegna 81-88 dts (17-13) (36-30) (54-56) (74-74). Cipr Altea Omegna: Meier 27, Bernardi, Coppo 16, Brucchi 13, Bertuletti 7, Rosso 6, Burlini 4, Carpi 2, Dentì 10, Trionfo.

In sei minuti Prestitempo

NELL'ESORDIO DELLA B1 IL PRIMO DERBY STAGIONALE VA AI RAGAZZI DELL'UNIVER CASTELLETO CON IL NEOPROMOSSO KRUMIRI: 84-76

Casale, la Bistefani s'inchina alla 3B6

Palmar battuta a Como in un contestato supplementare

MEMORIAL CAVALLERO E POSSONI, TERZO L'OSSOLANO ZANOTTI

Franco Bocca
MARMORITO (Asi)

Ancora un lombardo sul traguardo del Memorial Mamma e Papà Cavallero, classica di fine stagione del calendario piemontese Juniores, organizzata dalla Polisportiva Borgonovo (80 partenti) e iniziata sul tradizionale percorso da Collegno a Marmorito, pittoresco cocuzzolo della collina astigiana. Una gara impegnativa, che nel suo albo d'oro, fra gli altri, i nomi di Guido Trentin, fresco vincitore di una tappa alla Vuelta, Denis Lunghi, impostosi a maggio nella frazione di Chieri al Giro d'Italia, e Domenico Puzosvivo, uno dei più forti scalatori panorama cadetto nazionale.

Sul gradino più alto del podio è salito questa volta l'azzurro Morris Possoni, bergamasco di 18 anni che difende i colori milanesi Gerbi-Sandamianese. Al termine della gara molto combattuta Possoni, alla quinta vittoria stagionale, ha preceduto lo sprint l'altro lombardo Valerio Giannini, portacolori della squadra elvetica Arbedo-Castione.

Il primo gruppetto inseguitore, dopo soli 5",

è stato regolato per il 3° posto dall'ossolano Davide Zanotti, che si è così rivelato il migliore dei piemontesi in gara. I nostri coraggiosi, positivi anche la prestazione di Fabrizio Cravero (Rostese), giunto 5°, e del campione regionale della categoria, l'altro ossolano Alberto Ceralli, che ha chiuso in 8° posizione.

Ordine d'arrivo: 1° Morris Possoni (Gerbi-Sandamianese), km. 117 in 2h58", media 39,438; 2° Valerio Giannini (Arbedo-Castione); 3° Davide Zanotti (Pedale Ossolano) a 5"; 4° Gabriele Pastori (Bustese-Olonia); 5° Fabrizio Cravero (Rostese); 6° Massimiliano Caccin (Bareggese) a 10"; 7° Riccardo Toia (edale Castenese); 8° Alberto Ceralli (Pedale Ossolano); 9° Andrea Luppi (Gerbi-Sandamianese); 10° Andrea Turco (Bustese-Olonia).

Esordienti: Cerullo e Provolente dominatori nel Trofeo Lumellogno

NOVARA. Una ottantina di partecipanti al Trofeo «Lumellogno» per Esordienti organizzata dal Velo Club Novarese. Tra gli 88 si è imposto David Cerullo (Pedale Verbanese Delta), tra gli 89 Andrea Provolente (Pol. Inverio).

sfortunato per la Cr Saluzzo Bosto Varese (Frassati 22 punti) che trova nel supplementare un ottimo Vis (10 a 6 nell'overtime). Cr Saluzzo-Bosto Va 78-79 dts (16-11) (28-32) (49-47) (87-87). Saluzzo: Cibrario 10 (4/8 da tre), Corzani 6, Occeci 6 (due), Riboldi 7, Francio-

17 (15 rimbalzi e 7/10 da due), Prandino 6, E. Occeci, Puletti 7 (7 rimbalzi e 2 stoppelle), Colombo 3, Quaglia ne.

La gara della Nobili Sba comincia un ko: un Bignoli quasi perfetto (7/10 da due, 8/13 da tre e 8/8 dalla lunetta) piega i novaresi trascinati dallo strapuntino Mondello (40 punti). Nobili Bormanero-Cogoleto 100-109 (18-31) (48-58) (85-81). Nobili Sba: Maioni 5, Ucelli 7, Ferrarese 20, Lucato 10, Conti 3, Montani, Pontanel 8, Mondello 40, Dagri, Robotti 7.

2° d'Eccellenza maschile, 1° and: Sorensa-Livorno 102-97; Krumiri Bistefani Casale-3B6 Univer Castelletto 76-84; Trapani-Montecatini 47-60; Riva Gardes-Montecatini 72-84; Vig-Bergamo 88-81; Patti-Firenze 51-72; Platina-Lumellogno 71-51; Siena-Treviglio 67-53.

B2 Bille, 1° and: Bergamo-Varese 66-68; Saronna-Carrara 80-75 dts; Modena-Cipr Altea Omegna 81-88 dts; Prestitempo At-Casalpietra 59-62; Castelfoglio-Fidenza 72-60; Correggio-Castellano 70-72; Malpighi Bo-Monza 92-84; Como-Palmar Isot 70-65-64 dts. C1 Maschile, 1° and: Saluzzo-Bosto 78-79 dts; Finale Ligure-Derthona 73-86; Genova-Campus Va 45-67; Cuneo-Verardi Valenza 86-80; Busto Ar-Zimetal Al 90-75; Nobili Bormanero-Cogoleto 100-109; Vado L-La Spezia 86-91; Chiavari-Fis Alba 83-43.

NEL CONVEGNO DI TROTTO IERI ALL'IPPODROMO

Capitan Jet imbattibile Decamilla fra i puledri

Angelo Conti

Piacevole pomeriggio all'ippodromo dove era in programma un convegno imperniato sul Premio Urali, un miglio riservato ai trottori di tre anni. Sulla carta Capitan Jet avrebbe dovuto subire l'attacco di Catia del Rio, nella pratica l'allievo di Tommaso Cecere ha avuto molti problemi a concludere vittorioso, decina di metri davanti a Car Space Nor e molto più nettamente su Cristy Casel. Solo quarta Catia del Rio. Il totalizzatore ha pagato 1,90 per il vincente, 1,64 - 2,65 - 3,75 per i piazzati, 15,40 per l'accoppiata, 140,80 per la Trio. Sorpresissima, invece, fra i puledri dove i favoriti Doctor Giorgio e Doble Fern apparsi entrambi sottotono. Si è imposta allora Decamilla, che si era comunque già mostrata molto diligente nelle altre due prove fornite, a grosse quote: oltre 10 euro. Secondo, ma a netto intervallo, si è classificato Destino d'Asi mentre Doctor Giorgio non è andato oltre la terza piazza.

In apertura, nella reclamare, il declassato Artico Pri ha preceduto di misura Vella Donisa (2,18) e molto più Avalon As. Poi la sorpresa Bomba d'Azzurra (6,16) capace di precedere di strettissima misura il favorito Belmondo: per entrambi un interessante 1.15.1. Un'altra grossa sorpresa anche fra i gentlemen dove Caracas Rover (12,52), interpretato da Roberto Montaldo, metteva fine ad una lunga serie di risultati piuttosto modesti, imponendosi a Cella del Rio ed a Cortes Vol. Ricchissima la trio: oltre 4500 euro.

corsa Totip la spuntava Aviva d'Avi (8,18) capace da 1.16.8 su Ardr e Villeuse. Poi vittorie di Alighieri (1,91), Zola Lj (5,38) e Birmanno di Mar (3,82). Solo sesto, infine, il torinese Beir di Casei (A. Guzzinati) nel Gran Premio Continentale di Bologna andato al tedesco Oscar S. su Simb Monrunner e Brandy Fiori.

AVVINCENTE SECONDO TURNO DI COPPA ITALIA: GIOIE E DOLORI PER LE FORMAZIONI PIEMONTESE DI SERIE B CHE GAREGGIANO CON LE COMPAGNI LIGURI

Vigliano fa tris: si arrende anche la Sanmartinese Novara

La Plastipol Ovada superata dallo Spezia, il Top Four Busca sconfitto dal Carisa Albisola

Enrico Zambruno

Nel secondo week-end di coppa Italia, riservata alle squadre di serie B, gioie e dolori per le formazioni piemontesi: nel girone maschile, dopo il successo infrasettimanale contro il Finale per 3-0, sabato sera il Top Four è sconfitto con il medesimo punteggio dall'Albisola, con buona prova unicamente di Moro e Magni.

Il problema per il sestetto di Salomone è ancora palleggiatore. Il dilemma per uno dei ruoli più delicati è legato alla scelta di Fabio Vullio: se infatti l'ex alzatore azzurro raggiungerà l'accordo con Montichiari, finalmente Coscione potrà tornare a Cuneo e Matters, che è da tempo, arriverà a Busca.

Proprio per questo motivo, nel week-end Cortellezzi non è impiegato, lasciando così spazio ampio a Tanaceto.

Nonostante un ottimo primo set, vinto il punteggio di 25-19, non è riuscito il colpo alla Plastipol Ovada, fattasi prima rimontare e poi superare 3-1 dallo Spezia, che ha così inflitto agli alessandrini il terzo ko in altrettante gare. Nel terzo girone (quello formato esclusivamente da compagini piemontesi) continua la marcia trionfale del

Gash Biella, che esulta anche questa settimana con un perentorio 3-0 (18,19,20) inflitto al Quattro Valli Alessandria: la differenza l'hanno fatta i nuovi acquisti, Canzanella e Cortina, che con la loro esperienza hanno a posto la ricezione, un po' la pecca delle ultime stagioni biellesi. Successo casalingo anche per l'Olimpia Mokaor Vercelli, che ha lasciato solo un set ad un'incompleta Polimatrica Chieri, alla quale è bastata la potenza le l'altezza, oltre due metri) del diciannovenne Fontebasso. Il girone quattro, coglie il tris il Cr Impianti Elettrici Romagnano, che dopo aver battuto Novate e Caronno ha piegato anche, questa volta fuori, il Desio per 3-0 con una pregevole prova di capitan Rachita soprattutto a muro.

Mentre tra i maschi la Polimatrica non riesce ad incidere, nel settimana ci ha pensato la formazione femminile a far sorridere i dirigenti chieresi: la maggiore lucidità nel tie break ha permesso alle ragazze di Castellucci di imporsi 3-2 ad Alba e cogliere così il primo successo stagionale in gare ufficiali.

Annunciata débacle casalinga per la Lilliput Settimo, superata in via San Benigno dalla Libertas Cuneo 3-1. La

rinnovata Euromac Casale non si fa intimidire dalle pavesi del Binasco, uscendo tra gli applausi del proprio pubblico a seguito del vittorioso 3-0.

Match avvincente e spumeggiante Vigliano tra il Pgs e la Sanmartinese Novara di patron Corbetta, la quale si è dovuta inchinare 3-1 alle "scorribande" offensive di Serena Stefanuto, top scorer con 22 punti. derby novarese tra Oleggio e il Pavic l'hanno spuntata la padrona di casa 3-1.

Coppa Italia (terzo turno)

Risultati terzo Italia maschile:

Girone 1: Top Four Busca-Carisa Albisola 0-3; Girone 2: Plastipol Ovada-Pallavolo Sp 1-3;

Girone 3: Olimpia Mokaor Vc-Polimatrica Chieri 3-1; Gash Biella Volley-Gs 4Valli Al 3-0; Girone 4: Volley Desio-Cr Imp. Elettrici Rom. Sasia 0-3.

Femminile: Girone 1: Lilliput Settimo-Lib. Cuneo; S.Orsola Alba-Nuncas Polimatrica Chieri 2-3;

Girone 2: Euromac Casale-Binasco 3-0; Girone 3: Pgs Vigliano-Sanmartinese No 3-1; Oleggio-Pavic No 3-1.

PALLAPUDDO, «MEMORIAL AUGUSTO» E «TITO» AD ALBA

Scavino
CUNEO

Una settimana intensa di spareggi ha completato il quadro delle semifinali del campionato di serie A di pallanuoto.

Le ostilità erano iniziate a Cuneo martedì con il confronto Paolo Danna (Mantovano) e Roberto Corino (Hotel i Castelli-Dermasole) si è concluso la vittoria di Danna per 11-3 che ha assegnato al terzo posto nel play off e l'accesso diretto alle semifinali. Danna è andato così ad aggiungersi ad Alberto Sciorrella (Italgelatina-La Commerciale) e ad Riccardo Molinari (Termosanitari Cavaone-Seg Calcestruzzi) che si erano già qualificati, piazzandosi ai primi due posti della seconda fase.

Sono poi iniziati gli spareggi incrociati tra gli ultimi tre classificati dei play off ed il primo dei play out che avevano lo scopo di

promuovere il quarto semifinalista per la lotta al titolo.

Mercoledì, a Spigno Monferrato, Flavio Dotta (Albagrefica) ha superato il ligure Mariano Papone (Tecnogas) per 11-5 al termine di un confronto a senso unico, che non ha riservato molte emozioni agli spettatori.

Il giorno successivo, ad Alba, Corino è stato opposto a Giuliano Bellanti (Conad Imperial, tre volte tricolore, finalista lo scorso anno con Sciorrella, rientrato in corsa per lo scudetto dopo una stagione sfortunata che l'aveva condannato a disputare i play out. Anche la partita Alba è stata a senso unico, poiché Bellanti, dopo una fiammata iniziale (4-3), ha ceduto vistosamente, tradito anche una squadra che lo ha per nulla aiutato.

così preso il largo e dopo essere arrivato al riposo sul 7-3, si è portato, sul 10-4, ad un passo dalla vittoria. La paura di

a questo punto l'ha un po' frenato e Bellanti ha recuperato fino al 10-7, non ha potuto avvicinarsi di più; Corino ha incamerato il successo per 11-7.

Decisivo per l'ammissione alle semifinali è quindi diventato l'ultimo spareggio tra Corino e Dotta che era in programma ieri, in notturna, al Mermet di Alba.

In semifinale il vincitore di questo confronto andrà a sfidare Sciorrella al meglio dei tre incontri: la gara d'andata si giocherà a Monticello d'Alba sabato, alle 15. Domenica 29, alle 15,30, a Santa Stefano Belbo, si disputerà l'andata dell'altra semifinale tra Molinari e Danna.

Stasera, alle 20,30, nello sferisterio di Alba, Sciorrella, Molinari e Danna si affronteranno nel primo «memorial Augusto Mancuso», un triangolare sulla distanza dei 5 giochi. In una di battuta che assegnerà la Coppa Città d'Alba.

CALCIO DILETTANTI, CATEGORIA, SECONDA

ANCHE IL VILLAFRANCA A PUNTEGGIO PIENO. NEL B IL LUMELLOGNO RISCATTA IL KO INTERNO INFILANDO UNA CINQUINA AL MANDELLO

Castagnole e Cavour in vetta nel girone E a suon di reti

Goleada del Pedona (G) sul terreno del Ceva. Feriolo, Montecrestese e Gattivo al comando nell'A

Girone A, (2° giornata): Bavenese-Cristinense 1-1; Cannobiese-Valsessera 1-1; Gattinara-Cureggio 2-1; Mergozzo-Gattico 1-2; Omegna-Stresa 1-1; Romagnano-Montecrestese 1-2; Sanmaurizio-Cusiana 4-2; Varzese-Feriolo 0-2. **Classifica:** Feriolo, Montecrestese e Gattivo 4; Stresa, Omegna 4; Cusiana, Gattinara, Sanmaurizio 3; Cureggio, Mergozzo, Varzese, Romagnano, Cristinense, Cannobiese, Bavenese, Valsessera 1. **in vetta alla classifica si è formato un terzetto a punteggio pieno.**

Girone B: Carisio-Caresanese 1-3; Ghemme-Palestro 3-2; Mandello-Lumello 3-5; Recetto-Vaprio 1-1; Ronzone-Sizzano 5-2; Treccate-Junior 2-0; Vignale-Cavigli 0-2; Virtus Vercelli-Veneti 0-1. **Classifica:** Cavigli, Ronzone, Vercelli, Vaprio, Vercelli 4; Carisio, Sizzano, Palestro, Lumello, Caresanese, Treccate 3; Recetto, Junior; Vignale, Virtus Vercelli, Mandello 0. Cavigli, Ronzone e Vercelli guidano il gruppo, riscatti al palo la matricola Virtus Vercelli.

Girone C: Aymavilles-Biogiolese Valmo 1-1; Caluso-Libertas Biella 1-1; Chiavazzese-Verres 2-2; Cogne-Aosta-Boriana 1-1; La Chivasso-Bollengo 2-0; Rivara-Occhieppese

4-1; San Giorgio-Lessolignanese 1-1; Strambinese-Platto 2-1.

Classifica: La Chivasso e Libertas Biella 6; Biogiolese Valmo e San Giorgio 4; Bollengo, Platto, Strambinese e Rivara 3; Verres e Cogne 2; Occhieppese, Caluso, Chiavazzese, Boriana, Aymavilles e Lessolignanese 1.

Girone D: Baranova-Salus-Usaf Faveri 2-1; Beppe Viola San Giorgio-Pertusa Biglieri 2-2; Filadelfia-San Mauro 3-0; Nichelino-Riva 1-1; Santenese-Reale Moncalieri 3-1; Saturnio Moncalieri-Pecetto 2-2; Sciole-Aletico Mirafiori 4-3; Polinesa-La Loggia 0-0.

Classifica: Filadelfia e Sciole 6; Nichelino, Polinesa, Beppe Viola San Giorgio e Baranova Salus 4; Usaf Faveri e Santenese 3; Saturnio Moncalieri, e Pecetto 2; La Loggia e Pertusa Biglieri 1; Atletico Mirafiori, Reale Moncalieri e San Mauro 0. Il primo posto al Filadelfia che resta al comando assieme a Sciole impostosi sull'Atletico Mirafiori in una partita ricca di emozioni e di segnatura.

Girone E: Cascine Vica-Castagnole 1-4; Cavour-Cumiana 4-0; Edelweiss Glavono-Bellborg 0-1; Gioventù Glavense-Tetti Francesi 1-1; Rivalta Valsangone-D'Acia 0-0; San Secondo-Villafraanca 0-1; Vigone-Perosa 1-1;

Virtus Nona-Aviglianese 0-0.

Classifica: Castagnole, Cavour e Villafraanca 3; D'Acia e Bellborg 4; Edelweiss Glavono 3; Vigone, Perosa, e Valsangone 2; San Secondo, Gioventù Glavense, Tetti Francesi e Virtus Nona 1; Cascine Vica e Cumiana 0.

Girone F: Borgo San Remo-Fianese 1-0; Caselle-Grugliasco 1-1; Crat TT Atm Satti-Cit Turin 1-2; Gassino-Asperanza 1-1; Leini-Eureka Settimo 0-0; Rangers Matteotti-Gabotto 1-1; San Maurizio Malanghero-Salvatore Maroso 3-0; Victoria Ivest-Ardor San Francesco 3-0.

Classifica: Gassino, Grugliasco, San Maurizio Malanghero e Cit Turin 4; Crat TT Atm Satti, Pianese, Borgo e Valsangone 3; Leini, Rangers Matteotti, Asperanza e Eureka Settimo 2; Savonera Maroso, Ardor San Francesco, Caselle e Gabotto Mectrans 1.

Girone G: Ama Brenta Ceva-Pedona 0-5; Boves Belinette-Sommarive 1-1; Busca-Pancalieri 1-0; Caramagna-Rorette 0-1; Carmagnola-Olmo Donatello 0-0; Roero-Cavallermaggiore non disputata; Virtus Carassone-Montatase 2-2; Virtus Fossano-Stella Azzurra 0-0. **Classifica:** Busca 6; Pedona, Sommarive, Virtus Carassone e Roero, Rorette 3;

Virtus Fossano, Montatase, Belinette, Stella Azzurra 2; Olmo Donatello, Carmagnola, Pancalieri, Ama Brenta Ceva, Cavallermaggiore 1; Cavallermaggiore 1; Roero e Cavallermaggiore una partita in meno.

Girone H: Aurora-Calcio-Sarezzano 0-1; Cabella-Strevi 3-1; Don Bosco Al-Auratese 1-3; Masio-Rocchetta Isola 9-2; Monferrato-Fulvius Samp 3-2; San Giuliano Vecchio-Castelnove 1-0; Vignolese-Junior Giraudi 1-0; Viguzzolese-Nikea 2-1. **Classifica:** Aquatese, Monferrato, Vignolese 6; Viguzzolese, San Giuliano Vecchio 4; Aurora-Calcio, Cabella, Masio, Nikea, Rocchetta Isola, Sarezzano 3; Fulvius Samp, Strevi 1; Castelnove, Don Bosco Al, Junior Giraudi 0.

Ippica, il Pinerolo e Arioldi

PINEROLO. Ancora una volta Roberto Anoldi, cavaliere favorito dai pronostici, ha dimostrato grande bravura sul campo ostacoli di d'Armi: a lui è andato il Gran della Città di Pinerolo un che si aggiunge a quello ottenuto sempre nella stessa giornata quando ha vinto il Memorial Cossio. La giornata gli ha infine assegnato uno scooter, quale premio per il miglior cavaliere.

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Calcio femminile, il Torino pareggia a Monza

Serie A: Bergamo-Valdarno 1-0 FiammaMonza-Torino 1-1 Foroni Verona-Coma 5-1 Cosatto Tavagnacco-Torres 1-1 Lucca-Bardolino 1-5 Milan-Ludos Palermo 4-2 Enterprise Lazio-Aircargo Agliana 10-0. **Classifica:** Lazio, Foroni Verona e Torres p.6; Bergamo, FiammaMonza e Bardolino 4; Lucca, Milan e Agliana 3; Torino 1; Tavagnacco, Valdarno, Coma e Palermo 0. Prossimo turno (12 ottobre): Aircargo Agliana-FiammaMonza; Bardolino-Milan; Como-Bergamo; Ludos Palermo-Torres; Enterprise Lazio-Cosatto Tavagnacco; Torino-Foroni Verona; Valdarno-Lucca.

Podismo, Curioni stacca Maurizio

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO. Marcello Curioni, novarese di Paruzzaro, ex azzurro di maratona, ha vinto la tappa della Gamba d'oro di San Maurizio d'Opaglio (492 al via). Ha preceduto Boin, Mira d'Ercole, Soldà e Antonuccio, prima della donna Mara Dellavechia.

Ciclismo, il Rovayaz vince in

Dopo la vittoria per distacco conseguita domenica scorsa sulle strade del Trentino, il valdostano Simone Rovayaz ci ha preso gusto, ieri in Svizzera il 21enne corridore di Courmayeur, portacolori della Roeder 1956 Farmaceutici di Chieri, ha concesso il bis in una breve durissima cronoscalata, svoltasi a Locarno sulla distanza km. 2,900, precedendo di 2" il lucano Domenico Puzosvivo.

Giro Senor il migliore degli

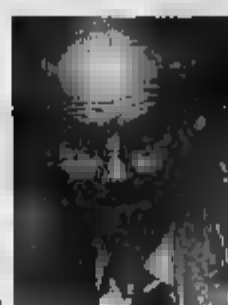
Pierluigi Senor, 17 anni, portacolori del Madonna di Campagna-Gios, è giunto 9°, e primo degli italiani, nella classifica. Giro della Basilicata a tappe per Juniores, conclusosi ieri a Matera, vittoria del russo Dmitri Kozmichuk. Per il bravo Senor, che domenica scorsa aveva vinto la di Biurolo, anche il 4° posto nella seconda tappa.

**Cento: dei «Gruenen»**

Il risultato ottenuto dai Verdi nelle elezioni tedesche «deve rappresentare un punto di riferimento anche per i Verdi italiani. Paolo Cento commenta così gli exit poll che danno il partito di Joschka Fischer in grande progresso. «Successo molto importante, anche perché ottenuto prendendo una posizione chiara sulla guerra»

**Tajani: in ogni caso i socialisti perdono**

Comunque vadano a finire, le elezioni tedesche segnano un «successo straordinario» per Stoiber e la Cdu-Csu. È il commento a caldo di Antonio Tajani, capo delegazione di Fi al Parlamento Europeo: «La partita elettorale si vince al centro. Evidente è l'incapacità dimostrata dalla coalizione capeggiata da Schroeder».

**Bertinotti: rimonta Spd grazie al pacifismo**

«Il messaggio che la Germania ha dato è chiaro: la coalizione rosso-verde ha costruito la sua possibilità di vittoria affermando con forza la discriminante pace e il suo no alla guerra. Lo afferma il leader della Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti in relazione alle prime proiezioni relative alle elezioni in Germania».

UNANIME LA CONVINZIONE CHE CON UNA MAGGIORANZA COSÌ RISICATA NESSUNO DEI DUE LEADER RIUSCIRÀ A GOVERNARE

Forza Italia: ha vinto comunque Stoiber

L'Ulivo: «E' stata premiata la scelta di Schroeder sull'Iraq»

Chiunque vincerà le elezioni, avrà al Bundestag una maggioranza strettissima. Stando alle proiezioni, tre, due o forse solo un seggio in più. Un soffio. E dunque, Modena Fassino e D'Alema si trincerano nel più assoluto riserbo, mentre dal centrodestra il portavoce di Forza Italia Bondi, il capo degli eurodeputati Tajani a rilevarla che, comunque, «ha vinto Stoiber», come dire che i tedeschi vogliono più Schroeder. Dice Bondi: «Se dovesse confermarsi il vantaggio Stoiber, Schroeder questo vorrebbe dire che gli elettori tedeschi hanno bocciato la linea politica dei rosso-verdi e indicato nel candidato della Cdu-Csu il nuovo capo del governo». Mentre naturalmente, già cinque minuti dopo i primissimi exit poll, Bertinotti rilevava che la coalizione rosso-verde tiene perché si dice no alla guerra in Iraq. E il leader del Pdci italiano Pecorello Scario

aggiungeva che, se Schroeder manterrà il Cancellierato, sarà proprio grazie al grande successo dei Verdi. Anche se, come dice Pierluigi Castagnetti della Margherita, «il buon risultato elettorale dei Gruenen è in realtà un successo personale di Joschka Fischer, personalità assolutamente paragonabile a quella di un verde italiano, capace di formulare proposte che hanno orientato il dibattito sulla futura Europa, e scelte difficili, quelle dell'appoggio alla guerra in Afghanistan».

L'unico dato certo di queste elezioni è dunque quello di un'estrema incertezza e divisione. Schroeder con grande coraggio ha introdotto in campagna elettorale il tema della guerra in Iraq, schierandosi per il non intervento: una scelta che

condivido, e che spero avrà seguito in Europa dice ancora Castagnetti. E questo elemento che ha segnato l'ultima fase del confronto è però stato l'unica vera differenza tra il tecnocrate conservatore bavarese Stoiber e il sanguigno self-made-man di Bassa Sassonia Schroeder. Per allo Stato sociale, al robustissimo welfare teutonico, e questo spiega anche la mancata differenziazione risultato alle urne. E' possibile che il riserbo dei politici italiani di fronte al voto di Berlino non sia solo cautela previsionale, quanto preoccupazione. «Non si può governare il Bundestag con una maggioranza risicata, anche se Kohl ci riuscì, nei suoi ultimi anni, con una decina di parlamentari in più sull'opposizione. Kohl era Kohl. Non è possibile nemmeno immaginare che i tedeschi tornino alle urne, momento difficile per giunta, con una crisi internazionale alle porte», dice Castagnetti. Da Berlino, la prima dichiarazione di Stoiber e Merkel è stata per negare un'ipotesi di Grande Coalizione. «E invece, tra le possibilità c'è proprio questa: se la differenza maggioranza e opposizione è di un filo, la soluzione potrebbe essere solo quella che noi ci chiameremmo governo di unità nazionale».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con Gerhard Schroeder

CHIUNQUE SIA A PREVALERE, NON CAMBIERÀ LA POLITICA EUROPEA

Napolitano: in ogni caso è una Germania divisa

intervista

Antonella Rappino

ROMA

I primi dati confermano l'immagine di una Germania profondamente incerta e divisa. A mio avviso però si tratta di qualcosa di molto diverso dalle lacerazioni traumatiche che si vivono in Italia: la Germania c'è in alcun modo possibilità di contestazione della legittimità di uno schieramento o dell'altro. E questo forse anche perché le due coalizioni hanno posizioni assai meno antitetiche che non in Italia, su alcuni terreni e in modo particolare su quello della politica europea. Giorgio Napolitano, che a Bruxelles presiede la commissione per gli Affari costituzionali, accetta di commentare a caldo le primissime proiezioni delle elezioni tedesche, il cui esito si gioca in termini di decimali.

Tra i pochi dati certi c'è la crescita del cristiano-democratici di Stoiber. Il calo dei socialdemocratici di Schroeder, e il notevole successo del partito di Fischer. Un risultato che, in campagna elettorale, è stato giocato attorno alla partecipazione a mano a mano degli Stati Uniti alla guerra in Iraq, rivela un paradosso tedesco. L'Spd perde sulla posizione dichiaratamente pacifista di Schroeder, ma la coalizione rosso-verde guadagna sul realismo di Fischer.

«Su questo bisogna riflettere. Anche Barbara Spinelli nel suo ultimo editoriale per La Stampa trova maggiori elementi di antiamericanismo nella posizione di Schroeder che non in quella di Fischer. Anzi, nel leader d'Ulivo non ne trova affatto, la considera assai più riflessiva. Non c'è dubbio che la guerra all'Iraq sia stato l'elemento principale di differenziazione nella fase finale del confronto tra Schroeder e Stoiber. Per valutare dobbiamo aspettare, perché almeno secondo i dati di cui disponiamo in questo momento c'è comunque un recupero della Spd rispetto al punto più basso nei sondaggi, anche non tale da permettere un sorpasso nei confronti della Cdu-Csu».

Venendo allo scenario europeo, nel quale ha campeggiato la figura di Fischer fautore di un'Unione di stati federati, se vincerà Stoiber quali cambiamenti si aspetta?

«Quelle di Schroeder e Fischer sono senz'altro le posizioni europeiste più avanzate che si sono espresse nella campagna elettorale tedesca, mentre Stoiber è apparso in propo-



Giorgio Napolitano, presidente della Camera

sita molto ambiguo, sfuggente. Ma la Cdu non è solo Stoiber. In un governo giallo-nero, sarebbe a quanto pare candidato ministro degli Esteri un uomo come Wolfgang Schäuble, il quale è di forti convinzioni europeistiche, e basta per questo ricordare il documento elaborato in vista della moneta unica con un altro importante esponente della Cdu, Karl Lamers. Ma chiunque vincerà le elezioni, credo che comunque nel prossimo

potrà essere questo

tema una convergenza tra i due schieramenti.

Lei dice in buona sostanza che dobbiamo dedurre un cambiamento nei complessi equilibri geopolitici europei, proprio nel momento in cui la Convenzione è al lavoro, se cancelliere dovesse essere Stoiber?

«Sì, e questo perché oltre a Stoiber nella Cdu c'è una tradizione antica di europeismo, e il nucleo forte degli collaboratori di Helmut Kohl».

Come che sia, però, le prime elezioni della cosiddetta «Berliner Republik» - ovvero della Germania riunificata attorno alla sua antica capitale e che non ha più nessun debito né senso di colpa nei confronti dell'Occidente - sembrano rivelare una profonda incertezza e divisione.

«Questa è una spiegazione che non mi convince molto. Io credo che l'incertezza derivi piuttosto dalla consapevolezza dell'estrema complessità dei problemi da affrontare per rilanciare l'economia e più in generale il ruolo della Germania».

Così, della Spd, rilevo che pur avendo il governo Schroeder presentato un bilancio insoddisfacente, soprattutto sul fronte della lotta alla disoccupazione, evidentemente hanno fatto braccia nel elettorale e ricette di tipo liberista agitate da Stoiber. Questo è in controtendenza rispetto a precedenti elezioni in Europa, ed è un fattore importante».

IL PRESIDENTE DELLA LOMBARDIA: VITTORIA MORALE DELLA CDU-CSU

Formigoni: è piaciuto il modello bavarese

in vista

Gigi Padovani

ANCHE se la coalizione verde, in base agli ultimi sondaggi, sembra la possibilità di formare un governo guidato ancora da Schroeder, secondo il «governatore» della Lombardia Roberto Formigoni il vincitore morale delle elezioni tedesche è il rivale Stoiber. Un bavarese che il presidente lombardo conosce bene: è secondo alcuni potrebbe seguirne le orme nel 2008, quando si dovrà scegliere il successore di Berlusconi a Palazzo Chigi.

Presidente Formigoni, la coalizione Cdu-Csu è in testa, ha superato la Spd.

«Questo è il dato nuovo. Anche se Schroeder tornerà Cancelliere grazie al gioco delle alleanze, come pare possibile, mi sembra che l'elettorato tedesco abbia seguito l'onda europea di Italia, Francia, Portogallo e Olanda, dove è stato scatenato un governo di centrosinistra. In Europa sta fluendo la supremazia socialdemocratica a vantaggio del Ppe».

Però alla fine governerà Ge-



Roberto Formigoni (Forza Italia) è presidente della Regione Lombardia

Gerhard Schroeder...

«Questo dimostra che anche in Germania esiste un problema istituzionale. Lo sbarramento al 10 per cento basta più. E poi nella Camera della Regione, il Bundestag, c'è già un maggioranza dei popolari: l'anno prossimo si voterà in molti Länder. Mi pare il sistema tedesco non funzioni più. In Italia Berlusconi ha un'ampia maggioranza pur avendo milioni di voti in più del centro-sinistra».

La soglia del 10 per cento ha fatto fuori gli ex comunisti dal proporzionale...

«L'elettorato si sposta verso il centro: questo è confortante. Come dicevo, è la fine del conformismo del socialdemocratico».

I Gruenen cantano vittoria, sono il terzo partito.

«Già, quello è un successo personale del ministro degli Esteri Joschka Fischer: ha dato di grande lavoratore, una naturale capacità di leadership, ha fatto scelte coraggiose nel partito, guidando una battaglia contro vecchie posizioni, mi pare una sintesi nuova».

Il pacifismo rosso-verde tedesco contro la guerra in Iraq è stato premiato, secondo alcuni commentatori: lei si ritrova su quelle posizioni?

«Guardi, contro gli Stati Uniti durante la campagna elettorale tedesca sono stati usati toni che assolutamente non posso condividere, da amico degli americani. E non mi riferisco soltanto alla incredibile battuta del ministro socialdemocratico Giustiz, Hertha Däubler-Gmelin, che ha paragonato Bush a Hitler, ma a tutto il taglio della propaganda rosso-verde. All'Iraq, ho accolto con soddisfazione il fatto che siano stati accettati gli ispettori Onu e che si sia allontanata l'ipotesi di una guerra».

Lei conosce bene il «decano della Baviera», che è il primo ministro del Länder tedesco più ricco fin dal 1993. Cosa pensa di Stoiber?

«Da quando ha incominciato la sua sfida con Schroeder, Edmund Stoiber ha interrotto ogni contatto esterno: con me ha fatto un'eccezione. Ha fatto un incontro, un freddo, l'opposto dello stereotipo bavarese. Ma è un ottimo primo ministro, ha fatto fare un balzo impressionante alla Baviera. Penso che sia Stoiber il vincitore morale».

Entrambi gli sfidanti sono partiti dai Länder, il leader Spd dalla Bassa Sassonia. Succederà così anche in Italia, nel quale i governatori diventeranno protagonisti?

«È impossibile, è divisa possibile. I governatori regionali sono un buon palcoscenico. Stoiber, semplificando un po', ha ottenuto consensi presentando il modello bavarese, efficiente e solidale, e tutta la Germania».

E il modello Stoiber potrebbe presentarsi nel 2008?

«Il 2008 è lontano. La Lombardia ha già stata la punta di diamante, ha ancora tre anni per concludere il mandato in Lombardia, c'è ancora molto da fare per completare la riforma federalista. Ma comunque la politica estera si può fare anche dal Parlamento: lo stiamo dimostrando, nel quadro di quella nazionale».

Il distacco di Berlusconi nella lotta all'ultimo seggio

Per il ministro degli Esteri il Cavaliere prova un'istintiva simpatia. Più freddi i rapporti con il leader Csu

Ugo Magri

ROMA

L'altalena di exit-poll, che ieri ha tenuto col fiato sospeso 80 milioni di tedeschi, non ha appassionato più di tanto il nostro presidente del Consiglio. Per ovvie ragioni di solidarietà politica, Silvio Berlusconi era portato a sparare in un successo dello sfidante Edmund Stoiber: entrambi appartengono alla grande famiglia del partito popolare europeo, e Forza Italia dev'essere soprattutto grata alla Cdu se vi è ammessa due anni fa, rompendo una condizione di totale isolamento internazionale. Tuttavia il Cavaliere, giura che gli sta vicino, era già preparato in cuor suo all'eventualità opposta, cioè la conferma del Cancelliere uscente. E tra i consiglieri del premier c'è chi si spinge a sostenere tesi pubblicamente inconfessabili: «Là della propaganda, Berlusconi non vede male neppure l'esito

sulla carta a lui più sfavorevole» (bis) Gerhard Schroeder. Ciò perché, nel fondo, entrambi gli esiti presentano dal punto di vista pro e altrettanto contro.

Sul piano personale, i rapporti sono decorosi (ma niente di più) con ambedue i contendenti. All'inizio, Berlusconi e Schroeder non si pigliavano per nulla, ci sono voluti una dozzina di vertici internazionali per superare il gelo reciproco. Adesso, però, i due hanno finalmente boccato e, talvolta, riaccolto perfino a scambiarsi qualche battuta amichevole. Per il ministro degli Esteri uscente non c'è vero vincitore di queste elezioni, Joschka Fischer, il Cavaliere prova addirittura un'istintiva simpatia umana, almeno in parte ricambiata.

Quanto a Stoiber, per Berlusconi rappresenta una sorta di Ufo: i loro incontri ravvicinati si contano sulle dita di una mano e, se si è a un ministro della Repubblica

La Cdu è la forza politica più europeista. Vorrebbe Commissione più forte eletta direttamente dal Parlamento di Strasburgo

che conosce piuttosto bene entrambi, il carattere non potrebbero più diversi: brioso cordiale Berlusconi, prussiano nell'animo (anche bavarese) Stoiber. Circola la seguente leggenda metropolitana: un anno e mezzo fa, dopo la finale di Champions League fra Bayern e Valencia giocata a San Siro, l'esponente cristiano democratico ripartì Milano convinto che Berlusconi si fosse divertito di più a commentare la partita con l'altro ospite presente in tribuna, lo spagnolo Alejandro

Agar, anziché con lui. Maldicenza, forse. Di sicuro, l'uscita di scena della coalizione rosso-verde avrebbe offerto al Cavaliere l'occasione per sostenere: visto giusto, il pendolo europeo continua a muoversi verso destra. Nel momento in cui l'Ulivo sta tentando di rialzare la testa, l'effetto sarebbe stato quello di una doccia gelata. Dunque, si capisce come mai Forza Italia (attraverso Antonio Tajani) aveva cercato di spostare verso la Cdu i suffraggi degli italiani che votano in Germania. Le cose sembrano andare diversamente. Ma Berlusconi è uno che riesce a cadere sempre in piedi, assicura uno dei suoi collaboratori più stretti in queste materie: «Se i nostri alleati tedeschi non lo fanno, vuol dire che il passo nel Ppe è destinato a crescere viepiù. Con qualche importante ricaduta pratica».

Per tradizione, infatti, i cristiano-democratici tedeschi

tra tutte la forza politica in assoluto più europeista. Da sempre sposano l'idea di una Commissione più forte, eletta direttamente dal Parlamento di Strasburgo, e si preparano a imporre questo loro punto di vista nel congresso dei popolari a Estoril, il 17 e 18 ottobre prossimi. Una linea del genere, e passasse senza mediazioni, farebbe rizzare i capelli sul capo di un signore a nome Umberto Bossi. Vi scorgerebbe proprio quel «super-Stato» contro cui Lega si batte. Chiederebbe, sicuro al premier a che gioco sta giocando in Europa. L'esito delle elezioni tedesche sotto questo aspetto è provvidenziale: un atteggiamento più umile della delegazione tedesca potrà consentire forse a Berlusconi (d'intesa col primo ministro spagnolo José María Aznar) di smussare al vertice le tesi «federaliste» più estreme, cercando di restituire peso e ruolo ai governi nella futura architettura europea.

Omicidio del figlio dell'ex boss Carmine Alfieri si fa più remota l'ipotesi una vendetta trasversale

Le decine di perquisizioni compiute dai carabinieri in tutto il comprensorio nolano, in quello che era fino all'inizio degli anni '90 il regno incontrastato del «superboss» Carmine Alfieri, hanno fornito elementi nuovi all'agguato di Saviano. L'omicidio di Antonio Alfieri, 30 anni, iscritto all'Università, figlio di «O' Ntufato» (l'arrabbiato), ed il ferimento della donna che era lui, Giovanna C., 30 anni, è carico di interrogativi per il pm della Direzione Distrettuale Antimafia Antonio... I carabinieri, mentre ha perso forza l'ipotesi avanzata a caldo, di una vendetta trasversale per le rivelazioni del «superboss», fonti investigative hanno affermato non avere, al momento, alcun elemento per affermare che Antonio Alfieri fosse attivo nella criminalità organizzata, che avesse ricostituito o stesse tentando di ricostituire un clan.



L'auto su cui viaggiava Antonio Alfieri assieme alla donna rimasta ferita

GIALLO NEL RAVENNA

Porta i due figli a scuola ■ sparisce ■ trovano cadavere in un capanno

È un mistero la morte di una donna, moglie di un ingegnere e madre di due figli, il cui corpo nudo è stato trovato sabato pomeriggio da un contadino in una tenuta nelle campagne di Bagnacavallo, nel Ravennate. Rita Baioni, era uscita di casa al mattino per accompagnare i figli a scuola e fare la spesa in un centro commerciale. Le sue tracce si sono perse intorno alle 13, quando la Baioni non è andata a riprendere i figli a scuola. Successivamente, la sua auto è stata trovata in un parcheggio di un centro commerciale, chiusa e con la spesa al suo interno. Sul corpo, che giaceva bocconi, sono stati trovati segni di violenza. È stata riscontrata solo una ferita sulla testa della vittima. Gli inquirenti hanno richiesto i tabulati del cellulare della vittima: fra i numeri potrebbe esserci anche quello del suo assassino.

CARLO ■ SCHIERA CONTRO BLAIR

«Niente caccia alla volpe? Allora lascio l'Inghilterra»

Il principe ha appoggiato la grande manifestazione di oltre 400 mila persone che hanno sfilato nel nome dell'«Alleanza per le campagne» («I laburisti si stanno accanendo contro le più antiche tradizioni rurali»)

Chiara Bonazzi

LONDRA

I cani da caccia che risuonavano ieri in Hyde Park hanno fatto scappare piccioni e ministri. Gli unici ad accorrere a frotte al loro richiamo orgoglioso e antico sono stati i turisti. Ma in ogni caso, la loro presenza massiccia, i mille manifestanti della marcia per l'Inghilterra rurale hanno celebrato un trionfo politico senza precedenti. Un paese dove non molte le dimostrazioni che riescono a radunare più di quattro gatti, ieri hanno sfilato, fianco a fianco, allevatori prostrati dalle crisi di mucca pazza e afta, aristocratici indignati dal governo che intende bandire la caccia alla volpe, giovani di campagna costretti a vivere in case che fanno soffrire, nonché paesani inferociti dall'assenza di trasporti pubblici e dalla graduale chiusura di uffici postali, stazioni di polizia, negozi e pub.

La verde Inghilterra, sotto l'ombrello di un'organizzazione che si fa chiamare «Alleanza per le campagne», ha impiegato armi fantasiose per farsi sentire, tra cui una sfilata di cognomi blasonati e una

Alato un'immagine di cacciatori alla volpe e il corteo di manifestanti per le vie di Londra



lettera di protesta del principe Carlo a Blair per accusare il governo di avere «rovinato le campagne». Il figlio di Elisabetta non ha usato mezzi termini nel dichiararsi d'accordo con un allevatore che gli aveva scritto: «Scommetto che, se fossimo neri e gay, il governo non ci prenderebbe in mira». Blair, che pure ha ordinato un'ulteriore consultazione politica, a quanto non gli ha

risposto di persona.

Il «Mail on Sunday», Carlo avrebbe minacciato: «Se il governo laburista bandisce la caccia, lascio il Regno Unito e trascorro il resto dei miei giorni a sciare». Ad ogni modo l'erede al trono ieri si è astenuto dal partecipare alla manifestazione. Ha però concesso un giorno di permesso pagato ai dipendenti della sua tenuta di Highgrove che avessero voluto

prendervi parte. Anche Camilla, che pure era decisa ad andarci, si è trattenuta da un gesto che il principe riteneva troppo politico.

Le tradizioni di rivolta rappresentate dai simboli della campagna inglese: i cavalieri in giacchetta rossa, gli stivaloni verdi di gomma, i cani (pure ufficialmente banditi), le cornamuse, un reggimento di mille guardacaccia in tweed e task force di pescatori che brandivano tanto di canna. La Lady Godiva del popolo rurale, Camilla Jackson, 24 anni, già famosa per aver sfilato su un cavallo con un paio di mutande addosso, ieri era vestitissima. Ma ci ha tenuto a dire che era lì per rappresentare i suoi genitori, che aristocratici non sono, ma il cui sostentamento dipende dalla caccia.

È stata la più grande protesta

che la campagna inglese abbia capitalizzato dalla cosiddetta «Rivoluzione contadina» del 1381. Un esercito di poliziotti ha pattugliato il centro per mantenere l'ordine nelle due dimostrazioni parallele che poi confluisce sul Parlamento. Una, la «Marcia per la libertà», si è mossa da Hyde Park Corner; l'altra, la «Marcia per la sussistenza», è partita dal ponte dei Fratelli Neri. Temevano le proteste violente degli animalisti, ai quali era stato concesso di organizzare una contro-dimostrazione, ma la giornata si è conclusa senza scontri.

Nessun ministro, né all'Ambiente né all'Agricoltura, si è sgranato di farsi vedere, neppure di scriverlo. Una gran vigliaccata per loro scappare in campagna, mentre marciavano su Londra, ha

dall'aristocrazia convenuti per raccogliere fondi. I manifestanti, molti dei quali si erano portati dietro i bambini, impugnavano cartelli che dicevano: «Comprate britannico», «Salvate le nostre fattorie», «Blair, proibisci la caccia, ti sbattiamo fuori», «Amo il mio paese, temo il mio governo».

I redditi delle famiglie rurali sono precipitati del 70% dal '95 e molti proprietari hanno dovuto vendere un lavoro parallelo per sbarcare il lunario. L'epidemia di afta ha dato loro il colpo di grazia. Gli allevatori hanno ricevuto 1,3 miliardi di sterline per risarcire gli animali abbattuti, ma nulla per compensarli di non aver potuto vendere latte, lana e ovini. 17 mila abitanti rurali in condizioni precarie.

ALL'ASTA VIA INTERNET

Il barolo incanta Hong Kong

LA MORIA

Il barolo incanta? L'Oriente dice no e l'asta del barolo batte tutti i record: un incremento medio del 275 per cento rispetto alle basi. Per la quinta edizione di uno dei più importanti eventi «barolatici» al mondo la Langhe è diventata mondana. Seguendo la scia di Marina Ripa di Meana - che ha addirittura battuto un lotto - hanno raggiunto la cantina Gianni Gagliardo a La Morra anche Maria Teresa Ruta, Rosaria Omaggio, Tiziana Rocca, Giuliana oltre al presidente Regione Piemonte, Enzo Ghigo. Mentre i vip erano più interessati a conoscere il barolo, attraverso le degustazioni e gli abbinamenti con la cucina fusion firmata da uno chef di Tokyo, a farla da padroni all'asta sono stati gli acquirenti collegati via internet dall'hotel Ritz Carlton a Hong Kong (posto all'asta e con erano stati venduti con largo anticipo a 300 dollari a persona). Dall'Estremo Oriente sono arrivate le offerte più alte e le quotazioni più grandi di barolo volate alle stelle: un «emmentaler» (bottiglia singola) del '67 è passato da 150 euro a 540; due magnum di Aldo Conterno (1981), da 140 a 630; sei bottiglie di cru «La Serra '82» di Gianni Gagliardo, da 300 a 700. Solo per citare i più prestigiosi. Il lotto «emmentaler» (doppio magnum Langhe nebbiolo Gagliardo) è stato battuto da Marina Ripa di Meana e se lo è aggiudicato per 3000 euro (partiva da 250) l'imprenditore Edoardo Miroglio. (1.f.)

L'auto più contagiosa del momento.

>>>>
pensare avanti

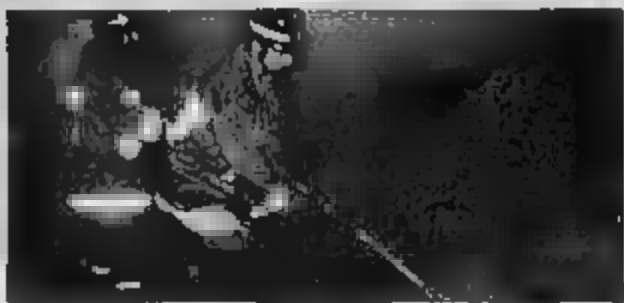


Ogni avere auto	completivo	il vi	tail
Fiat Tempra 16 Valvole	14.500 Euro (28.000.000)	Più a 2.700 Euro*	Più a 2.800 Euro*
Più	10.000	zero	mesi

nel segmento
della manifattura dei suoi interni: le prestazioni
e la qualità, non vuole

FTAT

CACCIA AL PIOMANE DELLA VALSUSA



Finora la caccia al piomane della Valsusa non ha dato esito

A fuoco il bar-ristorante degli ex azzurri Besson

■ stato completamente distrutto dalle fiamme, l'altra notte, il bar-ristorante Pian della Saussa d'Oulx, il noto locale sulle piste sci di proprietà degli ex azzurri Giuliano e Carlo Besson. L'incendio è scoppiato intorno alla mezzanotte. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Susa e dei volontari di Oulx e Saussa d'Oulx che hanno dovuto lavorare alcune ore, ai 1800 metri di altezza, prima di spegnere le fiamme, scoppiate all'improvviso.

Ancora ■ accertare le ■ dell'incendio. In questi giorni, il gestore, Adriano Bianco, residente a Susa, stava eseguendo alcuni lavori di manutenzione. Potrebbe quindi trattarsi di un corto circuito causato dall'impianto elettrico, ■ non si esclude l'ipotesi del dolo. Non è il primo incendio che si verifica a Pian della Rocca. Circa due anni fa era andata completamente distrutta ■ fiamme la cabina di arrivo di un impianto sciistico. Venti giorni fa, nel centro di Saussa, è bruciata la pizzeria «Da Cal», gestita da Calogero Carone ed un laboratorio annesso al locale di proprietà della famiglia Faure. Anche in questo caso

l'incendio era scoppiato intorno alla ■ notte ■ le fiamme, considerata la struttura in legno sia nel caso ■ pizzeria che del bar-ristorante. Pian della Rocca, hanno in breve tempo distrutto tutto. Così in alta Valsusa torna la psicosi del piomane, che colpirebbe ■ estrema facilità scegliendo sempre strutture in legno, specialmente quelle ■ situate sulle piste di sci o nel vecchio borgo dove ogni vecchia grangia oltre a contenere molto legno ospita depositi dove spesso sono accatastati mobili o pagliericc. Facile gioco dunque per chiunque voglia appiccare ■ incendio.

TRAGICA SEQUENZA DI INCIDENTI: ALTRE VITTIME IN CORSO GROSSETO A TORINO E A ROBASSOMERO

Muore per un'impennata in moto
Schianto in centro a Rivarolo: era senza casco

Gianni Giacomino

Un morto in città, altri due sulle strade della provincia, oltre ad una serie di incidenti nel Chivassese con feriti gravi: è l'ennesimo bilancio di sangue dell'ultimo fine settimana. Schianto mortale, alle 0,20 di sabato notte in corso Grosseto, all'altezza del 63. La Bmw 316 condotta da Arbel Gilaj, 28 anni, residente con un'italiana, Patrizia M., in ■ Ormea 166, ■ a bordo Salvatore L. B., ha centrato un albero. Gilaj è morto sul colpo per il tremendo impatto, solo lievemente feriti i due passeggeri. Secondo alcuni testimoni, la Bmw, forse per la pioggia, avrebbe sbadato all'improvviso, in ■ tratto rettilineo di corso Grosseto.

Inspiegabile e per certi versi assurda la tragedia che è avvenuta ■ Rivarolo, dove ieri si ■ tenuto il raduno delle Harley Davidson all'Alex's Café. Una giornata particolare visto che insieme agli amanti dei bolidi americani ha visto confluire in Canavese decine ■ decina di altri centauro da tutta la zona.

Marco Lo Giudice, ■ meccanico di Busano di 35 anni, era uno di questi. Il giovane, ed un ■ punto, ■ allontanato dalla festa, ■ salito in sella ad una Ducati 1000 da gara, senza targa e ha cominciato a smanettare in corso Indipendenza senza indossare il casco. Alcuni testimoni hanno raccontato ■ carabinieri di ■ visto più volte ■ impennare ■ potente mezzo. Il ■ era diretto verso Cuorgnè quando ha perso il controllo del suo bolide che ■ piombato contro ■ Renault Scénic guidata da Franco Simonato, fotografo di Ciriè, 56 anni. Quest'ultimo, che proveniva ■ senso di ■ opposto, stava svoltando a sinistra, in corso Italia. «Ho solo avuto il tempo di vedere quella moto rossa che mi veniva addosso e ■ ho potuto fare nulla» ha ■ l'automobilista ai primi soccorritori.

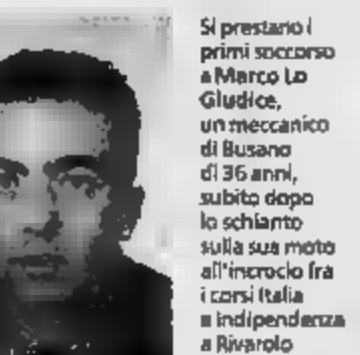
Marco Lo Giudice è rimasto sull'asfalto, privo di sensi e dopo ■ rianimato ■ volontari delle Cri di Rivarolo è stato trasportato al Cto con l'elicottero. Un volo inutile contro la ■. Il cuore di Marco Lo Giudice si è fermato già durante il trasporto verso il Cto. ■ intanto ■ Rivarolo si ■ innescata una dura polemica. Ieri più di ■ persona infuriata ha chiamato il 112 per segnalare centauro che scorrazzavano per ■ e viuzze della città ■ casco e senza rispettare i semafori godendo della libertà più assoluta. ■ in molti chiedono come il Comune abbia potuto autorizzare ■ motoraduno a ridosso di un incrocio dove ■ traffico è sempre intensissimo.

L'altra tragedia è avvenuta quasi contemporaneamente sul rettilineo che collega Balangero ■ Lanzo dove ha perso la vita Andrea Chiariglione, 84 anni, ■ tassista residente a Lanzo, in via Frasca. L'uomo, al volante della sua Nissan Micra, si stava immettendo sulla provinciale ■ via Torino, la strada che porta alla Boccia di Gine, dove l'uomo si era fermato fino ■ pochi istanti prima. Improvvisamente ■ piccola utilitaria è stata centrata in pieno dalla moto Triumph 1000 guidata da Mario Poma, 23 anni,

di Bracchiello di Ceres e diretta verso Balangero. L'impatto è stato tremendo. Per ■ Chiariglione sono intervenuti i vigili del fuoco di Lanzo ■ i volontari del 118, ma ■ suo ■ ha cessato di battere pochi minuti dopo l'impatto. Poma è stato invece trasportato ■ l'eliambulanza al San Giovanni Bosco. Per fortuna non è in pericolo di vita.

E' stata, invece la pioggia, a causare alcuni incidenti nel Chivassese. Intorno alle 22, sulla statale ■ Chivasso-Asti nei pressi del cimitero ■ San Sebastiano Po, in pieno rettilineo Maria Indoni, ■ anni, di Casalborgone, al volante della sua Citroën Saxo si è scontrata frontalmente con una Volkswagen Golf. Alla guida Giuliano

Si prestano i primi soccorsi a Marco Lo Giudice, un meccanico di Busano di 35 anni, subito dopo lo schianto sulla sua moto all'incrocio fra i corsi Italia ■ Indipendenza a Rivarolo



Bacolla, ■ anni, ■ a fianco la moglie, Liliana Garrione, 51 anni, residenti a Gabiano Monferrato. Per i tre feriti la prognosi è riservata. Infine, alla periferia di San Raffaele Cimena, sulla statale ■ della Valle Cerrina, Renzo Rolando, 44 ■ di Torino, via Tonello 17, al volante ■ sua Hyundai Accent ha perso il controllo ed è finito in un fossato.

HA RIAPERTO I BATTENTI L'AGENZIA DI VIAGGI DENUNCIATA DALLA FEDERCONSUMATORI

«Confesso, sono fuggito con i soldi dei clienti»

Accusato

E' ricomparso Piero Giaretti, uno dei ■ dell'agenzia «Geri-co Viaggi» di corso Vittorio Emanuele II 71 ■ ai primi di settembre ■ abbassato le saracinesche, sparando nel nulla con il denaro ■ i biglietti di viaggio ■ di tre clienti che avrebbero dovuto partire per le ferie. L'agenzia di corso Vittorio Emanuele è di nuovo aperta, e Giaretti confessa: «Sono sparito per paura, in preda al panico». Spiega: «La mia ■ una piccola agenzia di viaggi, nata soltanto un anno fa. Con i soldi di quei ■ clienti ho dovuto pagare alcuni voli aerei per i dipendenti di una ditta che ci aveva consegnato assegni scoperti. Pensavo che ci avrebbero rimborsato con assegni validi nell'arco ■ pochi giorni, invece ■ successo e mi sono ritrovato senza una lira quando si trattava di pagare il viaggio degli altri tre clienti. ■ sapevo come dirglielo, come avrebbero reagito, così il giorno in cui avrei dovuto consegnare i docu-



Piero Giaretti, uno dei soci dell'agenzia «Geri-co Viaggi» di corso Vittorio Emanuele II

menti ■ ■ ho chiuso l'agenzia apponendo il cartello: «Ci dispiace per il disagio creato, ma per motivi ■ ■ oggi l'agenzia rimarrà chiusa».

Contro Piero Giaretti, 30 anni, la Federconsumatori Piemonte aveva annunciato una denuncia per truffa. L'incarico era già stato affidato a ■

sette legali dell'associazione che difende i diritti dei consumatori, l'avvocato Elena Tavernari. ■ le accuse, adesso, cadranno: Giaretti ■ promesso che restituirà fino all'ultimo euro. «Rimetterò le cose a posto, garantisco, ■ scriverò che una lettera formale ■ ai clienti».

Il titolare: dovevo pagare alcuni voli aerei ■ credevo di recuperare il denaro. Poi è stato panico puro ma ora restituirò tutto

«E' ■ un ■ difficile, questo ■ dice ancora Giaretti ■. Dopo l'11 settembre e l'attacco ■ l'America, ■ turismo ha ripreso ■ decollare lentamente, solo questa estate. Non ■ grandi liquidità ■ disposizione».

La cifra degli assegni a vuoto emessi dalla ditta che ■ chiesto le prenotazioni di una serie di voli ■ di ottomila ■ sedici milioni di vecchie lire. Novemila euro, la somma consegnata dai tre turisti (una pensionata più marito e moglie) che Giaretti ha utilizzato ■ per il saldo dei voli aerei

degli altri clienti. «Prima di sparire con quel denaro ho pensato ■ quale soluzione avrei potuto adottare. Ho persino meditato ■ chiedere il denaro in prestito, ma non volevo finire nelle mani degli usurai, ■ non avevo contanti per fronteggiare ■ situazione. Così non ho più risposto al cellulare ■ ho tenuto chiusa l'agenzia. ■ quando questa vicenda è stata pubblicata dalla Stampa ho capito ■ nel guaio, ■ rischiare grosso, ■ allora ho contattato la Federconsumatori per spiegare ogni cosa».

Resta ancora ■ punto interrogativo, in questa vicenda, i tre clienti a cui Giaretti non ha consegnato i biglietti di viaggio si accontenteranno ■ rimborso? ■ pretenderanno anche i danni morali, considerato che non sono partiti per le ferie? «Io spero non chiedano danni morali, che tutto finisca ■ la restituzione dei milioni che mi avevano consegnato. Perché se chiedessero ■ più anche i danni morali sarei costretto ■ chiedere ■ un rimborso a rate».

RIFLESSIONE AL SERMIG

«A Dio chiediamo la pace»

Giuseppe Sangiorgio

«Se incontri una persona saggia, consumagli i gradini». È scritto nel testo biblico ■ Siracide e Ernesto Olivero, ieri durante la riflessione che si è svolta al Sermig sulle sponde della Dora, ha utilizzato quel motto per sviluppare il concetto: «La pace è possibile, se ■». Se, dice Olivero, «sai ascoltare, se cogli le opinioni altrui, se ami il tuo avversario, ■ nemico».

Nel cortile del Maglio dell'ex struttura costruita per la guerra, di fronte ad ■ pubblico folto ■ interessantissimo, pronto al dialogo e a domande a tratti profonde, a tratti difficili anche per chi è abituato ■ rispondere se qualsiasi argomento, davanti a gente che chiede a gran voce la pace ovunque, Olivero porta ad esempio un vescovo vietnamita, Van Thuan, morto lunedì scorso.

«Mi consigli di conoscerlo ■ Santo Padre ■ spiega l'animatore ■ del Sermig ■ lo incontrai subito, lo feci venire qui ad ■ convegno. Nella ■ relazione, quel vescovo che ■ trascorso 13 anni ■ carcere, non fece cenno ai suoi aguzzini, né al regime che l'aveva fatto imprigionare. Parlò soltanto di amore, per tutti, nei confronti dell'umanità intera anche di chi ■ poteva avergli fatto un torto».

Una testimonianza forte, anche per dare risposta ■ chi solleva i problemi aperti nelle zone di ■ del mondo, mentre da oltreoceano sibilano venti ■ guerra contro, com'è ■ dettato da più parti, ■ tiranno iracheno». ■ questo punto (crisi medio-orientale e Iraq) Olivero ribadisce che l'intervento deve arrivare dalle Nazioni Unite: ■ un organismo posto nelle condizioni di muoversi, di imporsi. «Se l'Onu funziona ■ sostiene Olivero riconosciuto dal Custode di Terra Santa come ■ di pace per Betlemme ■ Gerusalemme ■ può bloccare subito ogni guerra. E ■ è vero che Saddam Hussein ■ il furbo, è l'Onu che deve intervenire».

Il progetto «Domande a Dio» del Teatro Stabile che l'ha organizzato insieme ■ il Sermig. Si è sviluppato ■ una serie ■ serate, aperte da riflessioni corali a cui, man mano hanno partecipato personaggi pubblici, intellettuali, giornalisti, attori. Fra gli altri Igor Man, Gad Lerner, don Piero Gallo, Salvatore Natoli, Khaled Fouad Allam, Valeria Moriconi, Arnoldo Foà, Marco Paolini, concludere ieri dallo stesso Olivero. Dopo il dibattito, cena multi-etnica, quindi, recita degli attori del Teatro Stabile che hanno letto e raccontato «Nathan il saggio» e altre storie ■ su progetto ■ conduzione ■ di Gabriele Vacis, Roberto Tassaro ■ Francesco Micheli.

Un lettore ci scrive: «Patologia: rottura nella notte e desquamazione della pelle delle mani al limite del sanguinamento. Il medico ■ base mi invia con richiesta ■ visita urgente al ■ Lazzaro. Ma non serve, se si vuole l'urgenza si deve andare alle Molinette. «Seconda sorpresa, la ■ visita ■ si conclude ■ l'invito ■ recarsi ■ day hospital. Perché non al ■ Lazzaro? Risposta: Procedura. «Leggo i fogli rilasciati. I dati ■ sbagliati, ■ esatto c'è solo il ■ la data di nascita. Rabbriavido ■ pensiero ■ com' ■ avrebbe potuto succedere in caso di analisi cliniche. «Al day hospital la prima cosa che ci dicono è di pagare 30 euro, poi ■ in coda. Dopo un'ora ■ ricevo un'altra dottoressa che compila ■ foglio e ci rimanda al S. Lazzaro. «Altra coda ■ oltre due ore e finalmente siamo davanti al dermatologo che bonariamente ci rimprovera di non esser giunti il prima per poter applicare tempestivamente delle cure che avrebbero potuto limitare parzialmente i danni. Segue la firma

Specchio dei tempi

«Snerante girotondo prima di ■ ricevuti dal dermatologo»
«Sparito ■ pacco che il corriere ha consegnato alla vicina di casa»
«Finestra chiusa dalle 6 alle 22» - «Villa Capriglio, lavori bloccati»

di credito) da un sito spagnolo tre pacchi con all'interno di ciascuno ■ materiale per una cifra di 94 euro.

Il sito ha provveduto a spedirmi il materiale tramite ■ noto corriere internazionale. Il giorno ■ settembre al mio ritorno a casa trovo due di questi pacchi davanti ■ porta di casa sul pianerottolo con la cartolina che annunciava il passaggio del corriere che ha abbandonato ■ davanti alla porta senza la firma ■ che attesti la consegna.

«Telefono quindi al corriere per sapere ■ fine ha fatto l'altro pacco ■ mi rispondono che è ancora in consegna; chiedo quindi di effettuarla presso l'indirizzo dove lavoro in modo da evitare altri inconvenienti, e la risposta è affermativa.

La mattina del giorno dopo ■ mi telefonano dicendo che

non avevano ricevuto in tempo ■ cambio ■ indirizzo e che ■ pacco mi sarebbe stato consegnato il giorno dopo.

■ sera, poi, arriva un'altra telefonata di un'impiegata che mi passa il ragazzo che ha effettuato la consegna e questo mi dice che, in realtà, è passato nel pomeriggio a consegnare la merce a casa mia, non trovando nessuno si ■ fatto aprire dalla vicina e ha lasciato il pacco davanti alla porta, ma la vicina non ha firmato nulla.

«La mattina seguente (venerdì 20) telefono al corriere per dire che la vicina non ■ nulla ■ lo il pacco non l'ho trovato, ma loro mi rispondono che pur non avendo firme di nessuno hanno lasciato il pacco davanti alla porta ■ che, quindi, per loro risulta consegnato.

«Hanno aggiunto, poi, testualmente: «Per noi ■ pacco è

stato consegnato, ■ abbiamo lasciato davanti alla porta anche ■ ■ abbiamo la firma ■ nessuno, ma a questo punto sono fatti suoi, per noi il pacco è ■ consegnato».

«Morale? Un pacco del valore di 94 euro perso dal corriere che mi dice di arrangiarmi. Mi chiedo: «Chi mi risarcirà? E' un modo corretto di fare le consegne quello di abbandonare la ■ ■ mezzo alla strada senza firma di nessuno?». Fabio Negro

Un lettore ci scrive: «La città ■ nel caos tutti i giorni ■ causa dei lavori del metrò e quelli interminabili del passante ferroviario.

«Era il caso di rendere la circolazione ancora più difficile con la limitazione al traffico delle inutili domeniche ecologiche e contribuire anche alla

domenica ■ aumentare la concentrazione di ■ nocivi in corso Vittorio, uno dei perimetri dell'isola?»

«I giorni feriali è impossibile aprire la finestra tra le 5 del mattino e le ■ sera per non rimanere affissati dato l'enorme flusso di traffico rallentato che scorre sui convolvuli, ■ anche le domeniche ci è impedito di cambiare l'aria di casa?»

«Mi sembra che il Comune faccia di tutto per rendere sempre più difficoltoso il traffico automobilistico e per aumentare l'inquinamento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «La notizia pubblicata su «La Stampa» del 22 settembre relativa ai «Volontari per la pulizia di Villa Capriglio» mi ricorda che la struttura doveva ■ recuperata a foresterie ■ centro di incontro per artisti.

«Da quanto si vede dalla strada per il Traforo del Pino si ha l'impressione che i lavori siano fermi e abbandonati, né si sa quando potranno riprendere. Mi chiedo: quanto è costata Villa Capriglio sino ■ oggi al Comune?».

Alfredo Bona

specchiotempi@lastampa.it

Un lettore ci scrive:

«Patologia: rottura nella notte e desquamazione della pelle delle mani al limite del sanguinamento. Il medico ■ base mi invia con richiesta ■ visita urgente al ■ Lazzaro. Ma non serve, se si vuole l'urgenza si deve andare alle Molinette.

«Seconda sorpresa, la ■ visita ■ si conclude ■ l'invito ■ recarsi ■ day hospital. Perché non al ■ Lazzaro? Risposta: Procedura.

«Leggo i fogli rilasciati. I dati ■ sbagliati, ■ esatto c'è solo il ■ la data di nascita. Rabbriavido ■ pensiero ■ com' ■ avrebbe potuto succedere in caso di analisi cliniche.

«Al day hospital la prima cosa che ci dicono è di pagare 30 euro, poi ■ in coda. Dopo un'ora ■ ricevo un'altra dottoressa che compila ■ foglio e ci rimanda al S. Lazzaro.

«Altra coda ■ oltre due ore e finalmente siamo davanti al dermatologo che bonariamente ci rimprovera di non esser giunti il prima per poter applicare tempestivamente delle cure che avrebbero potuto limitare parzialmente i danni.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il 10 di settembre ho ordinato via Internet (e pagato ■

LA STAMPA
TARIFE 2002
ABBONAMENTI 2002

	1 COPIA	7 GIORNI	15 GIORNI	30 GIORNI
Postale	0,5008	195,00 euro	167,00 euro	140,00 euro
Metropoli	0,62	241,00 euro	207,00 euro	173,00 euro
Edicola	0,62	223,00 euro	191,00 euro	160,00 euro

	1 COPIA	7 GIORNI	15 GIORNI	30 GIORNI
Postale	0,5008	98,00 euro	84,00 euro	70,00 euro
Metropoli	0,62	121,00 euro	104,00 euro	86,00 euro
Edicola	0,62	112,00 euro	96,00 euro	80,00 euro

Qualunque formula di abbonamento annuale si sceglia, si ha diritto a un regalo sicuro che delizierà il palato.

Le promozioni sono limitate

COMI ABBONAMENTI
Al telefono - Ufficio Abbonamenti: 011 54 381 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18, il sabato dalle ore 9 alle ore 12,30) ■ via fax, allo 011 54 27 234 ■ via internet: abbonamenti@lastampa.it ■ www.lastampa.it ■ via e-mail: abbonamenti@lastampa.it ■ in edicola (solo abbonamento edicola).

COMI PAGARE
■ con carta di credito postale n° 950105 ■ con assegno bancario al conto n° 12601 intestato a La Stampa (presso il Sanpiero 154 di Piazza San Carlo, Torino) ■ con carta di credito telefonando al numero verde 800 323 383 ■ direttamente agli sportelli del Salotto della Stampa, via Roma 80, Torino ■ in edicola (solo abbonamento edicola).

I 60 migliori lanifici italiani presentano le collezioni del prossimo inverno



Sul Lago di Como i tessuti esclusivi Ideabiella apre oggi al mondo della moda

La "nicchia" tiene. I volumi hanno effettivamente subito un rallentamento. La situazione delle preoccupazioni, ma non deve per questo definire drammatica. La fotografia Ideabiella, da oggi in scena a Villa Erba, è questa. Le parole, invece, sono quelle del presidente dell'associazione, Paolo Zegna, che si collocano in un contesto congiunturale complesso.

Ma cos'è Ideabiella, cosa s'intende per nicchia, e cosa si riferiscono i volumi? Ideabiella è la più prestigiosa rassegna tessile italiana che si svolge a Cernobbio, sul lago di Como, due volte l'anno (in marzo ed appunto in settembre). L'appuntamento, che raggruppa una sessantina di aziende in arrivo dal distretto biellese e valsesiano, dalla Toscana, dalla Lombardia e dal Veneto, presenta nei moderni padiglioni comaschi i migliori campionari italiani di tessuti, soprattutto per l'abbigliamento uomo, che verranno poi utilizzati da stilisti e confezionisti di tutto il mondo per le loro collezioni. In questo da questo mattina fino a giovedì, potranno vedere l'anteprima delle stoffe dell'autunno-inverno 2003-04.

Detto questo, va aggiunto che la fiera, ormai giunta alla 48esima edizione, nel tempo ha cambiato la sua filosofia, rigorosa, puntuale e molto selettiva. Una formula che nel tempo si è dimostrata vincente e che è apprezzata per questo dai suoi visitatori. Innanzi tutto, è solo "ad invito": sono circa 1000 i cartoncini grigi che vengono spediti ad ogni puntata ai clienti internazionali di maggior prestigio: negli stand si trovano coreografie essenziali e razionali, ma il servizio al cliente rende il lavoro di studio dei vari campionari facile e gradevole.

La nicchia, invece, è quella fatta a mercato che i soci di Ideabiella difendono a spada tratta, puntando soprattutto a dare sempre sulla qualità, sulla ricerca e sull'innovazione.

«Sono questi - spiega Paolo Zegna - i nostri elementi distintivi. Soprattutto in un clima come questo, in cui la ripresa tarda ancora a venire, i tessitori possono far altro che puntare con decisione sulla qualità della proposta a 360 gradi. La situazione globale è difficile. Il mercato italiano è stagnante ed in Europa la Germania, uno dei nostri clienti più importanti, vive tempi assai difficili. Vanno meglio le cose in Oriente dove Corea e Giappone stanno reagendo, e anche in Cina. Paese che per alcuni sta diventando interessante».

«In altre parole - prosegue - se è vero che i volumi produttivi sono diminuiti con una media generale che oscilla intorno

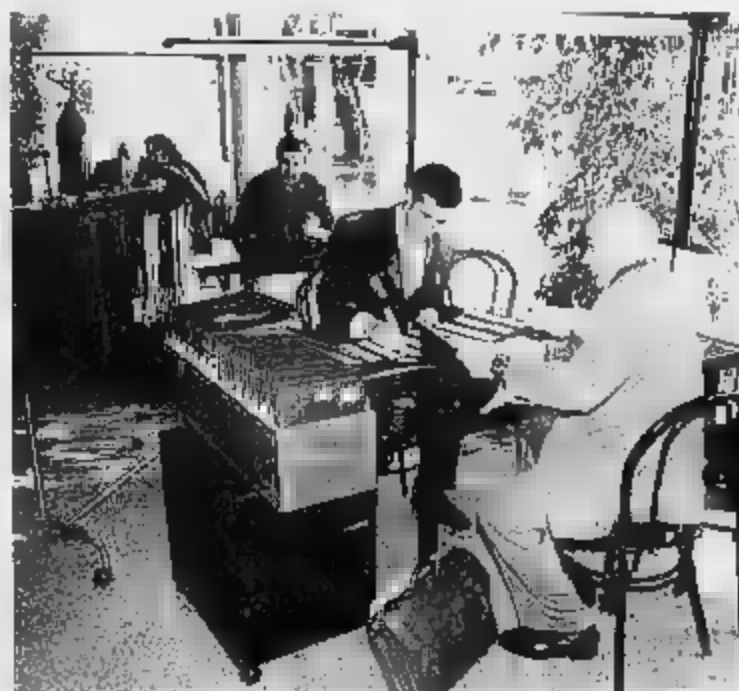
al 10 per cento, nel contesto generale le nostre aziende si difendono ancora abbastanza bene nel panorama generale internazionale».

Ma al di là delle riflessioni conteranno come sempre i fatti. In questo caso il clima che si respirerà in questi quattro giorni nei corridoi di Villa Erba. L'interesse registrato per le collezioni, il numero di presenze

quello degli appuntamenti che ogni espositore ha già concordato con i clienti.

Verranno passate in rassegna centinaia di proposte, toccati con curiosità ed attenzione centinaia di metri di tessuto puro cashmere in mischie di cotone e pura lana. Colori, disegni particolari, lavorazioni ad alto contenuto tecnico completeranno l'offerta.

Ideabiella rappresenta un business che sfiora i 2000 milioni di euro con una fetta di export che incide sul fatturato delle sessanta aziende per circa il 60 per cento. Il numero complessivo degli addetti che operano negli stabilimenti supera le 12 mila unità mentre i metri di tessuto prodotti ogni anno sono 120 milioni.



In alto Villa Erba a Cernobbio dove i campionari vengono proposti a clienti e buyers internazionali. Sotto il presidente Paolo Zegna



Solo qualità da 48 edizioni E' la filosofia vincente della rassegna

Nata per promuovere e per creare opportunità ed incontri operativi con i più qualificati compratori internazionali, Ideabiella è la sua formula vincente coniata nell'aprile del '79, non hanno subito in 48 edizioni che pochi, quasi impercettibili, cambiamenti.

La puntualità, la qualità dei prodotti, l'innovazione e la tecnologia hanno costantemente accompagnato le proposte degli imprenditori. Banditi i curiosi e i non addetti ai lavori dai corridoi, da sempre mille e superselezionati gli invitati che raggiungono gli stand di Villa Erba. Le edizioni, a cadenza biennale, hanno anticipato di volta in volta le tendenze della moda maschile, ma sempre nel pieno rispetto dello spirito biellese: gli imprenditori con le loro stoffe non mai usciti dalle righe, mantenendo alta la proposta nel rispetto di eleganza, rigore ed esclusività.

«La mano è l'unità di misura per capire un tessuto»

L'innovazione e la puntualità sono i requisiti sui quali gli imprenditori investono da sempre

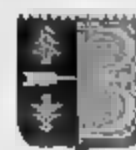
«morbido oppure croccante, se garantisce performance particolari, quali l'esempio l'ingualcibilità, o una vestibilità impeccabile, o ancora il comfort. I clienti a Ideabiella toccano i campionari, li strappano, li soppesano. Perché proprio da questi particolari che gli addetti ai lavori sanno cogliere la qualità e riescono a misurare l'esclusività di una stoffa».

Gli imprenditori che partecipano alla fiera del resto lo sanno. Le fibre naturali dalla lana (vera regina della rasse-

gna) ai cashmere e ai cammelli pregiati, fino al lino, alla seta o al cotone, vengono utilizzate seguendo particolari lavorazioni durante la tessitura per giungere al passaggio successivo. Il «finissaggio», che in altre parole è il «stacco» finale che rende una stoffa veramente unica. E' questo il concetto di qualità totale che caratterizza l'expo.

La storia di Ideabiella è quella che numero: alla prima manifestazione parteciparono 44 aziende mentre oggi a Villa Erba saranno invece sessanta. Così, se il fatturato globale del pool lanifici presenti a Cernobbio vent'anni fa era di 500 miliardi di lire, quest'anno raggiunge i 4 mila miliardi (cioè 2000 milioni di euro). Con il fatturato sono cresciuti i volumi prodotti che hanno un prezzo medio che aggira sui 15 al metro. E se l'export nel '79 rappresentava il 33 per cento del business, oggi è aumentato fino a rappresentare il 60 per cento del fatturato.

Cloth
Ermenegildo Zegna



Botto Giuseppe

VALLEMOSSO (Biella) - Via B. Sella, 166

Tel. +39 015 70481 - Fax +39 015 7011012

www.gruppabotto.com • e-mail: bottog@gruppabotto.com



CALLABIANA (Biella)

Tel. +39 015 7465100 • Fax +39 015 745214

e-mail: uff.comm@carlobarbera.it • www.carlobarbera.com



Lessona

SPACCIO AZIENDALE LESSONA

VIA 2 GIUGNO, 60 - S. GIACOMO DI MASSERANO
13866 MASSERANO (BI) ITALY - TEL. E FAX (+39) 015 9871620
E-MAIL: lessona@lessona.com • www.lessona.com



Manifatture Piemontesi Di Crescenzo

ADOLFO TRABALDO & FIGLI

MPD SRL

VIA PIETRO ZIA, 18 - CERRIONE (BI)
TEL. +39-015-2583616 • FAX +39-015-2583610



ORMEZZANO

MOSSO S. MARIA (Biella)

Tel. +39 015 7142056 - Fax +39 015 741590

e-mail: lanificio.ormezzano@tin.it

REDA

VALLEMOSSO (Biella)

Via Robiglio • Tel. +39 015 7049111 - Fax +39 015 7049302

e-mail: comm@reda.it • www.reda.it

ALPIfondi

REGOLARE UN FONDO E' UNA QUESTIONE DI PROSPETTIVE

DAL 1° OTTOBRE E' IN
SOTTOSCRIZIONE
IL NUOVO FONDO
ALPI AZIONARIO
INTERNAZIONALE

Per informazioni
Alpi Fondi S.p.A.
Via V. Veneto, 13 Biella
Tel. 015 2580 258
e-mail: info@alpifondi.it
www.alpifondi.it

NUOVI
INVESTIMENTI

ALPI FONDI S.p.A. è un'azienda a partecipazione paritetica

TITOLI DI STATO

Paura della guerra, tassi in bilico

Domani è un giorno decisivo per l'andamento dei tassi in America: infatti si riunisce il comitato Fed (la Banca centrale Usa) che potrebbe decidere il primo ribasso del costo del denaro nel corso di quest'anno. Un taglio di soli 25 centesimi di punto sarebbe una novità relativa, dopo gli 11 ribassi decisi nel 2001. Invece, un calo più consistente certificherebbe una forte recessione economica e sarebbe un segnale assai negativo a conclusione di un anno trascor-

so pericolosamente, dopo il crollo delle Torri Gemelle. Perciò i tassi in Usa potrebbero anche restare invariati, testimoniando così che l'economia americana (e di conseguenza mondiale) resiste ma la ripresa è rinviata, se bene, al 2003. Alan Greenspan, il presidente della Fed, si è anche detto recentemente preoccupato per il deficit dei conti pubblici, che può avere effetti negativi sui risparmi delle famiglie e sui titoli di Stato. Intanto i tassi in America sono ai minimi degli ultimi 40 anni e a fine anno non è esclusa una loro risalita, che avrebbe l'effetto di deprimere il mercato obbligazionario: insomma, uno scenario in

bilico a prevalere ancora la paura. In effetti rimangono i timori, non ancora scongiurati, di nuovi attentati terroristici e il rischio sempre più concreto di guerra contro l'Iraq farebbe schizzare il prezzo del petrolio, con conseguente pericolo di inflazione.

Bot di nuovo in risalita?

In questo quadro, nell'ipotesi che la Fed non tagli, sarà interessante vedere se ci sono spazi di risalita per i tassi all'asta di mercoledì dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi. All'ultima emissione c'era stata una leggera ripresa

dei Bot trimestrali: lasciavano in tasca un rendimento semplice netto del 2,31% (con un prezzo finale al cliente di 99,42 centesimi) a fronte di un rendimento lordo risalito al 3,10% (era sceso al 2,93% a metà agosto) in base a un prezzo medio ponderato lordo di 99,21. Risultavano ancora in calo all'ultima asta, invece, i Bot annuali, scesi a un rendimento in tasca del 2,48% (considerando un prezzo finale di 97,55 centesimi, il rendimento lordo del 3,21%, in flessione dal 3,27% precedente, in base a un prezzo medio ponderato lordo di 96,856). Anche i Ctz erano scesi all'ultima asta sotto il 3% netto, facendo scivolare di oltre mezzo punto i rendimenti rispetto alla precedente emissione, che si era svolta a luglio. Questa volta, i Ctz

sono scesi al 3,35%, che, detratta l'imposta, vuol dire il 2,94%.

Medio e lungo termine

Venerdì saranno emessi i Btp e i Cct: sul medio e lungo termine i rendimenti dei titoli sono scesi. Fissa hanno avuto ancora una scivolata all'ultima asta il Btp a 3, 5 e 30 anni hanno perso tra i 6 e i 55 centesimi di rendimento rispetto all'emissione precedente) mentre l'andamento dei Cct, a tasso variabile, sarà influenzato dall'asta dei Bot di mercoledì. All'ultima asta il Btp triennale (scadenza 15/9/05, tasso d'interesse annuo lordo nominale del 3,5%) è sceso in asta al 3,65% lordo, dal 3,71% di agosto, con un prezzo netto di 99,64996: così il rendimento previsto a scadenza

arriva al 3,19% netto. Ancora più netta la diminuzione del Btp quinquennale (scadenza 15/10/07, tasso d'interesse annuo lordo del 5%) il cui rendimento è sceso all'ultima asta di ben 48 centesimi, al 4,08% lordo (dal 4,54% precedente, in base a un prezzo netto di 104,35 centesimi): la previsione di rendimento netto è pari al 3,57%, considerando anche il reinvestimento delle cedole nei prossimi 5 anni agli stessi tassi. In discesa anche il Btp trentennale (scadenza 1/2/33, tasso d'interesse annuo lordo del 5,75%), collocato all'ultima asta a un prezzo di 109,19: il rendimento lordo di questi titoli è così calato dal precedente 5,76% al 5,21%, ovvero un 4,56% netto detratta la ritenuta fiscale.

Pietro Staverino

Raccomandate e vaglia: le novità di Poste Italiane

Chi spedisce una lettera raccomandata o una lettera assicurata diretta in Italia ha a disposizione il servizio Avviso di ricevimento prioritario che permette di ricevere con posta prioritaria una cartolina di conferma dell'avvenuto recapito della lettera, con data e firma del destinatario. L'avviso di ricevimento prioritario costa 0,62 euro e viaggia utilizzando la rete logistica di Poste prioritarie. Così, chi spedisce una lettera raccomandata o assicurata può ricevere l'avviso il giorno successivo a quello in cui è stata recapitata la lettera. La cartolina di avviso (prioritaria) è disponibile, gratuitamente, in tutti gli uffici postali mentre continua a essere disponibile l'Avviso di ricevimento ordinario al costo di 0,41 euro: viene recapitato entro il 3° giorno successivo alla spedizione (per almeno il 90% delle spedizioni nel 2002).

Il nuovo servizio dà valore aggiunto ai prodotti Posta raccomandata e Posta assicurata (consente di assicurare il contenuto della spedizione fino al valore di 2.065,93 euro) che offrono la certificazione legale dell'invio. Poste raccomandate o Poste assicurate offrono il recapito della spedizione su tutto il territorio nazionale entro il 3° giorno successivo alla spedizione: nel 2° semestre 2001 il 90% delle spedizioni effettuate è stato consegnato in 3 giorni. Tutte queste missive sono segnate con un codice a barre che consente di localizzare la spedizione diretta in Italia rivolgendosi al center di Poste Italiane (al numero 160) o consultando il sito Internet <http://www.poste.it> (servizio eDoveQuando). Poste Italiane ha rinnovato anche il tradizionale vaglia postale. Il recapito avviene all'indirizzo del destinatario indicato dal mittente. Questi potrà incassarlo in qualsiasi ufficio postale, versarlo sul proprio c/c (postale o bancario) o girarlo a terzi se il mittente non ha apposto la clausola «non trasferibile». Inviare un vaglia postale costa 2,68 euro per importi fino a 51,65 euro, e 5,16 euro per importi superiori, fino a un massimo di 2582,28 euro. La consegna al destinatario avviene, mediamente, entro il 3° giorno successivo a quello di emissione. Il nuovo vaglia postale ha lo stesso formato e la stessa veste grafica degli assegni (sia postali sia bancari) ed è realizzato con sofisticate tecniche antifalsificazione.

Pier Paolo Basso
coordinamento legali Confindustria

CONDOMINIO

Gli affitti e le clausole nulle

L'articolo 14 della nuova legge sugli affitti (l. 9/12/99, n. 431) ha abrogato (per le locazioni abitative) la norma prevista dall'equo canone (art. 79, l. 392/78) come generale salvaguardia e tutela del conduttore (considerato contraente debole), contro ogni pattuizione volta ad alterare l'assetto proprietario e inquilino ritenuto equo dalla legge. La scelta è stata quella di abrogare la norma che diventava anche il seguito alla rigida interpretazione data nella sede di giustizia una

sorta di grande «ombrello protettivo» contro abusi da presunta posizione dominante del locatore, sostituendola con una nuova previsione (art. 13) che, non a caso, portava lo stesso titolo («patti contrari alla legge»), pur presentando diversa impostazione.

Le ipotesi principali di clausole nulle, indistintamente operanti nei confronti di contratti «liberi», «agevolati», «transitori» (anche per studenti universitari), sono due. In primo, sono nulle le clausole volte a determinare un importo del canone di locazione in misura superiore a quella risultante dal contratto scritto e registrato; in legge intende così ren-

dere nullo, in modo deciso, i vari e fantasiosi «trucchetti» emersi in passato nelle aule di giustizia (contratti paralleli, accordi sottobanco, integrazioni di canone in «nero» ecc.). In tali casi il conduttore può anche dopo il rilascio locale, purché entro i successivi sei mesi chiedere la restituzione delle somme corrisposte in accezione. Va osservato che tali patti «fuori contratto» erano diffusi, soprattutto in tempi di equo canone (quale reazione del mercato alle ingressive della legge) e che, dall'agosto '92, con i «patti in deroga» (l. 359/92), la prassi ha registrato quasi scomparsa. Tale nullità si rafforza se coordinata con la previsione della nuo-

va legge (art. 1, co. 4) che considera invalidi i contratti non stipulati in forma scritta.

Secondariamente, è stata dichiarata nulla ogni patto volto a derogare ai limiti di durata del contratto (previsti dalla legge o dal dm. 5/3/99 di attuazione) che, ricordiamo, è almeno 4 anni (con rinnovo di 4) nel contratto «libero»; almeno 3 anni (con proroga di diritto di 2) in quello «agevolato» o «concertato»; almeno un mese nel «transitorio»; almeno 6 mesi nel «transitorio» per studenti universitari.

Infine è prevista la norma di chiusura, per i contratti «liberi» (che, ricordiamo sono quelli in cui è lasciata maggiore autonomia alle parti), la nullità di ogni obbligo del conduttore, clausola o altro vantaggio economico o normativo, diretti ad attribuire

al locatore un canone superiore a quello contrattualmente stabilito. Viceversa, per i contratti agevolati, è nulla la previsione di un canone superiore a quello massimo definito dagli accordi locali (depositati in comune per immobili omologhi (per caratteristiche e tipologie).

In conclusione, emerge per certo la volontà del legislatore di voler tutelare il conduttore (ancora inteso come contraente debole) contro la richiesta di durata inferiore e quella di legge e contro la richiesta di canoni «non risultanti in contratto» (scritto e registrato). Invece, la portata e il maggior o minor rigore delle norme di chiusura (e, in definitiva, la liberalizzazione conclusiva della l. 431/98) dipenderanno molto dall'interpretazione che ne darà la magistratura, in quanto si

prevedono ampie discussioni nella loro applicazione concreta.

Dalla norma traspare poi la tutela del Fisco, danneggiato dalla previsione di contratti «a canoni vincenti» (sfuggenti a tassazione); aspetto importante, considerato che le maggiori entrate derivanti dall'emersione del canone dovevano costituire, secondo le previsioni, la fonte finanziaria delle agevolazioni fiscali concesse al locatore e al conduttore (specie se avessero optato per i contratti «agevolati») nonché del fondo sostegno-affitti per le fasce deboli (con il fine di fornire loro un aiuto economico a sostenere i canoni del mercato). Fondo che, peraltro, potrebbe funzionare meglio.

Pier Paolo Basso
coordinamento legali Confindustria

La tutela giuridica in polizza

Una formula assicurativa sempre più importante nella nostra società è quella che riguarda la tutela giudiziaria dell'assicurato e dei suoi familiari (conviventi). Si tratta di un «prodotto» che, pur non facendo parte direttamente del settore assicurativo, le compagnie assicuratrici abbinano alle proprie polizze (auto, casa ecc.) apposite convenzioni.

In pratica, una compagnia che assicura la capofamiglia con la garanzia della «re-terza» può

includere nella copertura anche le formule assistenziali previste per la tutela giudiziaria (indicando nel contratto qual è l'impresa che esercita tale attività). Nel cumulo dei premi indicati nella polizza, compare di solito anche il costo di tale prestazione (cioè significa che non si tratta di un'opposita assicurazione, bensì di un'estensione alle garanzie base del contratto).

I «massimali» di copertura variano, come sempre, a seconda delle compagnie, dei servizi offerti e della zona: un premio annuo di 1 euro può garantire totali per 1 mila euro.

Inoltre, la validità di copertura viene estesa, con poche limitazioni e in ben determinati casi (su quali è bene informarsi), a tutti gli Stati d'Europa.

Ecco le prestazioni essenziali. In una delle tante polizze presenti sul mercato si legge: «La compagnia assicura, entro i limiti indicati dal massimale, le spese che si rendono necessarie per la tutela dei diritti dell'assicurato, nell'ambito della sua vita privata: 1) quando subisce danni extracontrattuali relativi a fatto illecito di terzi; 2) che sia sottoposto a procedimento penale per delitto colposo e per contravvenzione; 3) che debba

di diritto civile di natura contrattuale, per le quali il valore in lite sia superiore a euro 200».

Nella polizza sono anche previste altre garanzie: 4) le controversie relative all'abitazione dell'assicurato (identificata in polizza); 5) le controversie e i procedimenti che coinvolgono l'assicurato nella veste di utente di bicicletta, di pedone o di trasportato; 6) le controversie «istituite» a enti pubblici di assicurazione previdenziali e sociali. Queste garanzie vengono estese anche ai componenti del nucleo familiare dell'assicurato, purché risultanti nel suo stato familiare.

Sono altresì indicate le seguenti garanzie: le spese di assistenza stragiudiziale e gli oneri per

l'intervento di un legale, nonché quelli inerenti all'intervento del perito d'ufficio (Ctu) e dell'eventuale consulente tecnico di parte. Anche i costi dovuti alle indagini per la ricerca di prove a difesa fanno parte delle prestazioni contrattuali, idem per ciò che riguarda le spese per gli accertamenti su soggetti, proprietà, modalità e dinamica dei sinistri. Se si parla della causa, le spese liquidate a favore della controparte saranno a carico dell'impresa, così come lo saranno quelle per la redazione di denuncia, querela, istanza all'autorità giudiziaria. Naturalmente rientrano nelle coperture i seguenti oneri: per l'intervento di un legale, consulente tecnico di parte e le spese di giustizia, in caso di condanna penale.

Una delle regole che mette in buona luce queste prestazioni, sta nella possibilità che il legale può essere scelto direttamente dall'assicurato (deve, comunque, segnalare le generalità alla società). «In molti casi», dice l'avvocato Nikola Cernotic - il danneggiato, pur ritenendo di diritto, rinuncia ad adire le vie giudiziarie per il timore di dover sostenere spese legali troppo alte, in quanto, ad esempio, si trova in una situazione nella quale è controversa la responsabilità. Con la polizza per la tutela giudiziaria, l'assicurato viene incoraggiato a proporre l'azione, in quanto è conscio di non dover sostenere tale rischio».

Giuseppe Alberti

in tutto il mondo
e continuare a viaggiare con Lufthansa.

Volare, dal proprio mondo
Lufthansa & More.
L'unico volo da città
a nuova città.

Lufthansa, con oltre 300 destinazioni in Europa e nel mondo
è la compagnia aerea che ti accompagnerà sempre.

Sono voli che si prendono da piccoli, l'abbiamo volati tutti. Il piacere di viaggiare con Lufthansa, il comfort, essere coccolati e vizati. Piccole cose che a noi, crescendo, è difficile rinunciare. Lufthansa lo sa, per questo, ogni anno, si prende cura di oltre 60.000 minori che viaggiano da soli. La fiducia si acquista a piccoli passi: un viaggio dopo viaggio. Per informazioni e prenotazioni chiama lo 02 80 88 30 25 (dal nord Italia) o lo 06 85 83 40 04 (dal centro e sud Italia), contatta la tua agenzia di viaggi di fiducia oppure visita il sito www.lufthansa.it

There's no better way to fly.

Lufthansa

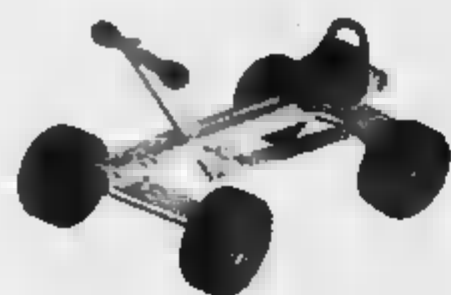
NOVITÀ DA FAVOLA



Nascono nel 1945 dal legno massiccio e dalle mani abili di artigiani specializzati: sono i primi giocattoli firmati FOPPAPEDRETTI. E oggi, FOPPAPEDRETTI ritrova la sua antica grande passione - mai dimenticata - e ritorna al giocattolo. Naturalmente non giocattoli qualsiasi, ma giocattoli intelligenti che aiutano a crescere, a capire, a sviluppare la manualità e la creatività del tuo bambino.



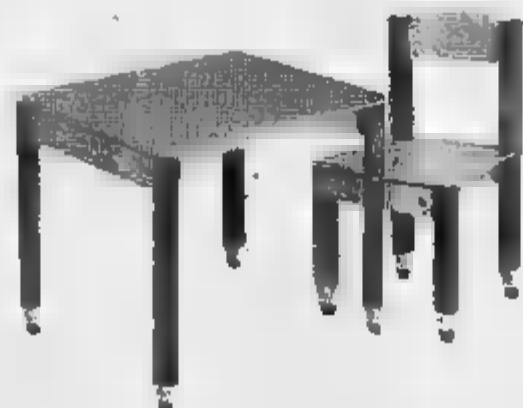
FOPPAPEDRETTI aderisce all'associazione Bioforest che finanzia progetti ed attività di riforestazione dell'Amazzonia.



Brontolo



Gongolo



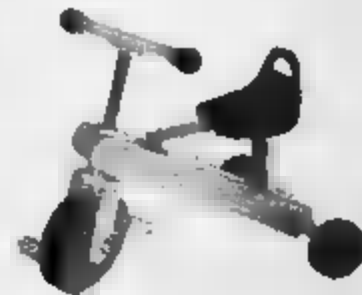
Mammolo e Pisolo



Eolo



Dotto



Cucciolo

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI - MILANO - MAGENTA (VIA SAN NICOLA, 3) - TEL. 02/76000000

TORINO - CAGI - IPER - TEL. 0113190568 - TORINO - CELENTANO - TEL. 0116821079 - TORINO - BUBE - UNIVERSO BIMBO - TEL. 0113825127 - CHIVASSO (TORINO) - OLIVARO - TEL. 0118101779 - CIRIÉ (TORINO) - P.F.C. - IPER BIMBO - TEL. 0119222047 - ROLETTA (TORINO) - AGILE - IPER BIMBO - TEL. 0121344111 - ILLINO LIGURE (ALESSANDRIA) - MOBILFICIO BERTELLI - TEL. 01432588 - BIELLA - CASA DEL MATERASSO - TEL. 01529061 - GENOVA (CUNEO) - CENTRO GIOCHI - TEL. 017268567 - DOMODOSSOLA (NOVARA) - ITALSAPO - TEL. 032250114

Individua il punto vendita a te più vicino collegandoti al sito www.foppapedretti.it



I PROGRAMMI POMERIDIANI DI RAIUNO E CANALE 5, UN GIGANTESCO BLOB DI AMORE ■ DI MORTE

La marmellata della domenica

Personaggi deboli alla corte di Costanzo
troppi ottuagenari da Mara Venier
Ma gli autori, dove saranno finiti?

Alessandra Comazzi

I contenitori non si possono mica abolire: devono tenere compagnia, d'ora in poi, occuparsi degli argomenti più disparati, devono informare, far riflettere, divertire. Insomma hanno un loro ruolo, all'interno del palinsesto: come mai «Domenica in» Raiuno e «Buona domenica» su Canale 5 appaiono come la somma della marmellata televisiva, un gigantesco «Blob», reso ancora più mostruoso dalla durata? Per due motivi: i personaggi e gli autori. Qualche anno fa a «Buona domenica» c'era Fiorello, per esempio, qualche anno prima a «Domenica in» c'era il trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Adesso Costanzo ci ha protagonisti di scarso fascino, come Laura Freddi o Pino Insegno, e dalla Venier una congrega di ottuagenari tenuti su dai chirurghi plastici, ovvero gli «overgreen». Va bene che la popolazione invecchia, ma non è dignitoso che invecchi in video fingendo di divertirsi. E' un circo con la donna-solista, il toni, il clown bianco: solo che al circo sono molto più professionali, altrimenti troveremmo troppi morti e domatori sbranati: ogni spettacolo. Gli autori, poi, dove saranno, cosa inventeranno? Il rinnovato «Zecchino d'oro» di «Buona domenica»? Le cantatine di emergenza a «Domenica in» quando l'ospite Naomi Campbell, che Paolo Villaggio ha chiamato «nagra», attesa per 15, si è presentata alle 19,30 con Baudouin che ha detto: «Anche agli artisti dovrebbero fare l'antidoping»? Chissà quanto li pagano, 'sti ospiti. Potrebbero trovare degli ospiti bravi e pagare meglio loro.

Parole parole parole, soltanto parole, parole tra noi e la tv. Mamma mia quanto parlano, qua e di là. Parlano, fanno gli auguri, intervistano, mandano le pubblicità e i «messaggi» di vita,

rinverdiscono l'età avanzata degli ospiti fissi con la presenza degli «Saranno famosi» e dei «tipottini» strani che la Venier andava cercando quest'estate, vestono un po' di più le ballerine, su Canale 5 con la gonnella a pieghe come da Chiambretti, su Raiuno addirittura con la somma della marmellata del suo nome, interpretava meglio lo spirito della festa. Quest'anno vedremo, è possibile che la Venier agganci con l'eterno ritorno all'identico.

E intanto parlano: le immagini, ancorché si tratti di televisione, poco. O meglio, servono a poco. Servono a dare una nota di colore al cumulo di chiacchiere esibite senza pietà per nessuno: né per i bambini (fatti giocare da un diligente Villaggio vestito da Fantozzi), né per gli anziani non illustri, vedi la coppia sposata da 34 anni e innamorata come il primo giorno, cinguettante su Canale 5. A proposito di inventiva, «Domenica in», in mancanza di «Carramba», ha ritrovato la madre e la sorella di una ragazza eritrea che veniva sposata in diretta a un avvocato calabrese. Che idea. Orson Welles diceva che «la televisione» è accesa come la luce nel bagno, l'acqua in cucina. Questo concetto pare fatto apposta per «Buona domenica» e «Domenica in»: le immagini contano così poco perché il presupposto è che lo spettatore non guardi, ma usi la tv come una radio, a struttura modulare: quando si vuole ci si aggancia, i discorsi sono facili e li possiamo capire tutti.

Nelle domeniche si ride, si pian-
■ si indigna, ■ racconta la morte ■ la malattia, ■ parla di calcio e si fanno pettegolezzi rosa e poi ■ cuore, si guardano le belle donne ■ i ragazzi. ■ si sposa e si ■ carrambate, si lanciano sondaggi sull'auto e si



Simona Ventura conduce il programma migliore della tv domenicale

salvano i cuccioli, senza soluzione di continuità e senza distinzione, né di argomenti, né di canali. Se non ci fossero le scritte in sovraimpressione a indicare le reti, ci si potrebbe trovare indifferentemente su Raiuno o su Canale 5. Anzi, su Raiuno è anche peggio. E' Canale 5 ■ qualche puntata sull'attualità sociale. ■ se si abolissero,

questi contenitori domenicali? Per arnavanti, all'abolizione, dovrebbe mettersi d'accordo le due reti ammiraglie, che invece si mettono d'accordo, per esempio, nel traghettare i giornalisti, il giorno prima del debutto, da una conferenza stampa ■ presentazione a un'altra, prego passi lei, ma no prima lei.

«Quelli che il calcio» di Simona Ventura su Raidue è meno insopportabile: ■ non altro perché aspetta i gol, dispone di Maurizio Crozza e Gino Gnocchi e dura meno. Ieri era ospite ■ direttore della «Padania», e la Lega, editore ■ riferimento di Raidue, veniva presa allegramente in giro: operazione subgoverno.

Ferrara e gli altri, a volte ritornano

Ripartono i programmi. Vespa e Costanzo litigano già sugli ascolti

ROMA

Il giorno del grande rientro è ■ almeno per la tv. ■ partire da «Striscia la notizia» su Canale 5 tutte le reti riprendono programmi, news, gossip che ci accompagnano per un anno. A cominciare da Giuliano Ferrara che ■ La7 alle 20,30 conduce «Otto e mezzo» insieme con Luca Sofri. La prima puntata è dedicata all'esito delle elezioni in Germania. Ospite, in collegamento da Parigi, Daniel C. Mendit, leader della contestazione studentesca del '68 in Francia. «Non abbiamo l'ansia dello scoop» dice Ferrara: «Non abbiamo il riparo della corsa allo share. Si può discutere seriamente delle cose che succedono. E un programma irriverente, pur essendo io berlusconiano e Sofri prodiano».

■ con si ■ di recitare ■ parte preconstituita, c'è equilibrio, non si lottizzano gli ospiti. Non ci saranno risse, né paludi, né sonso di discussioni melense.

Oggi riparte anche «Porta a Porta» alle 22,50, con ■ puntata dedicata al tema della giustizia. In studio con Bruno Vespa Donato Bruno, Dario Franceschini, Ignazio La

Russa e Luciano Violante. Ancora prima ■ partenza Vespa ha già polemizzato con il suo concorrente Maurizio Costanzo, sostenendo di averlo sempre battuto l'anno scorso. Costanzo ha subito replicato: «Ho ordinato per Natale due pallottolieri: uno per Vespa ed un altro per Del Noco allo scopo di render loro meno gravoso il far di conto».

Più frivoli ma non meno seguiti due dei tanti appuntamenti pomeridiani. Alle 16,10 «La vita è diretta», il rotocalco di Raiuno «che informa, divulga, intrattiene e diverte», dice il conduttore Michele Cucuzza. «Continueremo ogni giorno il racconto in diretta di chi sono gli italiani» dice Cucuzza - fra cambiamenti e tradizioni, pro ■ aperti e nuove tendenze, personaggi in ascesa o che fanno parte della memoria popolare, con un conio sempre attento alle novità dell'ultima ora». E alle 18 su Canale 5 torna anche «Verissimo» con Cristina Parodi: «Daremo spazio all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana ed internazionale - senza dimenticare quella rosa - e non mancherà uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip».

■ SUCCESSO IL CONCERTO NELLA SUA CITTA'

Arbore: Foggia mia come Manhattan

Anna ■
Foggia

Arbore ■ nella sua «Foggia» ed è un successo travolgente: all'anfiteatro Mediterraneo, dove ■ tenuto il concerto con gli Swing Maniacs, in città, dove ha percorso le strade della sua giovinezza, abbracciando centinaia di concittadini.

In più di tremila hanno cantato a squarciagola le canzoni d'antan del suo ultimo «Tonite! Ranzo Swing», durante un concerto (voluto dal Comune) che non finiva più, per la decine di bis tirati da urla e applausi. Ecco «Bongo bongo» e un aneddoto sui musicisti foggiani durante l'occupazione americana.

In testa il progetto ■ questo Foggia- ■ dica - un film che proprio come quello di Woody Allen dovrebbe dimostrare che tutto ■ mondo è paese, che a Foggia vi sono, in piccolo, le stesse avventure di New York. La provincia che si fa metropoli e viceversa, per trovare in questa equazione materia sem-



Renzo Arbore

compagnato dal sindaco Paolo Agostinacchio, i quartieri nuovi della città. Ma anche in questa originale passeggiata, con i foggiani che si bloccavano a occhi sgranati riconoscendo lo showman, Renzo è tornato sui vari luoghi dei delitti giovanili: il Jazz College, dove ha imparato ad amare ■ musica difficile, il jazz: ■ Corso, dove consumava interi pomeriggi a passeggiare con gli amici, quelli che lui continua a chiamare con affetto «cumpagn». Qualcuno che ■ c'è più, come Arnaldo Santoro, ■ diventato cosuttore di suoi programmi ■ successo, «Quelli della notte» e «Indietro tutta» ad esempio, che sono stati pensati proprio a Foggia, il primo per ingannare l'angoscia dei giorni passati al capezzale della madre di Renzo. Altri «cumpagn» (fra loro il papà di Gegè Telesforo, l'architetto Roberto) erano tutti in prima fila ad applaudirlo, per

rivedere in lui gli anni della Taverna del Gufo, quando Renzo inseparava ■ il pianoforte, ■ batteria e soprattutto il clarinetto, ■ cui ha eseguito molti assolo. Era il periodo dei complessi ■ e quello ■ cui basciava Renzo si chiamava Parker Boys: i suoi musicisti s'incontravano al bar Clavours bis (proprio con l'accento spostato) per dividerli spartiti e partite di biliardo in ■ stanza piena di fumo e intanto sognavano l'America dei primi blue jeans e delle cravatte sgarbiate. A questo periodo, a questa persona, Arbore ha dedicato il concerto di Foggia, la sua città che continua a immaginare come una piccola Manhattan «Da tempo ho

in testa il progetto ■ questo Foggia- ■ dica - un film che proprio come quello di Woody Allen dovrebbe dimostrare che tutto ■ mondo è paese, che a Foggia vi sono, in piccolo, le stesse avventure di New York. La provincia che si fa metropoli e viceversa, per trovare in questa equazione materia sem-

pre nuova per la sua ironia, le sue gaga, le sue goliardate, che piacciono proprio perché tutti vi ritrovano un po' della propria esistenza, o forse di quel provincialismo di cui Arbore dice di alimentarsi. ■ quando si parla di alimentazione, con Renzo non si può che parlare di pancetta ■ la rucola, cresciute con la ricetta dura, torronelli, cartellate, insomma dei piatti foggiani che ha esaltato ■ palco e che continua a consumare grazie a una fitta rete di amici che glieli mandano da Foggia. E pure per il concerto, sono arrivati molti omaggi sin ■ Arbore ha voluto dare al suo ritorno a casa, a sette anni dall'ultimo concerto, anche una cronotattica d'impegno: ha dato la sua disponibilità per un concerto di beneficenza in favore delle vittime di viale Giotto, il palazzo che crollò a Foggia due anni fa, uccidendo 67 perso-

VICHY

LABORATOIRES

La caduta dei capelli è inevitabile?
No. Prendila in anticipo.

DERCOS

ANTI-CADUTA

1° trattamento anti-caduta a l'Aminexil®.
Efficacia dimostrata in ambito ospedaliero.

Testato per un anno su 130 soggetti,
l'Aminexil® prolunga il ciclo di vita dei capelli
prevenendone la caduta precoce.

NOVITÀ IN FARMACIA
CONFEZIONE PLUS

www.vichy.com

GIALLOROSSO SCONFITTI IN CASA DOPO 38 TURNI DI IMBATTIBILITÀ

Sculli fa saltare il banco dell'Olimpico

Il bomber modenese conquista un rigore, poi raddoppia

Piero Serantoni

ROMA

Roma che resta sul fondo classifica, quota zero, a sei punti dalle tre grandi e il fenomeno Piacenza. Il Modenese sorride, bruta partita, ma che vittoria. Ha dato spettacolo Farina con due rigori strani (soprattutto quello del pareggio modenese) e l'espulsione di Panucci. Quando poi ai 77' ferma Totti per ammonire Cavali rischi di far impazzire di rabbia l'Olimpico. Non basta, subito dopo arriva il gol vincente di Sculli. La capitale è pronta a rinnovare la sua guerra agli arbitri. I gesti di Capello, durante la partita, lo promettono.

Roma che parte bene. Quattro minuti e il destino è Mayer. Invece tra le gambe di Totti. Rigore, il capitano al tiro ed è gol. Tutto a posto, partita in tasca? No, è una strana Roma, questa del primo tempo, spezzata in due. Tre davanti e dietro, compreso Cafu e sembra avere meno voglia di correre del solito. Mai attacchi in velocità, tutti fermi ad aspettare il passaggio di giallorossi. Ecco, a Capello dovrebbe piacere molto Sculli, attaccante che ha scelto la maglia numero due per testimoniare che corre il doppio degli altri. Anzi si dà da fare più lui che il trio della meraviglia romanista, cioè Totti-Montella-Batistuta. A dir la verità Totti cerca di giocare, magli abbracci modenese, di Montella in particolare, lo fermano. Il tempo passa e Roma non decolla. Da ricordare soltanto una grande azione di Totti con assist di Montella che calca un tiro nella braccia di Balotta.

Farina dimostra di aver dimenticato le recenti lezioni di Coviciano sulle emense. Cafu, maglia stracciata, deve cambiarsi. Quella di Batistuta è meno danneggiata e Re Leone se la tiene. Montella incassa spinte da dietro e per fortuna non protesta. Farina ha pronto il colpo di scena. Palla innocua che spinge in area, Emerson tocca Sculli e il modenese ingigantisce. L'arbitro è d'accordo, rigore. Panucci protesta: espulso: Milanetto non sbaglia dagli undici metri.

Totti, sempre dal dischetto, firma il vantaggio dell'illusione e sbaglia nel finale la palla del pari. Panucci espulso al termine del primo tempo per il litigio con Farina.

Lo spettro di Bologna fa arrabbiare l'Olimpico. Anche il rigore della Roma e poi due gol di Cruz. Il pericolo obiettivamente c'è. Non per merito del Modenese, che si muove solo tanta corsa e un po' troppa grinta. Il problema è la Roma, che sembra avere voglia di giocare e rischiare un po' reso scivoloso dal piccolo diluvio sceso sull'Olimpico poco prima del fischio d'inizio. In tribuna, il presidente pensa all'ironia della sorte: gol di Milanetto, c'è sempre il Nord a beffare la Roma.

Capello, tuor di leone, per far entrare Sartor toglie Batistuta. Ma questa volta il Modenese fa paura. I gialli di De Biasi corrono come a più prima; per fortuna di Antonelli si spengono per incapacità proprio davanti all'area. Capello quasi quasi scende in campo per far vedere a Emerson e Lima come si costruisce il gioco. Ponzo aiuta la romanista con un tiro ridicolo. Sull'altro fronte la coppia Totti-Montella non esiste, per colpa sua e perché abbandonata dai compagni. Al 9' Totti abbracciato in area e messo giù senza palla protesta invano. Sprazzo d'orgoglio la squadra di Capello, ma il difensore attacca in sei se stanno abbracciati nella propria metà. E il Modenese non è tanto sciocco da offrirsi controspiede, anche De Biasi è gruzzolo dei suoi a protezione costante di Balotta. Sculli salta Sartor, poi perde l'attimo davanti ad Antonelli. Un minuto e la Roma quasi da Cafu a

Montella, che fa tremare il tiro al volo il trentatreenne portiere modenese. Capello stupisce tutti togliendo l'aeroplano per posto a Ammonito Lima, Farina continua a non vedere le trattative modenese. Siamo vicini alla mezz'ora ed è il Modenese a condurre le danze, scatenati i suoi duemila tifosi al seguito. Cafu cerca di risvegliare la Roma. Niente fare. Anzi, come a Bologna, arriva il ko. Se ne va Sculli, Cafu guarda, Antonelli ritarda l'uscita. Il gol della vittoria, un 2-1 che forse neanche De Biasi sognava. Adesso Farina modenese in serie, ma è tardi. Eppure al 90', Totti ha palla buona. Al volo, pochi metri, centra Balotta. È davvero finito per la Roma. Chiamati dai tifosi, i giocatori vanno sotto la Sud come promesso in settimana, ma a capo chino. E incassano più fischi che comprensione.

ROMA
(3-4-1-2)

Antonelli 5,5; Panucci 4, Samuel 6, Cafu 5,5; Cafu 5,5 (34' st Cassano sv); Emerson 5,5, Lima 5,5, Candela 5; Totti 6; Montella 5 (15' st Tommasi 5,5); Balistuta 6 (1' st Sartor 5).

Capello 5.

Arbitro: Farina 5, pt. 5' Totti rigore, 44' Milanetto rigore, 53' st Sculli.

Ammoniti: Sculli, Lima, Mayer, Cavali, Mauri, Karama.

Espulso: Panucci 43' pt.

MODENA
(3-5-2)

Balotta 6; Mayer 6 (27' st Pasino sv); Cavali 6; Ponto 6; Colucci 6; st Albino sv; Milanetto 6; Mauri 6; Balesuti 6; Fabbri 5 (15' st).

All.: De Biasi 6,5.



Francesco Totti trasforma il rigore che porta in vantaggio la Roma; poi la squadra giallorossa si disunisce

«Mai visto fischiare un penalty così»

La furia di Capello: spero che il rodaggio degli arbitri sia finito

Guglielmo Buccheri

ROMA

Chi lo avrebbe mai detto: grande Roma ko all'Olimpico, dopo 38 partite sconfitte, contro il «piccolo» Modenese. E i giallorossi spediti a umiliarsi sotto la curva, dalla quale piovevano insulti, lazzi, e oggetti varia natura. Due partite e zero punti formano un bilancio inimmaginabile anche per il tecnico, avvezzo per altro a ogni tipo di esperienza.

Capello parte lancia in resta l'arbitro: «Mai visto fischiare un rigore del genere». Emerson si è limitato a difendere la palla senza però danneggiare l'avversario caduto a terra. Domenica scorsa lei aveva cercato di giustificare

Il difensore cacciato per aver detto al direttore gara «Mi fai pena»

gli errori del direttore gara dicendo che anche le spicciolate neri sono ancora in rodaggio... «E speriamo che sia davvero finito» si sforza di scherzare l'allenatore che aggiunge: «Non siamo stati brillanti ma neppure abbiamo meritato di perdere. E questo voler togliere meriti al Modenese che si è battuto in egregio».

Il tecnico manda tutti i suoi giocatori sotto la curva che urla e lancia oggetti

Partita movimentata, dunque, e molto nervosa soprattutto dopo l'espulsione di Panucci, decisa sul finire del primo tempo. Il motivo? Sempre quel «maledetto» rigore, almeno secondo i romanisti. Nel concitato vociferare del gruppo, dunque, le televisioni mostrano Farina che a un certo punto diventa molto conciliante e subito dopo si rabbuia nel

sentire il difensore romanista esclamare (versione colta sul labiale): «Mi fai pena».

Il gran capo giallorosso sbarca all'Olimpico prendendo tutti d'anticipo. Senni si accomoda in tribuna d'onore accanto alla moglie quando manca poco meno di un'ora al Modenese. Stesso discorso per Francesco Totti che non fa in tempo a prendere confidenza con la nuova avventura in campionato (dal primo minuto) che si ritrova dal dischetto: rigore e Roma in vantaggio.

Il Modenese è accompagnato da oltre 5 mila tifosi che fanno un baccano assordante e per lo stadio capitolino è una sorpresa. La signora Montella saluta Verdone: Lino Banfi passeggia davanti al bar della tribuna stampa. Capello ha deciso dei due grandi accusati gio-

ca soltanto Antonelli. Zehina è avvolto in un lungo impermeabile: don Fabio aveva chiesto di dare una mano al difensore francese, triste e senza più parole per chiedere scusa dopo la notte con tanto di botto all'alba.

Niente da fare, per una volta il pubblico che, 48 ore prima firma la tregua con il condottiero giallorosso, stavolta imbecca un'altra strada. Zehina appare sui maxischermi. Risultato: valanga di fischi ad Antonelli era capitata la stessa sorte.

Il tridente è servito: in campo Totti più Batistuta più Montella. L'imperativo è quello di muovere una classifica che, se sommatà a quella del girone di Champions League, fa punti in due partite. La settimana deve chiudersi il bottino pieno ai danni del Modenese. Le parole sbandierate a più riprese da Franco Baldini via stero potrebbero diventare macigni insormontabili. «Non possiamo competere a livello finanziario con le altre pretendenti al titolo», firma il direttore sportivo per la gioia del popolo laziale che si sente meno solo.

Il giorno per entrare in una concessionaria Suzuki è arrivato. Ti aspettano 1.3 litri, ruote motrici inseribili, doppio airbag, servosterzo, immobilizer, vetri elettrici anteriori, chiusura centralizzata e retrovisori esterni riscaldabili. In due parole, il Jimny. E con gli incentivi l'occasione è irripetibile: a partire da 13.900€.

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

PER UN PUGNO DI YEN.



OGGI PUOI **INCENTIVARE** I VANTAGGI:



Incentivi Suzuki
(Sconto senza condizioni per il Jimny)
• 1.000 € di incentivo
• 10.000 € di finanziamento a tasso zero in 30 mesi (*)

(*) 10.000€ in 30 rate da 333,33€ TAN 0% TAEG 1,23%, spese istruttoria 165,00 € incluse nel finanziamento. Salvo approvazione di Suzuki Servizi Finanziari, per i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

+

Incentivi
(Per la rottamazione di un usato non catalizzato)
• Bollo gratis per 3 anni
• IPT gratis

(*) L'IMPORTO DETERMINATO dalla valorizzazione degli incentivi Suzuki, di quelli statali e della valorizzazione del finanziamento alle condizioni finanziarie Medis di mercato. Offerta valida fino al 31/10/02.

=

2.850€

800-452626

IL BRESCIA PASSA AL BENTEGODI, LA SQUADRA DI DEL NERI E' APPARSA AFFATICATA DOPO L'IMPEGNO ■ COPPA UEFA, BIERHOFF STATICO E IN NETTO RITARDO DI CONDIZIONE

Mazzone «sgonfia» il Chievo

Baggio ispira, Tare e Seric beffano Lupatelli

Antonio Paloschi
VERONA

«Dall'inferno al paradiso in sette giorni». Cardeto Mazzone, visibilmente soddisfatto, sintetizza così la vittoria del Brescia sul campo del Chievo, quasi a voler rimarcare il fatto che la sconfitta rimediata nella gara d'esordio di campionato con il Piacenza non fosse affatto meritata. E il Brescia, all'opera, Bentegodi ha dimostrato di essere squadra compatta, determinata al punto giusto e, soprattutto, vogliosa di seguire le direttive del proprio allenatore.

Mazzone rivela di chievo ai suoi giocatori «possessione palla profonda e manovrata». E' stato pienamente accontentato. Difesa solida e bloccata, con Marzoni e Dainelli a presidiare le fasce, ottimo centrocampista un Appiah straordinario e Baggio a fungere da distributore di palloni nella fase avanzata dove Tare, da solo, ha mantenuto in costante apprensione la retroguardia scaligera.

E il Chievo? Sicuramente all'altezza della sua fama, anche se l'impressione che la gara giovedì con la Stella Rossa e Coppa Uefa abbia pesato non poco, è concreta. Del Neri ha cambiato poco rispetto alla formazione usata in campo nella competizione europea. In pratica, solo Cossato e Della Morte sono partiti inizialmente dalla panchina, Pellissier e Franceschini al loro posto nel ruolo di esterni. La manovra non è stata lucida e, soprattutto, le fasce laterali non sono presiedute come desidera Del Neri. L'assenza di De Franceschi, ai box per infortunio, e la sospensione cautelativa comminata dalla Disziplinare (e poi dalla Fifa) a Luciano, rischiano di diventare un problema per il tecnico chievese, costretto a inventarsi soluzioni che sono in linea con il suo credo calcistico: iné Cossato né il giovane Pellissier, per intenderci, sono centrocampisti esterni di ruolo.

Il primo tempo scivola via senza particolari emozioni, se si esclude una punizione di Baggio al 39' che il palo esier-

Cossato realizza il gol del momentaneo pareggio, nei minuti di recupero Beghetto sfiora il pareggio colpendo la traversa

alla di Lupatelli. Il Chievo, molto, anche perché Bierhoff appare stanco e in netto ritardo di condizione. Non a caso, Del Neri lo lascia negli spogliatoi e ad ripressa si affida a Beghetto (Cossato, a sua volta, rilava Pellissier). Ma il Brescia è ben disposto in campo: Matuzalem e Appiah sono bravi sia nel ruolo di interdifensori in quello di faccieri di gioco. Bachini e Seric affondano bene sulle fasce laterali. Al 12' arriva il meritato

CHIEVO
(4-4-2)1
Lupatelli 5; Moro 5, Legrottaglie 6, 5, Lanna 6, Pellissier 5 (1' Cossato 6), Corini 5, 5, Franceschini 5 (19' Della Morte 5, 5), Bierhoff 4, 5 (1' Beghetto 5, 5), Ma- 5, 5, Neri 5, 5

Arbitro: Tomba 6, 5

Reti: 12' Tare, 29' Cossato, 42' Seric.

Spartatori: paganti 5.588 per un incasso di 116.892 euro; abbonati 8.292 per una quota di 77.488,11 euro.

BRESCIA
(4-4-1-1)2
Srnicek 6; Martinez 6, 5, Stankevicius 6, Peluzzi 6, Dainelli 6, 5, 32' Filippini 5, Appiah 7, 5, Matuzalem 6, 5 (32' Tare 6, 5), Seric 7; Baggio 7; Tare 6, 5 (37' Schoppa); Alt. Mazzone 6, 5

vantaggio dei lombardi. Punizione telecomandata dalla destra di Baggio e Tare, ben appostato in area di rigore, ha difficoltà, di testa, a superare Lupatelli.

Il Chievo abbozza una reazione, più dettata dal coraggio che dalla razionalità di schemi di gioco che anche domenica scorsa, all'Olimpico con la Lazio, sgorgavano automaticamente. Il pareggio arriva al 39', quando Cossato, in mischia, ribatte in rete corta respinta da Srnicek, ostacolato da Marazzina su una punizione di Corini.

Partita finita? Nemmeno per sogno. Il Chievo non si accontenta e commette un grave errore, perché il Brescia, in contropiede, la punisce. Seric, cui diagonale rasoterra di sinistro non è esente da colpa Lupatelli. Nei minuti di recupero, Srnicek devia l'angolo colpo di Cossato e sul susseguente tiro dalla bandierina Beghetto, sempre testa, coglie la traversa. Finisce con la vittoria del Bre-



Tare, sfruttando una punizione telecomandata di Roberto Baggio, realizza il primo gol del Brescia

C'è chi concede il vantaggio nonostante una gamba spezzata

Gigi Garanzini

D'ACCORDO, il concluda tolleranza zero riguardava le trasferte in di rigore. Poi è vero che cinque-sei rigori a partita minacciati alla vigilia non se n'è visto uno in due giornate, sicché un discreto margine di tolleranza arbitrale in realtà è rimasto: ma non c'è dubbio che le aree, nei momenti che precedono corner e punizioni, siano diventate più frequentabili.

Ora però la tolleranza zero anche a metà campo. Perché è possibile che di fronte a un'entrata omicida e a una gamba spezzata l'arbitro conceda la norma del vantaggio. E' successo a Napoli sabato sera, Paganà dal Cosenza è entrato in velocità e a piede alto e teso sul napoletano Russo. L'arbitro De Marco di Chiavari, debuttante, prima ha fatto continuare l'azione. Poi, richiamato dalla urla e preso atto dello scempio (frattura frammentata del perone e lussazione completa del legamento caviglia) ha sventolato all'autore del fallo nientemeno che un cartellino giallo. La

carriera del giocatore del Napoli purtroppo è in pericolo: sarebbe un sollievo sapere che lo è anche quella dell'arbitro.

Una domenica difficile per Trentalange a Bergamo. Due rigori concessi che non c'erano, in particolare quello per l'Atalanta, uno assai più netto negato a Bologna per un plateale fallo di mani di Foglio su di Colucci. A Piacenza il gol del raddoppio quasi certamente regolare annullato a Hubner da Pellegrino, per fuorigioco segnalato dal guardalinee Lanciano, a Parma un rigore negato Treossi al Como, fallo di Bonera su Bjelanovic, ma sul 2-0 per il Parma. A Reggio Calabria Canavaro cerca l'anticipo su Rastelli ma finisce ingenuamente per travolgerlo, e Rodomonti assegna giustamente il rigore.

Negli anticipi del sabato nulla da segnalare. Sacconi a San Siro, molto su Raccaluto a Empoli. A proposito di incolmabilità, l'entrata finale da dietro di Gribari su Salas era certamente da espulsione, altro che ammonizione. A proposito di comune del pudore, invece, nemmeno Darwin Pastorin avrebbe arbitrato così a unico.

L'ARBITRO CONTESTATO ANCHE PER IL PENALTY A FAVORE DEI NERAZZURRI

Doni (doppietta) rilancia l'Atalanta

Nel finale il Bologna evita la sconfitta grazie a un dubbio rigore

Roberto Pelucchi

BERGAMO

Due rigori poco rigori per dare a poi togliere all'Atalanta l'illusione della prima vittoria in campionato. Due gol di Doni per riprendersi dalla «botte» di Torino e guardare il futuro ottimistico. Il Bologna fa un passo indietro rispetto al match con la Roma, ma soltanto dal punto di vista del risultato, perché la squadra piave, è compatta e concreta. A indirizzare la partita sono le decisioni prese e non prese dall'arbitro Trentalange. Il primo dubbio sorge subito, all'11', quando Foglio blocca il braccio un cross di Colucci: semi-

bra rigore, Trentalange sarko. Ma i rigori forti sono rimandati alla ripresa, quando Gaudieri si lascia cadere in area al primo timido tentativo d'abbraccio di Zanchi (5'): penalty realizzato. Doni. E quando Zauri si ritrova sul braccio, senza volerlo, un pallone deviato di testa da Cruz (32'): penalty trasformato da Belucci. Due rigori molto dubbi che prima danno ossigeno all'Atalanta e poi glielo tolgono.

Fino a quel momento si era assistito a un primo tempo equilibrato, con il Bologna orfano di Signori in vantaggio grazie a un bel colpo di testa di Locatelli (13') e l'Atalanta brava a riprendersi con un'altra capoc-

ciata, di Doni stavolta, su angolo di Foglio (18'). Vavassori ha proposto una squadra con una sola punta (Rossini), assistita da tre centrocampisti offensivi (Gaudieri, Doni e Pinardi). Guidolin è passato ben presto a difesa a quattro e ha cercato di usare le stesse armi: Cruz centravanti, Belucci, Locatelli e Nervo (dirottato a sinistra) alle spalle.

Il buon Bologna del primo tempo si è poi bloccato a inizio ripresa, il periodo migliore dell'Atalanta (al 14' ottima deviazione in angolo di Pagliuca su tiro di Zenoni), ma ha fatto di tutto per rimediare. E ci è riuscito, anche grazie a Trentalange.

ATALANTA
(4-2-3-1)2
Taibi 6; Foglio 7, Zauri 6, Sala 6, 5, 5, 5 (10' di Rustico 6); Zenoni 6, 5, Borretta 5, 5; Gaudieri 6 (38' di Più sv), Doni 7, Pinardi 6 (38' di Espinal sv); Rossini 5. Alt.: Vavassori 6

Trentalange 5

Reti: 13' Locatelli, 18' Doni; 32' Belucci rigore.

Ammoniti: Colucci, Zanchi, Gaudieri, Doni, Amoroso e Salvetti.

Spartatori: paganti 2762, abbonati

BOLOGNA
(3-5-2)2
Pagliuca 6, 5; Falcone 6 (21' di Zecan 6), Zanchi 6, Castellini 6; 6, Olive 6 (21' di Amoroso 6), Colucci 6, 5, Locatelli 6, 5 (29' di Salvetti sv), Paramatti 5, 5; Cruz 6, Belucci 6, Guidolin 6

Le occasioni migliori capitano di notte.

entri 31 della collezione Flow

guaiati, l'ormone

comprei nel prezzo (l'risplendoplati in pite

se il letto è matrimoniale.

VESTIRE un letto. Un prezzo vantaggioso. 40 investimenti per il tuo

DUETTO Due copripiumini al prezzo di uno se li scegli tra i

Duetto, Design Flow a partire da Euro 1.880 escluso accessori.

Presso i rivenditori contrassegnati con questo simbolo puoi trovare anche la nuova linea Vestire Flow.

PIEMONTE**PRIMAVERA DI**

Torino

BUSSOLINO ARREDO

Via Di Nani 112 - Tel. 011 377217

Torino

BARTOLO ARRETI

Corso Casale 116 - Tel. 011 8191698

Ivrea

MARIANI ABITARE OGGI

Corso M. D'Azeglio

Tel. 0125 641448

Non
GALLIANO
Via Sestriere 33 - Tel. 011 9902111**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

Alessandria

IL LEGNO

Via Cavour 311 - Tel. 0131 251727

Sotera

IL LEGNO

Via di Vittorio 84 - S.S. 10 AL-AT

Tel. 0131 217933

PROVINCIA DI BIELLA

Biella

SHOP DESIGN

Volpi - Tel. 015 2524605

DI CUNEO

Cuneo

BELLA ARREDAMENTI

Via XXVIII Aprile 8 - Tel. 0171 699495

Alba

BELLA ARREDAMENTI

Via Corso Piave 4 - Tel. 0173 284273

Alba
PRIMO PIANO
STUDIO D'INTERNI
Corso Canale 10 - Tel. 0173 441958**Centello**
SERENO
CENTRO DEL MOBILE
Strada Statale 20 - Tel. 0171 211333**Mondovì**
ALLENAR ARREDAMENTI

Via Torino 1

Tel. 0174 42517

PROVINCIA DI NOVARA

Novara

FLANDERS

Corso della Vittoria 4 - Tel. 35379

Borgomanero

TRAPEZIO

B. Cristofina 119 - Tel. 843027

PROVINCIA DI VERBANIA

Domodossola

ARREDAMENTI FRANZINI

Borgata Casa - Rone 7 - Tel.

Telefona al Numero Verde 800.82.90.70 per i rivenditori che aderiscono a queste promozioni.

SpA - www.flou.it

SPECIALISTI DEL DORMIRE**flou**

ARREDAMENTI BRIANZA
Tel./Fax: 039.617279
Monza (MI)

IL TEMPO
Povera diffusione e con intensità moderata lungo tutto il corso della giornata; rischio di acquazzoni intensi sul settore orientale.

OGGI

Minima	13
Massima	21
Prob. pioggia	80%

DOMANI

Minima	11
Massima	18
Prob. pioggia	75%

DOPPODOMANI

Minima	11
Massima	19
Prob. pioggia	40%



L'ARIA OGGI

M. di carbonio	▲
Ozono	▲
Miscele di azoto	▲
Benzene	▲
Polveri sottili	▲

IL TRAFFICO
Proseguono i lavori stradali sul Raccordo Autostradale, in piazza Magli e nelle vie Filadelfo, Giovenale, Porta Lodovica, Teulada, Le Spezie, Farnagosta, Missaglia, Palanti, S. Domenico Savio, Pezzoni, Predo, Chopin, Bramante, Massena, S. M. Felconina, Verdi, Zola, Rodi, Goldinucci, Alfieri, Bergamo, Comelico, Palazzi, Stephenson e Spallanzani dove si possono creare problemi alla circolazione.

ARREDAMENTI BRIANZA
Tel./Fax: 039.617279
Monza (MI)

LA STAMPA
Lunedì 30 settembre 2002

viveremilano

Oltre 200 passerelle in nove giorni, tra pioggia e taxi ■ ruba C'è chi sceglie il circo, chi il bagno turco, chi la Centrale

Ciak si sfilava Da oggi Milano è di moda

LUCA DONDONI

DITE addio a ristoranti, dimenticatevi i preparativi a combattere contro il traffico impazzito. Con duecento appuntamenti in nove giorni arriva il grande circo della moda.

In tutto duecentoventi collezioni, novantotto sfilate, feste, meeting, aperitivi e vernissage che renderanno Milano più glamour ma anche meno vivibile. Una delle giornate più calde sarà sicuramente quella di mercoledì quando lo sciopero produrrà dai sindacati degli autoferrovie, i manderà in tilt i mezzi pubblici. Ma i sacrifici continueranno fino a martedì prossimo.

Il presidente della Camera Nazionale della Moda Mario Boselli si dichiara soddisfatto del programma: «Milano Mo-

da durava inizialmente undici giorni, l'anno scorso dieci e quest'anno, sulla scia di Parigi, nove giorni.

Abbiamo studiato il problema ed eliminato le sfilate doppie per favorire "nuovi attori" vogliono prendere

Al via tanti nuovi stilisti emergenti mentre alcune «vecchie» firme sfilano fuori calendario. Attesissimo l'arrivo di Ranja di Giordania

parte alla manifestazione. Peccato che alcuni di quei vecchi attori come Giorgio Armani e Dolce & Gabbana non siano felici della scelta. Emporio Armani sfilerà fuori calendario alle 15,30 e alle 16,30 di sabato 28 e con la prima linea alle 14 e alle 15

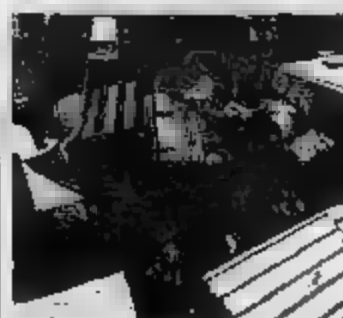
di lunedì 30.

A inaugurare i nove giorni all'insegna del «fashion» è della mondanità sarà la Regina Ranja di Giordania con il Charity Dinner di dopodomani per l'inaugurazione della mostra «Portraits» di Mario Testino. Oggi al Superstudio di via Tortona arrivano i primi vip pagati a prezzo di stilisti più vicini al mondo dello showbusiness. Per Simona Ravizza ci sono Christophe Lambert e la nuova Miss Italia.

Oggi alle 15,30 in Fiera sfilata e premiazione del «World Fashion Award» mentre domani in Galleria del Corso il premio «Freshness» a otto stilisti emergenti. Le modelle sfilano ovunque: anche alla Stazione Centrale (per i passeggeri che oggi prenderanno il treno dai binari 2 e 22), sotto il tendone del Circo Togni e in un bagno turco.



PREPARATIVI Una giovane modella si tuffa per scendere nelle arene delle sfilate



FESTA DI VIM

Vigili del Fuoco bloccati dalle bancherelle

Per portare a termine un intervento hanno dovuto abbandonare i mezzi

CONTINUA

INCHIESTA

Dove scoprire i Vieri e i Maldini del futuro

Viaggio nelle formazioni Primavera delle formazioni lombarde di serie A

POLI A PAGINA 3



Mercoledì si fermano i mezzi La Cisl propone una trattativa

Non funzioneranno bus, metrò e treni. Per evitare la paralisi, il sindacato pensa a un accordo a livello locale con le aziende dei trasporti milanesi

L'appuntamento con il mercoledì. Quando, dopo l'assaggio ieri dello sciopero nazionale dei treni, si fermeranno metrò, bus, tram e ferrovie nord. L'agitazione è stata indetta su scala nazionale dalle Fim Cgil, Fli Cisl, Uil, Uil, Fim Cisl

e Uil, nell'ambito della vertenza per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto nazionale del lavoro del settore autoferrovie. Un'apertura per scongiurare lo sciopero, almeno nel capoluogo lombardo, arriva dalla Fli Cisl con un messaggio diretto ai vertici di Atm e delle Ferrovie Nord: «La protesta riguarda 105 euro che non sono stati riconosciuti alla categoria - spiega il segretario regionale, Dario Balotta - se queste aziende, che hanno aumentato tariffe e ricavi, fossero disponibili a venire incontro alle nostre richieste su arretrati e futuri anticipi siamo pronti a lavorare lunedì. Gran parte dei dipen-

denti Atm è iscritta alla Cisl e questo vorrebbe dire non paralizzare il traffico soprattutto nei giorni della moda. Intanto, mentre si attende una risposta dalle aziende di trasporto, restano confermate le modalità dello sciopero. Il personale Atm alla guida dei mezzi di superficie, del metrò e del metrò leggero automatico tra l'ospedale San Raffaele e Cascina Gobba M2, si asterrà dal lavoro dalle 8,45 alle 15 e dalle 18 fino al termine del servizio. Tutti gli altri dipendenti si fermeranno per l'intero turno di lavoro. Il ritorno alla normalità del servizio è previsto dopo circa 45 minuti dal termine dello sciopero. (c. c.)

ALI RIVISTE



FERMI TUTTI Mercoledì sarà il capo

MALTEMPO

Protezione civile ancora in allerta

Il copione si ripete. Maltempo in arrivo: la Protezione civile, a partire da ieri sera, ha disposto lo stato di preallarme in sei province. Si tratta di Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Lodi e Milano. Il Servizio meteorologico regionale-Ersaf ha previsto infatti per la notte l'arrivo di una perturbazione, con precipitazioni temporalesche, localmente intense. Ieri è stata una giornata tregua, che ha consentito a moltissimi milanesi di godersi all'aperto l'ultima domenica a piedi. Intanto si contano

i danni del violento temporale che si è abbattuto sulla città sabato sera: ponteggi caduti, scantinati allagati, traffico in tilt e decine di incidenti. Tra le 19 e le 21 sono state oltre 300 le chiamate ai vigili del fuoco per cantine allagate. Sempre la stessa fascia oraria, con oltre 20 gli incidenti verificatisi in città. Le autopompe dei vigili hanno lavorato a pieno regime per tutta la serata, anche nei 3 sottopassi invasi dall'acqua in via della Sila, via Lombroso e via Patrocle.

Forza Italia replica «Albertini è irrisconoscibile»

Bacchettate il partito del sindaco La Russa: «Candidiamo De Corato»

ANNICCHIARICO A PAGINA 4

IL NUOVO VESCOVO

Tettamanzi saluta i genovesi «Io come Abramo»

Fra una settimana l'ingresso in Duomo di Milano? Vogliono un vescovo santo

2



ARREDAMENTI BRIANZA

SOPPALCHI PER NEGOZI E APPARTAMENTI

Preventivi e Posa Controsoffitti Scale a chiocciola

RISTRUTTURAZIONI TOTALI NEGOZI E APPARTAMENTI

il nostro servizio "chiavi in mano" e per i nostri clienti un servizio globale

INTERPELLATECI E SAREMO BEN LIETI DI METTERE LA NOSTRA ESPERIENZA E COMPETENZA AL VOSTRO SERVIZIO

Contatti:
Tel./Fax: 039.617279
Monza (MI)
Cell: 340/5994324
Arr. Brianza
Concessionario:
Vendita - Lombardia



CONDIRETTORE: Marcello Spini
Piazza Cavotti 2, 20121 Milano, telefono 02 76218761, fax 02 76002222
CONDIRETTORE: Gianni Riotta
Ri: Via Vercelli 36, 20121 Milano, telefono 02 76218761, fax 02 76002222
RESPONSABILE DI VIVEREMILANO: Gigi Zozzen
ART DIRECTOR: Cynthia Sgaralino
E-mail: viveremilano@l'espresso.it

Buon giorno

milano

LA PROPOSTA del Verdi al Consiglio Comunale

«Stop alla vendita di animali per strada»

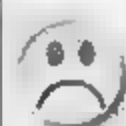
Niente animali nella festa di via. La proposta, che arriva dal consigliere comunale del Verdi Maurizio Baruffi, ha già avuto il parere favorevole dell'assessore al Verde, Fredolin. Si tratta di un emendamento da inserire nel regolamento cittadino sulle feste di via, che verrà discusso quest'oggi nella seduta del Consiglio comunale. «Dobbiamo intervenire - sostiene Baruffi - perché le regole a sottoporre il commercio di animali garantiscano al massimo la riduzione delle sofferenze per

cuccioli o per gli animali adulti. Troppo spesso si assiste a spettacoli indegni anche per strada, con animali trasportati sui luoghi di vendita o di esibizione con mezzi inadatti, esposti a condizioni atmosferiche per loro insopportabili, maltrattati. Per questo ho proposto di vietare nel nuovo regolamento comunale la presenza di bancarelle dove si vendano o vengano esibiti animali. Baruffi annuncia anche che proporrà presto il divieto di esposizione degli animali nelle vetrine dei negozi.



Va bene

Il sindaco Albertini rinvia sino al 2005 il pedaggio di ingresso per gli automobilisti in città. E tutti, compresi gli abitanti dell'hinterland, sospirano di sollievo.



Va male

Ritirata la proposta sul ticket, non si vedono ancora all'orizzonte soluzioni degne di questo nome per risolvere il problema del traffico. E Milano soffoca.

LOOK DI CARATTERE // In tanza con l'avvio di Milano Donna riappa completamente ristrutturata boutique Carattere, marchio del gruppo Mitogio Vest. Bens. All'inaugurazione dei nuovi locali, alle 18 in corso Vittorio Emanuele 8, è prevista la partecipazione di molti personaggi del mondo, dello spettacolo, della moda e della pubblicità, tra i quali Ivana Spagna, Clarissa Burt, Emanuela Folliero, Nina Moric, Maria Teresa Ruta, Silvia Ceccon (Miss Universo Italia 2001), Karinka Louvet, Justine Mattora, Maurizia Cacciatore e molti altri. Il nuovo look della boutique è caratterizzato da soluzioni innovative ed anticipatrici: fatto di arredi e materiali.

IL MANDALA // Si terrà questa sera alle 20.30 nella sede di via Martinotti 7 la festa di inaugurazione del Centro Mandala, che fa parte dell'Unione Buddhista italiana. Verranno presentati corsi e seminari e ascolteranno le magiche note dell'arpa celtica di Cristina Ruffino.

TEMPO LIBERO ALL'EGEA // Parte questo pomeriggio alle 18 alla Libreria Egea di via Bocconi 8 una serie di incontri promossi dal Gruppo Frestino della Bocconi: filo conduttore: moda e modi di vivere, passioni, del tempo libero. Protagonista, questo pomeriggio, il comico Fabrizio Fantana, il Jant di Zelig.



foto

SE' CHIUSA
IERI LA MOSTRA
FELINA
INTERNAZIONALE
DI
MILANO

Organizzata dall'associazione nazionale felina (Anfi) della Lombardia, la mostra, che si è svolta all'ItaliaOnline Stadium, ha assegnato due titoli, per ogni giorno di manifestazione (ieri e sabato): il Gatto d'Oro, al gatto adulto che nella

due esposizioni ha ottenuto il maggior punteggio. E, non poteva mancare, il Trofeo Cucciolo Più, al cucciolo, nato ed allevato in Italia, che nelle due esposizioni ha ottenuto il maggior punteggio (e coccole).

numeri

TANTE LE AUTO
SANZIONATE DAI
VIGILI NELLA
PRIMA PARTE
DELLA GIORNATA
DI IERI

352
CONTRAVVENZIONI

Come al solito, durante la domenica a piedi, molti automobilisti hanno tentato di accedere ugualmente alla zona interditta. Ma le pattuglie della Polizia municipale sono state inflessibili.

il nome

RIGOBERTA
MENCHU
PREMIO NOBEL
PER LA PACE,
PRESTO A
MILANO

Domani, alle ore 17.30, presso il Salone degli Affreschi dell'Umanitaria (via D'Adda, 7 - Milano), la Menchu, storica paladina dei diritti degli indios, sarà protagonista di una tavola

rotonda dal titolo: «I diritti fondamentali: dal riconoscimento all'attuazione».

la frase

«Credo che nel Real potrà divertirmi come nella nazionale brasiliana. Una è chiara per me: in questa squadra non avrò se non faccio gol, perché di palloni buoni da giocare me arriveranno da tutte le direzioni».

Ronaldo, in un'intervista al quotidiano spagnolo ABC, a pochi giorni dal suo debutto nel Real Madrid

PREPARATIVI

Tettamanzi «I milanesi vogliono un vescovo santo»



COMINCIA IL DOPO MARTINI L'arcivescovo Dionigi Tettamanzi

Il cardinale fedeli della città della Lanterna. «Mi sento un po' come Abramo al quale è stato detto: parti da questa terra e va». Ora il nuovo arcivescovo si prepara al nuovo incarico: «I milanesi? Vogliono un vescovo santo».

«Mi sento un po' come Abramo al quale è stato detto: parti da questa terra e va». Il cardinale Dionigi Tettamanzi, 68 anni, brianzolo di Ronate, si è congedato così da Genova, durante la solenne cerimonia nella cattedrale di San Lorenzo. Accolto da un lungo applauso al suo ingresso nella navata centrale, Tettamanzi, nella sua omelia, ha voluto ripetere parole già pronunciate all'annuncio della sua nomina ad arcivescovo di Milano: «Dipoi è testimone: ho sempre pensato, desiderato e voluto servire per sempre. Fino alla morte, la chiesa di Genova. In fronte alla volontà del Santo Padre, ho detto il sì dell'obbedienza». Intanto in terra ambrosiana ci si prepara all'ingresso solenne

del nuovo arcivescovo, che avverrà domenica prossima. Tettamanzi ha già dato l'ordine tassativo di non esporre bandiere, striscioni e cartelli. Il 143° titolare della «cattedra» Ambrogio partirà proprio da Ronate, paese natale, nel primo pomeriggio dopo avere celebrato una messa dal padre Egidio. Alle 14 sarà all'Oratorio San Luigi, a Biassono, e poi al Villaggio ambrosiano a Paderno Dugnano per incontrare un gruppo di anziani. Infine, Milano, cominciando dalla basilica di S. Eustorgio, e continuando una sosta in piazza della Scala dove incontrerà Albertini e Formigoni. In conclusione, l'ingresso in Duomo e il cambio della guardia con il cardinale Martini. Cosa si aspettano i milanesi dal nuovo arcivescovo? «Vogliono, sono certo, un vescovo santo», ha dichiarato Tettamanzi in un'intervista a Dino Boffo, direttore del quotidiano cattolico Avvenire. Preoccupato per la nuova sfida a cui è chiamato Giovanni Paolo II, il cardinale, davvero sereno. Punterà sui rapporti umani e interpersonali, solleciterà la partecipazione alla vita civile. E giocherà la carta della mia libertà. [a.l. an.]

L'ALFABETO DI CHI VIVE A UN'ALTRA VELOCITA'

N come NETWORK



Quasi ottomila chilometri di fibra ottica, le vere e proprie autostrade digitali - le dorsali di lunga distanza che solcano l'Italia - i cavi posati capillarmente sotto strade e marciapiedi, fino alla porta di casa - la cosiddetta rete di accesso locale - Novemcentomila unità abitative già raggiunte - cablaggio, quasi 20 mila aziende e 85 mila privati già collegati; una penetrazione di mercato con punte fino al 30% nelle zone raggiunte per prime dalla fibra, vale a dire un gradimento da parte della famiglia elevatissimo. Sono soltanto alcuni degli ultimi numeri comunicati da FastWeb, la società milanese del gruppo e.Biscorn che sta cablando l'Italia portando nelle case degli italiani, un sottile filo di fibra ottica, l'ultima generazione di Internet. Megafiber, con una velocità di navigazione fino a 10 Mbit/s, il telefono e la vera Tv interattiva. «Tv On Demand», con i programmi scelti direttamente dall'utente e qualità dell'immagine paragonabile al DVD.

A Milano (dove la posa dei cavi terminerà a fine anno), Roma, Torino, Napoli, Bologna e

Genova la rete FastWeb cresce di giorno in giorno.

Una rete all'avanguardia tecnologica, che si può dire costruita su un modello "perfetto": il corpo umano. FastWeb costruisce sia le grandi arterie dove passano quantità straordinarie di dati, sia i capillari, che giungono fino alle periferie dell'organismo. Ovvero direttamente al vostro salotto, nello studio o nel vostro ufficio. FastWeb ha investito in un modello di business unico che si è rivelato vincente, realizzando in Italia la rete alternativa a quella dell'ex monopolista in grado di offrire servizi non solo al mondo dell'impresa ma anche a quello residenziale. Quella di FastWeb è vera e propria zione della comunicazione, con tre parole d'ordine: velocità, libertà e interattività. Il "cuore pulsante" di questo sistema unico e tecnologicamente evoluto - che ha ricevuto il plauso di partner tecnologico del calibro di Cisco Systems e di Nicholas Negroponte, il guru del MIT, il Massachusetts Institute of Technology - è la grande sala che brilla di acciaio e di silicio. Un centro di gestione della rete (Network Management Center) di 1.500 metri quadrati, dove i cardini e i nodi della rete in fibra ottica - piccoli cavi di silicio, più piccoli di un capello - vengono tenuti e controllati da un team di ingegneri e tecnici specializzati, 24 ore su 24.

La fibra ottica è un balzo nel futuro, verso la rivoluzione della comunicazione. Chi sceglie FastWeb naviga a 10 Mbit/s, telefona e scopre la vera tv interattiva.

management Center di 1.500 metri quadrati, dove i cardini e i nodi della rete in fibra ottica - piccoli cavi di silicio, più piccoli di un capello ma estremamente capillari - vengono tenuti e controllati da un team di ingegneri e tecnici specializzati, 24 ore su 24. Un laboratorio di ricerca, un po' un quartier generale - sullo stile della Nasa e di Cape Canaveral - dove i

flussi di informazione, i nodi, i punti nevralgici della Rete sono tenuti sotto costante osservazione per il benché minimo problema. Nel centro di controllo è un sistema articolato e complesso a garantire il monitoraggio della rete, lo stato di salute e l'avanzamento dell'infrastruttura. Un grande lavoro di analisi proprio per individuare in tempo i punti di criticità e intervenire tempestivamente a risolvere i problemi.

Il centro di controllo ospita anche i servizi di Web hosting e il Web hosting di FastWeb: l'offerta consente alle società e alle imprese clienti di far "custodire" i tecnici FastWeb - in assoluta sicurezza - i server aziendali nella "Web Farm", una sorta di "centro di accoglienza", di "incubatore" per i grandi computer

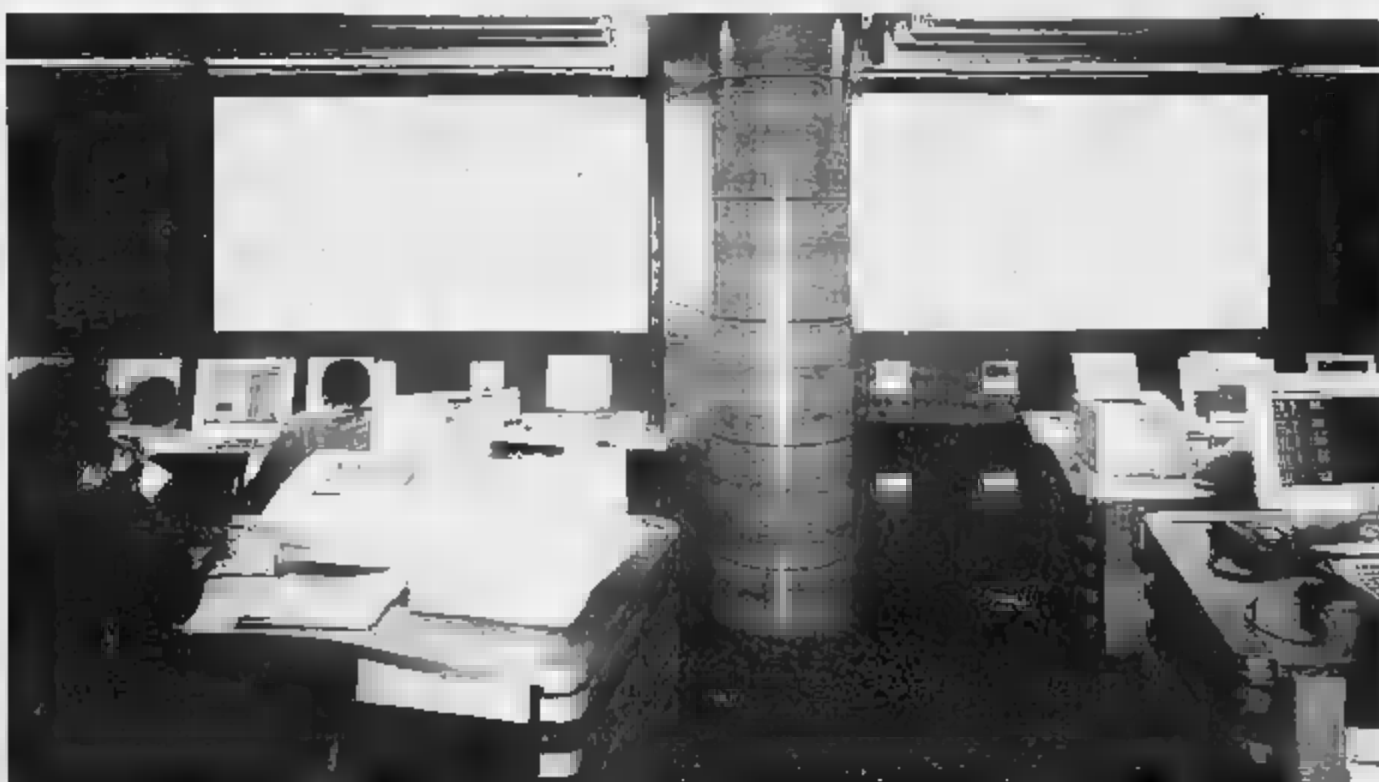
che garantiscono l'assoluta delle attività informatiche delle aziende (Web hosting). Oppure di "affittare" una parte della memoria del server FastWeb (Web hosting) per diffondere online servizi e applicazioni sulla rete in fibra ottica. In questo modo FastWeb contribuisce alla trasformazione delle imprese tradizionali in e-company, mettendo a disposizione gli strumenti e l'infrastruttura per realizzare, distribuire e sviluppare il proprio business attraverso il protocollo IP, che consente la diffusione capillare dei servizi in rete.

La rete in fibra ottica di FastWeb consente di sfruttare una serie sterminata di servizi: basta accendere la fantasia. Tra i clienti FastWeb cresce così, giorno dopo giorno, una grande comunità di cyber-navigatori che viaggiano alla velocità della luce su Internet. Per scambiarsi documenti, file, applicazioni, software e quant'altro, basta davvero un semplice "click". Anche per i lavoratori FastWeb è uno straordinario alleato: grazie alla tecnologia basata sul protocollo IP e alla immensa capacità della Rete, è possibile estendere la rete aziendale fino a casa propria.

E' il sogno del "telelavoro" che si realizza: stare comodamente seduti in poltrona e utilizzare tutti gli strumenti del proprio ufficio, magari comunicando con i colleghi in videoconferenza. E altri servizi e innovazioni si moltiplicano: la Tv On Demand di FastWeb consente di vedere in qualsiasi momento il programma preferito, scegliendolo da un'ampia gamma, a partire dall'archivio Rai, per arrivare ai grandi film e allo sport di Stream e Tele+. Dover installare una parabola. Ma oggi è possibile, grazie al VideoRec (un'antenna mondiale), un qualsiasi Pc (anche quello dell'ufficio o di CyberCafé) il programma preferito senza l'aiuto di un videoregistratore. E si avvicina un'altra innovazione straordinaria: la videotelefonata (un'altra antiprima mondiale per la clientela residenziale) direttamente sullo schermo della tv di casa vostra.

Per avere un panorama completo dei servizi, promozioni e novità FastWeb, basta cliccare su www.fastweb.it o telefonare al 192 192.

Il "cuore pulsante" di questo sistema è tecnologicamente evoluto è una grande sala che brilla di acciaio e di silicio. Un centro di gestione della rete (Network Management Center) di 1.500 metri quadrati, dove i cardini e i nodi della rete in fibra ottica - piccoli cavi di silicio, più piccoli di un capello - vengono tenuti e controllati da un team di ingegneri e tecnici specializzati, 24 ore su 24.



INCHIESTA Il pubblico si entusiasma per i Rivaldo, i Recoba, gli Shevchenko, i Crespo stranieri pagati miliardi, ma tra i giocatori più amati alcuni sono cresciuti nei vivai. Viaggio nei settori giovanili delle lombarde di serie A. Tra sogni di Tricolore e talenti da crescere per salvare i bilanci

Dove scoprire i Vieri e i Maldini del futuro

C'è un Inter con lo scudetto cucito sulla maglia sono i giovani allenati da Verdelli. Beppe Baresi favoriti anche quest'anno a pronti a fare il bis dopo aver confermato un «blocco» vincente

GIULIANO POLI

I campionati internazionali sono pieni di osservatori delle principali squadre italiane, pronte a scoprire un potenziale campione non appena alza la testa dalle mediocrità. Ma piccoli e grandi club hanno perso la speranza di allevare in casa e il campionato Primavera è un ottimo banco di prova, un serbatoio di talenti pronti al grande balzo e in qualche caso destinati a diventare stelle nell'arco di pochi mesi. A volte basta un infortunio senza gufare troppo - di un titolare della squadra maggiore.

Tra le favorite per la vittoria finale del campionato, gli scudetta-

ti dell'Inter, che l'anno scorso si aggiudicarono anche la Coppa Carnevale, ossia il Torneo di Viareggio. La squadra nerazzurra, affidata per il secondo anno consecutivo a Corrado Verdelli (ex libero dell'Inter dei record di Giovanni Trapattoni), ha confermato in blocco il gruppo che l'anno scorso sorprese l'Italia del pallone, vincendo i maggiori trofei dello stivale. Infatti, se si escludono alcune cessioni (come quelle di portiere Cordaz e dei fantasisti Quadri e Pandev, finiti a fare esperienza a Cl, allo Spezia) e i «prestidi» in prima squadra di Giovanni Pasquale e Nicolò Beati (già finiti nell'orbita della Nazionale Under 21 di Claudio Gentile), Verdelli si è ritrovato tra le mani ben 12 giocatori della squadra delle meraviglie.

Grande merito dei recenti successi va, oltre al tecnico lodigiano, a Beppe Baresi, responsabile del settore giovanile nerazzurro. Baresi è passato dietro scrivania proprio l'anno scorso, dopo essere stato al successo negli anni passati a Giovanissimi e Allievi dell'Inter. Molti di quei ragazzi allenati fanno parte del gruppo della Primavera.

Tra i maggiori talenti nella rosa dell'Inter, Obafemi Martins, defini-

to in estate dal presidente Massimo Moratti il nuovo Owen, dopo la vittoriosa finale scudetto contro l'Atalanta dello scorso 6 giugno (2-1 con reti dell'attaccante nigeriano e di Pandev).

Il piccolo (170 cm per 70 kg) e giovanissimo (compirà 18 anni il 23 ottobre) attaccante, ha guadagnato con il passare dei mesi la fiducia dei compagni e dei tecnici, arrivando persino ad essere da

La stella è il nigeriano Obafemi Martins segna gol a grappoli e per il presidente Moratti è il nuovo Michael Owen

Cuper per il ritiro estivo. Dopo un inizio stentato, «Oba» - come viene chiamato da tutti - ha cominciato a segnare a raffica, arrivando a fine stagione a quota 23. Adesso è chiamato a confermarsi e già nella prima uscita ufficiale, ha, da solo, messo in crisi l'intera difesa del Monza, segnando uno dei tre gol (oltre ad un assist al figlio d'arte, Mattia Altobelli) che hanno permesso all'Inter di vincere 3-0.



SANGUE ROSSONERO NELLE VENE Paolo Maldini è passato dalla formazione Primavera ai grandi palcoscenici internazionali ovviamente sempre con il suo Milan

Cambio in panchina per i rossoneri Lorini prende il posto di Tassotti

Fra i giovani diavoletti il roccioso Mohamed Sarr è finito alla corte di Terim ma non mancano le novità compresi Nava e Brena ex talenti dell'Aldini Unes

Giovanni Lorini è il volto nuovo maggiore spicco in casa Milan. Infatti, dopo sei anni, Mauro Tassotti, ha lasciato la panchina della Primavera rossonera. Dal 1996-97 all'anno scorso, quando il suo Milan vide interrotta la strada verso il titolo italiano dai cugini dell'Inter in semifinale a Padova, Tassotti ha portato in bacheca due Tornei di Viareggio e una finale scudetto, persa contro Bari per 1-0 nei supplementari (golden goal di Carrozzeri).

Ora, per l'ex terzino della nazionale, inizia l'avventura in prima squadra, al fianco di

Caristo Ancellotti, nelle vesti di vice. Giovanni Lorini approda così in Primavera dopo la parentesi non felicissima con gli Allievi Nazionali (mancata la qualificazione alle finali nazionali). Il nuovo allenatore, si trova a dover fare i conti con un gruppo rimasto senza le sue stelle.

È andato via Mohammed Sarr, difensore roccioso, già nazionale senegalese, finito in prestito alla corte di Fatih Terim (che già lo aveva lanciato in prima squadra l'anno scorso nella gestione rossonera) al Galatasaray. Inoltre, sono partiti i centrocampisti Sammarco (Viterbese) e Donatelli (capitano e leader della squadra, sceso in Puglia per trovare spazio e minuti importanti nell'ambizioso Lecce di Delfino Rossi), oltre alla coppia d'oro dell'attacco, formata da Marco Vianello (Avellino) e dal capocannoniere del campionato Primavera,

Massimo De Martin (Frosinone). Sono rimasti solamente due ragazzi nati nel 1983, mentre la squadra sarà formata solamente da giocatori classe '84-'85. I due «grandi» saranno il portiere titolare (ma in attesa di cessione in prestito) Simone Brunelli e il jolly Catilina Aubameyang, che passerà la settimana ad allenarsi con la prima squadra, mentre il sabato dovrebbe poi scendere sul campo con la Primavera.

Tra gli acquisti più importanti, portati a termine dalla società (dopo il momentaneo addio di Franco Baresi, il settore giovanile è andato nelle mani di Angelo Colombo, già collaboratore stretto della bandiera rossonera) Michele Piccolo, centravanti prelevato dal Padova. Inoltre, occhio a due talenti espressi dal calcio milanese: William Nava e Riccardo Brena, ex giocatori dell'Aldini Unes di Milano. (g.p.)

Atalanta, Brescia e Como Qui i vivai sono la sopravvivenza

Allevare giovani di valore è una garanzia di introiti e c'è chi come i bergamaschi ha un «Moggi» capace di scovare talenti come Zauri, Doni o Zenoni

Qui Bergamo, Brescia e Como. Milano è un altro mondo, più lontano di quando si dicevano i cartelli stradali. Le tre squadre sono più provinciali, ma allevano talenti che servono per tenere i bilanci in attivo.

C'è ancora tanto rammarico in casa Atalanta dopo la finale del campionato Primavera, persa contro l'Inter. La squadra di Giancarlo Finardi è stata una delle protagoniste assolute stagione calcistica giovanile, come ormai gli accade da anni, ma nelle due più importanti competizioni, si è sempre dovuta arrendere ai nerazzurri milanesi. Eliminata nei quarti di finale



ORA È UNA STELLA Luciano Zauri ha vinto lo scudetto Primavera nel '97-'98

dopo il successo ottenuto nel 1997-98 dalla formazione guidata da Vavassori, nella quale giocavano i vari Zenoni, Bellini, Zauri, Piazzoli e Donati.

A portare un po' di gioia, però, ci hanno pensato gli Allievi e i Giovanissimi, che invece hanno sbagliato le loro finali, portando due titoli nazionali in casa orobica. Quest'anno si riparte

sempre dalla coppia Favini - Finardi e un gruppo che ha ancora voglia di stupire e vincere, per poi finire, magari in prima squadra, come già accaduto ai vari Pila, Padoin, Breviaro e Bianchi.

A Brescia c'è stata una piccola rivoluzione e nella squadra che l'anno scorso raggiunse gli ottavi di finale (poi persi contro Juventus), sono rimasti veramente in pochi. Sono andati via Agliardi (portiere ceduto al Cosenza nello scambio di prestiti con Micillo e già diventato titolare della nuova Under 21 di Gentile) e il capitano Cortellini; mentre dopo le parentesi ad inizio stagione 2001, anche Jadid (ora in prima squadra) e Caracciolo (Perugia) hanno salutato. Alla guida della rondinella ci sarà ancora Luciano De Paola e l'obiettivo rimane sempre la qualificazione alla seconda fase. I protagonisti? Si punta su chi ha già fatto delle esperienze nelle passate stagioni, come il difensore Lancini e i centrocampisti Ogliari e Pedrocchi.

Infine il Como. Roberto Galia. 2001-02 la formazione azzurra toppò clamorosamente la qualificazione ai play off, arrivando sesta nel girone A, alle spalle della torinese, Piacenza, Parma e Genova. Nella prima uscita, in Coppa Italia, 0-0 contro il Piacenza. (g.p.)

OPENJOB®

L A V O R O T E M P O R A N E O

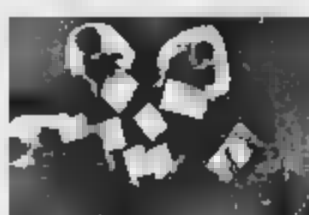
Partner affidabile e puntuale

della tua azienda

nella fornitura di

personale temporaneo

IL LAVORO È TE



- Affidati ad Openjob Spa -

Direzione e Uffici Via Marsala 36/b Gallarate (VA)

Tel 0331/777539 Fax 0331/777668

Aut. Min. n. 57/01 www.openjob.it info@openjob.it



NATI SERVIRE
E LAVORO

VISTA DELLA FINANZIARIA

Traffico, Formigoni convoca d'urgenza la maggioranza



OTTIMI RAPPORTI Roberto Formigoni con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Obiettivo dell'incontro al Palazzo Pirelli
la valutazione delle priorità in materia di grandi opere dall'alta velocità ferroviaria «Ma i rapporti con l'esecutivo restano ottimi»

L'emergenza traffico soffoca la Lombardia e Roberto Formigoni corre a ripari in vista della manovra economica di governo ormai alle porte. Con un vertice di maggioranza convocato al Pirelli nel pomeriggio. L'obiettivo? Valutare le priorità in materia di grandi opere, dalle autostrade all'alta velocità ferroviaria, in attesa dell'elaborazione della legge finanziaria nazionale che sarà presentata dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, mercoledì prossimo, ad una delegazione di presidenti di Regione. Formigoni è invitato all'incontro i segretari regionali dei partiti di maggioranza (ma Ignazio La Russa, di An, non ci va) per votare la legge Cirami in commissione giustizia alla Camera e i capi delegazione in giunta (gli assessori Bernardo, Corsaro, Scotti e Zanollo), in vista di un'azione

unitaria che permetta di far valere in sede nazionale le principali impostazioni e linee politiche della Regione Lombardia. I rapporti tra la giunta Formigoni e il governo Berlusconi, si fa notare in Regione, sono molto positivi, come dimostrano le due principali richieste avanzate dal governatore e subito accolte dall'esecutivo nel corso dell'ultima settimana. La prima, ricordano in Regione, è stata la richiesta di ritiro dell'infuista circolare del ministero delle Infrastrutture che paventava la sospensione dei sopraluoghi finanziamenti. La seconda risale a pochi giorni fa, quando il presidente lombardo ha chiesto e ottenuto che il Consiglio dei ministri approvasse il decreto che ha disposto il pagamento di tutte le somme dovute alle Regioni sul capitolo sanità per gli esercizi '94-'99 (4,5 miliardi di euro). In particolare, si dice dal Pirelli, diversi i progetti presentati quest'anno dalla Lombardia al governo per i quali si attendono i fondi attraverso la finanziaria coal come per alcuni accordi di programma, firmati con singoli ministeri. Ma al primo posto nella lista delle richieste c'è, naturalmente, il mantenimento degli impegni assunti per le infrastrutture. (a.f. an.)

LA POLEMICA CON IL GOVERNO

Forza Italia al sindaco Albertini «Non fare l'enfant prodige» E La Russa candida De Corato

Il coordinatore regionale degli azzurri Paolo Romani ricorda al primo cittadino «I milanesi hanno votato lui ma anche la Cdi» Lupi chiede al tramonto del pedaggio per il centro e la Colli evita lo scontro

ALBERTO ANNICCHIARICO

SFOGGIANO sufficiente understatement i vertici di Forza Italia e Alleanza nazionale. Benzina sul fuoco in quantità moderata, anche se l'uscita di Gabriele Albertini alla guida dell'Unità lascia il segno. «Certe dichiarazioni, fatte in sede inusuale, possono essere frutto della voglia di fare l'enfant prodige - fa notare il coordinatore regionale di Forza Italia, Paolo Romani - sarebbe stato meglio rimandare le analisi didattiche su presidi e figli a dopo gli incontri di ottobre fra giunte e parlamentari milanesi della maggioranza».

E gli attacchi al governo, reso, secondo il primo cittadino, di attenzione per il precedente a guida ulivista? «È difficile - siamo in fase di crescita a livello mondiale, ma faremo le dovute verifiche e stabilire le priorità. Spiace, però, Albertini si dimostri un po' irrisoluto e dimentico che la gente ha votato lui e i partiti della maggioranza».

Piace però, soprattutto al responsabile nazionale azzurro delle infrastrutture, Maurizio Lupi, il fatto che Albertini abbia ingranato decisamente la retromarcia sul ticket d'ingresso al centro città. Ovvero proprio sul tema che ha creato maggiori contrasti fra il sindaco e la sua maggioranza e che ha provocato lo scontro frontale con la Provincia guidata da Ombretta Colli. Al pranzo di De Albertini ha accusato la Colli di



PRONTI PER IL 2006 Ignazio La Russa fa la sua campagna per la successione ad Albertini



D'ACCORDO Paolo Romani

fare già campagna elettorale con la convocazione dei 187 sindaci della Milanesa, fissata per oggi pomeriggio, in polemica aperta con la proposta di pedaggio. Idea peraltro ridimensionata sabato dallo stesso Albertini quando ha dichiarato che «non se ne farà nulla fino al 2005». «Mi pare che proprio questa - commenta Lupi - sia la cosa più importante detta dal sindaco alla Festa dell'Unità. E' giusto che di ticket non se ne parli e si sperimentino altre formule, come mi pare si voglia fare adesso con il progetto di canalizzazione del traffico in centro. Gli attacchi alla Colli e all'assessore Carrubba? Questa volta po-

lemica è la caratteristica del sindaco, e anche la sua debolezza. In compenso è giusto che si faccia pressing per il governo più risorse della Provincia. Prudente la replica del presidente della Provincia: «Oggi ieri, ndr, mi dedico alla famiglia e ai nipoti - ha dichiarato la Colli - e poi la riunione a Palazzo Isimbardi nasce per valutare delle proposte alternative. Come si fa ad andare a un confronto se no?». Quanto all'attacco personale, Colli sfuma: «Abbiamo un altro stile, non voglio alimentare le polemiche».

Sullo sfogo del sindaco contro i ministri della Casa delle libertà è molto diplomatico il coordinatore regionale. An, Ignazio La Russa, è il più bravo di tutti nelle trattative, non a caso ha un passato in Federnuocanica. Io dico che fa bene a posizionarsi in vista della scelta di Finanziaria per le grandi opere, ma è così ingeneroso: siamo in un periodo di vacche magre e poi il centrodestra governa da un anno». Albertini ha salvato solo il vicesindaco. «Non è caso - si allinea La Russa - puntiamo su De Corato». Potrebbe essere lui il candidato sindaco della Cdi nel 2006? «Perché no? Non abbiamo pretese. Riccardo ci sembra adeguato al ruolo».

Lettere

Le lettere si possono spedire personalmente a Letizia Moizzi inviandole a:

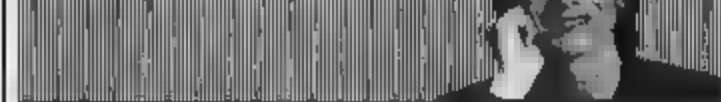
Piazza Cavour 2, 20121 Milano

milanolettere@lastampa.it

02 76 00 02 22

SMS 335 7376661

RISPONDE // LETIZIA MOZZI



Più sicurezza nella metropolitana

Maurizio Calligaris

In questi ultimi giorni sono venuti spesso a Milano il mio tragitto è sempre stato questo: Stazione Centrale - metrò linea 2 - Stazione Cadorna F.N. Ebbene, in superficie, le forze dell'ordine presidiano il territorio in maniera assidua - almeno negli orari di utilizzo - mattina e primo pomeriggio, ma quello che mi ha colpito è la totale mancanza di controlli in metrò in particolare alle stazioni principali.

Questo perché due sabati fa, assistito ad un borseggio da parte di tre giovani nomadi (metrò linea 2). Essendo state velocissime non sono riuscito purtroppo a bloccarli. Ho avvisato la Polizia e gli addetti al metrò dando una sommara descrizione dei tre. Di ritorno alle ore 17.16, sempre sulla stessa tratta, ho visto la tre nomadi intente a «murare» la loro prossima preda, ho avvisato gli addetti al metrò indicando

loro i soggetti e chiedendo l'intervento della Polizia, che ha dichiarato dagli stessi addetti di quello che può.

Il sopra citato episodio è il seguito di un altro avvenuto pochi giorni prima: un balordo intento a fasciare le macchinette delle bibite alla stazione metrò (Stazione Centrale), infilando con disonestà un filo di ferro all'interno della fionda, e prendendo a calci la macchinetta colpevole di non sputare denaro, il tutto durato circa 15 minuti in festuono bestiale.

Si parla tanto di «sicurezza», ma è pressoché totale la mancanza di sorveglianza nel metrò mentre in superficie le forze di Polizia sono ben presenti. Considerato che i cellulari funzionano, esistono le colonnine per chiedere aiuto? Come presiedono le forze dell'ordine la metrò? Il Comune che ruolo esercita nel controllo? Se sono domande a risposte scontate, scusate: abito a Piacenza e viaggio in auto.

NELLA metropolitana, anche a bordo dei treni, intervengono due Corpi specializzati: la Polizia Municipale, che indaga sulle tutele blu e la Polizia di Stato, che dipende dalla polizia di Stato.

I primi, guidati dall'ufficiale Carlo Caldan responsabile del Nucleo tutela trasporto pubblico (dunque bada anche ai mezzi a superficie), sono una ventina, esistono dall'aprile 2000 e sono divisi su tre turni. Agiscono però soprattutto sui bus e filobus e danno una mano ai cosiddetti «fiscisti», i controllori dell'Atm che conoscono bene tutti i «marciatori» delle linee più redditizie. Finora hanno concluso 4 arresti.

Il grosso lo fa la Polizia che dipende dal dottor Andrea Valentini, dirigente dell'Ufficio prevenzione generale della Questura (Volante, 113 e via fino al reparto a cavallo nei parchi cittadini). Sulla carta risultano 41 agenti, ma fra malattie e ferie sul campo ce ne sono mediamente 34. La loro sede si trova nel mezzanino Duomo. Pattugliano tutte le linee, dall'apertura alla chiusura, anche quando è ritardata come al sabato.

Alcuni sono in borghese, si mescolano fra la folla e spazzano molti borseggiatori (a volte salgo-

anche sulle circolari). Sono in azione dal 1987, i primi italiani, hanno fatto studi sulle tattiche dei «marciatori», sul loro «preferito», gli orari e le vittime. Il che è servito ad arrestare (tra sopra e sotto) persone nel 2001 e altre 308 dall'inizio dell'anno all'altro giorno: furti, borseggi o scippi e spaccio di droga. Di solito ogni linea conta su tre pattuglie, che vengono rinforzate se tira aria di attentati, visto che la metropolitana è un obiettivo-simbolo.

Lei può dire che con tutti i passeggeri che affollano i sotterranei di Milano il Corpo andrebbe potenziato. Forse ha ragione. Allora, come dice il dottor Valentini, di agenti non basterebbero nemmeno cento... In fondo Milano è «proletta» da venti volanti appena, senza contare i 14 commissariati. Non si può militarizzare la città. I due agenti che portano via quella bombola di gas (ricorda l'attentato in nome Allah?) facendo evacuare tutti i mezzanini del centro, hanno ricevuto dal sindaco l'ambrogino d'oro dando lustro alla Polizia.

La quale, assicura Valentini, è il fiore all'occhiello della Questura. Esistono telefoni rossi-ross lungo le banchine e 1.200 telecamere sulle 3 linee.

MILANO SCOPPIA E I PARCHEGGI SONO?

Dante Contini

Milano è tornata a scoppiare posti per le auto e ce ne sono più e per parcheggiare bisogna girare per parecchi minuti. Eppure basterebbe che il Comune decidesse a favorire la costruzione di box e di garage a prezzi meno di quelli richiesti attualmente; nella mia zona (sempre che si riesca a trovarli) un posto macchina costa oltre 100 mila e un posto in garage supera i 150 euro.

Ad esempio, non ricordo male, quando venne annunciata la costruzione del Passante si disse che vicino a certe stazioni sarebbero costruiti dei parcheggi sotterranei. Mi sembra che se si costruirono neppure uno. Che fine hanno fatto?

La politica degli annunci cui non seguono i fatti non porta molto lontano...

Lei tocca un tema della discordia. Se si fanno parcheggi, si chiamano auto, non se ne fanno, si respingono. Le amministrazioni comunali, per decenni, hanno viaggiato con l'una e l'altra scuola di pensiero. Promettevano posti auto, quando conveniva, ne facevano se arrivavano contributi da Roma, poi frenavano dicendo ch'era strategia per ridurre il traffico. Spiega meglio questa «filosofia»: più parcheggi garantiscono agli automobilisti e più auto arrivano in città. In effetti, a qualche asse-

Traffico, in passato, dati alla mano, risultò che molti parcheggi sotterranei (soprattutto quelli del centro) erano semivuoti. Fu una buona ragione per stoppare i parcheggi. Ora siamo nella fase «promesse-inizio lavoro». Che ne dice. Due sono in progetto vicino alla Centrale (via Paleocapa) con il sistema del «project financing», nel senso che dovrebbero essere progettati, costruiti e gestiti da privati. Altri sono in progetto a Lambrate e in altre, da parte della Metropolitana Milanese, compiranno 700 posti in via Missaglia, a ridosso di piazza Abbiategrasso dove nel 2004 arriverà la Fermata della linea 2. Questo (deluso, vero?) è tutto.

PREDICATE BENE MA RAZZOLATE MALE

Federico Fantini

Frequento Milano sporadicamente ma rispettosamente, e sono rimasto colpito dal fatto che tre cestini, reti, panchine, campi gioco eccetera, il vandalismo dei vostri parchi al Comune due milioni di euro all'anno. Vieni da dire che i milanesi predicano bene, ma razzolano male, anzi: nullissimo.

E infatti 200.000 verranno spesi per una campagna informativa ed educativa destinata ai giovani. Meglio spendere una consistente cifra in prevenzione, che dieci volte di più in riparazioni. Quanto al senso civico, ha ragione lei: scarceriamo. Ma siamo sempre pronti a criticare.

Sconti su ristrutturazioni complete

Possibilità di finanziamenti

- Ristrutturazioni d'interni
- Rifacimenti bagni
- Imbiancature e verniciature
- Lavori idraulici ed elettrici

Impresa Edile AQUARIUS

Preventivi gratuiti

20159 Milano
P.zza Fidia 3
tel. 02 69660561 fax 02 5302377
sayed.osama@tiscalinet.it

SANITA'

A Sesto ospedale in crisi assunti ventidue rumeni

Deserti i concorsi, falliti gli appalti, deluse le aspettative, l'ospedale di Sesto San Giovanni, per evitare la chiusura di alcuni reparti per mancanza di personale, è dovuto rivolgere direttamente all'estero. E entro le prossime due settimane farà arrivare infermieri dalla Romania.

Il contratto è già stato firmato: tale è la fama di personale paramedico ed endemico la mancanza di offerte che non pochi i nosocomi costretti a rivolgersi fuori dai confini nazionali per garantire un'assistenza degna di questo nome ai propri pazienti. D'altronde, fanno notare le organizzazioni sindacali, da quando sono state smantellate le scuole professionali a favore di una laurea breve, il problema è esploso. Il

presidio di Sesto dipende dall'azienda ospedaliera di Vimercate che tempo fa soffrì di problemi di organici, in particolare per gli infermieri professionisti e i tecnici radiografi. In tutta l'azienda, che conta 7 presidi dislocati in Brianza, mancano ben 150 persone e solo a Sesto ce ne vorrebbero una cinquantina in più. Dopo aver bandito concorsi andati deserti e per le assunzioni, la direzione sanitaria ha retto per qualche mese grazie alla mobilità. Ma all'inizio di ottobre ha dovuto chiudere il reparto rianimazione: ad agosto c'era un solo infermiere, a settembre uno, e all'estero, in Romania dove pare tutti gli infermieri seguano corsi altissimi professionali. (b.f.)

Migliaia in festa per Padre Pio

Migliaia di persone hanno animato ieri la kermesse popolare in occasione della XVI Festa di Padre Pio. La giornata, in occasione del 34° anniversario della morte del frate di Pietrelcina, è stata organizzata dal Centro culturale Rosetum dei frati Cappuccini. Le migliaia di persone hanno visitato il gazebo allestiti in cinque vie e una piazza, tra zone di De Angeli e San Siro, animando il teatro dei Cappuccini, gli stand delle associazioni milanesi, mostra d'arte all'aperto, giochi per bambini e angeli musicali. Oltre alla chiesa di S. Maria degli Angeli e San Francesco, sede del centro culturale, che al suo proprio di fronte alla statua bronzea di Padre Pio, eretta nel '97 in occasione del centenario della nascita del

Tantissime le persone in greggia davanti alla statua di San Pio, il cui basamento era coperto di mazzi di fiori, e davanti alla sua gigantografia posta sopra l'altare della chiesa.

Linate, vigili contro il rumore

A Linate c'è troppo rumore. La denuncia arriva dai vigili di servizio all'aeroporto di Linate che hanno chiesto sapere se oggettivamente ravvisabile il superamento del limite dei decibel. Il coordinamento sindacale autonomo della polizia municipale ha dunque inoltrato una richiesta al Comandante e all'Ufficio Sicurezza per effettuare una valutazione del rischio da esposizione al rumore per i 16 ghisa di Linate.

LA VIA PADOVA

Vigili del fuoco bloccati dalle bancarelle del mercato

A sirene spiegate verso un appartamento ma nessuno avvisato la centrale operativa
festa di quartiere
Ritardi, rabbia polemiche per fortuna si trattava solo
un pentola sul fuoco

CAMILLA CONTI

Il camion rosso dei pompieri con la sirene intrappolato in mezzo alle bancarelle degli ambulanti. A pochi passi dallo stabile dove era stato segnalato un principio di incendio. E' ieri mattina intorno alle 11. Alla centrale dei vigili del fuoco arriva una chiamata da via Padova al civico 154: fumo in appartamento, scatta l'allarme sul posto vengono inviati uomini dalla stazione di Benedetto Marcello e da quella di Sesto. Quando i pompieri sono arrivati in via Padova, però, hanno trovato la strada affollata di gente e completamente invasa dalle bancarelle per una festa di quartiere organizzata dall'Unione del Commercio.

Impossibile attraversare il vicolo per raggiungere l'appartamento da dove era partita la chiamata: l'autopompa dei vigili del fuoco ha tentato di fare manovra in mezzo ai passanti e ai banchi degli ambulanti alla fine i pompieri sono stati costretti a scendere dal camion e a raggiungere lo stabile a piedi. La stessa scena si è ripetuta nel pomeriggio per un altro intervento, fortunatamente grave, nella zona. La festa di ieri è un'iniziativa che si ripete quasi ogni anno. E quasi ogni anno, si lamentano i vigili del fuoco, non viene comunicata alla centrale operativa.

«Non è la prima volta che succede una del genere»



BLOCCATO il camion dei pompieri intrappolato ieri nella festa di via

attacca uno dei capisquadra della stazione di via Benedetto Marcello, è capitato anche negli anni scorsi in occasione di altre feste di quartiere in viale Monza e Corso Venezia. L'amministrazione comunale non ci avvisa che certe strade in quel determinato giorno verranno chiuse o occupate da bancarelle che limitano il passaggio di mezzi pesanti come i nostri. Questa volta si è trattato solo di un pentolino andato a fuoco in cucina e tutto si è risolto in pochi minuti, - aggiunge il caposquadra - ma l'incidento fosse stato più grave che cosa sarebbe successo?»

I vigili urbani

«I nostri mezzi riescono a passare»

Dalle 8 alle 20, in accordo con l'assessorato comunale al Decentramento e il Consiglio di Zona 2 il traffico era stato chiuso da via Arqua a via Eno. «Si tratta di feste richieste dai commercianti», spiega il dottor Galbiati, istruttore direttivo della

polizia municipale della zona Venezia - e autorizzate dal settore del Commercio del Comune che dà la comunicazione ai vari enti, comprese le centrali operative dei vigili del fuoco. Il problema è che lo spazio lasciato libero dalle bancarelle è sufficiente per mezzi come i nostri o come le ambulanze, mentre un camion dei pompieri ha dei problemi a passare e deve trovare un percorso alternativo. Come è successo ieri per i due interventi dei vigili del fuoco».

LA GIORNATA DEI PEDONI

Domeniche a piedi addio Milano sceglie le auto

Con la fine dei finanziamenti ministeriali la nostra città archivia un'iniziativa che anche ieri ha portato per le strade migliaia di persone
Polemiche gli ambientalisti che hanno organizzato
bicicletta di protesta

Un italiano su due le vorrebbe rendere permanenti, una volta alla settimana. Ma a Milano le domeniche a piedi da oggi saranno solo un ricordo. Il ministero dell'Ambiente ha chiuso i rubinetti e non finanzierà più l'iniziativa, per dirottare i soldi su iniziative «strutturali» contro l'inquinamento. Il comune potrà decidere se proseguire a spese. A le domeniche ecologiche proseguiranno autonomamente. La prossima è già stata fissata per il 10 novembre. Anche Napoli ha già calendarizzato l'appuntamento di ottobre. E pure Torino intenzionata a continuare. E Milano, che con l'inquinamento batte battaglia quasi sempre persa? Unica tra le grandi città, ha deciso di interrompere l'iniziativa, giudicandola sostanzialmente inutile sul fronte della lotta allo smog.

Una decisione assolutamente



A CAVALLO IN DUOMO Uno dei tanti mezzi alternativi all'auto scelti ieri dai milanesi

condivisa dagli ambientalisti: i Verdi ieri sono stati presenti alle 19 in piazza San Babila e, non fidandosi molto degli interventi promessi dalle istituzioni, hanno distribuito ai cittadini i kit dei rimedi per resistere alle insidie dello smog per tutto l'inverno: mollette per il caso e una caramella balsamica. Legambiente ha organizzato una bicicletta di protesta contro la fine delle domeniche ecologiche e ha distribuito migliaia di cartoline che ogni cittadino potrà inviare al ministro Altero Matteoli come espressione del proprio dissenso alla decisione di bloccare i finanziamenti all'iniziativa.

E, sempre a proposito di bicicletta, sono stati simili i milanesi, grandi e piccoli, che hanno preso parte alla ventisettesima edizione di «Milanochepedala», la maggior manifestazione sportiva popolare cittadina dopo la Stramilano, 16 chilometri in bicicletta per le strade e piazze con partenza da Piazza Castello. Insomma, per l'ultima volta i milanesi hanno assaporato il gusto di vivere la città liberi dall'inquinamento del traffico. E, come al solito, si sono riversati a migliaia per le strade, affollando le numerose iniziative (rivolte in particolare ai bambini) organizzate per questo addio, qualche rimpianto.



TUTTI IN LA partenza in piazza Castello, la corsa cittadina e cur hanno partecipato 6 mila corridori

LA PROTESTA

La gimkana quotidiana dei pazienti del Don Gnocchi

Marciapiedi impossibili percorrere in carrozzina parcheggi all'interno dell'istituto sempre occupati soste selvagge sulle aree in teoria riservate ai disabili

ANNA FREGONARA

«Anziché abbatterla, barriere architettoniche». La pesante denuncia arriva da Ermenegilda Are, portavoce delle lamentele degli appelli che da tre mesi si rincorrono sulla mancanza di parcheggi riservati agli handicappati in via Capocelatro, dove ha sede la Fondazione Don Gnocchi. Ogni giorno gli stessi problemi. Marciapiedi impossibili da percorrere con la carrozzina, parcheggi all'interno dell'istituto sempre occupati da medici, infermieri e impiegati, soste selvagge sulle aree in teoria riservate ai disabili. Insomma, dietro San Siro sembra di essere in centro città, quando in fretta e furia si cerca un posto auto «di fortuna» per correre a fare compere. Ma questa volta non si tratta di andare per vetrine, ma avere un minimo di agio per recarsi a fare terapie salvavita.

E' della signora Ermenegilda, che tutti i giorni in via Capocelatro per pagare il figlio diciottenne, colpito da distrofia muscolare, alle sedute di fisioterapia. «Fino a giugno la situazione era tollerabile. Lungo i lati della strada c'erano parcheggi a libico di pesce che erano ideali. Riuscivo a far scendere mio figlio dalla macchina senza difficoltà, non c'erano ostacoli per metterlo sulla zina» racconta la signora. Dalla fine dell'estate, terminati i lavori iniziali a luglio, ogni giorno è diventato un inferno. I parcheggi sono stati ripuliti parallelamente alla carreggiata, per cui quando devo far scendere mio figlio dall'auto mi trovo di fronte a un marciapiede di centimetri - denuncia Ermenegilda - in mezzo alla via sono state create altre due file di parcheggi parallele, ma anche qui siamo punto e a capo. La portiera del passeggero si apre



L'INTERNO della Fondazione Don Gnocchi

della parte in cui le macchine, per cui è pericoloso. Sono stati messi cartelli per indicare che i posti sono riservati ai disabili, peccato però che le strisce bianche a terra, per cui sono occupate. Dalle parole ai fatti. La signora Ermenegilda si è rivolta alla Lega per i diritti degli handicappati e all'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e scritto all'assessore ai Trasporti, Giorgio Goggi, per denunciare la situazione. Questa in risposta: «E' deciso riservare, in luogo

I parenti dei malati insorgono: «Invece di abbattere le barriere architettoniche, le creano» Botta e risposta con l'assessore al traffico Giorgio Goggi

dei cinque precedenti, spazi per le soste dei veicoli al servizio di persone disabili, predisposti prima e dopo l'ingresso carrai. Mi risulta che all'interno della struttura vi la disponibilità di soste per circa 30 veicoli di disabili e che, pertanto, le operazioni più complesse di discesa dalle auto possono essere compiute senza pregiudicare l'incolumità delle persone e interferire più di tanto sul traffico veicolare».

Secca la replica di Ermenegilda: «La risposta dell'assessore parla di 30 parcheggi per disabili interni al Centro che io non ho mai visto, i sette parcheggi a cui si riferisce prima e dopo il passo carrai in realtà sono due con contrassegno per terra e strisce bianche».

Spaccio, sequestrati 2 chili di

Un equipaggio della volante della questura milanese ha arrestato spacciatore e Saravalle Sessa (Varelli). Gli agenti, dopo aver saputo da una fonte confidenziale che in un appartamento della cittadina, in via Ducale, agiva uno spacciatore, lo hanno sorpreso in casa con 2,3 chili di cocaina. tratta di Tullio P., 61 anni, precedenti per stupefacenti. Nell'appartamento sono stati sequestrati anche 24.500 euro provento di spaccio.

Viado aggredito e rapinato

Un viado di 26 anni è stato rapinato sabato notte in via Novara. Tre nordafricani lo hanno picchiato per portargli 10 euro e le chiavi dell'auto. Il viado è stato medicato e ospedalizzato e ha riportato una prognosi di 30 giorni per la frattura del setto nasale e traumi facciali e addominali.

Incendio nel deposito dell'Atm

Un incendio ha distrutto una motrice nel deposito Atm via Anassagora. L'allarme è stato dato dai custodi intorno alle 4.30 ieri: le fiamme, secondo quanto riferito dalla Polizia, hanno interessato solo mezzo incendiato. Non è chiaro se le cause dell'incendio siano accidentali o dolose.

Romolo, rapinata l'edicola metro

Un edicolante di 37 anni è stato rapinato pomeriggio nella mezzanina della linea 2 della metropolitana, alla fermata Romolo. Un italiano si è avvicinato fingendo di un cliente e poi lo ha afferrato per il collo facendosi consegnare circa 100 biglietti dell'Atm. Poi si è dileguato.

FINANZA, MARKETING, RISORSE UMANE

Per entrare nel mondo del lavoro con una marcia in più

1° Master Gestione e Strategia d'Impresa

In collaborazione con:

Adecco HayGroup RAS ZURICH

Partner:

- AC NIELSEN • BMW • CREDIM • CUEA/Sum • DALMINE GRUPPO TENARIS • GF Termotecnica
- GLAXOSMITH-KLINE • GRUPPO COIN • GRUPPO LOCCIONI • HEWLETT PACKARD • IBM • I.NET
- MC • S.P.A. ALLAXIA GROUP • MCDONALD'S • MICROSOFT • NESTLÉ •
- PINO VENTURE PARTNERS • 3M • VINO

Dopo la laurea, la competenza più ricercata nel lavoro, le Business Skills. Il 24 DPE propone il 1° Master in Gestione e Strategia d'Impresa. Il percorso formativo è a sé, si propone di fornire ai partecipanti, un lato, le conoscenze tecniche fondamentali nelle aree Marketing, Logistica, Case Management, Strategie, Sistemi Informativi, Project Management e, dall'altro, le competenze manageriali necessarie per diventare futuri manager e imprenditori di successo.

Il candidato ideale è prettamente laureato in discipline socio-economiche-giuridiche o ingegnerie.

Durata: Il Master prenderà il via il 18 novembre prossimo, si struttura in 9 mesi di studio, in cui si alterneranno lezioni tradizionali, case-study, workshop ed esperienze in outdoor, e si conclude con tre mesi di stage presso aziende o società di consulenza.

Costo del Master: 10.000.000. Via Lancia, 11 - Milano

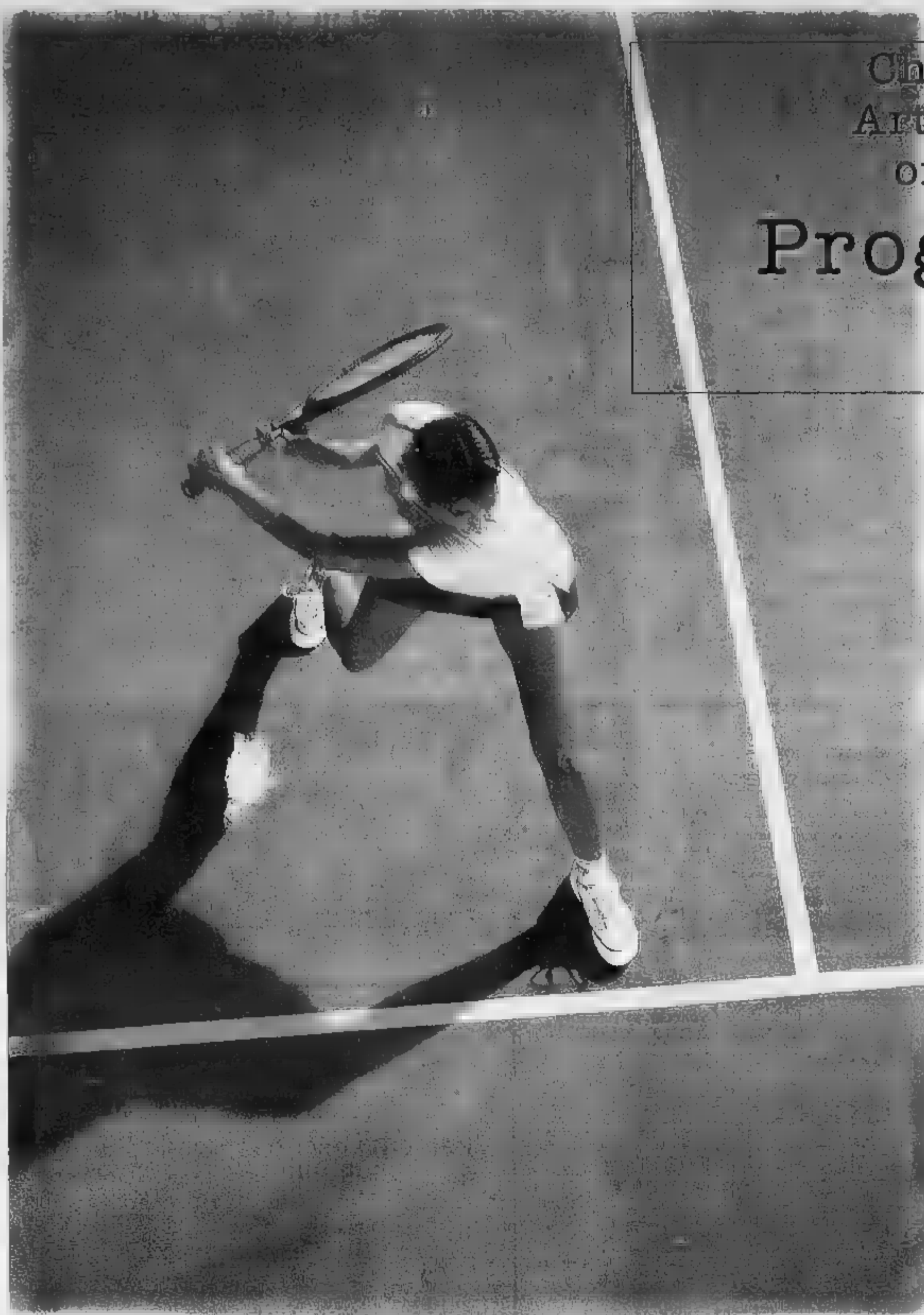
Per ulteriori informazioni: tel. 02/24012300 - 24012301 - 24012302 fax 02/24012378 - 24012379

24ORE

www.24012300.com

segreteria@24012300.com

ALDO



Chiara Neri
Art Director
ore 15.00:

Progress

Harbour Club, perfetta sintesi di natura, sport e relax è il complemento ideale alla tua giornata.

Il contatto rigenerante della natura in 70.000 mq di parco verde si integra con strutture sportive studiate per ogni esigenza: 16 campi da tennis, 2 piscine olimpiche, squash, calcetto, campo pratica golf, palestra, studios, fitness e beauty farm.

Per i momenti di relax, la splendida Club House con un ampio ristorante e terrazze sul parco, anche per colazioni di lavoro e per i più piccoli un qualificato asilo nido e divertimento assicurato con un'ampia scelta di corsi.

Colora il tuo mondo, entra ad Harbour Club per scoprire un nuovo stile di vita fatto di efficienza, relax e raffinatezza.

 **HARBOUR**
CLUB
M I L A N O

Your life style

INTERVISTA A CLAUDIO OLIVIERI

Fa quadri astratti ama il manierismo e insegue la luce

E' nato a Roma, ma si ritiene mantovano. Insieme a Vago ■ Raciti ha fondato una corrente pittorica cresciuta proprio in questa città «che ha perso lo spirito avventuroso e solidale»
Ritratto di un artista

RACHELE FERARIO

Claudio Olivieri con Mario Raciti e Valentino Vago ha dato vita, a Milano, ■ gruppo della Nuova astrazione. E' nato a Roma ■ considera Mantova ■ città di sua madre ■ la terra d'origine, di cui conserva l'inflessione e la vis polemica.

Olivieri, perché ha intitolato la mostra «Visibile segreto»?
«È semplicemente il titolo di ■ vecchio quadro. Rappresenta il rimando tra ciò che è visibile ■ ciò che resta nascosto. Oltre ■ luce, c'è un mistero che va svelato».

Cos'è per lei la pittura?
«È lo sguardo restituito».
Cosa intende dire?
«Lo sguardo che restituisce lo sguardo, lo spazio e la luce. Il potere di generare la presenza delle cose, di coglierle allo stato nascente».

■ l'intuizione?
«È accorgersi del mistero. Mi sento in uno stato intuitivo quando non trovo risposta alle mie domande».

Quale periodo della storia della pittura la affascina di più?
«Il Manierismo perché ■ gli molto alla nostra epoca. ■ ammira Piero della Francesca, l'assoluta identità ■ idee ■ immagine e Vermeer che ha introdotto nella pittura oltre ad una particolare luce anche il senso del quotidiano».
Veniamo alla luce ■ suoi ultimi quadri...
«Sono diventati pura fonte lu-

minosa. Forse è arrivato il momento di fare quadri bianchi» Cosa pensa di Milano e delle ■ istituzioni culturali?
«Che non hanno progettualità ■ non sono né sono state un punto di riferimento per il cittadino. Mi rattrista il declino della città, la perdita del ■ spirito curioso, avventuroso, solidale per far posto al deserto modaiolo di oggi».
Chi è l'artista oggi?
«Chi chiede ancora di vedere, di andare oltre il banale. L'artista è colui che è contro la cecità».
Ha qualche consiglio per i giovani artisti?
«Che siano ■ opere a trascinare il contesto esterno ■ non viceversa. L'arte ■ oggi punta all'eccezione, al sensazionale, finendo per spegnersi nell'ovvio».

La mostra

Oltre la tela

Pura pittura per rendere visibile il mistero della realtà, ciò che resta nascosto. La mostra di Claudio Olivieri a Mantova, ■ cura di Silvia Pegoraro, ■ snoda lungo trent'anni di ricerca quotidiana, frutto di un instancabile desiderio ■ impossessarsi della luce e delle sue continue vibrazioni. Negli anni Settanta le stratificazioni di colore ■ blu rigorosi che lasciano trasparire venature di viola e grigi ■ preludono alla luminosità degli anni Ottanta, ■ quelle dell'ultimo decennio celano un tempo sospeso.

Olivieri, Visibile segreto (opere 1970-2002), Mantova Casa del Mantegna, fino al 10 ottobre. Chiuso lun. ingresso gratuito.



QUEREL DEL GOL. In alto le scarpe di Peppino Meazza e, sopra, la maglietta di Sandro Mazzola

SPORT DEL

Al Museo di San Siro un viaggio nella memoria del calcio milanese

Dentro lo stadio una galleria di reperti, curiosità, fotografie
Dalle scarpe di Peppino Meazza all'atto fondativo dell'Inter
Dai palloni «archeologici» ■ rari albi a fumetti
E poi le maglie ■ campioni più grandi e indimenticabili

ALBERTO FIGLIOLA

Lo sport è cultura del corpo e dell'anima, cultura dei ricordi. Non è solo trasmissione di calcio gridato, in cui si discute, ■ l'ausilio di moviola ■ supermoviola, del penalty dato o ■ quello non concesso. A riconciliare con la bellezza del calcio da ■ mano ■ Museo di San Siro, nel cuore dello stadio dedicato al Peppino. Un museo delizioso, colmo d'oggetti, documenti, memorabilia, un tuffo in epiche sportive, quando la voce di Nicolò Carosio riempiva d'aeree e pur concrete immagini la fantasia, partite rivissute ■ arcobaleni d'indimenticabili gesta.

«Alcuni soci dissidenti della Società Calcistica Milan Football Club si sono riuniti in una sala del ristorante "Orologio" per dar vita a nuova società che si denominerà Foot-Ball ■ Internazionale Milano», è la nascita ufficiale dell'Inter da una costola milanista. Suppliamo una collezione di palloni dei Mondiali '70, quelli di Messico e nuvole, d'Italia-Germania 4-3, della staffetta Mazzola-Rivera. Dietro ■ vetrinetta scarpe bullonate d'antica foggia, un gilet nerazzurro del primo scudetto (1901), una ■ pia de «Lo Sport Illustrato» del 15/6/1915, l'Inter contro la Pro Vercelli, un tempo invincibile squadrone. Il Diploma Olimpico del giocatore Leopoldo Conti firmato dal Barone De Coubertin (Parigi '24). Un pallone



del calcio di San Siro

con cuciture: quando pioveva, il fango lo rendeva p...
duro ■ un perduto marmo scuro. Figurine metalliche con dimenticati divi.

Le scarpe di Giuseppe Meazza, inarrivabile artista (immense scalpare quando giocò un anno nel Milan!). Rari albi a fumetti, fra i ■ protagonisti proprio il Peppino. Il pallone autografato dai campioni '39-40. Un vertiginoso salto avanti nel tempo: la maglia di Giuseppe Bergomi, campione mondiale '82. Ancora a ritroso: ricordi del Grande Torino, partito, nel 1949, nella nebbia di Superga, che aveva giocato la sua ultima partita in Italia a San Siro, contro l'Inter, pochi giorni prima. Il quaderno dei ricordi del portiere Soldan. Una scultura di Paolo Tondoschini raffigurante il nordico genio di Nacka Skoglund. ■ kanikaze Giorgio Ghezzi (giocò in entrambe le milanesi) in uscita ■ Boniperti. «Nyers, l'apolide, batte Milan 3-0».

L'oriundo Valentin Angelillo con O Rey Pelé. Campionato '62-63: la maglia n. 8 di Sandrino Mazzola e quella scudettata del terzino goleador Giacinto Facchetti. Fratari di Vienna,

l'Inter surclassa 3-1 le camisettes blancas ■ Real Madrid per la sua prima Coppa dei Campioni. La maglia di Armando Picchi indossata al Santiago Bernabeu contro l'Independiente in occasione della disputa dell'Intercontinental. Inter-Ajax ■ Cruyff, la parla bianca. Poi l'altra metà del... tifo: la sezione rossoneria. Le scarpe ■ i parastinchi (1912) del terzino Figlio di Dio Renzo De Vecchi e quello del pompiere Gunnar Nordhal, supercannone del mitico trio Gre-No-Li.

Il manifesto, in caratteri cirillici, di Dynamo Mosca-Milan (1955), la prima di un'italiana in URSS (era già ■ Stalin, alias Josif Vissarionovic Dzugasvili). 1956: Puskas a San Siro, volerà profugo, lontano dalla puzza. Il gagliardetto del Real Madrid, finale di Coppa dei Campioni persa 3-2 dai rossoneri contro la classe della sesta rubia Alfredo Di Stefano. L'Abetino, l'incommensurabile Gianni Rivera, talento angelico, tocco sublime, visione di gioco superiore. La ultima, e tanto, importanti vittorie del Milan.

Su di noi incombe l'imponente nave dello stadio. Dentro il Museo vivono in eterno folle di ricordi a volti, memorie di gesti atletici o tecnici che hanno dato gioia ■ innumerevoli amanti del football.

ORARI ■ Attenti alle partite

Inter & Milan Museum-Museo di San Siro: visite guidate dal lunedì al sabato (10-17), ingresso al cancello n. 4. Quando rossoneri e nerazzurri vanno in campo stop agli ingressi al museo da due ore prima del fischio d'inizio. Info: 024042432; 024042251. E' disponibile anche un catalogo-strenna del Museo, edito da Libreria dello Sport.



POLITECNICO DI MILANO

Un'occasione
da non perdere

il Mondo

Presentano Seminari di Gestione d'Impresa

Dal distretto al mercato globale:
vincere le sfide
dell'internazionalizzazione
Milano, 25 Settembre 2002

Marco Mutinelli - Università degli Studi di Brescia

La conquista di nuovi mercati, l'accesso a nuove risorse produttive: le opzioni, le strategie e gli strumenti per affrontare la sfida, con la testimonianza di chi l'ha già fatto con successo.

Supply Chain Management:
le strategie per creare valore
Milano, 11 Ottobre 2002

Andrea Sianesi - Università Cattaneo di Castellanza
Perona - Università degli Studi di Brescia

Come costruire la catena di fornitura per aumentare le vendite ■ ridurre i costi.

La gestione della relazione con il
cliente: opportunità ■ criticità
nell'adozione del CRM
Milano, 17 Ottobre 2002

Carlo Vercellis - Politecnico di Milano

Iveta Merlinov - Docente MIP e Consulente aziendale
L'offerta appropriata a ciascun cliente nel momento giusto. Tecniche innovative di gestione della relazione con il cliente ■ di business intelligence.

Su DUE ruote

La prossima settimana ci sarà il censimento
Un questionario per migliorare la vita dei ciclisti

Per sapere quanti sono a preferire la bicicletta

Piedi a terra, ciclisti! Fermate i pedali per un attimo e ascoltate con attenzione: la prossima settimana, nei giorni 24-25 e 26, verrà realizzato il censimento del popolo a due ruote. Ciclobby Fiab, per la prima volta a Milano, ha deciso di compiere una stima del traffico di biciclette in entrata e uscita dal centro storico (cerchia dei Navigli) e all'interno dell'area stessa. Localizzati in punti strategici di Milano, i volontari

Ciclobby distribuiranno questionari da compilare: si tratta di un'importante operazione che può dare inizio a una nuova stagione di interventi a favore della bicicletta. Infatti il censimento rivelerà il numero di persone che usano l'ecologico mezzo per andare al lavoro, all'università, per uscire la sera o per fare sport. Se il numero di bici circolanti registrato sarà grande, allora si potranno fare significative pressioni sulla pubblica amministrazione affinché venga migliorata la qualità della vita dei ciclisti. Ciclobby ha bisogno di volontari per il censimento: gli interessati possono il responsabile Lorenzo Giorgio (tel. 3394829790). Se dopo le vacanze la vostra bici ha perso vigore, gonfiatele le ruote: a uscite insieme a farvi contare. (f. mem.)



PERALANDO E il momento

La libreria Tikkun festeggia il compleanno

Buon compleanno Tikkun! La libreria di via Montevideo 9 oggi festeggia il suo quarto anno di attività con una lunga serata di festa all'insegna della musica e della poesia. Ospiti d'onore saranno infatti Aldo Merini, la leggendaria poetessa milanese, che alle 18.30 leggerà alcune delle sue poesie più belle, accompagnate al pianoforte da Arnoldo Mosca Mondadori; Moni Ovadia, cantastorie e saltimbanco oramai famoso per il fatto conoscere la



FOLKLORE alla festa si balla a ritmo degli Unza

musica klezmer e la cultura yiddish in giro per il mondo, che farà un intervento alle 19 e la banda degli Unza che terranno un concerto a partire dalle 19.30. La musica balcanica suonata dagli Unza è diventata famosa a Milano da quando ha iniziato a fare il giro di feste, compleanni e matrimoni facendone da originale colonna sonora. Gli Unza sono rom, suonano musica zigena e fanno portavoce di una tradizione molto ricca e antica, quella raccontata nei film di Kusturica. La festa chiude con il concerto di ritmi brasiliani dei Kal Dos Santos. Durante la serata uno spettacolo magico incanterà gli ospiti con giochi di prestigio molto speciali, il tutto sarà accompagnato da un grande buffet di salumi, vini e formaggi.

Per informazioni

MILANO in Prosa

ARSENAL
via Cesare Correnti 11, tel. 02 832.1999
Campagna abbonamenti per la Stagione 2002-2003.
ATELIER TEATRO IN POLVERE
via Basso 15, tel. 02 574.10407 Riposo.
CARCANO
corso di Porta Romana 63, tel. 02 551.81377 Riposo.
CIAM - LE MARNOTTE
via Sogno 33, tel. 02 761.10093
Domani Non solo Tanti di e con Fabrizio Fontana, regia di Cesare Giallini. Ore 21.
CINETEATRO SAN GIUSEPPE
via Redi 21, Riposo.
DELL'ARTE
via Alamagna 6, tel. 02 890.11844
Campagna Abbonamenti per la Stagione 2002-2003. Informazioni allo 0288129809.
CIT SALONE
via U. Dini 7, tel. 02 890.11644 Riposo.
FILODRAMMATICO
via Fioramonti 1, tel. 02 369.3659
Mercoledì Due donne: Emma R. vedova Gioacosta - Diario di Eva di Alberto Savinio, Mark Iwein, con Valeria Moriconi. Ore 21.
Campagna abbonamenti 2002-2003 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19 e dalle 13 alle 15 alle 19. Informazioni allo 02893659.
LITTA
corso Magenta 24, tel. 02 854.54545
Mercoledì Origli di Pierpaolo Pasolini con Michela Ceccon. Ore 21. Campagna Abbonamenti 2002-2003 dal lunedì al sabato dalle 14 alle 19.30. Informazioni allo 0285454545.
LIBRO
via Savona 10, tel. 02 832.3254
Campagna abbonamenti "Carta libera" per la stagione 2002-2003 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.
MAZZONI
via Manzoni 42, tel. 02 763.6901
Campagna abbonamenti per la stagione 2002-2003.
OLMETTO
via Olmetto 8, tel. 02 875.185
Campagna abbonamenti 2002-2003. Informazioni presso il Teatro.
ONZINI
via Fezzani 1, tel. 02 429.4437 Riposo.
OUT OFF
via G. Durré 4, tel. 02 302.6222 Riposo.
PAOLO GRASSI - PICCOLO TEATRO
via Rovello 2, tel. 02 723.331
Lunedì 2003 a cura di... Ore 18.15 riservato agli iscritti. Domani 1 Martedì del Touring Ore 17 su prenotazione telefonando al n. 028536910. Campagna abbonamenti 2002-2003 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 18.45 e domenica dalle 12 alle 18.30. Info: 0272333222.
SAN KANILA
corso Venezia 27a, tel. 02 000035
Campagna abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Sabato dalle 10 alle 13.

LIBRERIA DI NOTE

MONDADORI
via Corsica del Serio 11, tel. 02 760.05832
Orario: dal lunedì al sabato 9.30-23, domenica 8-23.
FELTRINELLI
piazza Duomo angolo galleria Vittorio Emanuele, tel. 02 869.96897
Orario: dal lunedì al sabato 9-23, domenica 10-20. Il collegamento con i libri e 2500 mq. alla musica.
MONDADORI MULTICENTER
via Marghera 28, tel. 02 480.471
Orario: dal lunedì al sabato 9-23, domenica 10-24, lunedì 13-24. Megastore che raccoglie in un unico spazio tutti i media: dalle riviste ai libri, dal video alla fotografia digitale, dalla telefonia a Internet, dai viaggi al ticket on line, ai migliori servizi per l'informatica.
MESSAGGERIE MUSICALI
galleria del Corso 2, tel. 02 760.551
Orario: da martedì a domenica 10-23, lunedì 13-20-30.

SAN BASILIO

via Jorach 2, Riposo.
TEATRO DELL'ELPO
via Ciro Menotti 11, tel. 02 761.10007
Campagna abbonamenti per la Stagione 2002-2003 dal lunedì al sabato 11.30 alle 20.
TEATRO STREMLER - NUOVO PICCOLO
Largo Gressi 1, tel. 02 723.331
Campagna abbonamenti per la stagione 2002-2003 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 18.45 e domenica dalle 11.30 alle 18.30. Info: 0272333222. 2,50 - 3,50.
TEATRO DELLA 146MA
via Oglio 18, tel. 02 552.11300
Campagna abbonamenti per la stagione 2002-2003 dal lunedì al sabato dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 18.
TEATRO DELLE ERBE
via Mercato 3, Riposo.
TEATRO OSCAR
via Lettante 1, tel. 02 551.94463
Campagna abbonamenti per la stagione 2002-2003 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Info: 02 552.11300.
VERGA
via Giovanni Verga 35, tel. 02 331.06749
Riposo.
TEATRO VERDI
via Paderno 16, tel. 02 607.16365 Riposo.
VENTAGLIA NAZIONALE MILANO-MUSICAL
piazza Piemonte 12, tel. 02 480.07700
Venerdì 27 Caruso la storia... con mite con Kasia Ricciarelli, Gianluca Terrenova, Filippo Crivelli. Ore 20.45. Campagna abbonamenti.

TEATRO DAL VERME

via San Giovanni sul Muro 1, tel. 02 879.05
Vedere Pomeriggi Musicali.
WEB STUDIO MESSAGGERIE MUSICALI
corso Vittorio Emanuele, Riposo.
LOCALI DI MILANO - Varie
AL PAMPO 900
via Savona 2, tel. 02 894.02127
Tranquillo e rilassante. Panini e numerosi posti a sedere.
ANTICA BOUTIQUE DI PORTA NUOVA
via Solferino 56, tel. 02 658.7758
Pub con happy hour. Tutti i giovedì dalle 19.30 alle 21 si tengono corsi di lingue.
ARCI BELLEZZA
via Bellezza 18, tel. 02 583.02674
Circolo Arci. Ingresso consentito solo ai soci. Panini e patatine fritte.
ARTDECÒ
via Lambro 7, tel. 02 295.24760
"Spirito all'Art Deco District, quartiere di Miami".
ATOMIC BAR
via Felice Casati 24, tel. 02 669.83152
Disco bar.
BAIT
via Pavia 39, tel. 02 294.08580
Da oltre 35 anni continua ad essere un'autentica salotto per i milanesi.
BARBARIA PUB
via Pietro Custodi 12, tel. 02 581.00889
Un ricco buffet dell'aperitivo. Buone le birre alla spina.
BASTI ENTRARCI
via Pina Custodi 12, tel. 02 581.00889
Pieno di musica dal vivo. In bilico tra vecchia Germania e nuova. Anche la musica è rigorosamente italiana con concerti dal vivo.
BATIK
via Umbria 64, tel. 02 599.02111
Cottone tinto da due livelli. Al piano superiore troviamo un tipico pub anglo-irlandese. Al piano inferiore, invece, qualche elemento di cultura etnica.
BERLIN
via Gian Giacomo Moro 7, tel. 02 839.2605
Pochi posti a sedere.
UNO
via Parabiato 11, tel. 02 599.2164
Postazioni per giocare in Internet e un sistema multimediale che collega i clienti tra di loro.
BRELLIN CAFFÈ
Alzola Naviglio Grande 14, tel. 02 581.01351
Piccolo bar elegante dalle pareti a stucco rosse e più rose, sulle quali si alternano mostre pittoriche.
CAFFÈ LAGOSTA
piazza Lagosta, tel. 02 888.8549
Da giorno è una qualsiasi caffetteria, di notte diventa un ritrovo molto frequentato da giovani.

CALUSCA

canino sociale autogestito Cox. Dico, via Condotta 18, tel. 02 581.05688.
Orario: giovedì, venerdì e sabato 22.30-1.00.
CANTAMILANO
via Corsica 1, tel. 02 894.10103
Immonchi, cantante e line direttore meneghino, è l'anima di questo locale. Un bar per cenare (pasticcio e cena € 33,56), per sentirsi cantare in vernacolo.
CANTINA TROPICANA
via Pavia della Francesca 29/A, tel. 02 336.08301
Taverna di ispirazione caribica. Cene a mensa il sabato e la domenica.
CASA COLONIA
via Sogno 19, tel. 02 813.0548.
Música cubana dal vivo tutte le sere. Cena con specialità caribiche.
CHAMBA
via Cavallotti 14, tel. 02 349.34379
Classico American bar che coglie nell'ora dell'aperitivo il suo momento più brillante.
CHILARÒ
via Pavia della Francesca 38, tel. 02 312.845
Aperto fino a notte fonda.
EDAD BARI
via Stendhal 49, tel. 02 422.99773
Gradevole ritrovo in zona Solari.
OKINAWA
via D'Orazio 1, tel. 02 459.9513
Birreria con arredamento western, menu tex-mex, molti posti a sedere.
EL PASO SALOON
via Accanto Sforza 81, tel. 02 896.11746
Almofede western, ma con musica rock e blues. Giovedì e domenica serve caciotta. Prima colazione obbligatoria.
EL TOMBON DE SAN MARC
via San Marco 26, tel. 02 859.9507
Storico pub alla milanese. Nottevole il buffet della happy hour.
FISH & FISH
via Corsica del Naviglio, angolo Via De Amicis, tel. 02 832.29888
American bar happy hour dalle 18.30 alle 21.30. Sostanzioso il buffet.
FRESCO BAR
via D'Orazio 5, tel. 02 349.4576
Ritrovo per gli amanti della musica rock e folk. Giovedì e domenica serve caciotta e foto-galleria.
FRIDA CAFÈ
via Polverara 3, tel. 02 808.1834
Ex magazzino del quartiere isola ristrutturato e arredato in stile anni '70, si tengono mostre e proiezioni di cinema indipendente.
FRIZZI & LAZZI
via Torricelli 5, tel. 02 837.82724
Cinque piscine e atmosfera rilassante.
GRADISCA
via della Comandante 35, tel. 02 551.91143
Isolato al mondo di Fellini. Nel menu: placenta, ragnone e leghe.
HARD DISK CAFÈ
corso Sempione 48, tel. 02 331.01038
Si mangia in Internet.
MENNY'S CAFÈ
via Col di Lana 4, tel. 02 837.3335
Birre alla spina. Tre sale.
NOE
via Regina Margherita (angolo Fratelli Campi), tel. 02 541.22690
Locale dal bar molto curato, d'ispirazione post-moderna. Birra alla spina arrivano da microbirrerie di tutta l'Italia del nord.
NORA FELIX
via San Vito 5, tel. 02 837.5567
Cocktail. Happy hour. Ricette originali per dolci e magli.

HURSCANE

via Bonifazi 16, tel. 02 688.25663
bar. La parte gastronomica è affidata alle patate e alle frittelle di cioccolato.
IRON
corso di Porta Ticinese 64, tel. 02 835.8300
Un locale nuovo, l'atmosfera è tranquilla e rilassante.
KING'S PUB
Alzola Naviglio Pavese 6, tel. 02 837.2391
Birre alla spina.
LA CASA 199
via Corsica 3, tel. 02 295.51139
In mezzo panche e tavoli di legno.
LA BELLE ALLIANZA
via Torricelli 1, tel. 02 854.21430
Nuovo locale ispirato alle ragioni che partecipano alla battaglia di Waterloo. Specializzato in birre e piatti tipici dei paesi che parteciparono alla storica battaglia.
ALZOLA NAVIGLIO PAVESI 6, tel. 02 837.2391
Birre alla spina.
LA CASA 199
via Corsica 3, tel. 02 295.51139
È un piccolo bar e richiede perché la sottoscrizione di una tessera annuale.
L'ELPHANTE
via Mezzetta 27, tel. 02 295.18768
Ritrovo soprattutto in orario d'aperitivo.
LUCKY LUKE
via Bignami 139, tel. 02 832.2631
Birreria atmosferica anni Settanta.
MICROBIBLIOTECA LAMBRATE
via Adechi 5, tel. 02 706.38678
Birra ad alta fermentazione, via rossa che chiama.
MIDNIGHT
via Anguilla 14, tel. 02 583.0615
Musica molto viva e arredo in stile horror.
MERLINO & MAGO
via Segantini, tel. 02 837.3219
Ambiente raccolto e simpatico.
ONE LOVE
via Bonnet 5, tel. 02 559.0038
Locale di ambientazione gallesiana. Si mangia fino alle 24. Happy hour con buffet.
OSTERIA DEL TORRETO
Naviglio Pavese 266, tel. 02 843.7843
Osteroia storica, si beve vino e si mangiano panini e allietati.
RAGOD
via Monza 16b, tel. 02 260.05157
Ogni sera musica con disc jockey, la domenica pomeriggio "merende" a tema a partire dalle 16. Ingresso libero.
ROCCO
via Corsica, ang. Naviglio Grande, tel. 02 338.638.3336
Classico dei pub britannici: diviso su due piani.
SURFER'S DEN
via Mantova 13, tel. 02 472.4770
Pub classico con uso di Internet.
TAPA
via Bui lamarchi 7, tel. 02 456.2621
Locale spagnolo. Si può anche cenare.

MONTE

Rachele Ferrario

Rudi Wach sculture in precario equilibrio



monografia con saggi di Invernizzi
La Colonna del Falco alto 13 metri
L'Atharetiore, Chiesa di Montecore
13 sculture in gesso e bronzo
che illustrano la concezione di arte di Rudi Wach

Il Trionfante e la sua corte vanno in scena nella cornice del cortile di Palazzo Isimbardi. Niente attori, ma 13 imponenti sculture in bronzo a gesso dell'artista Rudi Wach. Disposte su un'altura artificiale, le sculture raccontano la storia di un mondo reale e di un mondo psicologico dell'artista. Il Trionfante alto più di due metri in gesso, mani e piedi sproporzionati, resta in bilico tra questi due mondi, lascia trasparire dubbi e incertezze che gli altri protagonisti - come il Grande Sacrificante - nascondono dietro la forma astratta. Nato ad Hall nel Tirolo nel 1940, Wach studia a Milano all'Accademia di Belle Arti di Brera, dove è allievo di Marino Marini. Negli anni Cinquanta l'amicizia con lo scultore Mario Negri e, soprattutto, l'incontro con Fritz Wotruba a Vienna e con Alberto Giacometti a Parigi, determinano la svolta verso il dramma esistenziale. Alla fine degli anni '60 nascono nuove figurezioni a sfondo religioso e Wach realizza la Cappella Bianca di Innsbruck.
Dal profondo. Creature di Rudi Wach, Palazzo Isimbardi, fino al 13 ottobre, lun. - ven. 10-13/14-18.20, fest. chiuso.

AVERE UNA MEMORIA SUPER? E' POSSIBILE!!!

Lo dice Simone Pepe, istruttore responsabile dei corsi MEMOTRAINING per la Lombardia, in una intervista fatta dopo una dimostrazione di queste tecniche di memoria e lettura rapida.

Un'ultima domanda: questi metodi sono applicabili a tutto? Sì, a tutto, dalle lingue straniere alla matematica, dal diritto all'economia, dalla matematica umanistica alla vita quotidiana! Basta il giusto metodo voglia di migliorare e buona volontà!

Signor Pepe, sicuramente le cose viste si commentano da sole, ma io ho una domanda da fare: Come è possibile ottenere risultati così eccezionali? Vede, ognuno di noi è in grado di fare cose che nessuno immagina, so che può sembrare strano, ma la realtà è che nello studio sfruttiamo solo il 10% delle nostre potenzialità.

Vuol dire che fino ad adesso abbiamo sbagliato tutto? No, non proprio! Dico semplicemente che studiamo da quando abbiamo 6 anni, ma paradossalmente quasi nessuno è stato insegnato un vero e proprio metodo di studio. L'unica che facciamo di fronte a un testo è di leggere più volte, riscrivere o fare riassunti e ripetere le informazioni più volte fino a quando siamo sicuri di averle memorizzate. Questo è un metodo che può essere efficace nel breve termine, ma tutti sappiamo che risulta noioso, stancante e totalmente inefficace nel lungo termine.

Perché avviene questo? Voglio dire, come funziona la memoria? Il concetto è che la memoria è principalmente visiva, per la precisione lavora per associazione di idee e di immagini che ci rimangono fisse nella mente se sono molto creative o vi associamo forti emozioni.

Dunque memoria visiva, creatività, associazioni, emozioni... tutte cose che nelle scuole non insegnano!!! Se a tutto questo aggiunge la capacità di leggere in un quarto del tempo trattando la stessa quantità di informazioni ecco che ha ben chiaro lo scopo dei nostri corsi: potersi migliorare, imparare più cose, essere più motivati nello studio e avere più tempo per noi stessi.

Ah, quindi c'è anche la lettura veloce. Tutto ciò è molto interessante, e come si possono avere maggiori informazioni sui corsi o sulle presentazioni? C'è un numero verde da poter chiamare per poter avere informazioni più specifiche: 992.355, oppure per chi volesse a Milano partecipare ad una delle nostre conferenze gratuite le prossime sono programmate per domani 10 settembre alle 16.30 e alle 21.00 presso l'hotel Andreola (via Scazzati, 24 vicino alla Stazione Centrale). Le conferenze durano 90 minuti ed è gradita la prenotazione telefonica dei posti al n. verde o, linea diretta, 338/2250830 oppure 349/4047132. Per ulteriori informazioni c'è il sito www.memotraining.it.

IMAGE PAS

PROFESSIONAL IMAGE
CONSULTING

Corso Venezia, 15 - 20121 MILANO
www.imagepas.com

Corsi di Modelling & Sviluppo personale
per informazioni: info@imagepas.com



vivereroma

Il Comune darà la cittadinanza onoraria al Pontefice
Ne parla lo storico cattolico Andrea Riccardi

Il Papa e la città «Il Tevere non è un muro tra noi»

Il Comune di Roma conferirà la cittadinanza onoraria al Papa. «È il segno della riconoscenza della città nei confronti di una persona che ama Roma e molto ha fatto per la nostra città», ha spiegato il sindaco Veltroni.
Santo Padre, vescovo di Roma, ha accettato volentieri questo gesto di omaggio da parte della città, secondo il portavoce papale Joaquín Navarro Valls.



ANDREA RICCARDI

GIACOMO GALEAZZI

«Il 31 ottobre sarà una giornata speciale per Roma. La cittadina onoraria simboleggia la reale sintonia tra i romani e Giovanni Paolo II. Non era mai accaduta nella storia: Karol Wojtyła accetta le chiavi della città eterna per evidenziare l'intensità di questo legame. Simbolicamente lo stile di un pontefice, l'atteggiamento agli ultimi e in ascolto dei cuori. La frontiera fra la capitale e il Vaticano è solo teorica, la quotidianità cittadina permea di sé i Sacri Palazzi. Nessun muro divide il vescovo Roma dal suo gregge. Lo sa bene Andrea Riccardi, tra i massimi storici del cristianesimo, fondatore della comunità di Sant'Egidio e personalità di spicco della cultura cattolica italiana. Professor Riccardi, le chiavi rappresentano l'ennesimo primato nel pontificato del record. Qual è il significato autentico del riconoscimento conferito dal Campidoglio?»
«Si potrebbero citare infiniti segni di condivisione, come le centinaia di visite alle parrocchie, le lunghe conversazioni alle porte dei poveri, la viva preoccupazione per le condizioni di vita nelle borgate di periferia, le tante mani strette, poco dopo l'elezione, al campo nomadi di Tor Bella Monaca o all'asilo San Francesco Saverio alla Garbatella. In un quarto di secolo, una data in particolare è stata impressa

negli annali e nei cuori di milioni di romani. Il 13 aprile 1985, Karol Wojtyła compì il più breve forse il più importante dei suoi viaggi. A Roma per la prima volta dall'epoca di Pietro il papa entrò nel Tempio Maggiore, accolto dal rabbino capo Elie Toaff, guida spirituale della più antica comunità ebraica d'occidente. Karol Wojtyła stupì tutti chiamando gli ebrei «fratelli maggiori» e ricordò Abramo «progenitore credente», aprendo così un'epoca nuova nei rapporti tra mondo ebraico e Chiesa cattolica. Erano quasi due millenni, infatti, che il papa non metteva piede ufficialmente in una sinagoga. La cittadinanza onoraria a Giovanni Paolo II chiude definitivamente il capitolo «Breccia di Porta Pia».
«Per verità ci aveva già pensato Paolo VI nel '75, nei giorni caldi del passaggio del Campidoglio dalla Dc alla sinistra. Piuttosto mi viene in mente un'altra ricorrenza». Qual è?
«Siamo a cinquant'anni esatti dall'operazione Sturzo, con l'impegno diretto del fondatore del Partito Popolare (difensore Roma cristiana) e il comunismo ateo, come si disse allora che caldeggiò un'alleanza dei cat-

tolici con il Movimento sociale i monarchici, nel 1962, per contrastare alle elezioni comunali il «Blocco del popolo». Fu sconfitto da parte del mondo cattolico e da De Gasperi. I partiti centro vinsero egualmente». storia della Chiesa nessun papa aveva accettato una cittadinanza onoraria. Perché Karol Wojtyła ha detto sì al Comune di Roma? «Quando Giovanni Paolo II qualcosa avvenuta in precedenza, ha intenzione di sottolineare col suo gesto l'eccezionale profondità di un sentimento. È stato così pure per la laurea «honoris causa» conferita dall'ateneo Cracovia. Dopo la guerra, infatti, continuò i suoi studi nel seminario maggiore di Cracovia, nuovamente aperto, e nella Facoltà di Teologia dell'Università Jagiellonica, fino alla sua ordinazione sacerdotale. Il pontefice è già «magister», non riceve allora accademici. Lui lo ha fatto per evidenziare quanto in sé santa vitali le proprie radici culturali e spirituali. Nel caso delle chiavi di Roma si è verificato qualcosa di simile. Accettare la cittadinanza onoraria equivale a riconoscere un autentico cammino interiore fatto assieme ai romani». Karol Wojtyła gira il mondo presentandosi come vescovo di Cracovia. E' il riflesso di quel legame di cui parla il sindaco Veltroni nel suo annuncio?
«Credo proprio di sì. Spesso il Papa ricorda che il nome di Roma letto è contrario, un palindromo, è «amor». Un gioco di parole che rivela l'intima condivisione, una solidarietà assoluta tra il pastore e il gregge. Karol Wojtyła sa meglio di chiunque altro che Roma per la Chiesa cattolica non è come Parigi per l'Unesco o New York per le Nazioni Unite. Lui non è il capo di un'organizzazione internazionale che trova sulle rive del Tevere. Quando a Santa Maria della Pace bruciato il giovane somalo, restò sconvolto, chiese informazioni minuziose sulle condizioni dell'accoglienza nella città eterna e ne parlò commosso all'Angelus domenicale».



Destini opposti per le due squadre della capitale. Impresa della Lazio al Delle Alpi che un gol di Simone. Il ultimi minuti batte il Torino dopo una partita combattuta. Delude all'Olimpi-

co la Roma che dopo andata in vantaggio con Totti su rigore, penalizzata dall'espulsione di Panucci, è stata superata da un sorprendente Modena. BUCCHERI ALLE PAGG. 6 E 7

Veltroni: «Andremo avanti» E l'assessore fa autocoscienza

Mario Di Carlo (Mobilità)
Dario Esposito (Ambiente)
hanno accettato di parlare in pubblico con l'aiuto di uno psicanalista dell'amore-odio per l'auto

«Roma andrà avanti sulla strada delle domeniche a piedi, la prossima è prevista per il 10 novembre», ha detto il sindaco Veltroni. «Le faremo i nostri mezzi anche se non capisco bene perché il Governo ha deciso di non finanziarli più». «Non vorrei infatti che tutti gli anni dovessimo scoprire che c'è un problema inquinamento.

Queste iniziative risolutive indicano un modo di utilizzare la città che necessariamente comporta l'uso del mezzo privato. Sempre Veltroni ha inaugurato con gli Ambienti alla Mobilità Dario Esposito e Mario Di Carlo la stazione di ricarica per mezzi elettrici. ELISABETTA MASO A PAG. 3



LUNEDÌ MATTINA
D'Amico, dirigente d'azienda con la passione per i figli
Si sveglia alle sei e va a letto alle ventuno il presidente della Mercurio Cipac

MICHELA MASTRODONATO A PAG. 5

ENZIMI 2002
Sul palco alle 21 attesissimi arrivano i Subsonica

Si chiude oggi con i band torinesi la rassegna «enzimatica» a Grottarossa

MERCURIO A PAG. 9



MALATTIA
In fila all'Ispettorato del lavoro con il numero «fai da te»

Prenotazioni notturne, ma il sistema per cambiare, dice il direttore Cola

VITO D'ANIELLO A PAG. 11

SETTIMANA INTRIV
Architettura, iniziano le lezioni in Grafica virtuale

Giovedì a Villa Mondragone la Laurea Honoris Causa a Federico Faggin

LUANA SILGHINI A PAG. 8

**MOSTRA ITINERANTE DI ARTE LIBICA
ANTICA ■ CONTEMPORANEA
ROMA ■ MILANO 2002**

IL DESERTO

**MUSEO
NAZIONALE
DI CASTEL
SANT'ANGELO
ROMA**

24 Settembre • 7 Ottobre

DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Sesti. CONDIRETTORE: Gianni Riotta
VIVEREROMA, Via Barberis 50, 00187 Roma telefono 06 47661, Fax 06 4766805.

VICEDIRETTORE: Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin.

RESPONSABILE DI VIVEREROMA: Rita Piro.

ART DIRECTOR: Cynthia Sgarbi
E-mail: vivereroma@lastampa.it 5ms 3351371878

Buon giorno

roma

SPQR

SETTIMANA UNIVERSITARIA
a cura di Luana Silghini

SANITA' ■ Circolo Canottieri Lazio ■ favore dei malati di psoriasi

Una gara di solidarietà con il ministro Sirchia

Due milioni e mezzo di italiani affetti da psoriasi. Questa è la realtà con la quale si confronta l'Associazione per la Difesa degli Psoriasici (Adipso).

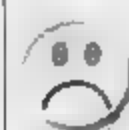
Per sostenere la ricerca, oggi alle 21 si terrà presso il Circolo Canottieri Lazio di Roma, una gara di solidarietà che vedrà partecipare il ministro della Sanità, Romano Prodi, e il ministro della Cultura, Sandro Petrucci, e numerosi altri rappresentanti del mondo delle istituzioni e della cultura tra i quali il delegato allo Sport del Comune, Gianni Rivera.

e gli attori Giancarlo Giannini e Nancy Brilli. L'Adipso, nata nel 1989 con lo scopo di aiutare le persone affette da psoriasi, da anni promuove la ricerca e le iniziative volte alla tutela del malato lavorando per la sensibilizzazione della psoriasi come malattia sociale ed invalidante. "La psoriasi è una malattia che ha un forte impatto sociale", ha dichiarato il professor Sergio Chimenti, direttore della Clinica dermatologica dell'Università di Roma Tor Vergata "in Italia ne soffre circa il 4% della popolazione".



Va bene

Anche la Provincia ha aderito all'iniziativa «Più libri più belle» che culminerà nel Salone della piccola editoria, realizzata in collaborazione con il ministero del



Va male

Pioggia, code e incidenti hanno rallentato il rientro dei comani ieri in città. Sull'A1 tra Orvieto e Roma-Nord a causa di un incidente si

COTRAL, L'OK AL CONTRATTO DI SERVIZIO ■ La Regione ha approvato, ■ proposta dell'assessore ai Trasporti e ai Lavori pubblici Francesco Aracri, lo schema del contratto di servizio con la Compagnia Trasporti Lazio (Cotral spa) fino a dicembre 2003. Il provvedimento prevede lo stanziamento, da parte della Regione, di 190 milioni e 88 mila euro l'anno, pari a oltre 369 miliardi e 143 milioni di vecchie lire. «Il contratto di servizio - ha spiegato Aracri - rappresenta un atto fondamentale per garantire il cittadino del Lazio il livello minimo dei servizi nell'ambito del trasporto pubblico a livello regionale e locale».

INFANZIA, VIA LIBERA AL RAPPORTO CENSIS ■ La Regione Lazio, ■ proposta dell'assessore alle Politiche per la famiglia e ai Servizi sociali, Anna Teresa Formisano, ha approvato il progetto per la realizzazione ■ «Rapporto 2003 sulla condizione dell'infanzia nel Lazio», proposto dal Centro studi di investimenti sociali (Censis) in collaborazione ■ l'Osservatorio regionale sull'infanzia. Il rapporto stilato dal Censis per l'anno in ■ vorrà invece presentato mercoledì prossimo alle 12, presso la Sala Aniene della Regione, in via Cristoforo Colombo. «Vogliamo portare in primo piano - ha spiegato l'assessore Formisano - le esigenze e i bisogni dei giovanissimi».



la foto

BIGLIETTERIA
DESERTA
MA LO SCIDERO
DEI TRENI NON
LASCIA IL SEGNO

Biglietteria della Stazione Termini completamente deserta ieri mattina. Infatti, non ci sono stati blivacchi ■ code o viaggiatori spessati durante lo sciopero dei ferrovieri dell'Orsa. Le Ferrovie hanno garantito circa il

per cento di treni Intercity ed Eurostar, quelli a media e lunga percorrenza. Nessun problema per il collegamento tra la capitale e l'aeroporto di Fiumicino, effettuato con il «Leonardo Express».

[FOTO ANSA]

numeri

ESPOSIZIONE
NOVE MILIONI
DI EURO
PER RENDERE
LA CITTA' PIU' PULITA

350
OPERATORI ECOLOGICI

Da oggi aumenterà la pulizia della città con l'impiego di 350 nuovi operatori ecologici. Gli assenti dell'Ama puliranno il quaranta per cento ■ città nelle zone periferiche e davanti a scuole, ospedali e fermate degli autobus.

il nome

ZOYA A ROMA
PRESENTA
IL SUO LIBRO
SCRITTO CON
FOLLAIN E RITA
CRISTOFANI

Oggi sarà a Roma, ospite di Unomattina, Zoya, vincitrice del premio Viareggio Versilia 2002 per il suo impegno umanitario, autrice del libro «Zoya la mia storia». Una donna alghese racconta la sua battaglia per

la libertà. Alle 18:00 Zoya sarà alla libreria Bibbi in via dei Fienaroli a Roma per presentare il suo libro.

la frase

«L'economia romana in questi ultimi anni ha avuto una crescita maggiore rispetto alla media nazionale. Lo scorso anno su un incremento ■ 9.067 occupati, ben 8.776 (97%) ■ stati assunti da imprese sotto i dieci dipendenti»

Lorenzo Tagliavanti, direttore della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) di Roma

Architettura, via alle lezioni del corso in Grafica virtuale

Oggi presso la Facoltà di Architettura Valle Giulia della Sapienza iniziano le lezioni della laurea triennale in «Grafica e Progettazione Multimediale». Il corso è il primo in Italia dedicato alla progettazione virtuale e alle simulazioni ambientali - scenografiche nel campo del design, dell'architettura e dell'ambiente.

Da oggi fino a venerdì prossimo presso Villa Mondragone (Monte Porzio Catone, via Frascati 51) si svolgerà «Performan- ■ 2002», la ventiduesima edizione di una serie di ■ ogni promossi dall'Ifip (International Federation for Information Processing), presieduta dal prof. Salvatore Tucci del Dipartimento di Informatica, Sistemi e Produzione di Tor Vergata.

Domani alle 17:00 presso la Sala del Consiglio della Facoltà di Economia della Sapienza verrà inaugurato il corso di laurea triennale in «Economia, Finanza ■ Diritto per la Gestione d'Impresa». Interverranno: il Preside ■ Facoltà di Economia, prof. Cangianno ■ Azevedo, Abete, Presidente Unione Industriali di Roma, Ciurci, Amministratore delegato Stretto di Messina S.p.A. e Liquidatore ■ Direttore generale Iri.

Mercoledì ■ giovedì prossimi alle 9:30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Lettere ■ Roma Tre ■ terrà il convegno «Lo Spazio del Santuario. Un osservatorio per la Storia di Roma e del Lazio» promosso da Roma Tre ■ Tor Vergata.

All'incontro parteciperanno docenti e studiosi provenienti dai maggiori atenei italiani ■ internazionali.

La giornata conclusiva del convegno si terrà venerdì alle 9:30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia di Tor Vergata.

Giovedì prossimo alle 11:00 presso Villa Mondragone avrà

luogo il conferimento della Laurea Honoris Causa in Ingegneria Elettronica a Federico Faggin, i cui studi sono stati essenziali per lo sviluppo dei microprocessori.

La «Laudatio» del candidato sarà pronunciata dal prof. Giannini, ordinario di Elettrotecnica nella Facoltà di Ingegneria di Tor Vergata. La «Lectio doctoralis» del laureando avrà per tema: «History and Future of the Microprocessor».

Giovedì, venerdì ■ sabato prossimi alle 9:30 presso l'Aula Magna della Sapienza si terrà il convegno «Euroconference on University and Enterprise. A partnership for training, research, employment

Giovedì a Villa Mondragone ■ conferita la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Elettronica ■ Federico Faggin

studioso dei microprocessori and social development», organizzato dalla Facoltà di Scienze ■ della Comunicazione.

Interverranno: il Rettore D'Ascenzo, ■ Pro Rettore Orlando, Mario Morcellini, Maurizio Costanzo, Sergio Billi, ■ Giuseppe De Rita, Pierluigi Gemmiti, Aurelio Misiti, Giorgio Sampietro, Gianni Alemanno, Giorgio Simoni, Enrico Manca e numerosi luminari ed esperti del settore.

Venerdì prossimo ■ presso l'Aula Convegni del Cur si terrà il convegno «E-learning. I nuovi modelli per la formazione e l'apprendimento» organizzato dall'Università di Tor Vergata. Obiettivo dell'incontro è proporre un inquadramento concettuale delle diverse forme in cui può articolarsi l'attività di E-learning.

L'ALFABETO DI CHI VIVE A UN'ALTRA VELOCITA'

N come NETWORK

Quasi ottomila chilometri di fibra ottica, tra ■ vere e proprie autostrade digitali - ■ dorsali di lunga distanza che solcano l'Italia - e i cavi posati capillarmente sotto strade e marciapiedi, fino alla porta di casa - la cosiddetta rete di accesso locale - Novemtomila unità abitative già raggiunte dal cablaggio; quasi 20 mila aziende ■ 85 mila privati già collegati; una penetrazione ■ mercato con punte fino al 30% nelle zone raggiunte per prime ■ fibra, vale a dire ■ gradimento ■ parte delle famiglie elevatissimo. Sono soltanto alcuni degli ultimi numeri comunicati da FastWeb, la società milanese ■ del gruppo e.Biscum che ■ cablando l'Italia portando nelle case degli italiani, su un sottile filo di fibra ottica, l'ultima generazione di Internet (la Megafiber, con ■ velocità di navigazione fino a 10 Mbit/s, il telefono e la vera Tv interattiva con la «Tv On Demand», con i programmi scelti direttamente dall'utente ■ una qualità dell'immagine paragonabile al DVD).

A Milano (dove la posa dei cavi terminerà a fine anno), Roma, Torino, Napoli, Bologna e

Genova la rete FastWeb cresce di giorno in giorno.

Una rete all'avanguardia tecnologica, che si può dire costruita ■ ■ modello «perfetto»: il corpo umano. FastWeb costruisce ■ sia le grandi arterie dove passano quantità straordinarie di dati, sia i capillari, che giungono fino alle periferie dell'organismo. Ovvero direttamente nel vostro salotto, nello studio o nel vostro ufficio. FastWeb ha investito in un modello di business unico che si è rivelato vincente, realizzando in Italia una rete alternativa a quella dell'ex monopolista in grado di offrire servizi non solo al mondo dell'impresa ma anche a quello residenziale. Quella di FastWeb è una vera e propria rivoluzione della comunicazione, ■ tre parole d'ordine: velocità, libertà e interattività. Il «cuore pulsante» di questo sistema unico e tecnologicamente evoluto - che ha ricevuto il plauso ■ un partner tecnologico del calibro di Cisco Systems e di Nicholas Negroponte, il guru del Mit, il Massachusetts Institute of Technology - è una grande sala che brilla di acciaio e di silicio. Un centro di gestione della rete (Network Management Center) di 1.500 metri quadrati, dove i cardini e i nodi della ■ in fibra ottica - piccoli cavi di silicio, più piccoli di un capello ma estremamente capienti - vengono tenuti sotto controllo da un team di ingegneri ■ tecnici specializzati, ■ su 24. Un po' laboratorio di ricerca, un po' un quartier generale - sullo stile della Nasa ■ di Cape Canaveral - dove tutti i

La fibra ottica è un balzo nel futuro, verso la rivoluzione della comunicazione. Chi sceglie FastWeb naviga ■ 10 Mbit/s, telefona e scopre la vera tv interattiva

flussi ■ informazione. I nodi, i punti nevralgici della Rete ■ tenuti sotto costante osservazione per evitare il benché minimo problema. Nel centro di controllo è un sistema articolato ■ complesso a garantire il monitoraggio costante della rete, ■ stato di salute e l'avanzamento dell'infrastruttura. Un grande lavoro di analisi proprio per individuare in tempo i «punti di criticità» e intervenire tempestivamente laddove necessario.

Il ■ controllo ospita anche i servizi di Web hosting ■ il Web hosting di FastWeb: l'offerta consente alle società e alle imprese clienti di far «custodire» ai tecnici FastWeb - in assoluta sicurezza - i server aziendali nella «Web Farm», una sorta di «centro di accoglienza», di «incubatore» per i grandi computer

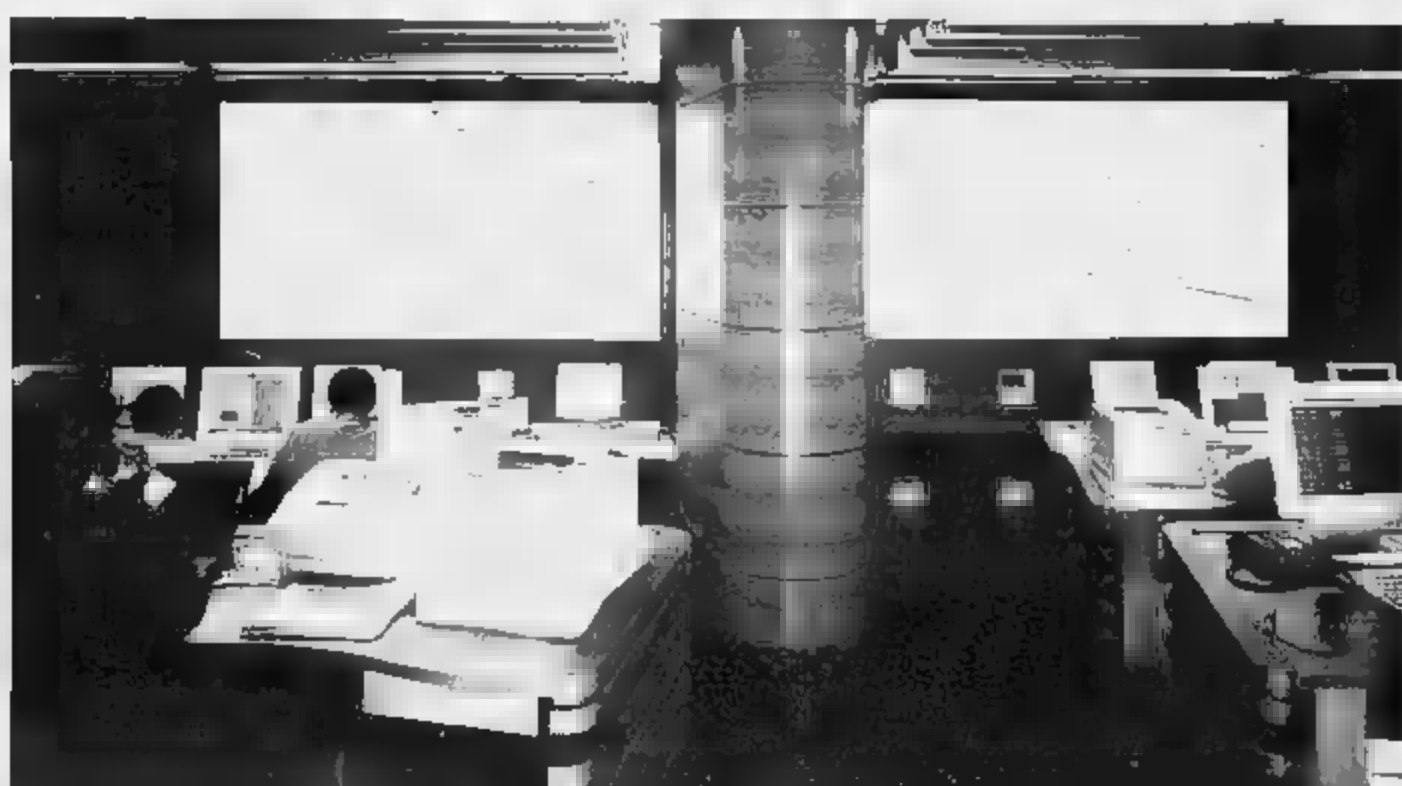
che garantiscono l'ossatura delle attività informatiche delle aziende (Web hosting). Oppure di «affittare» una parte della memoria dei server FastWeb (Web hosting) per diffondere online servizi e applicazioni sulla rete in fibra ottica. In questo modo FastWeb contribuisce alla trasformazione delle imprese tradizionali ■ e-company, mettendo a disposizione gli strumenti e l'infrastruttura per realizzare, distribuire e sviluppare il proprio business attraverso il protocollo IP, che consente la diffusione capillare dei servizi in rete.

La rete in fibra ottica di FastWeb consente di sfruttare una serie sterminata di servizi: basta accendere la fantasia. Tra i clienti FastWeb ■ così, giorno dopo giorno, una grande comunità di cyber-navigatori che viaggiano alla velocità della luce su Internet. Per cambiare documenti, ■ applicazioni, ■ software e quant'altro, basta davvero un semplice «click». Anche per i lavoratori FastWeb è uno straordinario alleato: grazie alla tecnologia basata sul protocollo IP e alla immensa capacità della Rete, è possibile estendere la rete aziendale fino a casa propria.

E' il sogno del «telelavoro» che si realizza: stare comodamente seduti in poltrona e utilizzare tutti gli strumenti del proprio ufficio, magari comunicando ■ i colleghi in videoconferenza. E altri servizi e innovazioni ■ moltiplicano: la Tv On Demand di FastWeb consente ■ vedere in qualsiasi ■ il programma preferito, scegliendolo ■ un'ampia gamma, a partire dall'archivio Rai, per arrivare ai grandi film e allo sport di Stream e Tele+, senza dover installare una parabola. Ma oggi è possibile, grazie ■ VideoRec (un'anteprima mondiale), registrare da un qualsiasi Pc (anche quello dell'ufficio o di CyberCafé) il programma preferito senza l'aiuto ■ ■ e videoregistratore. E ■ avvicina un'altra innovazione straordinaria: la videotelefonia (un'altra anteprima mondiale) direttamente sullo schermo della tv ■ casa vostra.

Per avere un panorama completo dei servizi, promozioni e novità FastWeb, basta cliccare su www.fastweb.it o telefonare al 192 192.

Il «cuore pulsante» ■ questo sistema unico e tecnologicamente evoluto ■ una grande sala che ■ acciaio e di silicio. Un centro di gestione della rete (Network Management Center) di 1.500 metri quadrati, dove i cardini e i nodi della rete in fibra ottica - piccoli cavi di silicio, più piccoli ■ un capello - vengono tenuti sotto controllo da un team di ingegneri ■ tecnici specializzati, 24 ore su ■.



Novemtomila unità abitative già raggiunte dal cablaggio; quasi 20 mila aziende e ■ mila privati già collegati; una penetrazione ■ mercato con punte fino ■ ■ nelle zone raggiunte per prime dalla fibra. Sono soltanto alcuni degli ultimi ■ comunicati da FastWeb, la società milanese del gruppo e.Biscum che sta cablando l'Italia portando nella ■ degli italiani l'ultima generazione di Internet.

DOMENICHE A PIEDI ■ Il sindaco Veltroni: «Roma andrà avanti sull'iniziativa» ■ La prossima giornata senz'auto è prevista per il 10 novembre.
«Non capisco bene perché il ministro Altero Matteoli ha deciso di non finanziarle più» ■ Successo di pubblico, a passeggio e in bicicletta, dal mattino

Esposito e Di Carlo psicanalizzati per «uso» d'auto

Dibattito ai Fori imperiali in occasione della «Giornata europea senz'auto»
Il pubblico intervistato è unanimemente d'accordo che è impossibile fare a meno della vettura perché i mezzi pubblici sono carenti

ELISABETTA MASSO

Sono meglio le giornate senza auto o dell'auto? ■ ■ ■ può fare a meno? E soprattutto come risolvere il problema del traffico? Intervistati marzulliani in una città con 3 milioni di abitanti a cui, nella «Giornata europea senz'auto» tentata di rispondere un'analisi di autoconsapevolezza sul tema «come disintossicarsi dell'auto e vivere meglio». Lo scenario del dibattito, in un pomeriggio di sole a quadranti, i Fori Imperiali sul palco dietro la basilica Cosma e Damiano le poltrone sono sedili d'auto. Al gruppo «in analisi» vengono messi in circolo sulla pedana: l'assessore alla Mobilità Mario di Carlo, l'assessore all'Ambiente Dario Esposito, il presidente della Lega Ambiente Ermato Realacci, il responsabile del centro dei disturbi della personalità dell'Asl D ■ ■ ■ San Camillo, lo psichiatra psicoterapeuta Piero Pietrini, il professore di Roma Tre Pietro Cappuccini, il direttore scientifico di Euromobilità Lorenzo Verducci e l'ex deputato Verde Riccardo Canesi.

L'animatore è Gianni Ippoliti. Domanda: come abituare il cittadi-

no a rinunciare qualche volta all'automobile? «Partendo dal fatto che a molti creerebbe meno stress», sostiene lo psichiatra Pietro Pietrini. «L'auto è un posto che non consente attacchi né fughe. Permette solo di mente il clacson per sfogare la rabbia delle code dell'attesa...».

Molti, fra i passanti si fermano a partecipare alla discussione. La gente è d'accordo, anzi vuole la città ■ ■ ■ smog e con poco traffico. Ma è un'utopia. E bloccano le critiche: i mezzi pubblici sono insufficienti, funzionano male e vanno potenziati. Protesta che ■ ■ ■ trova d'accordo Mario Di Carlo: «Gli autobus non sono pochi e non sono pieni. Sfatiamo questo mito - sottolinea l'assessore - ■ ■ ■ convinto che 800 mila romani non siano mai saliti su un bus o una metropolitana. Mio fratello, cresciuto con la mia stessa educazione, è vent'anni che non prende un mezzo pubblico. E' solo una questione di mentalità».

Di Carlo: «Il bus non sono pochi e pieni» Esposito: «Farsi psicanalizzare sull'uso della macchina? Credo che molti ne abbiano bisogno»

«Farsi psicanalizzare sull'uso della macchina? Credo che molti ne abbiano bisogno», dice l'assessore all'Ambiente Dario Esposito. «Le giornate senza macchine continuano a essere un successo, oggi per le strade di tutta la città c'era moltissima gente, quasi triplicata. Questo è un segnale che i cittadini lanciano al ministro Altero Matteoli finché ■ ■ ■ alle domeniche ■ ■ ■ ple-

die. Della stessa opinione è il sindaco Walter Veltroni: «Roma andrà avanti sulla strada delle domeniche a piedi, la prossima è prevista per il 10 novembre». «La faremo con i nostri mezzi - ha dichiarato, anche lui a passeggio in via dei Fori Imperiali - come tanti turisti e romani all'ora di pranzo - anche se non capisco bene perché il governo ha deciso di non finanziarle più». «Non vorrei infatti - ha aggiunto il sindaco - che tutti gli anni dovessimo scoprire che c'è un problema di inquinamento. Queste iniziative non sono risolutive ma indicano un modo di utilizzare la città che non necessariamente comporta l'uso del mezzo privato». Sempre ieri Veltroni ha inaugurato con gli assessori all'Ambiente e alla Mobilità Dario Esposito e Mario Di Carlo la stazione di ricarica per mezzi elettrici in via dei Pontefici, nel centro di Roma, una delle quattro aperte ieri in città, le altre sono in piazzale Aldo Moro, piazza Cola di Rienzo e Viale Europa, all'Eur. «Roma continua a sperimentare - ha detto Veltroni, giunto al punto di ricarica a bordo di un'auto elettrica dell'Amministrazione - c'è un programma che tende a favorire tutti i mezzi alternativi a quelli inquinanti. Sono in tutto diciassette i punti di ricarica per auto e motorini elettrici che il Campidoglio intende realizzare. Entro ■ ■ ■ anno, è stato spiegato, arriveranno in piazza Annibaliano, in piazza Verdi, nel parcheggio di ■ ■ ■ Angelo Emo, via dei Meloni, piazza Mastai, via Appia Nuova e via Ostiense, di fronte l'università Roma Tre. Entro la primavera del 2003 arriveranno anche in viale Giulio Cesare, a Ostia, in via del Turismo, nel parcheggio Arco di Travertino, in via Pastranga e a piazzale Clodio.



GIANNI IPPOLITI CON DUE MODELLE



MARIO DI CARLO, ERMATO REALACCI



BANDA AI FORI IMPERIALI



LA GENTE A SPASSO

FOTO ANSA

Per un giorno padroni di Roma i ciclisti uniti sognano il potere

SARA REGIMENTI

L'iniziativa delle Domeniche a piedi di ieri s'è trasformata in un raduno degli aficionados delle due ruote: decine di biciclette hanno ■ ■ ■ il centro storico della Capitale vietato alle auto, riappropriandosi ■ ■ ■ quegli spazi che durante la settimana la città non gli concede. C'è così chi è partito in sella da Piazza del popolo per una visita promossa dall'associazione Sherwood. Chi ha preferito unire alla passeggiata una manifestazione, come Legambiente, che ai Fori Imperiali è andata incontro all'assessore all'Ambiente Dario Esposito. E infine chi è arrivato ■ ■ ■ fuori, ■ ■ ■ l'associazione «Orto Funaro» di Civita Castellana che ricostruisce modelli di biciclette ottocentesche.

In ogni caso la giornata ha rappresentato per i ciclisti romani un'opportunità per dire la loro: ■ ■ ■ come rendere Roma una ■ ■ ■ misura di bici. «Costruire una corsia ciclistica è opportuno solo dove gli abitanti dei quartieri la richiedano - spiega Tonino Floris, presidente dell'associazione Sherwood - e soprattutto è indi-



RIPRODUZIONI DI ANTICHE BICICLETTE

FOTO RAGO

spensabile collegarla alle stazioni metro, magari istituendo ulteriori punti di noleggio bici; ma è importante anche progettare una segnaletica adeguata, che è la prima cosa da considerare quando si parla di due ruote.

«Faccio 20 chilometri al giorno - dichiara Giancarlo Flavini, 52 anni, che quotidianamente percor-

re un tragitto dai Monti Tiburtini fino a Porta Portese - ma lo sforzo maggiore non è tanto pedalare, quanto combattere il traffico».

Forse si avvicina ■ ■ ■ momento ■ ■ ■ un riscatto: l'assessorato all'Ambiente punta a realizzare entro due anni un'unica pista ciclabile che attraversi tutta Roma, integrando quella già esisten-

te, circa ■ ■ ■ chilometri. L'ultimo tratto costruito risale proprio alla settimana scorsa: una via destinata ■ ■ ■ ciclisti che collega Acilia e Dragancello, nata su iniziativa dei piccoli studenti delle scuole elementari di Ostia. Ma contestato da molti abitanti.

«Il nostro progetto è proprio quello di realizzare un sistema di corsie ciclabili che renda possibile spostarsi sulle due ruote non solo il sabato e la domenica, ma ogni giorno - spiega l'assessore Dario Esposito - e usare la bici per fare la spesa, andare a scuola ■ ■ ■ piazza dagli amici richiede certo di creare un percorso protetto all'interno della città. Stiamo valutando le segnalazioni dei municipi, che stanno rispondendo ■ ■ ■ In modi diversi: ■ ■ ■ volte ci sono buone proposte, in altri casi il silenzio».

Anche il futuro Prg dovrà tener conto di uno spazio riservato a chi al traffico preferisce le due ruote. secondo le integrazioni normative approvate alla legge del '92 sul traffico ciclistico infatti, tutte le strade ■ ■ ■ via di costruzione dovranno prevedere una corsia riservata per le biciclette. ■ ■ ■ tutti gli ostacoli per ■ ■ ■ realizzazione delle corsie riservate alle bici sono stati eliminati. «Il problema sono i fondi destinati alla promozione della ciclabilità: il Comune non ne ha abbastanza per realizzare ■ ■ ■ i progetti che sarebbero necessari e d'altronde la finanziaria ha destinato ■ ■ ■ questo settore una cifra ridicola», spiega Maurizio Santoni, delegato di Legambiente Lazio.

Centomila persone alla festa della Coldiretti

Un marchio Doc per i prodotti dell'agro

Sta per arrivare «un marchio di qualità ed aree riservate in tutti i mercati per il prodotto tipico e biologico dell'agro romano».

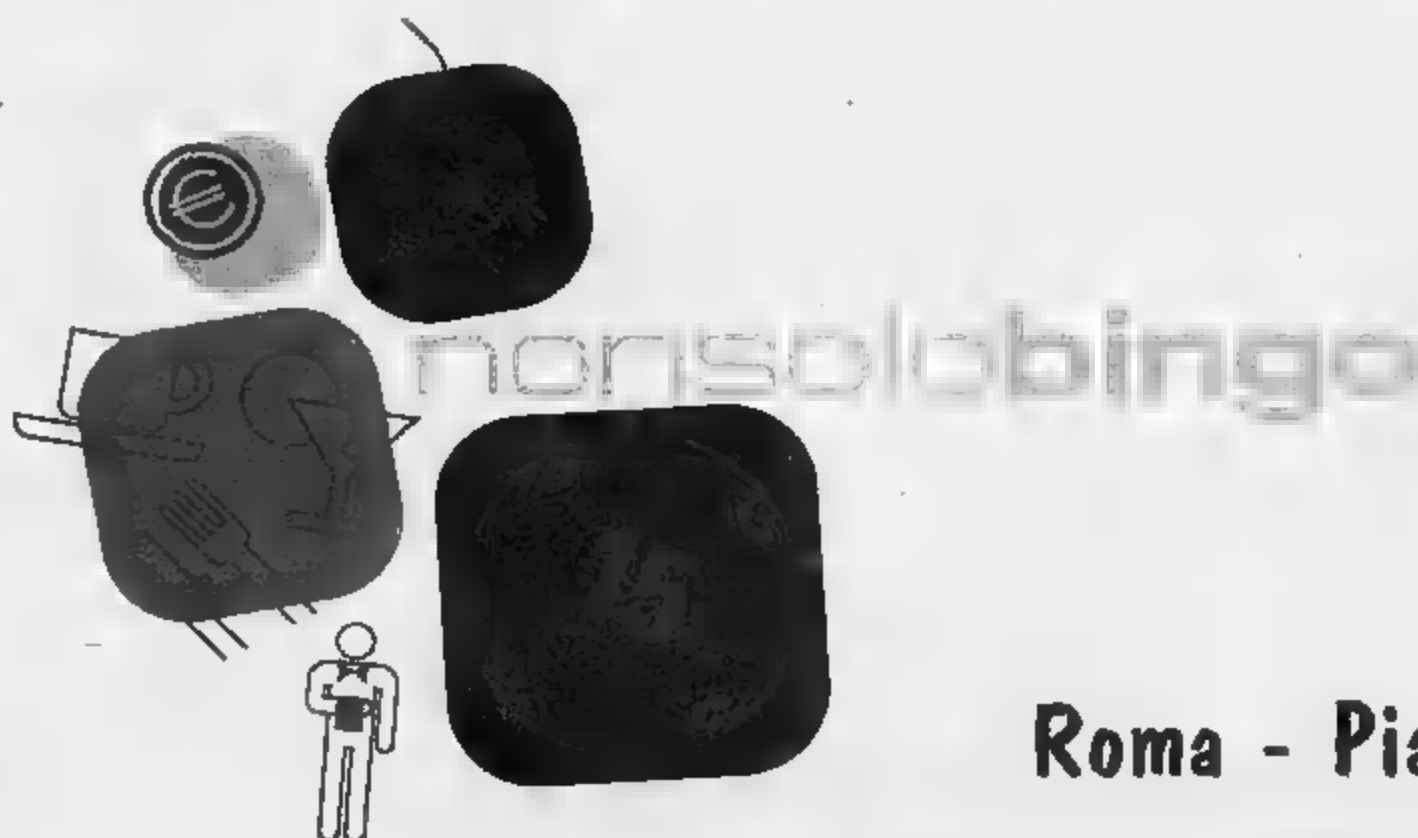
Ed ha annunciato l'assessore capitolino all'Ambiente Dario Esposito alle associazioni intervenute alla tavola rotonda di Coldiretti

nell'ambito della manifestazione «Campagna amica», che si è tenuta a Villa Cellmontana e che ha registrato centomila presenze nel week end.

«Si chiamerà «Campagna Romana» in accordo con la Camera di commercio - spiega Esposito - il marchio che selezionerà tutti formaggi, le carni, i vini, gli oli e le verdure della nostra terra che dovranno superare rigidissimi controlli di origine e qualità. Le selezioni avranno inizio nei primi mesi del prossimo anno, intanto, l'amministrazione capitolina si impegna a diffondere questi prodotti e quelli biologici in tutti i mercati cittadini,

riservando ad essi il 15 per cento dell'area mercatale».

«La superficie agricola della nostra città - ha aggiunto - è di oltre 51 mila ettari, il 40 ■ ■ ■ cento di tutto il territorio comunale, pari ai comuni di Milano, Torino e Genova messi insieme. Le aziende agricole sono 1.800 e 410 di esse vantano pregiati allevamenti zootecnici, inoltre negli ultimi dieci anni si è dimezzato il consumo ■ ■ ■ pesticidi e di fertilizzanti. Parliamo dunque di una autentica risorsa per oltre tre milioni di consumatori - conclude Esposito - e di una forte opportunità di sviluppo per l'economia ■ ■ ■ settore».



VI ASPETTIAMO!

Roma - Piazza Bologna - Via Stamira, 5

LUNEDÌ MATTINA

D'Amico, dirigente d'azienda ma con la passione per i figli

Il presidente della Mercurio Cipac si sveglia alle sei e a letto alle ventuno, guida l'industria con il marito Paolo Marica e sua figlia Veronica. Imminente l'inaugurazione di Commercio, un grande centro destinato ai grossisti

MICHELA MASTRODONATO

Avrebbe volentieri continuato a fare la mamma e la moglie felice di esserlo, Maria D'Amico, cinquantatré anni, madre di quattro figli e presidente della Mercurio Cipac, azienda attiva nella grande distribuzione alimentare concessionaria per Roma e Lazio del marchio Sidis (quelli del "piacere di fare la spesa"). Una tranquilla vita spesa nel focolare familiare e interrotta bruscamente dalla scomparsa del padre, Franco D'Amico, fondatore del gruppo ed ex presidente della Confindustria romana. Tempi in cui, quattro anni fa, furono in molti a proporsi come acquirenti sperando in un momento di sbandamento nella gestione del gruppo. Niente da fare.

Signora Maria (come la chiamano in azienda), lascia la gestione della casa, passa a quella aziendale. Una scelta possibile perché c'è il marito Paolo Marica ad affiancarla, memoria storica del gruppo dopo trent'anni d'esperienza aziendale, e la figlia maggiore Veronica che si occupa del marketing. Da allora si sveglia alle sei del mattino: aprendo gli occhi nella dimora che per tutti papà Franco costruì tra Marino e Albano. Senza far troppo caso alle marche si prepara calzando scarpe molto femminili dal tacco sottile e indossando abiti che spesso declinano colori pastello confezionati vicino Trastevere dal sarto dell'Accademia di Stile Pontillo (una agenzia fatta attraverso mia figlia Silvia che ha preso la strada della moda). Poi il rito dei figli: da sempre Maria D'Amico ama



MARIA D'AMICO

raccogliere intorno al tavolo (se possibile in giardino) tutta la famiglia per una colazione «all'americana» preparata da Linda, insostituibile colf filippina affiancata da Donato che si occupa del giardino. Dopo un orzo macchiato al latte con cereali e frutta, Maria è pronta per mettersi al volante della sua Lexus (prima di uscire saluta sempre mia madre Giuseppina detta Citta, e se i miei figli

tutti a tavola li vado a non li sveglio. Con

carezza mi accerto che siano rientrati. Per me importante. La telefonata che inaugura la giornata è quella di Don Giuseppe, sacerdote che ogni giorno le dà il buongiorno dopo essere stato per una vita la guida spirituale di papà Franco («Sono cattolica e praticante. E senza questo non come riuscirei a fare tutto quello faccio. Sono sicura che c'è qualcuno che mi aiuta»). L'azienda la Signora Maria arriva sempre intorno alle 10. Vicino Pomezia, dove gli uffici della Mercurio Cipac e il centro di distribuzione con circa 20 mila metri quadrati di piattaforma. I numeri sono facili: oltre sessanta punti vendita nel centro Italia, seicento dipendenti per un giro d'affari di 170 milioni di euro all'anno. Al

suo arrivo, in ufficio gli è già a lavoro la segretaria Marina: «Michele Bracco (CarPoint, ndr) mi prendeva in giro. Mi diceva sempre: quanti dipendenti hai? Seicento? Che differenza vuoi che faccia una persona in più? Aveva ragione. Avere una segretaria mi ha cambiato la vita». E a proposito di dipendenti è sempre lei che, oltre al resto, si occupa anche della gestione del personale («Voglio occuparmi di loro e li conosco tutti personalmente»).

Per le colazioni di lavoro (una quando posso torno a mangiare a casa per vedere un attimo i miei figli) Maria D'Amico ama recarsi al ristorante Rossini de' Cappuccini di Francesco e Patrizia Giordano, amici da sempre. Gli impegni pomeridiani spesso si svolgono tra via Po, dove Maria D'Amico partecipa alle riunioni di Giunta dell'Unione Industriale di Roma, e la società di gestione di Commercio di cui è vicepresidente. Commercio è il vero fiore all'occhiello dell'attività imprenditoriale di Maria D'Amico, grande centro destinato ai grossisti del centro Italia sito a pochi metri dalla futura Fiera di Roma, a Ponte Galeria: un progetto cui partecipa anche il Ministero delle Attività Produttive e in cui molto investì suo padre e la cui inaugu-

IDENTIKIT II

Luogo e data di nascita
Roma, 16 marzo 1949
Qualifica
Presidente del Gruppo Mercurio Cipac e della Interdis
Altre cariche
Vicepresidente di Commercio e membro della Giunta dell'Unione Industriale di Roma
Famiglia d'origine
Figlia di Francesco, fondatore del Gruppo di famiglia ex-presidente della Confindustria romana, e di Giuseppina (detta Citta)
Famiglia attuale
Moglie di Paolo Marica e madre di Veronica, Silvia, Massimiliano e Emanuele
Hobby
I figli
Fassioni
La musica anni '60
Piatto preferito
La ribollita toscana
Amici
Andrea Mondello (Camera di Commercio di Roma), Roberto Bosi (Fiera di Roma), Pierluigi Tosi (Lamaro), Cesare Panbianchi (presidente Confindustria romana), Raffaella Alibrandi (Comitato imprenditoriale femminile)
La Roma più amata
Il Pantheon

razione ufficiale è prevista a breve. Non ci sono impegni istituzionali cui è impossibile sottrarsi, Maria ama andare a letto presto («normalmente alle nove e mezza di sera crolla»). Amorevole guardare il po' di buona tv ma non c'è granché da vedere all'infuori di Quark. Il proposito di cinema, la predilezione di una donna manager che detesta ogni forma di aggressività, che mette la famiglia avanti a tutto e che ha nei figli il suo unico hobby, non poteva che cadere su un film favola come «La vita è una cosa meravigliosa», con James Stewart.

Ricerca



Scoperta all'Istituto dermatologico nel campo della genetica

Grazie a un topolino si potranno combattere alcune forme di cancro

Si potranno ricostruire le prime fasi della vita embrionale di alcuni esseri viventi, ma anche avere informazioni sulla formazione di alcuni tumori.

Quello del testicolo. E questo grazie ad un topolino biotech al quale manca un gene indispensabile per lo sviluppo.

La ricerca, coordinata da studiosi dell'Istituto Idr di Roma in collaborazione con genetisti dell'Università La Sapienza di Roma e americani, è stata pubblicata sulla rivista «Proceedings of National Academy of Sciences».

Il modello animale, sviluppato da Giandomenico Russo e da Maria Grazia Narducci, aiuterà a capire i segreti molecolari delle prime fasi dello sviluppo dell'embrione grazie al fatto che gli è stato tolto un gene chiamato Tcl-1, scoperto dagli stessi autori nel 1995. Il quale ha almeno un duplice obiettivo: svolge normalmente funzioni regolatorie nelle cellule del sangue e in particolare nello sviluppo del sistema immunitario ma agisce anche nelle prime fasi dello sviluppo dell'embrione.

Questo gene viene attivato in maniera irregolare, spiega Russo, e ciò ne viene prodotto di più e in tempi inappropriati, allora si può sviluppare una forma di tumore delle cellule del sangue. Ma i ricercatori hanno scoperto che questo stesso gene ha inaspettatamente un effetto anche su altre cellule e si è rivelato importante anche nello sviluppo dell'embrione: se il Tcl-1 viene infatti eliminato dal genoma dei topi essi si riproducono in maniera normale, dando origine ad un numero molto basso di figli. Secondo gli studio-

si il Tcl-1 ha agisce sulle primissime fasi dello sviluppo embrionale nelle 24-72 successive all'incontro degli spermatozoi con le cellule materne. Se il gene Tcl-1 manca la maggior parte degli embrioni appena fecondati non riescono a procedere normalmente dopo le 72 ore e quindi muoiono nell'utero. Questa scoperta è particolarmente rilevante in quanto le primissime fasi di sviluppo embrionale rimangono ancora misteriose e il modello animale sviluppato rappresenta il primo successo per capire tale processo», ha commentato il professore Franco Mangia embrione dell'Università di Roma e coautore della ricerca.

La scoperta del gene controlla lo sviluppo embrionale, ha portato inoltre i ricercatori ad analizzare anche i tumori degli organi riproduttivi, cioè l'ovario e il testicolo. Il gene Tcl-1 sembra essere espresso in maniera inappropriata in forma di tumore del testicolo, conosciuta come seminoma. Il seminoma è una forma di cancro che colpisce soprattutto gli adulti compresi tra i 20 e i 40 anni.

Anche questi risultati della iperattivazione del Tcl-1 nei seminomi, non dimostrano direttamente che tale gene è anche questo tipo di tumore, noi abbiamo imparato dagli studi precedenti, che la superespressione di Tcl-1 è comunque dannosa per le cellule, ha spiegato il dottor Russo. È ipotizzabile infatti che agendo direttamente contro questi geni si possano sviluppare delle terapie antitumorali più specifiche di quelle attualmente in uso e che vadano a colpire solo i bersagli di interesse.

Fiumicino, emergenza per volo israeliano

Atterraggio con procedura d'emergenza la notte all'aeroporto di Fiumicino per un volo di linea della compagnia israeliana El Al, partito da Tel Aviv e diretto allo scalo romano, con 118 passeggeri a bordo. Mentre era in fase di avvicinamento, il comandante del volo LY 383 ha richiesto alla Torre di Controllo di poter atterrare in procedura di sicurezza, per un presunto calo di potenza ad uno dei motori del 737-800.

In quattromila in delirio per il dj Joe Vannelli

Quattromila persone in delirio la notte a Roma per il dj Joe T. Vannelli, uno dei protagonisti mondiali dell'house music e chiamato dall'Allen per inaugurare il sabato «Heart Beat». Una scena che nella capitale si vedeva da tempo. All'una Vannelli è andato in consolle. E al popolo della notte, il dj italiano che ha spopolato in tutta Europa e negli Stati Uniti, Liverpool a Miami, ha fatto un regalo, l'anticipazione del suo cd che uscirà a ottobre.

Dopo la sentenza

scappano dal tribunale

Quando hanno sentito la sentenza che disponeva per loro il carcere, due fratelli romani arrestati e processati per direttissima per spaccio di droga, hanno tentato di scappare dall'aula del Tribunale, facendo volare sedie e dando in escandescenza. A fermarli quattro carabinieri della Compagnia Trastevere, gli stessi che li avevano arrestati portandoli in udienza. Protagonisti della vicenda Paolo e Alessandro C., di 36 e 27 anni, arrestati perché sorpresi dopo giorni di pedinamenti, a spaccare i processi. Sort di Via Valeno dove i tossicodipendenti vanno a ritirare il maladone.

Tentano il furto

mentre suona l'Arma

Due fidanzati romani hanno tentato di rubare ad una donna il telefono cellulare proprio gli occhi dei carabinieri mentre in banda dell'Arma stava eseguendo un pattuglia in piazza di San Lorenzo in Lucina. Ma la sfrontatezza della coppia, di 25 e 19 anni, non è passata inosservata ad una pattuglia di militari in borghese, che li ha arrestati.

Easy Clean

CAPI LAVATI, STIRATI E CONFEZIONATI	€ 2.05
PIUMONI SINTETICI	€ 8.50
GIACCHE A VENTO	€ 5.15
IMPERMEABILI	€ 5.15
TAPPETI al Kg	€ 3.50

Negozi specializzati in pulitura Pelli, Pellicce, Renne, Montoni, Barbour e simili, Tendaggi, Tappezzeria.

CAMICIE

MARTEDÌ E GIOVEDÌ € 1.50

ORLO RAPIDO...

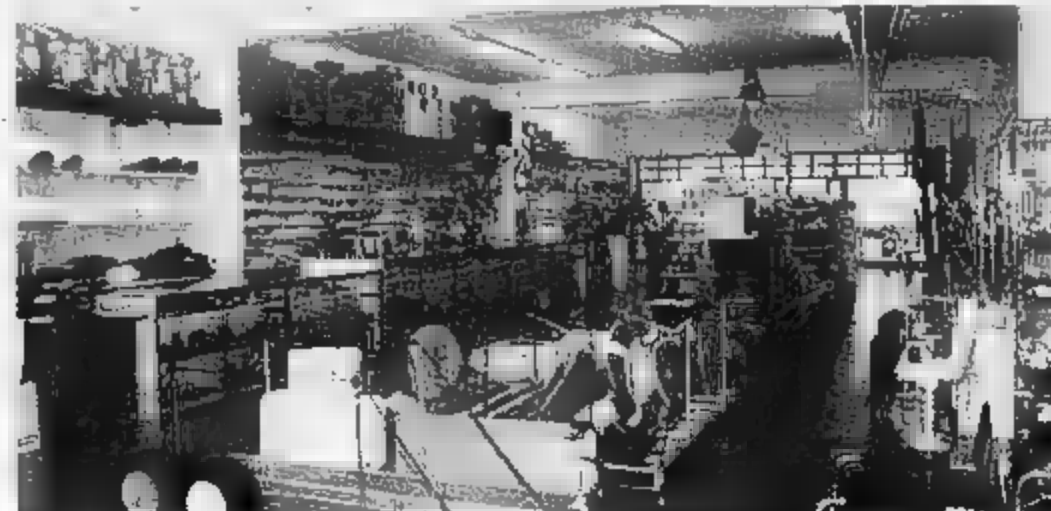
.... e non solo

BANCOMAT E CARTE DI CREDITO

Via E. Quirino Visconti 57 B - Tel. 06.32609095

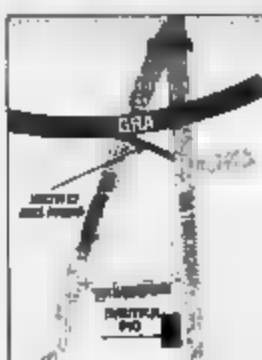
NO STOP 8.00 - 19.30 SABATO 9.00 - 13.00

NAUTICA PIÙ



MUSIO PERFORMANCE

TOHATSU



IL PIÙ GRANDE CENTRO SPECIALIZZATO ACCESSORI NAUTICI DI ROMA

Roma Via Tuscolana, 1990 - Tel. 06.7234114
orario no stop 9-20

Sport

CDA/LAZIO
IL DI CRAGNOTTI

■ Oggi pomeriggio è in programma il Cda della Lazio. Cragnotti è pronto a trasformare la società in una holding: un progetto che prevede la nascita di quattro società partecipate. Una per la commercializzazione dei diritti tv, una per il settore immobiliare, una per le attività calcistiche e una per il merchandising.

VELA 1/
COLANINNO E RUSSI

■ Concluso il Silepe Europeo di Anzio disputatosi al Circolo Tevere Remo e con la collaborazione Lega Navale. Vittoria dei russi Krylov-Ryzykhov e secondo posto per i belgi Janssens-Jacobs. Per gli azzurri e i romani buono il piazzamento di Nicolò Paolillo e Simona Cristofori piazzatisi al posto finale. (a.c.)

VELA ■ COLANINNO
SUL GARDA

■ Concluso in serata il Trofeo dell'Amicizia Audi Star a Brenzone. Il Colaninno in gara nella classe olimpica Star. Fino al termine vantaggio per gli italiani Racheli e Ferrari davanti agli svedesi Loof-Ekstrom e gli austriaci Spitzauer-Hanekamp. La tappa precedente dell'Audi Star si era svolta a Bracciano. (a.c.)

Mancini ringrazia gli «eroi»
scudetto Mihajlovic e Simeone

Il tecnico dà fiducia al difensore serbo e all'argentino, due dei volti copertina della Lazio tricolore del maggio 2000. I tifosi sognano lo sgambetto Milan sabato all'Olimpico. Nesta: «Mi fischieranno»

GUGLIELMO BUCCHERI

Il biglietto da visita che ha accompagnato lo sbarco di Mancini a Torino raccontava di un tecnico deciso a fare bottino pieno senza snaturare quello che dovrà rappresentare il suo progetto. La truppa biancocelesti torna a casa. Il compito in archivio: primi tre punti della nuova gestione e applausi per il volto mostrato in campo. La Lazio si rimette in linea di galleggiamento con il resto della compagnia al termine di una sfida che era cominciata con la sorpresa: tanto la novità nella formazione. Su tutta la rinnovata fiducia Mancini per il giocatore, Sinisa Mihajlovic, che per molti aveva ormai allontanato ambizioni e voglia di mettersi in discussione. «Sinisa vi stupirà», è sempre stato il ritornello del tecnico nel lungo precampionato. E proprio plebe di Mihajlovic (su calcio d'angolo) è partita la traiettoria che



IL PRIMO SUCCESSO. Della stagione è in archivio: i giocatori possono far festa (a.p.)



DIEGO SIMEONE (INFERO)



STEFANO FIORE, in azione (GMT)



CLAUDIO LOPEZ, l'argentino punta di riferimento in attacco (GMT)

ha poi portato Simeone a mettere il sigillo sul viaggio al Delle Alpi. La del Mancini gli ha regalato il primo sorriso: aveva mandato puntato sul difensore serbo già nella sfida con i greci dello Xanthi. Ieri, la replica da tre punti. La Lazio che dimentica il passo falso. Chievo e muove la classifica sembra riportare tutti indietro nel tempo. Accanto «rigenerato» Mihajlovic sale in cattedra Diego Simeone nei piani di Mancini vice-Liverani, ma alle dei conti ancora uomo chiave nei passaggi biancocelesti. Mihajlovic-Simeone, due dei volti copertina di quella corazzata che sotto la guida di mister Eriksson ribattono il campionato soltanto poco più di due fa. Mancini, all'epoca, uno dei direttori d'orchestra in mezzo al campo: oggi può applaudire dalla panchina al gol confezionato dalla premiata ditta. I tifosi laziali fanno rotta sull'appuntamento da brividi in agenda per sabato prossimo quando (ore 20 e 30) all'Olimpico sbarcherà il Milan. «Sarà una sfida particolare, ma mi sembra inutile stare a ricordarlo: nella Capitale, con la maglia della Lazio, ho giocato per ben diciotto anni. Ci saranno applausi, mi aspetto anche tanti fischi dal mio pubblico», sussurra Alessandro Nesta prima di salire su un volo che lo porterà a La Coruna per il secondo atto rossonerio in Champions League. L'Olimpico si prepara all'evento: tanta è la curiosità a vedere Nesta con una maglia che, sentì Cragnotti, non gli dona, ma tanta anche la voglia di fare lo sgambetto ad Ancelotti e compagnia. «Potevamo chiuderla prima, ma va bene così: il successo è meritato. Mihajlovic? Con quei piedi difficilmente andrà in pensione presto. Il Milan? Sarà una sfida fra stelle», racconta Mancini.

MEDAGLIE MONDIALI
DEI CANOTTIERI ROMANI

■ Soddisfazione ai Circoli Canottieri di Roma e del Lazio per le medaglie vinte ai mondiali di Siviglia (Mascaenhas (Roma), dal Mornati, da Raffello Leonardo e la grande impresa di Gabriella Bascelli).

TORNEO TROFEUR
IN CAMPO

■ Ricomincia stasera il Trofeur dove nell'ultima giornata, per la categoria Over 40, lo Sporting Eur A ha dilagato sul CC Roma. Negli Assoluti P8788 ha battuto invece Aniene per 6-1.

CIRCOLO EMPIRE
ASSOLUTO ■ TENNIS

■ Si sono disputati al Circolo Empire di via degli Aldobrandeschi i match di qualificazione per i Campionati Assoluti di tennis del Lazio: la fase finale si disputerà a Canottieri Roma.



I CANOTTIERI ■ Mondiali di Siviglia

Golfmania Cup, l'evento del 2002

Sponsor, premi e mezzi tecnologici per la sfida dell'anno

ENZO CLEMENTE

Al Club della presidente Veronica Parisi, si è giocato quello che viene considerato l'evento sui campi del golf italiani: la Golfmania Cup, anche per il prestigio degli sponsor, dei premi e dei mezzi tecnologici utilizzati, come ad esempio le riprese video del tee shot di tutti i giocatori in diretta su flat tv 32" montato all'interno della club house, senza contare la copertura

internet sul web site www.golfmania.it con audio di Andrea Zanardelli, mentre in tutto il club erano stati sistemati una serie di stand iper-tecnologici allestiti per il pubblico del golf dal Circolo. Week end a Portofino e Portofino, sport bag, carrelli elettrici e da golf per i vincitori premiati nel corso della serata di gala, più la possibilità di partecipare per i primi due classificati di ogni categoria - alla finale italiana della Golfmania Cup che si terrà al Golf Versilia il 26 ottobre.

Vecchie auto, scatta il divieto

Progresso ti ricorda gli incentivi previsti dal decreto n. 138/02 dell'8/7/2002

da Progresso
una piacevole soluzione:
KM ZERO
ZERO ANTICIPO

in più

se parti con una Fiat
ti regaliamo una vacanza

*compreso nel prezzo base la nuova Fiat Km
uno splendido soggiorno di una settimana
per 5 persone. Invitiamo a leggere
il regolamento presso i nostri punti vendita

polizza incendio e furto
da L.25.000 per milione



Fiat Seicento

€ **6.099,00***

L. 11.809.000

oppure anticipo

48 rate da L.299.522* (€ 154,69)

60 rate da L.256.749* (€ 132,60)



Fiat Punto 1.2 ■ 5p

€ **8.386,00***

L. 16.237.560

oppure anticipo

48 rate da L.411.825* (€ 212,69)

60 rate da L.353.040* (€ 182,33)

Da Progresso disponibili a km zero: Panda, Seicento, Punto, Bravo e Brava

SABATO APERTO
INTERA GIORNATA

progresso

Concessionaria
FIAT

• Via Tiburtina, 1143 Tel. 06.41.21.97.26/82
• Via della Bufalotta, 545 Tel. 06.87.20.07.88
• Via Nomentana, 523 Tel. 06.86.32.85.65
• L.go Valtouraniche, 16 Tel. 06.88.32.81.41

• Via Tiburtina, 507 Tel. 06.43.93.333
• Via Prenestina, 940 Tel. 06.22.75.52.72
• Via Casilina, 257 Tel. 06.27.54.810
• Via Tuscolana, 944 Tel. 06.76.90.70.66

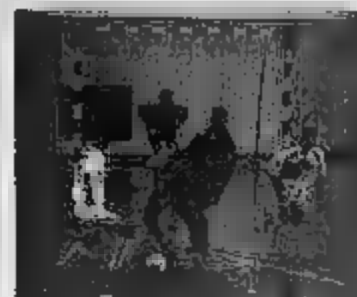
AFFRETTATI L'OFFERTA
FINO AL 30/9/2002

Sport



BASKET/ LA VIRTUS

Virtus Roma batte Metis Varese 77-73 (22-22, 39-38, 62-57). Metis: Gorenc 29, Conti no, Vescovi 5, Mc Cormack 7, Allegretti, Menghin 16, Zanusi Fortes 5, Osella 1, Scott 10, Knezevic no. Virtus: Bonora 2, Jenkins 13, Zanelli, Tonoli, Righetti 24, Myers 18, Santiago 8, Della Felba no, Monti 3, Tusek 9.



CALCIO A 5/ IL LAZIO

Genzano vince il derby casa della Lazio e vola in vetta alla classifica insieme a Stabia e Chieti. Decisivo il gol di Bresciani nel secondo tempo. L'altro derby romano tra Bnl e Roma Lamoro si è concluso con un risultato di parità. Tre a tre lo score finale in un palazzetto di Ciampino stracolmo.



CALCIO FEMMINILE/ LA LAZIO

Risultati della 2/a giornata della Serie A: Bergamo-Valdarno 1-0, Flaminia-Monza-Torino 1-1, Foroni Verona-Como 6-1, Cosatto Tavagnacco-Torres 1-3, Lucca-Bardolino 1-5, Milan-Ludos Palermo 4-2, Enterprise Lazio-Aircargo Agliana 10-0. La Lazio comanda la classifica provvisoria.

DEBACLE ALL'OLIMPICO

Totti prova ad accendere la luce ma per la Roma è notte fonda

I giallorossi in vantaggio grazie ad un rigore trasformato dal capitano, il Modena pareggia sempre dal dischetto e, in undici contro dieci, rovina la serata a Capello

GUGLIELMO BUCCHERI

A testa bassa Totti, Cassano, Candela, Lima andati chi- ni, a passo lento sotto la curva sud e hanno tirato la loro mag- lia. Ma ai giocatori giallorossi non è servito: usciti dal- l'Olimpico tra i fischi e insulti.

I tifosi non hanno davvero digerito questa sconfitta il Modena che con una prestazio- ne sorprendente ha emulato Reggina di Franco Colomba: l'ultima squadra prima dei nerini a battere i giallorossi tra le mura amiche. In verità, c'è voluta una grande impresa della compagine di De Biasi anche perché la Roma di ieri sera è sicuramente da annoverare tra quelle più brut- te viste negli ultimi tempi.

Lunga in campo, nervosa e con un fraseggio a centrocampo scontato e senza sbocchi in attacco, la squadra di Capello denuncia subito i propri limiti. Non riesce a fare breccia nelle maglie della difesa ospite e impensierisce il portiere più vecchio della serie A che sfode-



L'INUTILE DI TOTTI

Dopo mezz'ora il primo striscione in curva sud

«Alzati e combatti»

Si è fatta attendere per 31 minuti il primo striscione della curva sud per spronare la squadra giallorossa all'Olimpico nella gara con il Modena. «Solo i vili e i

mediocri riconoscono sconfitta. Roma alzati e combatti». Firmato curva sud. Alla lettura delle formazioni prima dell'inizio sono stati fischiati Antonelli, Candela e Zebina che ieri sera è andato in panchina a disposizione di Capello. Le promesse fatte in settimana di supportare i giocatori non sono evidentemente bastate a tutti. Grande accoglienza invece per Totti che mancava all'Olimpico dal primo minuto da sei mesi.



TOTTI BACIA LA MAGLIA

ra soltanto «psic» interventi di rilievo. In più ci sono le amnesie difensive che continua- no a condizionare i risultati di una formazione sempre più in balia delle proprie insicurezze.

Nemmeno il capitano può metterci pezza. Totti rientra dal via (ultima sfida in campionato dal primo minuto il 21 aprile a Milano), ma il prota- gonista dell'Olimpico diventa il signor Farina. Poco prima dell'intervallo il fischio che manda all'aria lo stadio: rigore per Modena e cartellino rosso sotto al naso di Panucci. «Paghiamo le continue lamentele di Capel-

lo già a Bologna ha sotto gli arbitraggi, è il ritornello in tribuna. «E poi anche Sensi che minaccia di ritirare la squadra», e il sipariet- to si chiude. Il settembre nero dove cancellato.

La sfida alla truppa Biasi scopre una Roma determinata ad allontanare i fantasmi di una crisi irreversibile o il rigore di Totti pronti-via illude la piaz- za. Il campo c'è spazio per il tridente con il capitano libero di muoversi dietro o accanto al tandem Batistuta-Montella.

C'è Lino Banfi, c'è Verdone, la Ferilli, Venditti, ma anche soprattutto la voglia di ripren- dere il discorso: una classifi- ca che non sorride. «Non ci crederà alcun problema giocare dopo aver saputo i risultati delle altre concorrenti allo scudetto», ripeteva il condot- tiero giallorosso a poche ore dal faccia a faccia il Modena. Ma proprio di questi tempi (l'anno scorso) un cam- mino salita della truppa Capello vanificò rincorsa senza sbagliare praticamente niente nel finale di stagione.

Totti scappa, ma non può girare a pieno con tanta tribuna alle spalle; Cafu e Can- dela non mordono come al solito e la manovra si inceppa. «Fabio Massimo cuore gialloros- to resta, è lo striscione che accompagna l'ingresso in campo delle contendenti come a voler anticipare mosse a pen- sieri del tecnico dello scudetto. Il risultato è di parità: al posto di Batistuta entra Sartor. Si ricomincia. L'obiettivo è muove- re la classifica, oggi in campio- nato, mercoledì in Champions League ad Atene.

Lo sbarco del Modena nell' Olimpico giallorosso è stato seguito da oltre cinquemila tifosi che non perdono attimo della prima trasferta un campo di una grande. Del calcio italiano: il signor Farina e i suoi fischi diventano i protagonisti nella notte che vede la truppa giallorossa infilarsi in un buco come una strada senza uscita.

LA TRIBUNA DI PIZZI



SABRINA FERILLI



MAMMUCARI E LAURA MELIDONI



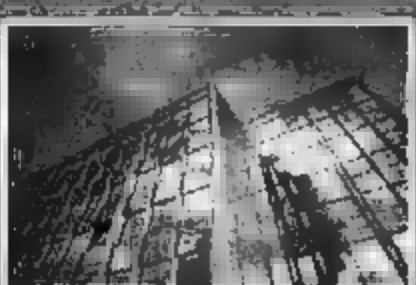
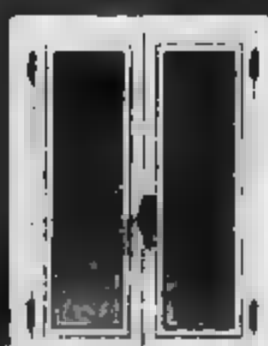
MATILDE BRANDI

OSTRUZIONI METALLICHE 87 s.r.l.

LICENZIATARIO



SCHUCO INTERNATIONAL



PRODUZIONE E MONTAGGIO

INFISSI IN ALLUMINIO A GIUNTO APERTO E TAGLIO TERMICO, FACCIAE E COPERTURE, VERANDE, PORTE, PORTONI, FINESTRE, PERSIANE, PARETI MODILI, ZANZARIERE AVVOLGIBILI IL TUTTO ANCHE EFFETTO LEGNO E BLINDATI

Show room con esposizione permanente
Roma - Via di Sant'Alessandro, 355 - Angolo Via Nomentana
Tel. 06.41400149 - Fax 06.41400159

PARCHEGGIO INTERNO



MARCANTONIO LUCIDI

Settimana di star e di personaggi femminili: le divine europee che popolano gli schermi cinematografici sono - ormai Roma è tappezzata di réclames in loro onore - Monica Bellucci in "Astérix e Obélix: missione Cleopatra" e Fanny Ardant in "Callas forever" di Franco Zeffirelli che ha voluto nel cast anche Jeremy Irons e la bravissima Joan Plowright. La star americana invece è Julia Roberts che ha fatto "Full Frontal", film di Steven Soderbergh girato sottocosto (meno di 10

milioni di dollari) in tre settimane anche con la telecamera digitale. Il personaggio femminile della settimana si chiama "Giovanna la Pazza", è la quattrocentesca infante di Spagna, figlia dei Re Cattolici Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, moglie di Filippo il Bello e madre del futuro Carlo V. Film ■ Vicente Aranda che annovera nel cast anche Giuliano Gemelli ■ Manuela Arcuri.

Insomma, oggi giorno dell'equinozio d'autunno è proprio incorrucciata la stagione nuova, dunque in giro per le sale romane soffrono ■ altro po' di debutti: "Pollicino" del francese Olivier

Zaban, dalla favola di Perrault
"O come Otello" di Timothy
Blake, film ucraino non ben
accolto dalla critica, che sposa la
tragedia shakespeariana in un
collegio degli Stati Uniti, protagoni-
sta un ragazzo ■ promesso
■ basket l'Otello in questione
ovviamente, anche nell'originale
l'Otello è morto, ■ nero). Altri
film americano, "Kissing Jessica
Stein" di Charles Herman Win-
mifeld, commedia di buon succes-
so presso i connazionali ■ un
single che risponde ■ un annun-
cio per cuori solitari ■ si trova
davanti ■ hippy intellettuale
che intende conquistarla.



CALLAS FOREVER, foto di scena con Zeffirelli, Ardant e Irons

in più

FILM ITALIANO
NEMMENO IN
GRECO
CON MARTINA
DA DOMANI
CRDATO
OGNI MARTEDÌ
SETTIMANE
OGGI
LA SETTIMANA
CINEMA
UNGHERESE
AL NUOVO
OLIMPIA

link al rivenditore Wind o al numero verde 155. www.wind.it

Con "Passa a Wind" puoi cambiare compagnia telefonica, qualunque essa sia, mantenendo il tuo numero di telefono. Scegli ☐ convenienza ☐ Wind, potrai contare anche sui servizi integrati di telefonia fissa e internet, con **InfoAssista** e **Libero**. Se non vedevi l'ora ☐ cambiare, questo ☐ il momento per farlo.

Il servizio di portabilità costa 10 Euro. Il credito residuo della carta sim ■■■■■ pagata dall'operatore precedente non è trasferibile. Informazioni sulle condizioni presso i rivenditori Wind o al ■■■■■. I servizi Wind sono disponibili con cellulari dual band.

WIND
Comunicare in un soffio

CINEMA ROMA ■ Prime visioni

■ **ADRIALIT** ■ piazza Verbania 5, tel. 06 854.1195 ☎
11 settembre 2001 17.30, 20, 22.30 @ 4.15-6.70
■ **ADRIANO MUKTESALA** ■ Cavone 22, tel. 06 360.0498
Peter Pan... ■ 15.10, 16.50, 18.30 @ 5
Formula per un... Sala 1 20.30, 22.50 @ 7.90
Men in Black 3 Sala 2 18, 18L, 20.30, 22.30 @ 5.00-7.50
Asterix & Obelix... Sala 3 15.30, 17.45, 20.30, 22.50 @ 5.00-7.50
Men in Black 3 Sala 6 15.15, 17, 18.45, 21, 22.50 @ 5.00-7.50
"O" come Otello Sala 5 15.10, 17, 18.30, 20.45, 22.45 @ 5.00-7.50
Giovanna la pazza Sala 6 15.30, 17.45, 20.30, 22.45 @ 5.00-7.50
Full Frontal Sala 7 15.10, 17.45, 20.30, 22.50 @ 5.00-7.50
Smart Little 2 Sala 8 15.20, 17, 18.40 @ 5
Bad Company... ■ 20.30, 22.50 @ 7.50
A Time for Dancing Sala 9 15.10, 17, 18.50, 20.45 @ 7.50
Vesali Sala 9 22.45 @ 7.50
11 settembre 2001 Sala 10 15, 15.15, 17.45, 20.20, 22.45 @ 5.00-7.50
■ **ALCAZAR** ■ via Henry del Val 14, tel. 06 588.0099 ☎ ☎
Callas Forever ■ 18.30, 20.30, 22.30 @ 4.50-7.00
■ **ALMANDELLA** ■ via Pier delle Vigne 4, tel. 06 660.1214 ☎ ☎ ☎
About a Boy Sala 1 16, 18.15, 20.15, 22.30 @ 4.50-5.50
Men in Black 3 Sala 2 15.45, 17.30, 19.15, 21, 22.45 @ 4.50-5.50
A Time for Dancing Sala 3 16, 18.15, 20.20, 22.30 @ 4.50-5.50
■ **AMBASSADE** ■ via Accademia Aplevi 57, tel. 06 540.9951 ☎ ☎
Intagliatori ■ 16, 18.10, 20.20, 22.30 @ 4.15-6.70
Full Frontal Sala 7 16, 18.10, 20.20, 22.30 @ 4.15-6.70
Giovanna la pazza Sala 3 16, 18.10, 20.20, 22.30 @ 4.15-6.70
■ **AMIBRONDA** ■ via Martiri Libertini 195, tel. 06 614.7889
About a Boy Sala 1 ■ 18.10, 20.30, 22.40 @ 4.25-6.25
Callas Forever Sala 2 ■ 18.10, 20.30, 22.40 @ 4.25-6.25
We were soldiers Sala 3 17.30, 20, 22.30 @ 4.25-6.25
Al vertice della... ■ 17.30, 20, 22.30 @ 4.25-6.25
Poltrona ■ 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 @ 4.25-6.25
Velocità massima ■ 16, 18.10, 20.20, 22.40 @ 4.25-6.25
■ **ANTARES** ■ viale Adriatico 157/1, tel. 06 818.4388 ☎ ☎ ☎
Men in Black 2 Sala 1 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 @ 5.00-7.00
L'in viaggio... Sala 2 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 @ 5
Peter Pan... Sala 2 15.15 @ 3
■ **ATLANTIC** ■ via Testolina 745, tel. 06 784.0656 ☎ ☎ ☎
Men in Black 2 Sala 1 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 @ 4.15-6.70
Asterix & Obelix... Sala 1 16, 18.10, 20.20, 22.30 @ 4.15-6.70
Peter Pan... Sala 3 16.30, 18.30 @ 4.15
11 settembre 2001 Sala 3 20, 22.30 @ 6.70
"O" come Otello Sala 4 16, 18.10, 20.20, 22.30 @ 4.15-6.70
A Time for Dancing Sala 5 18.30, 19.30, 20.30, 22.30 @ 4.15-6.70
Un viaggio... Sala 11 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 @ 4.15-6.70
■ **AUGUSTUS** ■ corso Vittorio Emanuele 203, tel. 06 587.5653 ■
Missing Jessica Stein Sala 1 17, 18.50, 20.40, 22.30 @ 4.15-5.15
Lust resort Sala 2 18, 20.10, 22.30 @ 4.15-5.15
■ **BAREBBICI** ■ piazza Barberini 24-25-26, tel. 06 482.7747 ☎ ☎ ☎
About a Boy Sala 1 16, 18.20, 20.40, 22.45 @ 4.50-7.50
Asterix & Obelix... Sala 1 16, 18.20, 20.40, 22.45 @ 4.50-7.50

Giovanna la pazza	Salò 2	16, 18,15, 20,30, 27,45 e 4,50-7,50
"O" come Otello	Salò 1	16,30, 18,40, 20,45, 22,45 e 4,50-7,50
Men in Black 2	Salò 4	15,30, 17,20, 19,10, 21,77,45 e 4,50-7,50
Formula per un	Salò 5	15,15, 17,45, 20,20, 22,45 e 4,50-7,50
■ BROADWAY	■ via del Marzù 34, tel. 06 7330 3408	16, 18, 20
Men in Black 2	Salò 1	17, 18,50, 20,40, 22,30 e 4,15
Asterix & Obelix...	Salò 2	18,10, 18,20, 20,25, 22,30 e 4,15-5,15
Peter Pan...	Salò 3	18,30, 19,30, 22,30 e 4,15
A Time for Dancing	Salò 3	20,30, 22,30 e 4,15
■ CAPITOL	■ via G. Saccarei 39, tel. 06 323.6618	
Men in Black 2		17, 18,50, 20,40, 22,30 e 4,15
■ CIAK	■ via Cassin 682, tel. 06 333.51607	16, 18
Un viaggio...	Salò 1	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 e 4,13-6,20
Nagadine	Salò 2	17,30, 20, 22,30 e 4,13-6,20
■ CHATELAIN MULTIPLEX	■ via del Rembrandt 515 (Ostia), tel. 06 561.8141	
Giovanna la pazza	Salò 1	15,35, 18, 20,25, 22,50 e 5,50-7,00
About a Boy	Salò 2	15,35, 17,50, 20,20, 22,40 e 5,50-7,00
Asterix & Obelix...	Salò 3	15,30, 17,50, 20,15, 22,40 e 5,50-7,00
Callies Forever	Salò 4	15,30, 17,50, 20,30, 22,40 e 5,50-7,00
Fall Frontal		15,45, 18,10, 20,20, 22,25 e 5,50-7,00
Men in Black 2	Salò 8	16,15, 18,15, 20,20, 22,20 e 5,50-7,00
Kissing Jessica Stein	Salò 7	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 e 5,50-7,00
Margherita		15,15, 17,45, 20,15, 22,40 e 5,50-7,00
Peter Pan...	Salò 9	14,30, 16,15, 17,55 e 5,50
Velocità massima	Salò 9	22,30, 22,45 e 7
A Time for Dancing	Salò 10	15,45, 18, 20,15, 22,30 e 5,50-7,00
Men in Black 2	Salò 11	15, 17, 19,21, 22,55 e 5,50-7,00
Un viaggio...	Salò 13	15,50, 18,05, 20,20, 22,35 e 5,50-7,00
Stuart Little 2	Salò 13	15, 16,50, 18,30 e ■
11 settembre 2001	Salò 13	20,25, 22,55 e 7
"O" come Otello	Salò 14	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 e 5,50-7,00
■ COMPLEX GULFSTREAM	■ via della Lucchina 90	
Men in Black 2	Salò 1	15,20, 17,05, 18,50, 20,35, 22,20 e 4,00-6,00
Asterix & Obelix...	Salò 2	15,30, 17,40, 19,50, 22,20 e 4,00-6,00
Giovanna la pazza	Salò 3	15,20, 17,45, 20,10, 22,25 e 4,00-6,00
A Time for Dancing		15,30, 17,50, 20,10, 22,30 e 4,00-6,00
Callies Forever	Salò 5	15,10, 17,30, 19,50, 22,10 e 4,00-6,00
Stuart Little 2	Salò 6	15,30 e 4
Al vertice della...	Salò 6	17,15, 19,40, 22,05 e 6
"O" come Otello	Salò 6	16, 18, 20, 22 e 4,00-6,00
Peter Pan...		15,50 e 4
Velocità massima	Salò 8	17,50, 20, 22,10 e 6
Fall Frontal	Salò 9	15,45, 18,40, 21,35 e 4,00-6,00
About a Boy	Salò 10	16,10, 18,10, 20,10, 22,10 e 4,00-6,00
■ COLA ON REMIXED KIDS	■ p.zza ■ Borgo MAPPO, tel. 06 333.5930	16, 18
Pollone		16, 18, 20, 22 e 4,55-7,00
■ DEI PICCOLI	■ via della Pineta 15, tel. 06 855.3485	
Lilo & Stitch		17, 18,40 e 4,50
■ DEI PICCOLI SEBA	■ via della Pineta 15, tel. 06 855.3485	
Parla con i		20,15, 22,30 e 4,50
■ FUSIONE	■ via Vito Mariano 20, tel. 06 332.61019	
Men in Black 2	Salò 1	15,30, 17,15, 19,20,45, 22,30 e 4,50-7,00
■ Boy	Salò 3	16, 18,10, 20,20, 22,30 e 4,50-7,00
Al vertice della...	Salò 3	15,30, 17,50, 20,10, 22,30 e 4,50-7,00
Velocità massima	Salò 4	16, 18,10, 20,20, 22,30 e 4,50-7,00

A PROPOSITO DI



Flaccio
 Michele Flaccio
 (Un viaggio chiamato amore) sul
 modo in cui ha
 aiutato gli attori
 entrare nel perso-
 naggio: «ho prefe-
 rito che fossero ve-
 stiti sopra e nudi
 sotto. Di solito gli
 attori si spogliano
 dalla vita in su, i
 sotto le lenzuola»
 tengono la blan-
 cheria. Io ho volu-
 to il contrario».

Katt
Nicky Katt (Full
frontal) ha inizia-
to la carriera nel
1977, a sette anni
apparso nelle
serie tv "CHIPS"
"Quincy".

Flowerright
Joan Flowerright (Carlos forever) è in rapporto con Lawrence Olivier (suo marito dal '61 all'89): «Non ho mai sopportato i commenti di chi mi dava della rana in famiglia. Anche se non ho distrutto il matrimonio con Larry con Vivian Leigh: ci ha pensato Danny Kaye».

■ DORIA ■ via Andrea Doria 52/50, tel. 06 397.21445 ■ 天 ● ●
 Men in Black... Sala 1 16.30, 18.20, 20.20, 22.20 ● 5,00-7,00
 Asterix & Obélix... Sala 2 16, 18.10, 20.20, 22.20 ● 5,00-7,00
 Full Frontal... Sala 3 15.50, 17.50, 20.10, 22.30 ● 5,00-7,00
■ EDEN PALACE CENTER ■ piazza Cola di Rienzo 74/76, tel. 06 361.1449 ●
 Un viaggio... Sala 1 16.30, 18.30, 20.30, 22.40 ● 4,50-7,00
 Magdalena... Sala 2 16, 18.10, 20.20, 22.30 ● 4,50-7,00
 Memorio... Sala 3 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40 ● 4,50-7,00
 Capotoni... Sala 4 16.10, 18.20, 19.30, 22.30 ● 4,50-7,00
■ EMBASSY ■ via Senguer 7, tel. 06 4807.6245 ■ 天 ● ●
 About a Boy... Sala 1 16, 18.10, 20.20, 22.30 ● 5,00-7,50
■ EMPYRE ■ vicolo Regina Margherita 29, tel. 06 461.7711 ● ●
 Full Frontal... Sala 1 16.10, 18.20, 20.20, 22.30 ● 4,19-6,70
■ EUROCENTRO ■ via Libert 32, tel. 06 591.0906 ■ 天 ● ●
 About a Boy... Sala 1 16, 18.10, 20.20, 22.30 ● 5,00-7,50
 Men in Black 3... Sala 2 16.30, 18.30, 20.30, 22.40 ● 5,00-7,50
 Carlos Forever... Sala 3 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 ● 5,00-7,50
 Velocità massima... Sala 4 16, 18.10, 20.20, 22.30 ● 5,00-7,50
■ EUROPA ■ corso Italia 107, tel. 06 447.9378 ■ 天 ● ●
 Men in Black 2... Sala 1 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 ● 5,00-7,00
■ FARNESI ■ piazza Campo dei Fiori ■ tel. 06 686.4395 ● ●
 Dove amici... Sala 1 17.55, 20.30, 22.30 ● 4,19-6,20
■ FIAMMA ■ via Mercatini 47, tel. 06 482.7100
 Carlos Forever... Sala 1 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 ● 5,00-7,50
 Cuori estranei... Sala 2 16, 18.10, 20.20, 22.30 ● 5,00-7,50
■ GALAXY ■ via P. Mattei 10, tel. 06 616.6245 ■ 天 ● ●
 Un viaggio... Sala 1 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ● 4,50-5,50
 Men in Black 2... Sala 2 16.30, 18.20, 20.30, 22.30 ● 4,50-5,50
 Magdalena... Sala 3 17.30, 20.10, 22.30 ● 5,50
 Peter Pan... Sala 4 16 ● 4,50
 "O" come Otello... Sala 5 16, 18.10, 20.20, 22.30 ● 4,50-5,50
 Asterix & Obélix... Sala 6 16, 18.10, 20.20, 22.30 ● 4,50-5,50
■ GIOIELLO ■ via Montanara 42, tel. 06 447.5039
 A Time for Dancing... Sala 1 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ● 4,19-5,19
■ GIULIO CESARE ■ viale Giulio Cesare 259, tel. 06 397.30755 ■ 天 ● ●
 About a Boy... Sala 1 16, 18.10, 20.20, 22.30 ● 5,00-7,50
 Velocità massima... Sala 2 16, 18.10, 20.20, 22.30 ● 5,00-7,50
 Carlos Forever... Sala 3 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 ● 5,00-7,50
■ GREENSTREET ■ via Bodoni 59, tel. 06 574.5025 ■ 天 ● ●
 Un viaggio... Sala 1 15.15, 17.25, 19.30, 20.55, 22.40 ● 4,50-7,00
 La forza del... Sala 2 16.45, 18.35, 20.30, 22.30 ● 4,50-7,00
 Italiani per... Sala 3 16.45, 18.35, 20.30, 22.30 ● 4,50-7,00
■ GREGORY ■ via Gregorio VII 180, tel. 06 630.0600 ■ 天 ● ●
 Men in Black 2... Sala 1 17, 18.50, 20.40, 22.30 ● 4,15-6,20
■ HOCDAV ■ largo S. Marcello 1, tel. 06 854.8326 ● ●
 L'imbarazzante... Sala 1 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ● 4,15-6,20
■ HUTASTIVERS ■ vicolo Monni 24, tel. 06 598.4230 ● ●
 About a Boy... Sala 1 16.15, 18.20, 20.30, 22.40 ● 4,50-7,00
 11 settembre 2001... Sala 2 15.30, 17.50, 20.15, 22.40 ● 4,50-7,00
 Solo riservati... Sala 3
■ JOLLY ■ c. della Befata 446, tel. 06 442.3180 ■ 天 ● ●
 About a Boy... Sala 1 16, 18.10, 20.20, 22.20 ● 5,00-7,50
 Men in Black 2... Sala 2 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ● 5,00-7,50
 Potrebbe... Sala 3 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ● 5,00-7,50
 Al varco della... Sala 4 17.30, 20.20, 22.30 ● 5,00-7,50



Clavier
Christian Clavier (*Asterix & Obélix - Missione Cleopatra*) sta lavorando al terzo episodio del film "I visitatori", il più grosso successo francese di tutti i tempi. Il sequel, girato in Inghilterra, è supervisionato da John Hughes e Jean-Marie Poiré.

Men in black
La trama del film è molto simile a quella dell'azzardato nel '99, per l'episodio della serie "Men in black": a cartoni animati).

Mastandrea
Vatiero Mastan-
drea (velocità
massima) sul su-
o lavoro: «Non in-
terpreto mai que-
o che mi san-
gilla, questa è la
cosa fondamentale.
Un giornalista
n'ha applicata
l'etichetta di "dis-
stone". Non so
che l'attore fa il
lavoro che "lo
spaccia", per la
sensibilità es-
asperata che il p-
ta ad avere».

■ KING ■ via Foggiano 111, tel. 06.662.06732
 About a Boy Sala 1 16, 18, 10, 20, 20, 22, 30 € 5,00-7,50
 Callio Forever 15, 30, 17, 50, 30, 10, 22, 30 € 5,00-7,50
■ LUCKY ALLO ■ borgo S. Spirito 75, tel. 06.683.2724
 11 settembre 2001 VO 17, 15, 20, 22, 30 € 4,50-7,00
■ LUX MULTISCREEN ■ via Massaccesi 39, tel. 06.562.5811 78 78 78
 Men in Black 2 15, 15, 17, 18, 50, 20, 50, 22, 50 € 5,50-7,50
 15, 16, 18 € 7,50
 Bad Company... 20, 30, 22, 50 € 7,50
 "O" come Otello Sala 3 15, 17, 18, 21, 22, 50 € 5,50-7,50
 L'ultimo dei pazzi Sala 4 15, 30, 17, 50, 20, 22, 50 € 5,50-7,50
 Asterix & Obelix... Sala 5 15, 17, 18, 21, 22, 50 € 5,50-7,50
 The Experiment Sala 6 18, 40, 18, 20, 25, 22, 50 € 5,50-7,50
 Pazzesca apertura Sala 7
 Formula per un... Sala 8 15, 30, 18, 10, 20, 40, 22, 45 € 5,50-7,50
 Stuart Little 2 Sala 9 15, 17, 17, 18, 50, 20, 40 € 7,50
 Il principio... Sala 9 22, 40 € 7,50
 A Time for Dancing Sala 10 15, 15, 17, 19, 20, 22, 50, 22, 50 € 5,50-7,50
■ MADISON ■ via Chiabrera... tel. 06.541.7926 75 75
 A Time for Dancing Sala 1 18, 15, 18, 20, 20, 25, 22, 35 € 4,50-6,30
 Azur & Cochin... Sala 2 16, 18, 10, 20, 20, 22, 35 € 4,50-6,30
 We were soldiers Sala 3 15, 30, 17, 50, 20, 20, 22, 30 € 4,50-6,30
 Pellicino Sala 4 15, 30, 17, 16, 18, 50 € 4,50
 The Experiment Sala 5 20, 30, 22, 35 € 4,50
■ MAESTRO ■ via Apple Nuova 416, tel. 06.786.0966 78 78 78
 About a Boy Sala 1 18, 18, 10, 20, 22, 30 € 5,00-7,50
 Callio Forever 19, 30, 17, 50, 20, 22, 30 € 5,00-7,50
 massima 16, 18, 10, 20, 22, 30 € 5,00-7,50
 Al vertice della... Sala 4 17, 30, 20, 22, 30 € 5,00-7,50
■ METROPOLITAN ■ via dei Comici, tel. 06.720.0831
 plicioni river 16, 30, 18, 30, 20, 22, 30 € 5,00-7,50
 Al vertice della... Sala 2 17, 30, 20, 22, 30 € 5,00-7,50
 About a Boy VO Sala 3 16, 18, 10, 20, 22, 30 € 5,00-7,50
 About a Boy Sala 4 16, 18, 10, 20, 22, 30 € 5,00-7,50
■ MINGHINI ■ via Vittorio 11, tel. 06.855.9489 75 75
 Magdalene Sala 1 16, 18, 15, 20, 22, 40 € 6,30
 Il principio... Sala 2 17, 15, 20, 22, 30 € 4,50-6,30
■ MISSOURI ■ Sombrio 25, tel. 06.553.9191 78 78
 Men in Black 2 Sala 1 16, 15, 18, 20, 20, 22, 27, 30 € 4,50-6,30
 Frailty Sala 2 16, 30, 18, 20, 22, 25, 22, 30 € 4,50-6,30
 Bad Company... Sala 3 16, 18, 10, 20, 22, 27, 30 € 4,50-6,30
 Stuart Little 2 Sala 4 16, 25, 18, 25 € 4,50
 Wazabi Sala 5 20, 30, 22, 30 € 6,30
■ NUNO DI CLAMPA ■ Luciano 16g, tel. 06.686.1068
 Magdalene VO 15, 45, 18, 20, 15, 22, 30 € 4,50-7,50
 A bedelica sroba Sala 6 16, 30, 20, 30 € 4,50
 18, 30, 22, 30 € 4,50
■ NUOVO PASQUINO MULTISALA ■ piazza Sant'Eustachio 10, tel. 06.581.5215 78 78 78
 We were soldiers VO Sala 1 16, 19, 22, 45, 13, 40
 Frailty VO Sala 2 16, 30, 18, 30, 20, 22, 30 € 4,13, 40
 I parsi dell'amore Sala 3 18, 18, 20, 20, 20, 22, 30 € 4,13, 40
■ NUOVO SACCHI ■ via L. Acciaresi 9, tel. 06.581.9118 78 78 78
 L'insaziabile Sala 1 16, 15, 18, 20, 20, 25, 22, 30 € 4,50-7,50
■ ODEON MULTISCREEN ■ piazza Jacopo 22, tel. 06.367.5811 78 78 78
 16, 18, 20, 20, 22, 30 € 4,50-7,50

■ 11 SETTEMBRE 2001. 000 (Drammatico) di **Augustin**, con **Enrico Brignano, Emmanuel Lacroix** - **U**ndici corrotti omicidi dell'autore (dall'**iracellano Amos Gital** all'**iraniana Samia Makhmouf**), dal **Ken Loach** a **Sean Penn** per ricordare (non solo) la tragedia delle loro gemelle. **ADRIANO 1 / CIRIELLO 2 / CINQUELLO 3 / TRASTEVERE 4**

■ LUCKY BOY / QUATTRO FONTANE 1

■ A TIME FOR DANCING. 00 (Drammatico) di **Simon Gubert**, con **Laura Clayne, Shiri Appleby, Peter Coyote** - **M**entire l'**aristocrazia** sarà non prendesi sul serio la passione per danza. **Jules** invece **non** vuole che per ballare e lo suo obiettivo è la **Juilliard School**. Ma una malattia rischia di infrangere il **lila** sogno. **ADRIANO 9 / ALFAMBERG 10**

■ ATLANTIC 3 / BROADWAY 3 / CIRIELLO 2 / CINQUELLO 1 / LUX 10 / MADISON 1 / UDEMI 8 / TRASTEVERE 7 / UCI MARCO 3 / WABERER GIOIELLO 5 / WABERER VILLAGE 5

■ ABOUT A BOY. 000 (Commedia) di **Chris Weitz**, con **Paul Walker, Hugh Grant, Toni Collette, Rachel Weisz** - **D**opo aver passato 38 anni a pensare solo se stesso, **Will Freeman** pensa **all'amore** con una sola propria vita. **P**aradiso, con **alla** riunione di genitori single inventa storie assurde e finisce per fare amicizia con il **figlio** di una madre separata. Dal **contatto** primario di **Nick Horby**. **ALFAMBERG 1 / CINQUELLO 2 / MADISON 1 / CIRIELLO 2 / DALL'IRACELLA 22 / EMERSON 7 / EURONE 3 / GIULIO CE 2**

■ BARRY 1 / BASTARDINE 7 / JOLLY 1 / KING 1 / MADISON 1 / METROPOLITAN 2 / UCI MARCO 5 / WABERER MADISON 2 / WABERER VILLAGE 1, 12

■ AL VERTICE DELLA TENSIONE. 000 (Solomon) di **Jon Aronson**, con **Ben Affleck, Alvin**

gan Freeman = Dal bellettoletti di Tom Clancy. L'azione della Cia Jack Ryan alle prese con un missile nucleare caduto nella manica sbagliata e che verrà usato per scatenare la guerra tra Russia e Stati Uniti. AMERICA DUE 8 / DIESEI NOVEMBRE 7 / JULY 20 A / MARZOSSIO 4 / METEORICITALE 2 / UCI MARCO 10 6 / FANTASMA 19 / WOLVER VILLAGE 36

■ **ASTEROX** ■ OBBELIX MICHELE CLEOPATRA
GO (Controllo) di Alain Chabou, con Christian Clavier, Gérard Philipeau, Monica Bellucci = La leggenda Cleopatra, bellissima e orgogliosa... mentre con Cesare che gli farà costruire un laboratorio palazzo in tre mesi. Ma l'architetto Numenobis chiede aiuto ai galli, Asterix e C. ADRIANO 3 / ATLANTIC 3 / EPIGRAMMI 2 / COME-LARIO 1 / FORNIA 2 / GALATEA VENERE 1 / SUA 5 / MADISON 7 / DEGEN 2 / RICORDARMI ZAFFIRO / SALA 1001 / SAVOY 7 / TIANHONG 2 / TRISTAN REVERA UCI MARCONI 8 / UNIVERSAL 3 / MYRAME MOBERNO A / MAIRNER VILLAGE 10, 18

■ **BAD COMPANY - PROTOCOLLO FRAGA.**
GO (Azione) di Joel Schumacher, con Anthony Hopkins, Chris Rock = Quando un valoroso agente è muore in azione, un veterano della Cia rintraaccia il fratello gemello e lo convince a prendere il suo posto per porre a termine una pericolosa e delicata missione. ADRIANO 8 / LUX 3 / MISQUISI 3 / MUCKFAPOLI TORLINO 3 / UCI MARCONI 10 / MOBERNO 3 / VILLAGE 13

■ **CALLAS FOREVER.** GO (Drammatico) di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant, Jeremy Irons = Parigi, 1977: Il manager inglese e amico cerca di convincere la divina Maria Callas a uscire dalla reclusione per fare lo special "Callas Forever". La conquisterà invece a fare la "Carmen" in playback. ALCAZAR / AMOREVILLA 2 / CINQUELAND 4 / SURVICE 3 / FRAMMA 1 / GIULIO CESARE 3 / ILMITE 2 / MARTESSIO 2 / MYRAME VILLAGE 13

■ **CUORI ESTRanei.** 000 (Drammatico) di Edouard Pons, con Silvia Lorenz, Raffa Sorvino, Gilbert Despardieu «Olivier disegna di nascosto, la sognai inquietante, si occupa del marito malato e sogna di ritrovare la figlia; Natalia è una reporter ossessionata da una foto; Catherine una violincellista in forte contrasto col padre».

■ **DUE**

■ **DUE ANNI.** 000 (Drammatico) di S. Sciormie e F. Sciormie, con Francesco Sciormie, Spino Sciormie «I sicilliani Pina e Nunzio vivono insieme in un appartamento della periferia ma comunicano pochissimo. Le cose cambiano quando Nunzio viene licenziato e incontra la lavasecca Miria».

■ **FORMULA PER UN DELITTO.** 000 (Thriller) di J. Schmeder con Sandra Bullock, Chris Pine, Ben Chaplin «La detective della polizia Cassie Mayweather indaga, con un collega, sul misterioso omicidio di una donna. Il delitto è apparentemente senza motivo ma alla fine la verità verrà a galla».

ALIBI 1 2 BARBIBERTI 5 1
L'UOMO 101 MARCONI 3 PAVANINO MODERNO 1
WARRNER VILLAGE 2

■ **FAMILY.** 000 (Thriller) di Bill Paxton, con Bill Paxton, Matthew McConaughey, Powers Boothe «Quando un uomo si presenta nell'ufficio dell'agente dell'Fbi Wesley Doley dichiarando di conoscere la vera identità del serial killer "Mano di Dio", il detective mostra tutto il suo scetticismo. I due si recano in un roseto e...».

MESSEGGI 2 2 NUOVO PASQUINO 2

■ **FULL FRONTAL.** 000 (Commedia) di Steven Soderbergh, con Julia Roberts, Eric Underwood «Ventiquattro ore nella vita di sette anni sul serio sfioro dell'ambiente di Hollywood. L'aspirante torna a sperimentare, narrazione e stile, con i mezzi del celebre "Sei, bugie in videotape"».

7 / AMBASAGGE 3 / CONEGLANO 3 / DORIA
3 / EMPIRE / PARIS / TIGRUE 2

■ **IN GIOVANNA LA PAZZA.** OO (Drammatico) di
Vicenzo Auliana, con Pina Lopez de Aranda, Demitri Lioi-
e e Figlia della regina di Castiglia, l'infanta Gio-
vannette è promessa in sposa al figlio dell'impe-
ratore Massimiliano, Filippo di Belgio. Ma lo-
ro nasce una vera passione ma gli intrighi di
corte finiscono per dividerli. **ADDOME 5 / AM-
BASAGGE 3 / BAMBURTON 2 / CINEGLANO 2 / LUR 4 / SA-
VOIA 4 / TRIARON 5 / WARMER VILLAGE 4**

■ **IL PRINCIPIO DELL'INCESTUOSA.** OO (Drammatico) di Manuel de Oliveira, con Leonor Se-
sueva, Ricardo Irujo e il ricco Astorico e in realtà
figlio della domestica che lo ha sostituito col
figlio morto della padrona. Anni dopo, quan-
do la donna parte, Antonio resta e s'innamora
di Vanessa, che piace anche al falso figlio del-
la serva. **LUR 7 / MEGGIO 2**

■ **MISSING JESSICA STEIN.** OO (Commedia) di
Charles Newman-Wilkeffinger, con Jennifer Winkler,
Isabel Kerschul e Streptus e della casa cinematografica,
la giornalista e interessata Jessica decide di
rispondere all'annuncio di una donna. Così co-
nosce l'intellettuale Helen Cooper e le due si
piacciono subito. **AMSTERDAM 3 / CONEGLANO 2 / QUAT-
TRO FONTANE 3 / WARMER VILLAGE 3**

■ **L'IMBALLAMATORE.** OO (Drammatico) di
Matteo Garrone, con Ernesto Macchia, Valerio Foglia
Manfio e Essendo piccolo ■ ■ ■ statura, il cir-
quantenne Peppino si è guadagnato il ri-
spetto facendo l'imballamatore. Ma un giorno
incrocia Valerio, un ragazzo troppo alto che
li fa correre, e Debora. **HOLLAND / RIVERO-SAC-
CHI / QUATTRO FONTANE 4**

■ **LA FORZA DEL PASSATO.** OO (Drammatico)
di Pellegrino Gay, con Sergio Rubini, Sandra Ce-
cchini e Giovanni Scattolon di libri con Lamb-

ti, viene avvicinato da un uomo che gli rivela che il padre appena morto, un generale democristiano, era in realtà una spia al servizio del Kgb. GREENWICH 2

■ **LAST RESORT. 00** (romanzo) di Paul Power (Moyest), con Cora (Meyers), Artyom Steinhov, Paddy Conneron - Arrivata all'aeroporto di Stansted, in Inghilterra, la giovane madre Tatya, scopre che Malik, l'uomo che le aveva promesso una nuova vita è scomparso. E gli agenti dell'immigrazione non le credono. AUGUSTUS 2 / POLITECNICO FARMACIO

■ **MAGDALENE. 000** (Duenmaggio) di Peter (Meyers), con Genefire McEwen, Rita Rocco, Anne Marie Paul - Nell'Islanda della fine anni Sessanta, esistevano degli istituti religiosi, le Magdalesene, in cui venivano rinchiusi le ragazze considerate peccatrici. Le missionarie si la sfruttamento di queste donne nella storia di 4 di loro. AMBASCIATA 1 / CAKE 3 / CHANEL 8 / EDEN PARK CENTER 2, 4 / GALAXY MERCURIO / HIGHWAY 1 / NUOVO (Meyers) / QUARANTE SALE 2 / ROMA / ROCKY (Meyers) / RIVIERA / TITANIC 4 / VIVANT VILLAGE 16

■ **MAIEN IN BLACK. 2** (Fantastico) di Barry Sonnenfeld, con Tommy Lee Jones, Val Sostich - Gli "uomini in nero" sono tornati. Gli agenti Kay e Jay stavolta sono alle prese con un alleno che ha preso le sembianze di una bellissima ragazza. Ma gli agenti "buoni" aiutano i due eroi. ADRIANO 3 / AQUARIO 4 / ALHAMBRA 2 / ALTARE 1 / ATLANTIC 1 / BARBERIS 4 / BROADWAY 1 / CA- (Meyers) / CHANEL 8, 11 / DOYLE MINORS 1 / DONNA 1 / ELEVATOR 2 / EUROPA / GALAXY MARS / GIBBERY 3 / JOLLY 2 / LUX 1 / MADISON 11 / DODON 1 / REALTE 1 / RIVIERA 1 / TITANIC 1 / LUX / MARCONI 3 / HARPER MODERN 3 / WAVER VILLAGE 16, 15, 15

■ **MEMORANDUM IN UN SOGNO. 00** (Commedia) di Giandomenico Giacco, con Ahmed Ismail, Marjorie Stiel-

Ala - Attirato dalla tivvù italiana, il pastore turco Ahmed approda su una spiaggia pugliese e viene accolto (per sbaglio) in un villaggio vacanze. Avrà un giorno di gloria e poi sarà rispedito al "mitente". **TEMPI DI PIENA CENTA 3**

QUATTRO FONTANI 3

■ "O COME STELLO. O O (Daquattro/100) di Tom Stalk Nielsen, con Julia Stiles, Josh Raczner, Melhi Pirini - Il pazzo Ordine James è l'asso della squadra di pallacanestro della scuola e ama, ricambiata, la figlia del preside Dese. Già l'amico Hugo, reso folle dall'invidia, gli fa credere che lei è infedele. **ADRIANO 5**

■ ATLANTIC 4

■ BARBERIS 3

■ CHELSEA 16

■ GALAXY SATURNO 7

■ J 3

■ OCEAN 3

■ REBE 1

■ ROTTAPANOLI SPERDUTO

■ ROMA 2

■ SAVOY 2

■ TRISTAN VERDE 1

■ LUCI MARCONI 3

■ VANDEE VILLAGE 7

■ PETER PAN - RITORNO ALL'ISOLA CHE NON C'È. O O O (Animazione) di Robin Rado, Donovan Cook - Durante la guerra, Jane, l'iglietta di Wendy, deve proteggere il malato fratellino. La Captain Usolina la rapisce e la porta sull'isola che non c'è, costringendola a credere nella "fantasia". **ADRIANO 5**

■ RIBELLE 3

■ RIVIERA 3

■ RIVIERA 3

■ SUDAMAT 3

■ CHELSEA 16

■ GALAXY INSECURIO 7

■ J 3

■ LUCI MARCONI 3

■ WARRER VILLAGE 2, 13

■ P E

■ P E (Animazione) di Ghiliv Dahan, con Niki Hugo, Elodie Baudier, Catherine Desnoes - Dal racconto di Charles Perrault. Abbandonato nel bosco, causa guerra e miseria, Pollicino e i suoi quattro fratelli finiscono tra le grinfie dell'orco. Ma il "piccolo" tira fuori tutto il suo coraggio. **AMERICA 4**

■ COLA DI RIEMO 10

■ JOLLY 3

■ MALINCA 4

■ VANDEE VILLAGE 16

■ SNUART LITTE 2

■ O O (Paravento) di Nico Anicchi, con Grezia David, Hugh Lupton - Il piccolo indigeno Snuart è cresciuto, il che ambientato alla vita fa-

mi, viene a scuola, guida la macchina e diventa amico del tuffatore Mergolo. Quanto al quest'ultimo sparisce parte per New York insieme al gatto Flocco di Fanny. **ADRIANO 4 / CINQUEL 12 / L'ES**
1 / MANSUETO 4 / ODEONE 4 / TRIUMFO 4

■ **SUSPICIOUS RIVER.** 00 (Drammatico) di Lynda Stephens, con Molly Parley, Callum Keith Rennie. - Leila Murray lavora in un motel alla periferia di una cittadina. Agli uomini dall'aria avvilita che vi si fermano offre più attenzioni personali di quelle pubblicizzate dal motel, vendendo il proprio corpo al prezzo...
1 / METROPOLITAN 1

■ **UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE.** 00 (Drammatico) di Michele Placido, con Isabella Morante, Stefano Accorsi. - Nel 1916, il fuggiasco e folle amore fra la scintillante forse indipendente Sibilla Alessandri e il poeta Dino Campana, in un film ispirato dal loro carteggio. **ANDREAS 2 / ATLANTIC 5 / CINQUEL 12 / CINQUEL 12 / EDEN FILM CENTER 1 / GALAXY CINEMA 7 / GEMELLI 1 / QUINQUEL SALE 1 / RIVOLI / TRIUMFO 1 / DORON 1 / WARRIOR VILLAGE 9**

■ **VELOCITÀ MASSIMA.** 00 (Drammatico) di Daniele Vicari, con Valérie Mandeuvre, Cristoforo Malinconico. - L'adolescente Claudio vuole fare il meccanico mentre il padre lo vorrebbe nella sua ditta di autodemolizioni. E finisce per mettersi al servizio delle corse automobilistiche clandestine. **ANTROPODEA 4 / CINQUEL 10 / ODEON 10 / MANSUETO 4 / FURBER 4 / GALAXY CINEMA 7 / MAESTRO 2 / WARRIOR VILLAGE 4**

■ **1. ODO** (P5 Firenze) di Grzegorz Krwawicz, con Jean Reno, Ryoko Morikawa, Mihou Matsui. - Jean Reno è Hubert, un poliziotto francese inviato in missione speciale in Giappone. E l'occasione per incontrare la figlia adolescente che non conosce suo padre. Scritto e prodotto da Luc Besson. **ADRIANO 3 / MANSUETO 4**

Questa SERA

Si chiude oggi
con la band torinese
la rassegna Enzimi
a Grottarossa



Arrivano gli attesissimi Subsonica: sul palco alle 21

SIMONE MERCURIO

Le manifestazioni scorrono, vivono e passano un'emozione continua. Così, dopo ben dodici giorni di programmazione e oltre quattrocento artisti divisi fra musica, teatro, danza, fotografia e cinema, termina oggi l'edizione 2002 di Enzimi. Nell'ultima notte "enzimatica", dunque, gran finale nella ricca branca dedicata alla musica con i torinesi Subsonica; dei veri e propri "aficionados" — kermesse romana, questa sera, dalle 21, "on stage". Un torrentiale viaggio fra le sonorità che si muovono oltre il pop "puro" è stata questa edizione del festival, per ricerca nell'avanguardia della musica internazionale. Dai centri sociali a Sanremo passa l'evoluzione delle band torinesi che, oltre al stan-

dard "iper-sdolcinati" tipici di certo pop nostrano, dal '96 ad oggi ha sfornato e continua a produrre ottimo sound e di respiro internazionale, difficilmente racchiudibile in una categoria.

Dall'hip hop al trip-hop, dal rock urbano "duro e puro" alla dance, passando per reminiscenze psichedelic alla Pink Floyd e il drum n'bass alla Massive Attack, la musica dei Subsonica riecheggia il background culturale dei suoi componenti.

"Durante la trasferta in pullman - ha detto Max Casasco, chitarrista - "ideologo" della band - ne approfittiamo per leggere libri di Gibson e Sterling, seguiamo il cinema, soprattutto fantascienza, che va da "Blade Runner" a "Matrix": proprio la colonna sonora di quest'ultimo è la sigla d'apertura del loro live di stasera".



citale

(SUBSONICA
NASCONO
NEL '96
NEL

CON
MORGAN
OET
BLIVERTIGO

LA BAND IN
RETE : WWW.
SUBSONICA.
IT.
CHAT,
MAILING LIST
LINKS

Ma il gruppo torinese va oltre. Partecipa a dibattiti sui nuovi linguaggi giovanili, parla del ■■■ Genova ■■■ anche della vita ■■■ tutti i giorni. "Nei nostri testi ci piace narrare storie trasfritte e cronaca immaginando... l'ambientazione musicale" - dicono. Temi che Samuel (voce), Boosta (tastiere), Pierfunk (basso), Ninja (batteria) e, appunto, Max hanno interpretato in album come "Microchip Emozionale" e, il recente, "Amorematico" un disco che è "una Polaroid un po' livida di questi ultimi anni". Subconica docet.

Sullo stage 2 invece sarà possibile gustare ■ meglio il dj set di uno dei gruppi che sta esportando il nuovo sound dance elettronico italiano in tutto il mondo: i Jolly Music.

Enzimi riserva a ■■■ talenti l'opportunità di produrre opere e spettacoli. Le Selezioni ■■■ cui sarà possibile iscriversi al Festival o sul sito www.enzimi.festivstroma.org si concludono il 18 ottobre 2002 e sono riservate ad ■■■ emergenti nati dopo il 1 gennaio 1967.

Men In Black 2	Sala 5	15, 15, 17, 18, 50, 20, 50, 22, 50 € 5,50-7,50
Asterix & Obelix...	Sala 2	15, 17, 19, 21, 22, 55 € 5,50-7,50
"O" come Otello	Sala 2	15, 17, 19, 21, 22, 55 € 5,50-7,50
Strait Little 2	Sala 5	15, 17, 18, 50 € 7,50
A Time for Dancing	Sala 4	20, 50, 22, 50 € 7,50
Incommensurate aperture	Sala 5	
■ PARUS Via Magna Grecia 112, tel. 06 704.96568 寄		
Tail Frontal		16, 18, 19, 20, 22, 30 € 4,15-6,20
■ POLITECNICO FANDANGO Via G. B. Tiepolo 13/A, tel. 06 360.04240		
Last resort		18, 18, 40, 21, 23, 73 € 4,00
■ QUATTRO FONTANE II Via Quattro Fontane 23, tel. 06 4761.515 寄		
19 settembre 2001	Sala 1	15, 30, 17, 50, 20, 15, 22, 40 € 4,50-7,00
Nemmeno in un...	Sala 2	17, 18, 50, 20, 40, 22, 30 € 4,50-7,00
Kissing Jessica Stein	Sala 3	17, 18, 50, 20, 40, 22, 30 € 4,50-7,00
L'imballaggio	Sala 4	15, 15, 18, 20, 20, 30, 22, 40 € 4,50-7,00
■ QUIRINALE III Via Nazionale 190, tel. 06 486.2651 寄		
Un viaggio...	Sala 1	16, 30, 18, 50, 20, 16, 22, 30 € 4,15-6,20
Magdalena		16, 18, 19, 20, 22, 77, 30 € 4,15-6,20
■ REALI II piazza Sennaro 7, tel. 06 581.0234 寄		
Men In Black 2		17, 18, 50, 20, 40, 22, 30 € 4,15-6,20
"O" come Otello	Sala 2	16, 30, 18, 50, 20, 30, 22, 30 € 4,15-6,20
■ INVOLI II Lombardia 22, tel. 06 488.0993 寄		
Un viaggio...		16, 18, 19, 20, 22, 30 € 4,50-7,00
■ ROMA II piazza Sennaro 37, tel. 06 581.2884 寄		
Magdalena		17, 30, 20, 10, 22, 30 € 4,15-6,20
■ ROXYPAROS II Via Luigi Luciani 52/A, tel. 06 360.0556		
Magdalena		15, 45, 18, 05, 20, 25, 45 € 5,00-7,00
Asterix & Obelix...	Salfo	15, 45, 18, 05, 20, 25, 27, 45 € 4,50-7,00
"O" come Otello		15, 45, 18, 05, 20, 25, 27, 45 € 4,50-7,00
Bad Company...	Tapazio	15, 20, 17, 55, 20, 22, 45 € 4,50-7,00
■ ROSAL Via Emanuele Filiberto 175, tel. 06 704.74549 寄		
Men In Black 2	Sala 1	17, 15, 50, 20, 40, 22, 30 € 4,15-6,20
"O" come Otello	Sala 2	16, 30, 18, 30, 20, 22, 30 € 4,13-6,17
■ SALOTRUFFE II Via G. Indiano 7, tel. 06 581.2495 寄		
Asterix & Obelix...		16, 30, 18, 30, 20, 22, 30 € 4,15-6,20
■ SANDY II Via Bergamo 23, tel. 06 852.0098 寄		
Asterix & Obelix...	Sala 1	16, 18, 19, 20, 22, 23, 50 € 5,00-7,00
"O" come Otello	Sala 2	16, 18, 19, 20, 22, 23, 50 € 5,00-7,00
Peter Pan...	Sala 3	16, 30, 18, 30 € 5,00
Caroselli	Sala 3	20, 30, 22, 40 € 5,00
Giovanna la pazza	Sala 4	15, 30, 17, 50, 20, 19, 22, 30 € 5,00-7,00
■ TIBUR Via degli Etruschi 38, tel. 06 495.7782 寄		
Un viaggio...	Sala 1	17, 18, 50, 20, 45, 22, 40 € 4,50-5,50
Full Frontal	Sala 2	16, 15, 18, 20, 20, 22, 40 € 4,50-5,50
■ TRIANON Via M. Savonarola 99, tel. 06 795.8138 寄		
Men In Black 2	Sala 1	16, 30, 18, 30, 20, 22, 30 € 5,00-7,00
Asterix & Obelix...	Sala 2	16, 18, 19, 20, 22, 23, 50 € 5,00-7,00
Un viaggio...	Sala 3	15, 40, 16, 40, 20, 40, 22, 40 € 5,00-7,00
Short Little 2		16 €
Magdalena		17, 30, 20, 10, 22, 30 € 4,15-6,20
Giovanna la pazza	Sala 5	15, 30, 17, 50, 20, 19, 22, 30 € 5,00-7,00
■ TRISTAR Via Carlo di Gregorio 5, tel. 06 408.0119 寄		
A Time for Dancing	Sala 10	15, 45, 16, 19, 15, 22, 30 € 4,50-6,00
Asterix & Obelix...	Sala Roma	15, 45, 18, 05, 20, 25, 27, 45 € 4,50-6,00
"O" come Otello	Sala Verde	15, 45, 18, 05, 20, 25, 27, 45 € 4,50-6,00
■ UCI CINEMA MARCONI II Via Enrico Fermi 161, tel. 199.12321 寄		
Men In Black 2	Sala 1	16, 30, 18, 30, 20, 22, 30 € 5,50-7,50
A Time for Dancing	Sala 2	16, 40, 18, 40, 20, 40, 22, 40 € 5,50-7,50
"O" come...	Sala 3	16, 30, 18, 30, 20, 22, 22, 50 € 5,50-7,50
Al vertice della...		17, 20, 22, 40 € 7,25
Bad Company...	Sala 4	20, 30 € 7,25
About a Boy	Sala 5	16, 30, 18, 30, 20, 22, 40 € 5,50-7,50
Asterix & Obelix...	SHIRO	16, 30, 18, 30, 20, 22, 45 € 5,50-7,50
Peter Pan...	Sala 7	20, 16, 20, 20 € 7,25
Formula rex un...		19, 10, 18, 20 € 7,25

■ UNIVERSAL ■	16. tel. 06-442.31216	Sei e Si
Asterix & Obelix...	16.30, 18.30, 20.30, 22.30	e A 15-6.20
■ WALKER VILLAGE CINEMAS MODERN ■	piazza della Repubblica 8445,	
tel. 06-477.7902	Sei	
Al vertice della...	Sala 1	15.70 e 7.50
Formula per un...		17.35, 22.35 e 7.50
About a Boy	Sala 2	15.50, 18, 20.10, 22.20 e 5.50-7.50
Men in Black 2	Sala 3	16.10, 18.20, 20.30, 22.30 e 5.50-7.50
Asterix & Obelix... VO	Sala 4	15.10, 17.30, 19.50, 22.10 e 5.50-7.50
A Time for Dancing	Sala 5	15.30, 20.05 e 7.50
Bad Company...	Sala 5	17.40, 22.15 e 7.50
■ WALKER VILLAGE CINEMAS PARCO ■ MEDICI ■	viale Parco del	
dici 125, tel. 06-688.551		
About a Boy	Sala 1	15.10, 17.40, 20, 22.20 e 5.50-7.50
Peter Pan...	Sala 2	16.10 e 7.50
Formula per un...	Sala 2	19.50, 22.50 e 7.50
Kissling Jessica Stein	Sala 2	17, 19.10, 21.30 e 5.50-7.25
Velocità massima	Sala 4	17.10, 19.35, 22.10 e 5.50-7.50
A Time for Dancing		19.30, 17.50, 20.20, 22.30 e 5.50-7.50
Giovanna la pazzoia	Sala 6	14.50, 17.25, 20.10, 22.40 e 5.50-7.50
"O" come Otello	Sala 7	14.50, 17.15, 19.40, 22 e 5.50-7.50
Men in Black 2	Sala 8	15.30, 17.30, 19.40, 21.50 e 5.50-7.50
Un viaggio	Sala 9	15.17.30, 20.25, 21.40 e 5.50-7.50
Asterix & Obelix...	Sala 10	15.35, 18, 19.25, 22.55 e 5.50-7.50
Men in Black 2	Sala 11	16.05, 18.15, 20.25, 22.35 e 5.50-7.50
About a Boy...	Sala 12	16.55, 18.15, 21.25 e 5.50-7.50
Peter Pan...	Sala 13	15.15, 17.15 e 5.50
Bad Company...	Sala 13	19.55, 22.25 e 7.50
Al vertice della...	Sala 14	18.25, 19.05, 21.55 e 5.50-7.50
Men in Black 2	Sala 15	16.45, 18.55, 21.05, 23.15 e 5.50-7.50
Pallone	Sala 16	15.05, 17.05 e 5.50
Mangiarbene	Sala 16	19.05, 21.45 e 5.50
Catfish Forever	Sala 17	18.35, 19.25, 22.05 e 5.50-7.50
Asterix & Obelix...	Sala 18	17.15, 19.35, 22.15 e 5.50-7.50
CINEMA ROMA II Arene		
■ TEXAN ■	v.le G. Reni 2, tel. 06-323.6588, 1° pri	bre giornata della mi-
vite 20.30, 22.30		
CINEMA ROMA II d'Essai		
■ ASSOCIAZIONE L'ALIBI ■	Sala C via Pompeo Magno 27, tel. 06-321.6283 Ca-	
ronni 20.30, 22.30, 1° Sali: Jules e Jim 20.30, 22.30, Sala C: Respirio 20.30, 22.30		
■ AZZURRO SCUMPI ■	Sala Lumiere via degli Scipioni 82, tel. 06-397.3761 Ma-	
roni fra i fou VT 20.30 Nouvelle vague 20.30 Film all'ultimo respiro 22.30		
Sala Chaplin: Giostarda da Libbiere 18.30 (con sott. it. in francese) Il silenzio		
20.30 Simfonia d'autunno 22.30		
■ CINQUE COLOSSEI ■	v.le Labicana 47, tel. 06-700.3495 Molto di diverso pe-	
naile 21.15		
■ GRAICO ■	v.le Perugia 34, tel. 06-782.4167, L'asoleggi smentitore 21.00	
■ TIZIANO ■	v.le G. Reni 2, tel. 06-223.9588, We were soldiers 20.00, 22.00	
CINEMA II AREA METROPOLITANA		
■ SGROTAFERRATA ■		
■ ALFELINI ■	viale 1° Maggio 88, tel. 06-941.1664	
Asterix & Obelix...	Sala 1	15.30, 18.30, 20.30, 22.30 e A 13
Men in Black 2	Sala 2	15.30, 18.30, 20.30, 22.30 e A 13
Catfish Forever	Sala 3	16.18.10, 20.10, 22.30 e A 13

A PROPOSITO DI



Parlar
Per interpretare il ruolo della prostituta, Maddy Parlier (*Splendid river*) ha inventato una spogliarellista: «È stata molto dura. Il posto era squallido e mima. Mi stavano disprezzando, anche se lei era molto gentile. Quando, un'ora e mezza dopo, sono uscita per mettere i soldi nel parcheggio, ho iniziato a piangere e sono scappata via».

Urgulu
Ahmed Urgulu
(Nemmeno in un
sogno), cin-
quant'anni, turco
è diventato popo-
lare solo ultima-
mente. In patria è
già tre film in
quattro anni.

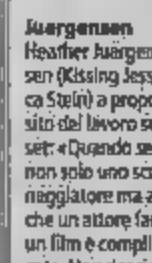
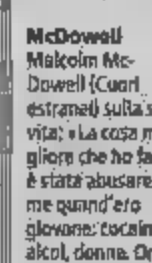


Selles
Julia Selles ("O"
come Otello) sul
motivo per cui
preferisce stare
nel dormitorio de
collegio piuttosto
che in un apparta
mento suo: «La
sera non voglio
tornare in una ca
sa vuota. Voglio
vivere l'esperienza
di una istituzione,
tipo stare insieme
agli amici e la
gnarsi del lavoro
che li aspetta per
gli esami».

CICILEFFERO				
■ ABITON ■■■	Consolare Latina, tel. 06 970.0588			
Un viaggio ■■■	Corbucci	15.45, 18.10, 20.15, 22.30	€ 3,62	
Red Company... ■■■	De Sica	20.15, 22.30	€ 3,62	
Peter Pan... ■■■	De Sica	15, 18.10	€ 3,62	
Asterix & Obelix... ■■■	Fellini	15.45, 18.10, 20.15, 22.30	€ 3,62	
A Time for Dancing ■■■	Maestrobiani	15.45, 18.10, 20.15, 22.30	€ 3,62	
Forcetta per un... ■■■	Rosellini	15.45, 18.10, 20.15, 22.30	€ 3,62	
Man in Black 2 ■■■	Tognazzi	15.45, 18.10, 20.15, 22.30	€ 3,62	
About a Boy ■■■	Leone	15.45, 18.10, 20.15, 22.30	€ 3,62	
Full Frontal ■■■	Troisi	15.45, 18.10, 20.15, 22.30	€ 3,62	
10" ■■■	Viccomi	15.45, 18.10, 20.15, 22.30	€ 3,62	
CINEPIER FERONIA ■■■				
■ CINEPIER FERONIA ■■■	via Milano 95, tel. 0763.451.243			
Neo in Black 2 ■■■		16.30, 18.30, 20.30, 22.30	€ 5,20	
Callers Forever ■■■	Sala 2	15.25, 17.45, 20.05, 22.25	€ 6,10	
"O" come Ombel ■■■		15.45, 17.55, 20.05, 22.15	€ 6,10	
Stuart Little 2 ■■■	Sala 4		17.30	€ 6,10
Al vertice della... ■■■	Sala 4	17.45, 20.05, 22.25	€ 6,20	
Peter Pan... ■■■	Sala 5		15.45	€ 6,20
A Time for Dancing ■■■	Sala 5		18.10, 20.20, 22.30	€ 6,20
Giovanne la pizza ■■■		15.25, 17.45, 20.05, 22.25	€ 6,20	
Asterix & Obelix... ■■■			15.15, 20.10	€ 6,20
Red Company... ■■■			17.45, 22.30	€ 6,20
About a Boy ■■■	Sala 6	16.10, 18.15, 20.30, 22.25	€ 6,20	
Full Frontal ■■■	Sala 9	15.40, 17.55, 20.10, 22.25	€ 6,20	
Asterix & Obelix... ■■■		15, 17.20, 19.40, 22	€ 6,20	
GENZANO				
■ CYTHIANUM ■■■	viale Mazzini 3, tel. 06 936.4484			
Asterix & Obelix... ■■■	Sala Verde	16.30, 18.30, 20.30, 22.30	€ 4,50	
Peter Pan... ■■■			17.45	€ 4,50
About a Boy ■■■		18.30, 20.30, 22.30	€ 6,50	
JAPOLIA				
■ JAPOLIA ■■■	corso Giovanni XXIII, tel. 06 927.03730			
The Experiment ■■■		18.30, 20.30, 22.30	€ 5,00	
JELLBYH				
■ PIRAMIA ■■■	via G. Mazzini 792, tel. 06 963.3147			
Asterix & Obelix... ■■■		15.45, 18.10, 20.15, 22.30		
TIVOLI				
■ GIUSEPPETTI ■■■	piazza Matteotti 5, tel. 0774.335.017			
Men in Black 3 ■■■	Adriano		€ 5,20	
Asterix & Obelix... ■■■	Vasta		€ 6,25	
VALDESPOLI				
■ LUCIGLIA ■■■	piazza A. Marchi Marescialli, tel. 06 992.71978			
Peter Pan... ■■■			17.30	€ 4,10
A Time for Dancing ■■■			19.30, 21.30	€ 5,20
VIGNATE				
■ MANICINI ■■■	via G. Mazzini 53, tel. 06 906.1808			
Asterix & Obelix... ■■■	Sala 1		18, 20, 22	€ 6,20
Un viaggio... ■■■	Sala 2		18, 20, 22	€ 6,20
VIGNANO				
■ PIRELLA ■■■	via Cesare ■■■■, 10172, tel. 06 926.4993			
Men in Black 2 ■■■		16.30, 18.30, 20.30, 22.30	€ 4,11	
POZZUOLI				
■ PIRELLA ■■■	via della Motocicletta, tel. 06 912.7893			
Asterix & Obelix... ■■■	Sala 1	16.30, 18.30, 20.30, 22.30	€ 3,62-5,10	




Bruckner
Agnes Bruckner
(formosa per un
dell'età) sul moti-
per cui ha girato
film: «È come che
vedere due ado-
scanti committe-
re un omicidio è
scioccante, ma
necessario. Tutti
scandalizzano
quando invece
dovrebbero pen-
sare al motivo p-
cul si arriva a fa-
certe cose. Ma è
molto più com-
prendersela con
film, la musica e
la società, no?»



cato. Non riesci
dimenticare le due
se. Il regista mi
va del suggerimen
ti sulle scen
e io non l'ascolt
vo perché sapevo
cosa intendeva
basta. L'avevo
scritto io.

A Time for Dancing	Sala 2	16,30, 18,30 € 3,62
About a Boy	Sala 2	16,30, 22,30 € 3,16
Giovanna le piazze		16, 18,10, 20,20, 22,30 € 3,62-5,16
Peter Pan...		16,30, 18,30 € 2,62
Un viaggio...		20,30, 22,30 € 5,16
Men in Black 3	Sala 5	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 3,62-5,16
"O" come Otello		16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 3,62-5,16
APULIA		
MULTIPLEX LIDO 2 ■ persona km 45,700, tel. 06 950 61499		
Full Frontal	Sala 1	16,30, 18,30, 20,30, 22,30
About a Boy	Sala 2	16,30, 18,30, 20,30, 22,30
Stuart Little 2	Sala 3	16,30
Formule per un...	Sala 3	18,30, 20,30, 22,30
Riposo	Sala 6	
Riposo	Sala 8	
Un viaggio...	Sala 8	16,30, 18,30, 20,30, 22,30
Peter Pan...	Sala 7	16,30, 18,30, 20,30, 22,30
Scooby-Doo	Sala 9	16,30
Al vertice della...		18,30, 20,30, 22,30
MULTISALA CINEMA MODERNO ■ piazza della Pace 11, tel. 06 984 4756		
Callas Forever	Magnam	18,30, 20,30, 22,30
Stuart Little 2	Medium	18,30, 22,30
Valachi massima	Medium	22,30
Al vertice della...	Miniknum 1	19, 22
Two friends	Alknum 2	18,30, 20,30, 22,30
TALOMBARA		
NUOVO TEATRO ■ via Trento 48, tel. 0774 637.305		
A Time for Dancing	Sala 1	18,20, 22,30 € 6,20
Jeepers Creepers...	Sala 2	18,20, 22,30 € 6,20
GUGLIMIA MONTECELIO		
PLANET MULTICINEMA GUGLIMIA ■ via Roma 106, tel. 0774 306.1		
Un viaggio...	Sala A1	18,30, 20,30, 22,30 € 4,13
Stuart Little 2	Sala A1	16,30 € 4,50
About a Boy	Sala A3	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 4,50-6,00
A Time for Dancing	Sala A5	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 4,50-6,00
Men in Black 2	Sala	17,19, 21, 23 € 4,50-6,00
Asterix & Obelix...	Sala A9	16, 18,10, 20,20, 22,40 € 4,50-6,00
Giovanna le piazze	Sala B2	16, 18,20, 20,40, 22,30 € 4,50-6,00
Velocità massima	Sala B4	18, 20,30, 22,45 € 6,00
Fammi...		16,30 € 4,50
"O" come Otello	Sala B6	16,30, 18,30, 20,40, 22,50 € 4,50-6,00
Bad Company...	Sala B8	18, 18,20 € 4,50
Full Frontal	Sala B8	20,40, 23 € 4,50
Men in Black 2	Sala BTD	16,20, 18,30, 20,30, 22,30 € 4,50-6,00
INTESSI		
POLITEAMA ■ via Artigianato 87, tel. 05 947.0479		
Men in Black 2	Sala 1	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 4,13-5,16
About a Boy	Sala 2	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 4,13-5,16
"O" come Otello	Sala 3	16,30, 18,30, 20,30, 22,30 € 4,13-5,16
MAZZALANA		
QUANTESCIORE ■ via IV Novembre 12, tel. 06 996.1346		
Stuart Little 2		17,30 € 3,60
We were soldiers		19,21,30 € 5,20
SUPERCINEMA ■ largo Panza 5, tel. 06 942.0193		
Asterix & Obelix...	Sala 1	16, 18,10, 20,20, 22,30 € 4,13-5,16
Peter Pan...	Sala 2	16,30, 18,30 € 4,13
A Time for Dancing	Sala 2	20,30, 22,30 € 5,16



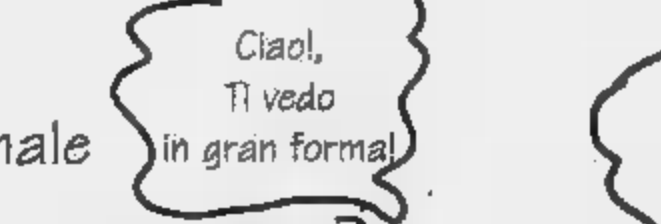
**ISTITUTO
SPELLUCCI**

www.spellucci.it

Via Santa Croce
in Gerusalemme, 83/c
00185 Roma
Tel. 06 700 07 56
Metro: Manzoni

Corsi per:

- Amministrazione del personale
- Patente Europea
- Operatori Paghe
- Programmatori
- WEB Programming
- Lingue
- Comunicazione interpersonale
- Memoria
- Lettura veloce





Lezione concerto alla Sapienza «in cattedra» Oscar Ghiglia

**Appuntamento 21
nell'Aula Magna**

**Mercoledì la rassegna
a Villa**

**All'Auditorium ritorna
l'Orchestra di S. Cecilia**

LUCA DEL FRA

Questa sera alle 21.00 nell'Aula Magna della Sapienza una lezione-concerto apre la settimana di musica classica. Il chitarrista Oscar Ghiglia, che tra l'altro è stato allievo di Saviova, suona Bach, Sor, De Falla, Castelnuovo Tedesco e altri, spiegandoci i segreti di queste musiche. Professore all'Accademia di Musica di Basilea e alla Chigiana, nell'ambito del Roma Europa Festival, appuntamento di grande interesse è il 25 a Villa

Medici l'inizio. Musica XXI. La rassegna, dedicata a giovani compositori e musicisti contemporanei, si aprirà con un vibrante concerto per voce, la soprano Katalin Károlyi, e percussioni dell'Ensemble Amadinda: eseguiranno Ligeti, Grisey, Reich e Bartók.

Il 27 al Teatro dell'Opera il compositore Goffredo Petrassi riceverà un premio alla carriera che gli dedica la rassegna "Omaggio a Roma". La premiazione avverrà nell'ambito di un concerto diretto da Uto Ughi con i Filarmonici di Roma: oltre a

Introduzione e Allegro per violino concertante e 11 strumenti di Petrassi stesso, sarà eseguita di Mozart e Saint-Saëns.

Un concerto per pianoforte a quattro mani è spettacolo di alta precisione e coordinazione. Il Teatro Marcello offre due: il 24 Antonella Lunghi e Elisabetta Pacelli, suonano Ravel, Brahms e Hindemith oltre alla "Rapsodia in Blue" di Gerbwin, mentre il 28 Maria Grazia Ciofani e Massimo Sallotti interpretano trascrizioni di quartetti operistici di Rossini, Mozart e Bellini.



UTO UGHI

il dettaglio

QUESTA SERA
IL CHITARRISTA
OSCAR GHIGLIA
Suona Bach, Sor, De
Falla alla Sapienza

VENERDI
AL TEATRO
DELL'OPERA
Premio alla carriera
a Goffredo Petrassi

DOMENICA
ENTREMONTE
Dirige l'Orchestra
e il Coro di S. Cecilia

ENTREMONTE
ESEGUIRA
MUSICHE DEL '900
Carla Bracha Kol
mezzosoprano

ROMA in Prosa

20° SECOLO

Via Garibaldi 30, tel. 06 588.1444 Riposa.

ABRAXA TEATRO

Via Portuense 610, tel. 06 657.44441 Riposa.

AGORA

Via Portuense 33, tel. 06 687.4157 Riposa.

AMBERA JOVINELLI

Via Guglielmone 41/47, tel. 06 443.40262 Campagna abbonamenti stagione

ANITEATRO COLOSSEO

Via Fori Imperiali, tel. 06 688.04601 Riposa.

preseglia del Gianicolo, tel. 06 575.0827 Riposa.

Via San Sabà 24, tel. 06 575.0827 Riposa.

piazza Monteverde 5, tel. 06 687.9419

Selotto Musicale: Tutti i giorni dalle 18 alle 21

musica e prosa. Ore 20.00. Riposa.

spettacolo e prosa. Ore 20.00. Riposa.

ARGENTINA TEATRO DI ROMA

largo Argentina, tel. 06 688.04601

Campagna abbonamenti stagione

2002/2003. Rinnovi fino al 20 settembre. Ora-

rio botteghino: 10-14/15-19. Domenica riposo.

ARGILLATEATRI

Via dell'Argilla 18, tel. 06 638.1058 Riposa.

ARGO STUDIO

Via N. Grande 27, tel. 06 589.8111

Riposa.

BRANCACCIO

Via Murole 244, tel. 06 487.0614

Campagna abbonamenti 2002-2003. Per

informazioni: 06 487.0614

BRANCALEONE

Via Levanna 11, tel. 06 620.00959 Riposa.

CIS - CENTRO STUDI "IO SONO"

Via Spaminonda 98, tel. 06 509.8459

Da settembre tutte le domeniche pomeriggio

Così è se vi pare "Vi T.R.I.C.L." Una com-

media da interiorizzare con passeggiata,

escolto musica e meditazione finale. Ore

16.30 ingresso libero prenotazione obbliga-

toria.

CENTURIONE

Via Mattia Battistini 260, tel. 06 61227

Riposa.

CINCOLO DEGLI ARTISTI

Via Casilina Vecchia 42, tel. 06 688.04601

Riposa.

COLOSSEO

Via Capo d'Africa 1, tel. 06 700.4932

Solo Grande. Riposa. Solo Ridotto. Riposa.

CSA TRIFADA - TEATRO

tel. 442 33823 Riposa.

Via Labicana 42, tel. 06 700.3495 Riposa.

Via Mar 329/331, tel. 06 566.7824

Riposa.

DE

Via del Mortaro 30, tel. 06 679.5130

Riposa.

DEGLI ARCHI

Via Taro 33/A, tel. 06 684.5953 Riposa.

DEI COCCI

Via Galvani 69, tel. 06 578.35012

Campagna abbonamenti 2002-2003.

Campagna abbonamenti 2002-2003.

"Ha da passa" a tutto-

"Male indiziata" - "C'era una volta lui... Re-

nato Rocco" - "Il barretto a sonagli" - "I

nuovissimi mostri"

DEI CONTRARI

Via Taro 33/A, tel. 06 684.5953 Riposa.

Via di Giustoluna 19, tel. 06 687.1578

Riposa.

DEL CENTRO

Via di Filippini 17/A, tel. 06 683.08735

Solo Arduo: Domani C'ubetto presenta La

morfe e la fanciulla di A. Dorfman. Ri-

cola D'Eramo, Martino Duane, Daniela Tosco

regia. Ore 21.30. Sala

Gaetan: Riposa. Grande: Riposa. Sa-

la: Riposa.

DELLA RUGIA

Via di S. Simone 13/A, tel. 06 689.01077

Riposa.

DELLA COMETA

Via del Teatro Marcello 4, tel. 06 678.0605

Campagna abbonamenti

stagione 2002/2003. Orario botteghino: 10-14/15-19. Domenica riposo.

DELLE MUSE

Via 47, tel. 06 442.33649

Risate e risate Campagna abbonamenti

stagione 2002/2003. Orario botteghino:

10-14/15-19. Domenica riposo.

DI DOCUMENTI

Via Nicola Zabaglia 42, tel. 06 574.4034

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

DI VIA SPERONI

Via Luigi Speroni 13, tel. 06 411.2287

Riposa.

LIBRERIA DI NOTTE

ANTICA LIBRERIA CROCE

corso Vittorio

Emmanuele II 156, tel. 06 688.02269

Orario: dal lunedì

al sabato 10-24.

PUNTO EINAUDI

Via Giulia 81/A, tel. 06 687.5043

Orario: tutti i giorni

10-24. Da mar-

tedì a sabato an-

che 10-14.

FAHRENHEIT 451

piazza Campo de'

Fiori 44, tel. 06

687.5930. Orario:

lunedì 15-24, dal

martedì al sabato

10-13.30 e 16-24,

domenica 10.30-

13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

10-13.30 e 16-24.

Orario: tutti i giorni

CANCELLAZIONE PROTESTI

Tre anni, tre ori...

TRE UVE ULTIMA

1998-1999-2000 medaglia d'oro
International Wine Challenge of London.

TRE UVE ULTIMA,
un libero e fantastico blend di vini
ottenuti esclusivamente da tre
classici vitigni italiani,
vinificati in tre regioni
e affinati per un anno
in barriques nella
cantina di Forlì.



MGM  **Mondo del Vino srl**

Italy • Forlì • Tel. +39 0548 789911 - Fax +39 0548 789999

www.mondodelvino.com

Roma • Tel. +39 06 7131074 - Fax +39 06 71310793

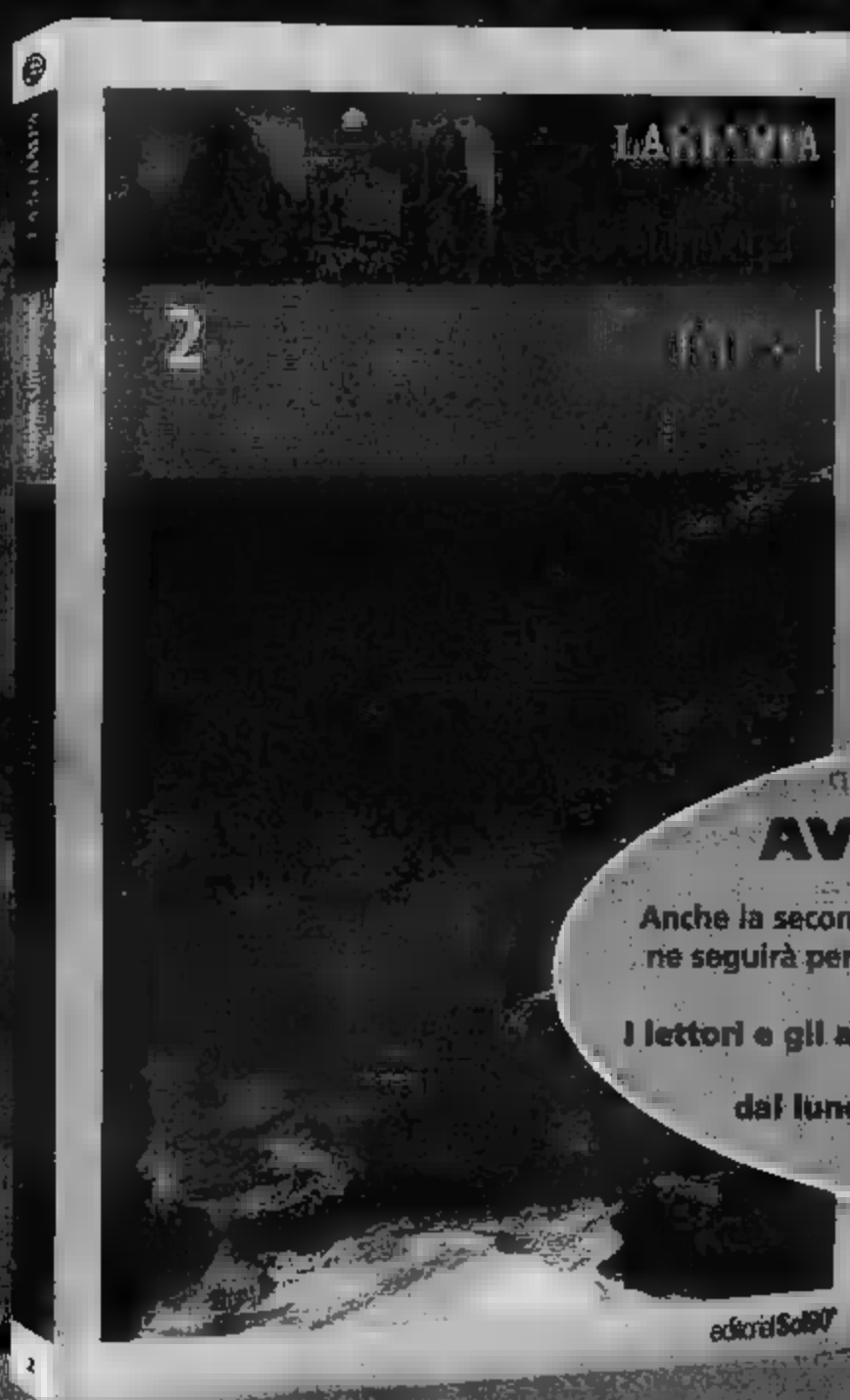
LA STAMPA

presenta un'opera completa e aggiornata di geografia universale

UNA COLLEZIONE DI 9 VOLUMI

Atlante Universale

Il Grande Atlante Universale è una collezione di 9 volumi di 120 pagine ciascuno, che offre una visione situata del mondo, nei suoi aspetti fisico, umano e politico.



AVVISO AI LETTORI

Anche la seconda ristampa del primo volume è andata esaurita, ne seguirà pertanto una terza che sarà in edicola al più presto.

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19.



**Il secondo volume
in edicola
con La Stampa
da sabato 21 settembre**



- Volume 1 - 19 settembre
Il Mondo
- Volume 2 - 27 settembre
L'ASIA
- Volume 3 - 28 settembre
L'AMERICA
- Volume 4 - 5 ottobre
L'AFRICA
- Volume 5 - 12 ottobre
L'EUROPA
- Volume 6 - 19 ottobre
L'URSS
- Volume 7 - 26 ottobre
AMERICA DEL NORD E CENTRALE
- Volume 8 - 2 novembre
AMERICA DEL SUD, CENTRALE E ANTARTICA
- Volume 9 - 9 novembre
L'EUROPA

Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contante di € 45,00 comprese spese di spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.



Dollari pesanti dal ricco Oriente

C'erano i salottieri della corte della sempre affascinante Marina Ripa di Meana (Giuliana de Sin, Maria Rosaria Omaggio, Maria Teresa e tante altre), c'era il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, c'erano ristoratori da tutta Italia, c'erano soprattutto i dollari, occhi a mandorla, quelli spesi dai clienti dell'hotel Ritz Carlton di Hong Kong che - dopo averne tirati fuori quasi 300 per garantirsi il posto a tavola - hanno monopolizzato l'asta. Tra i pochi a sfidarsi l'imprenditore albanese Edgardo Miroglio che si è aggiudicato il lotto benefico (un Langhe Nebbiolo di Gagliardo) battuto da Marina Ripa di Meana. (L.f.)



CATENA UMANA AL «CASTELLI», LE MAMME DEL «SAN BIAGIO» RICORRONO AL TAR. LA PAROLA D'ORDINE: NO ALLE CHIUSURE

A Torino per difendere gli ospedali

Comitati di Verbania e Domodossola domani in Regione

Carlo Bologna

VERBANIA

«difende il mio ospedale e tu?». L'ospedale è il «Castelli» di Verbania, attorno al quale anche ieri mattina si è formata una catena umana con un centinaio di manifestanti che hanno voluto ribadire il loro alla politica sanitaria della Regione. Lo stesso no arriva dal Comitato mamme di Domodossola che nei giorni scorsi ha fatto ricorso al Tar contro il piano che ha tolto al San Biagio i reparti di Pediatria e Ostetricia-Ginecologia concedendo soltanto un «Punto nascita» strappato dopo una battaglia straordinaria che ha toccato l'apice partecipando con corteo di ottomila persone.

Domani a Torino, davanti a Palazzo Lascaris con i sindaci piemontesi, le scenderanno in piazza contro tagli e razionalizzazioni. Saranno anche le delegazioni dei Comitati verbanesi e ossolani.

Leonardo Fioravanti è il portavoce in difesa del «Castelli». Spiega le ragioni della protesta: «Con il piano dell'Asl che prevedeva accorpamenti e trasferimenti di reparti tra Domodossola e Verbania temiamo un regressivo smantellamento del «Castelli». Tanto più che la programmazione sanitaria è avvenuta senza il coinvolgimento della gente. Il cittadino deve essere informato e ascoltato. I temi di così grande rilevanza sociale».

A Piedimulera (28 chilometri da Verbania, 17 da Domodossola) il giorno dovrebbe sorgere l'ospedale nuovo della provincia. La Regione ha già stanziato i soldi per lo studio di fattibilità ma lo scetticismo è ancora fortissimo. Per realizzarlo è già stata annunciata come indispensabile la vendita del «San Biagio».

«L'ospedale unico - dice Fioravanti - potrebbe essere l'ambizione del progetto sanitario rivolto alla privatizzazione. Noi crediamo che resterà sia il presidio di Verbania che quello di Domodossola. E domani, con davanti al Regione, speriamo che ci sia anche il nostro sindaco». La protesta andrà comunque avanti: sabato nuovo presidio al «Castelli» e manifestazione in piazza Ranzoni a Intra.

Sul fronte domese continua la pressione del Comitato Mamme che per sedici giorni ha occupato, 24 ore su 24, il Municipio. Adesso la base operativa è nell'atrio della stazione, una sala della Pro-loco. Ci saranno anche loro a Torino. Intanto abbiamo presentato un ricorso al Tar - dice Maria Vittoria Sansalone - e stiamo valutando anche l'eventualità del referendum. Stiamo prendendo contatti con il Comitato verbanese e organizzando una serie di incontri nelle valli ossolane per spiegare bene a tutti quello che è



successo a quello che vogliamo fare. Alcuni sindaci, con noi, e soprattutto la gente che ci invita ad andare avanti. Abbiamo capito tutti che il «punto nascita» è un contenitore. E non siamo affatto soddisfatti dalle dichiarazioni che abbiamo ascoltato dall'assessore regionale alla sanità D'Ambrosio durante il dibattito alla Fiera di Omegna. «avuto quasi timore

proclamare la parola «Domodossola». Chiediamo chiarezza sulle scelte. Il piano dell'Asl prevede a Domodossola un polo chirurgico e a Verbania quello medico. E allora perché Ginecologia è sparita dal San Biagio? L'ospedale unico? Benissimo, però è stato usato per gettarci fumo negli occhi. Perché nel frattempo cosa resterà del «San Biagio?».

La catena umana che ieri mattina ha difeso l'ospedale «Castelli» di Verbania. Domani delegazioni di cittadini andranno a Torino.

I sindaci non ci arrendono

Mottini: «Ottenute le risposte»
Reschigna: «Scelte da rivedere»

VERBANIA

Non scenderanno in piazza contro i tagli Regione. I sindaci di Domodossola e Verbania spiegano, con ragioni diverse, le loro posizioni. Gian Mauro Mottini, primo cittadino domese, guida un'Amministrazione di centrodestra: «Con la Regione abbiamo già avuto i nostri incontri proprio su questi temi. Ci siamo mossi prima ad abbiamo già ottenuto i risultati. Le mamme non sono soddisfatte. E' comprensibile mantenere l'attenzione sul problema - risponde Mottini - e sollecitare vigilanza per rendere operative tutte quelle assicurazioni che ci hanno dato. L'Asl sta facendo la sua parte, a partire dal servizio pediatrico 24 ore su 24. Sta dimostrando volontà. Non c'è più ragione, qui, di scendere in piazza».

Aldo Reschigna guida a Verbania una giunta di centrosinistra: «La nostra situazione è diversa. A Torino protestano per ospedali che si tendono a chiudere. Io sono convinto di non dover chiudere nulla. E per questo ribadisco la prospettiva dell'ospedale unico è sbagliata, come conferma la mobilitazione di Domodossola e Verbania. La gente scende in piazza perché capisce a cosa servirà costruire un nuovo ospedale in più rispetto ad oggi e a quanto si sta definendo in queste settimane (Neonatalogia, Oncologia medica e Radioterapia), ci sarà soltanto Emodinamica. Mi auguro che dalle proteste si arrivi presto ad una riflessione per rivedere la politica sanitaria della nostra provincia. L'ospedale unico a Piedimulera sarà una cattedrale nel deserto. Continuo a pensare che sia possibile una forte integrazione tra gli ospedali del territorio. (c. bo.)

CAROVANA DELLA PACE



In settimana da Cuneo a Boves

In settimana hanno marciato ieri pomeriggio Cuneo e Boves nel segno della Pace e della fratellanza dei popoli. Ci sono volute 3 ore perché il corteo riempisse la piazza Italia di Boves, città simbolo della Resistenza e Pace. Seesanta le Associazioni di volontariato, venti i gonfaloni comunali, delegazioni dalle province di Torino, Asti e Liguria per la più partecipata delle sette edizioni della Carovana della Pace. (g. mar.)

INCIDENTE A VARALLO FORSE A CAUSA DELLA PIOGGIA

Podista muore a 18 anni in auto contro un albero

VARALLO

Un giovane sportivo valsesiano è morto l'altra notte per le ferite riportate in un incidente stradale probabilmente causato dalla pioggia. Si chiamava Giovanni Colombo, aveva 18 anni e abitava a Quarona.

Il ragazzo, al volante della sua Seat Ibiza sulla quale viaggiava da solo, poco dopo le 2 percorreva la statale della Valsesia da Nord verso Borgosesia: stava quasi sicuramente facendo ritorno a casa dopo la serata passata con amici. In territorio di Varallo, nell'affrontare una curva in discesa l'auto è sbandata ed è uscita di strada schiantandosi contro un albero. Secondo i primi accertamenti, la causa dell'incidente potrebbe essere l'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Alcuni automobilisti in passaggio hanno dato l'allarme e sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia, un'ambulanza del servizio 118 e i vigili del fuoco. Le condizioni di Giovanni Colombo, estratto a fatica dalle lamiere accartocciate, sono subito molto gravi tanto che è deciso di portarlo all'ospedale di Novara dove è stato ricoverato in Rianimazione. Nonostante il prodigarsi dei medici, il ragazzo è spirato alle 5 di ieri.

Giovanni Colombo al termine dello scorso anno scolastico aveva conseguito la maturità scientifica e ora era iscritto al primo anno di Ingegneria. Era un appassionato podista, specialista di corsa in montagna. Era stato per il G.A. Valsesia, il gruppo sportivo dell'Associazione nazionale alpini. (r. v.)

A UN MESE DI DISTANZA DA UN ANALOGO INTERVENTO SU UN ALTRO ORDIGNO

L'emergenza per la bomba nel Ticino

Case sgombrate, blocco dei treni: alle 12,15 è stata fatta brillare



Il cratere provocato dallo scoppio della bomba nel girto del Ticino, a Trecento

Era una bomba sganciata da un aereo Usa, mille libbre, rimasta sul fondo del Ticino per 57 anni. Ieri, alle 12,15, nel territorio di Trecento, poco distante dal ponte della ferrovia Torino-Milano, gli artigiani di Cremona, l'hanno fatta brillare. L'ordigno è stato sbriciolato da una carica di tritolo, dopo essere stato prelevato con cautela e portato a 300 metri di distanza, in una «campagna» di cemento e sabbia.

Missione perfettamente riuscita, così ora è avvenuto il 17 agosto con un altro residuo bellico di analoghe dimensioni. Per portare a termine la seconda «bonifica» la zona è stata isolata ieri dalle 7 alle 12,30. Chiusa la ferrovia Torino-Milano, bloccate le statali per Milano e le provinciali nel raggio di un chilometro.

La Protezione Civile ha predisposto l'evacuazione di una ventina di abitazioni (70 persone), con servizio antisciacallaggio. (g. f. q.)

IERI NELL'ALESSANDRINO

Il Belbo Nel torrente gasolio dalle fogne

BERGAMASCO

Allarme ieri sera le 20 per la chiazza oleosa nel torrente Belbo. La sostanza (a prima vista gasolio) usciva dalle fogne del paese. Sul posto sono subito arrivati i carabinieri, quindi i vigili del fuoco con le spume per cercare di arginare l'inquinamento - con l'acqua - il Tanaro è a una dozzina di chilometri - e i tecnici dell'Arpa per prelevare campioni. E' arrivato subito anche il sindaco Federico Barbera. «Nessun allarmismo - aspetteremo le analisi e accerteremo con i carabinieri se si tratta di un episodio accidentale o doloso». Fa alcune ipotesi: ad esempio: ieri in paese c'è stata una gara motociclistica, qualcuno potrebbe aver versato carburante (o lubrificante) in un tombino; oppure il lavaggio di qualche grosso agricoltore; la pulizia di qualche botte per la vendemmia (questo sarebbe meno grave). (g. l.)

CACCIA AL PIROMANE DELLA VALSUSA



Finora la caccia al piromane della Valsusa non ha dato esito

A fuoco il bar-ristorante degli azzurri Besson

È stato completamente distrutto dalle fiamme, l'altra notte, il bar-ristorante Pian della Rocca. Sauze d'Oulx, il noto locale sulle piste da sci di proprietà degli ex azzurri Giuliano e Carlo Besson. L'incendio è scoppiato intorno alla mezzanotte. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Susa e dei volontari di Oulx e Sauze d'Oulx che hanno dovuto lavorare alcune ore, ai metri di altezza, prima di spegnere le fiamme, scoppiate all'improvviso.

Ancora da accertare le cause dell'incendio. In questi giorni, il gestore, Adriano Bianco, residente a Susa, stava eseguendo alcuni lavori di manutenzione. Potrebbe quindi trattarsi di un corto circuito causato dall'impianto elettrico, non si esclude l'ipotesi del dolo. Non è il primo incendio che si verifica a Pian della Rocca. Circa due anni fa andò completamente distrutta dalle fiamme la cabina di arrivo di un impianto sciistico. Venti giorni fa, nel centro di Sauze, è bruciata la pizzeria «Da Call», gestita da Calogero Carone ed un laboratorio annesso al locale di proprietà della famiglia Faure. Anche in questo caso

l'incendio scoppiò intorno alla mezzanotte e le fiamme, considerata la struttura in legno sia nel della pizzeria che del bar-ristorante Pian Rocca, hanno in breve tempo distrutto tutto. Così in alta Valsusa torna la psicosi piromane, che colpirebbe con estrema facilità scegliendo sempre strutture in legno, specialmente quelle situate sulle piste sci o nel vecchio borgo dove ogni vecchia grangia oltre a contenere molto legno ospita depositi dove spesso sono accatastati mobili paglierici. Facile gioco dunque per chiunque voglia appiccare un incendio.

TRAGICA SEQUENZA DI INCIDENTI: ALTRE VITTIME IN CORSO GROSSETO A TORINO E A ROBASSOMERO

Muore per un'impennata in moto

Schianto in centro a Rivarolo: era senza casco

Gianni Giacomino

Un morto in città, altri due sulle strade della provincia, oltre ad un centinaio di incidenti. Chivassese con feriti gravi: l'ennesimo bilancio di sangue dell'ultimo fine settimana. Schianto mortale, alle 0.20 di sabato notte in corso Grosseto, all'altezza del 63. La Bmw 316 condotta da Arbel Gilaj, anni, residente un'italiana, Patrizia M., in via Ormea 166, a bordo Salvatore L. B., ha avuto un'albergo. Gilaj è morto sul colpo per il tremendo impatto, solo lievemente feriti i due passeggeri. Secondo alcuni testimoni, la Bmw, forse per la pioggia, avrebbe sbadato all'improvviso, in un tratto rettilineo di corso Grosseto.

Inspiegabile e per certi versi assurda la tragedia che è avvenuta a Rivarolo, dove si è tenuto il raduno delle Harley Davidson all'Alex's Café. Una giornata particolare visto che insieme agli amanti dei bolidi americani ha visto confluire Canavese decine di decine di altri centauro da tutta la zona. Marco Lo Giudice, un meccanico di Busano di 36 anni, era uno di questi. Il giovane, ad un certo punto, si è allontanato dalla festa, è salito in sella ad una Ducati 1000 da gara, senza targa e ha cominciato a smantellare in corso Indipendenza senza indossare il casco. Alcuni testimoni hanno raccontato che carabinieri di aver visto più volte «impennare» potente mezzo. Centauro era diretto verso Cuorgnè quando ha perso il controllo del suo bolido che è piombato contro la Renault Scenic guidata da Franco Simonato, fotografo di Cirié, 56 anni. Quest'ultimo, che proveniva dal senso marcia opposto, stava svolgendo a sinistra, in corsa Italia. «Ho solo avuto il tempo di vedere quella rossa che mi veniva addosso e non ho potuto fare nulla ha raccontato l'automobilista ai primi soccorritori. Marco Lo Giudice è rimasto sull'asfalto, privo di sensi e dopo è stato rianimato. Volontari della Cri di Rivarolo è stato trasportato al Cto con l'elicottero. Un volo inutile contro la morte. Il cuore di Marco Lo Giudice si è fermato già durante il trasporto verso il Cto. Ma intanto a Rivarolo si è innescata una dura polemica. Ieri più di una persona infuriata

ha chiamato il 112 per segnalare centauro che scorrazzavano per vie e viuzze della città senza casco e senza rispettare i semafori godendo della libertà più assoluta. E molti chiedono come il Comune abbia potuto autorizzare un motoraduno a ridosso di un incrocio dove il traffico è sempre intensissimo.

L'altra tragedia è avvenuta quasi contemporaneamente sul rettilineo che collega Balangero con Lanzo dove ha perso la vita Andrea Chiariglione, anni, ex tassista residente a Lanzo, in via Frasca. L'uomo, volante della sua Nissan Micra, si stava immettendo sulla provinciale da via Torino, la strada che porta alla Bocciofilla, dove l'uomo si era fermato fino a pochi istanti prima. Improvvisamente la piccola utilitaria è centrata in pieno dalla moto Triumph 1000 guidata da Mario Poma, 23 anni,

di Bracchiello di Cares e diretta verso Balangero. L'impatto è stato tremendo. Per soccorrere Chiariglione sono intervenuti i vigili del fuoco di Lanzo e i volontari del 118, ma il suo cuore ha smesso di battere pochi minuti dopo l'impatto. Poma è stato invece trasportato con l'ambulanza al San Giovanni Bosco. Per fortuna non è in pericolo di vita.

È stata, invece la pioggia, a causare alcuni incidenti nel Chivassese. Intorno alle 22, sulla statale 458 Chivasso-Asti nei pressi del cimitero San Sebastiano Po, in pieno rettilineo Floris Indoni, anni, Casalborgone, al volante della sua Citroën Saxo si è scontrata frontalmente con una Volkswagen Golf. Alla guida Giuliano



Si prestano i primi soccorsi a Marco Lo Giudice, un meccanico di Busano di 36 anni, subito dopo lo schianto sulla sua moto all'incrocio fra i corsi Italia e Indipendenza a Rivarolo

Bacolla, 53 anni, con a fianco la moglie, Liliana Garrione, 51 anni, residenti a Gabiano Monferrato. Per i tre feriti la prognosi è riservata. Infine, alla periferia di San Raffaele Cimena, sulla statale 590 della Valle Cerrina, Renzo Rolando, 44 anni, di Torino, via Tonello 17, volante della Hyundai Accent ha perso il controllo ed è finito in un fosso.



HA RIAPERTO I BATTENTI L'AGENZIA DI VIAGGIO DENUNCIATA DALLA FEDERCONSUMATORI

«Confesso, sono fuggito con i soldi dei clienti»

Marco Accossato

È ricomparso Piero Giaretti, uno dei soci dell'agenzia «Garico Viaggi» corso Vittorio Emanuele II 71 che ai primi di settembre aveva abbassato le saracinesche, sparando nel nulla con il denaro - e i biglietti di viaggio - di tre clienti che avrebbero dovuto partire per le ferie. L'agenzia di corso Vittorio Emanuele è di nuovo aperta, e Giaretti confessa: «Sono sparito per paura, in preda al panico». Spiega: «La mia è una piccola agenzia di viaggi, soltanto un anno fa. Con i soldi di quei tre clienti ho dovuto pagare alcuni voli aerei per i dipendenti e una ditta ci aveva consegnato assegni scoperti. Pensavo che ci avrebbero rimborso» assegni validi nell'arco di pochi giorni, invece è successo e mi sono ritrovato una lira quando si trattava di pagare il viaggio degli altri tre clienti. Non sapevo come dirglielo, come avrebbero reagito, così il giorno in cui avrei dovuto consegnare i docu-



Piero Giaretti, uno dei soci dell'agenzia «Garico Viaggi» di corso Vittorio Emanuele II

menti di viaggio ho chiuso l'agenzia appendendo il cartello: «Ci dispiace per il disagio creato, ma per motivi di salute oggi l'agenzia rimarrà chiusa».

Contro Piero Giaretti, 30 anni, la Federconsumatori Piemonte aveva annunciato denuncia per truffa. L'incarico era già stato affidato a uno dei sette legali dell'associazione che difende i diritti dei consumatori, l'avvocato Elena Tavernari. Ma le accuse, adesso, cadranno: Giaretti ha promesso che restituirà fino all'ultimo euro. «Rimetterò le cose a posto, garantisco, e scriverò anche una lettera formale di scuse ai clienti».

La cifra degli assegni a vuoto emessi dalla ditta che aveva chiesto la prenotazione di una serie di voli aerei era di ottomila euro, milioni vecchie lire. Novemila euro, la somma consegnata dai tre turisti (una pensionata più marito e moglie) che Giaretti ha utilizzato per il saldo dei voli aerei

Il titolare: dovevo pagare alcuni voli aerei e credevo di recuperare il denaro. Poi è stato panico puro ma ora restituirò tutto

«È stato un difficile, questo - ancora Giaretti. Dopo l'11 settembre e l'attacco all'America, il turismo ha ripreso a decollare lentamente, solo questa estate. Non grandi liquidità a disposizione».

La cifra degli assegni a vuoto emessi dalla ditta che aveva chiesto la prenotazione di una serie di voli aerei era di ottomila euro, milioni vecchie lire. Novemila euro, la somma consegnata dai tre turisti (una pensionata più marito e moglie) che Giaretti ha utilizzato per il saldo dei voli aerei

degli altri clienti. «Prima di sparire quel denaro ho pensato a quale soluzione avrei potuto adottare. Ho persino meditato chiedere il denaro in prestito, non volevo finire nelle mani degli usurai, e non avevo contanti per fronteggiare la situazione. Così non ho più risposto al cellulare e ho tenuto chiusa l'agenzia. Ma quando questa vicenda è stata pubblicata dalla Stampa ho capito di essere nei guai, di rischiare grosso, e allora ho contattato la Federconsumatori per spiegare ogni cosa».

Resta ancora un punto interrogativo, in questa vicenda. I tre clienti a cui Giaretti ha consegnato i biglietti di viaggio si accontenteranno del rimborso? O pretenderanno anche i danni morali, considerato che non sono partiti per le ferie? «Io spero non chiedano danni morali, che tutto finisca con la restituzione dei milioni che mi avevano consegnato. Perché se chiedessero in più anche i danni morali sarei costretto a chiedere un rimborso a rate».

NCA&NERA

■ **FRANCIA** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi); via Stradella 198; Francia 273; corso Belgio 151/8; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tondelli 61; corso Stati Uniti 5; largo Orbasano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madonna Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9) Corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 89; via San Remo 17; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/ 65. 90.100; www.farmapiemonte.org

■ **LAURENDO** Il per l'impiego di Torino comunica che la chiamata pubblica al lavoro di domani non sarà effettuata per indisponibilità. La prossima chiamata si svolgerà il prossimo martedì, 1° ottobre.

■ **UNIVERSITÀ** In occasione dell'apertura dell'anno accademico la Facoltà di Scienze della Comunicazione organizza due incontri di presentazione dei corsi. Questa mattina alle 10 al palazzetto Lionello Venturi, in via Verdi 25, benvenuta e presentazione dei corsi del prof. Luca Consoli e conferenza su «Nuove Tecnologie Informatiche e Comunicazione» ambito finanziario. Domani, sempre alle 9,30, ma a Livorno, presso la sede di via Monte Navale 11, il benvenuto del prof. Consoli e la «Lezione» apertura del corso di giornalismo con il direttore de La Stampa Marcello Sorgi.

■ **CIRCOSCRIZIONE** Sarà sottoposto al voto in Sala Rossa la delibera per l'adeguamento delle indennità di funzione dei presidenti. Circonscrizione. L'aumento proposto è del 23,8 per cento e porterebbe l'indennità dei dieci presidenti a 3.593,54 euro. Per quanto riguarda i consiglieri che hanno solo il gettone di presenza è previsto che possano cumulare fino a due sedute giornaliere per un massimo di 10 sedute mensili.

■ **IVREA, ARRESTO** Gli agenti del commissariato hanno arrestato per minacce, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale Bouabid Darracui, marocchino di 26 anni, abitante a Castellamonte. I poliziotti intervenuti alla sede dell'Ivrea Canoa Club per l'allarme di furto. Nel cortile hanno trovato il giovane extracomunitario, che ha reagito a calci e pugni quando gli agenti hanno chiesto di fermarlo.

■ **ALBA** Il tribunale di Alba, ha condannato per direttissima a tre mesi di reclusione, tre sorpresi dai carabinieri di Carmagnola a smontare una Fiat Uno, rubata a Torino. I tre, M.V. di 22 anni, M.C. e F.P., entrambi di 30, volevano recuperare pezzi dalla vettura, abbandonata da altri ladri in mezzo alle campagne, per poi rivenderla ad un meccanico.

Un lettore ci scrive: «Patologie: rottura nella notte a desquamazione delle polle delle mani al limite del sanguinamento. Il medico di base mi invia richiesta di visita urgente al San Lazzaro. Ma non serve, se si vuole l'urgenza si deve andare alle Molinette. Seconda sorpresa, la «visita» si conclude con l'invito a recarsi al day hospital. Perché non al S. Lazzaro? Risposta: Procedura. Leggo i fogli rilasciati, i dati sono sbagliati, di esatto c'è solo il nome e la data di nascita. Rabbrirodisco al pensiero di cosa avrebbe potuto succedere in caso di analisi cliniche. Al day hospital la prima cosa che ci dicono è di pagare 30 euro, poi mettersi in coda. Dopo un'ora ci riceve un'altra dottoressa che compila un foglio e ci rimanda al S. Lazzaro. Altra coda di oltre due ore e finalmente davanti al dermatologo che bonariamente ci rimprovera di non esser giunti il prima per poter applicare tempestivamente delle cure che avrebbero potuto limitare parzialmente i danni. Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il 10 di settembre ho ordinato via pagato con

Specchio dei tempi

«Sncervante girotondo prima di essere ricevuti dal dermatologo»
«Sparito il pacco che il corriere ha consegnato alla vicina di casa»
«Finestra chiusa dalle 6 alle 22» - «Villa Capriglio, lavori bloccati»

carta di credito) da un sito spagnolo tre pacchi con all'interno di ciascuno del materiale per una cifra di 94 euro. Il sito ha provveduto a spedirmi il materiale tramite il noto corriere internazionale. Il giorno 18 settembre al mio ritorno a casa trovo due di questi pacchi davanti alla porta di casa sul pianerottolo con la cartolina che annunciava il passaggio del corriere che ha abbandonato la porta senza firma di nessuno che attesti la consegna. Telefono quindi al corriere per sapere che fine ha fatto l'altro pacco e mi rispondono che l'altro pacco è ancora in consegna; quindi di effettuarla presso l'indirizzo dove lavoro in modo da evitare altri inconvenienti, e la risposta è affermativa. Il mattino del giorno dopo mi rischiamano dicendo che

recepito in tempo il cambio di indirizzo e che il pacco mi sarebbe stato consegnato il giorno dopo. La sera, poi, arriva un'altra telefonata di un'impiegata che mi passa il ragazzo che ha effettuato la consegna e questo mi dice che, in realtà, è passato pomeriggio a consegnare la merce a casa mia, trovando nessuno si è fatto aprire dalla vicina e ha lasciato il pacco davanti alla porta, ma la vicina non ha firmato nulla. La mattina seguente (venerdì 20) telefono al corriere per dire che la vicina non ha nulla ed io il pacco non l'ho trovato, loro mi rispondono che pur non avendo firmato nessuno hanno lasciato il pacco davanti alla porta e che, quindi, per loro risulta consegnato. Hanno aggiunto, poi, testualmente: «Per noi il pacco è

stato consegnato, abbiamo lasciato davanti alla porta anche se non abbiamo la firma di nessuno, ma a questo punto sono fatti suoi, per noi il pacco è stato consegnato». Morale? Un pacco del valore di 94 euro perso dal mio indirizzo. Mi dice di arrangiarmi. Mi chiede: «Chi mi risarcirà? E' modo corretto di fare le consegne quello di abbandonare la merce in mezzo alla strada senza firma di nessuno?». Fabio Nagro

domenica ad aumentare la concentrazione di gas nocivi in Vittorio, uno dei perimetri dell'isola? I giorni feriali è impossibile aprire la finestra. Le 10 del mattino e le 10 di sera per non rimanere assfiati dato l'enorme flusso di traffico rallentato che sui controllabili, anche la domenica ci è impedito di cambiare l'aria di casa? Mi sembra che il Comune faccia di tutto per rendere sempre più difficoltoso il traffico automobilistico e per aumentare l'inquinamento». Segue la firma

Un lettore ci scrive: «La notizia pubblicata su «La Stampa» del 22 settembre relativa ai «Volontari per la pulizia di Villa Capriglio» mi ricorda che la struttura doveva essere recuperata a foresteria e centro di incontro per artisti. Da quanto si vede dalla strada per il Traforo del Pino si ha percezione che i lavori siano fermi e abbandonati, né si quando potranno riprendere. Mi chiedo: quanto è costata Villa Capriglio oggi al Comune?». Alfredo Bona

specchiotempi@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

RAI&LIS&I

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE

MIKE E I SIMPATICI

VENERDÌ 27 SETTEMBRE

KETTY E L'ORCHESTRA PIVA

SABATO 28 SETTEMBRE

RICKY SHOW

DOMENICA 29 SETTEMBRE

I CARAVEL

STASERA IL PRIMO APPUNTAMENTO

«Bravo Bravissimo» riparte da Novara con Mike e Al Bano



Mike Bongiorno con due concorrenti sul palco del Teatro Coccia

NOVARA. L'incassabile Mike Bongiorno, Al Bano, il teatro Coccia e 39 concorrenti provenienti da tutta Italia: la formula di «Bravo Bravissimo», per il secondo anno consecutivo, cattura città e dintorni. Il primo appuntamento della serie, registrato sabato, andrà in onda questa (ore 20,50) Retequattro. Mike e Bongiorno Production registreranno in teatro anche domenica, giovedì e venerdì. Dopo Al Bano, come ospiti d'onore sono previsti Tullio, Piscopo, Dennis, Marianna, Saranno Famosi, I Ricchi e Poveri.

«Bravo Bravissimo», oltre ai concorrenti provenienti da tutta Italia, coinvolge anche importanti realtà locali: domani sera il coro dei Piccoli Cantori della Cattedrale di Novara, diretta da Alberto Veggioni, eseguirà un gospel, accompagnato dall'Orchestra dei Piccoli Cantori, guidata da Graia Mulla.

APPELLO ALLA REGIONE PIEMONTE PER LA TUTELA DELLA RACCOLTA E DELLE ESPOSIZIONI SCIENTIFICHE

In mostra 512 specie di funghi

Ceva, record di varietà alla rassegna micologica

Paola Scola
CEVA

Dopo alcune stagioni avari nei boschi, la 41ª Mostra del fungo è tornata a far registrare una presenza record di specie: 512 quelle classificate dai micologi italiani, francesi, svizzeri sotto i portici di via Marengo. La manifestazione, quest'anno posticipata di una settimana rispetto alla tradizionale terza domenica di settembre proprio per favorire la raccolta di esemplari, ha portato a Ceva, tra sabato sera e domenica, almeno ventimila visitatori. Un bilancio positivo, dunque, per il Gruppo Micologico Cebano «Rebaudengo-Peyrona» e il Comune, che hanno impegnato risorse ed energie per il successo della rassegna. Successo confermato dalla migliaia di assaggi di frittelle e funghi fritti distribuiti dai volontari in piazza del municipio.

L'edizione dell'esposizione è stata inaugurata sabato, alle 18, dal presidente della Provincia Cuneo Giovanni Quaglia, che ha ricevuto dal sindaco Alfredo Vizio il premio «Fungo d'oro», assegnato a personaggi che si siano dimostrati particolarmente vicini alla comunità. Nel '99 il riconoscimento era andato al cebano Giuseppe Grosso, de «La Stampa», nel 2001 all'albese Giacomo Oddero, presidente della Fondazione Crt. Al taglio del nastro erano presenti numerose autorità, dall'europarlamentare Raffaele Costa a vice-



Alcuni contemplan un esemplare di fungo esposto ieri nel centro storico di Ceva

presidente della Giunta regionale William Casati, dall'assessore alla Montagna Roberto Vaglio ai consiglieri Enrico Costa e Vincenzo Tomatis, dal presidente della Camera di commercio Ferruccio Dardanelli agli assessori provinciali Marco Botto, Fiergiovanni Giacchino ed Emilio Lombardi. Poi tanti sindaci.

Alla Regione i micologi hanno chiesto un'attenzione legislativa

particolare alla tutela delle mostre scientifiche e della raccolta dei funghi.

Protagonista della manifestazione è stato il «re del bosco»: quest'anno la stagione è stata propizia, sia come qualità che quantità di materiale classificato, durante le giornate di studio precedenti la mostra, dai più illustri studiosi europei del settore, per i quali l'appunta-

mento scientifico cebano rimane irrinunciabile. Particolare soddisfazione ha dato la scoperta di una specie definita «arissima», cioè il Boletus venturi, trovato nei boschi di Peveragno: è questo il gioiello dell'esposizione 2002, insieme al gigantesco esemplare di fungo del legno, Trametes versicolor, pesante una ventina di chili, sistemato fuori dei portici in via Marengo.

IL TEM ELLA SET

Freddo e venti di tramontana

Domenica nuvole e piovoschi

Fulvio Romano

Questa settimana, che trascorre dell'equinozio d'autunno a San Michele, segna per tradizione il vero e proprio passaggio all'autunno. Lo ripetono con insistenza i numerosi detti popolari sul tempo: la civiltà contadina inventa come promemoria dei cicli annuali: «Per San Michèl l'caod a va 'n cièl». Partenza definitiva del caldo in occasione della festa dell'Angelo, quindi, come conferma l'ancor più gentile ed agreste: «A San Michèl la marenada vola 'n cièl».

La statistica conferma del tutto queste previsioni pessimistiche della cultura ciclica del tempo. In effetti tra il 22-23 settembre e la fine del mese si assiste ovunque nel Nord Ovest ad un crollo delle temperature massime che, in sette giorni o poco più, scendono di circa tre gradi. Il crollo è ancor più evidente che, prima dell'equinozio, il termometro impiegato ben più, circa mese, per calare di altrettanti punti.

Analoga la vicenda della «minima», che rischierà sempre secondo la statistica - di arrivare a fatidici 10°, vero e proprio paletto che segna il limite della frescura notturna d'autunno.

Se questi sono i vaticini della tradizione popolare e i presagi della raccolta certissima dei dati storici, diciamo subito che una loro piena conferma sembra profilarsi dall'analisi delle mappe meteo. Tiriamo fuori dagli armadi quei maglioni in quel vestire di mezza stagione che da tempo - peraltro - avevamo già sottratto alla naftalina. È arrivato il momento di usarli, visto che un crollo di temperature di quattro o cinque gradi è previsto per i prossimi giorni.

La debole perturbazione occidentale proveniente tra domenica della Francia e infatti esaurendo grazie ad un nucleo di aria fredda che precipita dalla Scandinavia verso di noi con un generale rinforzo dei venti di tramontana. E saranno proprio questi contributi da Nord ad innescare tra oggi e mercoledì la sequenza di fronti freddi che ci porteranno alla norma autunnale delle temperature.

Per il resto, i cieli, che tenderanno a sereno-fresco, potranno ancora essere oscurati da nuvole nel Cuneese, nell'Ossola e nella Valle, fino a martedì. Generale invece la ripresa del sereno tra mercoledì e venerdì, mentre nuove nuvole e precipitazioni si profilano all'orizzonte della domenica. Tratteremo un cattivo presagio, visto che «Se l'Angel a 's bagna li ale, piovra fin a Natale». (Se piove il giorno dell'Angelo - San Michele - farà brutto fino a Natale).

A ROCCHETTA TANARO

E' scivolato ed è morto nel fiume

ROCCHETTA TANARO. È stato trovato senza vita, ieri mattina, il pensionato astigiano Domenico Orecchia, 71 anni, vicino al guado sul Tanaro. L'uomo, caporeparto della Way Assault, era scomparso dalla casa il riposo «Cirincione» di Rocca d'Araz. mercoledì sera. Era scattata una ricerca ed ampio raggio che aveva coinvolto i carabinieri, con elicottero e unità cinofila, vigili del fuoco e protezione civile.



Domenico Orecchia

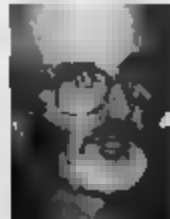
Orecchia sarebbe caduto nel fiume accidentalmente mentre camminava su un sentiero lungo la sponda destra del Tanaro. Durante la ricerca i carabinieri hanno individuato il punto in cui l'uomo presumibilmente scivolato fiume.

(c. f. c.)

IN UNA VIA DI NOVARA

Deceduto il sacerdote scomparso

Don Artibano Di Coscio, il sacerdote scomparso da giovedì scorso, è trovato morto in via Preceutti nel quartiere Sant'Agabio. Lo ha riavvenuto un abitante della zona: il corpo era riverso in mezzo ai rovi a lato della ferrovia Torino-Milano. Don Artibano, che da tempo soffriva di una forma di amnesia, giovedì scorso è uscito dall'abitazione di via Giffetti dove viveva la sorella, per andare a visitare un fratello. Non era ritornato e i familiari si erano rivolti alle forze dell'ordine, lanciando anche un appello attraverso i giornali. Ieri la scoperta. Non è escluso che il sacerdote, già coadiutore a Sant'Agabio, volesse ripercorrere l'antico sentiero che conduce alla parrocchia e sia stato colto da male.



Artibano Di Coscio

FORSE OGGI SARA' INTERROGATO IL MAGREBINO ACCUSATO DI AVER ACCOLTELLATO IL CONNAZIONALE

Omicidio di Nizza, si cerca il movente

Lite in piazza tra due giovani marocchini finita in tragedia

NUZZA MONFERRATO

È atteso per le prossime ore (forse già giornata) l'interrogatorio di Imad Barouayeh, il giovane chine accusato di aver ucciso, con una coltellata, il connazionale Abdellah El Hayboubi, 25 anni.

Barouayeh, 23 anni, attualmente è detenuto nel carcere di Quarto ad Asti, a disposizione della magistratura di Acqui Terme, compromette per territorio.

Gli inquirenti stanno ancora indagando per cercare di definire alcuni aspetti della vicenda e in particolare il motivo che ha scatenato la lite finita tragicamente.

Il fatto è accaduto venerdì notte, in piazza Garibaldi: sembra Imad Barouayeh, in compagnia di un giovanissimo nipote, stesse cercando un connazionale



El Hayboubi

con cui il ragazzo nel pomeriggio aveva avuto un diverbio. In piazza, accanto all'ex foro boario, c'era un gruppo di magrebini seduti su panchine. All'improvviso, forse per qualche parola troppo, la lite si è trasformata in tragedia: Imad Barouayeh ha tirato fuori un coltello e ha colpito El Hayboubi al petto. Il ferito è stato subito portato all'ospedale, parso il coltello.

Imad Barouayeh avrebbe colpito il connazionale prima con un fendente superficiale e poi alla schiena, causando la perforazione di un polmone ed una vasta emorragia. Abdellah El Hayboubi è stato subito portato all'ospedale,

Nessuna traccia degli assassini

A oltre sei mesi dal delitto, non hanno ancora un nome gli assassini di Augusto Festa Bianchet, il barbone di Biella che aveva scelto i portici di piazza Vittorio Veneto, davanti ai giardini pubblici. Aggredito la notte tra il 23 e il 24 febbraio, Augusto fece appena in tempo a maledire i «bastardi» che avevano colpito selvaggiamente il capo e al torace; poi perse conoscenza e andò in coma. Morì un mese dopo. Come nel caso di Prato, anche per Augusto si pensò subito alla brava di una banda di balordi. Le indagini si sono però rivelate più difficili del previsto. I mesi la polizia ha sentito decine di persone, è riuscita a raccogliere qualche indizio, ma nessuna prova decisiva. Nei giorni scorsi a palazzo di giustizia si era sparsa la voce che l'inchiesta fosse giunta ad una svolta e che gli assassini di Augusto (un ex cameriere, alcolizzato, mite innocuo, che viveva sotto i portici da una decina d'anni) stessero per essere arrestati. «Niente» definitivo, si continua a lavorare, ma per non ci sono indagini, ha tuttavia chiarito il pm Nicola Seriani che si occupa dell'inchiesta.

che si trova proprio di fronte: la tempestività dei soccorsi è stata però sufficiente a salvargli la vita.

L'aggressore è stato immediatamente fermato: proprio in quegli istanti, infatti, la piazza stavano transitando alcuni agenti del reparto mobile di Torino che si erano provvisoriamente «sganciati» dal servizio d'ordine di un concerto rock e un'altra zona della città. Hanno subito capito quel che stava accadendo e sono intervenuti. A dar loro mano sono poi arrivati i carabinieri. Nizza e Canelli che hanno provveduto ad identificare gli altri presenti.

Imad Barouayeh, l'aggressore, abitava a Nizza con regolare permesso: da qualche tempo lavorava in una piccola azienda di carpenteria metallica alle porte della città. La vittima, invece, era in attesa di regolarizzazione ed era ospitato da una sorella.

La vicenda ha creato sgomento nella comunità islamica (circa trecento residenti, di 242 marocchini), in gran parte ben inserita in città.

NOTIZIE FLASH

BIELLA

Morto pensionato caduto da un fico

Germano Cerruti Gaudio, 70 anni, di Soprana, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Novara dove era ricoverato. Il venerdì mattina in seguito alla caduta da un fico nel giardino della sua abitazione.

Giovani marocchini arrestati per tre furti

Con le scuse di vendere oggetti di poco conto sceglievano gli obiettivi dei loro furti. Ne hanno commessi tre, il quarto è stato fatale al quindicenne marocchino arrestato dai carabinieri.

VALFENERA

Scontro fra auto una donna in coma

Scontro sulla statale Torino-Asti. La Palio di Dionigi Accossato, 35 anni, Valfenera, è entrata in collisione con la Y10 di Silvia Ocasio, 35 anni, Fobino. La donna è stata portata al Cto di Torino dove si trova in coma.

CUNEO

Oggi funerali del sessantaduenne

Si svolgono oggi alle 14,30 a Cuneo in Paolo, partendo da via Montiglio, i funerali di Alberto Eandi, 62, ex presidente della Federazione provinciale tennistavolo e consigliere nazionale.

Scalfaro e l'educatrice Rina Musso

Oscar Luigi Scalfaro, presidente emerito della Repubblica, commiato ufficialmente domani alle 17,30 dal salone Maddalena vescovado, Rina Musso, educatrice e figura esemplare nella difesa dei più deboli. Scalfaro è intervenuto ieri al raduno del Movimento apostolico sordi, con Franco Balconi, Gastano Baviera e il vescovo Renato Corti.

ANNA

Tre persone coinvolte nell'incidente in autostrada

È stato forse un tamponamento la causa dell'incidente ieri alle 16 sull'autostrada Aosta-Torino, all'altezza del parcheggio di Arnod. Due auto coinvolte, tre i feriti. Sull'autostrada fino alle 17 si è viaggiato su una sola corsia (5 chilometri di coda).

Ragazzino cade dalla catena del parcheggio e si ferisce

Un ragazzino di 9 anni di Cerrina che partecipava a una festa, si è seduto su una catena che delimita il parcheggio. Ha perso l'equilibrio ed è caduto riportando un trauma addominale.

ARTI E MERCANTI AD ASTI



Medioevo rivive con gli artigiani

Folla sabato sera e ieri nel villaggio medievale ricostruito in corso Alfieri ad Asti per la 5ª edizione di «Arti e Mercanti». La rassegna organizzata dalla Cna astigiana rievoca il Medioevo con la ricostruzione di botteghe (nella foto) e osterie, e l'animazione di centinaia di figuranti in costume, tra cui numerosi artigiani. Sabato ha avuto grande successo il concerto dedicato ai «Carmina Burana» di Carl Orff proposti dal Casale Coro diretto da Gian Marco Bosio con il coro alessandrino «Mario Pacatero» e il genovese Januensis.

A GATTINARA CORSA DELLE BOTTE



Corse tra cantine Nord e Sud Piemonte

Singolare sfida a Gattinara tra cantine vinicole del Nord e del Sud Piemonte, tra i produttori del Gattinara da parte e quelli del Barolo dall'altra. Otto equipaggi si sono dati «battaglia» nella corsa delle botti (nella foto di Heljar Reolon), barili da litri che dovevano essere spinti lungo i 1100 metri del percorso. Si snodava per le vie del centro cittadino. Di fronte ad un pubblico molto «caldo», alla fine ha prevalso delle squadre padrone di casa, quella della «Cantina Sergio Gattinara».

DOMENICA SENZ'AUTO



A Vercelli, Aosta Casale Monferrato

Sport, musica e solidarietà i temi portanti della «domenica senz'auto». A Vercelli, dove si è corsa una maratona, il clou è stato in serata il concerto, l'unico in Italia il primo di un lungo tour, della Premiata Foneria Marconi, spostato a piazza Cavour al Teatro Civico per il timore di maltempio. Ad Aosta dimostrazioni sportive per bambini e ragazzi un po' dovunque nel centro storico. A Casale Monferrato 60 ragazzi degli oratori hanno lavato auto per raccogliere fondi per aiutare la popolazione del Perù.

CONCORSO INTERNAZIONALE PITTALUGA



Ad Alessandria la settimana della chitarra classica

Comincia oggi con le selezioni al Teatro Comunale di Alessandria il 36° concorso internazionale di chitarra classica «Michelangelo Pittaluga», considerato uno dei principali al mondo. ■ a caso dei 32 giovani chitarristi iscritti, solo nove sono italiani, poi troviamo sei tedeschi, due svedesi, due norvegesi, due russi, due messicani, un francese, uno jugoslavo, un coreano, un cinese, uno svizzero, un austriaco, un finlandese e uno sloveno. Alle 18 i concorrenti saranno ricevuti in Comune, poi serata di gala. Al 6° finale venerdì ci sarà anche il grande chitarrista Alirio Diaz, presidente onorario della giuria. (Nella foto di F. Castellana il concerto dell'anno scorso)

ALESSANDRIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 18,30; 19,30; 22,30 e 6,30/5,20 Lun. 4,20

AMPIA

A Time for dancing
Or. 20,22,20 Festivi: ore 16,18; 20,22,20 e 5,50/4,00 Lun. 4

CINQUEVENEZIA Sala Grande

Callas Forever
Or. 20,22,20 Festivi: ore 17,45; 20,22,20 e 5,50-5 Lun. 4

MAGGIORE

Il maglietta
Or. 20,22,20 Festivi: ore 17,45; 20,22,20 e 5,50-5 Lun. 4

CORTO

Full Frontal
Or. 20,22,20 Sab. e Fest.: ore 16,18; 20,22,20 e 6,30/5,20 Lun. 4,20

GALLERIA

About a boy
Or. 20,15; 22,15 Festivi: ore 16,18; 18,15; 20,15; 22,15 e 6,30/5,20 Lun. 4,20

MODERNO

O' come Otello
Or. 20,22,20 Sab. e Fest.: ore 16,20; 18,20; 20,22,20 e 6,30/5,20 Lun. 4

ARISTON

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Festivi: ore 17,30; 19,30; 22,30 e 6,30/4,10

CRISTALLI

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Festivi: ore 15,30; 17,30; 22,30 e 6,20/4,10

ROMA

Spider Man
Or. 21 e 5,30/3,50 Lun. 3,50

VITTORIA

Men in black 2
Or. 20,20; 22,20 Sab. e Fest.: ore 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,25 e 6,70/4,70 Lun. 4,20

MICALLE

Ritratto di Madonna
Teatro Or. 21,30 e 8,00

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MODERNO DIGITAL

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,30 Lun. 4,30

CONFINALE OTS

Asterix & Obelix
Or. 20,15; 22,15 Festivi: ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15 e 6,40/4,10 Lun. 4,10

CINEMA TEATRO SPLENDOR

Men in black 2
Or. 20,15; 22,15 Festivi: ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15 e 6,40/4,10 Lun. 4,10

LARI

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Festivi: ore 15,30; 17,15; 19,20; 22,30 e 6,00/4,00

MILANO

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,40 Lun. 3,50 Gio. 5,30

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,40 Lun. 3,50 Gio. 5,30

CINEMA TEATRO SPLENDOR

A Time for dancing
Or. 20,22,20 Sab. e Fest.: ore 16,18; 20,22,20 e 5,20/4,55 Lun. 4,10

ARLECCHINO

Pollicino
Or. 20,20
19,00/20,00 Or. 22,20
e 5,00/4,00 Lun. 4,00 Gio. 5,00

MILANO

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

MILANO

About a boy
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,00/4,00 Lun. 4

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

DIACIA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

POLTEAMA

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

SOCIALE (BTH)

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

SOCIALE (BTH)

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

SOCIALE (BTH)

Men in black 2
Or. 20,30; 22,30 Sab. e Fest.: ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 e 6,30/4,50 Lun. 4,50

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Il futuro del distretto informatico torinese

Confronto tra pubblico e privato di fronte al rallentamento congiunturale

La situazione di difficoltà che sta caratterizzando l'economia torinese si va estendendo dal settore industriale al comparto dei servizi informatici. Le più recenti indicazioni congiunturali indicano una significativa battuta d'arresto della domanda, un rallentamento dell'occupazione. Va detto che il confronto gli anni precedenti, caratterizzati da tassi di sviluppo a due cifre, è in qualche misura condizionato da eventi irripetibili e di portata eccezionale, come la conversione delle contabilità aziendali in euro e l'introduzione dell'anno 2000. In ogni caso oggi il comparto soffre di sovracapacità produttiva ed alcuni segnali di questa situazione sono già percepibili nel ricorso alle CIG, di cui numerose aziende hanno fatto richiesta, sul finire dell'estate. Torino, com'è noto, possiede un settore ICT particolarmente consistente e sviluppato. Si tratta nel

complesso di 53.000 addetti per 6.800 aziende che sono riconoscibili quattro aree di attività prevalenti: quella "manifatturiera" (838 aziende per 12.087 addetti), quella della distribuzione (870 aziende per 12.087 addetti), i servizi di software (4.537 aziende per 35.241 addetti) e l'industria dei contenuti (559 aziende per 3138 addetti). Le consistenze e la qualità dell'ICT, la nostra città ha profonde che traggono origine da una grande committenza industriale bancaria ed assicurativa, dall'azione di eccellenza svolta dal Politecnico e dalle presenze, ormai storica, di un polo informatico nel Canavese. Quest'insieme di condizioni ha consentito, negli anni, lo sviluppo dell'informatica torinese ed ha fatto sì che le aziende oggi operanti nel comparto abbiano dimensioni rilevanti, significativamente superiori alla media nazionale, un'età per quanto pos-

sibile "adulta" e una capacità competitiva collaudata. All'Unione Industriale di Torino aderiscono al gruppo Informatica Telematica 130 aziende per 10.000 addetti, che per diventare 142, con l'ingresso di Arianet, Fastbuyer, Loguendo, Netsiel, Rai, Sipra, Telecom, Telecomab, Telecom Italia Mobile, Telesoft, Telesoft e Telepayroll Service per 17.000 addetti.

Il nuovo mercato, così ampliato, assumerà le dimensioni ICT - Information and Communication Technology - e sarà il secondo per importanza subito dopo la metalmeccanica. Da un lato il crescente rilievo economico del comparto, soprattutto nei suoi sviluppi futuri legati a Torino Wireless, dall'altro i problemi legati alla gestione del calo di domanda, hanno spinto all'organizzazione del convegno dal titolo "Quale futuro per il distretto informatico torinese?" che si terrà lunedì 30 settembre 2002 alle ore 15 presso il nostro Centro Congressi.

Scopo dell'incontro, attraverso un confronto tra operatori pubblici e privati, è quello di trovare le modalità per sollecitare la ripresa della domanda. In questo contesto, particolare attenzione sarà dedicata alla committenza pubblica. Vincoli tecnico giuridici rischiano infatti di limitare l'accesso delle imprese torinesi non solo alle grandi gare d'assegnazione dei lavori, ma anche alle ricadute economiche di termini di subfornitura, grandi eventi come l'informaticizzazione della Pubblica Amministrazione o i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, potranno avere sulle imprese del settore operanti a livello locale.

Si tratta di operare, nel rispetto delle regole del mercato, logicamente, al fine di consentire a questo comparto di eccellenza, che costituisce uno dei principali asset strategici del futuro economico di Torino, di superare questa fase di difficile congiuntura per arrivare integro al momento della ripresa, che oggi non è ipotizzabile prima della metà del prossimo anno.

Quale futuro per il distretto informatico torinese?

Lunedì 30 settembre 2002 - ore 15.00

Centro Congressi - Unione Industriale - Sala 200

- 15.00 Introduzione e saluto ai partecipanti
Renato Bellavita - Presidente Gruppo AIT
- 15.15 Il ruolo delle PMI - Renato Parente - Consigliere
Il punto di vista dei politici
Sergio Chiamparino - Sindaco di Torino
Franco De Benedetti - Senatore della Repubblica
Aldo Scarsabato - Senatore della Repubblica
- 16.15 TAVOLA ROTONDA: Il ruolo della domanda pubblica
Giovanni Pichetto Fratin - Assessore al Lavoro Regione Piemonte
Giovanni Ferrero - Vice-Direttore Provincia Torino
Lario Stacca - Ministro per l'Innovazione Tecnologica
Giuseppe Fiore - Dir. Divisione Strategie Sourcing Consip S.p.A.
Carlo Giacomini - Presidente CSI Piemonte
Paolo Rota - Direttore Generale Toroc
- 17.15 Il punto di vista dell'Unione Industriale
Andrea Pini - Presidente Unione Industriale di Torino
- 17.25 TAVOLA ROTONDA: Il ruolo della domanda privata
Gian Piero Peggio - Responsabile Sistemi Informativi SAI
Giovanna Fazio - Direttore Sistemi Informativi Reale Mutua Assicurazioni
Cesare Cudiberto - Direttore Generale Italgas Più
Mario Arato - Responsabile e-Services - Divisione Mercato e Imprese San Paolo IMI
Tino Conegretti - General Manager HP Services Italia
- Coordina Francesco Antonelli - Il Sole 24 Ore Nord Ovest
- 18.10 Dibattito
- Segreteria Organizzativa A.I.T. - Unione Industriale Torino
Tel. 011/5718245 Fax. 011/542905 e-mail: ait@ui.torino.it

Contratti Meccaniche WEINGRILL ing. Zeno S.r.l.

Da 50 anni in piena espansione sul mercato

La Società WEINGRILL ing. Zeno S.r.l. è nata nel 1952 su iniziativa dell'ingegner Zeno, fondatore e progettista di apparecchiature elettromeccaniche utilizzate nel più svariato settore industriale. Nel corso degli anni '60 fu avviata la produzione di componenti per l'automazione destinati per la maggior parte al settore delle Macchine Continue da Carta. In questi 50 anni di attività la società ha mantenuto la conduzione imprenditoriale a carattere familiare. Infatti, dopo la scomparsa del fondatore, la gestione aziendale è rimasta nelle mani della figlia Gigliola Weingrill. Presidente della Società, della nipote Isabella e del marito di quest'ultima, l'Amministratore Delegato Giovanni Fattori. Con sede di recente costruzione a Secondino di Pinerolo - via Valpellina 63 - che si estende su un'area di circa 10.000 mq, la WEINGRILL produce sistemi di sollevamento, martinetti meccanici, cilindri pneumatici e oleodinamici, regolatori di temperatura, taglieri, regolatori di pressione, valvole, cuscinetti ed altri prodotti, utilizzando la maggior parte dei materiali inossidabili. "Noi progettiamo esclusivamente all'interno della nostra azienda" - ci dice Giovanni Fattori - "La nostra prerogativa è produrre secondo le necessità del cliente. La produzione di com-

ponenti non standard ci permette infatti di trovare soluzioni attese e personalizzate. Il prodotto come richiesto dal cliente. Siamo inoltre conosciuti per l'indubbio qualità e soprattutto per l'efficienza e la durata nel tempo dei nostri prodotti". Certificata ISO 9001 sin dal settembre del 1997, l'Azienda di San Secondo di Pinerolo si avvale di un buon team ingegneristico e da personale altamente specializzato il quale è composto per la maggior parte da collaboratori che vi operano da lungo tempo. Relativamente al settore specifico di cui WEINGRILL è specializzata, Giovanni Fattori ci dice: "Il nostro aggiornamento tecnologico avviene perlopiù in cantiere. Da noi la conoscenza, cogliamo le esigenze e le traduciamo in progettazioni mirate. Noi siamo certi di dare, in questo modo, un concreto contributo all'efficienza della Macchina da Carta". Con una forte presenza sul mercato nazionale, un 30% di esportazioni sui mercati esteri (Europa, America, Australia, Asia, ecc.), un marchio di successo e una consolidata serietà aziendale, la COSTRUZIONI MECCANICHE WEINGRILL ing. Zeno S.r.l. prosegue il suo lungo cammino proiettata, anche con l'apporto di una rete di agenti qualificati, verso ulteriori mete: sviluppo marketing internazionale e diversificazione verso altri settori.

DATA F.: percorsi di eccellenza

Lavorazioni meccaniche rivolte al settore aeronautico. La DATA F. s.r.l. è stata fondata nel 1972 da Ferdinando Data, padre dell'attuale Amministratore Giancarlo, è un'azienda di lavorazioni meccaniche rivolte al settore aeronautico, che sviluppa singoli prodotti o complessivi, con macchine a controllo numerico. Situata al centro della Val Chisone, tra Pinasca e Perosa Argentina, DATA F. si è trasformata nel tempo sviluppandosi con un incremento razionale e costante di maestranze, macchinari e attrezzature. Attualmente è articolata su una struttura engineering, un ufficio acquisti, per l'approvvigionamento dei materiali e componenti, un settore commerciale che permettono di impostare una lavorazione a ciclo completo con controlli certificati. DATA F. è fornitore delle principali industrie nazionali e subfornitrice delle industrie estere. "Noi siamo fornitori di prima mano, acquistiamo direttamente le commesse dai grandi clienti" - ci dice il Responsabile Commerciale Walter Ciesarato - "Il nostro management è fortemente orientato verso la condivisione della proget-

tazione, forti di un settore engineering composto da tecnici qualificati che si interfacciano a pieno titolo, le stesse strutture informatiche per la progettazione e il calcolo strutturale, con quelle che le esigenze del cliente. L'Azienda investe su un ammodernamento continuo e uno stato tecnologico avanzatissimo delle macchine operatrici in officina, sullo sviluppo del software, progettazione e calcolo e sul costante aggiornamento professionale degli addetti". E l'investimento degli utili in azienda è certamente una delle carte vincenti di DATA F. Cinquant'anni di attività, progettati verso un futuro che la DATA F. rappresenta dall'interamento in azienda della terza generazione di famiglia: la figlia Elisabetta, ventinovenne laureata in Scienze Politiche e indirizzo economico ed il figlio Michele, al terzo anno di ingegneria logistica e della produzione presso il Politecnico di Torino, che ci dicono: "Per ora stiamo imparando, l'effettiva e solerte aiuto di persone che da anni sono in azienda e con le quali ci conosciamo da sempre".

ICO-DESIGN

La prima laurea specialistica a la carte

Il corso di studi in Design Industriale organizzato dal Politecnico di Torino ha istituito un corso di laurea specialistica di secondo livello in Design del prodotto e della comunicazione. Il corso è articolato in tre settori: Design del prodotto, Design della comunicazione e Design del servizio. L'obiettivo formativo consiste nella preparazione di soggetti capaci di gestire l'intero processo progettuale coniugando innovazione tecnologica, tensione espressiva ed aspetti ambientali. Il percorso didattico è formato da quattro filoni tematici che spaziano sapere accademico con esperienze aziendali e più in generale valorizzano la cultura di impresa e del mercato. La prima parte del corso avrà inizio a fine settembre, è aperta anche alle imprese interessate e si avvale della presenza di un esperto di fama internazionale che sarà tutor in due workshop nei quali è strutturato ogni modulo. La frequenza è possibile sia in sequenza che in forma flessibile. Per informazioni: tel. 011/7720804 e mail: designindustria@polito.it

Incentivi regionali agli investimenti

Crescita industriale, tutela ambientale e certificazione di qualità

A partire da martedì 10 ottobre 2002 è possibile presentare le domande di prenotazione risorse a valere sulle leggi 341/95, art. 1, e 266/97, art. 8 c. 2 per la concessione di agevolazioni sotto forma di bonus fiscali. Tale bando è rivolto alle Piccole e Medie imprese ovunque ubicate in Piemonte e alle Grandi imprese la cui unità oggetto dell'iniziativa ricada nelle aree depresse della nostra Regione (obiettivo 2 e phasing) in deroga 87.3c). L'iniziativa coinvolge i settori delle attività estrattive, manifatturiera, produzione e distribuzione di energia elettrica, del vapore ed acqua calda, delle costruzioni. Racchiude anche il settore delle telecomunicazioni e tutte le aziende che svolgono servizi legati allo sviluppo delle predette attività. Nell'ambito di tale progetto distinguono due tipi di investimenti: quelli fissi e quelli mobili. I primi investimenti per i quali la collocazione e l'utilizzo esclusivo riguardano un'unità produttiva dell'impresa beneficiaria. Per i secondi non sono previsti l'impianto e l'utilizzo esclusivo in un'unità locale dell'azienda. Gli incentivi previsti dalle due leggi sopracitate sono finalizzati alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento, all'ammodernamento, alle ristrutturazioni delle attrezzature già esistenti, alla riconversione, la riattivazione e la delocalizzazione di impianti produttivi. Più precisamente, le spese riguardano macchinari ed impianti, attrezzature di controllo della produzione, unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati, programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni, se acquisiti da PMI e se forniti da imprese o società, anche sotto forma di cooperativa, iscritte al Registro delle imprese, da enti pubblici e privati con personalità giuridica e professionisti iscritti ad un albo legalmente riconosciuto. Gli incentivi inoltre si dispongono dei servizi finalizzati all'adesione ad un sistema di gestione ambientale normato, quali EMAS e ISO 14001, oppure di quelli volti all'acquisizione del

marchio di qualità ecologica del prodotto, come ECOCERT, MARCHIO NAZIONALE. Anche i servizi inerenti la qualificazione del processo produttivo dell'impresa, secondo le norme UNI EN ISO 9000, possono essere finanziati tramite gli incentivi automatici messi a disposizione dalla Regione Piemonte. L'agevolazione consiste in un bando di concorso determinato in rapporto al costo agevolabile, in funzione della dimensione dell'impresa richiedente, nonché della localizzazione dell'azienda presso la quale vengono svolte le specifiche attività. Le domande di prenotazione, scaricabili dal sito www.regione.piemonte.it/ind_marchio, devono essere presentate esclusivamente mediante consegna diretta presso gli sportelli abilitati della Banca di Roma. Sul nostro sito www.ui.torino.it sono presenti ulteriori approfondimenti. Per ogni chiarimento, Ufficio Economico: tel. 011/5718.322, fax 011/5718.235, co@ui.torino.it

Politecnico-Università: la VI sfida

Mercoledì 25 settembre ore 17,30 ai Murazzi del Po

Succede sovente che gli eventi nascano in sordina. E poi, un dopo un altro, si sommano. E' il caso della VI sfida lanciata a giovani studenti, sempre pronti ad un duro confronto giocato sui più alti valori della competizione. E' così che mercoledì 25 settembre, nel tratto di fiume tra Ponte Umberto I e Ponte Vittorio Emanuele I, sarà lanciata la sesta sfida tra gli equipaggi dell'Università e del Politecnico. Sono doverosi i ringraziamenti alla Città di Torino, alla Federazione Italiana Canottaggio Comitato Piemonte e all'Associazione sPort, che raduna tutte le società canottistiche del Piemonte. E' un esempio di una fattiva collaborazione tra enti diversi uniti dall'obiettivo di diffondere sempre più tra i giovani (e anche tra i meno giovani) la pratica dello sport e, in particolare, nella palestra all'aperto più bella di Torino: il Po, inteso come irrinunciabile espressione di più schietta vitalità.

La sfida lanciata a giovani studenti, sempre pronti ad un duro confronto giocato sui più alti valori della competizione. E' così che mercoledì 25 settembre, nel tratto di fiume tra Ponte Umberto I e Ponte Vittorio Emanuele I, sarà lanciata la sesta sfida tra gli equipaggi dell'Università e del Politecnico. Sono doverosi i ringraziamenti alla Città di Torino, alla Federazione Italiana Canottaggio Comitato Piemonte e all'Associazione sPort, che raduna tutte le società canottistiche del Piemonte. E' un esempio di una fattiva collaborazione tra enti diversi uniti dall'obiettivo di diffondere sempre più tra i giovani (e anche tra i meno giovani) la pratica dello sport e, in particolare, nella palestra all'aperto più bella di Torino: il Po, inteso come irrinunciabile espressione di più schietta vitalità.

SANPAOLO IMI

DA OGGI LE AGEVOLAZIONI ANCHE ON LINE!

Accanto ai nuovi prodotti per la gestione degli incassi e pagamenti quali F24 WEB ed Cash Management Internazionale, attivo dal 12 settembre, un servizio di finanza agevolata erogato via internet. L'iniziativa consentirà alle aziende e ai clienti della stazione LINKS SANPAOLO - Internet banking per le imprese - di partecipare all'assegnazione dei fondi previsti dalle Leggi 341/95 e 266/97. Le due previsioni legislative consentono alle imprese industriali, artigiane e cooperative ed alle società di servizi di richiedere un contributo in conto capitale a fronte

di investimenti, effettuati con capitale proprio o di terzi, per la creazione di nuovi stabilimenti, l'ammodernamento, la de-localizzazione di impianti esistenti. Il contributo, sotto forma di "bonus fiscale" da detrarre dall'ammontare delle imposte e contributi (IVA compresa), è determinato applicando agli investimenti ammissibili una percentuale variabile dal 18% ed il 7,5%. Il nuovo servizio consentirà al Cliente di fruire di assistenza e consulenza completa dall'analisi di fattibilità rispetto l'opportunità di partecipare fino alla compilazione e presentazione della domanda. Sanpaolo IMI.

csipiemonte 25 anni di successi, ma è solo un inizio

Il "Consorzio per il Sistema Informativo" vuol crescere ancora, al servizio dei cittadini e in partnership con i privati

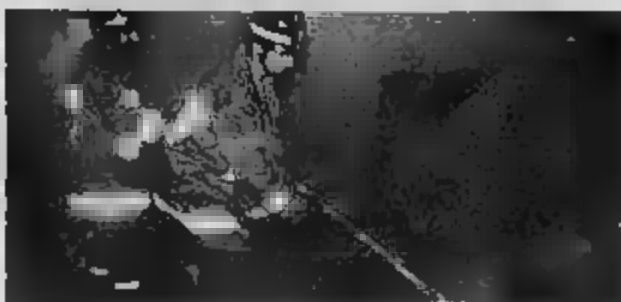
Venticinque anni ma non il dimostra. CSI-Piemonte festeggia i 25 anni di attività con una serata-evento che si svolgerà il 26 settembre all'Auditorium Agnelli del Lingotto. Ma, al di là delle celebrazioni, il compleanno del Consorzio deve rappresentare - secondo Carlo Di Giacomo, Presidente del CSI-Piemonte - il momento di partenza per un'ulteriore crescita, ma anche per intensificare i cambiamenti. "Perché siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti" - afferma - "Rovaris, Direttore Generale del Consorzio - ma molto resta ancora da fare. L'intuizione di 25 anni fa si è rivelata giusta, ma si poteva fare di più, anche se le nuove tecnologie ora ci permetteranno passi in avanti più rapidi". Lo sviluppo registrato negli ultimi anni, soprattutto a par-

tire dal '97 grazie all'impegno dei vertici della Regione Piemonte, ha permesso al CSI-Piemonte di festeggiare i 25 anni forte della leadership italiana nel settore delle Pubbliche Amministrazioni. Sia dal punto di vista del fatturato (98,1 milioni di euro) sia per quanto riguarda l'organico (oltre 900 dipendenti). Ma, soprattutto, sotto l'aspetto della qualità del servizio. Perché il Consorzio si è rivelato un fondamento per la trasformazione del Piemonte in un sistema amministrativo integrato (il "Sistema Piemonte") e per la realizzazione degli indirizzi dei Piani di e-government Nazionale e Regionale. "In pratica" - spiega Di Giacomo - "cerchiamo di avvicinare il cittadino alla Pubblica Amministrazione attraverso l'erogazione di servizi di facile utilizzo". I risultati posi-

tivi si sono visti, ma il Presidente CSI-Piemonte non si accontenta a punta a nuovi traguardi. Da raggiungere, però, insieme ai privati. "Cerchiamo di avviare nuove iniziative" - aggiunge Di Giacomo - "in collaborazione con realtà private di eccellenza, da sviluppare in vari settori. A partire, ad esempio, dalla Sanità". L'intervento del CSI permetterebbe di offrire ai cittadini servizi più facilmente utilizzabili, consentirebbe una miglior gestione delle liste attese e garantirebbe anche economie non irrilevanti. Ma la Sanità è solo un esempio. Perché CSI-Piemonte guarda con particolare attenzione anche al settore agricolo. Le iniziative decentrate già aperte a Cuneo, Ivrea e Vercelli rappresentano preziose teste ponte per operare sempre più rapidamente e sempre più a contatto con i cit-

tadini e con le esigenze dei diversi territori. Occorre, però, che anche i privati facciano la loro parte. Non limitandosi a conquistare commesse, ma trasformandosi in partner effettivi, capaci di rischiare insieme al Consorzio e assumendosi responsabilità e oneri. Ma i settori di intervento del Consorzio sono estremamente differenziati. Dai Beni culturali al Tribunale, dalla Scuola alla Formazione del personale, dalla Giustizia all'Urbanistica, dall'Ambiente alle Banche dati. E quello che più conta è che l'insieme dei servizi offerti dal CSI-Piemonte rappresenta un importante punto di estrazione per le nuove imprese che cercano un'area in cui insediarsi. Se sono sempre più numerose le aziende, soprattutto straniere, che scelgono Torino, parte del merito spetta anche al Consorzio.

CACCIA AL PIOMANE DELLA VALSUSA



Finora la caccia al piomane della Valsusa non ha dato esito

A fuoco il bar-ristorante degli ex azzurri Besson

È stato completamente distrutto il fiamme, l'altra notte, il bar-ristorante Pian della Rocca di Sauze d'Oulx, il noto locale sulle piste da sci di proprietà degli ex azzurri Giuliano Carlo Besson. L'incendio è scoppiato intorno alla mezzanotte. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Susa e dei volontari di Oulx e Sauze d'Oulx che hanno dovuto lavorare alcune ore, ai 1800 metri di altezza, prima di spegnere le fiamme, scoppiate all'improvviso.

Ancora da accertare le cause dell'incendio. In questi giorni, il gestore, Adriano Bianco, residente a Susa, stava eseguendo alcuni lavori di manutenzione. Potrebbe quindi trattarsi di un corto circuito causato dall'impianto elettrico, ma non si esclude l'ipotesi del dolo. Non è il primo incendio che si verifica a Pian della Rocca. Circa due anni fa era andata completamente distrutta dalle fiamme la cabina di arrivo di un impianto sciistico. Ventiquattro giorni fa, nel centro di Sauze, è bruciata la pizzeria «Da Calò», gestita da Calogero Carone ed un laboratorio di pasticceria al locale di proprietà della famiglia Fauré. Anche in questo caso

l'incendio era scoppiato intorno alla mezzanotte. Le fiamme, considerate la struttura in legno sia nel caso della pizzeria che del bar-ristorante Pian della Rocca, hanno in breve tempo distrutto tutto. Così in alta Valsusa torna la psicosi del piomane, che colpirebbe con estrema facilità scegliendo sempre strutture in legno, specialmente quelle situate sulle piste da sci o nel vecchio borgo dove ogni vecchia grangia oltre a contenere molto legno ospita depositi dove spesso sono accatastati mobili o pagliericci. Facile gioco dunque per chiunque voglia appiccare un incendio.

TRAGICA SEQUENZA DI INCIDENTI: ALTRE VITTIME IN CORSO GROSSETO A TORINO E A ROBASSOMERO

Muore per un'impennata in moto

Schianto in centro a Rivarolo: era senza casco

Gianni Giacomino

Un morto in città, altri due sulle strade della provincia, oltre ad una serie di incidenti nel Chivassese con feriti gravi: è l'ennesimo bilancio di pange del ultimo fine settimana. Schianto mortale, alle 0,20 sabato notte in corso Grosseto, all'altezza del 63. La Bmw 316 condotta da Arbel Gilaj, 28 anni, residente con un'italiana, Patrizia M., via Ormea 166, con a bordo Salvatore L. B., ha centrato un albero. Gilaj è morto sul colpo per il tremendo impatto, solo lievemente feriti i due passeggeri. Secondo alcuni testimoni, la Bmw, forse per la pioggia, avrebbe sbadato all'improvviso, in un tratto rettilineo di corso Grosseto.

Inspiegabile e per certi versi assurda la tragedia che è avvenuta a Rivarolo, dove ieri è tenuto il raduno delle Harley Davidson all'Alex's Café. Una giornata particolare visto che insieme agli amanti dei bolidi americani ha visto confluire in Canavesio decine e decine di altri centauro da tutta la zona. Marco Lo Giudice, un meccanico di Susa di 36 anni, era uno di questi. Il giovane, ad un certo punto, si è allontanato dalla festa, è salito in sella ad una Ducati 1000 da gara, senza targa e ha cominciato a smantellare in corso Indipendenza senza indossare il casco. Alcuni hanno raccontato ai carabinieri di aver visto più volte impennare il potente mezzo. Il centauro era diretto verso Cuorgnè quando ha perduto il controllo del suo bolido che è piombato contro la Renault Scenic guidata da Franco Simonato, fotografo di Cirié, 40 anni. Quest'ultimo, che proveniva dal senso di marcia opposto, stava svolgendo a sinistra. «Ho solo avuto il tempo di vedere quella moto che mi veniva addosso e non ho potuto fare nulla», ha raccontato l'automobilista ai primi soccorritori. Lo Giudice è rimasto sull'asfalto, privo di sensi e dopo essere stato rianimato dai volontari della Cri di Rivarolo è trasportato al Cto con l'elicottero. Un volo inutile contro la morte. Il cuore di Marco Lo Giudice si è fermato già durante il trasporto verso il Cto. Ma intanto a Rivarolo si è innescata una dura polemica. Ieri più di una persona infuria-

ta ha chiamato il 112 per segnalare centauro che scorrazzavano per vie e viuzze della città senza casco e senza rispettare i semafori. E in molti chiedono come il Comune abbia potuto autorizzare un motorduno a ridosso di un incrocio dove il traffico è sempre intensissimo.

L'altra tragedia è avvenuta quasi contemporaneamente sul rettilineo che collega Balangero a Lanzo dove ha perso la vita Andrea Chiariglione, 84 anni, ex tassista residente a Lanzo, via Frasca. L'uomo, al volante della sua Nissan Micra, stava immettendo sulla provinciale da via Torino, la strada che porta alla Bocciofila, dove l'uomo si era fermato fino a pochi istanti prima. Improvvisamente la piccola utilitaria è stata centrata in pieno dalla moto Triumph 1000 guidata da Mario Poma, 23 anni,

di Bracchiello di Ceres e diretta da Balangero. L'impatto è stato tremendo. Per Chiariglione sono intervenuti i vigili del fuoco di Lanzo e i volontari del 118, il cui cuore ha cessato di battere pochi minuti dopo l'impatto. Poma è stato invece trasportato con l'ambulanza al San Giovanni Bosco. Per fortuna non è in pericolo di vita.

È stato, invece la pioggia, a causare alcuni incidenti nel Chivassese. Intorno alle 22, sulla statale 458 Chivasso-Asti, nei pressi del cimitero di San Sebastiano Po, in pieno rettilineo, un'auto di 30 anni, di Casalborgone, al volante della sua Citroën Saxo si è scontrata frontalmente con una Volkswagen Golf. Alla guida Giuliano



Si prestano i primi soccorsi a Marco Lo Giudice, un meccanico di Susa di 36 anni, subito dopo lo schianto sulla sua moto all'incrocio fra i corsi Italia e Indipendenza a Rivarolo

Becolla, 53 anni, a fianco la moglie, Liliana Garrone, 51 anni, residenti a Gabiano Monferrato. Per i tre feriti la prognosi è riservata. Infine, alla periferia di San Raffaele Cimena, sulla statale 590 della Valle Cerrina, Renzo Rolando, 44 anni, di Torino, via Tonello 17, al volante della sua Hyundai Accent ha perso il controllo ed è finito in un fossato.



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Rani 155/157; via Garzignola 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbasano 70; via San Remo 37; via Cernala 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di (19,30-9) Corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 65. Di sera (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Aperta 24 ore Venaria, via L. da Vinci. Informazioni: 011/ 65. 90.100; www.farmapiemonte.org

Centro per l'impiego di Torino che ha chiamato pubblica al lavoro di domani non è effettuata per indisponibilità Palastampa. La prossima chiamata si svolgerà il prossimo martedì, 1° ottobre.

UNIVERSITÀ: In occasione dell'apertura dell'anno accademico la Facoltà di Scienza della Comunicazione organizza due incontri di presentazione dei corsi. Questa mattina alle 9,30 al palazzetto Lionello Venturi, in via Verdi 25, benvenuto e presentazione dei corsi del prof. Luca Consoli e conferenza «Nuove Tecnologie Informatiche e Comunicazioni» in ambito finanziario. Domani, sempre alle 9,30, ma a Ivrea, presso la sede di via Monte Navale 11, il benvenuto del prof. Consoli e la «Lezione di apertura del corso di giornalismo» con il direttore de La Stampa Marcello Sorigi.

CIRCOSCRIZIONE. Sarà sottoposto al voto in Sala la delibera per l'adeguamento delle indennità di funzione dei presidenti di Circoscrizione. L'aumento proposto è del 23,8 per cento e porterebbe l'indennità a dieci presidenti a 3.593,54. Per quanto riguarda i consiglieri che hanno solo il gettone di presenza è previsto che possano cumulare fino a due sedute giornaliere per un massimo di 10 sedute mensili.

NEOLAUREATI E LAURENDI. Ridurre i tempi fra laurea e inserimento nel mondo del lavoro è lo scopo del programma «Lavorare oggi» messo a punto dall'Associazione «Amici dell'Università» e del sostegno della Regione e del Comune. Il programma viene illustrato oggi alle 10,45 nel Salone del Rettore, in via Verdi 8. Saranno presenti Piero Peradotto, presidente dell'Associazione Amici dell'Università e il Magnifico Rettore Rinaldo Bertolino.

IVREA, ARRESTO. Gli agenti del commissariato hanno arrestato per minacce, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale Bouahid Darrak, marocchino di 26 anni, abitante a Castellamonte. I poliziotti intervenuti alla sede dell'Ivrea Canos Club per l'allarme di un furto. Nel cortile hanno trovato il giovane extracomunitario, che ha reagito a calci e pugni quando gli agenti hanno cercato di fermarlo.

CHIVASSO, URTO. Il tribunale di Alba, ha condannato per distrazione a tre anni di reclusione, tre amici sorpresi dai carabinieri di Carmagnola a smontare una Fiat Uno, rubata a Torino. I tre, M.V. di 22 anni, M.C. e F.F., entrambi di 30, volevano recuperare pezzi dalla vettura, abbandonata altri ladri in mezzo alle campagne, per poi rivenderli ad un

HA RIAPERTO I BATTENTI L'AGENZIA DI VIAGGIO DENUNCIATA DALLA FEDERCONSUMATORI

«Confesso, sono fuggito con i soldi dei clienti»

Marco Accossato

È ricomparso Piero Giaretti, uno dei soci dell'agenzia «Gerico Viaggi» di corso Vittorio Emanuele II (7) che ai primi di settembre aveva abbassato le saracinesche, sparando nel nulla con il denaro - e i biglietti di viaggio - di tre clienti che avrebbero dovuto partire per le ferie. L'agenzia di corso Vittorio Emanuele è di nuovo aperta, a Giaretti confessa: «Sono sparito per paura, in preda al panico». Spiega: «La mia è una piccola agenzia di viaggi, soltanto un fa. Con i soldi di quei tre clienti ho dovuto pagare alcuni voli aerei per i dipendenti, una ditta che ci aveva consegnato assegni scoperti. Pensavo che ci avrebbero rimborsato con assegni validi nell'arco di pochi giorni, invece non è successo e mi sono ritrovato una lira quando si trattava di pagare il viaggio degli altri tre clienti. Non sapevo come dirglielo, come avrebbero reagito, così il giorno in cui avrei dovuto consegnare i docu-



Piero Giaretti, uno dei soci dell'agenzia «Gerico Viaggi» di corso Vittorio Emanuele II

menti di viaggio ho chiuso l'agenzia appendendo il cartello: «Ci dispiace per il disagio creato, ma per motivi di salute oggi l'agenzia rimarrà chiusa». Contro Piero Giaretti, 30 anni, la Federconsumatori Piemonte aveva annunciato denuncia per truffa. L'incarico era già stato affidato a uno dei

sette legali dell'associazione che difende i diritti dei consumatori, l'avvocato Elena Taver-nari. Ma le accuse, adesso, cadranno: Giaretti ha promesso che restituirà fino all'ultimo euro. «Rimetterò le cose a posto, garantirò, e scriverò anche una lettera formale di scuse ai clienti».

titolare: dovevo pagare alcuni voli aerei e credevo di recuperare il denaro. Poi è stato panico puro ma ora restituirò tutto

«È stato un difficile, questo», dice ancora Giaretti. Dopo l'11 settembre e l'attacco all'America, il turismo ha ripreso a decollare lentamente, solo questa estate. Non avevamo grandi liquidità a disposizione».

La cifra degli assegni a vuoto emessi dalla ditta che aveva chiesto la prenotazione di una serie di voli aerei era di ottomila euro, sedici milioni di vecchie lire. Novemila euro, la somma consegnata dai tre turisti (una pensionata più marito e moglie) che Giaretti ha utilizzato per il saldo dei voli aerei

degli altri clienti. «Prima di sparire con quel denaro ho pensato a quale soluzione avrei potuto adottare. Ho persino meditato se chiedere il denaro in prestito, non volevo finire nelle mani degli, e avevo contanti per fronteggiare la situazione. Così non ho più risposto al cellulare e ho tenuto chiusa l'agenzia. Quando questa vicenda è stata pubblicata dalla Stampa ho capito di essere nei guai, di rischiare grosso, e allora ho contattato la Federconsumatori per spiegare ogni cosa».

Resta un punto interrogativo, in questa vicenda. I tre clienti a cui Giaretti non ha consegnato i biglietti di viaggio si accontenteranno del rimborso? O pretenderanno anche i danni morali, considerato che non sono partiti per le ferie? «Io spero non chiedano danni morali, che tutto finisca con la restituzione dei milioni che mi avevano consegnato. Perché se chiederanno in più anche i danni morali sarei costretto a chiedere un rimborso a rate».

Un lettore ci scrive: «Patologia: rottura nella notte e desquamazione della pelle delle mani. Il limite del sanguinamento. Il medico di base mi invia con richiesta di visita urgente al San Lazzaro. Ma non serve, se vuole l'urgente si deve andare alle Molinette».

Seconda sorpresa, la «visita» si conclude con l'invito a recarsi al day hospital. Perché non al S. Lazzaro? Risposta: Procedura. «Legge i fogli rilasciati. I dati sono sbagliati, di c'è solo il nome e la data di nascita. Rabbuiando al pensiero di avrebbe potuto succedere in di analisi cliniche».

Al day hospital la prima che ci dicono è di pagare 30 euro, poi metterli in coda. Dopo un'ora ci riceve un'altra dottoressa che compila un foglio e ci rimanda al S. Lazzaro.

Altra coda di oltre due ore e finalmente siamo davanti al dermatologo che bonariamente ci rimprovera di non aver giurato il prima per poter applicare tempestivamente delle cure che avrebbero potuto limitare parzialmente i danni.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Il 10 di settembre ho ordinato via Internet (e pagato con

Specchio dei tempi

«Snervante girotondo prima essere ricevuti dal dermatologo»
«Sparito il pacco che il corriere ha consegnato alla vicina di casa»
«Finestra chiusa dalle 6 alle 22» - Villa Capriglio, lavori bloccati»

di credito) da un sito spagnolo tre pacchi con all'interno di ciascuno materiale per una cifra di 94 euro.

Il sito ha provveduto a spedirmi il materiale tramite un noto corriere internazionale. Il giorno 18 settembre al mio ritorno a casa trovo due di questi pacchi davanti alla porta di casa sul pianerottolo con la cartolina che annunciava il passaggio del corriere che ha abbandonato la merce davanti alla porta senza la firma e nessuno che attesti consegna.

Telefono quindi al corriere per sapere che fine ha fatto l'altro pacco e mi rispondono che è ancora in consegna: chiedo quindi di effettuarla presso l'indirizzo dove lavoro in modo da evitare altri inconvenienti, e la risposta è affermativa.

La mattina del giorno dopo riteléfono dicendo che

non avevo ricevuto in tempo il cambio di indirizzo e che il pacco mi sarebbe stato consegnato il giorno dopo.

La sera, poi, arriva un'altra telefonata: un'impiegata che mi passa il ragazzo che ha effettuato la consegna e questo mi dice che, in realtà, è passato nel pomeriggio a consegnare la casa mia, non trovando nessuno si è fatto aprire dalla vicina e ha lasciato il pacco davanti alla porta, la vicina non ha firmato nulla.

La mattina seguente (venerdì) telefono al corriere per dire che la vicina ha nulla ed io il pacco non l'ho trovato, ma loro mi rispondono: pur non avendo firme di nessuno hanno lasciato il pacco davanti alla porta e che, quindi, per loro risulta consegnato.

Hanno aggiunto, poi, testuali parole: «Per noi il pacco è

stato consegnato, lo abbiamo lasciato davanti alla porta anche se non abbiamo la firma di nessuno, ma a questo punto sono fatti suoi, per noi il pacco è stato consegnato».

More? Un pacco del valore di 94 euro perso dal corriere che mi dice di arrangiarmi. Mi chiedo: «Chi mi risarcirà? E' un modo corretto di fare la consegna quello di abbandonare la merce in mano alla strada senza firma di nessuno?».

Fabio Negro

Un lettore ci scrive: «La città è nel caos tutti i giorni a causa dei lavori del metrò e quelli interminabili del passante ferroviario».

«Era il caso di rendere la circolazione ancora più difficile con la limitazione al traffico delle inutili domeniche ecologi- e contribuire anche

domenica ad aumentare la concentrazione di gas nocivi in corso Vittorio, del perimetro dell'isola?»

«I giorni feriali è impossibile aprire la finestra tra le 11 del mattino e le 10 di sera per non rimanere assillati dato l'enorme flusso di traffico rallentato che scorre sui controviali, ora anche la domenica ci è impedito di cambiare l'aria di casa?»

«Mi sembra che il Comune faccia di tutto per rendere sempre più difficoltoso il traffico automobilistico e per aumentare l'inquinamento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «La notizia pubblicata su «La Stampa» del 22 settembre relativa ai «Volontari per la pulizia di Villa Capriglio» mi ricorda che la struttura doveva essere recuperata a foresteria e centro di incontro per artisti».

«Da quanto si vede dalla strada per il Traforo del Pino si ha percezione che i lavori siano fermi e abbandonati, quando potranno riprendere. Mi chiedo: quanto è costata Villa Capriglio sino ad oggi al Comune?».

Alfredo Bona

specchiotempi@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE

MIKE E I SIMPATICI

VENERDÌ 27 SETTEMBRE

KETTY E L'ORCHESTRA PIVA

SABATO 28 SETTEMBRE

RICKY SHOW

DOMENICA 29 SETTEMBRE

I CARAVEL



il trionfo per i fratelli Panzani al termine del 44° Rally di Sanremo

E NELLA PROSSIMA EDIZIONE CI SARA' ANCHE VALENTINO ROSSI, CHE PROVERA' LA VETTURA SULLE STRADE DELLA VAL BORMIDA

Al Rally di Sanremo tris dei fratelli Panizzi

Entrano nell'albo d'oro della manifestazione dopo Biasion, Auriol ed Alen

Bruno Monticone

E, adesso, sono nella storia ■ ■ ■
«Sanremo». Gilles ed Hervé Panizzi,
con la Peugeot 206, hanno vinto ■ ■ ■
■ 44° Rally di Sanremo, prova di
campionato del mondo. Una bella
«performance» per i due fratelli ■ ■ ■
Mastone (con origini a Badalucco
in Valle Argentina) che hanno ■ ■ ■
■ ■ ■ le ultime tre edizioni della
corse. Imitando tre «grandi» del
passato come Bionon (anche per
lui tre successi consecutivi tra l' ■ ■ ■
e l'89), Aurio ■ ■ ■ Alan, Vittorio e
piloti di epoche in cui i Panizzi
erano semplici appassionati lungo
le strade del «Sanremo».

zi, grande esaltista, nella prima
teppa di venerdì (fu sabato espe-
sio cuto), disse subito monstan-
te ■■■■■ ■ scelta delle gomme
pagato nell'ultima speciale ■ am-
ministrato ■ tranquillità nella
giornata di ieri. Una cavalcata,
senza scosse ed anche ■ pp'
sopporfere, con quattro «speciali»
(vinte ■ Solberg, Burns e due
volte da Gronholm) nell'antrottra
di Imperia, baciato dal bel tempo ■
invaso ■ una folia enorme.

Papilizi ■■ è stato costretto, da ordini ■■ scuderia, a cedere il passo al compagno di squadra, il finlandese Gronholm, leader della classifica mondiale. Quest'ultimo, ■■ ondo, ha comunque guadagnato punti sulla spinta ■■

scavalcato, in classifica, anche da **Morris**. Bravo il norvegese Solberg, terzo assoluto, forse la vera rivelazione del «Sanremo». La Peugeot, prima anche fra i costruttori, è vicinissima ad una prestigiosa doppietta. Il campionario «junior» Dallavilla (Citroen Saxo), 22° assoluto, ha scavalcato in vetta alla classifica lo spagnolo Terza. La Fiat Punto di Caldani.

Arriverdici ■ 2003. Quando, al «Sanremo», dovrebbe esserci anche Valentino Rossi, al volante una Peugeot. Il popolarissimo Valentino dovrebbe provare, in notizia di ieri, la vettura, in vista del Rac inglese (in programma dal 15 al 17 novembre), sulle strade rate della Val Bormida.

DOPO UNDICI PROVE DEL MONDIALE

Ecco tutte le classifiche

■ **Classifica finale del 44° Rally di Sanremo:** 1) Pantuzzi-Pantuzzi (Peugeot 206) 4h10'52; 2) Gronholm-Raudainen (Peugeot 206) 4h20'; 3) Solberg-Mills (Subaru Impreza) a 1'06"; 4) Burns-Ireland (Peugeot 206) a 1'18"; 5) Martin-Lester (Ford Focus) a 1'54"; 6) Puras-De Bario (Citroen Xsara) a 2'39"; 7) Robert-Bedon (Peugeot 206) a 3'01"; 8) Mc Rae-Grist (Ford Focus) a 5'17"; 9) Rovaniemi-Siikander (Peugeot 206) a 6'18"; 10) Delecour-Graetzel (Mitsubishi Lancer) a 7'24".

Classifica piloti dopo l'undicesima prova del mondiale: 1) Marcus Gronholm (Finlandia-Peugeot) 57 punti; 2) Richard Burns (Gran Bretagna-Peugeot) 34; 3) Colin McRae (Gran Bretagna-Ford) 33; 4) Gilles Trévien (Francia-Peugeot) 31; 5) Carlos Salze (Spagna-Ford) 26. **Classifica costruttori:** 1) Peugeot 131 punti; 2) Ford 86; 3) Subaru 46. **Classifica piloti dopo la quinta prova del mondiale «junior»:** 1) Andrea Dallavilla (Italia-Citroen) 28 punti; 2) Daniel Solà (Spagna-Citroen) 27; 3) Nicola Cardini (Italia-Fiat Punto) 23.

L'ONDATA DI MALTEMPO CHE HA FLAGELLATO PARTE DELLA LIGURIA HA PROVOCATO ANCHE DUE MORTI: UNA RAGAZZA ■ FIRENZE E UN UOMO DI SARONNO VITTIME DI DUE INCIDENTI SULL'A12

Emergenza ambientale a Cogoletto: cromo in mare

Allagati i depositi della Stoppani, le sostanze chimiche sono finite nel torrente

CONJUGATE

«Sono indignato: sabato, mentre in paese la gente sgusciava nel fango cercando di salvare il salvabile, qualcuno ha anche rischiato di essere travolto dalla piena, per i dirigenti ■■■ Stoppini era come ■■■ non stesse succedendo nulla. ■■■ Intanto, ■■■ stesse cre, ■■■ pioggia ■■■ devastando un deposito di crano trivalente che si trova a pochi metri dal Lemes

Il sindaco di Cogoleto, Attilio Zasetti, non misura le parole dopo aver visto le conseguenze del nubifragio che il pomeriggio si rovesciava in paese un torrente di fango. Ma oltre ai primi piani dei palazzi invasi dall'acqua, a preoccuparlo è la colorazione che stanno assumendo dal torrente Lermone a valle dello stabilimento dell'industria chimica: un segnale inascoltabile della presenza di cromo. E addirittura è anche la chiazza che si è formata in mare, allo sbocco del torrente. Tanto da consigliare un'immediata ordinanza che ha vietato la balneazione per tutto il litorale di Cogoleto. Ma quali conseguenze per il patrimonio ittico? Quali i rischi per chi consumerà pesce pescato nei prossimi giorni nella zona? Nessuno può dirlo, anche se già oggi scatteranno i prelievi da parte della Usl nel tratto di mare interessato.

Ieri a Pian Masino lo spiegate-
to di forze era notevole: non tanto
per la bonifica, avviata dall'azienda,
secondo il sindaco, ■■■■ colpevole
ritardò, quanto per le autorità e i
servizi presenti: funzionari di



I depositi di cromo della Stoppani: ieri le sostanze chimiche sono finite in mare

Cogolito e Arenzano (l'altro Comune interessato dall'emergenza), tecnici dell'Agenzia regionale per l'Ambiente (Arapl), Carlinieri ■ Nucleo operativo ecologico, vigili del fuoco, l'Assessorato Provinciale all'Ambiente Renata Briano, Stamatti ■ in municipio si terrà un nuovo vertice. Ma già nell'incontro di ieri ■ emersa chiara la volontà del Comune di denunciare nuovamente la Soggetti. Intanto l'assessore all'Ambiente Roberto Pansolin ■ della analisi sui campioni d'ac-

qua prelevati nello stabilimento, richiesti anche dal magistrato che ■ ■ ■ occupando della ■ ■ ■. Sono allarmanti. «Nel piazzale d'ingresso della Stoppani c'è una concentrazione di cromo equivalente pari a 117-120 milligrammi per litro, quando il limite di legge è di 0,2 milligrammi. A Pian Moscone i sacchi si sono sfaldati, il cromo trivalente si è sciolto ed è finito nel torrente e di qui in mare».

Resta da capire come sia possibi-
le impiantare un deposito di mate-

riale forse non tossico come il cronio
essavale, ■■ comunque a ri-
schio, praticamente sugli argini di
sortita. A rischio quindi in caso di
esondazioni, ■■ anche di allaga-
mento come nel caso di sabato.
Sotto accusa anche i metodi di confe-
zionamento del cronio (sacchi in
carta protetti da teloni di plastica;
assolutamente insufficienti come si
è visto) e la protezione contro gli
avversamenti: le acque che hanno
invaso il piazzale, ■■ avuto
presto ragione dei muri di conteni-
mento ■■ hanno subito cominciato
a colare nel sottobanco, incombendola.

In **speciale automez-**
zo è intervenuto per aspirare l'a-
cqua ed i sali che ristagnavano nel
denso industriale.

Intanto il bilancio ■ weekend di maltempo che ha flagellato la Liguria, accanto ai danni materiali, fa registrare anche due vittime: i due incidenti sull'autostrada A12 Genova-Livorno, uno morti una ragazza di 22 anni ed un uomo di 48. Nel primo incidente, tra Brugnato e La Spezia, ■ perso ■ vita Alessandro Polverini, di Firenze, che con quattro amici navigava nel capoluogo toscano. La ragazza è stata sbalzata fuori dall'abitacolo della sua auto che era stata tamponata, ed è ■ investita da una terza vettura. Nel secondo incidente, poco prima della 2° tra Rapallo e Recco, è morto Natalie Fussi, di 48 anni di Sanremo, che viaggiava da sola. L'auto ha sbattuto ed ha urto il ■ contenimento dell'autostrada. Anche in questo caso l'automobilista è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è morto sul colpo.

Varazze

Adesso si contano i danni del camping

Passata la grande-paura, Va-
 ■ fa il bilancio ■ danni
 E' un bilancio sommario che
 rispetto a quanto successo
 nella vicina Coglieto, fa tira-
 ■ un sospiro di sollievo o
 cittadini e amministratori
 ■ qualche danno c'è

■ qualche cantico e ■
I danni causati dalle straripamento del torrente Fortigloio, che ha inondato l'omonimo campeggio in prossimità ■ della foce, ■ di un campo trascinato a mare ■ una autocavatura e una decina ■ piccole imbarcazioni da diporto, ormeggiate lungo la sponda, distrutte. Sedici roulotte di proprietà dei villeggianti ■ state danneggiate. I campeggio, di proprietà di Maurizio Storace, 43 anni, di Gogolito, ha subito seri danni. Dopo il sopraluogo delle autorità, i carabinieri di Varazze, ■ la collaborazione ■ del Nucleo ecologico di Genova, stanno valutando la situazione delle autorizzazioni previste e l'idoneità ■ sito con riferimento a eventuali futuri ■



Il campeggio Portofino a Varazze dove si sono registrati danni per le

ra ■■■■■ pericolo. Due turisti, un genovese di 53 anni ed un torinese ■■■■■ anni, hanno riportato lievi lesioni con prognosi di ■■■■■ giorni ■■■■■ medicate sul posto dal personale sanitario intervenuto.

Le previsioni per i prossimi giorni ■ ■ miglioramento ma, secondo il meteo di Portofino, non si può ancora parlare di bel tempo. Oggi, infatti, l'intero arco ligure sarà anco-

ra interessato dagli strascichi della perturbazione che ha causato danni in tutta la Regione. Da domani il tempo, pur ancora instabile, tenderà a migliorare. I periodi molto soleggiati si potrà arrivare a brevi temporali, con qualche tra-
sa e molto nuvoloso. Da giovedì, invece, la situazione tornerà al bello con sole e lieve rialzo delle temperature. E anche il vento sarà ridotto.



concessionaria
RENAULT
TOGLIARINI
ARMA di TAGGIA
S. Francesco, 350 tel. 0184462150

CERIALE
Via Aurelia, 239 tel. 3357740808

VENTIMIGLIA
Via Dante, 37 tel. 0184.34915

IL CAPOLUOGO HA RICHIAMATO PERSONE DA TUTTA LA PROVINCIA GRAZIE A BROCCANTAGE E BANCARELLE

Una domenica in centro a Savona

Migliaia di persone hanno affollato i mercatini

SAVONA

La prova generale per la nuova sede del mercato del lunedì in via Paleocapa è stata un successo. Grazie alla «domenica ecologica» il centro cittadino è stato chiuso al traffico e le bancarelle approntate nel cuore di Savona per una giornata diversa dal solito. Via libera alle due ruote con «Bicicittà», divieto di circolazione alle auto dalle 8 alle 22 e tante manifestazioni. Lo sport in piazza Sisto IV e le iniziative dall'Alpino dell'anno hanno monopolizzato l'attenzione dei savonesi. Chiuse via Paleocapa, via Manzoni, via Verzellino, corso Italia dalle 8 alle 22. Nello stesso orario doppio senso di marcia in via Mistrangelo, via Au Fossu e via Geboto.

Tanti alpini alle 12,45 per il rancio alpino. E tantissimi, non solo penne nere, alle 16,15 in piazza Sisto IV, per il concerto della fanfara. La stessa piazza, dalle 8 alle 12, aveva ospitato esibizioni di pallavolo, karate e scherma mentre in via Verzellino c'è stata l'esibizione «pattini» rotelle. Spiega l'assessore al turismo Vilma Pennino, soddisfatta per l'esito della domenica: «In piazza del Comune ha avuto successo lo spazio di animazione per i bambini. In via Manzoni sono state molto



Migliaia di persone hanno affollato il centro di Savona chiuso alle auto per passeggiare tra i banchi del mercato in via Paleocapa, il mercatino di broccantage o assistere alle celebrazioni organizzate degli alpini

visitate le bancarelle piemontesi di prodotti gastronomici in Paleocapa gli altri stand. Grande successo di pubblico anche in Italia, dove si è svolto l'ormai tradizionale appuntamento con il broccantage.

Il ritorno del sole dopo i nubifragi di sabato ha premiato la partecipazione dei cittadini domenica ecologica anche a Genova, caratterizzata da un festival bandistico e da

una rassegna dedicata ai giovani direttori d'orchestra a fiati del Piemonte e della Liguria. La giornata europea senz'auto è coincisa infatti con la giornata della musica. Centro di Genova affollato, quindi, è caratterizzato da un'atmosfera festosa che ha avuto il suo clou nel pomeriggio con la solenne cerimonia di addio del cardinale Dionigi Tettamanzi alla città celebrata nella cattedrale di San Lorenzo.



Un successo Festa del Tartufo

Un mare di folla per la seconda e conclusiva giornata della 10ª Fiera nazionale del Tartufo. Del resto era davvero difficile resistere alle prelibatezze: dai tartufi, ai porcini sotto olio, al salame ai formaggi al tartufo e al salame di... Il tutto accompagnato dalla musica degli R&B Blues, dagli spettacoli del fantasma Rolando e del Mago Omar e, sul finire, dalla musica celtica proposta dagli Alice Castle. (m. ca.)

LA PROVINCIA ORA VUOLE ACCELERARE I TEMPI

Aula al classico

si lavora di notte

SAVONA

Si è lavorato anche di notte per consegnare oggi l'aula che al liceo classico «Chiarora». E questo fatto ha prodotto le ire del nautico che adesso parla di vero e proprio blitz. La Provincia aveva deciso di togliere l'aula del «Leon Pancaldo» per trasferirla al classico e, per accelerare i tempi senza disturbare più di tanto l'attività didattica, ha deciso di farla preparare anche con interventi effettuati di notte.

Abbastanza per alimentare ulteriormente le polemiche che ormai da giorni divampano tra gli studenti e i vertici dei due istituti. Il «Leon Pancaldo» ritiene di essere penalizzato dalla decisione della Provincia in quanto l'aula professori e dei riciclatori dei genitori in pratica dimezzata.

Non solo. In questo modo «sparirà» l'aula che sino allo scorso anno serviva per la redazione del giornale d'istituto e per altre attività didattiche degli studenti.

Il classico, da parte sua, ha bisogno di un'aula per riuscire a svolgere in maniera completa la sua attività didattica. Una situazione dove tutti hanno ragione e che ogni soluzione proposta (soprattutto incontri e discussioni preliminari) è destinata a scontentare qualcuno.

NOTIZIE FLASH

Invariati i turni a Savona e provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di sabato.

CAIRO

Incidente tra auto e moto in via Brigate Partigiane

Incidente tra una moto ed un'auto lungo via Brigate Partigiane. Nello scontro ad avere la peggio è stato il motociclista, Luigi Faccio, 43 anni, che è stato trasportato al Pronto soccorso.

Consegnate una petizione contro la velocità eccessiva

Una petizione contro le alte velocità tenute dagli automobilisti lungo la Statale 29, all'altezza di San Massimo. Il documento è stato consegnato in Comune.

BERGEGGI

Allarme ieri mattina per un parapendio caduto

Falso allarme ieri mattina per la scomparsa di un pilota di parapendio. L'uomo rispondeva alle chiamate degli amici e si temeva il peggio. Dopo mezz'ora, però, lo sportivo ha fatto ritorno nel punto di lancio.

L'ACTS: «IL PULLMAN REVISIONATO DA POCO»

Migliora il ragazzo

caduto dall'autobus

SPOTORNO

Migliorano le condizioni di Matteo G., 15 anni, abitante in via Foca a Spertorno, studente dell'Ipsia Savona, caduto dal bus sabato mattina e ora ricoverato nel reparto di rianimazione Santa Corona di Pietra Ligure, nei letti di subintensiva. Nella caduta il ragazzo ha riportato un trauma cranico e la frattura di spalla. I medici ritengono che non dovrà essere operato e già oggi dovrebbe essere trasferito nel reparto di neurochirurgia.

L'incredibile incidente avvenuto poco prima delle 7,30 di sabato sull'autobus dell'Acts (ora messo sotto sequestro dagli uomini della Polizia stradale di Finale, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Savona Giovan Battista Ferri Noli-Savona, utilizzato in particolare dagli studenti della Riviera di Ponente diretti negli istituti superiori del capoluogo. Matteo G. era da poco salito sull'autobus. All'altezza del rettilineo Merello, quasi al confine fra

Spertorno e Bergoggi, Matteo, appoggiato alla porta centrale automatica del bus, è volato in strada. Per il momento sembra esclusa l'ipotesi che sia stato spinto. Improvvisamente la vetrata della porta ceduto e Matteo è finito in strada, banchetto raccontato gli amici dello studente alla Polizia stradale di Finale.

Commenta il sindaco di Spertorno Giancarlo Zunino: «A prescindere da questo episodio, per il quale non voglio accusare nessuno, ricordo che già un paio d'anni fa avevo scritto all'Acts per segnalare l'esagerato affollamento del pullman nelle ore di punta. Capisco il risparmio e la cosiddetta razionalità del servizio, ma questo del mattino non è certo l'orario più adatto per fare economia o per ridurre il numero delle linee».

I vertici dell'Acts replicano che il bus era stato da poco revisionato completamente e che il cedimento del finestrino può avvenire solo con una forte pressione.

IL RISTORANTE DI GARLEDA UTILIZZAVA ANCHE PERSONALE NON IN REGOLA

Chiusa l'Osteria dei Bischeri

I Nas hanno riscontrato carenze igienico-sanitarie

GARLEDA

Continuano i controlli dei Nas dei carabinieri di Genova, in accordo con il comando provinciale di Savona, presso i locali pubblici dove si somministrano cibi e bevande. Controlli finalizzati alla tutela della salute dei cittadini, residenti e turisti, da sofisticazioni e intossicazioni alimentari.

Nei giorni scorsi i militari del Nas, a conclusione di accertamenti, hanno segnalato le carenze igienico sanitarie riscontrate all'interno dell'Osteria dei Bischeri di Garledda, uno dei più rinomati locali della Riviera, specializzato nel proporre piatti tipici della Toscana.

E ora l'Asl, accogliendo la richiesta dei carabinieri, ha disposto la sospensione dell'attività dell'esercizio per quattro giorni. Accanto alle carenze igieniche nel ristorante sono state rilevate anche violazioni amministrative concernenti il personale, sprovvisto di necessaria documentazione sanitaria.

Nei giorni scorsi i Nas avevano segnalato e multato anche il

ESPULSI TRE IMMIGRATI INVESTITI

Pattuglione in Riviera

I carabinieri della compagnia di Alassio hanno effettuato, venerdì e sabato, uno servizio straordinario di controllo del territorio che ha interessato i Comuni di Alassio, Andora, Amasco, Casanova Ligure, Castelbianco, Castelvecchio, Chiasso sul Neva, Enli, Garledda, Laigueglia, Nasino, Onzo, Stellanella, Testico, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello. Uomini del nucleo radiomobile e quelli di stazione hanno effettuato posti di controllo alla circolazione stradale sulle principali vie di comunicazione, pattugliamenti anche notturni nei centri abitati e nelle frazioni isolate per la prevenzione dei furti in abitazione, vigilanza sulle persone sottoposte a obblighi di giustizia, controllo sugli stranieri e sugli esercizi pubblici. Sono stati denunciati tre extracomunitari non in regola con la normativa sull'immigrazione, accompagnati a questura per la successiva espulsione ed elevata una decina di contravvenzioni al codice della strada per violazioni inerenti la condotta guida. Nella giornata di venerdì sono stati presidati i 22 istituti di credito e uffici postali del territorio della compagnia, per prevenire rapine e furti. I servizi saranno ripetuti nei prossimi giorni, con particolare riferimento al controllo della circolazione stradale.

bar trattoria Balvedere di Dego. I carabinieri avevano rinvenuto nelle celle frigorifere carne, pesce, pasta ritanati inidonea alla consumo. In quel caso l' titolare della trattoria era stato

denunciato per detenzione, ai fini della commercializzazione, di alimenti in cattivo stato di conservazione poiché arbitrariamente congelati con apparecchiatura non a norma.

COLPA DELLA PRESSIONE

Acqua razionata a Carcare

Molte polemiche

GARCARE. Acqua razionata: prevista per oggi una verifica tecnica. Spiegano, dal Comune: «Tutto deriva dai problemi manifestati dalla captazione di alcuni pozzi gestiti dalle Acque Potabili, ente al quale ci dobbiamo in parte appoggiare per quanto riguarda l'acquedotto. La riduzione della pressione, lamentata da alcuni pozzi, ha determinato una minore quantità d'acqua e quindi la necessità di razionarla, cercando di non pesare troppo sulla normale vita dei cittadini. In questi giorni di crisi, l'acqua è stata quindi erogata dalle 8 alle 9 del mattino, dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 19. Come Comune abbiamo, ovviamente, sollecitato i tecnici della società ad intervenire, cosa che ci risulta sia avvenuta, tanto che per oggi è appunto prevista una verifica che auspichiamo possa portare al ritorno alla normalità».

Una situazione che comunque in paese ha destato parecchie polemiche ed attacchi alla giunta Delfino. (m. ca.)

IERI MATTINA L'ANNUNCIO

Nuovo guardiano per i cappuccini di Finalmarina

FINALE L. Padre Zaccaria Venturini, 38 anni, originario di Romano di Lombardia (Bergamo), è il nuovo padre guardiano del convento dei frati cappuccini di Finalmarina. Prende il posto di padre Roberto Parodi, 61 anni, di Cogoleto, chiamato provinciale ligure padre Mariano Testa a delicate mansioni di segreteria presso il convento del Padre santo, in piazza Corvetto a Genova. L'annuncio del trasferimento e il saluto a padre Roberto è stato dato durante la Messa di ieri, alle 17,30 nel convento.

Ordinato sacerdote da monsignor Giulio Sanguineti nel 1985 a Cogoleto, Roberto Parodi ha sposato buona parte del suo ministero apostolico nel convento di Finalmarina, dov'è stato dal 1987 al 1997 e dal 1999 ad oggi. L'unica parentesi è rappresentata dal due anni che il cappuccino ha vissuto nel convento di Porto Maurizio. Il suo predecessore padre Zaccaria Venturini è nativo bergamasco ma è quasi sempre vissuto a Chiavari. Il suo ultimo incarico è quello di cappellano dell'Ospedale Gastaldi di Genova.



LANCIA Y 1.2 Elefantino
LANCIA 1.9 JTD
LANCIA LIBRA 2.4 JTD
ALFA ROMEO 166 TS Progression
ALFA ROMEO 1.9 JTD Progression SW
ALFA 156 1.9 JTD Distintive
ALFA ROMEO 156 1.9 JTD Distintive berlina
ALFA 156 1.9 MY Distintive SW

Istituto Euro 11.581,00 ns. prezzo da Euro 9.400,00
Istituto Euro 26.501,00 ns. prezzo da Euro 19.900,00
Istituto Euro 29.850,00 ns. prezzo da Euro 22.500,00
Istituto Euro 34.100,00 ns. prezzo da Euro 23.500,00
Istituto Euro 27.461,00 ns. prezzo da Euro 22.000,00
Istituto Euro 28.643,00 ns. prezzo da Euro 22.500,00
Istituto Euro 28.523,00 ns. prezzo da Euro 23.500,00
Istituto Euro 29.782,00 ns. prezzo da Euro 24.500,00

ROMEO 147 105 CV Progression
ALFA 147 1.9 JTD Distintive
FIAT PUNTO 1.2 ELX 5P
FIAT PUNTO 1.2 Verve
FIAT MAREA 110 JTD ELX
MICRA 1.0 Comfort 3P Clima
NISSAN Glamour 3P

Istituto Euro 19.279,00 ns. prezzo da Euro 16.500,00
Istituto Euro 24.278,00 ns. prezzo da Euro 20.500,00
Istituto Euro 13.572,00 ns. prezzo da Euro 9.700,00
Istituto Euro 13.888,00 ns. prezzo da Euro 10.000,00
Istituto Euro 21.900,00 ns. prezzo da Euro 15.100,00
Istituto Euro 10.66,00 ns. prezzo da Euro 9.000,00
Istituto Euro 10.240,00 ns. prezzo da Euro 8.500,00

VEETURE USATE SELEZIONATE

ALFA ROMEO 145 1.4 TS
ALFA ROMEO 2.0 TI
ALFA ROMEO 2.0 V6 Turbo

anno 1998
anno 1997 Full optional
anno 2000 Full optional

ALFA 186 2.5 V8
OPEL TIGRA 1.4
MERCEDES 200 TE

anno 2000 Full optional
anno 1996
anno 1992

Ad ogni strada la sua auto, da Vega le auto per tutte le strade

REGIONE ARIANO VIA DEL CRISTO, 36/B ALBENGA

TEL 0182 50357 - 0182 51498 FAX 0182 541971

OFFERTE DI FINE ESTATE

VEETURE KM ZERO

■ RITORNO POTREBBE AVVENIRE IN OCCASIONE DELL'IMMINENTE RIMPASTO, L'ALTERNATIVA E' LA CARICA DI CAPOGRUPPO ALLA CAMERA

Scajola: presto il rientro nel Governo?

Per l'ex ministro dell'Interno si parla delle Infrastrutture

Stefano Delfino

Capogruppo dei parlamentari di Forza Italia alla Camera, come secondo qualche agenzia stampa - si vociferava sempre più assiduamente nel Transatlantico, oppure un ruolo di Governo, meno impegnativo, ma altrettanto importante di quello ricoperto per circa un anno al Viminale? Sono in tanti a Imperia (e non soltanto qui), a interrogarsi sul futuro di Claudio Scajola, dopo che l'ex-ministro dell'Interno, come aveva anticipato in luglio, all'epoca delle tormentate dimissioni dovute al «caso-Biagi», ha ripreso l'attività politica a metà settembre.

Che fosse pronto a «gettarsi» nuovo nella mischia, d'altra parte, si era già intuito: scorsa settimana, durante il raduno delle Vele d'Epoca, quando Scajola, oltre a partecipare alla seduta solenne del Consiglio comunale di Imperia per ricordare le strage di New York alla presenza della delegazione di New York, aveva parlato nella sua villa in collina tutto lo sguardo maggiore del partito in Liguria. Un segnale, tanto più che nei giorni successivi, il leader forzista, conchiusa la vacanza nella sua città, è tornato stabilmente a Imperia.

E qui, ha partecipato alla Consulta azzurra in via del Plebiscito con Silvio Berlusconi, dove - tra i tanti argomenti affrontati, dall'agenda dei temi politici alla riorganizzazione interna del partito - si è parlato anche di



L'ex ministro Claudio Scajola in banchina durante il raduno delle Vele d'Epoca

rientrare di Scajola, che tra i «fedelissimi» di Imperia viene data per imminente. Poi, l'ex ministro è intervenuto (con Fini e Buttiglione) alla tavola rotonda sulla via stretta delle riforme alla festa nazionale dell'Udc a Fiume. E infine, dopo essere ospite di Berlusconi a Villa Certosa in Sardegna, lo ha accompagnato in Sicilia, per l'inaugurazione di un acquedotto.

E' tornato, quindi, ma lo ha fatto senza clamori: «Sono qui per testimoniare l'importanza delle scelte che il governo sta facendo

per la Sicilia e per il Mezzogiorno. La conduttura di Scillato? E' un connubio fra Protezione civile e Prefettura di Palermo», si è limitato a commentare durante la cerimonia, restando discretamente all'ombra premier. Sarà un caso, o forse che la prima apparizione in pubblico di Scajola accanto al presidente Berlusconi sia avvenuta proprio in occasione di un'opera pubblica?

Le indiscrezioni che rimbalzano da Roma sono tante. Ma tra le più attendibili, c'è quella secondo

ANCHE GLI ALPINI ALLA PROCESSIONE DEL PATRONO

Folla alla Festa di San Maurizio

■ C'erano centinaia di persone ieri pomeriggio a sfilare nelle vie principali di Porto Maurizio per la suggestiva processione splende della Festa di San Maurizio, patrono del rione. Alla cerimonia hanno partecipato anche numerose autorità civili e religiose: accanto al sindaco Luigi Sappa, presenti il vice sindaco Alessandro Saso, il presidente della Provincia Gianni Giuliano, il suo vice Franco Amadeo, quindi l'assessore regionale Vittorio Adolfo, il vescovo della diocesi di Imperia-Albenga Mario Oliveri e monsignor Drago, il parroco di Porto Maurizio. La festa di San Maurizio era portata a spalle dai gruppi degli imperiani e Rivoli, che da sabato erano a Imperia per il gemellaggio con i sodalizi, mentre al Centro Culturale Polivalente si è tenuta la mostra «Divise alpine e cunei storici». I festeggiamenti, promossi dal Comitato San Maurizio e dal Comune di Imperia, si sono conclusi in serata, quando nella Basilica di San Maurizio il concerto d'organo del maestro Silvio Antonio Pinamonti ha posto il sigillo all'Estate Musicale Leonardiana. La parte finale della festa religiosa (durante la quale Chiesa di Santa Caterina si è svolta una pesca di beneficenza con premi offerti da tutti i commercianti portofini) è stata preceduta sabato sera dalla Fiaccolata dei Borghi per la Pace, con arrivo in piazza Duomo, dove alla gente sono state offerte degustazioni di prodotti gastronomici dell'Associazione Panificatori Imperiesi della Concommercio. (s.d.)

do cui, in occasione del rimpasto nel governo, collegato all'attribuzione degli Esteri (in Sicilia, Berlusconi si è lasciato sfuggire che rinunciare all'interim entro la fine di ottobre), a Scajola potrebbe essere assegnata l'infrastruttura, in altre parole le grandi opere e i lavori pubblici. E l'incarico? Sarebbe uno dei ministeri più «a rischio», ed è indicativo che il premier abbia deciso di affiancarlo nel suo operato: una sorta di «commissariamento», secondo alcuni, in attesa di destinarlo a un diverso incarico.

■ Comunque, dal tam-tam di Palazzo Chigi, vi sarebbero anche altri titolari di Dicastero in odore di verifica: parte del «grande capo»: si parla di Martino, di Sirchia e chissà, forse anche di Tremonti, dopo le ultime polemiche sulla Finanziaria. Da parte dell'altra, ma, un posto nell'esecutivo potrebbe uscire. I tempi per il Berlusconi-bis? Abbastanza rapidi: entro un paio di mesi, al massimo, entro la primavera. E intanto Scajola tace, in attesa degli eventi.

UN CORTO CIRCUITO AVREBBE PROVOCATO L'INCENDIO

A Taggia il fuoco distrugge 4 auto

TAGGIA

Quattro auto posteggiate nel piazzale alle spalle della scuola distrutte dal fuoco. Sulle prime i carabinieri hanno sospettato che l'incendio potesse aver avuto origini dolose, poi gli accertamenti dei vigili del fuoco hanno escluso l'ipotesi dell'attentato. Si tratterebbe di un corto circuito derivante per un difetto nell'impianto elettrico di una vecchia 500. Le fiamme, successivamente si sono estese ad altre tre auto posteggiate che hanno subito gravi danni.

L'intervento dei vigili del fuoco di Sanremo ha evitato che il fuoco potesse propagarsi ulteriormente investendo altre vetture in sosta nella piazza.

L'incendio è divampato intorno alle tre della notte fra sabato e domenica mentre la città era completamente deserta. L'allarme è stato dato soltanto quando gli inquilini di alcune vicine sono stati svegliati da soprassalto del rumore dell'esplosione dei serbatoi di benzina.

Anche se i pompieri hanno attribuito l'origine dell'incendio a cause accidentali, i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per vederci chiaro perché non è la prima volta che a Taggia il fuoco distrugge delle auto posteggiate. (g.p.m.)

NOTIZIA

IMPERIA I turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Capovilla, in via Doria 2 (telefono 0183-293591), e alla Cantile, via Cascione 27 (0183-61584). A Sanremo, soltanto per oggi, alla Giacomini, piazza Colombo 1 (0184-504466). (s.d.)

Oggi in Duomo l'addio

Allo 15,30, nel Duomo di Porto Maurizio, si terranno i funerali di Giuseppe Re, 84 anni, scomparso all'ospedale Santa Corona. Pista Ligure dopo una lunga malattia. Notaio: secolo, già presidente del Rotary Club, era un personaggio conosciuto a Imperia: i figli Marco e Paolo (quest'ultimo consigliere comunale provinciale) lavorano nello studio professionale della famiglia. (s.d.)

IMPERIA Edilizia e lavori pubblici all'esame dei Quartieri

I Consigli di tre Circoscrizioni cittadine si riuniscono quest'oggi. Alle 17,30, quello della Prima dovrà esprimere un parere sullo schema di regolamento dell'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune. Analogo argomento è all'ordine del giorno delle altre due (ore 21, nelle rispettive sedi): ma la Quarta deve anche pronunciarsi sul Piano particolareggiato del Piano Regolatore e prevedere eventuali impegni di spesa per lavori pubblici, mentre la Quinta ha in programma anche le manifestazioni natalizie. (s.d.)

IMPERIA

Riprende dopo l'estate l'attività del Consiglio

Finita la sospensione estiva, riprende mercoledì l'attività del Consiglio comunale: convocato per le 19 nell'aula sottoposta a lavori di ristrutturazione e miglioramento, il primo tema da discutere è la salvaguardia degli equilibri di bilancio e la rideterminazione dell'indennità di carica del presidente dell'Azienda speciale tributi. (s.d.)

SANREMO

Un libro racconta l'Alzheimer «in diretta»

Verrà presentato oggi, alle 16,30, nella Sala degli Specchi del palazzo comunale, nell'ambito della «Settimana dell'Alzheimer», il libro «Visione parziale. Un diario dell'Alzheimer» di Cary Smith, docente della James Madison University in Florida. E' una testimonianza della malattia, vista dall'interno: il prof. Smith, che ha 72 anni, quando ne aveva 55, fu colpito da una forma di Alzheimer. Riuscì a continuare la sua attività ancora per due anni a compiere molti viaggi anche in Europa, accompagnato dalla moglie. E ha raccontato la sua esperienza nel libro che verrà presentato oggi. (b.m.)

MONACO: IL BANCHIERE MILIARDARIO MORTO NELL'APPARTAMENTO IN FIAMME

Caso Saffrè, l'autopsia rivela una lotta prima dell'asfissia

MONACO

Il banchiere miliardario libanese morto asfissiato nel bagno-burlesco della sua lussuosa dimora al 6° piano del complesso «La Belle époque» di Monaco, impigliato con la forza alla sua infermiera Filipina Vivien Torrente, 42 anni, di etnia dalla trappola mortale costringendola a seguirlo nella sua tragica sorte. E' la tesi sostenuta dal legale della donna, Michael J. Griffith, dopo l'esame degli atti dell'autopsia effettuata sul corpo di Vivien Torrente dal medico legale americano Michael Baden, famoso per essere stato il perito nel processo a O.J. Simpson, e ritenuto come teste al processo d'appello alla guardia del corpo di Saffrè, Ted Maher, di etnia dato fuoco all'appartamento di mille metri quadri del finanziere libanese, simulando un'aggressione da parte di banditi armati.

L'esame necroscopico ha rivelato le tracce di un ematoma sulla gola di Vivien Torrente che, secondo il dottor Baden, non può che essere la conseguenza di un tentativo di strangolamento o comunque di una lotta. Un particolare che ha permes-

so all'avvocato Griffith riscrivere il tragico episodio accaduto all'alba del 3 dicembre del 2000 fra i grattacieli di Montecarlo, a due passi dal casinò e dall'Hotel Smitage.

Ted Maher, guardia del corpo superpagata di Edmond Saffrè, per far bella figura fronte al suo padrone, ottenne l'incarico di avanzamenti di carriera, appiccato il fuoco in una stanza, pressi dell'ingresso alla residenza, gridando al finanziere di nascondersi per proteggersi da un'incursione di banditi, forse terroristi. Il suo obiettivo era di mettere in fuga gli immaginari malfattori e riscuotere la modica tangibile riconoscenza del banchiere miliardario. Saffrè e l'infermiera si erano barricati nel bagno, un autentico bunker inespugnabile. Le fiamme che, secondo Maher avrebbero dovuto limitarsi ad annerire le pareti del locale, si erano estese a tutto l'appartamento. Erano intervenuti i vigili del fuoco, la polizia. Invano avevano cercato di convincere Saffrè ad uscire dal bagno. Anche la moglie, con il telefono cellulare, lo aveva rassicurato che nell'appartamento non c'era nessuno. Saffrè non c'era. (g.p.m.)

convinto che la moglie fosse ostaggio di killer che volevano ucciderlo, era rimasto chiuso nel bagno corazzato fino alla morte per asfissia. Quando finalmente l'incendio era stato domato e i vigili del fuoco riusciti a sfondare la porta blindata, per Saffrè e l'infermiera c'era più nulla da fare. Erano morti entrambi, soffocati dal fumo.

Ora l'avvocato Griffith sostiene che Vivien Torrente ha cercato con tutte le sue forze di uscire dalla trappola mortale e Saffrè per impedire di aprire la porta l'ha colpita alla gola o ha cercato di strangolarla. E a sostegno della sua tesi, oltre al rapporto dell'autopsia, porterà in tribunale anche l'offerta di un milione di dollari, che la famiglia Saffrè ha fatto al marito dell'infermiera Filipina a titolo di risarcimento dei danni per averla costretta a seguirlo nella sua tragica fine. Di tutt'altro avviso l'avvocato Bonnant, legale della vedova del banchiere Lily Saffrè, per il quale il teorema di Griffith è un'invenzione pura e semplice. Per lui la presenza dell'ematoma dimostra affatto che nel bagno della residenza Saffrè ci fu una lotta. (g.p.m.)

LA TRASMISSIONE PRENDE IL VIA STASERA SULLA SECONDA RETE DELLA RAI

Dodici voci nuove al Festival con «Destinazione Sanremo»

SANREMO

Riflettori puntati da stasera su «Destinazione Sanremo», il concorso di voci nuove che assicurerà a 12 giovani cantanti italiani il passaggio per il 53° Festival della Canzone italiana programma dal 4 all'8 marzo 2003. Teatro Ariston. Il programma andrà in onda sulla seconda rete della Rai per contrapporre l'«Operazione trionfo» di Mediaset, contenitore a metà strada fra «Il Grande fratello» e un concorso di voci nuove, che il «Biscione» confezionato per sottrarre audience al monopolio canzonettistico di Viale Mazzini.

«Destinazione Sanremo» prevista tutti i venerdì in prima serata dagli studi Rai di Napoli, avrà come corollario una striscia quotidiana articolata in 65 puntate e condotta da Federica Panucci che, per cinque giorni alla settimana, andrà in onda dalle 20 alle 20,30 e farà da apripista al Tg2 della sera. La striscia avrà come ospiti i cantanti che parteciperanno poi alla gara del venerdì. «Sarà un modo per far conoscere meglio i cantanti e le località che ci ospiteranno di volta



Federica Panucci

in volta. Ai ragazzi faremo delle domande che spazzeranno look a quanto ciascuno di loro è disposto a sacrificare della propria vita per raggiungere il successo. Nella settimana che si inizia oggi saranno ospiti i cantanti che si daranno battaglia venerdì 27 set-

tembre: Dima, Verdiana, Dolcenera, Daniele Stefani, Daniele Pedali e Bufo Borea. «Nessun paragone con «Saranno famosi» - spiega Federica Panucci - perché i ragazzi hanno tutti alle spalle una casa discografica. Sono tutti dei professionisti, anche se alle prime armi. Non scaveremo nel loro passato, né abbiamo telecamere nascoste. Chiaro il riferimento alla trasmissione di Mediaset.

La striscia quotidiana di «Destinazione Sanremo», sarà anche un racconto dell'Italia a più voci, di fatti e luoghi, orchestrato da due inviati speciali, Salvo La Rosa e Chiara Sani che condurranno i collegamenti esterni dalle città di Fivizzano (Massa Carrara) e di Erice (Trapani) andando a cercare le storie più belle, i personaggi più caratteristici che popolano ogni paese italiano. La gara si svolgerà tutti i venerdì e sarà condotta da Claudio Cecchetto.

La finalissima in dicembre all'Ariston. Gli altri quattro cantanti destinati alla «Destinazione Sanremo» saranno ospiti i cantanti che si daranno battaglia venerdì 27 set-

TROVATE CARCASSE DI BICICLETTA, TUBI METALLICI, PNEUMATICI, BATTERIE, BOTTIGLIE E PERSINO UN VECCHIO GABINETTO

Rifiuti voluminosi recuperati nei porti di Imperia e Sanremo

Al lavoro i sommozzatori del circolo «Imperia nel blu» e dell'Associazione sportiva «Il Gabbiano»



Cumuli di rifiuti sulla banchina davanti alla Capitaneria di porto di Sanremo

Gian Piero Moretti

SANREMO

C'era ogni genere di rifiuto sui fondali di Portovecchio e dell'approdo di Porto Maurizio ripuliti domenica mattina da squadre di sub. L'operazione «Teniamo il mare pulito» che ha visto al lavoro nelle acque antistanti la Capitaneria di porto un gruppo di sommozzatori sanremesi, portato al recupero di vecchi pneumatici di camion, bottiglie, cariche, tubi ferro e un'infinità di oggetti metallici ricoperti di ruggine. Fra i rifiuti recuperati e issati sulla banchina, anche un vecchio gabinetto.

I sub hanno riempito quattro cassonetti, accumulando a fianco gli oggetti più voluminosi. In serata un autocompattatore della Nettezza urbana ha ripulito la banchina. L'intervento dei sommozzatori

domenica mattina si è limitato allo specchio acqueo antistante la Capitaneria di porto. Altre immersioni verranno effettuate prima dell'inverno per ripulire i fondali dell'intero bacino.

A Imperia i sub, riprendendo un'iniziativa analoga che si era svolta in giugno in occasione della festa di San Giovanni, hanno raccolto diversi quintali di rifiuti: copertoni, carcasse di biciclette, batterie scariche, boe sventrate. E ancora bottiglie, scarpe vecchie, tubi, griglie metalliche.

Le due iniziative parallele sono state promosse dall'Associazione pescasportiva dilettanti di subacqueo «Il Gabbiano» di Sanremo e dal Circolo subacqueo «Imperia nel blu» allo scopo di sensibilizzare tutti gli utenti del mare e gli operatori portuali ad un sempre crescente ri-

spetto della risorsa-mare.

A Sanremo è stata da Fabio Avagnina, subacqueo professionista con la collaborazione di altri quattro sub della Lega navale: Marcello Lanteri, Enrico Zunino, Athos Racanello e Giacomo Branda. Per proteggere i sommozzatori durante le immersioni dal passaggio di natanti, le zone delle immersioni sono tenute costantemente sotto controllo dai mezzi della Capitaneria di Porto.

La pulizia dei fondali del porto di Imperia va idealmente ricollegata all'analoga iniziativa che vede impegnate, con lusinghieri risultati, alcune unità di pesca che operano nel compartimento marittimo del capoluogo nell'ambito del progetto regionale di pulizia dei fondali: i primi oltre i 10 metri di profondità.



Sub assorbiti dalla Capitaneria di porto durante il recupero dei rifiuti



Il Genoa ritrova un po' di pace E' prezioso il pareggio col Bari

GENOVA

Non si può stare a spaccare il capello in quattro: con i mali che affliggono il Genoa e con i chiarimenti di una che si prospettano il primo punto del campionato, arrivato con uno 0-0 battagliato e sofferto con il Bari a Marnas, va visto positivamente. Mister Onofri, nelle analisi a mente fredda, conferma quanto aveva detto sabato sera: «La squadra nelle condizioni attuali sta dando se non il massimo almeno un rendimento molto confortante. Abbiamo "rischiato" di vincere contro una formazione agguerrita. E questo da una parte mi incoraggia e dall'altra mi preoccupa: il Bari non è certo inserito tra le pretendenti alla promozione, eppure ha fatto vedere cose egregie al Ferraris. Questo conferma che il campionato

2002-2003 si presenta molto difficile, una "A2" più che un torneo cadetto. In queste condizioni e contro simili avversarie non possiamo farci troppe illusioni: se non cambia qualcosa a livello societario, ci sarà da soffrire». Il pubblico continua a essere ammirevole: a parte gli insulti a Dalla Costa, non ha fatto altro che incitare e spronare i rossoblu ed a fine partita, nonostante lo 0-0, ha voluto che i giocatori venissero sotto la Nord per ricevere l'ultima reazione di applausi. Certo sono lontani i bei tempi dello stadio stracolmo: la campagna abbonamenti si è chiusa con meno di 3500 tessere vendute, una dei minimi storici nella lunga storia del Grifone, il 70% in meno rispetto alla stagione scorsa, tuttavia il nocciolo duro del tifoso rimane attaccato alla squadra ed ai tecnici in maniera

commovente. Attorno al Genoa c'è un'atmosfera da "Linea del Piave": i supporter, ma anche i giocatori, lo staff tecnico e persino gli amministratori danno l'impressione di voler resistere a ogni costo, aspettando che da Venezia Luigi Dalla Costa la pianta una volta per tutte il giocare a rimpietino. L'ultima vicenda, grottesca quanto penosa, della trattativa mai iniziata con il livornese Gronchi, con tanto di carte falsificate di misteriosa provenienza, esprime meglio di cento discorsi la disperata situazione di una società che non ha acquirenti credibili, spaventati dalle esorbitanti richieste del presidente. Onofri strizza gli occhi e guarda un punto lontano: «Alla situazione societaria non voglio più pensare, pensavo figuriamoci parlare. Mi concentro



Carparelli in avvio ha avuto una palla-gol

sulla squadra. Che ha gravi problemi: neppure la fortuna vuole darci una mano, visto che in due giornate di torneo mi ha mandato in inferno prima Nicolescu e ora De Francesco, ossia due attaccanti che stavano facendo benissimo e sui quali facevo grande affidamento». [d.s.]

Quanti rimpianti per la Samp dopo lo zero a zero di Ascoli

GENOVA

Il giorno dopo è quello dei rimpianti. La Sampdoria è uscita dal difficile campo di Ascoli con un punto, mantenendosi in perfetta media inglese, ma... «Ma sulla rete di Flachi, quella che avrebbe potuto decidere il match a nostro favore, ho visto almeno un paio di giocatori ascolani sulla linea di porta: non era assolutamente fuorigioco, il gol era valido. Rimane che il punto conquistato ad Ascoli può essere definito in un solo modo: pesante, molto pesante», afferma Walter Novellino. Fatta questa precisazione, l'allenatore della Sampdoria riconosce i meriti degli avversari: «Il pareggio, comunque, è stato il risultato più giusto, poiché Turci ha compiuto alcune parate vera-

mente importanti. Però abbiamo costruito e sprecato quattro nitide palle gol, nella ripresa avremmo meritato qualcosa di più, e un gol avremmo potuto realizzarlo». A coloro che gli sottolineano alcuni sbandamenti di troppo in difesa, reperto orfano di Paganini e Domizini, con Conte e Grandoni centrali, Betarini e Sacchetti sulle fasce, l'ex perugino risponde senza esitazioni: «La difesa mi ha soddisfatto in pieno, in particolare Betarini che si è inserito subito nella squadra, senza difficoltà nonostante sia arrivato a Genova soltanto da una settimana. Siamo usciti da Ascoli senza subire reti, e il reparto difensivo ha superato l'esame a pieni voti». La squadra sabato notte, subito dopo l'incontro, è subito ripartita in pullman per Genova, in

vista di una settimana molto impegnativa: oggi infatti riprenderà gli allenamenti a Bogliasco, in vista del doppio impegno in quattro giorni, mercoledì in Coppa Italia nel turno ad eliminazione diretta con l'Atalanta (sfida di andata, via alle 18) e sabato per il campionato contro una delle due capoliste, il Cosenza. Entrambi gli incontri si giocheranno al Ferraris. «Due obiettivi importanti, anche se il campionato deve essere posto innanzi a tutto. L'Atalanta è una squadra di serie A e il Cosenza ha iniziato la stagione alla grande, vincendo le prime due partite: due test attendibili, anche se il cammino, soprattutto per raggiungere il nostro obiettivo è ancora lungo ed è prematuro tranciare bilanci». [g.a.]

GLI EMILIANI, IN 10 PER L'INTERA RIPRESA, HANNO FATTO SOFFRIRE I BIANCOBLU' CHE PERÒ HANNO FALLITO MOLTE RETI

Peluffo spedisce in alto il Savona

Un gol che decide la partita col Brescello: 1-0

Nanni De Marco

SAVONA

Una sola rete basta a mettere in tasca tre punti preziosi a spese di un Brescello ostico e ordinato, che pur giocando gli ultimi 50' in dieci ha saputo tenere il risultato sospeso sino alla fine. Sembrerebbe un successo stentato, ma guardando bene le occasioni sprecate nell'ultima mezz'ora del Savona, con qualche giocatore «assente», c'è da essere soddisfatti. «Abbiamo vinto - ha detto il presidente Piro uscendo dal campo -, le critiche le lasciamo da parte. Adesso va bene così, in futuro vedremo il soddisfare anche i palati raffinati». Ma lo spavento finale per il pubblico si era ridotto ad un doppio intervento di salvataggi sulla linea (nel frattempo in contemporanea con la rete di Peluffo era uscito Biffi) e poi a tre interventi da campione che hanno esaltato Ghizzardi.

Gara sentita come non mai dai biancoblu e non tutto già all'inizio fila liscio, ma c'è la convinzione di farcela. Si rivela la grande giornata di Massimo Peluffo che con Perrella regge il centrocampio. Bracaloni cerca il gol da lontano, Murgita è marcato duramente, per i primi dieci minuti è solo Savona. Soltanto al 12' si vedono gli ospiti con un tiracchio di Bernardi. C'è al 25' un'azione in contropiede tra Cipolli e Doria e il ragazzo il messo più senza complimenti. E' sempre Peluffo il trascinatore, c'è un crum



Per Giacchino un felice debutto

dalla destra teso che Murgita manca di un nulla. Al 37' bella azione di Perrella per Bracaloni, testa di Peluffo per Doria che calca di sinistro al volo mandando di un nulla il bersaglio. Al 38' dopo una serie infinita di falli su Perrella viene espulso Numerato. Gli ospiti sembrano non soffrire dell'inferiorità numerica. Al 41' grande Peluffo, para Sordini e Murgita di testa sfiora la rete. Al 43' è espulso l'allenatore Osio per proteste. La ripresa è ancora dei biancoblu che accelerano sulla destra grazie all'affondo di Peluffo, Perrella e Cipolli. Gli ospiti si affacciano in contropiede e il centravanti Bernardi cerca in ogni modo di far male a Ghizzardi catapultandosi addosso al

portierone, ma Manuel resiste. Si arriva alla travolgente cavalcata di Peluffo che da destra infila il gol dell'1-0. E' il 68' e la rete n° 999 al Baciagalupo. Ora tutti aspettano la rete mille ma soprattutto il gol della tranquillità, che non arriva per la mira errata di Bracaloni e Doria. Per la verità il smile lo segna Peluffo, ma il segnale lo fa annullare.

Gli ultimi dieci minuti regalano emozioni a non finire, gli ospiti vanno due volte vicinissimi al pareggio ma prima Rossi e dopo Barone salvano, poi ci pensa tre volte Ghizzardi. Ormai i collegamenti sono saltati e il Savona va a nozze in contropiede, Doria per Giacchino (grande il suo mini-esordio) quindi a Bracaloni, tiro alto. Ancora Giacchino, assist per Peluffo che da due metri alza di un soffio oltre la traversa testa. Un goal mangiato da Doria e ancora Bracaloni alla ricerca del smile ma ieri il bravo centrocampista non ha avuto fortuna.

Savona: Ghizzardi; Bellocchi, Barone; Perrella, Biffi (66' Contino); Di Gioia; Cipolli (60' Rossi); Bracaloni, Peluffo, Murgita (82' Giacchino); Doria. Brescello: Sordini; Ferrari, Libassi; Bucchioni, Merlo (61' Santunione); Dicolantonio; Morello (58' Conti); Numerato, Bernardi, Ferhatovic, Ferrari (65' Scalise). Arbitro: Siragusa di Acireale. Rete: 68' Peluffo. Note: espulsi Numerato al 40' e l'allenatore Osio al 43'; ammoniti Bellocchi, Merlo, Morello.

Batticuore, ma ne valeva la pena

Un'affermazione che significa primato di buon augurio per la sfida con il Rimini

Ivo Pastorino

SAVONA

Sarà bene guardare la classifica prima di criticare lo striminzito e sofferto 1-0 sul Brescello. Eccolo primo in classifica, sia pure in compagnia, questo Savona che per battere gli emiliani, in dieci per l'intera ripresa, ha bisogno di stringere i denti sino alla fine e di buttare il cuore oltre l'ostacolo.

Ma i tre punti arrivano e il popolo del «Baciagalupo» al triplice fischio finale dimentica i momenti difficili accusati dalla squadra e applaude convinto i biancoblu schierati a centrocampo e piuttosto provati. Perché il Brescello gli ha reso la vita molto dura, dimostrandosi avversario accorto anche in inferiorità numerica. E pensare che negli ultimi dieci minuti l'1-0 si sarebbe potuto trasformare in un rotondo 2-0 e anche 3-0 se alcuni biancoblu (i nomi non li facciamo per carità di patria, trattandosi sia di qualche giovane inesperto e sia di altri che l'anno scorso avevano la dinamite nel piede) non avessero dato pratica dimostrazione di come si possono sbagliare gol praticamente fatti ormai a tu

per tu con il portiere. Primo in classifica, e allora come considerare la prestazione complessiva della squadra di Tufano, alla stregua di un bicchiere mezzo pieno o di uno mezzo vuoto? Tre partite, sette punti, come non propendere, allora, per la prima delle due ipotesi? Però Tufano deve convenire, e sicuramente avrà visto meglio di molti grazie alla sua esperienza da tecnico, che alcuni meccanismi sono da oliare, che l'inserimento degli ultimi arrivati non è ancora perfetto. Purtroppo c'è anche l'infermeria che si va affollando in modo preoccupante. Perché a Lambertini e Girgenti da ieri si sono aggiunti capitani Biffi e Murgita, che sul finale hanno chiesto il cambio per problemi muscolari. In compenso, e si è meritato applausi a scena aperta, Giacchino, l'ultimissimo arrivato, ha fatto vedere di avere piedi buoni e soprattutto idee. Sarà molto utile nei prossimi impegni, a cominciare da domenica prossima per la grande sfida al Baciagalupo con il Rimini, rappresentante della Romagna calcistica e il Savona capoluogo della Riviera di Ponente.



Tra i più dinamici, Peluffo ha firmato il gol del prezioso successo sul Brescello

«Ha prevalso la nostra grinta»

Tufano risponde alle critiche con i punti E Bracaloni: «Si soffre ogni domenica»

SAVONA

«Cambialo, spostalo...», mi i soliti allenatori dalla tribuna che nel secondo tempo mandano in bestia un mister Tufano che si presenta negli spogliatoi con la soddisfazione stampata sul volto. «Non è stato facile? L'abbiamo resa noi così, e comunque noi sembra che in campo si sia visto solo il Savona. Il Brescello mi è apparsa una squadra molto equilibrata ma noi abbiamo fatto vedere di avere un grande carattere». Campionato che registra risultati strani: «Al di là di tutto, non posso che esser soddisfatto, basta guardare come il successo ad altre squadre nel turno odierno». Disamina tecnica del tecnico biancoblu: «Abbiamo rischiato solo quando è uscito Biffi, ma il

gruppo ha cercato e voluto questa vittoria. Il punteggio poteva essere di proporzioni maggiori». Un aspetto che sottolinea anche Riccardo Bracaloni: «C'è da soffrire tutte le domeniche, ma questo lo si sapeva sin dall'inizio. La gara di oggi per certi aspetti ha ricalcato quello contro il Sassuolo. Bene nei primi venti minuti, poi un calo nella seconda parte del primo tempo e ripresa a nostro favore. Sembra la pecca è stata proprio quella di non aver sfruttato le chance per chiudere il match». Il match-vincente Peluffo non si è visto in sala stampa: non si sa se di proposito o no, ma ha fatto bene, forse qualcuno gli deve aver riferito i commenti poco piacevoli esternati via radio. Uno a zero per lui e palla al centro. [en. for.]

IL GIRONE B DI SERIE C2

Le magnifiche quattro. E c'è anche il Savona. Sfruttando al meglio calendario e occasioni, i biancoblu si sono issati sulla tonda dell'ammiraglia. In buonissima compagnia: c'è ovviamente la Fiorentina, c'è l'atteso Grosseto, c'è pure la sorpresa di turno, nella fattispecie la solida Aglianese. Cominciano a remare compagini come Gubbio e Rimini, certo attrezzate ma finora meno brillanti del previsto.

Il gol con cui Peluffo ha deciso la gara col Brescello vale dunque quanto le tre reti viola a Gualdo Tadino, in una giornata che non ha fornito risultati inattesi. Il principale viene certo da Rimini, dove i biancorossi sono stati sconfitti dal Forlì, il quale in un colpo solo ha cancellato il «meno» in classifica (aveva due punti di penalizzazione), e si è tolto dall'ultima posizione. I romagnoli erano picchiatu a S. Marino, assai meno ieri.

Sorprese anche per l'1-1 imposto dall'Imolese alla matricola terribile Aglianese, e per lo stesso risultato ottenuto dal S. Marino a Grosseto. Non ha fatto di meglio il quotato Gubbio, la squadra sul cui campo il Savona recupererà il 9 ottobre, ma il terreno del Sangiovannese non è terra di conquista, e qui sa qualcosa anche la Fiorentina.

Per il resto, bravo il Sassuolo a rimontare nel finale il Montevarchi che stava per sbancare il terreno emiliano, e bravo anche il Castel di Sangro a centrare la gara del riscatto ai danni del Poggibonsi: un 1-0 che rimette in linea gli abruzzesi, peraltro apparsi finora tutt'altri che irresistibili. Risale anche il Castelnuovo, che col minimo scarto ha avuto ragione di quel Fano rimasto solo sull'ultimo gradino, e senza punti.

Quali risultanze dunque finora? Il girone appare equilibrato, probabilmente Fiorentina a parte. E' meglio che il Savona non esageri con l'euforia, ma al di là di lei viola e forse di Grosseto e Gubbio, l'impressione è che non ci sia chi vale più dei biancoblu. [r. bg.]

RISULTATI

AGLIANESE	IMOLESE	1-1
CASTELNUOVO	FANO	1-0
C. SANGRO	POGGIBONSI	1-0
GROSSETO	SAN MARINO	1-1
GUALDO	FIORENTINA	2-3
RIMINI	FORLÌ	0-1
SANGIOVANNI	GUBBIO	1-1
SASSUOLO	MONTIVARCHI	1-1
SAVONA	BRESCELLO	1-0

PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 29/09 - ORE 15.00

BRESCELLO	GUALDO
FANO	MONTIVARCHI
FIORENTINA	CASTELNUOVO
FORLÌ	IMOLESE
GUBBIO	SASSUOLO
POGGIBONSI	GROSSETO
SANGIOVANNI	AGLIANESE
SAN MARINO	C. SANGRO
SAVONA	RIMINI

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
FIORENTINA	7	2	1	0	9	4
SAVONA	7	2	1	0	5	2
AGLIANESE	7	2	1	0	5	3
GROSSETO	7	2	1	0	3	1
MONTIVARCHI	5	1	2	0	4	3
GUBBIO	5	1	2	0	3	2
RIMINI	4	1	1	1	3	2
GUALDO	4	1	1	1	3	3
CASTELNUOVO	4	1	1	1	2	2
SASSUOLO	4	1	1	1	3	4
POGGIBONSI	3	1	0	2	3	3
SANGIOVANNI	3	0	3	0	3	3
IMOLESE	3	0	3	0	2	2
C. SANGRO	3	1	0	2	3	5
BRESCELLO	1	0	1	2	1	3
FORLÌ	1	1	0	2	1	3
SAN MARINO	1	0	1	2	2	5
FANO	0	0	0	3	1	4

*2 punti di penalità

IL GIRONE E DELLA SERIE D

Un grande abbaglio? Dopo tre giornate, il girone E di serie D, sembra divertirsi a sconvolgere le previsioni della vigilia. Osservatori ed addetti ai lavori indicavano Sanremese e Fucecchio (con la Massese) come i probabili protagonisti del torneo in chiave C2. Invece 270 minuti di gioco, ammesso che abbiano un significato, stanno dando indicazioni ben diverse. Arranca la Sanremese, solo due pareggi piccoli in tre partite, apparsa ancora bruttina e «convalescente» nel derby contro il Vado; frana il Fucecchio di Marco Miani, travolto con 5 reti dalla Rondinella. Forse, a Fucecchio, ci si era sbagliati. La squadra vera, quella su cui puntare, era il secondo club cittadino, quel Capriano Romano che continua ad essere primo, a punteggio pieno, alla pari con la Massese, matricola sì, ma con un blasone che l'ha resa subito protagonista.

Nel gruppo delle seconde, con club nobili come la Rondinella, c'è anche l'Imperia. A dimostrazione che l'acuto in Coppa Italia dei nerazzurri con la Sanremese non era solo un colpo d'ala, ma il frutto di un gruppo che Cavaliero sta guidando bene: le due sole voci volevano la sua panchina in pericolo ancor prima di iniziare il torneo. Niente da fare per la Lavagnese, battuta a Borgo San Lorenzo dalla Fortis Juventus: ma il risultato è un po' giuridico perché la squadra di Mariani è andata vicinissima al pareggio e, dopo averlo fallito, ha subito il secondo gol al 93'.

Sul fondo è rimasto, a quota zero, solo il San Gimignano (che, tra l'altro, domenica, riceverà la Sanremese). Un San Gimignano che i primi punti spera di toglierli a tavolino all'Imperia che lo aveva battuto nella prima giornata: il caso di Moraglia (che avrebbe giocato senza aver scontato un turno di squalifica) è diventato una speranza per i toscani che sul campo non ne hanno azzeccate ancora una e un piccolo incubo per la bella Imperia di questi tempi. [b.m.]

RISULTATI

LARCIANESE	NUOVA CHIUSI	1-0
CAPRIANO ROM.	SANGIMIGNANO	2-0
CASCINA VALD.	VAREGGIO	2-0
FORTIS JUV.	LAVAGNESE	2-0
IMPERIA	VENTURINA	1-0
MASSIESE	VERCELLA	2-1
RONDINELLA	FUCECCHIO	5-1
SANREMESE	VADO	0-0
SANREMESE	CERRETESE	2-0

PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 29/09 - ORE 16.00

CERRETESE	MASSIESE
VAREGGIO	RONDINELLA
FUCECCHIO	FORTIS JUV.
LAVAGNESE	SANGIMIGNANO
NUOVA CHIUSI	CAPRIANO ROM.
SANGIMIGNANO	SANREMESE
VADO	CASCINA VALD.
VENTURINA	LARCIANESE
VERCELLA	IMPERIA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CAPRIANO ROM.	9	3	0	0	6	0
MASSIESE	9	3	0	0	5	1
RONDINELLA	7	2	1	0	8	1
CASCINA VALD.	7	2	1	0	4	1
FORTIS JUV.	7	2	1	0	4	1
IMPERIA	7	2	1	0	3	1
LARCIANESE	7	2	1	0	3	1
SANOVINO	4	1	1	1	4	5
VERCELLA	3	1	0	2	5	4
SANREMESE	2	0	2	1	1	2
VAREGGIO	2	0	2	1	1	3
LAVAGNESE	2	0	2	1	0	2
VADO	2	0	2	1	0	3
VENTURINA	1	0	1	2	1	3
NUOVA CHIUSI	1	0	1	2	0	3
FUCECCHIO	1	0	1	2	2	7
CERRETESE	1	0	1	2	1	5
SANGIMIGNANO	0	0	0	3	2	5

SERIE D: LA SQUADRA DI LOVISOLO ALL'ALTEZZA DEI PIU' QUOTATI BIANCAZZURRI, CHE NON SEMBRANO ANCORA IN GRADO DI RIEMERGERE

Vado granitico, la Sanremese non passa

Meritato zero a zero degli attenti rossoblù al Comunale

Bruno Monticone

SANREMO

Il primo derby ligure della stagione, in serie D, promuove il Vado e rimanda la Sanremese. E' la chiave di lettura obbligata dello 0-0 ieri, al Comunale: buon Vado, aggressivo, volenteroso, in crescita; Sanremese nervosa, contratta, ben lontana, almeno per ora, dall'immagine di una squadra che vorrebbe puntare in alta. E ben lontana, ormai, anche dalla vetta. Sono solo tre le giornate di campionato, ma i biancazzurri - due pareggi casalinghi su tre partite - sono già sette punti sotto le capoliste. C'è tutto il tempo per rimediare, ma ora il percorso è più in salita.

Fausto Silipo, al debutto sulla panchina biancazzurra, ha calato subito la novità: ha mandato in campo, fin dal primo minuto, Benincasa, arrivato in settimana dal Castelfranco e nel finale anche Alfieri. I Pescara (con gli abruzzesi una mancata di partita in serie A), la più ci sono stati il ritorno di Tibaldo che ha scontato i suoi due turni di squalifica e, nel finale, l'esordio stagionale di Liperoti. La Sanremese ha giocato bene solo il finale del primo tempo. Per il resto ha «patito» l'aggressività di un Vado in cui, specie nel primo tempo, hanno brillato gli «ex» Cosenza e Balducci che hanno comandato il centrocampo. La Sanremese ha dato l'impressione di giocare con paura, con il timore di sbagliare.



In queste foto del nostro Manrico Gatti, due fasi di Sanremese-Vado. A sinistra un attacco ■ locali fermato da Cancellara, a destra una mischia sotto la porta rossoblù

Una situazione psicologica su cui mister Silipo dovrà lavorare nelle prossime settimane per far ritrovare alla squadra, indiscutibilmente ridotta da due settimane agitate (cambio di allenatore, nuovi arrivi e partenze e «vici» di ogni genere), ancor prima che schemi e gioco, soprattutto serenità.

Il Vado aveva iniziato la partita con grinta. Difesa molto compatta attorno a Cappanera, Quintavalle e Vecchio, altro «ex»; centrocamp ben guidato da Cosenza e Balducci; proiezioni offensive affidate al vicinissimo Gilardi sulle fasce ed a

Ferragina che ha messo più volte in difficoltà la difesa sanremese, senza mai, però, trovare la freddezza giusta al momento di finalizzare. Le occasioni migliori, nel primo tempo, il Vado le ha avute al 21' su un tiro dal limite su cui i rossoblù hanno protestato per un presunto fallo di mano del biancazzurri e, soprattutto, al 24' quando Ferragina, ben lanciato, si è venuto a trovare solo davanti a Fanfani, tirando, però, a lato.

E' a questo punto che la Sanremese si è scossa, premendo sull'acceleratore. Rimasti a guardare fino

a quel momento, i biancazzurri si sono finalmente affacciati nell'area vadese: al 36' Criniti, in punizione, ha impegnato Cancellara; al 38' è stato Lupo a tirare sul portiere; al 40' è stato Benincasa, a difendere rabbiosamente un pallone in area ed a tirare anche questa volta con Cancellara pronto a parare; al 42' è stato Giuntoli, in testa, ad impegnare il portiere. Una fiammata che non ha, però, avuto seguito nella ripresa in cui le due squadre si sono fronteggiate, magari mostrando i muscoli, ma mai creare vere occasioni. Nel

finale, all'86', il Vado è rimasto in dieci per l'espulsione di Castorina. **Sanremese:** Fantini; Tibaldo, Cassaro; Giuntoli, Maieli (81' Liperoti), Papa (63' Alfieri); Cocconi, Benincasa; Lupo, Criniti, Protti (60' Covel). **Vado:** Cancellara; Coghe, Quintavalle; Balducci, Cappanera, Vecchio; Gilardi (92' Gaudenzi), Cosenza, Ferragina (63' Castorina), Ottobello, Lubiano (78' Bresci). **Arbitro:** Baracani di Firenze. **Note:** Spettatori 700 circa; calci d'angolo 4-3 per il Vado; ammoniti Maieli, Lupo, Covel, Quintavalle, Balducci, Cappanera; espulso Castorina.

E alla fine sorridono gli ospiti

Lovisolo: «Una prestazione-riscatto»
Silipo: «Dovremo lavorare moltissimo»

SANREMO

«Sapevo che c'era da molto lavorare, ma non mi aspettavo che ci fosse così tanto da fare». E' inevitabilmente impietosa l'analisi di Fausto Silipo, allenatore della Sanremese, dopo la sua prima «panchina» biancazzurra. Lo 0-0 con il Vado non va drammatizzato, ma è anche l'immagine di una squadra che non riesce ancora a decollare sul piano del gioco e dei risultati. Bloccata, forse, soprattutto dai «fantasmi» di un pronostico che la voleva protagonista a tutti i costi. Il «mistero-Sanremese» arrovela mister Silipo: «Da qualche giocatore mi aspetto decisamente di più - dice il tecnico - Posso capire errori o incertezze dai più giovani, non da atleti collaudati ed esperti come, invece, ho visto contro il Vado. L'impegno c'è da parte di tutti, questo è certo, ma vedo troppo nervosismo, vedo la squadra preoccupata. Non so da cosa dipenda. Vedo gente che deve fare certe cose, che io pretendo e che non le fa non perché non le vuole fare, ma perché non riesce a fare il movimento. Sta a me «riscattare» il capire cosa sta succedendo». Una squadra, la Sanremese, che ieri ha conosciuto gli ultimi due acquisti (Alfieri e Benincasa) arrivati nella settimana precedente il match e che non ha più vecchie bandiere (Lerda ceduto al Ventimiglia ed il portiere Perrone che, ieri, era in tribuna in attesa di una destinazione). Ci saranno altri arrivi? «No, questo lo escludo categoricamente - dice Silipo - Andre-

che parlare di questo - conclude il tecnico - Dobbiamo lavorare molto, dobbiamo migliorare, far punti, ma questo non deve diventare un assillo. Abbiamo tutto il tempo per recuperare, se sapremo far bene».

Tutt'altra storia al Vado degli «ex» (ben tre, uno freschissimo come Cosenza e, poi, Balducci e Vecchio che avevano giocato in biancazzurro nell'ultima stagione in C2), felice per uno 0-0 che era uno degli obiettivi della vigilia e che è arrivato al termine di una prestazione molto grintosa che ha riscattato le «ombre» delle due prestazioni precedenti. «I pari mi sta benissimo - dice l'allenatore rossoblù Stefano Lovisolo - Sono soddisfatto. La squadra ha giocato bene e, nel primo tempo, per



Il tecnico sanremese Silipo e quello ospite Lovisolo

almeno mezz'ora abbiamo avuto in mano la partita. Il pareggio è stato strameritato e, forse, i punti, «sarebbero» che si potesse giudicare così una partita, il successo sarebbe spettato a noi». Più meriti del Vado e più demeriti della Sanremese? «Non parlo mai degli avversari - continua il tecnico vadese - La Sanremese viene da un periodo particolare che può aver influito sul rendimento in campo. Io, però, parlo del Vado. E' un momento in cui ci manca il gol, ma la squadra è sicuramente in crescita. Rispetto alle prestazioni della domenica precedente, in casa contro il Capianno Romano, abbiamo fatto meno errori ed abbiamo giocato con più concentrazione. Il rientro di Balducci e di Gilardi ci ha dato un passo diverso». (b.m.)

LA SQUADRA DI CAVALLARO NON FALLISCE

UN'AFFERMAZIONE SENZA TROPPI PATEMI PER I CONVINCENTI NERAZZURRI

Iannolo-gol, ciao Venturina e l'Imperia continua a volare

Luca Amoretti

IMPERIA

Sette punti in tre partite, un bel bottino per l'Imperia di Cavallaro che, senza troppo faticare, ha piegato al «Ciccione» anche il Venturina. L'1-0 finale testimonia la supremazia nerazzurra nel primo tempo e una ripresa più equilibrata, durante la quale le compagne toscane ha inutilmente provato a riaccuffare il pareggio, senza però impensierire Minori.

L'Imperia appare subito molto concentrata, proprio come aveva annunciato il tecnico alla vigilia. Pochi fronzoli, molta concretezza, la qualità della squadra di casa si estrinsecano immediatamente in una serie di affondi che fruttano sequenze di emozioni.

Comincia Iannolo al 6', con una conclusione dal limite parata a terra da De Cesaris. Tre minuti e Calabria va a segno, ma l'arbitro ha già fischio un fallo in area contro i nerazzurri e quindi l'urlo di gioia si spegne in fondo alla gola del centravanti.

SUL CAMPO DI BORGO SAN LORENZO

Lavagnese ko con la Fortis: 2-0

La Lavagnese, subisce la prima sconfitta stagionale sul terreno di gioco della Fortis. Finisce 2-0 in favore dei fiorentini, che riescono ad aggiudicarsi i tre punti grazie ad un vigoroso finale. Al 33' del secondo tempo il vantaggio locale con un colpo di testa di Tonnesi. Nella spazio di tre minuti, tra il 38' e il 41' due volte Costa e poi Giannetti falliscono l'occasione per il pareggio. Chi sbaglia paga e la Fortis chiude con qualche minuto d'anticipo la contesa, grazie al raddoppio al 90' di Rigucci. **Fortis:** Iania, Biancalani (1' st Magniolo), Rondelli (11' st Del Bono); Argentieri, Grossi, Torresi, Baldi, Fern, Rigucci, Campana, Modi (31' st Bonaluto). **All.** D'Annibale. **Lavagnese:** Renon, Venuti, Costa, Conte, Livellara, Benvenuto, Mazzei (39' st Giannetti), Bizio (3' st Pattuglia), Mollica, Rei (16' st Valesi), Montini, All. Mariani. **Arbitro:** Dalesio di Forlì. **Reti:** M. 33' Tonnesi, 45' Rigucci. **Note:** ammoniti Magniolo, Del Bono, Grossi, Campana, Benvenuto, Bizio.

Al 18' ancora Imperia pericolosissima con il palo della porta ospite sfiorato da Lupo. Poi, lo show di Iannolo: al 20' il fantasista, innescato da Lupo costringe il portiere avversario a salvarsi in corner. E' il prologo al gol che giunge al 23': la squadra del presidente Bettino Piro passa in vantaggio grazie a un tiro angola-

to di Iannolo, rientrato a tempo pieno dopo il forfait nella prima di campionato e lo scampolo di partita disputato nella trasferta di Chiavari.

Nel finale di tempo l'Imperia subisce un tentativo di reazione degli ospiti. Baldisserri al 38' sfiora una clamorosa autorete, ma al 41' e al 44' i Minori a



Iannolo ha firmato il prezioso gol con cui l'Imperia ha battuto il Venturina

chiudere la porta in faccia agli attaccanti toscani, con due prodezze sulle conclusioni di Novello e Checchi.

Nella ripresa l'Imperia evita accuratamente di esporsi, mentre il Venturina dimostra di non possedere molte idee nel reparto avanzato. Tra i nerazzurri esordisce il sudamericano Diego Ghini, prelevato venerdì dall'Argentina Arma. Il ritmo cala, la partita diventa sempre meno interessante, tanto che i portieri rimangono praticamente inoppressi fino al triplice fischio.

Imperia: Minori; Piccolo, Bianchi; Tamborino, Baldisserri, Cocito; Grande, Notari (83' Ghini), Calabria, Iannolo, Lupo (67' Arco). **All.** Cavallaro. **Venturina:** De Cesaris; Cappanari, Di Franco; Pistolieri, Fornassari, Giannini; Cialandrone (71' Costa), Caruso, Novello, Gamberi (77' Macchioni), Checchi. **All.** Gori.

Arbitro: Trevisan di Nichelino. **Reti:** 23' Iannolo. **Note:** spettatori circa 300. Ammoniti Notari e Cialandrone.

PALLANUOTO

SUBITO IN EVIDENZA FRESIA E VAN DER MEER, NEL PROSSIMO FINE SETTIMANA L'ATTESO TORNEO «RARI PER SAVONA INSIEME»

Brescia e Ortigia confermano: è una Carisa che fa sognare

I primi test amichevoli hanno dimostrato che Claudio Mistrangelo dispone di un organico ad alto livello

Ennio Fornasieri

SAVONA

Il mini test nella vasca di corso Colombo lascia buone indicazioni per la Rari di Claudio Mistrangelo. Il team biancorosso pur privo di Andrea Pelizzoli vince e convince, anche se in questo periodo il risultato conta marginalmente. Il triangolare contro Ortigia e Brescia ha visto la Rari battere prima i siracusani e poi i leoncelli lombardi. Ortigia regolata per 12-7 con la tripletta di Fabio Fresia, doppietta di Van der Meer, Varga e Marz. Un gol anche per Temellini, Federico Mistrangelo e Bovo.

Nella partita più attesa, i ragazzi di Mistrangelo hanno avuto la meglio sul Brescia per 6-5 con in evidenza ancora Fabio Fresia (3 reti per lui), Temellini (2), Van der Meer (1). Assente giustificato Pelizzoli che, durante l'allenamento del

venerdì, si è infortunato ad un occhio.

Ora l'attesa si sposta per il trofeo «Rari per Savona insieme», il cui incasso sarà devoluto all'associazione «Savona insieme» che aiuta i malati terminali di cancro e aiuteranno la Radioterapia dell'ospedale San Paolo di Savona, per l'acquisto di un macchinario utile a curare i tumori. Il torneo si gioca nei giorni 28 e 29 settembre nella piscina olimpica di corso Colombo con il seguente calendario. Sabato 28: Olympique Nizza-Nervi (ore 16.30), Carisa Savona-Camogli (18). Domenica 29: al mattino Camogli-Nervi (10), Carisa Savona-Olympique Nizza (11.15). Nel pomeriggio Camogli-Olympique Nizza (16.30), Carisa Savona-Nervi (18). Seguirà la premiazione finale prevista per le 19.15.

Ma chi sono quelli di «Savona insieme»? E' un'associazione

costituitasi nel 1995, che vuole offrire dignità ed assistenza a tutti quei malati terminali che, dimessi dagli ospedali, si trovano in solitudine o in mancanza di cure adeguate. Per far ciò, l'associazione si avvale di una struttura integrata composta da personale medico e paramedico, da uno psicologo e da volontari che vengono selezionati e preparati con appositi corsi di formazione.

La Rari Nantes Savona ha voluto dare il proprio appoggio, quest'anno, a «Savona insieme» per poter ampliare l'attività e potenziare l'organizzazione, inoltre reperire nuovi volontari. L'invito rivolto al pubblico di Savona è quello di presenziare alle partite del torneo, perché attraverso l'acquisto del biglietto, si potrà dare un contributo minimo alla raccolta di fondi. E uno slogan: «Non abbandoniamo mai chi ci sta lasciando».



Fabio Fresia, qui in azione, si è subito messo in evidenza fin dalle prime amichevoli

BUCCE

SUCCESSI IN SERIE PER LE SOCIETA' ORGANIZZATRICI

Per Familiare, Val Merula e Muller vittorie «in casa»

La Familiare profeta in patria. La quadretta savonese ha vinto il 5° Trofeo Giannini, gara a poule categoria BCCD svoltasi sui campi di via Scarpia. La formazione locale con Peluso, Fittino, Piccaro (sostituito nella finale da Freccero) e Alluigi ha battuto nell'ultima sfida della manifestazione per 13-5 l'Abs Savonese di Chiesa, Quaglia e i fratelli Gandolfo. Al terzo posto la San Nazario Varazze con Giori, Miano, Levrat e Saitone, mentre al quarto troviamo la Letimbro di Zunino, Damante, Bolla e Boggetto. Si sono fermate nei quarti di finale due formazioni della Letimbro e della Boccia Savona. Al trofeo Giannini hanno aderito sedici quadrette e gli incontri sono stati diretti dall'arbitro Salati di Andora.

Sui campi del Val Merula si è svolta la seconda edizione del Memorial Gino Serrallunga per coppie C-C. Il successo è andato alla Val Merula di Vittorio Chiesa

«Bruno Fiori che ha superato in finale per 13-11 i compagni di società Alberto Quattrocchio e Giovanni Garbero. Sui campi della Muller Bordighera si è invece disputato il 6° Memorial Luigi Colombo, gara a coppie categoria BD-CC ed inferiori. Ben trenta formazioni si sono affrontate per conquistare l'ambito pallino d'oro riservato ai vincitori. «Prevalere sull'agguerrita concorrenza è stata la coppia di casa formata da Nicola Rosa e Dino Parodi che hanno sconfitto in finale, davanti ad un numeroso pubblico, la formazione dell'Arme di Barberis-Roberto, dopo una partita entusiasmante, terminata con il risultato di 13-12, dopo due ore e mezza di gioco. Nelle semifinali si sono fermate il Roverino di Viale-Bruzzone e la Muller di Cricco-Erbetta. Grande soddisfazione in casa della Muller per la vittoria che arriva per la prima volta da quando è stato organizzato il torneo. (r.p.)

ECCELLENZA, APRE ALFANO E POI IL BOMBER ARGENTINO SI SCATENA CON UNA TRIPLETTA

Albenga, decide Romero

La Fezzanese viene sepolta da 4 gol

Antonio Gallizia
ANDORA
Dopo il brillante avvio di coppa, l'Albenga di Fontana si ripete in campionato, segnando ben 4 reti all'esordio contro la Fezzanese di Strata. Troppo superiori i bianconeri sotto il profilo tecnico che alla lunga ha finito per risultare determinante. Il trionfo di Albenga e un incontentabile Romero sono stati i protagonisti di una gara disputata a senso unico. Dopo il primo tempo, disputato a gran ritmo dai bianconeri che avevano già messo tre palloni alle spalle di Bagnasco, la partita era di fatto chiusa. Per la Fezzanese la sfortuna di aver perso dopo 30 minuti di gioco il difensore più in forma, Ziniego, che ha dovuto uscire per infortunio.

ribattere d'intuito un gran diagonale di Frateschi.
All'85' ancora la Fezzanese alla ricerca del gol della bandiera. Paganini vinceva un contrasto a centrocampo su Juan Lovera e poi lanciava Magliano. La punta spezzina con un'azione veloce entrava in area e poi batteva a rete senza trovare lo

specchio della porta. L'Albenga nel finale riprendeva le redini del gioco e all'88' ancora con lo scatenato Romero impegnava il portiere Bagnasco che si salvava in angolo. Quasi allo scadere era il giovane Aranzulla a liberarsi in area spezzina, ma la sua conclusione pur bella terminava fuori bersaglio di poco.

La gara si chiudeva sul risultato di 4-0. Con questo avvio così perentorio che conferma i buoni risultati di coppa, l'Albenga del presidente Cesare Gometti si presenta con le migliori credenziali per essere anche in questa stagione una delle candidate al salto di categoria insieme al Ventimiglia e al Pontedecimo.



Lo scatenato bomber argentino Romero

SEGNA LERDA SU RIGORE

Il Ventimiglia sorprende la Sestrese

GENOVA
Sestrese-Ventimiglia 0-1. Un risultato a sorpresa, ma fino a un certo punto. E' vero che sino al maggio scorso tra Sestrese e Ventimiglia c'erano due categorie di differenza, con i padroni di casa in serie D e i frontalieri in Promozione, ma la campagna acquisti e le vicissitudini societarie dei verdetti hanno rivoluzionato i valori assoluti. Non tanto forse da capovolgerli, e se ieri ha sorriso la squadra di Gatti le si deve anche alle decisioni dell'arbitro Freda di Chiavari, definite dai padroni di casa "semplicemente incomprensibili".

Il Ventimiglia ha rubato, perché ha fatto una partita coraggiosa, tutta d'attacco, mettendo in difficoltà la squadra di Ghilino, però ha sbloccato il risultato su calcio di rigore, segnato per un fallo almeno discutibile. Invece sull'altro fronte ha ignorato due azioni molto sospette che avrebbero potuto tramutarsi in altrettanti penalty per i genovesi.

La Sestrese parte decisa, e cerca di mettere nell'angolo il Ventimiglia, che reagisce, grazie alla sapiente regia dell'italo-francese Lerda, in grado di fare la differenza. Al 29' i padroni di casa chiedono il rigore: in area ospite c'è una palla trattenuta di Esposito ai danni di Bottaro, per l'arbitro è tutto regolare.

Al 40', al primo deciso affondo, il Ventimiglia va in vantaggio. Fiori affrontato in area di rigore da Bottaro, il contatto tra attaccante e difensore non si discute, ma la punta giallorossa va a terra con perfette tempismo mentre l'intervento del verdettista non sembra così rude. L'arbitro non ha dubbi e fischia la massima punizione: dal dischetto Stephan Lerda realizza con freddezza. Nella ripresa la Sestrese si getta all'attacco ma con pericolosi varchi nella sua retroguardia e il micidiale contropiede del Ventimiglia potrebbe chiudere la partita dopo un quarto d'ora: Lerda batte a colpo sicuro, Imbisi è superato ma sulla linea il porta rimedea alla disperata Casolino.

Il team di Ghilino non si intimorisce e continua a premere: al 68' torna a reclamare un rigore. In una concitata azione in area ventimigliese si vede la maglia di Ferrone allungarsi in maniera sospetta, pubblico e giocatori attendono il fischio che non arriva. Costante esagera con le proteste, viene nuovamente ammonito e prende la via degli spogliatoi.

VINCE IL PONTEDECIMO

E' Ruocco a castigare il Finale: 1-0



Monteforte, allenatore del Finale Ligure

GENOVA
Parte con il piede giusto il Pontedecimo, che vince di misura (1-0) il primo big match del campionato di Eccellenza. Infatti il Finale, sia pure battuto, ha dimostrato di avere le carte in regola per lottare con i migliori. Al Grondona ieri pomeriggio ha deciso un gol di Ruocco, i granata hanno attaccato con convinzione ma gli ospiti hanno saputo replicare colpo su colpo. Forse al Finale è mancata un po' di concretezza in attacco, dove il tridente ha prodotto una grande quantità di gioco, ma non è riuscito a superare una difesa granata molto bene disposta in campo da Di Pace.

Il gol partita al 32': grande azione sulla sinistra di Grillo, stoppato da un difensore al momento del tiro, la palla torna a Grillo che appoggia all'indisturbato Ruocco che controlla e realizza senza difficoltà.

Il Finale accusa il colpo, tenta di riprendere a macinare il suo solito gioco spregiudicato, ma la fretta e il nervosismo sono cattivi consiglieri. Al 71', comunque sembra fatta: Vittorio colpisce sotto misura, Canciani ha un riflesso felino e salva la sua rete. Le cose si complicano per il Finale a metà ripresa: viene espulso Mazzone, seguito negli spogliatoi poco dopo anche da mister Monteforte, reo di aver protestato troppo vivacemente nei confronti del signor Peri di Chiavari. Negli ultimi minuti il forcing del Finale in inferiorità numerica, è generoso quanto non coronato da fortuna.

UN GRAN GOL DI VALENTINO ILLUDE I ROSSOBLU' MA A 2' DAL FISCHIO FINALE ARRIVA IL PENALTY DI CALISI

Loanesi, la vittoria sfuma nel finale

Un rigore contestato e la Samm riacciusa il prezioso 1-1

S. MARGHERITA

«Siamo stati privati di due punti in più, più che meritati. Il rigore concesso alla Sammargherite allo scadere è stata una vera e propria invenzione dell'arbitro. Pechato, perché abbiamo legittimamente il vantaggio con Valentino, offrendo una prova veramente valida, soprattutto per il modo in cui è stato affrontato l'incontro. Mister Portesi è decisamente deluso, dopo l'1-1 conquistato dalla sua Loanesi San Francesco al "Boccardo" contro la Samm. Conquistato non è la parola giusta, poiché la vera "conquista" è stata operata dai padroni di casa a due minuti dal fischio finale, con Lenzi che cade in area e il direttore di gara indica, senza esitazioni, il dischetto del rigore. Calcio Calisi che infila Tabò. In precedenza la partita era stata in equilibrio, anche se nella parte finale del primo tempo la Sammargherite aveva preso possesso del centrocampo, costringendo i rossoblù sulla difensiva. Loanesi comunque in grado di andare pericolosamente al tiro con lo scatenato Bella e, all'inizio ripresa, con una punizione di Brignoli respinta a terra da Fossa. Sul fronte arancione, due pericolose conclusioni di Bertorello, sempre sventate da Tabò, e una clamorosa palla gol capitata a Rinzivillo, e non sfruttata a dovere dal centrocampista Samm.

Poi, allo scadere dell'ora di gioco, il gol del vantaggio per la Loanesi: l'azione è tutta in verticale, Fossa cerca di intervenire quasi al limite della sua area, un difensore



Giulio Valentino gioca con la Loanesi

re lo anticipa e la sfera perviene al limite, la posizione dell'ata sulla sinistra, a Valentino.

Il giocatore, finora non particolarmente lucido nel ruolo di regista, dimostra però di possedere i colpi: ben noti ai tifosi savonesi non, e scavalca Fossa con un preciso tiro che si infila sotto la traversa. Poteva essere il gol partita, e subito dopo ancora Fossa deve intervenire di pugno per respingere un violento tiro di Bella. Poteva essere, ma così non è stato, per la decisione del direttore di gara di assegnare il rigore che ha sorpreso non soltanto i giocatori, panchina e tifosi della Loanesi, ma anche un paio di dirigenti della panchina Sammargherite, che al termine hanno detto a Portesi che non era rigore.

E il Sestri Levante cala un poker

Travolto (4-0) il Genoa club Molassana

I «corsari» si candidano già per il vertice

SESTRI LEVANTE

Un 4-0 che ammette pochi commenti, il Sestri Levante getta subito la maschera e si conferma come una più che accreditata pretendente alla serie D. Tutto facile anche per la squadra valore di un Genoa Club Mignanego che soltanto in un paio di occasioni si è presentato nell'area di rigore difesa da Bo. Sul fronte corsaro, invece, una prova di forza notevole, con il vantaggio già dopo dieci minuti ad indirizzare la partita in chiara discesa per gli uomini di Stagnaro. Decimo minuto appunto, Narizzano conclude un'azione personale con un tiro che si stampa sul palo, sulla ribattuta il più lesto di tutti è Mereu che infila la sfera alle spalle di Pittaluga.

Nel primo tempo non accade molto, poiché il Sestri controlla ed il Mignanego... latita. I rossoblù di casa potrebbero raddoppiare al 39', quando Bracco crossa da sinistra, Pittaluga libera male e calcia verso la porta a colpo sicuro, ma un difensore genovese riesce in extremis a respingere sulla linea bianca. Il Sestri Levan-

te entra in campo per il secondo tempo più determinato, e dopo due minuti chiude il match con la rete del 2-0: autore Narizzano, che sfrutta al meglio un angolo di Pighiacelli, con un preciso colpo di testa che non lascia scampo al tentativo di parata operato da Pittaluga. Poi Stagnaro opera un paio di cambi, e nei minuti finali anche un "panchinaro", il giovane Guerrera, inserisce il suo nome nel tabellino dei marcatori: 84', assist di Narizzano per il colpo di testa vincente di Guerrera. Avanzano tutti, anche i difensori dei padroni di casa, per cercare gloria contro un Mignanego ormai allo sbando: 87', è Zoli che conclude il poker per la sua squadra. Una partita senza storia, troppo netta la differenza di valori sul campo "Sivori".

«Era importante partire bene, davanti al nostro pubblico, dopo l'eliminazione in Coppa Italia - ha detto negli spogliatoi l'allenatore corsaro Stagnaro - Un regalo per il nostro presidente Ariani, per i dirigenti e per i tifosi. Ho una squadra che può puntare in alto, però non chiedetemi dove potremo arrivare».

NEI NAZIONALI I BABY DI SACCO CEDONO AL PINEROLO, NERAZZURRI KO A IVREA

Vado e Imperia, partenza in salita

Juniores regionali: Albenga e Cairese esordiscono in goleada

Il fine settimana ha registrato il via di (quasi) tutti i campionati riservati ai baby. Presto prenderanno il via anche le rassegne provinciali per una stagione che dovrebbe mettere in risalto gli ottimi progressi tecnici del calcio ligure. Ecco comunque una sintesi di quanto accaduto sabato e domenica.

Juniores nazionale. Malinconico esordio del Vado nel torneo che ha proposto le sfide della prima giornata. La compagine rosso blu, allenata da Sacco, è stata sconfitta per 5-2 dal Pinerolo in una partita che ha messo in risalto la forza dei piemontesi. Comunque è tutto il tempo per rimediare. La difesa, ad esempio, saprà sicuramente far meglio: nell'esordio qualche cosa non ha funzionato ma sicuramente elementi come De Luca, Raso e Camporese dispongono di ampi margini di miglioramento.

Un'ampia sufficienza in pagella spetta poi a Bresci e Seghesio (quest'ultimo poi sostituito da Giannone) che, oltre a segnare le due reti, si sono rese protagoniste di diverse occasioni. Se il Vado non ride, sicuramente il morale non è alto neppure nell'Imperia decisamente sconfitta (4-1) ad Ivrea.

Partita senza storia con i padroni di casa che, su un terreno reso pesante dalla pioggia, hanno fatto il bello e cattivo tempo. Divisione della posta in Sanremo-Cossatese terminata 2-2: buona comunque la prova dei matuziani che si sono resi pericolosi soprattutto

GIOVANISSIMI E ALLIEVI

Maltempo, molte gare rinviate

■ Già la prima giornata dei campionati giovanili ha dovuto fare i conti con il maltempo. Ieri, ad esempio, alcuni incontri dei gironi levantini dei tornei regionali riservati a Giovanissimi ed Allievi sono stati rinviati per la pioggia copiosa caduta nella giornata di sabato. Stessa sorte, nel girone B degli Juniores Regionali è toccato al Legno che ha visto sospendere il suo confronto sul campo dell'Arenzano. In questo raggruppamento è giunta alla conclusione Pietra-Pontedecimo terminata 1-0 per i genovesi (buona comunque la prestazione dei ragazzi di Persano). Sempre in questo girone sconfitta della Loanesi sul campo della Rivarolese per 2-1. Un'altra partita è stata sospesa, ma non per il maltempo. Si tratta di Voltrese-Ventimiglia sospesa dopo dieci minuti della ripresa per un infortunio all'arbitro. Nel Giovanissimi Regionali da segnalare la seconda sconfitta dell'Alasio (1-0 dall'Arenzano) ed il pesante ko dell'Albatross per 5-1 con il Multedo. Da segnalare anche la vittoria della Loanesi (3-0) sul Legno e quella decisamente netta della Sanmese che ha segnato una dozzina di gol al Pietra. Nella vittoria esterna dell'Ospedaletti (4-2) a Cisarno. Negli Allievi l'Albatross è stata battuta di misura (3-2) dal Multedo mentre la Cairese ha superato (3-1) il Borzoli. Infine sconfitta interna del Vado (1-2) contro la Carcarese.

to in attacco. Gli altri risultati: Canavese-Casale 1-1; Lavagnese-Trino 3-2; Ansa-Cuneo 1-2.
Juniores Regionale. Prima giornata del campionato diviso in quattro gironi. Il regolamento prevede che le prime di ciascun raggruppamento accedano alle finali per il titolo ligure (la vincente poi sarà ammessa alle finali nazionali). Le compagini savonesi e della provincia di Imperia sono inserite nei primi due gironi. Nel girone A l'Albenga inizia con i migliori auspici grazie alla bella vittoria (3-0) contro il Multedo. La compagine allenata da Zanardini è andata in gol Torsoli, autore di una doppietta e

Battaglia. Netta affermazione della Cairese al danni del Varazze: la partita termina 4-0 e per i biancoblu recita una parte da protagonista Laurenza, autore di una doppietta (gli altri gol sono di Oliveri e Mozzone). E' ovviamente presto per dirlo ma la sensazione è che il team di Barbero possa arrivare davvero lontano. La squadra appare già compatta e con tutti i ruoli ben coperti. I giocatori hanno mostrato subito anche una grande determinazione.

Il Finale, sempre per quanto riguarda il girone A, ha superato invece il Cogoleto per 3-2 grazie alle reti di Rossi, Goriello e Fontana.

L'ECCELLENZA LIGURE E' COMINCIATA CON 16 GOL

Bolzanetese-Sarzanese 0-1

Bolzanetese: Fornaroli; Boero (74' Manfredi); Sabaldo, Ferrando, Maffei; De Marchi, Molinaro, Ghiri, Peralisi, Miele (74' Santoro), Perelli (60' Rappa). **Sarzanese:** Scoglio; Fresco, Frijia, Mariani, Zanella, Spella; Giannotti, Terenzoni (72' Caldarelli), Micheli (93' Centi), Vincenzi, Volpi (90' Rossi). **Arbitro:** Bollorino. **Rete:** 86' Micheli. **Note:** espulsi Manfredi e Santoro.

Sestrese-Ventimiglia 0-1

Sestrese: Imbisi; Casolino (90' Di Noto), Tripputi, Oliva, Gastrini (31' Perna), Bottaro, Pastorino, Piccardo, Rotunno, Pennone, Costamagna. **Ventimiglia:** Frasson; Ghirona, Bisio; Esposito, Nocera, Principato (93' Mesiano); Iozzi, Gasbarra (56' Drioli), Lerda, Siciliano (81' Beatrice), Fiore. **Arbitro:** Freda. **Rete:** 40' Lerda (rig.).

Pontedecimo-Finale 1-0

Pontedecimo: Canciani; Saracco, Proto; Nacci, Romeo, Balistrino

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	FEZZANESE	4-0
BOLZANETESI	SARZANESE	0-1
CASELLESE	BUSALLA	0-2
LERICI	FO.CE. VARA	0-1
PONTEDECIMO	FINALE	1-0
SAMMARGHERITE	LOANESI	1-1
SESTRESE	VENTIMIGLIA	0-1
SESTRI L.	GENOA C.M.	4-0

PROSSIMO TURNO

21 DI ANDATA 23/09 - ORE 16,00

BUSALLA	SESTRI L.
FEZZANESE	PONTEDECIMO
FINALE	BOLZANETESI
FO.CE. VARA	SESTRESE
GENOA C.M.	SAMMARGHERITE
LOANESI	LERICI
SARZANESE	ALBENGA
VENTIMIGLIA	CASELLESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	N	P	F	S
ALBENGA	3	1	0	0	4	8
SESTRI L.	3	1	0	0	4	8
BUSALLA	3	1	0	0	2	0
FO.CE. VARA	3	1	0	0	1	0
PONTEDECIMO	3	1	0	0	1	0
SARZANESE	3	1	0	0	1	0
VENTIMIGLIA	3	1	0	0	1	0
LOANESI	1	0	1	0	1	1
SAMMARGHERITE	1	0	1	0	1	1
BOLZANETESI	0	0	0	1	0	1
FINALE	0	0	0	1	0	1
LERICI	0	0	0	1	0	1
SESTRESE	0	0	0	1	0	1
CASELLESE	0	0	0	1	0	2
FEZZANESE	0	0	0	1	0	4
GENOA C.M.	0	0	0	1	0	4

(63' Cavaliere); Cocchi (59' Melillo), Pedratti, Ruocco, Grillo, Zoni (22' Tacchino). **Finale:** Ghirardelli; Zanforlin, Vuilo; Ranieri, Mazzone, De Pedrini; Fanelli (58' Febò), Damonte, Vittori, Procopio, Prestia. **Arbitro:** Peri. **Rete:** 32' Ruocco.

Casellese-Busalla 0-2

Casellese: Giulietti; Nardò (65' Romanino), Gaburri (76' Incandela); Ledda, Passani, Doga; Cocchella, Aceto, Gagliardi, cavaliere, Stevano. **Busalla:** Carpi; Ficus, Rezzero; Scuzzarello, Damonte, Pesciallo; Capanni (79' Piccardo), Ottoboni, Alois (71' Glioti), Cannistrà (92' Piazzali), Repetto. **Arbitro:** Sirchia. **Reti:** 25' e 41' Cannistrà.

Albenga-Fezzanese 4-0

Albenga: Skavo; Limarelli, Carrara, Da Costa, Marcenaro; Prina, Berlinghieri (80' Degola), Lovera; Romero, La Grotteria (82' Aranzulla), Alfano (76' Salvatico). **Fezzanese:** Bagnasco; Ziniego (30' Pecoraro), Frateschi, Conti, Agotani; Flocchi, Faggiani, Miglioranza, Ferragina (40' Cefaliello); Paganini, Magliano. **Arbitro:** Moruzzi. **Reti:** 5' Alfano, 43', 45', 53' (rig.) Romero.

Sestri Levante-Genoa Club Mignanego 4-0

Sestri Levante: Bo; Puppa, Squeri (60' Guerrera); Zoli, Cella, Lauricella; Narizzano, Paglia, Bracco, Mereu (60' Harlow), Pighiacelli (78' Mantero). **G.C. Mignanego:** Pittaluga; Mantero, Levrero; D'Addeo, Chelucci, Rappa (62' Bicchiri); Franceschini, Biagioli, Gliardi, Bernardeschi (80' Malerba), Riganese. **Arbitro:** Ardenti. **Reti:** 10' Mereu, 47' Narizzano, 84' Guerrera, 87' Zoli.

Sammargherite-Loanesi 1-1

Samm.: Fossa; Calisi, Lenzi; Lazzaretti, Costa, Maghamifar; Morisani (69' Botto), Rinzivillo, Veroni, Bertorello (69' Pighiacelli), Toselli (79' Morotti). **Loanesi:** Tabò; Ciravegna, Potocnik; Sole, Podestà, Marsano; Palli, Brignoli (50' Barone, 54' Calderana); Vona, Valentino, Bella (82' Balbo). **Arbitro:** Persano. **Reti:** 6' Valentino, 88' Calisi (rig.).

Lerici-Fo.Ce. Vara 0-1

Lerici: Coppa; Frijia, Piersante (70' Allori); Medici, Castello, Vaccaro (77' Pinto); Bellè, Musetti (80' Geralsi), Lunati, De Biasi, Drago. **Fo.Ce. Vara:** Brogi; Calcagnini, Benassi; Dell'Amico, Maggiori, Fazzini; Rossi, Guadagni, Curlante (87' Costa), Alberti, Bertolia (84' Gianardi). **Arbitro:** Guidi. **Rete:** 83' Alberti.

PROMOZIONE, SENZA RETI LA SFIDA CHE SI È GIOCATO A CELLE LIGURE

Fra Varazze e Pietra finisce a reti bianche

CELLE L

L'incontro fra il Varazze di Navone e il Pietra Ligure di Rossi si è disputato in notturna al Natta di Celle Ligure e si è chiuso in parità (0-0). Una partita abbastanza tranquilla, con poche occasioni da rete. Nella ripresa si sono verificate addirittura tre espulsioni. Al 55' erano Casella e Fazio a dover abbandonare il terreno di gioco per reciproche scorrettezze. Dopo due minuti era Gervasi a prendere la via degli spogliatoi per gioco falloso.

La cronaca. La prima azione era degli ospiti, con Frattini che passava ai Riccardi che entrava in area e batteva a rete con palla a fil di montante. La risposta dei padroni di casa arrivava al 30' con una bella incursione di Pierfederici stoppato al momento del momento del tiro da un recupero disperato di M. Piccinini. Sul finale di tempo, era Frecceri dalla lunga distanza a chiamare in causa il portiere Canepa. Nella ripresa dopo le tre espulsioni, al 63' si faceva luce Zanetti che entrava in area ma la sua conclusione era imprecisa. Sotto di un uomo, il Pietra Ligure riusciva grazie alla manovra corale a sofferire all'infirmità, contenendo le folate del Varazze. Nel finale erano proprio i biancazzurri di Rossi a sfiorare il gol partita. Al 90' il nuovo

CORNIGLIANESE TRAVOLTA (4-0) ALLO SCLAVI

L'Argentina cala un poker

■ Inizia bene l'Argentina di Mister Oddone, che alla scialvi liquida la Corniglianese con un rotondo (4-0). Tutto facile per i rossoneri che al 12' sono già in vantaggio grazie ad una bella rete di Sasso. Il raddoppio alla mezz'ora con Bellanova. La terza rete arriva al 49' grazie ad uno stupendo diagonale di Sindoni. Il poker lo firma Di Clemente al 90'. Con questo successo l'Argentina si candida ad un torneo da protagonista. (a.g.)

Argentina: Soncin; Botti, Sasso, Petrognani (60' Natta), Chiappa; Cuneo, Sindoni (60' Minasso), Papalia; Di Clemente, De Giovanni (65' Panizzi), Bellanova.

Corniglianese: Fiore; Dotta, Morisano, Trucco, Zuccarelli; Granara, Lampis (50' Izzo) Pandolfini, Barbieri (55' Cammaroto); Tarasco, Salvo. **Arbitro:** Ballabio. **Reti:** 12' Sasso, 30' Bellanova, 49' Sindoni, 90' Di Clemente.

arrivato Riva, imbeccato da Tobia, filava in contropiede a una volta dentro l'area batteva quasi a colpo sicuro. Il portiere Bruzzone riusciva tuttavia a respingere.

L'arbitro concedeva ben quattro minuti di recupero. Nel primo il Varazze portava al tiro Repetto e negli altri tre minuti era il Pietra Ligure a comandare le operazioni. Al 92' era il giovane Faggiano a saltare due difensori nerazzurri, portandosi in area. La sua conclusione da buona posizione era infelice. Con questo pareggio Varazze e Pietra Ligure conquistano un punticino che serve a muovere la classifica

in attesa di tempi migliori. Le due formazioni ambiscono a centrare una tranquilla salvezza. Fra i biancazzurri, un giocatore da seguire con attenzione è il centravanti argentino Pereira che vanta un buon passato in categorie superiori. (a.g.)

Varazze: Bruzzone; Laterza, Dagnino, Rossi, Fazio; Repetto, Frecceri, Ramella; Corradi, Pierfederici, Zanetti (65' Franchi).

Pietra Ligure: Canepa; Gusrisco, Aicardi, Cauteruccio (88' Riva); M. Piccinini, Buzzurro, Frattini, Gervasi; Pereira (61' Tobia), Casella, Balestrino (81' Faggiano). **Arbitro:** Alessio.



Massimo Parodi, presidente del Varazze

La «Golfo» ok

Un buon pari (1-1) esterno a Lagaccio

GENOVA. Buon avvio della «Golfo» che sul terreno del Lagaccio chiude in parità (1-1). I ragazzi di Bencardino erano passati in vantaggio al 26' quando un centro dal fondo di Modica veniva girato al volo in rete da Calvi. Al 44' una punizione dell'argentino Modica impegnava il portiere locale. Il pareggio dei genovesi arrivava al 70' su una sfortunata autorete del difensore Panuccio. (a.g.)

Lagaccio: Mangini; Murtas, Marchese (46' Molini), Di Genaro, Rissuto; Tortorella, Orlando (60' Castello), Brizzolari, Marzi; Zampardo, Monticone.

Golfodanese: Siracusa; Panuccio, D'Angelo, Molteni, Ghigliazza; Analdi, Galleano, Belli; Calvi, Modica, Lisi (70' Montaldi). **Reti:** 26' Calvi, 70' Panuccio (aut.).

SUL CAMPO DEL SAN CIPRIANO PREMIATO IL CUORE DEI GIALLOBLU'

Una Cairese mai doma trova il pareggio: 2-2

GENOVA

La Cairese di Garaciolo dopo una gara molto combattuta chiude con un pareggio (2-2) sul terreno del San Cipriano. I gialloblu erano partiti forte. Al 10' già una bella girata di Manzoni impegnava il portiere Fianra. Al 18' una punizione di Tomatis scheggiava la traversa. Al 35' un po' a sorpresa il San Cipriano si portava in vantaggio. C'era un angolo dalla destra battuto da El Somma. Alessio di testa lasciato libero inflava Marengo. Nella ripresa al 54' i genovesi sciupavano un calcio di rigore con Ferrando. Al 61' il portiere Fianra protestava nei confronti del direttore di gara che lo ammoniva. Le proteste continuavano e l'arbitro lo cacciava. Al 67' Cairese trova il pari grazie a un calcio di rigore trasformato da Tomatis (il pallone "buca" la rete e l'arbitro convalida malgrado il parere contrario del guardalinee). All'88' genovesi di nuovo avanti con De Fazio ma la Cairese al 92' con Testa raggiungeva il meritato pari. (a.g.)

San Cipriano: Fianra; Parodi, Chiodaroli, Botto; Picchi, Pagnini (65' Genassoli), Semino (74' De Fazio), Ferrando; Di Somma, Formoso (62' Satta).

Cairese: Marengo; Abbado, Zanchi (88' Lauretta), Meiso, Sandro; Luzzo, Tomatis, Salomone (55' Veneziano); Manzoni, Schipani, Oliveri (75' Testa). **Arbitro:** Filingeri. **Reti:** 36' Alessio, 67' Tomatis (rig.), 88' De Fazio, 92' Testa.



Tomatis a segno su calcio di rigore

Un bel Bragno

Dalmasso-Odella 2-0 al Serra Riccò

CAIRO M. Il Bragno fa sul serio. Dopo aver ottenuto il pass-qualificazione in Coppa Italia, i biancoverdi hanno superato sul terreno di casa il Serra Riccò (2-0). Tra i protagonisti il portiere locale Andrea Belli, l'incontenibile Marco Bagnasco e il giovane Dalmasso. Proprio quest'ultimo, entrato nella ripresa al posto dell'infortunato Bortolotti, ha aperto le marcature, mentre a partita praticamente finita, Odella in mischia, da grande opportunista, ha siglato il 2-0 finale.

Il Serra Riccò è arrivato in Valbormida con intenzioni di fare punti. Lo si è subito capito già al 13', quando Fesciolo dalla lunga distanza cercava lo specchio della porta, ma la conclusione era bloccata da Belli. Il Bragno si è fatto vedere al 25' con una conclusione di Gaiero, uscita di poco sul fondo. Poi, prima della fine del primo tempo, erano ancora i valbormidesi a mettersi in evidenza con Marco Bagnasco, fratello del tecnico, che ha messo in difficoltà, con una conclusione dal limite il portiere genovese.

Nella ripresa la musica è diversa. Un Bragno più determinato e vincente. Va in gol al 74' con Dalmasso direttamente su punizione, raddoppio al 93' con Odella, dopo che Andrea Belli (ottima la sua prestazione, aveva salvato l'incontro all'89' deviando in angolo una conclusione di Spinardi).

Bragno: A. Belli; Dotta, Bagnasco; Ferrari, Lisciotto, Bortolotti (46' Dalmasso); Magliano (46' S. Belli), Gaiero, Odella, Biagiero, Valesano. **Serra Riccò:** Nanfria; Ronco, Muratore; Bisacchi, Sbravati, Parodi; Grasso, Cao, Pinna, Spinardi, Fesciolo. **Arbitro:** Stoppa. **Reti:** 79' Dalmasso, 93' Odella.

Pari a Legino

L'Ospedaletti (1-1) rimonta con merito

GENOVA

L'esordio del Legino e della matricola Ospedaletti finisce 1-1 ed accontenta più i verdi di mister De Sciora che non i sanremesi. L'11 di Fortugno si fa preferire per il possesso palla in fase di manovra. I gialloneri sono anche più pericolosi in zona tiro ma trovano il pareggio solo a dieci minuti dalla fine su un episodio da moviola che fa arrabbiare il presidente savonese Casella. Anche l'Ospedaletti recrimina per le ghiotte palle gol non concretizzate ed alla fine incassa un punto, così come i verdi leginesi che in attesa dai rientri (mancavano Rigato, Metrano, Ziranò), fanno buon viso a quello che arriva.

Si parte con due occasioni, una per parte: la prima è del Legino che sfiora il gol con Riva di testa. La risposta dei sanremesi è su un diagonale velenoso di Frontero che chiama in causa il portiere Prette. Al 15' Legino in vantaggio: punizione dalla sinistra calciata da Masoni, in area sventa Calvi che di testa mette in rete. L'Ospedaletti non ci sta e dopo 3 minuti sfiora il pari con Berrica che si trova solo davanti al portiere (su calcio di punizione battuto rapidamente che sorprende la difesa savonese). Il tentativo di pallonetto è inguardabile, e la palla si perde sopra la traversa. Nella ripresa la gara si inibutisce ma l'Ospedaletti perviene al pareggio su calcio di punizione invertito. Dal limite dell'area, arriva la prodezza balistica di Berrica che si riscatta ed nel finale la squadra di Fortugno sfiora anche il colpo esterno. (en. for.)

Legino: Prette; Carlini, Mara; Tortarolo, Calvi, Romano; Roiva (70' Pirrotto), Cagnone, Villa, Calcagno (67' Xhani), Masoni (56' Corona). **Ospedaletti:** Cassini; Scali, Cavalcante; Comi, Cane (83' Foglioli), Stamilla; Frontero, Berrica, Callegari, Soscara, Sorrentino (75' Politi). **Arbitro:** Solari (Genova). **Reti:** 15' Calvi, 79' Berrica.

VOLLEY

STILATO IL CALENDARIO DELLA COPPA LIGURIA

La Carisa Albisola stende il Cuneo: 3-0

Si è concluso il girone di andata della prima fase della Coppa Italia. L'attenzione, sabato sera, era concentrata su Busca Cuneo-Carisa Albisola, le due squadre a punteggio pieno dopo la vittoria sul Finale, l'altra compagine del raggruppamento. Facile la vittoria dei savonesi (3-0, con parziali di 25-23, 25-17, 25-15) che hanno messo in luce ottime individualità e che possono candidarsi al essere una delle protagoniste del campionato di B1 che scatta tra meno di un mese.

Intanto il Comitato Regionale ha stilato il calendario della prima fase della Coppa Liguria (adesso chiamata Life Time-Liguria Cup 2003). Il via dopodomani con una prima fase con i tradizionali quadrangolari (ma ci sono anche raggruppamenti con meno squadre al via). Nel calendario maschile quattro sono i gironi della fase preliminare. Nel primo raggruppamento si parte con Dego-C.S.V. Albenga mentre il 28 farà l'esordio il Savona, che detiene il titolo, che affronterà il C.S.V. Albenga.

Nel secondo raggruppamento esordio sul parquet della Comark Rivarolo per il Cella Varazze l'altra squadra è l'Altavallebisagno che entra in scena sabato. Nel girone C sfida di andata e ritorno tra Amande Albisola e Olympia Voltri (prima sfida sul campo dei ceramisti domenica prossima alle 18). Nel quarto raggruppamento sono inserite: Igo Genova; Golfo Paradiso e Admo Lavagna.

In campo femminile sono stati stilati i gironi (il 5 e 6 però sono riservati a team genovesi e spezzini). Nel primo raggruppamento si parte il 25 settembre con Nuova Lega Pallavolo Sanremo-Maurina Imporia e Fgs Arma-Golfo Dianese. Nel secondo girone il Saffa Carcare esordirà con il Team Finale (l'altra squadra del raggruppamento è il Pietra Ligure) mentre nel C si parte con Polisportiva Arenzano-L'Amande Albisola (il Vbc Savona esordirà il 28). Infine nel quarto girone il Cella Varazze è stato inserito con il Genova Sampierdarena (con il quale esordirà) e Vallestura. (a.g.)



L'allenatore Canestracci

Ma il grande appuntamento per gli appassionati è il torneo internazionale femminile Città di Sanremo che inizia venerdì per concludersi domenica. Occasioni per vedere da vicino alcune delle campionesse del mondo come Elisa Togut, Manuela Leggeri e Eleonora Lo Bianco. Ma nel torneo internazionale, seguito dalle telecamere di Rai sport Satellite, ci sarà spazio per vedere anche altre stelle del mondiale, come l'americana Phipps, la pantera nera sconfitta dalle azzurre proprio nell'emozionante finale del Mondiale. (a.g.)

BASKET

ESORDIO AMARO PER LE SAVONESI NEL TORNEO DI C1

Noberasco e Carisa finiscono subito ko

Non era difficile intuire che il campionato di C1 maschile di pallacanestro sarebbe stato irto di difficoltà per le due savonesi impegnate. I primi 40 minuti hanno confermato l'ipotesi con Carisa Vado (ex Alpidemare) e Noberasco Pool 2000 entrambe sconfitte. Il primo segnale d'allarme è arrivato nel pomeriggio di sabato con la Noberasco (che va ricordato è società che unisce diverse realtà cestistiche del ponente savonese) battuta dal Derthona per 83-76. Soddissfazione per le tribune grmitate al palazzetto dello sport di Loano e anche per il gioco della Noberasco, a tratti davvero piacevole contro un'avversaria che si sapeva molto temibile. Attacca il presidente Della Casa: «I tecnici sono concordi nell'affermare che il Tortona sia squadra in grado di lottare per il vertice. Aver ceduto di una decina di punti è motivo di soddisfazione per noi che abbiamo come obiettivo la salvezza». La sensazione comunque è che la Noberasco Pool 2000, per quanto esperta, abbia davvero sentito l'emozione dell'esordio. Il divario di una decina di punti è stato infatti consumato nel primo quarto: poi, nelle successive frazioni, il team di Miglio ha cercato di rifarsi, ma ormai il distacco era incolmabile. Ammette Della Casa: «Non siamo entrati subito in partita. Peccato perché il Tortona, per quanto forte, non è sembrato irresistibile a Loano. Comunque, nel complesso, possiamo essere soddisfatti».

Nella serata di sabato è arrivata la seconda sconfitta subita, nel pallone pressostatico di Vado, dalla Carisa (nuovo sponsor del team) ai danni dello Spezia.

Anche qui l'emozione ha giocato un brutto scherzo in quanto la Carisa è sembrata la brutta copia di quanto visto nelle prime uscite stagionali. Lo stesso Pizzalis, portabandiera della squadra, è apparso leggermente sotto condizione. Migliori realizzatori sono stati Gorini e Leoncini con 16 punti mentre Bortolotti e Patria hanno realizzato rispettivamente 12 e 10 punti. (a.g.)

BALON

SCIORELLA, MOLINARI & C. AFFILANO LE ARMI IN VISTA DELLE PARTITE CHE ASSEGNERRANNO LO SCUDETTO

Va in scena ad Alba l'antipasto delle semifinali

Stasera torneo-sprint al Mermet con tutti i migliori giocatori della massima serie

In attesa di sapere il nome della quarta semifinalista del massimo campionato di pallapugno, che doveva uscire dal confronto giocato ieri in notturna al Mermet di Alba tra Corino e Dotta, le tre semifinaliste del campionato 2002 si sfideranno stasera sempre al Mermet nel Memorial Augusto Manzo.

Un torneo con la formula sprint che serve alle contendenti per rimanere in clima campionario in attesa dell'inizio delle semifinali. Il via è per le 20,30 con la prima partita che vedrà opposte Sanstefanese e Subalcunee. La vincente affronterà la perdente della prima partita, mentre la vincente, nel terzo incontro se la vedrà con la Monticellese.

Tra seconda e terza partita si disputerà il trofeo «Città di Alba» che sarà assegnato al battitore delle tre formazioni che avrà raggiunto la distanza maggiore in battuta su cinque tentativi. La formula sprint si svolgerà

con sfide ai 5 giochi. Sabato 28 e domenica 29 settembre inizieranno invece le partite di semifinale. La Federazione ha già reso noti gli accoppiamenti. La Monticellese di Alberto Sciorella prima classificata nel playoff se la vedrà sabato a Monticello d'Alba contro la quarta formazione ammessa, vale a dire Dotta o Corino. La Sanstefanese di Riccardo Molinari affronterà la Subalcunee di Paolo Danna domenica pomeriggio alle 15,30 a Santo Stefano Belbo.

Intanto la Monticellese di Sciorella ha vinto l'edizione 2002 del Memorial Pino Morino organizzato dalla Federazione. In finale la quadretta elbese ha battuto per 11-3 la Subalcunee di Paolo Danna. L'incontro è stato giocato sul campo di San Benedetto Belbo e secondo gli addetti ai lavori la sfida è stata l'antipasto della finale del massimo campionato di pallapugno. (r.p.)



Alberto Sciorella, campione uscente, è tra i grandi favoriti anche quest'anno

HOCKEY SU PRATO

«UNA FORMULA ASSURDA E SPESE ESAGERATE»

In attesa della Coppa Italia Colla polemizza con la Fihp

Domenica prossima prenderà il via la stagione dell'hockey prato con la prima giornata di Coppa Italia. E sarà subito derby. A Genova, sul campo del Lagaccio, il Liguria di Carlo Colla affronterà i cugini del Savona. Una partita molto sentita nei due club, vista la rivalità che dura da una vita. Il Liguria partecipa alla competizione senza grosse ambizioni, visto che nel girone c'è anche la Superba Genova, retrocessa dalla A2 che ha grosse ambizioni, specie in Coppa.

Colla afferma: «Partecipiamo alla Coppa Italia solo per non incorrere in una multa salata da parte della Federazione, altrimenti avremmo dato forfait. Il motivo? Non riteniamo giusto che dalle sedi romane abbiano deciso di surriscaldare i gironi e ridurre il numero degli incontri. Soltanto in Coppa giocavamo dalle sei alle otto partite: servivano da allenamento in vista dell'inizio del campionato».

Ora invece noi giochiamo la metà, ed oltre a giocare meno incontriamo la Federazione ha anche imposto una tassa-gara per partita... Tutto questo lo ritengo assurdo e contro ogni regola sportiva, visto che le nostre società pagano tutto, dall'affiliazione alle spese arbitrali.

In vista dell'inizio della stagione il Liguria ha giocato ieri a Genova contro i locali. Una partita in cui Colla ha potuto sperimentare la formazione anti-Savona. Oltre alle savonesi e al Superba, alla Coppa Italia partecipano anche Cus e Genova inserite nel girone B con la forte compagine del Bra.

Intanto, per quanto riguarda l'hockey indoor, tutto pronto per il Memorial Giuseppe Porta per Allievi in programma per il 5 ottobre al Palazzetto di Zinola. La manifestazione è organizzata dal Liguria con il patrocinio della sezione savonese dei Veterani dello Sport. (r.p.)

PROMOZIONE

LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI			
ARGENTINA	CORNIGLIANESE	0-0	
BRAGNO	SERRA RICCÒ	2-0	
LAGACCIO	GOLFODIANESE	1-1	
LEGINO	OSPEDALETTI	1-1	
MASONE	POLIS GENOVA	2-1	
SAMPIERDARENA	ARENZANO	2-2	
SAN CIPRIANO	CAIRESE	2-2	
VARAZZE	PIETRA LIGURE	0-0	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
ARGENTINA	3	1	0	0	4	0	
BRAGNO	3	1	0	0	2	0	
MASONE	3	1	0	0	2	1	
ARENZANO	1	0	1	0	2	2	
CAIRESE	1	0	1	0	2	2	
SAMPIERDARENA	1	0	1	0	2	2	
SAN CIPRIANO	1	0	1	0	2	2	
GOLFODIANESE	1	0	1	0	1	1	
LAGACCIO	1	0	1	0	1	1	
LEGINO	1	0	1	0	1	1	
OSPEDALETTI	1	0	1	0	1	1	
PIETRA LIGURE	1	0	1	0	0	0	
VARAZZE	1	0	1	0	0	0	
POLIS GENOVA	0	0	0	1	1	2	
SERRA RICCÒ	0	0	0	1	0	2	
CORNIGLIANESE	0	0	0	1	0	4	

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 29/09 - ORE 16,00

ARENZANO	LEGINO
CAIRESE	ARGENTINA
CORNIGLIANESE	MASONE
GOLFODIANESE	SAMPIERDARENA
OSPEDALETTI	BRAGNO
PIETRA LIGURE	LAGACCIO
POLIS GENOVA	SAN CIPRIANO
SERRA RICCÒ	VARAZZE